Anno 114 - Numero 76

LA STAMPA

Domenica 6 Aprile 1980

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

Da oggi l'ora legale

Dalle 2 della notte scorsa è in vigore l'ora legale

ALLE PAGINE 21-22-23

CALCIO

La Juventus si prepara per l'Arsenal. Tra Inter e Cagliari emozionante pareggio. Incidenti a Roma

La polemica Marchais, Carrillo, Berlinguer

Gli adulteri dell'eurosinistra

Tra tante ambiguità dell'eurocomunismo una delle più grosse stava nella presenza di Marchais. Se non altro per il fatto che il leader francese non accettava la Comunità europea come quadro naturale dell'esperimento eurocomunista. Ora Marchais finalmente dà un suo contributo, diremmo quasi decisivo, all'eurocomunismo ed allo scioglimento delle sue ambiguità. Accusa Berlinguer di aver soppiantato l'eurocomunismo per ripiegare sull'eurosinistra. Il che equivarrebbe ad un adulterio a destra: «Ciò significa spingere il movimento operaio nella palude del collaborazionismo socialdemocratico con la borghesia». Il leader francese pretende così di essere rimasto il solo eurocomunista, essendosi pure Carrillo affiancato nel tradimento all'italiano. In sostanza è successo esattamente il contrario.

Secondo il successore di Thorez (e non lo chiamiamo così per ragioni stilistiche, ma per mettere in rilievo che la sua posizione sta nella migliore, cioè la più opaca, tradizione thoreziana) l'eurocomunismo esclude l'eurosinistra e viceversa. Si tratterebbe di due concetti antitetici come lo sono stati il comunismo e la socialdemocrazia sin dai tempi di Lenin e del «rinnegato Kautsky». Berlinguer sostiene, invece, che non si tratta di sostituzioni, tantomeno di defezioni, ma che l'eurocomunismo semplicemente abbraccia anche il disegno dell'eurosinistra.

A parte il groviglio dei termini, difficili da interpretare dato che l'inflazione terminologica spesso corrisponde alla deflazione delle idee, come avviene proprio in questo momento nelle sinistre, dunque, al di là della terminologia ci sembra che dal confronto Berlinguer-Marchais i contorni dell'eurocomunismo siano emersi meglio distinguibili. Non soltanto perché il francese si è staccato, essendo stato già dalle nozze triangolari di Madrid l'elemento meno convinto e ideologicamente riduttivo del matrimonio, ma anzitutto perché la polemica ha portato gli italiani e gli spagnoli alle interpretazioni più esplicite e più consone alle innovazioni eurocomuniste. L'eurocomunismo, infatti, svanirebbe nel nulla se non comportasse una visione dell'Europa e della sinistra europea completamente nuova.

Sarebbe azzardato sostenere che d'improvviso ci troviamo di fronte ad una simile visione. La sinistra continua nei suoi travagli. Potenzialmente è la forza politica dominante del continente. Se non lo diventa, si deve al fatto che press'a poco sa cosa significa un'opposizione di sinistra, ma tuttora non ha stabilito cosa dovrebbe essere un governo di sinistra. Come formule offre soltanto quella consumata socialdemocratica e quella compromessa sovietica. Su nessuna di queste si può costruire la convergenza delle sinistre. Un terzo modello, però, non si intravede né dalla componente socialista, né da quella comunista. Si parlava tanto di una «terza via». Il discorso rimaneva ambiguo, in quanto non si vedeva bene di cosa si trattasse, ma gli approdi diversi. Sostanzialmente cambierebbe poco se l'eurocomunismo portasse per le vie democratiche al sistema sovietico, al cosiddetto socialismo reale, che segna la fine della democrazia. Anche Marchais arrivava sino all'accettazione della democrazia come strumento della conquista del potere. Si staccava da Berlinguer e Carrillo quando questi si spingono avanti per affermare il tema della democrazia come strumento insostituibile dell'esercizio di potere anche nel socialismo realizzato. Tema che non vede una soluzione senza il concorso delle altre componenti della sinistra.

In questo campo l'impeto polemico di Marchais ha funzionato da catalizzatore. Appena ora gli eurocomunisti hanno affrontato in termini chiari il nodo della questione che è il seguente: i due filoni della sinistra europea, scaturiti ambedue dal marxismo, hanno avuto due sbocchi lontani dalle loro aspirazioni primordiali. Uno ha conservato la democrazia, conservando però anche la vecchia società. L'altro ha trasformato la società sopprimendo anche la democrazia. Non si tratta ora di valutare quale esito sia stato più positivo o negativo. Si tratta di stabilire che nessuno ha approdato al socialismo, se questo viene considerato come una sintesi inscindibile della socializzazione e della democrazia.

Perché la socialdemocrazia non ha portato al socialismo e perché il comunismo ha creato un sistema che, sopprimendo per regola la democrazia, sopprime anche il socialismo? Nella ricerca delle risposte poteva nascere una nuova sinistra. Non è che le risposte non siano state cercate. Soltanto che gli eurocomunisti si preoccupavano di interpretare il fallimento della socialdemocrazia piuttosto che quello dell'Urss, mentre i socialdemocratici facevano l'esatto contrario. Per la prima volta un invito alla revisione critica a doppio senso viene ora, proprio sotto l'impulso catalizzante della rottura polemica di Marchais. Giorgio Napolitano nel suo articolo sull'Unità qualifica, infatti, l'eurocomunismo come «un modo di concepire il rapporto tra democrazia e socialismo» legato ad una «chiara differenziazione critica nei confronti di esperienze e realtà come quella dell'Unione Sovietica».

Come contropartita, per arrivare ad una convergenza, Napolitano chiede ai partiti socialisti di «compiere pure essi una riflessione critica sulle loro esperienze storiche e di rinnovare le loro concezioni... così come la crisi dello sviluppo capitalistico e la crisi della vita democratica obbiettivamente richiedono». Mai un invito a ricominciare daccapo, prendendo il bagaglio storico più dal suo lato negativo che positivo, è stato rivolto in modo così esplicito dalla componente eurocomunista. Da parte socialdemocratica forti accenni alla revisione sono stati contenuti già nella corrispondenza tra Brandt, Kreisky e Palme, purtroppo non pubblicata in Italia. La disponibilità alla revisione parallela si è poi verificata nelle attenzioni prestate dai principali partiti socialdemocratici al fenomeno eurocomunista. I recenti incontri di Berlinguer possono segnare in questo senso una nuova fase appunto di convergenza.

Siamo lontani tuttora dal poter constatare che l'eurosinistra stesse per nascere nel quadro di una confluenza fra eurocomunisti e socialisti. La formula può apparire anche semplice: aggiungere alla carica sociale e classista dei comunisti una dose sufficiente di senso democratico e dare al senso democratico dei socialisti una carica sociale e classista. Applicarla risulta molto più difficile dato che tra le due componenti non coincidono nemmeno i concetti della democrazia, del sociale e del classista. Sarebbe illusorio aspettarsi che la revisione parallela incominci dal punto zero. La diaspora storica terrà viva ancora per lungo tempo la paura pregiudiziale dei comunisti di non diventare socialdemocratici e quella dei socialisti di non diventare comunisti. Dopo i chiarimenti, catalizzati da Marchais, appare tuttavia scontata la partnership sempre più stretta degli eurocomunisti e dei socialdemocratici in prospettiva di una eurosinistra. Intesa non come blocco unico, ma come espressione di un concetto pluralistico del socialismo europeo. Un pluralismo però che per rimanere tale nel senso europeo e democratico non può coinvolgere l'ordinamento sovietico come una delle varianti possibili e applicabili dello stesso socialismo.

Non si tratta di rompere o meno con Mosca. Si tratta di non temere la rottura perseguendo il disegno eurocomunista. In altri termini, non si tratta di rinnegare le esperienze sovietiche, ma di stabilire che esse ad uso europeo siano valide in senso negativo, indicando le deformazioni piuttosto che le forme della nuova società, i modi e metodi da non applicare nell'inseguimento del miraggio socialista. Se vogliamo, quello dell'Urss storicamente può essere anche un grande merito in quanto qualcuno doveva pur sperimentare e soffrire per indicare la via sbagliata e per illuminare per induzione quella possibilmente giusta. Ma è un merito che Mosca ovviamente non accetta. A costo di rotture e di scomuniche. Si potrà dire che senza l'Urss non esisterebbe oggi nemmeno l'eurosinistra. Si potrà rispondere anche che senza le ipoteche dell'Urss l'Europa oggi sarebbe già socialista.

Frane Barbieri

Il primo atto del nuovo governo Cossiga

Deciso: si voterà l'8 giugno nominati 56 sottosegretari

Si rinnoveranno i Consigli di 15 Regioni, 85 Province, 6574 Comuni - Il Consiglio dei ministri ha atteso a lungo che le correnti dc si mettessero finalmente d'accordo - Tra i designati, 33 democristiani, 18 socialisti, 5 repubblicani

ROMA — Il nuovo governo tripartito si è preso due mesi di tempo prima d'essere giudicato dal voto di 43 milioni di italiani. Ieri, appena finito il consiglio dei ministri che ha «nominato» i sottosegretari, il ministero dell'Interno ha fatto finalmente sapere quando andremo a votare per le elezioni amministrative e regionali. La data scelta è l'8 giugno. Verranno rinnovati i consigli di 15 Regioni, 85 Province, 6.574 Comuni (82 capoluoghi).

Anche per i sottosegretari, come per i ministri del Cossiga 2, record di presenze sfiorato ma non raggiunto: sono 56, due in più del precedente governo. Trentaquattro sono dc; 17 socialisti; cinque repubblicani. E' stato invece raggiunto, e largamente superato, il record degli scontri, dei malumori, dei tempi lunghi. Tanto che Cossiga, giunto a Palazzo Chigi da una tumultuosa riunione con capi dc alla Camilluccia, s'è scusato con i giornalisti e ha abbozzato: «Non infierite su di me per la prevedibile lunghezza di questo consiglio dei ministri. E' un rituale consueto. Cercate di capire le difficoltà. Io vengo da una riunione in cui le mura grondano ancora sangue».

«Non dobbiamo sparare sul pianista?». Cossiga ha risposto con un sorriso agro. Si è infilato nell'ascensore. Ha raggiunto il primo piano della presidenza. Erano le 13,30. I ministri, freschi di nomina, lo aspettavano da un'ora. Il consiglio era stato convocato prima per le 10, poi, «definitivamente», per le 11,30. Alla vista del presidente, hanno tirato un sospiro di sollievo. Cossiga li ha gelati: «Scusate. Ho dei problemi. Dovrete attendere ancora un po'». Nella sala si sono levate risposte di circostanza. Qualche mugugno è stato soffocato dal «figurati, fai pure».

I ministri socialisti e repubblicani (le cui liste erano pronte dalle 10,30) non hanno avuto bisogno di guardarsi negli occhi per avere una conferma di ciò che stava accadendo: nella dc, era in corso quella che il ministro Sarti ci ha definito, a tarda sera, «una tragedia della correntocrazia». Che tipo di tragedia? «Non una tragedia tra le correnti, ma dentro le correnti».

La «tragedia» (Sarti, si sa, ama il paradosso brillante) ha avuto inizio ieri mattina verso le nove ed è finita poco dopo le 13. Fatte le scuse ai giornalisti e ai colleghi di governo, Cossiga è infatti salito dal primo al terzo piano della presidenza, dove lo attendevano, per un nuovo «round», i reduci del primo bagno di sangue. Erano i veri capitribù dc, i leader di tutte le correnti piombati a Palazzo Chigi dalla Camilluccia per proseguire la battaglia in favore (o contro) questo o quel candidato alla poltrona di sottosegretario.

C'era il potente Donat-Cattin, che ha ottenuto, tra gli altri, due ottimi posti per due suoi pupilli: il «tesoriere» della corrente, Lecciai, alle Poste; il giovane, attivissimo Vito Napoli all'Industria. C'era il proconsole di Andreotti, l'ex ministro dimissionario Evangelisti, che si è battuto come un leone per chiedere (e, alla fine, ottenere) quattro sottosegretariati. Riportiamo, in sintesi, la sottile teoria con la quale ha convinto chi gli si opponeva: «Non ci avete dato due ministri, come avevamo chiesto. Ce ne avete dati uno e mezzo». Come uno e mezzo? «Sì. A Scotti avete dato un ministero che non esiste, quello dell'Europa. Quindi, uno e mezzo. Perciò, quattro sottosegretari».

C'era il mite Pisanu, ex capo della segreteria politica dell'ex segretario Zaccagnini, al quale è rimasto legatissimo. E' sardo come Cossiga; come il presidente, è simpatico e amabile. Due doti che.

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Domani, lunedì di Pasqua, i quotidiani non escono. «La Stampa» e «Stampa Sera» ritorneranno in edicola martedì 8 aprile.

Il numero è potere

Più o meno al ritmo dell'inflazione aumenta il numero dei componenti del governo. Abbiamo più ministri e più sottosegretari di quanti se ne contino in Francia, in Inghilterra, Germania o America. Se il numero è potenza, come diceva Mussolini, noi ci dovremmo rallegrare del nostro eccezionale che batte tutti gli altri in Occidente. Siamo dunque i più forti avendo fatta nostra la massima del vecchio dittatore, con una piccola variante filologica che interessa i partiti e le loro correnti: il numero è potere.

Ventotto ministri e cinquantasei sottosegretari fanno un totale di ottantaquattro operatori governativi nel Cossiga 2 con un aumento di sette nei confronti del Cossiga 1, il quale era composto da settantasette persone. Le cifre hanno naturalmente solo un valore relativo, e queste che citiamo non sono, in sé e per sé, neppure molto scandalose. Certi nostri governi del passato avevano difatti superato il livello di oggi: per esempio, il secondo governo Andreotti del 1972 comprendeva ventisette ministri e cinquantotto sottosegretari, con un totale complessivo di ottantacinque.

Il Cossiga 2 è pertanto più modesto, con uno scarto di meno uno, e potremmo rallegrarcene se non ci toccasse di fare una diversa constatazione, piuttosto amara. Ci aspettavamo questo governo come frutto di una svolta in direzione di efficienza e dignità. Per quello che concerne l'efficienza non è davvero un più uno o un meno uno che ci dia garanzie, ed a riguardo della dignità non riusciamo a vedere quale miglioramento sia intervenuto oggi che il metodo della cooptazione degli uomini di governo è rimasto lo stesso di una volta: tanti rappresentanti per partito o corrente, senza nessuna valutazione di merito a riguardo di competenze ed attitudini.

E' difficile credere che l'uomo giusto al posto giusto sia stato il criterio seguito al momento di comporre quello che il vecchio Nitti molti anni fa, presentandosi alla Camera il quinto governo De Gasperi, chiamava «il [illegible] sciame dei sottosegretari». E quanti erano allora — bei tempi — soltanto ventinove, ventisette meno di oggi. Ha detto in questi giorni l'onorevole Gerardo Bianco presidente del gruppo parlamentare democristiano a Montecitorio, che per la formazione del governo è assolutamente necessario «incrinare il perverso meccanismo dei dosaggi di partito e di correnti»: sarebbe il caso di domandargli se egli sia veramente persuaso che l'incrinatura ci sia stata.

Non ci sentiamo di rispondere affermativamente in nome suo, come non abbiamo il diritto di pronunciarci negativamente nei confronti di un governo che è soltanto al suo esordio. Possiamo dire tuttavia che si comincia piuttosto male, almeno in termini quantitativi. I componenti del governo continuano ad essere troppi, la quantità non è sinonimo né tanto meno garanzia di qualità, le scelte sono state fatte sempre alla vecchia maniera, e quindi il numero non sembra condizione di potenza ma solamente di potere.

Vittorio Gorresio

Pertini a Nizza

VENTIMIGLIA — Il presidente della Repubblica Sandro Pertini ha varcato, poco prima delle 14 di ieri, il valico autostradale di Ventimiglia diretto sulla Costa Azzurra. Il Capo dello Stato trascorrerà le feste pasquali nel suo alloggio di rue Pascarelli, a Nizza, dove già si era recato lo scorso Natale.

Pechino esalta Liu

Pechino. Folla davanti a un ritratto di Liu Shaoqi, definito «rinnegato agente del nemico e traditore» all'epoca della rivoluzione culturale, l'ex presidente cinese è ormai definitivamente riabilitato (Tel. Associated Press - Servizio a pagina 4)

Bendato per 128 giorni

Torino. Prima giornata di libertà per Marcello Tallarida, il giovane rapito il 28 novembre scorso e rilasciato nella notte tra venerdì e sabato. Nella foto, Tallarida, che è stato bendato per 128 giorni, con la sorella (Servizio a pagina 14)

Intervista di «Le Monde» al presidente iraniano

Bani Sadr: «Sugli ostaggi si rischia la catastrofe»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — «Gli Stati Uniti dovranno fare un gioco franco, adottare posizioni chiare e senza ambiguità nei nostri confronti, altrimenti la crisi fra Usa e Iran rischia d'avere conseguenze catastrofiche per noi e per tutta l'umanità». Il presidente Bani Sadr formula questo monito con la stessa convinzione con cui in passato esponeva le sue opinioni, a una cerchia ristretta di studenti, a Parigi.

Scoppia a ridere quando gli facciamo osservare che la confusione e l'incoerenza, che sembrano prevalere sulla scena politica iraniana, disorientano l'opinione mondiale. Perché il Consiglio della rivoluzione ha rinviato il trasferimento degli ostaggi sotto il controllo dello Stato? Non aveva dichiarato egli stesso, giovedì scorso, che Carter aveva accettato le condizioni poste dall'Iran? Perché il ministro degli Esteri Ghotbzadeh aveva affermato il contrario, la sera stessa, dopo la riunione del Consiglio?

«Non è l'Iran a suscitare confusione — risponde il presidente Bani Sadr —. Le nostre posizioni sono chiare, il Consiglio della rivoluzione ha confermato giovedì sera la sua precedente intenzione di trasferire gli ostaggi, a condizione beninteso che essa sia approvata dall'Imam Khomeini. Il Consiglio ha soltanto chiesto che Carter chiarisca i termini del messaggio che m'aveva inviato il 1° aprile. Carter mi diceva di comprendere che al futuro Parlamento iraniano era stato dato l'incarico di occuparsi della sorte degli ostaggi. "Understand" è, in inglese, una parola ambigua. Non significa necessariamente che gli Stati Uniti ammettono la competenza della nostra Assemblea. Il presidente Usa m'informava anche di aver sospeso le misure che aveva progettato contro l'Iran. Anche qui non indicava esplicitamente la rinuncia a ogni forma di pressioni, di sanzioni, di dichiarazioni fino al verdetto del Parlamento iraniano. Anch'io avevo considerato insufficiente quella missiva. Mi ero convinto solo quando Ghotbzadeh mi aveva informato di aver ricevuto da Washington assicurazioni secondo le quali le frasi di Carter dovevano essere interpretate nel senso che noi auspicavamo. Tuttavia il Consiglio ha chiesto a Ghotbzadeh alcune precisazioni. Come e in quali condizioni aveva ricevuto queste garanzie supplementari? Era in grado di fornirci un documento? Il nostro ministro degli Esteri ha risposto che si trattava d'un messaggio verbale. Gli abbiamo allora chiesto di farsi dare una dichiarazione chiara, esplicita e pubblica, in cui si accettassero le nostre condizioni. Di fatto una dichiarazione confidenziale scritta, o soprattutto verbale, potrebbe essere smentita...».

— Un altro punto di contrasto: l'atteggiamento degli studenti islamici che tengono gli ostaggi. Hanno smentito di avere accettato, dopo l'incontro con lei la sera del 31 marzo, di consegnare i prigionieri alle autorità. Negano addirittura che il problema sia stato discusso. Qual è la verità?

«Gli opportunisti sfruttano l'affare degli ostaggi. Sostengono, per esempio, che il trasferimento non deve avvenire perché sono gli americani a volerlo. Gli Usa, a loro volta, mi chiedono di rispettare il mio impegno. Entrambi hanno torto: il trasferimento degli ostaggi in ospedale era stato previsto in uno scenario messo a punto da Kurt Waldheim e dal Consiglio della rivoluzione, scenario che non è stato attuato per la partenza prematura della commissione d'inchiesta dell'Onu. Noi non abbiamo quindi alcuna obbligazione da rispettare nei confronti di chicchessia. Ma, co-

Eric Rouleau

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Freddo e neve a Majorca

PALMA DE MAJORCA — La neve è caduta con abbondanza venerdì sera nell'isola di Majorca dove il freddo è intenso e questa mattina è stato necessario impiegare gli spazzaneve per sgomberare le strade e consentire il traffico nell'isola piena di turisti.

La nevicata è stata particolarmente forte nella zona dell'isola, nella regione di Cuber. Nonostante il freddo, però, i turisti continuano ad affluire e secondo la stampa locale il loro numero è superiore del 20 per cento a quello dello stesso periodo dello scorso anno.

Slavina piomba su comitiva a Champoluc Travolto e ucciso un docente universitario

La vittima, il professore Franco Levi, di 43 anni, era docente di diritto regionale nell'ateneo torinese

CHAMPOLUC — Un'altra disgrazia in montagna, questa volta causata probabilmente dalla fatalità e non dall'imperizia. Un docente universitario di Torino è stato travolto ieri da una slavina durante la traversata da Plateau Rosa in Val d'Ayas. E' morto sepolto sotto un metro e mezzo di neve. Si chiamava Franco Levi, aveva 43 anni e insegnava diritto regionale. Abitava con la moglie, Lucetta Momigliano, di 43 anni, e due figli, in corso Giovanni Lanza 102. Scampate miracolosamente alla sciagura una cinquantina di persone, che facevano parte della stessa comitiva, partita all'alba da Champoluc con tre guide della zona: Oliviero Frachey, Tita Chasseur e Pier Luigi Favre.

La disgrazia è avvenuta verso le 10.30 al colle inferiore delle «Cime Bianche», sulle pendici del canalone che scende su Saint Jacques, a circa 2800 metri di quota. L'insegnante, con la moglie e gli altri alpinisti, era ormai sulla via del ritorno. La comitiva era divisa in tre gruppi. Una escursione sciistica fuori pista, senza grandi difficoltà, in una zona definita «assolutamente sicura».

Dice il maestro Tito Chasseur, di Champoluc: «In passato non si sono mai verificate slavine ai piedi delle "Cime Bianche" e dobbiamo parlare di pura fatalità. Ieri mattina chiudevo l'ultimo gruppo ed ero preceduto dal prof. Franco Levi. Ad un certo punto ho sentito un boato alle mie spalle, un rumore assordante simile a quello dell'esplosione di una mina. Ho pensato immediatamente ad una valanga e per istinto mi sono messo a gridare».

Il racconto del maestro di sci diventa drammatico quando descrive quanto ha visto: «Mi sono voltato ed ho scorto ad un centinaio di metri sopra di me un'enorme massa bianca che scivolava a valle. "Via, scappate — ho di nuovo urlato —: c'è una slavina che ci viene addosso"». Prosegue: «Io sono riuscito ad evitarla lanciandomi lungo il pendio, mentre il professore è stato travolto in pieno. Forse non si è accorto del pericolo e credo che non mi abbia neppure udito».

Il boato (la slavina aveva un fronte di 250 metri) è stato però avvertito da tutti gli altri componenti della comitiva, che sono riusciti a sottrarsi alla morte. Infatti, il gruppo è stato sfiorato dall'enorme massa di neve e di ghiaccio che si è abbattuta al fondo del canalone. Uno degli sciatori: «Uno spettacolo terribile: quando mi sono reso conto del pericolo che avevo corso non riuscivo a credere di essere ancora vivo».

Solo il caso ha voluto che la sciagura non si trasformasse in ecatombe. Nella comitiva c'erano anche numerosi bambini, mentre nella zona c'erano decine di persone che si accingevano a completare la traversata. Una guida del Soccorso alpino di Cervinia: «Se la slavina si fosse staccata una decina di metri più in basso, finiva in una tragedia. La massa nevosa in movimento era enorme».

L'allarme è stato dato da uno dei turisti che dall'alto aveva assistito alla scena. E' sceso a Valtournenche chiedendo aiuto al personale degli impianti di risalita. Era sconvolto e nella concitazione ha parlato di centinaia di persone sepolte dalla neve. Infatti la prima segnalazione al Soccorso alpino e alla Guardia di finanza era di almeno «cinquanta persone travolte e di nessun superstite». Dalla Val d'Ayas, da Cervinia e da Aosta sono partite numerosissime squadre di soccorso, appoggiate da un elicottero della Scuola militare alpina di Aosta. Agli uomini del Cai e ai finanzieri si sono aggiunti numerosi volontari. Le notizie che giungevano dalle pendici delle «Cime Bianche» erano sempre più drammatiche: «Un disastro — telefonavano gli sciatori testimoni alla sciagura —: la slavina è caduta sulla comitiva».

Notizie più precise sono giunte con il passare delle ore. Alle 13 le prime trasmissioni radio dei soccorritori parlavano di una decina di persone sepolte, alle 14 si è avuta la certezza che solo un uomo della comitiva, partita da Champoluc, risultava disperso.

Emanuele Montà

Dai calciatori a Caltagirone, una domanda polemica

Cauzione = privilegio?

Benché di antica data e di applicazione assai frequente, l'istituto della «libertà provvisoria su cauzione» non aveva mai fatto parlare tanto di sé come nei giorni scorsi. Particolarità note solamente agli addetti ai lavori (come si calcola la cauzione, con quali modalità la si versa, quando può andare perduta) sono diventate, all'improvviso, di pubblico dominio. Stranezze del destino: uno degli argomenti fin qui ritenuto tra i più aridi dell'intera tematica processuale ha rivelato una presa inaspettata nei confronti della pubblica opinione.

Una serie di coincidenze clamorose ha, ovviamente, favorito tanto interessamento, dai quattro miliardi richiesti e subito depositati in Usa per la libertà provvisoria dei fratelli Caltagirone alle decine di milioni il cui versamento ha condizionato, persona per persona, il ritorno in libertà di non pochi fra gli imputati del processo Italcasse e di quasi tutti gli arrestati per lo scandalo del calcio-scommesse.

Ecco perché la fotografia dovrebbe essere ormai nitida anche nei minimi dettagli. Ma con i dettagli non hanno tardato ad emergere talune perplessità di fondo, che potranno utilmente contribuire al dibattito sulla revisione dei rapporti tra cauzione e libertà personale.

La prima perplessità coinvolge un profilo di valore assoluto: come conciliare la posizione preminente che la libertà personale occupa fra i diritti inviolabili dell'uomo, con la possibilità di una sua temporanea monetizzazione? Non meno conturbante la seconda perplessità: il subordinare la concessione della libertà provvisoria al pagamento di una somma di denaro non costituisce forse una grave discriminazione in danno degli imputati non abbienti?

Non si tratta, intendiamoci, di dubbi inediti, ma è altrettanto innegabile che la nuova notorietà dell'istituto contribuirà a rafforzarli sensibilmente. Anche perché, pochi mesi fa, la Corte costituzionale, ispirandosi agli stessi concetti che stanno alla base delle perplessità sopra ricordate, ha dichiarato illegittima ogni forma di convertibilità delle pene pecuniarie insolute in pene detentive.

E' pur vero che una sentenza costituzionale del 1967 contiene un brano più che favorevole alla cauzione: «Che la concessione della libertà provvisoria sia subordinata alla prestazione di cauzione o malleveria è cosa ammessa nel nostro ordinamento e negli ordinamenti di tante altre nazioni; è cosa anche espressamente prevista nell'art. 5, n. 3 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo, cui è stata da-

Giovanni Conso

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Anno 114 - Numero 76 - Domenica 6 Aprile 1980

Trentatré della dc, 18 del psi e 5 del pri

I 56 sottosegretari nominati dal governo

ROMA — Ecco la lista dei 56 sottosegretari di Stato la cui nomina è stata approvata ieri dal Consiglio dei ministri:

Presidenza: on. Piergiorgio Bressani (dc; nato a Udine; anni 51).

Interventi nel Mezzogiorno: on. Carmelo Conte (psi; Piagine, Salerno; 42); on. Antonino Perrone (dc; Milano; 56).

Ricerca scientifica: on. Michele Tantalo (dc; Matera; 51).

Esteri: sen. Libero Della Briotta (psi; Ponti in Valtellina, Sondrio; 55); on. Aristide Gunnella (pri; Mazara del Vallo; 49); on. Giuseppe Zamberletti (dc; Varese; 47).

Interno: on. Marino Corder (dc; Ponte di Priula, Treviso; 51); on. Giuseppe Di Vagno (psi; Conversano, Bari; 58); on. Angelo Maria (dc; Potenza; 39).

Grazia e Giustizia: on. Giuseppe Gargani (dc; Morra de Santis, Avellino; 45); sen. Domenico Raffaello Lombardi (dc; Merano; 52); sen. Francesco Spinelli (psi; Bari; 58).

Bilancio: sen. Lucio Abis (dc; Oristano; 54).

Finanze: on. Giuseppe Azzaro (dc; Caltagirone, Catania; 55); on. Francesco Colucci (psi; Brindisi; 48); on. Mauro Iannielio (dc; Casoria, Napoli; 53).

Tesoro: on. Carlo Fracanzani (dc; Padova; 45); sen. Rodolfo Tambroni Armaroli (dc; Fabriano, Ancona; 53); on. Angela Tiraboschi (psi; Iesi, Ancona; 41); sen. Claudio Venanzetti (pri; Roma; 52).

Difesa: on. Pasquale Bandiera (pri; Siracusa; 55); on. Bartolo Ciccardini (dc; Jesi, Ancona; 52); on. Amerigo Petrucci (dc; Roma; 58).

Istruzione: on. Baldassarre Armato (dc; Catania; 56); on. Antonino Drago (dc; Catania; 56); sen. Franca Falcucci (dc; Roma; 54); on. Claudio Lenoci (psi; Bari; 56).

Lavori Pubblici: on. Giovanni Angelo Fontana (dc; Verona; 36); sen. Francesco Fossa (psi; Genova; 59); on. Luigi Giglia (dc; Campobello di Licata, Agrigento; 54).

Agricoltura e Foreste: sen. Fabio Fabbri (psi; Ciano d'Enza, Reggio Emilia; 47); on. Ferruccio Pisoni (dc; Sarche di Cavino, Trento; 44).

Trasporti: on. Antonio Caldoro (psi; Campobasso; 56); sen. Giuseppe Miroglio (dc; Vigliano d'Asti; 55); on. Vitale Robaldo (pri; Oravanzana, Cuneo; 44).

Poste: on. Giorgio Bogi (pri; La Spezia; 60); on. Pino Leccisi (dc; Lecce; 49); on. Gaspare Saladino (psi; S. Margherita di Belice, Agrigento; 69).

Industria: on. Maria Magnani Noya (psi; Genova; 49); sen. Giacomo Mazzoli (dc; Ceto, Brescia; 60); on. Vito Napoli (dc; Squillace, Catanzaro; 49).

Lavoro e Previdenza sociale: on. Mario Campagnoli (dc; Casteggio, Pavia; 45); on. Calogero Pumilia (dc; Caltabellotta, Palermo; 44); on. Francesco Quattrone (dc; Reggio Calabria; 39); sen. Sisinio Zito (psi; Condofuri, Reggio Calabria; 44).

Commercio Estero: sen. Delio Giacometti (dc; San Bonifacio, Verona; 56); on. Roberto Palleschi (psi; Roma; 55).

Marina Mercantile: on. Giovanni Nonne (psi; Fanni, Nuoro; 40).

Partecipazioni Statali: on. Giuseppe Antonio Dal Maso (dc; Malo, Vicenza; 47); on. Giuseppe Tocco (psi; Iglesias, Cagliari; 53).

Sanità: sen. Amleto Monsellato (psi; Presicce, Lecce; 58); on. Bruno Orsini (dc; Genova; 51).

Turismo e Spettacolo: on. Mario Gargano (dc; Tagliacozzo, Aquila; 51); sen. Enrico Quaranta (psi; San Pietro al Tanagro, Salerno; 53).

Beni Culturali: on. Rolando Picchioni (dc; Como; 44).

Italia, il primo paese con ministro per la Cee

ROMA — L'Italia è il primo Paese della Cee a creare un ministero per gli Affari comunitari. La notizia è stata accolta a Bruxelles come un segno della particolare importanza che l'Italia annette ai problemi europei.

Fonti del governo si sono affrettate a spiegare che la creazione dei nuovi ministeri era già prevista nel dossier presentato da Cossiga nella trattativa con le delegazioni dei tre partiti ed è stata approvata unanimemente.

Il ministero per gli Affari comunitari, come ha spiegato il neo-ministro degli Esteri Colombo, non è un doppione della Farnesina; esso dovrà occuparsi «dell'attuazione *delle politiche comunitarie all'interno del Paese*, dovrà cioè *fare in modo che le politiche dei vari ministeri siano in armonia con quelle della Comunità*».

L'istituzione di un ministero per le Regioni, si dice ancora a Palazzo Chigi, risponde ad un auspicio ripetutamente manifestato dalle Regioni stesse per «*consentire la trattazione degli affari politici, economici, finanziari e istituzionali relativi alla politica delle autonomie*».

La terza novità — il ministero degli Affari speciali assegnato ad Andreatta — è, secondo le spiegazioni di Palazzo Chigi, l'attuazione di quella prima riforma strutturale del governo di cui si era tanto parlato martedì, nel corso della seconda giornata di trattative, a Villa Madama. Secondo il modello britannico, Cossiga ha proposto e attuato la costituzione di un ministero con il compito di controllare «*la strategia globale del governo alla luce dei risultati di applicazione del programma*».

Cattivi Pensieri

di Luigi Firpo

Di solo ottimismo si muore

Fra le tante lettere di cortesi persone che mi scrivono parole di consenso, spunti di discussione, proposte di argomenti, oggi vorrei sceglierne una cattiva e spiritosante. Bisogna pure compiere un fioretto pasquale!

Dice, questo lettore del dissenso, che non sopporta più il linguaggio delle denunce amare e delle constatazioni sconsolanti, le tirate di scandali e debolezze, le lacrime sul latte versato ieri e le fosche prospettive per il domani. Chi scrive sui giornali, il sottoscritto in particolare, debbono smettere di dar sul tragico, di piangere miseria e di profetizzare sventure. Non solo le Cassandre sono di una noia mortale, ma sconsigliate e in malafede, vittime della loro dispepsia stizzosa o di una connaturata maldicenza. Il nostro è, malgrado tutto, un Paese allegro e prospero, che se la gode in barba al mondo intero. Stiamo dunque su con la vita e crepino gli astrologi!

Poiché l'ottimismo è una grande virtù e soprattutto rasserena e conforta quanti stanno vicino, vorrei poter essere d'accordo con il lettore che ho involontariamente infastidito, o almeno cercar di capire le sue ragioni. Certo, ognuno di noi, quando si trova lontano dall'Italia, non vede l'ora di tornare, sente che, malgrado tutto, qui si vive meglio, che l'aria di casa fa bene al cuore. Ma sarà la voglia d'un piatto di spaghetti non scotti, degli amici del bar, delle cadenze del dialetto natio, oppure una scelta razionale, una fretta di rientrare in una terra privilegiata da Dio?

Non abbiamo né oro né uranio, né carbone né petrolio, le forze che muovono il mondo. Adagiati al centro della zona temperata, giardino d'Europa, non riusciamo a produrre di che sfamarci e il deficit alimentare si fa di giorno in giorno più rovinoso. Le rimesse degli emigranti, ora che l'emigrazione (grazie al cielo) è finita, sono destinate a diminuire in rapida progressione; di noli manco a parlarne e, quanto al turismo, l'insipienza nostra e la crescente concorrenza di altri Paesi rivieraschi del Mediterraneo non ci renderà vita facile nei prossimi decenni.

Le esportazioni industriali reggono ancora, ma col fiato grosso; sono in gran parte prodotti a tecnologia povera, che già adesso i Paesi emergenti cominciano a farsi da sé, diventando ben presto concorrenti pericolosi sui mercati più ricchi.

Ogni volta che leggo di successi strepitosi della nostra industria, che ha piazzato all'estero interi impianti industriali, chiavi in mano e know how compreso, mi domando se le prestigiose imprese di oggi non preparino le batoste di domani, quando quegli impianti funzioneranno a pieno regime a nostro danno.

Quanto alla tecnologia avanzata, se bene che esistono [illegible] sofisticatissimi, nuclei di eccellenza, ma un Paese che spende per la ricerca scientifica le somme irrisorie che il nostro le destina, e in modo così polverizzato e clientelare, non potrà in nessun caso reggere il passo con le nazioni più progredite e dovrà accontentarsi di comprare all'estero le nuove formule e le nuove procedure, a caro prezzo e in ritardo.

Gli ottimisti dell'economia sostengono che questo è un discorso troppo elementare, che le vie del guadagno sono infinite e capillari, che sopravviveremo benissimo facendo i piazzisti del mondo, magari i magliari, e che la nostra ingegnosità e intraprendenza sono così prodigiose, da consentirci di lasciare agli altri la fatica e i costi delle nuove scoperte: noi le applicheremo di riffa o di raffa, pagando i brevetti o rubacchiandoli, escogitando applicazioni impensate e accorgimenti estrosi, [illegible] per affettare il prosciutto o bambole elettroniche.

Aggiungi che la povera Italia d'anteguerra, la gente contadina vissuta da sempre ai limiti della sopravvivenza, ha compiuto una duplice migrazione, sconvolgente — dalla terra alla fabbrica, dal Sud al Nord — ed è stata presa nella spirale dei consumi inutili e delle aspettative illimitate. La vecchia ideologia borghese e liberale del lavoro come vocazione e come dignità non fa più presa, e tanto meno sui giovani. Titoli di studio irrisori, elargiti senza tirocinio severo da scuole sinistrate, hanno scatenato una corsa sfrenata al posto impiegatizio statale, con orario unico, assenze incontrollate e bar interno. Generazioni di faticatori piegati sulle zolle come servi della gleba sono ora intrappolati in questi loro tardi nipoti, che sognano un'Arcadia beata, senza centrali nucleari, con tante presine elettriche gratuite per ogni tipo di elettrodomestico, [illegible]. Intanto in Giappone, a parità di addetti, si producono cinque autovetture a Pomigliano una.

L'Occidente, vissuto per secoli raccolto in se stesso, schiacciato dalle paure della fame, della peste e dei Turchi [illegible]; poi, per virtù dei suoi navigatori temerari e della sua vocazione scientifica e pragmatica, [illegible] forze imperialistiche e predatrici, è oggi di fronte alla ricerca di una nuova identità e di nuovi equilibri. Se non li trova, e presto, la decadenza sarà inevitabile, e poiché nessuno in realtà è disposto ad accettarla in proprio, il declino, le rinunce, la nuova povertà non saranno senza sangue.

Se il destino del mondo è una progressiva unità, un livellamento dei modi di vita, un diffondersi dei sistemi industriali di produzione, saranno i Paesi vergini, ricchi di materie prime, di giacimenti inesplorati, di acque, di foreste, a godere di situazioni privilegiate, e l'Europa dovrà faticare non poco a tenere il passo e a escogitare forme diverse e più complesse di apporto al benessere del mondo: non più [illegible] o magliette (e magari carri armati o aerei da caccia), ma scuole d'eccellenza, laboratori avanzatissimi, nuove arti di progresso e di pace.

Se dell'Europa di oggi l'Italia già rappresenta il ventre molle, il rimorchio sgangherato, come troverà spazio in questo problematico futuro? Non sarà l'ottimismo una droga per addormentarsi fra i sogni, mentre la casa brucia?

In un giorno dedicato al raccoglimento in una serena pace non vorrei turbare i pensieri con queste prospettive fosche. Ma continuare a godersela meglio che si può, con l'illusione che debba durare all'infinito, è un comportarsi da sciocche cicale. Presto tornerà il tempo delle formiche.

Dopo i metalmeccanici, i chimici e i lavoratori farmaceutici

Anche l'esercito dei tessili in campo per gli integrativi

In Piemonte già pronte le piattaforme per cinquanta-sessantamila dipendenti - Le richieste salariali oscillano tra le 20 e le 35 mila lire mensili - Cauta la Federtessile

TORINO — Dopo i meccanici, i chimici e i farmaceutici anche l'esercito dei tessili (oltre un milione e 200 mila addetti sparsi in tutta Italia) parte all'offensiva per i contratti integrativi. Lo scontro non si annuncia facile, perché la Federtessile, l'associazione che raggruppa le aziende del settore, ha già fatto sapere che «non c'è spazio, nessuna *possibilità e disponibilità di accettare delle piattaforme aziendali*». Per i sindacati, invece, gli «*spazi esistono*» e si preparano a discuterli nelle varie aziende. «*Soltanto in Piemonte sono state presentate piattaforme che interessano 50-60 mila lavoratori* — dice Giuseppe Giurlanda, segretario regionale della Filta Cisl — *e sono tutte improntate al massimo realismo, con richieste salariali che vanno dalle 20 alle 35 mila lire*».

Ma anche questo nodo sembra di non facile soluzione. Per Mario Boselli, presidente della Federtessile, che nei giorni scorsi ha presentato i conti del settore relativi al '79, non vi sono dubbi di sorta: sul tessile sono tornate nubi pesanti, le esportazioni hanno di nuovo il fiato grosso. I fabbricanti di tessuti e vestiti, insomma, non solo non hanno soldi da dare, ma si preparano a chiederne (al governo) attraverso la proposta di una massiccia fiscalizzazione degli oneri sociali che attenui l'incidenza del costo del lavoro. Pertanto, nella stragrande maggioranza, sono decisi a sbarrare le porte a richieste che puntano a «*distruggere il settore*».

Che cosa sta dunque succedendo? Il settore tessile-abbigliamento, dopo due anni buoni che avevano, addirittura, fatto gridare al miracolo (il fatturato nel '79 è stato di circa 26 mila miliardi, il 30% in più del '78, esportandone oltre il 37%; il saldo attivo della bilancia commerciale è stato di 5600 miliardi) sta dunque tornando in piena crisi? Le valutazioni, ancor una volta, sono contrastanti: gli industriali giurano che «*gli spazi di competitività si stanno assottigliando giorno per giorno*», mentre il sindacato è convinto che le cose non stanno esattamente così e che la Federtessile usa le stesse armi («*drammatizzazione del problema*») sfoderate già tutte le volte in cui le richieste aziendali cominciavano a delinearsi anche nel suo settore.

In pratica lo scontro è già aperto. Vediamo prima le ragioni degli industriali. «*Solo nell'ultimo anno, dal dicembre '78 al dicembre '79* — ha lamentato il presidente della Federtessile — *il costo del lavoro è aumentato del 30-32%, di cui il 17-18% è rappresentato dalla scala mobile che ormai incide più del contratto. Ebbene nello stesso periodo, nell'area della Comunità europea, la crescita dei costi del lavoro non ha mai superato il 15 per cento, tanto è vero che stiamo perdendo competitività in campo internazionale*».

In pratica, dicono gli industriali, è «*dagli ultimi mesi del '79 che si assiste ad una tendenziale riduzione dei tassi di incremento delle esportazioni e ad una crescita della propensione alle importazioni in quasi tutti i comparti*». Il campanello d'allarme è scattato con i campionari della produzione primavera-estate: gli ordini sul mercato interno sono sì aumentati del 14,7% ma sono scesi del 3,6% quelli provenienti dall'estero.

Ma il costo del lavoro è soltanto uno dei cavalli di battaglia della Federtessile; l'altro riguarda la produttività. E su questo terreno il problema, per gli industriali, può avere una sola occasione di soluzione: «*Da un lato chiederemo al governo una fiscalizzazione degli oneri sociali, dall'altro porremo invece ai sindacati la questione dell'utilizzo degli impianti, dei turni, dell'ammortamento accelerato di uno stock di capitale tra i più moderni d'Europa*». E sono tutti temi che, azienda per azienda, verranno posti in occasione delle vertenze integrative.

E veniamo ai sindacati. «*Il problema tessile* — dice Giurlanda segretario regionale della Filta —, *esiste ma solo da oggi e poi non è assolutamente vero, come dicono alla Federtessile, che sia un settore maturo. Per fare una filatura moderna occorrono oggi almeno 500 milioni per addetto e poi il paese che ha più occupati resta la Germania, che ha anche i costi di lavoro altissimi. Pertanto non è vero che il tessile sia in crisi solo perché i costi sono alti. E' vero invece che le ultime vicende del sistema monetario europeo hanno ridotto le possibilità di recupero che le aziende avevano rispetto all'inflazione. Grossi spazi di recupero, insomma, esistono ancora e lo dimostra l'andamento del settore, secondo in Italia per occupazione, ma primo per saldo attivo nella bilancia commerciale*». Ciò che però bisogna fare — secondo Giurlanda — è «*costruire degli spazi di programmazione che oggi mancano e la stagione contrattuale può essere un'ottima occasione per farlo*».

Cesare Roccati

Dove cresce il salario

L'ultimo accordo, di un certo rilievo, è stato firmato l'11 marzo a Milano e riguarda la Charper, un'azienda chimica di 250 addetti. Ma prima della Charper sono almeno 800 le aziende, nel Nord Italia, in cui sono già state chiuse vertenze integrative, che prevedono in media aumenti salariali di 25 mila lire al mese. Nella stragrande maggioranza dei casi si tratta di aziende medie o piccole dove direzione e dipendenti si sono accordati senza l'intervento delle associazioni industriali, e i soldi sono stati concessi in cambio di una maggiore produttività e di una riduzione dell'assenteismo.

L'epicentro di questa prima ondata di contrattazioni aziendali è stata la Lombardia e il grosso degli accordi, secondo uno studio della Cisl, riguarda Milano (circa 400), ma anche a Bergamo, Pavia, Como e Varese i contratti aziendali rinnovati superano il centinaio. Un caso a parte è quello di Lecco, un'area a forte concentrazione industriale e ad elevata sindacalizzazione, dove sono stati rinnovati 70 accordi e un'altra cinquantina sono in via di definizione. Anche in Emilia, Toscana e Veneto gli accordi conclusi sono circa 500, che vanno ad aggiungersi ai 170 già raggiunti, secondo uno studio della Confindustria, negli ultimi mesi del '79.

Secondo i sindacati attualmente sono aperte circa 1500 vertenze, ma ad esse bisognerà aggiungere presto la nuova grande ondata (circa 15 mila vertenze) annunciata a Brescia dalla Fim, e alle migliaia che stanno per aprirsi nel settore tessile-abbigliamento.

Parla Bani Sadr

(Segue dalla 1ª pagina)

me ho già spiegato agli studenti islamici, non è quello il problema. Carter ha bisogno di quel trasferimento per salvare la faccia, per confondere i suoi avversari e assicurarsi la rielezione. Gli studenti sostengono che Carter e Reagan s'equivalgono e che non dobbiamo sostenere l'uno contro l'altro. Forse hanno ragione, ma le mie preoccupazioni sono altre: bisogna evitare che il nostro comportamento ravvivi fra gli americani lo spirito bellicoso che li animava durante la guerra in Vietnam, che favorisca l'ala interventista dell'apparato statale, la quale spinge Carter a ricorrere alla maniera forte. Ancora oggi il popolo americano non vuole lasciarsi trascinare in avventure militari. Se noi gli facessimo cambiare opinione, sarebbe una catastrofe per il popolo iraniano e per l'intera umanità. Non sono disposto ad assumermi questa grave responsabilità...».

— Ha convinto di questo gli studenti islamici?

«*Ho spiegato loro che il trasferimento dei diplomatici al governo non avrebbe alcuna conseguenza pratica. Ostaggi sono, ostaggi rimarranno fino a quando il Parlamento deciderà la loro sorte. Gli studenti non ignorano che fin dal primo giorno avevo condannato la loro azione, e questo per motivi morali, umanitari e politici. E' rompendo i legami della dipendenza dagli Stati Uniti, non trattenendo ostaggi, che si lotta contro l'imperialismo. In questo senso non ho mai cessato di agire. Sono riuscito in meno di quattro mesi a ridurre la proporzione dei nostri pagamenti esteri in dollari dall'80 al 16 per cento. Abbiamo ridotto considerevolmente la produzione petrolifera, ma aumentando i prezzi abbiamo potuto costituire riserve valutarie di oltre 15 miliardi di dollari, beninteso in valuta non americana*».

— Se le sue convinzioni sono queste, perché non libera subito gli ostaggi?

«*Non sono onnipotente. I poteri che la Costituzione mi conferisce sono limitati*».

— Che accadrà se gli studenti rifiuteranno di consegnare gli ostaggi?

«*Se l'Imam Khomeini dovesse approvare la nostra decisione, gli studenti l'accetterebbero. Altrimenti mi rivolgerei all'arbitrato popolare. L'opinione pubblica mi approva, lo sa. Si rende conto che l'affare degli ostaggi non è essenziale, che anzi è nocivo per il successo della rivoluzione. Non è significativo che anche quelli denunciati dagli studenti come disposti a capitolare, Bazargan per esempio, siano stati eletti al primo turno delle legislative? Voglio ancora sperare che il Parlamento decida con buon senso, ma per questo è necessario che cessi il terrorismo intellettuale che impedisce alla gente di ammettere che il re è nudo*».

Eric Rouleau

Cauzione uguale privilegio?

(Segue dalla 1ª pagina)

ta esecuzione in Italia con l. 4 agosto 1955 n. 848. Trattasi di una misura che il giudice può adottare per i cittadini e per gli stranieri. Né la legittimità di tale misura viene meno se essa sia imposta dalla legge». Ma, anche per quanto riguarda la convertibilità della pena pecuniaria in pena detentiva, la Corte costituzionale si era espressa in passato — per l'esattezza, nel 1962 — a pieno favore, per poi mutare radicalmente atteggiamento alle soglie del 1980.

Non meno emblematici si presentano i risultati cui è pervenuta l'elaborazione del progetto di un nuovo codice di procedura penale: tanto la commissione redigente quanto la commissione consultiva si sono trovate pienamente d'accordo (avendo, invero, ragioni) nel non prevedere più alcuna forma di cauzione o malleveria in luogo della custodia preventiva, proprio a causa del carattere potenzialmente discriminatorio tipico delle misure aventi contenuto patrimoniale.

Altri dovrebbero essere (e, del resto, già oggi ne esistono in aggiunta o in subordine alla cauzione) gli obblighi destinati a prendere il posto della custodia in carcere allorché il giudice si convinca che la libertà provvisoria possa si essere concessa ma non in modo incondizionato: e ciò allo scopo di meglio assicurare sia la comparizione dell'imputato nelle successive fasi del processo, sia l'esecuzione dell'eventuale sentenza di condanna. Il progetto di nuovo codice elenca, in ordine di progressione crescente, il divieto di espatrio, l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria, il divieto e l'obbligo di dimora, l'obbligo di rimanere in una certa abitazione, la sospensione da determinate attività o funzioni.

Tutto questo non significa ancora che la sorte della cauzione sia definitivamente segnata. A sostegno della sua sopravvivenza potrebbero essere addotti per lo meno due argomenti: da un lato, l'adeguabilità della cauzione alle effettive disponibilità di ogni imputato abbiente e, dall'altro, la sua surrogabilità con l'obbligo di presentarsi periodicamente alla polizia giudiziaria, qualora il giudice accerti che l'imputato non è abbiente e, quindi, non in grado di versare una cauzione.

Ma per un appagante funzionamento di queste clausole occorrerebbe che le sostanze di ciascuno fossero tutte alla luce del sole. Altrimenti, non si eviteranno ingiustizie anche gravi e si costringeranno i giudici a defatiganti, mai decisivi, accertamenti.

Giovanni Conso

Precisazioni sulla cauzione dei Caltagirone

WASHINGTON — La signora Maria Palma, suocera di Francesco Caltagirone, ha diffuso ieri a New York una precisazione in cui smentisce che la cauzione versata dai fratelli Caltagirone per la libertà provvisoria, come richiesto dal giudice newyorkese, provenga da fondi illegalmente esportati dall'Italia.

«*Contrariamente a quanto dichiarato da alcuni organi di informazione in Italia* — ha detto la signora Palma — *i beni messi a garanzia della cauzione per mio genero Francesco Caltagirone e suo fratello Gaetano provengono interamente dal patrimonio di mio marito, il dottor Franco Palma, che è cittadino e residente degli Stati Uniti*».

Si voterà l'8 giugno

(Segue dalla 1ª pagina)

nella battaglia per i sottosegretari, a Pisanu non sono servite molto.

La [illegible] non deve essere stata, almeno ieri, una delle caratteristiche più spiccate degli altri capitribù presenti alla riunione del terzo piano: dorotei, fanfaniani e, più in generale, i preambolisti, hanno seminato il campo di cadaveri, infilando nella lista un gran numero di adepti. Tra gli anti-preambolisti, la palma del miglior [illegible] va divisa tra Evangelisti e il ministro Marcora, che ha mollato per altre cause i suoi colleghi sempre più sfibrati dall'attesa e dalla fame.

Il più arrabbiato era il giovane neo-ministro delle Partecipazioni, De Michelis, che ha chiesto a tutti di andarsene e di tornare martedì. Lo ha calmato, con qualche fatica, Lelio Lagorio. Il più indifferente a tanta precarietà Francesco Compagna; il nuovo ministro dei Lavori Pubblici ha approfittato della lunga attesa per finire di scrivere «*un contributo alla ricerca dell'istituto Alcide Cervi sulla riforma agraria, trent'anni dopo*».

Forse, però, anche Compagna si è unito al coro delle proteste quando Cossiga è sceso definitivamente al primo piano e il Consiglio dei ministri è finalmente potuto cominciare: «*Erano* — ci ha detto il ministro dei Beni Culturali Biasini — *le 18,15. C'è stato qualche gusto in casa de*». Sotto, nel cortile ormai gelido e nella sala stampa invasa dal fumo dei soliti giornalisti rassegnati, un mini spettacolo inedito agli occhi degli «habitués» di Palazzo Chigi: due, tre, forse quattro sparuti drappelli di candidati sottosegretari che hanno scelto di apprendere in loco la loro sorte.

Facce tese. Patetiche. Ne interroghiamo una, quella del socialista Colucci: «*Ero a Brindisi, al cimitero. Sono stato chiamato d'urgenza. Vieni, vieni a darci una mano*». Una mano per che cosa? «*Una mano per rafforzarci. Per far muro, quadrato*». Il lungo viaggio, e poi il «muro-quadrato», sono stati premiati. L'onorevole Antonio Colucci è uno dei tre sottosegretari alle Finanze. Giurerà martedì fedeltà alla Repubblica, come tutti i suoi colleghi del Cossiga 2, pieno di record e di quasi record.

Luca Giurato

La stampa Usa sul Cossiga-due

WASHINGTON — La soluzione della crisi politica in Italia con la formazione del nuovo governo Cossiga è stata riferita dalla stampa americana con ampi resoconti. Tutti gli editoriali notano la rapidità con cui si è risolta la crisi di governo. In particolare la *Washington Post* scrive che l'entrata dei socialisti al governo dopo sei anni di opposizione dà a Cossiga «*una stabile maggioranza in Parlamento*» con la prospettiva «*di un periodo di maggiore stabilità politica*». Secondo il giornale di Washington, «*lo spostamento della posizione socialista rappresenta un sostanziale trionfo per il leader del partito Bettino Craxi*», così come è «*anche una vittoria per l'ala più conservatrice del partito democratico cristiano, recisamente contraria a concedere posti di governo ai comunisti*».

Il *New York Times* afferma che la rapida soluzione della crisi è stata possibile per l'adesione socialista.

Stampa sovietica su governo Cossiga

MOSCA — Il nuovo governo Cossiga è per le *Isvestija* destinato ad avere una vita difficile. In un servizio da Roma, che è anche il primo commento sovietico alla fine dell'ultima crisi politica italiana, il quotidiano del governo dell'Urss sottolinea oggi che le difficoltà derivano innanzitutto dal fatto che il nuovo gabinetto non può contare su una maggioranza stabile perché la dc e il psi sono «scissi in due» e i deputati democristiani e socialisti al Parlamento non votano sempre in conformità alle decisioni prese dalla direzione del loro partito.

Le *Isvestija* rilevano inoltre la difficile situazione generale del Paese che il governo appena nominato deve ora affrontare.

LA DONNA OGGI: PIU' DIRITTI, PIU' SOLITUDINE

I disoccupati dell'amore

— Frigidità, il tuo nome è donna! — è la battuta, oggi, di Amleto. Numerose, dure, vedove: ecco le donne. Fanno tutto, meno l'amore, o di rado, di malavoglia.

La pornografia libera è stato un evento catastrofico! In pochi anni ha cancellato tutto. E la medicina, la ginecologia, la pubblicità, la statistica, la psicologia scientifica divulgate, urlate, megafonate, hanno macinato il mistero femminile come grani di pepe, e un solvente ha distrutto nella polverina ogni proprietà di pepe: ora è polvere [illegible]. Un filosofo buddista, l'autore ecclesiastico di qualche misoginissimo *Contemptus Mundi*, non avrebbero mai sperato un risultato così radicale e straordinario. Si tratta di una frigidità non passiva, anzi molto attiva, crudamente erotofobica. Gli uomini si rifugiano in cenobi omosessuali, *antidotes against loneliness and terror*, o si ubriacano di lavoro e di politica, di turismo e di collezionismo, lasciando un poco sbattere nel vento la vecchia imposta dell'attaccamento alla madre, che sarà l'ultima a precipitare. Non è necessario che le donne utilizzino il recente diritto, che gli è stato conquistato dal sindacato unitario e da digiuni radicali, di portare ogni tipo di barba: gli uomini hanno ormai fiutato la loro cacciata dal tempio.

Disoccupati siamo tutti, dell'amore. Grave piaga: disoccupazione giovanile, ma anche senile... Disoccupati dell'amore perché, forse, disoccupati della guerra: occupazioni inseparabili e più volte, dagli scrittori di dottrine d'amore, assimilate tra loro. Guerrieri, non lo siamo più; può essere guerriero soltanto l'uomo agricoltore, pacifico, che vive e si alimenta coi prodotti del proprio suolo, due volte patrio e matrio. Sì, questo è l'unico tipo d'uomo capace d'impugnare un'arma con giustizia e di servire dignitosamente sotto una bandiera. Nelle città industriali non si generano guerrieri, ma assassini. Le leve delle città e delle zone industriali, di gente nutrita nelle mense aziendali, creano eserciti di meduse. Si potrebbe vantaggiosamente lasciarli tutti a casa, i giovani delle città, e far venire, da nutrire con ciotole di riso integrale, mercenari da paesi agricoli, mescolandoci qualche reggimento di indigeni alpini e prealpini che non abbiano mai abitato, neppure per un mese, megalopoli e Nichelino, ad fatto lavori dietro sportelli, in officine meccaniche, scuole.

Ah l'amore! Ce l'hanno tolto. Andiamo verso soluzioni alla cinese, ma snervate, senza il dogma lugubre che l'olocausto dell'amore e dei suoi piaceri [illegible] servirà a rendere più ariete un miliardo di virtuali riconquistatori di terre al di là dell'Ussuri. E' del sogno che l'uomo non può fare a meno senza crepare nella sua infinita miseria, senza sfracellarsi di solitudine in fondo al proprio abisso. La privazione di sogno ci umilia, ci invecchia tutti, anche i bambini... E' un inverno spietato e permanente dell'anima... *Solvitur acris hiems*... mai più...

Una donna che ti aiuti a risolvere dei problemi la trovi. E anche a risolverne due di non primaria però ancora notevole importanza: la Concupiscenza e la Procreazione. Quella che è stata inghiottita, la grande tramontata, è la donna fonte di emozioni, la meravigliosa, imperdonabile vacca emozionifera. E le emozioni sono la sostanza del sogno.

E' bravissima in tutto: ti fa calcoli meglio dell'IBM, scrive articoli di fondo che firmerebbe anche il papa, si può ammetterla (sia pure con qualche riserva) in cucina, fa testi e lezioni universitarie in cui la noia e il gergo sbaragliano qualsiasi cattedratico e accademico, taietta benissimo tumori nei conigli da esperimento, pronuncia perfettamente «a tutti i livelli», fa l'agopuntura meglio di Ciang-Kai-Shek, spara nelle gambe e nelle schiene con precisione, scrive romanzi in tutto uguali a quelli di un direttore editoriale, sarà certamente, domani, vescovo e cardinale, capo di Stato Maggiore aeronautico, rabbino e padre. Ma la presidentessa de Tourvel dov'è? Ma la deliziosa signora de Rênal dov'è finita? E quella fragile, incantevole amante che passeggiava sulla spiaggia di Yalta con un cagnolino? E Masha Prozorova? E Maria Vetsera?

Tanta bravura è il frutto di una castrazione invisibile. No, non nel senso dell'*Eunuco femmina* di Germaine Greer. Per le femministe, è castrata la donna sessualmente e economicamente non libera. C'è del vero in questa teologia. Ma è nata anche una castrazione della donna liberissima, che paga la sua emancipazione con la frigidità e la perdita di ogni piacere erotico, e anche del piacere di darlo, che non è poi un dispiacere, e a volte è un asservimento che vale, sulle bilance angeliche, parecchie emancipazioni. La conseguenza sociale più vistosa è che le donne sono molto più stimate. La conseguenza psicologica, tacita, dolorosa, inevitabile, il contraccolpo di Nèmesis, è il loro essere molto meno, e sempre meno, amate.

Sulle piazze, sono in aumento i giovani disoccupati dell'amore. Nelle biblioteche, non si contano più... Ma questo disoccupato non cerca coscientemente un collocamento. Non sa che cosa gli manca. Non sa che quel che gli manca si chiamava innamorarsi di tutte le donne, in principio, e di una o due (almeno di due, se no, che vita...) poi. Il desiderio seguita a manifestarsi col ben noto sintomo della verga che si drizza nell'appetizione di una (secondo i sacri Veda, di due) non rupestre fessura, ma la fame d'indeterminato del cuore e l'inseguimento di una traccia di archetipo bellissimo nella luce crepuscolare, momento in cui i cani della passione si mettevano a furiosamente latrare, è tristemente assente. Come la nebbiolina taoista in una pittura d'Estremo Oriente, avviluppante magicamente tutte le cose e i pensieri, questo miracoloso paesaggio d'anima velava (fino a renderne impercettibile, o quasi, il mostruoso mettersi in moto) la punta, il tronco, la radice del famoso catorcio, segnalatore della nostra giubilante virilità. Qualsiasi uomo con un poco di delicatezza innata si vergognerà sempre di desiderare col solo agitarsi di un organo, senza la giustificazione amorosa, senza qualche *cristallo* stendhaliano.

Il vero voluttuoso ha sempre considerato il *membrum generationis* uno strumento secondario: gioca preferibilmente con pedine astratte, accarezza temi insoliti, è attratto dall'intrigo, dal vago, dal feticcio... Non c'è realtà che nel sogno.

Certo, abbiamo il diritto di dirci stanchi. L'amore ci spendeva, ci consumava troppo. Una corvée medievale! Quante cose! Quante rasature superflue! Quante parole! Quanto sangue! Basta... Forse, nell'inconscio maschile, il diniego, il silenzio femminile dell'amore erano attesi, evocati.

* *

La crescente indifferenza delle donne per il Bèlilo ingombrante e fatidico della virilità ha, tra gli effetti benefici, di far calare sempre più l'ossessione maschile dell'erezione, e del suo prolungamento, e del suo ripetersi, che tra i suoi ultimi baluardi nelle menti deboli e primitive, o malsane per eccesso di sanità, o decisamente folli. Le relazioni s'intrecciano ugualmente, perché lo Yin e lo Yang umani, l'eterno Maschio e l'eterna Femmina, non finiranno mai d'incontrarsi, sia che rumori e aria inquinata disturbino il ciclo lunare, sia che stenti a sollevarsi quel che è abitualmente pendente.

E' già diventato poco comprensibile il dramma della deficienza sessuale che occupa [illegible] il diario di Pavese. Vicinissimo nel tempo, è già tutto coperto dall'edera dell'avvenuta metamorfosi dei *mores*. E' un dramma che è stato respinto alla frontiera della metà del secolo, data del suicidio di Pavese, oggi non più attuale di *Spettri* o di *Pensaci, Giacomino*. Ci saranno tra Milano e Torino, in questo 1980, più malati di *eiaculatio praecox* che bottoni in una fabbrica di bottoni, eppure saranno ben pochi a soffrirne come di una dannazione incurabile, perché è quasi tutta sparita la donna incapace di comprenderla, o addirittura scandalizzata fino all'orrore da un fiasco ripetuto. Potenza-impotenza, questa altalena non le interessa più... Per i figli c'è il dottor Steptoe... Se la faccenda va male tanto meglio: il legame sarà meno forte, meno crudele, meno pesante per loro.

Però la caduta dell'amore lascia un vuoto, un vuoto che non misuriamo. La perdita di emozioni è incalcolabile. Le abbiamo sterminate come le balene, i merluzzi, i bisonti, gli struzzi, i coralli, gli elefanti, le paludi, le sorgenti, gli oceani... La frigidità è un sintomo di adattamento. Il trasporto appassionato, il piacere forte si accordano, chi sa, con certe presenze animali nella natura: forse, soffocate le madrepore dal petrolio, le conchiglie nelle donne si svigorisce...

E' possibile che qualche donna qua e là rimasta per caso sensibile, non sia felice del cambio dei piaceri d'amore con il diritto alla barba e il cappello cardinalizio, che soffra di vedersi prolungata inutilmente, come una vita in coma, una giovinezza da dedicare soltanto al guadagno o, peggio, a «trasformare la società», in compagnia di un marito probo e indifferente, dopo avventure con due o tre giovani egoisti e taciturni; che gli dia profonda pena non incontrare mai uno sguardo tenero di sconosciuto, non essere riuscita mai, per sospensione di entrambi in un blocco di ghiaccio, a cogliere il riflesso prodigioso della gratitudine illimitata in un essere umano saziato col proprio corpo.

Allora ecco le corse dall'analista, le isterie della libertà che imprigiona, le nostalgie represse, come un peccato, di qualche esaltante degradazione. Tuttavia non ci sono rimedi, perché la passione è stata tolta dai banchi di vendita ed è sparita anche dai depositi. La vita si rivela sempre, in qualsiasi condizione, come una tremenda prova, e non c'è dono che non sia compensato da una perdita di cui non arriva ad essere il compenso. L'indifferenza amorosa è un cerchio di fiamme in cui un feroce domatore ci obbliga a fare salti, e chi ne patisce non avrà la forza di risuscitare per sé, forzando la natura, chiamando a raccolta tutte le larve dell'illusione, quelle emozioni inaudite.

E' sintomatico che tutto l'abbigliamento femminile, tutto il baraccone Moda, popolare e di lusso, sia costruito in vista dello spegnimento dei desideri. La stessa *biancheria erotica* è un contributo all'aumento della frigidità. La tendenza fondamentale è a strozzare l'Eros. Colori, tagli, tessuti orridi, oppure modelli sordidamente pratici, comodi fino alla nausea. Chi può innamorarsi di un'imitazione vivente di manichino della Rinascente? Ma sembra impossibile tornare indietro, uscire da questa folle vestita all'erotofobica, abbigliarsi di un'eleganza discreta che illumini le linee oscure del corpo e non tradisca il mistero del volto.

Pur soffrendo di non suscitare che un mediocre interesse, nessuna sarebbe disposta a cambiare nel suo armadio, e sulla propria pelle un indumento brutto, ma praticissimo, comodissimo, portato universalmente, per una lamina d'oro, un alito appena, un sussulto panico di passione.

Guido Ceronetti

«Effetto di luna» da «Costumi coniugali» di Honoré Daumier

PRIMO LEVI RACCONTA UN'AVVENTURA SUL MARE

Ospite del Capitano Nemo

Quasi una riscoperta dell'universo di Verne - Tra i tecnici e i marinai che depongono a 600 metri di profondità 160 km di metanodotto tra la Tunisia e l'Italia (dovrebbe soddisfare il 7 per cento del nostro bisogno energetico) - Competenza, spirito d'iniziativa e coscienza di un lavoro ben fatto

CANALE DI SICILIA — *Nel Canale di Sicilia, a mezza via fra il Capo Bon e Mazara del Vallo, sta navigando una nave strana. Si chiama Castoro Sei perché è il frutto di una rapidissima evoluzione quasi-darwiniana che ha tratto origine dal Castoro Uno una decina di anni fa: questa dinastia di Castori appartiene alla Saipem, consociata dell'Eni, ed è costituita da navi destinate alla posa di grandi tubazioni sul fondo marino. Il Castoro Sei è partito il 13 dicembre scorso dalla Tunisia, e depone sul fondo del Mediterraneo un tubo che porterà in Italia e in Europa il metano che proviene dai pozzi petroliferi del deserto algerino (e che coprirebbe il 7 per cento circa del fabbisogno energetico italiano): questo tubo non corre in linea retta: i progettisti hanno scelto la linea di minor costo, che non coincide necessariamente con quella di minima lunghezza, ma è quella che evita le maggiori asperità e dislivelli del fondo. Ciò nonostante, è stato impossibile evitare la fossa profonda 600 metri che taglia trasversalmente il Canale di Sicilia: il Castoro Sei è l'unica nave al mondo (per ora) che sia in grado di deporre un tubo a questa profondità.*

E' una nave che non assomiglia a nessun'altra nave: [illegible] per definizione, in quanto è un natante costruito dall'uomo ed in grado di spostarsi coi propri mezzi, non certo nave per l'aspetto. E' formata da una piattaforma di 150 per 50 metri, sostenuta da dieci enormi pilastri che a loro volta appoggiano, cinque per parte, su due scafi sommersi. Sulla piattaforma c'è una selva di gru, antenne radar, argani, tronconi di tubo, su cui domina, a poppa, l'edificio dell'officina (la chiamano «la Cattedrale») da cui prende origine, pezzo per pezzo, il tubo che scenderà in mare; il tetto dell'officina è l'eliporto, su cui atterra l'elicottero che tiene i contatti rapidi con la terraferma.

L'officina stessa, la plancia di comando, la rampa lungo cui scende il tubo ed i due scafi sono gremiti di meraviglia; ho avuto la ventura di visitare queste viscere meccaniche accompagnato dal Capitano della nave e dai tecnici dell'Eni, e mi sembrava di rivivere la famosa «visita guidata» che il Capitano Nemo offre al Professor Aronnax attraverso le altrettanto portentose viscere del Nautilus in Ventimila leghe sotto i mari.

La singolarità del Castoro Sei, che determina la sua curiosa forma, è la sua capacità di mantenersi fermo in acqua, a dispetto del vento, delle correnti e del moto ondoso, e di spostarsi con velocità esattamente controllata. Il tubo che viene deposto è rigido e pesante: è composto di spezzoni di 12 metri, del diametro di cinquanta centimetri, dello spessore di due centimetri, rivestiti di polietilene e di cemento; ogni spezzone pesa dalle tre alle quattro tonnellate. Gli spezzoni vengono continuamente riforniti al Castoro da due navi di servizio, che fanno la spola coi cantieri a terra; nella «cattedrale» vengono saldati l'uno sull'altro con tecniche assai sofisticate (sono necessarie sette passate di saldatura), i giunti vengono controllati ai raggi X ed agli ultrasuoni, protetti con catrame fuso, dopo di che il tubo viene «varato» in mare per una lunghezza corrispondente a quella dello spezzone, cioè per dodici metri esatti.

Il momento del varo, che se tutto marcia regolarmente si ripete ogni dieci minuti circa, è uno spettacolo che non si dimentica: al comando del cervello elettronico che sovraintende a tutte le operazioni della nave, le quarantamila tonnellate del Castoro si spostano istantaneamente e ponderosamente di dodici metri verso la costa siciliana; ma il movimento è così dolce e privo di strappi che chi sta a bordo non lo percepisce (come del resto non percepisce neppure il moto ondoso, anche con mare grosso): vede soltanto scorrere in avanti il tubo lungo la rampa, e gli pare che si muova quello e la nave sia ferma. E' un'illustrazione concreta della relatività galileiana, e ritorna a mente la Garisenda di Dante, che sembra chinarsi verso terra quando sul suo sfondo vagano le nuvole trascinate dal vento.

Quattro eliche

La tubazione, che ad opera finita sarà lunga più di 160 chilometri, non ha snodi ed è monolitica e rigida; ciò non ostante, durante la deposizione pende dalla rampa di varo al fondo marino come se fosse una corda flessibile, seguendo una curva (sostanzialmente una catenaria) che la raccorda al profilo del fondo, e che non deve essere deformata da movimenti imprevisti della nave. Occorre perciò uno stretto controllo della posizione e della velocità, ed esso è stato ottenuto con un sistema che a me profano è sembrato sorprendente. Il Castoro è dotato di quattro potenti eliche orientabili, esse pure obbedienti alla centrale di automazione, e può spostarsi (o anche contrastare la deriva) grazie a queste, ma di norma esse rimangono inerti: entrano in funzione solo in casi di emergenza, o quando la nave è in trasferta. Quando tutto procede regolarmente, la posizione e la velocità vengono determinate solo dal sistema di ormeggio.

Intorno al Castoro sono disposte a raggiera, e mordono il suolo marino, dodici ancore colossali, da 20 a 25 tonnellate. Vengono posate lontano dalla nave, in modo che la trazione dei loro cavi sia sostanzialmente orizzontale, e la nave stessa «cammina» trainata dai cavi delle ancore, passo per passo; quando si è troppo avvicinata alle ancore dalla parte siciliana, queste vengono ritirate ed affondate più oltre, mentre quelle dalla parte tunisina vengono avvicinate alla nave. Più che una navigazione, è insomma un alaggio.

Tempi, angoli e distanze del riposizionamento delle ancore vengono continuamente dettati dal computer di bordo, e l'operazione viene eseguita da rimorchiatori che seguono e circondano il Castoro come servitori solerti. Il tutto è in scala ciclopica: i cavi di ormeggio sono di tre pollici e lunghi 2700 metri; le boe che segnalano la posizione delle ancore, i rimorchiatori, i supply boats che fanno la spola con la terraferma e riforniscono il Castoro di tubi, carburante, viveri, ecc., interessano parecchi chilometri quadrati di mare.

A questi mezzi vanno aggiunti quattro sottomarini tascabili, ognuno con due uomini di equipaggio, e muniti di cineprese, macchine fotografiche, fari e manipolatori esterni: essi controllano la giacitura della tubazione, e le loro mani meccaniche sono in grado di collocare speciali sostegni regolabili sotto i tratti di tubazione che all'ispezione risultino male appoggiati.

La «mente che governa la mole» è un cervello elettronico, ma ci sono menti umane che governano quest'ultimo. L'equipaggio del Castoro comprende una specie nuova di marinai-ingegneri, per lo più molto giovani, e sinceramente entusiasti per l'avventura che stanno vivendo: la plancia di comando, loro luogo di lavoro, scavalca la fantasia del profano. Contiene forse una quarantina di schermi televisivi che comunicano istantaneamente, sotto forma di cifre o d'immagini, tutte le informazioni necessarie per questa navigazione fatta di piccoli passi estremamente precisi: le deviazioni del tubo dalla collocazione prescritta, le (minuscole) inclinazioni del mezzo, l'orientamento e la distanza delle ancore, la tensione dei loro cavi, gli sforzi del tubo, fino alle temperature dei cuscinetti a sfere su cui sono montati gli argani di varo; altri teleschermi riproducono in plancia tutto quanto avviene nelle stazioni di saldatura.

Ci sono a bordo radaristi, elettronici, un meteorologo, due esperti di ultrasuoni e due radiologi addetti al controllo delle saldature, gruisti, uomini-rana per le ispezioni subacquee; ma ci sono anche i manovali, i cuochi, e perfino i fornai, perché l'equipaggio che svolge un servizio così delicato e gravoso ha diritto ad avere pane fresco a tutte le ore del giorno e della notte.

Mi è stato detto che il lavoro, benché ripetitivo e ossessivamente preciso, non è mai noioso. La deposizione di una tubazione a quella profondità è un'operazione mai fatta al mondo prima d'ora, ed esige quindi idee, strumenti e uomini nuovi; ma sarebbe ingenuo pensare che in un sistema così complesso, e destinato ad operare in condizioni così inusitate, tutto possa essere previsto e non si verifichino mai incidenti. Ne sono avvenuti diversi, ed uno in specie ha dimostrato quanto ancora valgano, anche nell'era della cibernetica, l'esperienza e la fantasia inventiva quando occorra risolvere rapidamente, e «coi mezzi di bordo», un problema nuovo.

Un ex-pescatore

Per le radiografie di controllo si impiega un generatore; esso è contenuto in un carrello che scorre entro il tubo durante la sua costruzione, o meglio, che è in posizione fissa rispetto alla nave, ed attorno a cui scorre il tubo. Il carrello è trattenuto da un cavo; nel corso del lavoro, per qualche causa che è rimasta misteriosa, improvvisamente il generatore è sparito: il cavo si era strappato, il carrello aveva seguito la pendenza del tubo, e la costosissima apparecchiatura era discesa per una lunghezza di trecento metri fino al tratto orizzontale che già posava sul fondo.

Il danno era grave; d'parte l'interruzione forzata dei lavori (un minuto di lavoro del Castoro costa 250.000 lire), il carrello ostruiva completamente il tubo, e doveva quindi essere rimosso a tutti i costi e presto. Si è riunito un vertice di tecnici e si sono fatte varie proposte, di cui la più pittoresca era la seguente: telefonare in Tunisia, fare introdurre nel tubo una palla di gomma e pomparvi dietro aria compressa, come si fa nella posta pneumatica: la palla avrebbe raggiunto il carrello sul fondo del Mediterraneo e lo avrebbe sparato fuori.

Si stava ancora discutendo quando si è fatto avanti uno dell'equipaggio: era un ex-pescatore, e gli sembrava evidente che il carrello doveva essere pescato. La sua proposta era semplice, rapida e non costava che qualche migliaio di lire: l'uomo è stato condotto in officina, dove si è fatto costruire un grosso amo e lo ha zavorrato con un peso. Ha introdotto amo e peso nella bocca del tubo, e dopo qualche minuto di tentativi pazienti ed esperti ha agganciato il generatore e lo ha tirato fuori.

Non ho conosciuto l'anonimo pescatore, ma nei miei incontri sul Castoro ho riconosciuto segni che è raro notare altrove. Sono i segni di chi ha coscienza che il proprio lavoro è intelligente ed utile; che esso, se anche è frutto dell'ingegno altrui, contiene margini per l'ingegno di chi lo svolge; che ancora oggi, nel tempo del lavoro non più faticoso ma alienante, è dato recuperare, magari in mezzo al Canale di Sicilia, gli antichi piaceri della competenza messa alla prova e del lavoro ben fatto.

Primo Levi

La nave-piattaforma «Castoro sei» in navigazione: «cattedrale» di antenne, gru, argani al comando di un cervello elettronico

Il pittore Conti dona a Firenze villa e quadri

FIRENZE — Primo Conti, pittore fiorentino, ottant'anni, lascia tutto — villa, quadri, archivio — a Firenze e a Fiesole. La donazione sarà siglata martedì nella sede della Regione Toscana, alla presenza del presidente della Giunta regionale, Mario Leone, del sindaco di Firenze, Gabbuggiani, e del sindaco di Fiesole, Lotini.

UNA «DANZA DI MORTE» MAGISTRALE E DISCUSSA

Il misantropo di Graham Greene

È il protagonista del racconto-parabola appena pubblicato: «Il dottor Fischer di Ginevra o il party della bomba» - Amori, odi familiari, cupidigie si susseguono fino alla prova suprema

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Come tutti gli artisti di vaglio, Graham Greene offre le sue limpide pagine al lettore e lo sconsiglia dal cercarvi significati occulti. Ai critici che per anni lo assillarono chiedendogli se il cane che abbaia tra le quinte nella commedia *The potting shed* rappresentasse Iddio, l'autore spiegava pazientemente: «*Nemmeno per sogno. Rappresenta solo il mio vecchio cane, Toby, un simpatico bastardo*». Ma i cacciatori di simbolismi sono tenaci e insaziabili. E adesso un nuovo libro del maestro prodiga loro voluttà insperate.

E' uscito alla vigilia di Pasqua un volumetto di sole 140 pagine, dal titolo enimmatico e hollywoodiano, *Doctor Fischer of Geneva or the bomb party*. Un romanzo? Decisamente no. Una novella piuttosto, nel senso antico di racconto lungo: una parabola, anzi. Sarà un *best-seller*, è un pronostico facile. Il testo è terso e scorrevole, c'è una vivida coreografia, c'è *suspense*. E' il libro ideale per un film, già lo si prepara. *Il dottor Fischer di Ginevra o il party della bomba* seguirà sugli schermi le altre opere di Greene.

Eppure, nonostante i suoi pregi, il volume ha incontrato quella che qui chiamano una *mixed reception*, un'accoglienza mista. Se molti sono gli applausi, molti sono i dubbi. La prosa di Greene è più bella che mai. Sono i personaggi che sconcertano, che sembrano talvolta più emblemi che creature.

Cominciamo con le presentazioni. Doctor Fischer è il protagonista, innalzato ai pinnacoli della ricchezza dall'invenzione di «Dentophil bouquet», un dentifricio aromatico. E' un uomo di ghiaccio, nel cui animo non sembra albergare un solo sentimento nobile. Misantropia e sadismo si fondono in lui, come un veleno crudele. Fischer ha una figlia, Anna-Luise, una giovane dolce, intelligente che trova amore e serenità nel matrimonio con un uomo molto più anziano di lei, l'inglese Alfred Jones. Scena del dramma: Ginevra.

E' Jones che narra la vicenda, che disegna i personaggi, che incarna il pensiero di Greene. E' onesto, colto, semplice: ha perso una mano durante la guerra, in un bombardamento su Londra; ha perso la prima moglie, morta di parto. Vive modestamente traducendo la corrispondenza estera per una casa di cioccolatini. Fischer odia Jones perché non si lascia né corrompere né umiliare, perché incrina la sua cupa visione dell'umanità. Ecco il tema del libro, ecco la morale.

E' contro la cupidigia dei ricchi che Greene sfodera la spada. Fischer sentenzia: «*I ricchi sono avidi e privi di orgoglio, sono fieri soltanto di ciò che posseggono. E' con i poveri che bisogna andar cauti*». Fischer sferza i ricchi perché ne condivide l'impietosa arroganza, perché — come dice un personaggio — «*avrebbe disprezzato Cristo per essere figlio di un falegname, se il Nuovo Testamento non si fosse poi rivelato uno sbalorditivo successo commerciale*». Per collaudare le sue teorie, il miliardario ginevrino ha un mezzo diabolico, i suoi *dinner parties*.

Doctor Fischer invita i suoi amici più facoltosi, figure patetiche e desolanti, e li sottopone, durante il pasto, a umiliazioni oltraggiose. Sa che non reagiranno, perché la loro docilità è premiata alla fine con preziosi regali. Il ricco è disposto a tutto, si piega a tutto, pur di acquisire. L'ultimo *party* è il *bomb party*, la festa della bomba, la prova suprema. Fischer offre sei petardi. Cinque non contengono esplosivo, ma assegni da due milioni di franchi. Il sesto invece può uccidere.

Non sarebbe giusto svelare la conclusione del dramma, priveremmo il lettore italiano di una acuta *suspense*. Diremo unicamente che, questa volta, anche Jones cerca la sua strenna. Anna-Luise è morta in un incidente ed egli spera che il suo petardo gli «regali» quel suicidio che, da solo, non riesce ad attuare. E' una *Totentanz* magistralmente diretta, che finisce con quel canto di rassegnazione, così tipico di Greene.

Greene non ama i ricchi e non ama la Svizzera. Non scrisse ne *Il terzo uomo* che la sua unica creazione era l'orologio a cucù? Ma, una volta di più, ricorda anche che tutto sembra essere calvinisticamente preordinato, che le nostre scelte sono fragili e illusorie.

Mario Ciriello

OSSERVATORIO

La via russa per Kabul

Karmal: l'Armata Rossa in attesa di legittimare il governo

E' entrato in vigore da ieri il protocollo che regola la permanenza dell'Armata Rossa in Afghanistan, ma il testo rimane segreto. Le cancellerie di Mosca e di Kabul si sono limitate a comunicare che il documento è stato ratificato dai rispettivi capi di Stato. Nelle due capitali la stampa ha evitato ogni commento perfino sulle poche indiscrezioni filtrate in Occidente subito dopo la sigla dell'accordo tra Gromyko e il suo collega Scià Mohammed Dost, il 13 marzo scorso. L'idea che dal Cremlino vogliano farne un uso diplomatico trae ulteriore credibilità da un così stretto e altrimenti inspiegabile riserbo.

Gromyko, del resto, lo aveva già lasciato intendere quando ricevette Dost a Mosca. Brindando in onore dell'ospite, disse: *«Ci felicitiamo senz'altro della ricerca di strumenti politici per il regolamento dei problemi relativi all'Afghanistan; tuttavia è necessario comprendere che qualsiasi tentativo di risolvere tali questioni ad insaputa del popolo afghano, che qualsivoglia piano che possa attentare alla sovranità del suo Stato o ne disconosca il legittimo governo, non garantendo quindi la non ingerenza di altri paesi negli affari interni della Repubblica afghana, sono destinati all'insuccesso. Tali tentativi, tali piani, diciamolo apertamente, non hanno alcuna prospettiva»*.

Gli scarsi accenni di fonte sovietica al documento tendono a confermare le parole del ministro degli Esteri del Cremlino. Un preambolo vi riafferma la legittimità dell'intervento, sia relativamente ai rapporti bilaterali tra i due Paesi, sia rispetto ai dettati della Carta delle Nazioni Unite. Date per l'eventuale ritiro delle truppe sovietiche non ne vengono fatte. Mentre appare solennemente riaffermata la necessità di affidare all'amicizia sovietico-afghana, cioè ai carri armati e ai Mig dell'Armata Rossa, l'indipendenza e la sovranità dell'attuale regime di Kabul.

L'accordo sembra dover garantire da una parte Babrak Karmal e, dall'altra, uno spazio di manovra internazionale per la diplomazia del Cremlino, ormai convinta che l'intervento militare non è sufficiente da solo a risolvere la crisi. Ed è in questo senso che si è mosso il ministro degli Esteri cubano, Isidoro Malmierca, tra Kabul e Islamabad. Anche se soltanto per comprovare che una soluzione politica passa attraverso una qualche ripresa del dialogo tra il governo di Babrak e i leader delle forze ribelli, inevitabilmente. Per i russi non è stata una conclusione sorprendente. Il ministro degli Esteri di Teheran, Ghotbzadeh, lo aveva detto all'ambasciatore Vinogradov.

Adesso si tratta di vedere quando e dove i sovietici decideranno di spendere l'accordo ratificato da Breznev con l'Afghanistan. La circostanza più vicina e forse più interessante per Gromyko è la nuova sessione della conferenza islamica, fissata per la seconda metà del mese a Islamabad. La prima assemblea, nel gennaio scorso, sanzionò l'espulsione del regime afghano, peraltro assente, e condannò l'invasione sovietica. Ma Afghanistan, Pakistan ed Iran potrebbero svolgere la prossima volta ruoli diversi. A Mosca contano di favorire la ripresa dei rapporti anche rivelando il contenuto del trattato che sancisce lo «status» dell'Armata Rossa a Kabul.

Livio Zanotti

Era stato definito «rinnegato», agente del nemico, traditore

L'apparato politico cinese in gara per la riabilitazione di Liu Shaoqi

Sono state minuziosamente ritrattate tutte le accuse mossegli all'epoca della rivoluzione culturale - Il «pensiero di Liu» per i giovani come il «libretto rosso» del passato?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — La riabilitazione di Liu Shaoqi, ufficializzata dall'ultimo plenum del comitato centrale, era stata preparata da molto tempo. Ha dunque provocato poche emozioni fra la popolazione, che aveva avuto tutto il tempo di abituarsi all'idea di questo nuovo capovolgimento storico. Ma la lunga preparazione ha anche consentito di mettere in moto tutta un'organizzazione che si evidenzia ora nel celebrare i meriti dell'ex presidente della repubblica.

Con una meticolosità quasi notarile il potere cerca anzitutto di ritrattare le accuse che erano state mosse a Liu Shaoqi all'epoca della rivoluzione culturale — durante la quale, si è appena appreso, morirono due suoi figli — e che gli erano valse la tripla qualifica di *«rinnegato, agente del nemico e traditore della classe operaia»*. Si è fatto ricorso a tutto, compresi i verbali di polizia e i rilievi dei giornali degli Anni 30 delle concessioni straniere di Shanghai, del Guomintang, eccetera. Ma c'è di più. Stando all'agenzia *Nuova Cina*, gli inquirenti hanno ritrovato non solo le testimonianze a carico raccolte contro Liu, nel 1968, fra i suoi vecchi compagni della lotta clandestina, ma anche le lettere indirizzate da quegli stessi personaggi al comitato centrale in cui si affermava che le testimonianze erano state estorte con la forza e se ne negava la sostanza. Viene da pensare agli archivisti cinesi che hanno scrupolosamente conservato, in un sol fascio, questi documenti contraddittori, lasciando così al potere futuro la possibilità di scrivere e di riscrivere la storia secondo le necessità politiche del momento.

Quelle stesse necessità richiedono oggi che nessun dirigente possa essere considerato infallibile. La carriera di Liu Shaoqi, quale viene ora presentata, non è quindi senza ombre. Si ricorda che nell'aprile 1927, a Wuhan, dopo l'uccisione da parte dei giapponesi di numerosi lavoratori cinesi, egli fu promotore di direttive sindacali che proibivano qualsiasi atto di violenza contro i cinesi e che affidavano al governo nazionalista (del Guomintang) l'incarico di intraprendere i passi diplomatici di protesta che riteneva opportuni. Di qui l'accusa di avere svolto a quell'epoca il ruolo di *«cane da guardia»* dei giapponesi. Ma Liu non agiva che in conformità alle direttive del partito, guidato allora da Chen Duxiu, la cui *«linea opportunista»* fu condannata cinque mesi dopo.

Finora soltanto il *Quotidiano dei Lavoratori*, organo dei sindacati, ha fatto una breve allusione agli *«errori di sinistra»* commessi da Liu Shaoqi nel 1964, ai tempi del movimento detto *«dei quattro risanamenti»*, che fece un considerevole numero di vittime, talora portate al suicidio nelle campagne cinesi. *«Metodi contestabili»*, ammette il giornale cinese, e di cui Liu fu responsabile in prima persona, ma in nome di una politica che era quella della macchina di partito.

Sono particolari che non scalfiscono l'immagine di un uomo nuovamente presentato sullo stesso piano di Mao Tse-tung e di Ciu En-lai come uno dei fondatori ed edificatori del regime. Gli articoli che lo ricordano non si contano più. Si sono ripresi dagli archivi i film storici che registrano gli episodi di cui fu il principale protagonista e il suo ritratto adorna la vetrina di un negozio fotografico nel centro di Pechino. Si sono anche trovati tre militari per far loro scrivere al *Quotidiano del Popolo* lettere in cui si suggerisce che *«lo studio del pensiero di Liu Shaoqi»* sia organizzato a beneficio della gioventù. Dopo anni di studio del «libretto rosso», imposto da Lin Piao, non si poteva scegliere una formula migliore.

Occorre dire che l'opera di Liu Shaoqi, uomo d'ordine che non scherzava con la disciplina, capita oggi a proposito come base per la rieducazione di generazioni alle quali la rivoluzione culturale ha lasciato uno spiccato gusto per lo scetticismo, la contestazione, se non l'anarchia. Anche il libretto su come essere un buon comunista è ora ristampato, in molte lingue e in milioni d'esemplari. Era stato condannato dieci anni fa in quanto impregnato di virtù quasi confuciane, e poiché predicava la ricerca del perfezionamento individuale e la sottomissione agli ordini ricevuti. Per tali idee, ovviamente, non c'era posto ai tempi di Mao. Ma tornano utili oggi, con Deng Xiaoping che spiega come l'affissione dei *tazebao* sia dannosa allo sviluppo della democrazia.

Alain Jacob

Truppe russe si consolidano in Afghanistan

KABUL — Le truppe sovietiche e afghane si stanno lentamente ma sicuramente insediando nelle province nord-orientali dell'Afghanistan e gli insorti non possono fare altro che mantenere le loro posizioni o compiere colpi di mano. Questo è quanto ormai ammettono le organizzazioni degli insorti afghani, secondo le quali la pressione sovietica è particolarmente forte a Sorkhrod, ad alcuni chilometri da Jalalabad, capitale provinciale del Nagharar, e nella valle del Khunar.

Dal Ciad richiesta d'aiuti a Tripoli

N'DJAMENA — Dopo una giornata relativamente calma, sono ripresi ieri i combattimenti nei quartieri settentrionali di N'Djamena tra le «Forze armate del Nord» (Fan) del ministro Hissen Habre e le «Forze armate popolari» del presidente Gukuni Ueddei, per il controllo della città.

Ueddei ha chiesto aiuti alla Libia: lo riferisce l'agenzia libica «Jana», secondo la quale l'inviato personale di Gukuni a Tripoli ha affermato nella capitale libica che la richiesta di aiuto deriva dalla sincera convinzione che i libici non rimarrebbero passivi mentre i loro fratelli nel Ciad sono sotto la minaccia di morte.

I funerali di Owens

Chicago. Si sono svolti i funerali di Jesse Owens, ex campione olimpionico morto lunedì scorso all'età di 66 anni per un tumore ai polmoni. Nella foto la vedova Ruth (Telefoto Ap)

Il presidente iraniano Bani Sadr incita l'Egitto contro Sadat

Doni pasquali per i 50 ostaggi

TEHERAN — Il presidente iraniano Bani Sadr si è appellato al popolo egiziano perché rovesci il presidente Sadat e prema per l'estradizione dello Scià.

Nel frattempo, tre ecclesiastici americani (i metodisti Jack Bremer e Nelson Thompson, e il cattolico Darrel Rupiper) sono arrivati ieri a Teheran per celebrare riti religiosi pasquali nell'ambasciata occupata. Con loro sarà il vescovo greco cattolico di Gerusalemme, Hilarion Capucci, giunto venerdì nella capitale iraniana su invito del ministero degli Esteri per quella che è la sua terza visita nel Paese dopo la vittoria della rivoluzione di Khomeini.

Doni pasquali e messaggi augurali sono stati consegnati ieri pomeriggio ai cinquanta ostaggi. Dolci, frutta, oggetti di vestiario e messaggi sono stati consegnati dal nunzio pontificio a Teheran, vescovo Annibale Bugnini, agli «studenti islamici» che dal 4 novembre occupano la sede diplomatica.

I doni e i messaggi, provenienti da tutto il mondo, erano stati raccolti dal vescovo presso le ambasciate dei Paesi occidentali a Teheran, dove erano stati indirizzati. Un testimone che ha assistito alla consegna dei doni e dei messaggi agli ostaggi ha riferito che si è trattato di una scena commovente, che è servita a risollevare almeno un po' il morale dei cinquanta.

La presa di posizione di Bani Sadr contro Sadat non giunge del tutto inaspettata. Era noto che a Teheran la decisione del rais egiziano di accogliere il deposto Scià aveva suscitato forte irritazione, ma con la dichiarazione fatta all'agenzia *Pars* il capo dello Stato iraniano ha lanciato una sfida aperta a Sadat. Invocando per la prima volta la cacciata di colui che, sfidando l'Iran, ha osato aprire porte e braccia al deposto Scià. Bani Sadr si è così espresso rivolto agli egiziani: *«La dimostrazione tenuta dagli studenti e dai giovani egiziani è una manifestazione di disaccordo della nazione egiziana per la decisione presa dal dittatore egiziano. La nazione iraniana fa appello a te, nazione musulmana e civile, a ribellarti contro il servile regime e a chiedere la restituzione all'Iran del deposto Scià»*.

La dimostrazione cui Bani Sadr fa riferimento è quella svoltasi nei giorni scorsi nella città egiziana di Asyut. Reazioni dirette di Sadat non se ne hanno ancora, ma a Nuova Delhi, dove è in visita ufficiale, il ministro degli Esteri egiziano Butros Ghali ha risposto indirettamente a Bani Sadr, sottolineando da un lato che gli integralisti musulmani non hanno in Egitto molta forza o influenza e affermando dall'altro in tono polemico che, se richiesto, l'Egitto aiuterà gli Stati del Golfo Persico a difendersi dall'*«aggressione»* iraniana.

Iran: su un'isola i tossicomani

TEHERAN — I tossicodipendenti iraniani saranno inviati in un'isola del Golfo Persico dove saranno costretti a svolgere *«lavori produttivi»*. E' quanto scrive il giornale del pomeriggio in lingua persiana *Kayhan* di Teheran.

Aiuti degli Usa a El Salvador (ma non consiglieri militari)

SAN SALVADOR — La giunta di governo del Salvador ha chiesto agli Stati Uniti diverse forme di aiuto, tra cui l'invio di consiglieri militari. Gli Stati Uniti hanno accettato di fornire al governo salvadoregno equipaggiamenti militari per le comunicazioni e i trasporti per circa sei milioni di dollari, ma *«per il momento»* hanno rifiutato di inviare consiglieri militari e contingenti armati.

El Salvador è *«sul filo del rasoio»* tra una destra in grado di contare, all'occorrenza, su centomila uomini armati ed una sinistra che sta organizzando una insurrezione popolare.

Lo ha affermato Napoleon Duarte, presidente della democrazia cristiana del Salvador e da quasi un mese membro della giunta civile-militare che governa il Paese. Egli ha aggiunto che *«esiste oggi un sistema repressivo che non si identifica con il governo che sta cercando di cambiarlo, di modificarlo, incontrando resistenza; questo sistema è collegato all'estrema destra, che subisce gli attuali cambiamenti di struttura economica e sociale. Insieme cercano di destabilizzare il governo»*.

Secondo Duarte la tesi dell'estrema destra *«è che qui devono morire 200 mila persone perché vi siano altri 50 anni di pace. Ciò significa un anno di guerra civile»*. Quanto alla sinistra, la *«coordinadora revolucionaria de masas»* non è preparata a scendere in campo. Oggi un golpe di sinistra non è possibile, oppure provocherebbe un controgolpe di destra.

Secondo Napoleon Duarte, per quanto riguarda i rapporti di forza all'interno dell'esercito *«non sono forti nè il settore che vorrebbe uno sbocco diverso a questa situazione, anche con un eventuale accordo con la "coordinadora", nè l'estrema destra che vuole il golpe. Ma è una situazione delicata ed è importante ciò che succede al livello internazionale. Tutto ciò può avere riflessi immediati all'interno del Salvador»*.

Il «no» jugoslavo alla conferenza dei partiti comunisti europei

Perché Belgrado non va a Parigi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — *La Lega dei comunisti jugoslavi non sarà rappresentata alla conferenza dei partiti comunisti europei che, per iniziativa dei pc francese e polacco, si riunirà a Parigi il 28 e 29 aprile per esaminare i problemi della pace e del disarmo del continente. Il motivo di quest'assenza, ha dichiarato Aleksandr Grlickov, incaricato del comitato centrale per i rapporti con i partiti comunisti, è che tale conferenza non potrebbe dare «gli attesi risultati positivi» nell'attuale grave situazione internazionale, che esige la compattezza di tutte le forze progressiste indipendentemente dal loro orientamento ideologico, forze per le quali pace e disarmo sono, non meno che per i comunisti «di interesse vitale».*

Il rifiuto dei comunisti jugoslavi di andare a Parigi non sorprende. Essi, come altri, non sono soddisfatti dei preparativi «incompleti e superficiali» (non vi hanno collaborato) della conferenza, convocata senza il loro accordo preventivo. Anche il documento che la conferenza dovrà discutere è stato redatto senza una loro consultazione. In realtà si ha la sensazione che il partito jugoslavo, per quanto lo riguarda, sia stato messo in qualche modo davanti al fatto compiuto, metodo che si riteneva definitivamente abbandonato dopo la conferenza di Berlino del 1976. I comunisti jugoslavi, inoltre, non capiscono per quale motivo i partiti comunisti discuteranno in questo momento soltanto dei problemi europei, degli euromissili per esempio, e non più in generale dei missili che minacciano il nostro continente, o dei problemi dell'Afghanistan o della Cambogia che sono altrettanto attuali e non meno gravi. La pace e il disarmo e, di conseguenza, la distensione, non sono fonte di grande preoccupazione per l'intera umanità?

Inoltre, riunendosi fra di loro, in un circolo chiuso, e adottando documenti che, come è sovente accaduto in passato, esprimono le vedute di un blocco, e cioè di una delle grandi potenze, i comunisti non danno l'impressione di arrogarsi il monopolio del regolamento delle questioni relative alla pace e al disarmo, monopolio che non hanno e non possono avere? Procedendo in questo modo si isolano sul piano internazionale e nei loro Paesi dalle altre forze progressiste, siano esse socialiste, socialdemocratiche o cristiane, senza l'aiuto delle quali non si può realizzare niente di duraturo.

Dopo la celebre risoluzione del 1948 del Cominform, che aveva deciso la loro esclusione dal «campo socialista», i comunisti jugoslavi non hanno mai manifestato un eccessivo entusiasmo per le riunioni multilaterali dei partiti comunisti. Non vi si oppongono per principio, e ne è prova la loro partecipazione alla conferenza di Berlino; ma questa riunione era stata preceduta, si ricorda, da uno schietto e faticoso dialogo di due anni nel quale erano stati precisati gli obiettivi ed era stato ammesso il principio del consenso. I fautori della conferenza di Parigi e tutti coloro che sono d'accordo con essi hanno chiaramente dimenticato tutto questo.

Paul Yankovitch

Machel consolida lo spostamento a destra dell'asse politico

Mozambico, licenziati dal governo due ministri, ideologi leninisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Il Mozambico è sempre più chiaramente deciso a temperare il suo marxismo con una robusta dose di pragmatismo, una trasformazione che, pur senza allentare ancora i suoi rapporti con il mondo comunista, rafforza con straordinaria rapidità quelli con il mondo occidentale. L'ultimo sviluppo, in questa sorprendente evoluzione, si è avuto venerdì. Il presidente Samora Machel ha privato dei loro incarichi ministeriali due esponenti del Frelimo, il partito nazionale. Uno di essi Marcelino Dos Santos, è forse il più filosovietico dei leaders della Repubblica Popular de Moçambique.

Per gli osservatori diplomatici è il *«fatto più importante»* avutosi in Mozambico negli ultimi cinque anni, da quando questa nazione acquistò sovranità e indipendenza. Marcelino Dos Santos e Jorge Rebelo appartengono all'aristocrazia politica del Mozambico sono due ideologi marxisti; forse leninisti sono tra coloro che più hanno contribuito ad allacciare intensi e impegnativi rapporti con Mosca e tutto l'Est europeo. Ora Dos Santos, vicepresidente della Repubblica fino al '78, non sarà più ministro della pianificazione e Rebelo non sarà più ministro dell'informazione.

Nè Dos Santos nè Rebelo perderanno ogni potere: il primo diviene segretario per la politica economica del Frelimo (Fronte per la liberazione del Mozambico), il secondo segretario per l'attività ideologica: ma la loro influenza non sarà più dilagante come prima restera nell'ambito del partito. E sarà circoscritta, perché tutte le notizie da Maputo, la capitale (l'ex Lourenço Marques), indicano che tra gli obbiettivi di Machel vi è quello di separare gradualmente lo Stato dal partito. Il potere esecutivo dovrebbe essere in grado di agire senza eccessive pressioni dottrinali.

Non è facile compendiare la nuova strategia di Machel, ma non è scorretto dire che il presidente va verso destra per poter andare verso sinistra. Spieghiamoci meglio. In teoria, il traguardo finale di Machel e del Frelimo è la *«costruzione di una società socialista»*, tuttavia tale costruzione si sta rivelando impossibile perché l'economia è soffocata da *«incompetenza e negligenza»* (sono termini ufficiali) nonché dalla mancanza di fondi e tecnologia. Machel si rivolge, pertanto all'Occidente: ha aperto le braccia all'America e ancor più all'Europa.

In realtà, l'evoluzione nel Mozambico rientra in una vasta vicenda diplomatica che abbraccia la vicina Rhodesia. Anche il premier rhodesiano Robert Mugabe si dichiara marxista, ma, come Machel, preferisce legare adesso il proprio destino agli «amici» euro-americani. Mugabe anzi già prende a schiaffi l'Est europeo. Ha invitato l'Unione Sovietica alle celebrazioni di venerdì 18 — quando la Rhodesia-Zimbabwe diverrà indipendente — ma spiega che l'ha fatto «per cortesia».

Il contrasto è sgargiante. I marxisti di Salisbury e Maputo limitano il dialogo con Mosca allo stretto necessario, ma abbracciano, con affettuoso slancio, il governatore britannico lord Soames, gli industriali occidentali i diplomatici europei. Francia e Italia hanno firmato un accordo che offrirà al Mozambico crediti per oltre 200 milioni di dollari e opere infrastrutturali.

m. cl.

Sadat domani da Carter

WASHINGTON — Dalla crisi iraniana ancora insoluta, l'attenzione della Casa Bianca torna a rivolgersi verso il problema altrettanto delicato del Medio Oriente con l'arrivo, domani, del presidente egiziano Sadat. Lo seguirà a una settimana di distanza, il 15 aprile, il primo ministro israeliano Begin, per completare un giro di consultazioni che però non si è voluto trasformare in un «vertice» a tre come quello di Camp David dell'ottobre 1978.

Nel ricevere prima Sadat e poi Begin, il presidente Carter spera di smuovere in maniera forse decisiva i difficili negoziati che Egitto e Israele stanno conducendo da quasi un anno sulla sistemazione dei territori occupati della Cisgiordania e Gaza, sotto la mediazione del nuovo emissario americano Sol Linowitz succeduto all'ambasciatore Robert Strauss.

Avvelenava i sottaceti per estorcere denaro

LOS ANGELES — *E' di quindicimila dollari, circa tredici milioni e mezzo di lire, la cauzione richiesta per la scarcerazione di Richard Williams, l'uomo accusato di essere l'«avvelenatore dei sottaceti», il misterioso personaggio che metteva cianuro nei barattoli di viveri in conserva esposti sugli scaffali dei supermercati californiani e chiedeva diamanti e denaro in cambio dell'indicazione degli articoli con il tossico.*

Williams ha quarantasei anni ed è stato arrestato giovedì sera nella sua abitazione di Winchester, 130 chilometri a Est di Los Angeles. Il suo nome completo è Richard Quincy Williams. Il mese scorso era stato arrestato e processato per un caso analogo. Qualcuno aveva minacciato di mettere commestibili avvelenati sugli scaffali di un supermercato della grande catena «Safeway» a Sun City, in California; in cambio della rinuncia all'azione chiedeva centomila dollari.

Nei giorni scorsi tre supermercati californiani hanno trovato generi alimentari contenenti veleno sugli scaffali. In ciascuno dei casi è pervenuta al supermarket la richiesta di un pagamento, in diamanti o in diamanti e denaro, in cambio della fine dell'avvelenamento dei cibi e della indicazione di quelli con il veleno già messi nei negozi.

Nel caso dei sottaceti uno sconosciuto ha telefonato per dire al personale del supermarket di cercare un determinato vasetto di sottaceti alla polacca. E' stato trovato; recava una nota, attaccata con nastro adesivo, nella quale si chiedeva alla direzione di preparare cinquanta diamanti sciolti, «di almeno un carato e di buona qualità». «Altrimenti, diceva il biglietto, «metteremo il veleno nei cibi di ogni negozio». Da questo biglietto la polizia è riuscita a risalire a Williams.

Oxford batte ancora Cambridge

LONDRA — Oxford ha battuto ieri Cambridge in una drammatica gara di canottaggio che ha visto gli equipaggi delle due imbarcazioni impegnati fino allo spasimo: un vogatore della squadra di Oxford ha subito un collasso per lo sforzo ed è giunto svenuto al traguardo. L'Università di Oxford ha vinto così per la quinta volta consecutiva.

In totale Cambridge ha vinto 68 gare e Oxford 57. La gara si svolge sul Tamigi su un percorso di 4 miglia e 378 yarde.

Nella gara di ieri, Oxford ha preso subito un vantaggio di due lunghezze, che ha dovuto cedere gradualmente quando il suo vogatore di prora è stato colpito da collasso, dopo tre miglia e mezzo. Gli altri sette però hanno tenuto duro riuscendo a tagliare il traguardo per primi, anche se con un vantaggio inferiore a un metro.

Il computer, non più i soldi per fare acquisti in Svezia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STOCCOLMA — La chiamano la «carta di pagamento» e non è assolutamente una carta di credito. E' però l'ultimo ritrovato svedese per eliminare il giro dei soldi. Il sistema messo in atto, un po' in sordina, all'inizio dell'anno in una regione del Sud ha dato fino ad oggi ottimi risultati e si progetta pertanto di estenderlo, anche perché consumatori, commercianti e banche ne sono assai soddisfatti e lo appoggiano in pieno.

Ecco come funziona. Per prima cosa occorre avere un conto in banca, non importa quale, in quanto le banche svedesi sono collegate le une con le altre da una centrale nazionale computerizzata. A questo punto si ottiene una tessera plastificata con i dati personali. All'atto della consegna della tessera al possessore viene attribuito un numero di codice segreto che, è specificato, è meglio imparare a memoria in modo che non sia possibile smarrirlo, per esempio per strada. I negozi che sono interessati al sistema (e che naturalmente hanno un conto in banca) ricevono un terminale. A chi compra viene presentato il conto normale: solo che, invece di pagare con i soldi, il cliente infila la tessera di pagamento nel terminale e batte il proprio codice segreto su una tastiera. A questo punto il computer addebita automaticamente l'importo da pagare al conto del cliente e lo accredita a quello del negoziante, calcolando immediatamente i nuovi saldi. Se il cliente non ha abbastanza soldi sul conto, sul terminale compare la luce rossa e l'acquisto viene bloccato.

Gli esperti dicono che la carta di pagamento, oltre a escludere il giro dei soldi e snellire le procedure, elimina anche i difetti delle carte di credito, tra i quali il più importante è l'acquisto superiore alle possibilità. Per chi ha un conto sufficiente in banca, in ogni modo, sempre via libera: senza avere quattrini in tasca può comprare tranquillamente dall'ago all'aeroplano.

w. r.

E' tragicamente mancato tra le montagne che tanto amava il

dr. Costantino Alpestre

Lo piangono la moglie Margherita, la figlia Chiara, i fratelli Nicoletta, Licia, Gianfranco, Nadir e famiglie, suocero, i cognati Duilio, Pià, Campeotto, i nipoti. I funerali avranno luogo martedì 8 aprile ore 9,30 presso la Casa Figlie Maria Ausiliatrice - Centro Giovanile Laura Vicuña, Tetti Francesi di Rivalta.
— Torino, 5 aprile 1980.

Gli amici:
Giancarlo e Luti Alessi
Mimmo e Anna Capra
Franco e Roberta De Michelis
Giancarlo e Gabriella De Pieri
Giancarlo e Lucia De Stefanis
Lello e Augusta Farina
Cesare e Donatella Fasola
Massimo e Lilla Gentilini
Augusto e Gabriella Riggi
con immenso dolore ricordano il caro **COSTANTINO** e sono vicini a Margherita e Chiara.
— Torino, 6 aprile 1980.

Dirigenti e Collaboratori tutti della Fiat Divisione Carrozzeria - Stabilimento di Rivalta profondamente addolorati partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Costantino Alpestre
— Torino, 5 aprile 1980.

Aldo Barbaresco e famiglia partecipano al dolore.

Domenico Oriana [illegible] uniti alla famiglia nel dolore ricordano con rimpianto il dottor ALPESTRE.

La famiglia Cordero è affettuosamente vicina a Chiara e Margherita.

Sandro e Nanda Padello Mario e Piera [illegible] si uniscono al dolore di Margherita e Chiara per la perdita dell'indimenticabile AMICO fraterno.

Gli ex cugini addolorati ricordano affettuosamente il caro

Costantino Alpestre
— Torino, 5 aprile 1980.

Partecipano commossi gli amici:
Piergilio e Edoardo Nastri
Anita e Giovanni Tertara.

Si uniscono al cordoglio per la improvvisa scomparsa del

dott. Costantino Alpestre
le famiglie Bozzone, Craveri, Gambino, Gabbi, Borgia.
— Torino, 5 aprile 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Verzone Franco

Lo annunciano addolorati la figlia Alessandra con i figli Laura, Vincenzo con la moglie Isabella Giardini e i piccoli Bruno e Serena, la cognata Romana Mangetti ved. Verzone, l'affezionata Maria Pollino, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 7 alle ore 10,15 parrocchia della Crocetta.
— Torino, 5 aprile 1980.

I nipoti Giorgina e Arturo Colombo con le rispettive famiglie partecipano al lutto per la perdita della cara zia TERESA.

Marisdulas Cossardo e famiglia piangono con Sandra l'adorata MAMMA.

Augusta con Maria Astengo e Aurelio con Piera Ghia sono affettuosamente vicini a Sandra.

Tita, Mario Giardini partecipano al dolore di Sandra e figli.

E' tragicamente mancato all'affetto dei suoi cari

Carmelo Floriddia

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Melania con i figli Cristina ed Alessio, i genitori, i suoceri ed i parenti tutti. Lunedì 7 c.m. alle ore 9,30 verrà celebrata una Santa Messa nella chiesa del Rosario di Cento (Ferrara). Al termine la salma proseguirà per Savona (cimitero di Zinola).
— Cento, 5 aprile 1980.

Il Presidente, la Direzione Generale ed i Dipendenti della Soc. Meccanica V.M. di Trieste e Cento (FE) partecipano al lutto della famiglia per la improvvisa perdita del sig.

Carmelo Floriddia
Dirigente della Soc. Ducati Meccanica
— Cento, 5 aprile 1980.

La Direzione, i Colleghi ed i Dipendenti della Ducati Meccanica partecipano con sentito cordoglio al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del sig.

Carmelo Floriddia
Dirigente della Società
— Bologna, 5 aprile 1980.

Cristianamente è mancata

Francesca Ronfani in Riva

Ne danno triste annuncio: marito, figlio, la nuora Maria che la curò con amore filiale nella lunga malattia, nipoti Sisi, Piercarlo, Maria José, parenti tutti. Partenza salma martedì 8 ore 9 da via Poliziano 53; funerali in Montemagno (At) ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 aprile 1980.

La famiglia Borghesio-De Giovannini partecipano fraternamente al dolore di Mario, Felice, Ebe, Pier Carlo per la perdita della NONNA.

Franco Luigi con Irma, Francesca con Marja, nipoti Clemente, Domenico, Silvia, Cesare, Rina partecipano al lutto.
— Torino, 7 aprile 1980.

E' tornata alla casa del Padre

Agnese Mondino ved. Arrobbio

La partecipano il figlio Giuseppe con la moglie Giovanna Melotta e figlie Michela e Stefania, nonna Paola e parenti tutti. Funerali lunedì 7 corrente alle ore 14,30 nella parrocchia di Valfenera d'Asti. Un ringraziamento alle suore ed al personale della casa di riposo Chiarot di Savigliano.
— Savigliano, 5 aprile 1980.

E' mancato ai suoi cari

Vittorio Rusila
(detto)
Anziano Landa

Addolorati lo annunciano la moglie Angela, la figlia Rita col marito Antonio e parenti tutti. I funerali lunedì 7 ore 8,45 parr. Santa Teresina, indi la cara salma sarà tumulata in Castelnuovo. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 aprile 1980.

Cristianamente è mancata

Maria Filippi ved. Varzetti

Addolorati lo annunciano il figlio Renato con la moglie Marisa, le adorate nipotine Marta e Sara, sorelle, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 8 corr. alle ore 14,30 nella parrocchia San Bernardino, indi la cara salma sarà tumulata in Varallo Sesia.
— Torino, 5 aprile 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Simondi ved. Ponzetto

Angosciati lo annunciano la figlia Wanda, le sorelle Carolina e Olga, cognati, nipoti e pronipoti. Funerali martedì 8 ore 14 Ospedale Molinette. La cara salma verrà tumulata a Sant'Anna Boschi dove saranno celebrate le esequie alle ore 15,30. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 aprile 1980.

Partecipano al dolore di Wanda, la famiglia Rienda.

La famiglia Pairetti e Castelli partecipano al dolore di Wanda.

Stamane in Alessandria è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Maddalena Francesca Penno ved. Monti
di 90 anni

La piangono i figli Francesco, Luigina, Camillo e Luciana, i generi, la nuora, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 7 alle ore 15 partendo dall'Ospedale Civile; la salma proseguirà per Felizzano per la funzione religiosa e la tumulazione.
— Alessandria, 5 aprile 1980.

(Continua a pag. 6)

Ricostruita la sciagura di Cresta Joula, sopra Courmayeur

L'imprudenza causa della morte degli sciatori caduti nel burrone

Sei le vittime - In gravissime condizioni uno dei feriti - Il dramma del turista inglese che ha assistito impotente all'agonia della figlia dodicenne

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COURMAYEUR — Nessuno è responsabile della sciagura accaduta venerdì alla Cresta Joula dove sei sciatori si sono sfracellati, l'uno dopo l'altro, nello spazio di 40 minuti, in un crepaccio. Non c'è stata fatalità ma solo imprudenza delle vittime.

Questo è il parere concorde delle squadre di soccorso e anche dei carabinieri che hanno interrogato i testimoni. Tra la Cresta Joula (2224 metri) e il Plan Chécrouit (1706 metri) si sviluppa una rete di piste di varie difficoltà tutte perfettamente tracciate e segnate con bandierine e paletti. Chi esce fuori da queste strade di neve è consapevole di farlo a suo rischio.

I punti più pericolosi sono segnalati con transenne, cavetti a cui sono appese bandierine multicolori, cartelli tipo quelli stradali di «pericolo fisso».

Nei punti più insidiosi, il comprensorio della Val Veny ha provveduto a tendere le reti. «Ma anche questi ostacoli vengono aggirati — spiega Renato Opezzi, uno dei dirigenti — o addirittura divelti». Racconta anche che sulle piste sono disseminati 25 tra maestri di sci e valligiani che l'azienda delle funivie recluta nei periodi di maggiori presenze col compito di soccorrere gli eventuali infortunati e gli sciatori che si smarriscono, ammonire i più indisciplinati. «Purtroppo — continua Opezzi — quando questi "agenti delle nevi" intervengono per fare il loro dovere, si sentono rispondere: "Pensa ai fatti tuoi, la montagna è di tutti, andiamo a sciare dove ci pare"».

I carabinieri hanno ricostruito le varie fasi della sciagura. Dicono che la prima chiamata che segnalava un incidente è arrivata in caserma alle 13,30. «Ci avevano parlato di un morto e di un ferito. Il tempo di salire lassù in funivia e le vittime erano già diventate sei e i feriti tre. Erano da poco passate le 14».

Si è poi saputo che il dirigente della Fiat Costantino Alpestre, 55 anni, Torino, corso Montecucco 78 (uno dei morti) sciava in compagnia di un altro dirigente aziendale, Cesare Fassio, 42 anni, che abita a Piossasco. I due hanno lasciato la pista «19» e si sono avventurati verso il boschetto che è il parapetto del baratro. Nella notte c'era stata una spruzzata di neve che aveva coperto il ghiaccio. Alpestre era indietro di qualche metro rispetto al compagno. Quest'ultimo lo ha sentito gridare, si è voltato e lo ha visto cadere e rimbalzare di roccia in roccia.

Un'altra drammatica testimonianza. Julie Sproul, 12 anni, che risiedeva in Inghilterra, a Wokingham, era in compagnia del padre, William, 35 anni, commerciante. Si sono spinti dove inizia il boschetto, l'hanno percorso per un tratto parallelamente, la loro intenzione era quella di risalire poi sulla pista.

L'uomo davanti, la figlia dietro spostata verso la voragine. Entrambi sono finiti in un canalone e mentre il padre è riuscito con difficoltà a superarlo, Julie è stata come risucchiata nel vuoto. «L'ho sentita urlare — ha raccontato William Sproul — e con la coda dell'occhio ho visto mia figlia sparire nel vuoto». L'uomo si è tolto gli sci, è sceso lungo il canalone aggrappandosi alle rocce e ha raggiunto la figlia che era a trenta metri più in basso, contro un abete. La ragazzina rantolava, aveva braccia e gambe fratturate.

Il padre l'ha abbracciata, ha tentato di rianimarla con la respirazione «bocca a bocca», ma inutilmente. I soccorritori lo hanno trovato avvinghiato alla figlia, le faceva scudo col corpo per proteggerla dalle raffiche di vento, non si rendeva conto che stava stringendo un cadavere.

Nel frattempo, una decina di metri più a monte, avveniva l'altra tragedia, quella di Consuelo Orlandi, 19 anni, Gallarate, largo Comussi 1, studentessa. Era in compagnia di Marco Egida, 17 anni, studente, anche lui abitante a Gallarate, via Peschiera 10. I due giovani si sono infilati in un canaletto dove scolano le acque piovane. Dopo un breve tratto in leggera pendenza, c'è il salto nel vuoto. Marco Egida è riuscito ad aggrapparsi a un albero; la sua compagna ha proseguito diritto e si è sfracellata cinquanta metri più sotto.

Nello stesso trabocchetto sono poi finiti Richard Wood, 20 anni, di Suttan Coldfield (Inghilterra) che era assieme ad Annabel Oliphant, 25 anni, di Haslemer (Inghilterra). I due sono morti, le squadre di soccorso li hanno trovati l'uno sopra l'altro. E ancora Joseph Brunnberg, 40 anni, di Wester (Germania federale) che sciava da solo.

Racconta Germano Bal, capo dei soccorritori: «Uno spettacolo tremendo. Ogni trenta o quaranta metri c'era un cadavere oppure feriti che urlavano». L'inglese Bloch, che è ricoverato al centro di rianimazione di Aosta, è sopravvissuto al terribile volo perché è finito sulla neve. Vi si è infilato letteralmente dentro, gli sono rimasti fuori gli sci. E' stato visto un paio d'ore dopo da un carabiniere. Aveva un trauma cranico, sintomi di assideramento.

Renato Opezzi, il dirigente del consorzio Val Veny, allarga le braccia e dice: «E' incredibile come queste persone siano finite tutte nel burrone. Uno deve aver deviato perché la neve fuori pista era più invitante e dietro le sue tracce si sono poi infilati gli altri. Forse c'è stata un po' di spavalderia da parte di tutti, forse si sentivano molto sicuri. E non sono bastati i cavetti di pericolo a fermarli. In più punti li abbiamo trovati spezzati, non hanno neppure fatto la fatica di passargli sotto».

Ieri sui campi di sci della Val Veny c'erano circa 8 mila persone. Tutti sapevano quanto era successo il giorno prima, ma molti continuavano a uscire di pista, scendere parallelamente al boschetto: forse avevano bisogno di provare l'emozione di sfidare il destino.

Aldo Popaiz

Courmayeur. Una veduta aerea del luogo in cui sono morti gli sciatori. Gli asterischi indicano il luogo in cui sono stati trovati i sei cadaveri e i tre feriti (Foto Alessandro Bosio)

Cinque morti per valanghe in Svizzera?

GINEVRA — Un morto accertato e almeno altri quattro probabili ieri sulle piste di sci svizzere, spazzate dalle valanghe primaverili.

Circa 200 soccorritori sono al lavoro su una pista del Torrenthorn, dove si ritiene che due sciatori siano seppelliti sotto la massa nevosa, dopo la scoperta del cadavere di un giovane tedesco.

Il puma che ha ucciso la femmina

Troppi animali muoiono allo zoo-lager milanese

È uno dei peggiori d'Europa: le scimmie prendono il raffreddore, il giaguaro l'artrite, il leone si consuma la coda a furia di trascinarla sul cemento

MILANO — Per un mese si sono ignorati. Poi, costretti a dividere uno spazio troppo angusto anche per uno solo di loro, ha avuto il sopravvento il più forte. Il puma dello zoo di Milano ha azzannato e ucciso la sua compagna, una bellissima femmina di sei mesi, arrivata in gabbia perché il proprietario non sapeva più che farsene. Dalla prigionia di un salotto è passata a quella di uno dei peggiori zoo d'Europa: solo 30.000 metri quadri di terreno per quasi 600 animali, fognature sempre intasate, tetti che crollano.

«Non sarebbe successo se i due puma avessero avuto più spazio. In natura gli animali di sesso opposto che non si sopportano hanno la possibilità di allontanarsi: un rituale che in gabbia non è possibile rispettare». Sergio Angeletti, presidente del Wwf lombardo, non ha incertezze: la colpa è dello zoo. «Mettere insieme due bestie senza aver prima controllato se andavano d'accordo è inconcepibile — aggiunge Giangiacomo Bogogna, presidente dell'Associazione nazionale protezione animali — il direttore dello zoo che l'ha permesso dovrebbe cambiar mestiere».

Renato Grilletto, da due anni direttore dello zoo di Milano, ex insegnante di scienze naturali al collegio «Carlo Alberto» di Moncalieri, è seccato per il clamore che ha suscitato l'episodio negli ambienti zoofili. Il fatto è che allo zoo di via Manin gli animali vivono in condizioni «inumane» e che muoiono ormai troppo spesso. Due mesi fa un canguro di un anno non è sopravvissuto ad una polmonite, una giraffa è morta per aver mangiato troppe foglie cadute dai platani, una zebra nata in cattività è vissuta solo pochi giorni, le scimmie prendono il raffreddore, il giaguaro l'artrite, l'elefante ha sempre la pelle secca e il leone la coda consumata a furia di trascinarla sul cemento.

«Lo zoo ha cinquant'anni e li dimostra tutti — dice ancora il direttore — avremmo bisogno di miglioramenti, ma mancano i soldi». Un paio di mesi fa l'assessore all'Ecologia, Ercole Ferrario, ha reso noto un piano per trasportare gli animali in due parchi alla periferia della città. «Un animale che soffre, che si tortura per la cattività, che ha perso le sue caratteristiche naturali — ha detto l'assessore — per i bambini non può essere che uno spettacolo diseducativo». Ma gli zoofili ribattono che sono proposte demagogiche. «Se ne parla solo in periodi di elezioni» polemizza Giangiacomo Bogogna.

Intanto le bestie continuano a stare nelle gabbie in condizioni climatiche non certo favorevoli alle loro abitudini: l'orso polare nella canicola estiva, i fenicotteri in mezzo alla neve. E' risaputo che le bestie impazziscono, diventano nevrotiche, dimenticano i comportamenti istintivi. Non è escluso ad esempio che la giovane femmina di puma sia morta perché il maschio non abbia saputo controllare la morsa con la quale abitualmente la immobilizza durante l'accoppiamento.

«Bisogna educare la gente al rispetto della natura — dice Cesarina Giovannetti, una anziana signora che da anni si batte contro la vivisezione — l'amore e la tolleranza iniziano dalla tutela di una semplice foglia, di un cane o di un leone». Il fronte degli amici degli animali è deciso a chiedere iniziative concrete a breve termine, come il trasferimento di tutti quegli esemplari che soffrono maggiormente la cattività.

«Da noi le bestie prolificano e vivono in ampi spazi» dice Alberto Avesani, proprietario dello zoo-safari di Pastrengo, in provincia di Verona. Lì, in 28 ettari di terreno, vivono 2000 esemplari, ammirati a distanza dai visitatori che percorrono la campagna in auto. E' un'impresa che rende? «Se non avessi un'azienda agricola alle spalle, no — risponde Alberto Avesani — ma con il letame degli animali concimo la vigna e faccio un ottimo vino».

Manuela Campari

Rapinato in casa di oro e brillanti per 700 milioni

VICENZA — Oro per un valore di 700 milioni è il bottino di una rapina che cinque uomini armati e mascherati hanno compiuto l'altra notte nell'abitazione dell'orafo Riccardo Marotto a Settecà.

I banditi sono entrati nell'abitazione dell'industriale attraverso una finestra e hanno tenuto sotto la minaccia delle armi la famiglia dell'orafo: la moglie, Maria Grandi, e i tre figli, Barbara, Andrea e Sara. «Siamo delle Brigate rosse — ha detto uno dei rapinatori — fermi tutti».

Marotto è stato così costretto ad aprire la cassaforte che conteneva quaranta chilogrammi di oro e dei brillanti. Prima di fuggire i malviventi hanno legato l'industriale e i suoi congiunti con del filo di ferro. I rapinati sono riusciti a liberarsi e a dare l'allarme.

Un solo disperso fra gli italiani della petroliera

DAKAR — Venti marittimi italiani, scampati al naufragio della petroliera «Mycene», battente bandiera liberiana, sono giunti nel porto di Dakar a bordo della nave olandese «Aludra».

Il naufragio della «Mycene» è avvenuto al largo delle coste africane. Secondo le prime testimonianze dei naufraghi, accolti al loro arrivo a Dakar da rappresentanti dell'ambasciata d'Italia, la catastrofe è stata repentina: vi è stata una esplosione e la nave si è spezzata in due.

Un solo membro dell'equipaggio, Onofrio Patruno, di Molfetta, si trovava a prora ed è scomparso in mare.

La salute dei venti naufraghi, malgrado la stanchezza (hanno nuotato a lungo nei paraggi del relitto in acque sporche di nafta) e il trauma subito, è buona.

Semideserte come a Ferragosto le città non turistiche

La febbre dei viaggi domina la Pasqua nel primo grande esodo della stagione

Code agli imbocchi delle autostrade, nelle stazioni ferroviarie e agli imbarchi per le isole - Molti turisti stranieri tra la folla degli italiani - La maggioranza ha scelto le tradizionali località di villeggiatura dove si stanno ormai chiudendo le prenotazioni per l'estate

Quanti saranno gli italiani che trascorreranno la Pasqua a casa loro? A sentire gli impiegati delle agenzie di viaggi, a guardare i treni presi d'assalto, le autostrade percorse da file interminabili di vetture, vien da pensare che siano rimasti in pochi. Non esistono ancora dati statistici ma, stando alle informazioni raccolte dai cronisti, sembra che il 30 per cento degli abitanti delle grandi città siano partiti.

Milano, Torino, Genova presentano l'aspetto semideserto e sonnolento di Ferragosto, mentre le località di villeggiatura ai monti e al mare sono affollate fino all'inverosimile. A Milano, venerdì scorso (giorno del grande esodo) le biglietterie delle stazioni ferroviarie hanno incassato 295 milioni, 75 in più dell'anno scorso. Da Torino sono partiti dieci treni speciali: due diretti a Venezia, tre a Roma, cinque verso Sud. Ai caselli autostradali «code» di chilometri, il valico del Brennero attraversato da decine di migliaia di auto.

I traghetti per le isole sono stati presi d'assalto da una marea di turisti e hanno dovuto intensificare le corse: quelli per l'Isola d'Elba hanno navigato a pieno carico dalle prime ore del mattino fino a sera inoltrata. La parte del leone in queste vacanze pasquali l'ha fatta Venezia, invasa da oltre un milione di turisti. Roma non sa più dove mettere gli ospiti, in maggioranza stranieri, ma anche italiani, arrivati in gran numero da ogni parte della Penisola.

Firenze e Napoli sono occupate a loro volta da un esercito di forestieri armati di dépliant e macchine fotografiche, guidati da compassate guide.

Dove sono andati, in genere, gli italiani? A parte quelli, e per la prima volta sono veramente molti, che hanno deciso di trascorrere la prima vacanza di primavera visitando le città famose, la maggioranza si è diretta verso le abituali località di villeggiatura, anche perché Pasqua è, per tradizione, il momento in cui si prenotano alberghi, alloggi, pensioni per le ferie estive. Le valli alpine sono state prese d'assalto da una folla strabocchevole di turisti.

Nell'alta Valle di Susa, invasa da oltre 30 mila cittadini, si registra il tutto esaurito. Al Sestriere sono arrivati in più di diecimila, anche l'ultima brandina è stata ormai affittata (i prezzi variano dalle 17 mila lire delle pensioni più economiche alle 50 mila lire dei grandi alberghi). Sauze d'Oulx e Bardonecchia sono affollate, in maggioranza, da inglesi e svedesi.

Boom pasquale anche in Valle d'Aosta, dove Courmayeur, Cervinia, Pila, Champoluc e tutte le altre località ospitano una folla variopinta di villeggianti. Gli automezzi hanno creato problemi.

Sulla Riviera Ligure si rivive in questi giorni il caos delle grandi vacanze: l'Aurelia è intasata, l'affluenza dei turisti ha praticamente bloccato i centri abitati. A Sanremo sono arrivati più di centomila ospiti, la passeggiata a mare formicola di gente, in centro le auto sono costrette a procedere a passo d'uomo. A Portofino migliaia di persone fanno la fila per poter accedere alla famosa piazzetta: conquistare una sedia e un tavolino in uno dei caffè all'aperto è impresa quasi impossibile.

La Riviera Adriatica registra a sua volta il gran completo: quest'anno il numero dei turisti italiani è superiore al passato, le prenotazioni per l'estate sono già quasi chiuse. Folla anche sulle isole: tutto esaurito nelle Eolie e a Favignana. Gli abitanti di Lipari, Ustica, Panarea, Pantelleria hanno accolto con indifferenza i turisti.

A Capri, dove i turisti battono i denti per il freddo, all'ora dell'aperitivo, la piazzetta è affollata come in piena stagione, coi maglioni al posto dei bikini. Parecchi italiani, infine, hanno scelto mète più lontane per la vacanza pasquale, attratti dal fascino esotico del Marocco, dell'Algeria, dell'India, di Bora Bora, di Papeete. Fra le più richieste, nonostante i prezzi elevati, le Isole Seychelles, Mauritius e Maldive. Esaurite da mesi le prenotazioni per il Kenya (una settimana di mare e safari per 900 mila lire), mentre chi ha meno tempo a disposizione ha scelto località più vicine: Grecia, Turchia, Israele, Giordania. Sono andati a ruba i viaggi organizzati a Londra, Parigi, Vienna: 200 mila in treno, 350 mila in aereo.

f. for.

Cervinia. Un po' di relax per due turiste

La neve

	centimetri	qualità
PROVINCIA DI CUNEO		
Limone	80-140	primav.
Prato Nevoso	80-180	primav.
PROVINCIA DI TORINO		
Bardonecchia	10- 70	primav.
Claviere	50-100	primav.
Sansicario	40- 80	primav.
Sauze d'Oulx	20- 30	primav.
Sestriere	60- 80	primav.
VALLE D'AOSTA		
Cervinia	80-370	primav.
Courmayeur	80-420	primav.
Pila	80-180	primav.
PROVINCIA DI VERCELLI		
Alagna	80-300	primav.
PROVINCIA DI NOVARA		
Macugnaga	80-300	primav.
VENETO-TRENT. ALTO ADIGE		
Cortina	40-120	primav.
Madonna di C.	100-280	primav.
S. Martino di C.	80-180	primav.
Selva Gardena	30-180	primav.
ESTERO		
Zermatt	120-300	farinosa
St. Moritz	80-150	primav.
Megève	30-220	primav.
Kitzbühel	5-100	primav.

Il tempo oggi

POCO NUVOLOSO
NUVOLOSITÀ VARIABILE
DA NUVOLOSO A MOLTO NUVOLOSO
AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: la pressione atmosferica sull'Italia meridionale è in diminuzione per l'approssimarsi di una depressione africana. L'aria fredda che continua ad affluire da Nord Est ha raggiunto il Mediterraneo occidentale e le regioni dell'Africa Nord-occidentale e qui sta contrastando con aria più calda dando origine a perturbazioni che si porteranno verso le regioni meridionali italiane.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali generalmente poco nuvoloso salvo locali e temporanei annuvolamenti nel settore occidentale. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità variabile con possibilità di brevi piogge e temporali più probabili sulla Sardegna e sulle zone interne. Sulle regioni meridionali da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge e temporali e nevicate sulle cime più alte dell'Appennino. La temperatura si manterrà pressoché stazionaria sulle regioni settentrionali mentre tenderà ad aumentare lentamente sulle altre regioni.

venti: deboli o moderati da Nord Est sulle regioni settentrionali e moderati tra Sud Est e Sud Ovest sulle altre regioni.

mari: generalmente mossi con moto ondoso in aumento quelli meridionali.

città italiane

Bolzano	2	13	Pescara	6	14
Verona	5	13	L'Aquila	1	12
Trieste	6	15	Roma	5	14
Venezia	4	13	Bari	6	14
Milano	1	14	Napoli	3	14
Torino	1	13	Potenza	6	7
Cuneo	2	10	Reggio Calabria	7	16
Genova	8	18	Messina	8	15
Bologna	4	12	Palermo	10	14
Firenze	1	15	Catania	2	16
Ancona	0	12	Alghero	5	10
Perugia	5	10	Cagliari	5	15

città estere

Amsterdam	0	9	nuvoloso	Londra	4	13	sereno
Atene	10	18	sereno	Madrid	7	22	sereno
Bangkok	29	34	sereno	C. Messico	15	29	sereno
Beirut	15	19	sereno	Montreal	2	4	pioggia
Belgrado	2	7	nuvoloso	Mosca	—1	6	nuvoloso
Bruxelles	2	6	sereno	Nuova Delhi	19	31	sereno
Buenos Aires	16	23	nuvoloso	New York	8	16	sereno
Il Cairo	14	20	sereno	Oslo	—2	8	nuvoloso
Copenaghen	—1	8	sereno	Parigi	2	9	nuvoloso
Francoforte	3	7	nuvoloso	S. Francisco	11	14	nuvoloso
Ginevra	2	6	nuvoloso	Stoccolma	—1	8	sereno
Helsinki	—1	6	nuvoloso	Sydney	16	24	sereno
Honolulu	21	28	sereno	Tel Aviv	12	24	sereno
Johannesburg	12	24	sereno	Tokyo	10	22	nuvoloso
Lisbona	16	23	sereno	Vienna	1	3	pioggia

(Segue da pagina 4)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Tummolo

Ne danno il triste annuncio, la moglie Pasqualina, i figli, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 8 c.m. alle ore 10,15 dall'ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 6 aprile 1980.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Raffaele Tummolo per la morte del padre

Armando Tummolo

— Torino, 6 aprile 1980.

Il Reparto Manutenzione prende parte al dolore del collega Raffaele per la morte del PADRE.

Cristianamente, munita dei conforti religiosi, è mancata ai suoi cari

Rosa Moretto ved. Data

di anni 89

Ne danno il triste annuncio il figlio Gianfranco con la moglie Anna Ricciardi e la nipotina Cristina che tanto amava, cognata e cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Favria lunedì 7 aprile partendo da via Bertero 65 alle ore 15 e quindi i funerali si ripeteranno a Forno alle ore 16,30.
— Favria, 6 aprile 1980.

La consuocera Caterina e il figlio don Giuseppe Ricciardi partecipano al dolore di Gianfranco, Anna e Cristina.

Prendono parte al dolore della famiglia la cognata Virginia, i nipoti Mariuccia e Nino con Mimi, Duilio, Gianna e la piccola Ingrid, Domenico e Vincenzina con Mirko; Bruno e Adriana con Beppe.

Il cognato Bernardo Data e famiglia, i nipoti Renato Beraldo partecipano al dolore per la scomparsa di

Rosa Moretto ved. Data

— Favria, 6 aprile 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Obert ved. Mola

di anni 75

La piangono la figlia Lina col marito Piero, Rita col marito Mario, la cognata Mariuccia, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Magri e Cattaneo per le amorevoli cure prestate. I funerali in Forno martedì 8 aprile ore 15.
— Torino, 6 aprile 1980.

Le famiglie Malenot, Marcola, Cane, Vignetta, Icardi, Modina, Casini, Mairone, partecipano al lutto della famiglia Mola-Mosca.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Leandro Rolando (Bruno)

anni 40

Lo piangono: la moglie Elena, papà, mamma, fratello, suocera, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì ore 10,15 da via Pastrengo 3. E' particolare sentito ringraziamento.
— San Mauro Torinese, 4 aprile 1980.

La famiglia Gennaro partecipa al grave lutto della signora Rolando.

La famiglia Bosco è vicina alla cara Elena in questo tragico momento.

La Ditta O.M.S. e Phantagraf commossi partecipano al grave lutto della Sig.ra Rolando.

All'alba del Sabato Santo è mancata all'affetto dei suoi cari, di zia Maria, di Felicia e dell'amica Ida Rossi

Anna Gallina Manildo

Medaglia d'oro della Pubblica Istruzione

Lo annunciano i figli: Cino con la moglie Paola, Pier Aulo con la moglie Ornella ed i figli David, Daniel e Daria. Un particolare ringraziamento al dott. Molinari per le assidue cure per lungo tempo prestate. I funerali avranno luogo lunedì 7 aprile alle ore 15,30.
— Mango d'Alba, 5 aprile 1980.

Elsa Restaldi è vicina a Cino e Pier Aulo per la perdita della cara MAMMA.

Aldo e Laura Restaldi con papà Edoardo e Roberta partecipano al dolore della famiglia Gallina.

Partecipano al dolore del dott. Cino e Pier Aulo Gallina per la scomparsa della mamma

Anna Manildo ved. Gallina

gli amici
Marilù, Ugo Barbera
Irma, Francesco Cane
Rita, Mario Fogliati
Piera, Guido Fogliati
Teresa, Sandro Fogliati
Annamaria, Pompeo Ghisolfo
Rita, Alberto Moretti
Luciana, Piero Sitia
— Alba, 5 aprile 1980.

E' mancato ai suoi cari

Fulvio Grassi

Addolorati lo annunciano: la moglie Gina, fratello, cognati, i nipoti Francesca, Marta Carla, Luca e Monica; parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. Funerali martedì 8 aprile ore 8,45 da Ospedale Molinette (via Santena).
— Torino, 5 aprile 1980.

Ida e Michele sono affettuosamente vicini a Walter e famiglia.

E' mancato

Giuseppe Bironzo

cavaliere Vittorio Veneto

L'annunciano i famigliari tutti. Funerali domenica ore 15,30 Verolengo, via Rimembranza 24.
— Verolengo, 5 aprile 1980.

I commercianti Mariuccia, Pietro Zappegno partecipano affettuosamente al dolore di Mario e Chiara.

Alla vigilia del suo novantaduesimo anno è cristianamente mancata

Virginia Talucchi

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Adolfo, le cognate, i nipoti Pellandini e Hill, i cugini e le care amiche. Un grazie di cuore alla fedele Lena Bozzano che per 45 anni le è stata vicina, al dott. Giuseppe Madama e a Maria Alessi. Funerali martedì 8 aprile ore 10,15 alla parrocchia della Gran Madre di Dio.
— Torino, 5 aprile 1980.

Serenamente è mancato ai suoi cari

Valentino Gagliardone

agricoltore

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Emma, i figli Claudio e famiglia, Giulietta, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali, lunedì 7 aprile, ore 10 in Cioccaro di Penango - Asti.
— Cioccaro, 5 aprile 1980.

E' mancato improvvisamente

Michele D'Alessandro

anni 29

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, le sorelle, i cognati. I funerali avverranno lunedì 7-4 alle ore 9, ospedale Molinette.
— Torino, 6 aprile 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elli Maggi ved. Gottlo

Lo annunciano cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 7 ore 10,15 ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 aprile 1980.

E' mancato

Renato Carmignani

pensionato F.S.

Lo annunciano: la moglie Elena e parenti. Funerali lunedì ore 8,45 via Vado 34.
— Torino, 4 aprile 1980.

RINGRAZIAMENTI

I familiari dell'

AVV. Gian Maria Castelli

ringraziano commossi coloro che tanta stima ed affetto hanno dimostrato al loro caro. La S. Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia di San Pellegrino, corso Racconigi 28, il 26 aprile alle 9,30.
— Torino, 6 aprile 1980.

ANNIVERSARI

31-3-1983 9-4-1984

Lorenza e Gerolamo Gaslini

Siete sempre accanto a me, mamma e papà adorati! Il cammino che per vostra consegna percorro con amore e sacrificio si fa giorno per giorno più arduo, ma anche più radioso ed affascinante. Siete voi, che passo per passo, mi spronate, mi sorreggete, dandomi la forza affinché io per voi e con voi proceda con fiducia. Sua eminenza reverendissima il Cardinale Giuseppe Siri, Arcivescovo di Genova, celebrerà la S. Messa nella Cappella Gentilizia dell'Istituto «Giannina Gaslini» mercoledì 9 aprile corrente, alle ore 11.
— Genova, 6 aprile 1980.

I Componenti tutti della Fondazione «Gerolamo Gaslini» fedeli alle consegne ed agli ideali del fondatori

Lorenza e Gerolamo Gaslini

31-3-'83 9-4-'84

ne ricordano la sublime elevatezza di sentimenti e le opere di insigne munificenza, e si uniscono al dolore del loro presidente Germana Gaslini riaffermando il proprio impegno di collaborazione alla nobilissima missione. Sua eminenza reverendissima il Cardinale Giuseppe Siri, Arcivescovo di Genova celebrerà la Santa Messa nella Cappella Gentilizia dell'Istituto «Giannina Gaslini» mercoledì 9 aprile corrente alle ore 11.
— Genova, 6 aprile 1980.

I Componenti tutti dell'Istituto «Giannina Gaslini», che in esso operano nella luce e nello spirito dei suoi fondatori, si stringono, in unione di sentimenti, attorno alla figlia Germana, nel ricordo di

Lorenza e Gerolamo Gaslini

31-3-'83 9-4-'84

Mercoledì 9 aprile corrente, alle ore 11, nella Cappella Gentilizia dell'Istituto, sua eminenza reverendissima il Cardinale Giuseppe Siri celebrerà la S. Messa.
— Genova, 6 aprile 1980.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione, i Funzionari ed il Personale della Sisocchi Werner S.p.A. di Torino rivolgono nella ricorrenza il loro riconoscente e reverente pensiero a

Lorenza e Gerolamo Gaslini

31-3-'83 9-4-'84

le cui opere sono e rimarranno perenne esempio di sacrificio e munificenza e si uniscono con profondi grati sentimenti alla Fondazione «Gerolamo Gaslini» ed all'Istituto «Giannina Gaslini».
— Torino, 6 aprile 1980.

«I morti sono invisibili ma non assenti».
(S. Francesco di Sales)

1969 1980

Stefania Berchiatti Giffio

Con immutato dolore, la sorella Angiola la ricorda. Santa Messa 6 aprile, ore 12, chiesa Santa Cristina.

Nell'anniversario della scomparsa della

CONTESSA

Niccoletta Rossi di Montelera Niccolini di Camugliano

saranno celebrate una Messa mercoledì 9 aprile alle ore 17,30 nella chiesa del Gesù di Pianezza ed una Messa giovedì 10 alle ore 11 nella parrocchia della Madonna degli Angeli, via Carlo Alberto 39, a Torino.
— Pianezza, 6 aprile 1980.

8 aprile 1975 8 aprile 1980

Alessandro Miraglio

Nel ricordo e sempre vivo rimpianto di Natalia, Carla e famigliari. La santa Messa martedì 8 aprile 1980 in Crescentino, parrocchia dell'Assunta ore 8,30.
— Crescentino, 6 aprile 1980.

1978 1980

Piero Rocca

Nel biennio anniversario la moglie lo ricorda con dolore a quanti gli vollero bene. Ss. Messe: Moncenisio 7 aprile ore 11,15. Bordighera 14 aprile ore 10.

1959 **Luigi Cecchet** 1971 **Carola** 1964 **Paolo** 1974 **Veronica** 1969 **Giuseppe**

Ricordandoli sempre affettuosamente.

1978 1980

Teresa Del Frate Aivazzi

La ricordano con immutato affetto i suoi cari figli. S. Messa dopodomani ore 18 parrocchia S. Giuseppe Rebaudengo.

Nel primo anniversario della scomparsa

Teresa Olivetti Vigo

Marisa, e Gianni con le rispettive famiglie la ricordano con affetto e rimpianto. Santa Messa sabato 12 aprile ore 8,30 nella chiesa di S. Giovanni.
— Chili, 6 aprile 1980.

1978 1980

Gina Beltrano

Sempre caramente ricordata e rimpianta. S. Messa: Mondovio 7 aprile ore 11,15.

1970 1980

Felice Donadio

Il tempo passa ma non cancella il dolore. Con infinito rimpianto la moglie lo ricorda.

7-4-1953 7-4-1980

Gaetano Prina

Veterano Vittorio Veneto

Come sempre più che mai vive nel cuore di sua moglie con grande rimpianto.

1978 1980

cav. Giuseppe Massola

La figlia Paola lo ricorda con immutato rimpianto unitamente alla cognata Eugenia Germano ved. Massola e sorella Olga Germano.

1977 1980

Mary Fianchino ved. Generali

Fiorenzo la ricorda a chi l'ha voluto bene.

1978 1980

Giuseppe Cressano

La moglie con immutato dolore parenti e amici. Santa messa 22 aprile ore 8,30.

1966 7 aprile 1980

Vittorio Colombatto

ardito Alm medaglia d'oro

Vivi sempre nel mio cuore tua figlia Caterina.

1978 1980

Armando Piovano

Ricordandolo sempre Mirka e Claudia.

Mario Mazzola

Sempre ricordato.
— Torino, 6 aprile 1980.

1963 1980

Giuseppe Quario

Immenso rimpianto.

1971 1980

Teresa Tamagno ved. Vergano

Sempre ricordata.

1967 1980

Nini David

[illegible] ricordata affettuosamente.
— Torino, 6 aprile [illegible]

OSSERVATORIO

La via russa per Kabul

Karmal: l'Armata Rossa in attesa di legittimare il governo

E' entrato in vigore da ieri il protocollo che regola la permanenza dell'Armata Rossa in Afghanistan, ma il testo rimane segreto. Le cancellerie di Mosca e di Kabul si sono limitate a comunicare che il documento è stato ratificato dai rispettivi capi di Stato. Nelle due capitali la stampa ha evitato ogni commento perfino sulle poche indiscrezioni filtrate in Occidente subito dopo la sigla dell'accordo tra Gromyko e il suo collega Scià Mohammed Dost, il 13 marzo scorso. L'idea che dal Cremlino vogliano farne un uso diplomatico trae ulteriore credibilità da un così stretto e altrimenti inspiegabile riserbo.

Gromyko, del resto, lo aveva già lasciato intendere quando ricevette Dost a Mosca. Brindando in onore dell'ospite, disse: *«Ci felicitiamo senz'altro delle ricerche di strumenti politici per il regolamento dei problemi relativi all'Afghanistan; tuttavia è necessario comprendere che qualsiasi tentativo di risolvere tali questioni ad insaputa del popolo afghano, che qualsivoglia piano che possa attentare alla sovranità del suo Stato o ne disconosca il legittimo governo, non garantendo quindi la non ingerenza di altri paesi negli affari interni della Repubblica afghana, sono destinati all'insuccesso. Tali tentativi, tali piani, diciamolo apertamente, non hanno alcuna prospettiva»*.

Gli scarsi accenni di fonte sovietica al documento tendono a confermare le parole del ministro degli Esteri del Cremlino. Un preambolo vi riafferma la legittimità dell'intervento, sia relativamente ai rapporti bilaterali tra i due Paesi, sia rispetto ai dettati della Carta delle Nazioni Unite. Date per l'eventuale ritiro delle truppe sovietiche non ne vengono fatte. Mentre appare solennemente riaffermata la necessità di affidare all'amicizia sovietico-afghana, cioè ai carri armati e ai *Mig* dell'Armata Rossa, l'indipendenza e la sovranità dell'attuale regime di Kabul.

L'accordo sembra dover garantire da una parte Babrak Karmal e, dall'altra, uno spazio di manovra internazionale per la diplomazia del Cremlino, ormai convinta che l'intervento militare non è sufficiente da solo a risolvere la crisi. Ed è in questo senso che si è mosso il ministro degli Esteri cubano, Isidoro Malmierca, tra Kabul e Islamabad. Anche se soltanto per comprovare che una soluzione politica passa attraverso una qualche ripresa del dialogo tra il governo di Babrak e i *leader* delle forze ribelli, inevitabilmente. Per i russi non è stata una conclusione sorprendente. Il ministro degli Esteri di Teheran, Ghotbzadeh, lo aveva detto all'ambasciatore Vinogradov.

Adesso si tratta di vedere quando e dove i sovietici decideranno di spendere l'accordo ratificato da Breznev con l'Afghanistan. La circostanza più vicina e forse più interessante per Gromyko è la nuova sessione della conferenza islamica, fissata per la seconda metà del mese a Islamabad. La prima assemblea, nel gennaio scorso, sanzionò l'espulsione del regime afghano, peraltro assente, e condannò l'invasione sovietica. Ma Afghanistan, Pakistan ed Iran potrebbero svolgere la prossima volta ruoli diversi. A Mosca contano di favorire la ripresa dei rapporti anche rivelando il contenuto del trattato che sancisce lo «status» dell'Armata Rossa a Kabul.

Livio Zanotti

Era stato definito «rinnegato», agente del nemico, traditore

L'apparato politico cinese in gara per la riabilitazione di Liu Shaoqi

Sono state minuziosamente ritrattate tutte le accuse mossegli all'epoca della rivoluzione culturale - Il «pensiero di Liu» per i giovani come il «libretto rosso» del passato?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — La riabilitazione di Liu Shaoqi, ufficializzata dall'ultimo plenum del comitato centrale, era stata preparata da molto tempo. Ha dunque provocato poche emozioni fra la popolazione, che aveva avuto tutto il tempo di abituarsi all'idea di questo nuovo capovolgimento storico. Ma la lunga preparazione ha anche consentito di mettere in moto tutta un'organizzazione che si evidenzia ora nel celebrare i meriti dell'ex presidente della repubblica.

Con una meticolosità quasi notarile il potere cerca anzitutto di ritrattare le accuse che erano state mosse a Liu Shaoqi all'epoca della rivoluzione culturale — durante la quale, si è appena appreso, morirono due suoi figli — e che gli crearono valse la tripla qualifica di *«rinnegato, agente del nemico e traditore della classe operaia»*. Si è fatto ricorso a tutto, compresi i verbali di polizia e i ritagli dei giornali degli Anni 20 delle concessioni straniere di Shanghai, del Guomintang, eccetera. Ma c'è di più. Stando all'agenzia *Nuova Cina*, gli inquirenti hanno ritrovato non solo le testimonianze a carico raccolte contro Liu, nel 1966, fra i suoi vecchi compagni della lotta clandestina, ma anche le lettere indirizzate da quegli stessi personaggi al comitato centrale in cui si affermava che le testimonianze erano state estorte con la forza e se ne negava la sostanza. Viene da pensare agli archivisti cinesi che hanno scrupolosamente conservato, in un sol fascio, questi documenti contraddittori, lasciando così al potere futuro la possibilità di scrivere e di riscrivere la storia secondo le necessità politiche del momento.

Quelle stesse necessità richiedono oggi che nessun dirigente possa essere considerato infallibile. La carriera di Liu Shaoqi, quale viene ora presentata, non è quindi senza ombre. Si ricorda che nell'aprile 1927, a Whuan, dopo l'uccisione da parte dei giapponesi di numerosi lavoratori cinesi, egli fu promotore di direttive sindacali che proibivano qualsiasi atto di violenza contro i cinesi, e che affidavano al governo nazionalista (del Guomintang) l'incarico di intraprendere i passi diplomatici di protesta che ritenesse opportuni. Di qui l'accusa di avere svolto a quell'epoca il ruolo di «cane da guardia» dei giapponesi. Ma Liu non agiva che in conformità alle direttive del partito, guidato allora da Chen Duxiu, la cui «linea opportunista» fu condannata cinque mesi dopo.

Finora soltanto il *Quotidiano dei Lavoratori*, organo dei sindacati, ha fatto una breve allusione agli «errori di sinistra» commessi da Liu Shaoqi nel 1964, al tempo del movimento detto «dei quattro risanamenti», che fece un considerevole numero di vittime, talora portate al suicidio nelle campagne cinesi. «Metodi contestabili», ammette il giornale cinese, e di cui Liu fu responsabile in prima persona, ma in nome di una politica che era quella della macchina di partito.

Sono particolari che non scalfiscono l'immagine di un uomo nuovamente presentato sullo stesso piano di Mao Tse-tung e di Ciu En-lai come uno dei fondatori ed edificatori del regime. Gli articoli che lo ricordano non si contano più. Si sono ripresi dagli archivi i film storici che registrano gli episodi di cui fu il principale protagonista e il suo ritratto adorna la vetrina di un negozio fotografico nel centro di Pechino. Si sono anche trovati tre militari per far loro scrivere al *Quotidiano del Popolo* lettere in cui si suggerisce che *«lo studio del pensiero di Liu Shaoqi»* sia organizzato a beneficio della gioventù. Dopo anni di studio del «libretto rosso», imposto da Lin Piao, non si poteva scegliere una formula migliore.

Occorre dire che l'opera di Liu Shaoqi, uomo d'ordine che non scherzava con la disciplina, capita oggi a proposito come base per la rieducazione di generazioni alle quali la rivoluzione culturale ha lasciato uno spiacevole gusto per lo scetticismo, la contestazione, se non l'anarchia. Anche il libretto su come essere un buon comunista è ora ristampato, in molte lingue e in milioni d'esemplari. Era stato condannato dieci anni fa in quanto impregnato di virtù quasi confuciane, e poiché predicava la ricerca del perfezionamento individuale e la sottomissione agli ordini ricevuti. Per tali idee, ovviamente, non c'era posto ai tempi di Mao. Ma tornano utili oggi, con Deng Xiaoping che spiega come l'affissione dei *tazebao* sia dannosa allo sviluppo della democrazia.

Alain Jacob

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Truppe russe si consolidano in Afghanistan

KABUL — Le truppe sovietiche e afghane si stanno lentamente ma sicuramente insediando nelle province nord-orientali dell'Afghanistan e gli insorti non possono fare altro che mantenere le loro posizioni o compiere colpi di mano. Questo è quanto ormai ammettono le organizzazioni degli insorti afghani, secondo le quali la pressione sovietica è particolarmente forte a Sorkhrod, 40 chilometri da Jalalabad, capitale provinciale del Nagharar, e nella valle del Khunar.

Dal Ciad richiesta d'aiuti a Tripoli

N'DJAMENA — Dopo una giornata relativamente calma, sono ripresi ieri i combattimenti nei quartieri settentrionali di N'Djamena fra le «Forze armate del Nord» (Fan) del ministro Hissen Habré e le «Forze armate popolari» del presidente Gukuni Ueddei, per il controllo della città.

Ueddei ha chiesto aiuti alla Libia: lo riferisce l'agenzia libica «Jana», secondo la quale l'inviato personale di Gukuni a Tripoli ha affermato nella capitale libica che la richiesta di aiuto deriva dalla sincera convinzione che i libici non rimarrebbero passivi mentre i loro fratelli nel Ciad sono sotto la minaccia di morte.

I funerali di Owens

Chicago. Si sono svolti i funerali di Jesse Owens, ex campione olimpionico morto lunedì scorso all'età di 66 anni per un tumore ai polmoni. Nella foto la vedova Ruth (Telefoto Ap)

Il presidente iraniano Bani Sadr incita l'Egitto contro Sadat

Doni pasquali per i 50 ostaggi

TEHERAN — Il presidente iraniano Bani Sadr si è appellato al popolo egiziano perché rovesci il presidente Sadat e prema per l'estradizione dello Scià.

Nel frattempo, tre ecclesiastici americani (i metodisti Jack Bremer e Nelson Thompson, e il cattolico Darrel Rupiper) sono arrivati ieri a Teheran per celebrare riti religiosi pasquali nell'ambasciata occupata. Con loro sarà il vescovo greco cattolico di Gerusalemme, Hilarion Capucci, giunto venerdì nella capitale iraniana su invito del ministero degli Esteri per quella che è la sua terza visita nel Paese dopo la vittoria della rivoluzione di Khomeini.

Doni pasquali e messaggi augurali sono stati consegnati ieri pomeriggio ai cinquanta ostaggi. Dolci, frutta, oggetti di vestiario e messaggi sono stati consegnati dal nunzio pontificio a Teheran, monsignor Annibale Bugnini, agli «studenti islamici» che dal 4 novembre occupano la sede diplomatica.

I doni e i messaggi, provenienti da tutto il mondo, erano stati raccolti dal vescovo presso le ambasciate dei Paesi occidentali a Teheran, dove erano stati indirizzati. Un testimone che ha assistito alla consegna dei doni e dei messaggi agli ostaggi ha riferito che si è trattato di una scena commovente, che è servita a risollevare almeno un po' il morale dei cinquanta.

La presa di posizione di Bani Sadr contro Sadat non giunge del tutto inaspettata. Era noto che a Teheran la decisione del rais egiziano di accogliere il deposto Scià aveva suscitato forte irritazione, ma con la dichiarazione fatta all'agenzia Pars il capo dello Stato iraniano ha lanciato una sfida aperta a Sadat. Invocando per la prima volta la cacciata di colui che, sfidando l'Iran, ha osato aprire porte e braccia al deposto Scià, Bani Sadr si è così espresso rivolto agli egiziani: *«La dimostrazione delle tante degli studenti e dei giovani egiziani è una manifestazione di disaccordo della nazione egiziana per la decisione presa dal dittatore egiziano. La nazione iraniana fa appello a te, nazione musulmana e civile, a ribellarti contro il servile regime e a chiedere la restituzione all'Iran del deposto Scià»*.

La dimostrazione cui Bani Sadr fa riferimento è quella svoltasi nei giorni scorsi nella città egiziana di Asyut. Reazioni dirette di Sadat non se ne hanno ancora, ma a Nuova Delhi, dove è in visita ufficiale, il ministro degli Esteri egiziano Butros Ghali ha risposto indirettamente a Bani Sadr sottolineando da un lato che gli integralisti musulmani non hanno in Egitto molta forza e influenza e affermando dall'altro in tono polemico che, se richiesto, l'Egitto aiuterebbe gli Stati del Golfo Persico a difendersi dall'«aggressione» iraniana.

Aiuti degli Usa a El Salvador (ma non consiglieri militari)

SAN SALVADOR — La giunta di governo del Salvador ha chiesto agli Stati Uniti diverse forme di aiuto, tra cui l'invio di consiglieri militari. Gli Stati Uniti hanno accettato di fornire al governo salvadoregno equipaggiamenti militari per le comunicazioni e i trasporti per circa sei milioni di dollari, ma «per il momento» hanno rifiutato di inviare consiglieri militari e contingenti armati.

El Salvador è «sul filo del rasoio» tra una destra in grado di contare, all'occorrenza, su centomila uomini armati ed una sinistra che sta organizzando una insurrezione popolare.

Lo ha affermato Napoleon Duarte, presidente della democrazia cristiana del Salvador e da quasi un mese membro della giunta civile-militare che governa il Paese. Egli ha aggiunto che *«un sistema repressivo che non si identifica con il governo che sta cercando di cambiarlo, di modificarlo, incontrando resistenza; questo sistema è collegato all'estrema destra, che subisce gli attuali cambiamenti di struttura economica e sociale. Insieme cercano di destabilizzare il governo»*.

Secondo Duarte la tesi dell'estrema destra *«è che qui devono morire 200 mila persone perché vi siano altri 50 anni di pace. Ciò significa un anno di guerra civile»*. Quanto alla sinistra, la «coordinadora de masas» non è preparata a scendere in campo. Oggi un golpe di sinistra non è possibile, oppure provocherebbe un contraccolpo di destra».

Secondo Napoleon Duarte, per quanto riguarda i rapporti di forza all'interno dell'esercito *«non sono forti né il settore che vorrebbe uno sbocco diverso a questa situazione, anche con un eventuale accordo con la "coordinadora", né l'estrema destra che vuole il golpe. Ma è una situazione delicata ed è importante ciò che succede al livello internazionale. Tutto ciò può avere riflessi immediati all'interno del Salvador»*.

Iran: su un'isola i tossicomani

TEHERAN — I tossicodipendenti iraniani saranno inviati in un'isola del Golfo Persico dove saranno costretti a svolgere *«lavori produttivi»*. E' quanto scrive il giornale del pomeriggio in lingua persiana *Kayhan* di Teheran.

Il «no» jugoslavo alla conferenza dei partiti comunisti europei

Perché Belgrado non va a Parigi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — *La Lega dei comunisti jugoslavi non sarà rappresentata alla conferenza dei partiti comunisti europei che, per iniziativa dei pc francese e polacco, si riunirà a Parigi il 28 e 29 aprile per esaminare i problemi della pace e del disarmo del continente. Il motivo di quest'assenza, ha dichiarato Aleksandr Grlickov, incaricato del comitato centrale per i rapporti con i partiti comunisti, è che tale conferenza non potrebbe dare «gli attesi risultati positivi» nell'attuale grave situazione internazionale, che esige la compattezza di tutte le forze progressiste indipendentemente dal loro orientamento ideologico, forze per le quali pace e disarmo sono, non meno che per i comunisti «di interesse vitale».*

Il rifiuto dei comunisti jugoslavi di andare a Parigi non sorprende. Essi, come altri, non sono soddisfatti dei preparativi «incompleti e superficiali» (non vi hanno collaborato) della conferenza, convocata senza il loro accordo preventivo. Anche il documento che la conferenza dovrà discutere è stato redatto senza una loro consultazione. In realtà si ha la sensazione che il partito jugoslavo, per quanto lo riguarda, sia stato messo in qualche modo davanti al fatto compiuto, metodo che si riteneva definitivamente abbandonato dopo la conferenza di Berlino del 1976. I comunisti jugoslavi, inoltre, non capiscono per quale motivo i partiti comunisti discuteranno in questo momento soltanto dei problemi europei, degli euromissili per esempio, e non più in generale dei missili che minacciano il nostro continente, o dei problemi dell'Afghanistan o della Cambogia che sono altrettanto attuali e non meno gravi. La pace e il disarmo e, di conseguenza, la distensione, non sono fonte di grande preoccupazione per l'intera umanità?

Inoltre, riunendosi fra di loro, in un circolo chiuso, e adottando documenti che, come è sovente accaduto in passato, esprimono le vedute di un blocco, e cioè di una delle grandi potenze, i comunisti non danno l'impressione di arrogarsi il monopolio del regolamento delle questioni relative alla pace e al disarmo, monopolio che non hanno e non possono avere? Procedendo in questo modo si isolano sul piano internazionale e nei loro Paesi dalle altre forze progressiste, siano esse socialiste, socialdemocratiche o cristiane, senza l'aiuto delle quali non si può realizzare niente di duraturo.

Dopo la celebre risoluzione del 1948 del Cominform, che aveva deciso la loro esclusione dal «campo socialista», i comunisti jugoslavi non hanno mai manifestato un eccessivo entusiasmo per le riunioni multilaterali dei partiti comunisti. Non vi si oppongono per principio, e ne è prova la loro partecipazione alla conferenza di Berlino; ma questa riunione era stata preceduta, si ricorda, da uno schietto e faticoso dialogo di due anni nel quale erano stati precisati gli obiettivi ed era stato ammesso il principio del consenso. I fautori della conferenza di Parigi e tutti coloro che sono d'accordo con essi hanno chiaramente dimenticato tutto questo.

Paul Yankovitch

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Sadat domani da Carter

WASHINGTON — Dalla crisi iraniana ancora insoluta, l'attenzione della Casa Bianca torna a rivolgersi verso il problema altrettanto delicato del Medio Oriente con l'arrivo, domani, del presidente egiziano Sadat. Lo seguirà a una settimana di distanza, il 15 aprile, il primo ministro israeliano Begin, per completare un giro di consultazioni che però non si è voluto trasformare in un «vertice» a tre come quello di Camp David dell'ottobre 1978.

Nel ricevere prima Sadat e poi Begin, il presidente Carter spera di smuovere in maniera forse decisiva i difficili negoziati che Egitto e Israele stanno conducendo da quasi un anno sulla sistemazione dei territori occupati della Cisgiordania e Gaza, sotto la mediazione del nuovo emissario americano Sol Linowitz succeduto all'ambasciatore Robert Strauss.

Avvelenava i sottaceti per estorcere denaro

LOS ANGELES — *E' di quindicimila dollari, circa tredici milioni e mezzo di lire, la cauzione richiesta per la scarcerazione di Richard Williams, l'uomo accusato di essere l'«avvelenatore dei sottaceti», il misterioso personaggio che metteva cianuro nei barattoli di viveri in conserva esposti sugli scaffali dei supermercati californiani e chiedeva diamanti e denaro in cambio dell'indicazione degli articoli con il tossico.*

Williams ha quarantasei anni ed è stato arrestato giovedì sera nella sua abitazione di Winchester, 130 chilometri a Est di Los Angeles. Il suo nome completo è Richard Quincy Williams. Il mese scorso era stato arrestato e processato per un caso analogo. Qualcuno aveva minacciato di mettere commestibili avvelenati sugli scaffali di un supermercato della grande catena «Safeway» a Sun City, in California: in cambio della rinuncia all'azione chiedeva centomila dollari.

Nei giorni scorsi tre supermercati californiani hanno trovato generi alimentari contenenti veleno sugli scaffali. In ciascuno dei casi è pervenuta al supermarket la richiesta di un pagamento, in diamanti o in diamanti e denaro, in cambio della fine dell'avvelenamento dei cibi e della indicazione di quelli con il veleno già messi nei negozi.

Nel caso dei sottaceti uno sconosciuto ha telefonato per dire al personale del supermarket di cercare un determinato vasetto di sottaceti alla polacca. E' stato trovato: recava una nota, attaccata con nastro adesivo, nella quale si chiedeva alla direzione di preparare cinquanta diamanti sciolti, «di almeno un carato e di buona qualità». «Altrimenti, diceva il biglietto, «metteremo il veleno nei cibi di ogni negozio». Da questo biglietto la polizia è riuscita a risalire a Williams.

Oxford batte ancora Cambridge

LONDRA — Oxford ha battuto ieri Cambridge in una drammatica gara di canottaggio che ha visto gli equipaggi delle due imbarcazioni impegnati fino allo spasimo: un vogatore della squadra di Oxford ha subito un collasso per lo sforzo ed è giunto svenuto al traguardo. L'Università di Oxford ha vinto così per la quinta volta consecutiva.

In totale Cambridge ha vinto 68 gare e Oxford 57. La gara si svolge sul Tamigi su un percorso di 4 miglia e 375 yards.

Nella gara di ieri, Oxford ha preso subito un vantaggio di due lunghezze, che ha dovuto cedere gradualmente quando il suo vogatore di prora è stato colpito da collasso, dopo tre miglia e mezzo. Gli altri sette però hanno tenuto duro riuscendo a tagliare il traguardo per primi, anche se con un vantaggio inferiore a un metro.

Machel consolida lo spostamento a destra dell'asse politico

Mozambico, licenziati dal governo due ministri, ideologi leninisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Il Mozambico è sempre più chiaramente deciso a temperare il suo marxismo con una robusta dose di pragmatismo: una trasformazione che, pur senza allentare ancora i suoi rapporti con il mondo comunista, rafforza con straordinaria rapidità quelli con il mondo occidentale. L'ultimo sviluppo, in questa sorprendente evoluzione, si è avuto venerdì. Il presidente Samora Machel ha privato dei loro incarichi ministeriali due esponenti del Frelimo, il partito nazionale. Uno di essi, Marcelino Dos Santos è forse il più filosovietico dei leaders della Repubblica Popular de Moçambique.

Per gli osservatori diplomatici è il *«fatto più importante»* avutosi in Mozambico negli ultimi cinque anni, da quando questa nazione acquistò sovranità e indipendenza. Marcelino Dos Santos e Jorge Rebelo appartengono all'aristocrazia politica del Mozambico sono due ideologi marxisti, forse leninisti, sono tra coloro che più hanno contribuito ad allacciare intensi e impegnativi rapporti con Mosca e tutto l'Est europeo. Ora Dos Santos, vicepresidente della Repubblica fino al '76, non sarà più ministro della pianificazione e Rebelo non sarà più ministro dell'informazione.

Né Dos Santos né Rebelo perderanno ogni potere: il primo diviene segretario per la politica economica del Frelimo (Fronte per la liberazione del Mozambico), il secondo segretario per l'attività ideologica: ma la loro influenza non sarà più dilagante come prima, resterà nell'ambito del partito. E sarà circoscritta, perché tutte le notizie da Maputo, la capitale (l'ex Lourenço Marques), indicano che tra gli obiettivi di Machel vi è quello di separare gradualmente lo Stato dal partito. Il potere esecutivo dovrebbe essere in grado di agire senza eccessive pressioni dottrinali.

Non è facile compendiare la nuova strategia di Machel, ma non è scorretto dire che il presidente va verso destra per poter andare verso sinistra. Spieghiamoci meglio. In teoria, il traguardo finale di Machel e del Frelimo è la *«costruzione di una società socialista»*, tuttavia tale costruzione si sta rivelando impossibile perché l'economia è soffocata da *«incompetenza e negligenza»* (sono termini ufficiali) nonché dalla mancanza di fondi e tecnologia. Machel si rivolge pertanto all'Occidente: ha aperto le braccia all'America e ancor più all'Europa.

In realtà, l'evoluzione nel Mozambico rientra in una vasta vicenda diplomatica che abbraccia la vicina Rhodesia. Anche il premier rhodesiano Robert Mugabe si dichiara marxista, ma, come Machel, preferisce legare adesso il proprio destino agli «amici» euro-americani. Mugabe anzi già prende a schiaffi l'Est europeo. Ha invitato l'Unione Sovietica alle celebrazioni di venerdì 18 — quando la Rhodesia-Zimbabwe diverrà indipendente — ma spiega che l'ha fatto «per cortesia».

Il contrasto è sgargiante. I marxisti di Salisbury e Maputo limitano il dialogo con Mosca allo stretto necessario, ma abbracciano, con affettuoso slancio, il governatore britannico lord Soames, gli industriali occidentali, i diplomatici europei. Francia e Italia hanno firmato un accordo che offrirà al Mozambico crediti per oltre 200 milioni di dollari e opere infrastrutturali.

m. ci.

Il computer, non più i soldi per fare acquisti in Svezia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STOCCOLMA — La chiamano la «carta di pagamento» e non è assolutamente una carta di credito. E' però l'ultimo ritrovato svedese per eliminare il giro dei soldi. Il sistema messo in atto, un po' in sordina, all'inizio dell'anno in una regione del Sud ha dato fino ad oggi ottimi risultati e si progetta pertanto di estenderlo, anche perché consumatori, commercianti e banche ne sono assai soddisfatti e lo appoggiano in pieno.

Ecco come funziona. Per prima cosa occorre avere un conto in banca, non importa quale, in quanto le banche svedesi sono collegate le une con le altre da una centrale nazionale computerizzata. A questo punto si ottiene una tessera plastificata con i dati personali. All'atto della consegna della tessera al possessore viene attribuito un numero di codice segreto che, è specificato, è meglio imparare a memoria in modo che non sia possibile smarrirlo, per esempio per strada. I negozi che sono interessati al sistema (e che naturalmente hanno un conto in banca) ricevono un terminale. A chi compra viene presentato il conto normale; solo che, invece di pagare con i soldi, il cliente infila la tessera di pagamento nel terminale e batte il proprio codice segreto su una tastiera. A questo punto il computer addebita automaticamente l'importo da pagare al conto del cliente e lo accredita a quello del negoziante, calcolando immediatamente i nuovi saldi. Se il cliente non ha abbastanza soldi sul conto, sul terminale compare la luce rossa e l'acquisto viene bloccato.

Gli esperti dicono che la carta di pagamento, oltre a escludere il giro dei soldi e snellire le procedure, elimina anche i difetti delle carte di credito, tra i quali il più importante è l'acquisto superiore alle possibilità. Per chi ha un conto sufficiente in banca, in ogni modo, sempre via libera: senza avere quattrini in tasca può comprare tranquillamente dall'ago all'aeroplano.

w. r.

E' tragicamente mancato tra le montagne che tanto amava il

dr. Costantino Alpestre

Lo piangono la moglie Margherita, la figlia Chiara, i fratelli Nicoletta, Lidia, Gianfranco, Nadir e famiglie, suocero, i cognati Duilio, Filù, Campeotto, i nipoti. I funerali avranno luogo martedì 8 aprile ore 9,30 presso la Casa Figlie Maria Ausiliatrice - Centro Giovanile Laura Vicuña, Tetti Francesi di Rivalta.
— Torino, 5 aprile 1980.

Gli amici:
Giancarlo e Lub Alessi
Mimmo e Anna Capra
Franco e Roberta De Michelis
Giancarlo e Gabriella De Pieri
Giancarlo e Lucia De Stefanis
Lello e Augusta Farina
Cesare e Donatella Fassio
Massimo e Lilia Gentilini
Augusto e Gabriella Riggi
con immenso dolore ricordano il caro
COSTANTINO
e sono vicini a Margherita e Chiara.
— Torino, 5 aprile 1980.

Dirigenti e Collaboratori tutti della Fiat Divisione Carrozzeria - Stabilimento di Rivalta profondamente addolorati partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del
dott. Costantino Alpestre
— Torino, 5 aprile 1980.

Aldo Barberacchi e famiglia partecipano al dolore.

Domenico Orlanda Negri uniti alla famiglia nel dolore ricordano con rimpianto il dottor ALPESTRE.

La famiglia Gardano è affettuosamente vicina a Chiara e Margherita.

Sandro e Marella Padello Mario e Piera Montalbano si uniscono al dolore di Margherita e Chiara per la perdita dell'indimenticabile AMICO fraterno.

Zii e cugini addolorati ricordano affettuosamente il caro
Costantino Alpestre
— Torino, 5 aprile 1980.

Partecipano commossi gli amici:
Piergila e Edoardo Nasti
Anna e Giovanni Tartara.

Si uniscono al cordoglio per la improvvisa scomparsa del
dott. Costantino Alpestre
le famiglie Bozzone, Crovert, Gendelee, Gabbi, Borgis.
— Torino, 5 aprile 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Verzone Franco
Lo annunciano addolorati la figlia Alessandra con i figli Laura, Vincenzo con la moglie Isabella Gilardini e i piccoli Bruno e Serena, la cognata Romana Giangotti ved. Verzone, l'affezionata Maria Pellino, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 7 alle ore 10,15 parrocchia della Crocetta.
— Torino, 5 aprile 1980.

I nipoti Giorgina e Arturo Colombo con le rispettive famiglie partecipano al lutto per la perdita della cara zia TERESA.

Marialuisa Cassardo e famiglia piangono con Sandra l'adorata MAMMA.

Augusta con Maria Astengo e Aurelio con Piera [illegible] sono affettuosamente vicini a Sandra.

Tita, Maria Gilardini partecipano al dolore di Sandra e figli.

E' tragicamente mancato all'affetto dei suoi cari
Carmelo Floriddia
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Stefania con i figli Cristina ed Alessio, i genitori, i suoceri ed i parenti tutti. Lunedì 7 c. mese alle ore 9,30 verrà celebrata una Santa Messa nella chiesa del Rosario di Cento (Ferrara). Al termine la salma proseguirà per Savona (cimitero di Zinola).
— Cento, 5 aprile 1980.

Il Presidente, la Direzione Generale ed i Dipendenti della Elsis Meccanici V.M. di Trieste e Cento (FE) partecipano al lutto della famiglia per la improvvisa perdita del sig.
Carmelo Floriddia
Dirigente della Soc. Ducati Meccanica
— Cento, 5 aprile 1980.

La Direzione, i Colleghi ed i Dipendenti della Ducati Meccanica partecipano con sentito cordoglio al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del sig.
Carmelo Floriddia
Dirigente della Società
— Bologna, 5 aprile 1980.

Cristianamente è mancata
Francesca Ronfani in Riva
Ne danno triste annuncio, marito, figlio, la nuora Maria che la curò con amore filiale nella lunga malattia, nipoti Elsa, Piercarlo, Maria José, parenti tutti. Partirà salma martedì 8 ore 8 da via Palermo 53; funerali in Montemagno (At) ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 aprile 1980.

Le famiglie Borghesio-De Giovannini partecipano fraternamente al dolore di Maria, Felice, Elsa, Pier Carlo per la perdita della NONNA.

Fratelli Luigi con Irma, Francesco con Maria, nipoti Clemente, Domenico, Silvia, Cesare, Rina partecipano al lutto.
— Torino, 7 aprile 1980.

E' tornata alla casa del Padre
Agnese Mondino ved. Arrobbio
Lo partecipano il figlio Giuseppe con la moglie Giovanna Molette e figlie Michela e Stefania, nonna Paola e parenti tutti. Funerali lunedì 7 corrente alle ore 14,30 nella parrocchia di Vallenera d'Asti. Un ringraziamento alle suore ed al personale della casa di riposo [illegible] di Savigliano.
— Savigliano, 5 aprile 1980.

E' mancato ai suoi cari
Vittorio Ruella
anni 66
Arciere Lancia
Addolorati lo annunciano la moglie Angela, la figlia Rita col marito Antonio e parenti tutti. I funerali lunedì 7 ore 8,45 parr. Santa Teresina, indi la cara salma sarà tumulata in Castellinaldo. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 aprile 1980.

Cristianamente è mancata
Maria Filippi ved. Vanzetti
Addolorati lo annunciano, il figlio Renato con la moglie Maresa, le adorate nipotine Marta e Sara, sorelle, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 8 corr. alle ore 14,30 nella parrocchia San Bernardino. Indi la cara salma sarà tumulata in Varallo Sesia.
— Torino, 5 aprile 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Luigia Simondi ved. Ponzetto
Angosciati lo annunciano la figlia Wanda, le sorelle Carolina e Olga, cognati, nipoti e pronipoti. Funerale martedì 8 ore 14 Ospedale Molinette. La cara salma verrà tumulata a Sant'Anna Boschi dove saranno celebrate le esequie alle ore 15,30. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 aprile 1980.

Partecipano al dolore di Wanda, la famiglia Rionda.

La famiglia Petrelli e Cantelli partecipano al dolore di Wanda.

Stamane in Alessandria è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Maddalena Francesca Penno ved. Monti
di 90 anni
La piangono i figli Francesco, Luigina, Danilo e Luciana, i generi, la nuora, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 7 alle ore 15 partendo dall'Ospedale Civile; la salma proseguirà per Felizzano per la funzione religiosa e la tumulazione.
— Alessandria, 5 aprile 1980.

(Continua a pag. 6)

Allarmante bilancio dopo soli quaranta giorni

Ora Roma va scoprendo la violenza del metrò

Nelle stazioni sotterranee le bande di teppisti sono state protagoniste, in poche settimane, di due conflitti a fuoco, quattro sabotaggi, trentaquattro scippi

ROMA — Nella febbre del sabato sera i giovanotti [illegible] delle borgate viaggiano sottoterra alla conquista di Roma. In piccole bande armate assaltano i vagoni arancioni della metropolitana che in quaranta giorni di vita ha già segnato la città. L'ingresso in galleria, i denti d'acciaio delle scale mobili, l'aria pesante delle stazioni accumulano tensioni che subito si scaricano nel cuore della metropoli. L'ultima bravata è dell'altro giorno quando in via Della Croce una bottega di frutta esotica e pregiata è stata saccheggiata dai «guerriglieri del temperino». Per scatenarsi gli eroi della violenza n. 2 hanno scelto il quadrilatero tra piazza di Spagna, via Condotti e il Corso come teatro delle loro esibizioni per un fine settimana diverso.

Per il controllo delle 22 stazioni della linea A, che taglia Roma dall'Anagnina a via Ottaviano, la società di gestione, l'Acotral, si è affidata ad un'impresa privata di poliziotti. Li comanda un dinamico colonnello, Silvi, che ha già pronto un bilancio: due conflitti a fuoco, 34 scippi, 4 sabotaggi, 37 volantini con la stella a cinque punte, sei imbrattatori fermati. *«E questo è quanto siamo riusciti a visualizzare, per il resto non si sa».*

Se all'indomani dell'inaugurazione il sindaco Petroselli vedeva nella frenesia dei romani di sperimentare l'attesissimo metrò «una *grande festa popolare*», al quarantesimo giorno d'esercizio, il comandante Silvi sentenzia rapido: *«E' un bilancio nero, con la gente impazzita: questa Acotral è nell'occhio del ciclone».* Ida Magli, da sociologa di razza, offre una riflessione sul «pubblico». *«Sono convinta — dice — che viviamo in un modello culturale violento e l'oggetto pubblico diventa il capro espiatorio di una tensione tragica».*

Descrive la «scissione totale» dell'individuo che non riconosce più nulla come suo, neppure il proprio corpo: *«Nulla più gli appartiene — dice la Magli — preferisce gli abiti usati, ha dimenticato la gioia delle scarpe nuove e scricchiolanti e si getta su una donna con altri sei; allora è logico che, annullato il senso di proprietà, l'oggetto pubblico diventi il nemico da colpire col vandalismo».* Ai vigilantes hanno fatto ricorso anche i negozianti di via Condotti. All'inizio della strada, tra il Caffè Greco e le vetrine scintillanti di Bulgari, due uomini in divisa allontanano un ragazzetto fornito di fisarmonica e di gatto al guinzaglio.

Adamo Villa e Marcello De Muto, guardie giurate, da quindici anni nella strada più elegante di Roma, appaiono sconvolti. L'uscita della metropolitana dal bellissimo vicolo del Bottino in piazza di Spagna ha «travolto il centro». *«Basta osservare il flusso delle nove del mattino — dice Villa — Un elenco terrificante: zingari, accattoni, ambulanti, postulanti, venditori di cianfrusaglie».* Racconta di una «corte dei miracoli» con l'ultima [illegible] nell'uso dei bambini per elemosinare: *«L'altra mattina di bimbetti col gatto e la fisarmonica ne ho contati quaranta».*

Dietro le porte blindate di Bulgari, Vanni de Maigret, direttore di una delle gioiellerie più famose nel mondo, guarda il grande acquario della strada e osserva: *«La fine del passeggio d'élite è cominciata con l'isola pedonale. I negozianti si ribellarono. S'accorsero, poi, che senza traffico automobilistico gli affari aumentavano; ora protestano per queste nuove masse: finiranno [illegible]; sempre i bottegai hanno paura delle novità».* Se [illegible] bussare alle porte blindate di Bulgari, una venditrice di via Condotti l'altro giorno ha avuto le vetrine squassate dai [illegible]. *«Una banda di vandali arrivata in metropolitana. Ma come ci si può difendere?»*, domanda, nell'angoscia di un nuovo attacco.

La violenza si manifesta essenzialmente all'esterno. I treni nuovi, i circuiti televisivi nelle stazioni, i pavimenti di gomma, il senape poroso degli intonaci sembrano incutere paura ai guerriglieri del temperino. Il primo tronco metropolitano che congiunge la stazione Termini al quartiere dell'Eur, al venticinquesimo anno di vita, offre, al contrario, uno spettacolo desolante. Sedili squarciati, inferriate divelte, pareti incise, intonaci cadenti. La stazione Ostiense è tutta in rovina. Con gli impiegati che vivono nella paura.

La sensazione è diversa nel grande sistema di scale mobili e tappeti rullanti che congiunge via Veneto a piazza di Spagna e tocca l'enorme parcheggio sotterraneo del galoppatoio di Villa Borghese. L'operaio in tuta che manovra l'aspiratore giallo sui pavimenti ha un'osservazione psicanalitica: *«I giovani arrivano in banda, ma hanno paura: i lunghi tunnel e i grandi cunicoli d'acciaio delle scale mobili sviluppano il senso di costrizione: ecco perché, appena fuori, le bande si lasciano andare alla violenza».*

Mario Morelli, studente universitario, operaio della ditta 2001 che ha l'appalto delle pulizie nelle stazioni e nei sottopassaggi, manovra il grande aspiratore. Porta con sé una bottiglia d'alcol. *«Mi serve — spiega — per cancellare i disegni, le oscenità: compaiono puntuali ogni mattina».* Registra, Morelli, un senso di frustrazione profonda in questi giovani maestri del disegno. *«Anch'io, forse, sono frustrato — osserva —; non è questo il lavoro per me. Mi consente lo studio: altri si sfogano con i pennarelli, con i temperini».*

E' l'altra faccia di un sistema di trasporti urbani al quale Roma è arrivata con un ritardo secolare rispetto alle capitali europee. La metropolitana di Londra, la più antica, ha compiuto, il 10 gennaio, 117 anni, essendo stata inaugurata nel tratto da Paddington Station a Ferrington Street, nel 1863. Roma, nei suoi due tronchi, è appena agli inizi. Dispone in pratica di una linea e mezzo rispetto alle ventidue di Parigi, che è all'ottantesimo anno di servizio.

«Ma, ritardo a parte — dice l'ingegner Solimini, mostrando il grande pannello di comando automatico di piazza Vittorio *— siamo all'avanguardia nella tecnica. Qui tutto è computerizzato».* Trecentoventimila passeggeri ogni giorno soltanto sulla linea A, tutto è automatico, ma, in piazza Barberini, per l'accesso ai treni, si debbono gettare duecento lire in una scatola da scarpe sistemata accanto al gabbiotto del capo servizio. Le biglietterie automatiche, «troppo sofisticate», non funzionano. L'uomo dietro i cristalli, con un occhio, controlla i monitor che inquadrano i binari, con l'altro, i passeggeri che gettano le monete nel contenitore di cartone.

La notte, dopo le 22, i grandi tunnel del centro si fanno deserti. *«In quell'ora —* dice l'agente della società di vigilanza *— c'è da avere paura: da un treno arancione può scendere sempre chi ti pianta un coltello nella schiena per il gusto di scoprire il colore del sangue». «Sempre —* dice il comandante Silvi *— c'è qualcuno che cerca la rissa, così, senza un perché».* E se mancasse la luce? Il responsabile degli impianti, Solimini, ha una risposta pronta: *«Se funzionano, i gruppi elettrogeni si avviano automaticamente, se non funzionano ci sono le lampade antipanico: un black out sempre è possibile».* I guerriglieri del temperino lo sanno ed anche loro hanno paura.

Francesco Santini

Lotta in Francia a tabacco e alcol

PARIGI — Campagna contro il tabacco e contro l'alcol in Francia. Il lunedì di Pasqua il ministero dell'Igiene lancerà la parola d'ordine dell'Oms (Organizzazione mondiale per la sanità): *«Dovete scegliere fra il tabacco e la salute».* Norbert Segard, segretario di stato alle Poste, operato un anno e mezzo fa di cancro al polmone, ha [illegible] ciato l'emissione di un francobollo per la lotta contro il tabacco.

Nonostante le misure prese per ridurre il consumo del tabacco, le vendite di sigarette aumentano in Francia.

In due zone della Francia, a Quimper e nell'Herault, le autorità hanno proibito la vendita di bevande alcoliche nelle feste pubbliche.

A Monterosso, nelle Cinque Terre

Denunciati 200 giovani per campeggio abusivo

Cinque anche accusati di possesso di droga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LA SPEZIA — Carabinieri e Guardia di Finanza, con un servizio coordinato terra-mare, hanno sorpreso nel sonno centinaia di capelloni che dall'antivigilia di Pasqua si erano insediati abusivamente con tende, sacchi a pelo e coperte nei punti più suggestivi di Monterosso sfidando un'ordinanza del sindaco di divieto al campeggio in tutto il territorio comunale.

Durante i controlli gli agenti hanno rinvenuto e sequestrato un certo quantitativo di droga: due giovani, mentre era in pieno svolgimento il servizio, sono stati sorpresi nella loro tenda mentre cercavano di prepararsi una dose di stupefacente. Al termine della retata, protrattasi fino alle prime ore del pomeriggio, 200 giovani sono stati denunciati a piede libero per campeggio abusivo: cinque dovranno rispondere di detenzione di sostanze stupefacenti.

Si tratta di Roberto Gallera, Raffaele Moz, Fabio Grandesso, di Milano; Sauro Coletta, di Modena; Massimo Pellegrino, di Cosenza. Durante la giornata altri 300 giovani, giunti in treno a Monterosso — ch'è il primo paese delle Cinque Terre — con l'intenzione di fermarsi, [illegible] di corrente dell'aria che tirava, hanno preferito rimettersi in viaggio alla ricerca di lidi più tranquilli. **f. c.**

Che brutto il coniglio pasquale

Waukesa (Wisconsin). Il bambino si chiama Gregg Wandscheider; il coniglio bianco è una ragazza travestita; l'occasione una festa pasquale. Ma gregge, non sembra gradito lo scherzo.

Stamane marcia organizzata dai radicali da Porta Pia a San Pietro

Sfilano davanti ai «palazzi del potere» per ricordare chi muore di fame nel mondo

Ci saranno il sindaco comunista di Roma, laici, cattolici e seguaci di «Hare Krishna»

ROMA — Da Porta Pia a San Pietro, la mattina di Pasqua: la marcia organizzata dai radicali ha come ultima tappa la piazza gremita di pellegrini in attesa della benedizione di Papa Wojtyla. La speranza è che questa volta, contrariamente a ciò che avvenne l'anno scorso, il Papa, nel suo discorso, si rivolga anche a loro e parli del dramma della fame nel mondo, in nome del quale il pr ha indetto questa sua grande manifestazione.

Si passa davanti a tutti i «palazzi del potere»: dal Quirinale a Palazzo Chigi a Montecitorio e a Palazzo Madama. Un lungo corteo che si snoderà nella folla dei turisti che da qualche giorno gremisce la città, con pochi slogan, tutti ispirati all'idea che non è utopia battersi contro lo «sterminio» di quindici milioni di esseri umani, tanti ne uccide la fame ogni anno.

Superate le prime perplessità, non sono mancate le adesioni all'iniziativa di Marco Pannella. Tra i primi a marciare sarà anche il sindaco comunista di Roma, Petroselli, che percorrerà solo una parte del tragitto e lascerà i radicali probabilmente dopo la tappa al Quirinale. Non si sa, a questo proposito, quale sarà l'atteggiamento di Pertini. E' di poche sere fa l'appello che Emma Bonino ha lanciato al capo dello Stato durante un breve intervento televisivo. Gli ha chiesto, in sostanza, di marciare anche lui, anzi di mettersi alla testa del corteo.

I radicali, intanto, hanno fatto sapere che le adesioni, quest'anno, sono molte e autorevoli: «laici, cattolici, comunisti *e persino seguaci di diverse religioni, come ad esempio gli "Hare Krishna". Tra i nomi più importanti si possono citare le adesioni di Umberto Terracini, il segretario del psdi, Pietro Longo, Susanna Agnelli, Loris Fortuna, Carlo Galante Garrone, Falco Accame, Giorgio Benvenuto, Gianni Baget Bozzo, Bernard Henry-Lévy*». Ci saranno inoltre «Les Amis de la terre» di Nizza, i giovani liberali e l'ex sottosegretario alla Giustizia Raffaele Costa. Dovrebbero sfilare anche alcuni sindaci di città italiane, presenti con i gonfaloni dei comuni: Torino, Bologna, Pavia, Milano, Venezia ecc.

Il messaggio più importante i radicali l'hanno ricevuto dalla Germania. Willy Brandt, Nobel per la pace, presidente dei socialdemocratici tedeschi e dell'Internazionale socialista, ha scritto: *«Spero sinceramente che il vostro impegno e la vostra abnegazione riescano ad attirare l'attenzione dell'opinione pubblica su uno dei compiti più importanti di questo fine secolo».* Brandt elenca tre motivi per i quali è opportuno collaborare alla lotta contro la fame. Il primo perché si tratta di una condizione «*moralmente riprovevole*»; il secondo perché è anche «*politicamente pericolosa*» (dalla fame possono scaturire guerre e caos); il terzo perché è «*economicamente irresponsabile*» in quanto le «*regioni colpite da miseria costituiscono un peso continuo per la società mondiale*».

Ieri mattina, intanto, i radicali hanno riunito alcuni degli esponenti dell'ecologia europea venuti a Roma per la marcia nella sede del gruppo parlamentare a Montecitorio. Si cerca di stabilire una strategia comune per dare maggior vigore alle lotte sociali. E' nato così il «Comitato europeo di coordinamento delle forze ecologiste e radicali», aperto a tutti i Paesi della Cee e dell'intera Europa. Accanto a Pannella erano presenti rappresentanti del «Mouvement d'écologie politique»; il capolista dei «verdi» tedeschi Roland Vogt; David Fleming del partito ecologista inglese; poi i belgi e gli olandesi. Tra i primi obiettivi da raggiungere, quello di ottenere dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu di intervenire d'urgenza per salvare chi muore di fame.

Le battaglie ecologiche e contro la fame saranno autofinanziate. Si studierà la possibilità di scegliere una regione d'Europa e farne un modello di esperienza alternativa, per tutto ciò che riguarda ecologia e energetica.

s. b.

Strage silenziosa

ROMA — «Centinaia di milioni di uomini, di donne, di bambini sono privi di tutto: cibo, cure, istruzione, abitazioni, tutto è loro rifiutato, perfino la dignità umana». *Con questo monito del suo direttore generale, il libanese Edouard Saouma, la Fao aprì nel luglio dell'anno scorso a Roma una Conferenza sulla «riforma agraria e lo sviluppo rurale», che fu in realtà un'occasione di tremenda analisi della fame e della povertà nel mondo.*

Sulla Terra, indicavano le statistiche portate all'attenzione dei delegati, ci sono 1 miliardo e 210 milioni di persone che possono essere definite «poverissime», 455 milioni di «malnutriti», 33 milioni di «disoccupati» senza un reddito sufficiente per nutrirsi adeguatamente, 250 milioni di «sottoccupati».

Sempre secondo le statistiche fornite dalla Fao, l'anno scorso le persone che non avevano abbastanza da mangiare erano tra i 450 e i 1300 milioni: una cifra più precisa non esiste perché è impossibile stabilire che cosa debba intendersi per «abbastanza da mangiare». Comunque, ogni anno 15 milioni di esseri umani muoiono per fame e per le conseguenze indirette della denutrizione cronica.

Quasi un miliardo e mezzo di uomini ha un reddito medio procapite di 200 dollari l'anno (per avere un'idea di che significhi, basti pensare che il reddito medio nelle società industriali più avanzate, come Svezia e Stati Uniti, oscilla tra i 7 e gli 8 mila dollari). La metà di costoro vive in «condizioni subumane», sempre secondo le valutazioni della Fao.

Drammatica avventura a Bolzano

Sequestra in auto l'amica: arrestato

La donna, prigioniera per diverse ore, era riuscita con uno stratagemma a dare l'allarme

TRENTO — Una ragazza tedesca di 23 anni, Barbara Zipfel, di Bayerouth, è stata rapita a Vipiteno dal suo ex convivente, il carrozziere pescarese Arturo Papalinetti, di 31 anni, che, minacciandola con una rivoltella, l'ha costretta a salire sulla sua vettura, imboccando quindi l'autostrada del Brennero, dove poi è stata liberata da una pattuglia della Polizia Stradale un centinaio di chilometri più a Sud, appena superato il casello di Trento.

Attualmente Papalinetti si trova in stato di fermo di polizia giudiziaria, accusato di sequestro di persona, minaccia a mano armata e possesso di munizioni per armi semiautomatiche.

Una volta in automobile, il drammatico voltafaccia. L'uomo ha estratto una rivoltella con la quale ha minacciato la giovane donna, è entrato in autostrada al casello di Vipiteno e si è avviato al Sud. Nel tratto tra Bolzano ed Egna alla stazione di servizio di Limburg si è fermato per fare rifornimento.

Era quasi [illegible]. Mentre Papalinetti seguiva le operazioni di rifornimento, Barbara Zipfel è riuscita ad avvicinare un addetto al distributore e gli ha detto di avvertire subito la polizia perché l'uomo la teneva sequestrata ed era armato.

Il carrozziere abruzzese non si è accorto di nulla ed è ripartito in direzione di Trento. Ha superato il casello di Egna, poi quello di San Michele all'Adige e quindi quello di Trento, ma appena un paio di chilometri a Sud del capoluogo, nei pressi di Ravina, la «Lancia Fulvia HF» è stata superata da un'automobile della Polizia Stradale di Trento.

Papalinetti, che non ha opposto resistenza, è stato bloccato e Barbara Zipfel liberata. Nonostante un'accurata perquisizione, della rivoltella non è stata trovata traccia, ma, a conferma del racconto della ragazza, sono state rinvenute le munizioni per un'arma che il rapporto della Polizia Stradale definisce semiautomatica.

Come s'è detto, il giovane è ora in stato di fermo giudiziario in attesa d'essere interrogato dal magistrato, informato dell'operazione.

Condannato bimbo di 3 anni

STOCCOLMA — Un bambino di tre anni è stato condannato in Svezia a pagare le spese giudiziarie di un processo che gli era stato intentato dal padre per fare abbassare l'ammontare degli «alimenti» che doveva corrispondere al figlio.

Lo riferisce il giornale popolare «Aftonbladet», che però non indica i nomi delle persone interessate né l'ammontare della cifra in causa.

Divorziato dalla madre del bambino, il padre era ricorso alla giustizia per ottenere una riduzione della somma, che era stata fissata con una precedente sentenza. Poiché secondo la legge svedese il bambino è l'avversario giuridico del querelante, che ha avuto ragione nella causa, egli dovrà sostenere gli obblighi giudiziari.

Sei kg di hashish nella scacchiera

ROMA — Sei chili di hashish per un valore di oltre 40 milioni sono stati sequestrati a un cittadino inglese all'aeroporto di Fiumicino, Edward Morris, 29 anni, residente a Londra. L'uomo doveva trascorrere solo poche ore in transito nello scalo romano: proveniva infatti da Nuova Delhi e doveva proseguire per Amsterdam.

Lo stupefacente era stato occultato in una scacchiera dentro a una valigia. Morris è stato arrestato sotto l'imputazione di importazione e traffico di droga.

Tentano rapina e sono arrestati

DIANO MARINA — Tentata rapina, ieri pomeriggio, a Diano Marina. Con la minaccia di un cacciavite, tre giovani hanno cercato di farsi consegnare del denaro dal proprietario di un alloggio. Non ci sono riusciti, e sono stati arrestati dai carabinieri.

Verso le 16, Pasquale Martelliti, 22 anni, e i fratelli Giuseppe e Gaetano Iannel, di 23 e 22 anni, tutti di Borghetto, hanno bussato alla porta dell'appartamento abitato da Giuseppe Sasso, 50 anni, in via Colombo 64. L'uomo, che stava riposando, non ha risposto subito. Si è però alzato dal letto quando si è accorto che qualcuno stava forzando la serratura della porta. Ha aperto di scatto e si è trovato di fronte i tre ladri. Uno di essi lo ha minacciato con un cacciavite: Sasso ha reagito e il terzetto si è dato alla fuga. Sono stati avvertiti i carabinieri, che in poco tempo li hanno scovati e arrestati.

Cubani rifugiati nell'ambasciata del Perù

L'AVANA — Oltre trecento cubani che vogliono lasciare il loro Paese si sono rifugiati nell'ambasciata del Perù da quando, venerdì, Cuba ha ritirato le guardie armate che presidiavano gli accessi alla sede diplomatica.

Sarebbero 315 i rifugiati, alcuni dei quali si erano già introdotti nell'ambasciata peruviana a L'Avana nei giorni scorsi.

Una colletta pasquale in Svezia per favorire il raduno di streghe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — E' dalla fine del [illegible] che la Pasqua porta in Svezia lo scatenarsi delle streghe che desiderano andarsene a cavallo delle loro scope, per ritrovarsi nell'Isola Blu delle Sirene in mezzo al Baltico, ove, pagato il contributo al diavolo, potranno abbandonarsi indisturbate ad una serie di riti orgiastici. Una volta lo si credeva per davvero, oggi naturalmente non più. Ma della credenza è rimasto qualcosa: i bambini e i giovani che si vestono da strega e vanno di casa in casa a raccogliere qualche soldo per poter pagare la decima imposta dal maligno. E tutti danno volentieri qualcosa. In effetti la Svezia è un Paese un po' strano, ove accanto al modernissimo più spregiudicato ed emancipato, sopravvivono intatte le tradizioni, anche le più rigide e severe. Il Venerdì Santo nei paesi, ad esempio, le donne di ogni età vestono di nero in ricordo della morte di Gesù. Le stesse donne che in estate si renderanno poi famose per i loro costumi più che liberi sulle spiagge dell'Adriatico e delle Baleari.

Per quanto riguarda le streghe, la storia dice che re Carlo XI (cugino di Cristina di Svezia che si convertì al cattolicesimo) negli anni del suo regno (1672 - 1697) fece uccidere migliaia di donne accusate di stregoneria (i famosi processi delle streghe) e soprattutto di ritrovarsi a Pasqua con il diavolo, al quale pagavano un contributo di burro e di pelli di capre. L'accusa diceva che arrivate a cavallo dei manici di scopa nell'Isola Blu delle Sirene, le streghe scrivevano con il sangue il loro nome in un libro speciale e dopo aver pagato la decima, raccontavano quello che avevano fatto durante l'anno. Se il diavolo non era contento, le puniva scudisciandole con pelli di serpenti e nei casi più gravi le immergeva vive in un padellone di olio bollente.

Nell'Isola Blu delle Sirene tutto era al contrario del normale, e ad esempio a tavola si stava con la schiena verso i piatti. Le orge erano continue e spinte: tra l'altro le streghe facevano di tutto per ingraziarsi e accontentare il maligno. Oggi la tradizione della partenza delle streghe, viene mantenuta dai bambini e dai giovani, che portando gonne lunghe e scialli in testa (anche i maschi), nei giorni prima di Pasqua suonano alle porte delle case per raccogliere qualche soldo per poter pagare la decima. E gli svedesi pagano volentieri sino alla sera di Sabato Santo quando, dal momento che le streghe dovrebbero essere tutte nell'Isola Blu delle Sirene, danno fuoco ai mortaretti per celebrare l'arrivo della Pasqua.

Oggi poi, la domenica di Pasqua, gli svedesi staranno in casa sino verso mezzogiorno, per evitare di trovarsi faccia a faccia con una strega, mai partita non avendo raccolto l'intera decima. I soliti psicologi dicono che quello di dare qualcosa ai bambini, e cioè pagare per permettere alle streghe di andarsene, è in fondo uno dei modi di liberarsi dei complessi. Un cercare di mandar via, lontano, la parte peggiore di se stessi, per conservare la migliore e poter celebrare così degnamente la Pasqua. Un miscuglio di credenze e riti pagani e cristiani insomma che il passare degli anni e il mutar dei costumi continua a mantenere più o meno intatto e sempre vivo.

Walter Rosboch

Anche l'Italia dal prossimo anno farà parte dell'«Eso»

I cieli australi aperti ai nostri astronomi dal grande osservatorio su una vetta cilena

Senza dubbio sarà salutata con favore dagli astronomi italiani l'attesa partecipazione del nostro Paese all'Eso. La sigla sta per *European Southern Observatory*, l'Osservatorio Australe Europeo, istituito (nell'ambito del Cern) mediante una convenzione firmata nell'ottobre 1962, tra i governi di Belgio, Francia, Repubblica Federale Tedesca, Olanda, Svezia, cui aderì poi la Danimarca e, per l'appunto, a partire dall'anno prossimo, l'Italia. L'accordo consentirà ai nostri studiosi l'uso di strumenti paragonabili a quelli dei grandi osservatori statunitensi e sovietici: aprirà loro la possibilità di esplorare il cielo australe, il quale è meno conosciuto di quello settentrionale, perché l'astronomia nacque nei Paesi a Nord dell'Equatore e in essi si è sviluppata.

Il sito dell'Osservatorio dell'Eso è il deserto di Atacama, nel Cile, su una cima (La Silla) alta 2346 metri sul livello del mare. Il luogo fu scelto (dopo avere preso in considerazione il Sud Africa), per la trasparenza dell'aria, per l'alto numero di notti limpide, l'assenza di fumi e polveri provenienti da industrie, nonché di luci artificiali. Gli impianti (una descrizione accurata di essi si trova sull'Annuario della Est, *Scienza e Tecnica 1978*, Mondadori, Milano) comprendono, come strumento principale, un telescopio, avente un grande specchio di tre metri e mezzo di diametro (e del peso di undici tonnellate); un telescopio Schmidt, adatto all'esplorazione e fotografia di vaste parti di cielo, nonché telescopi minori.

La volta celeste australe presenta, all'osservazione degli astronomi, oggetti singolari; tra cui le cosiddette Nubi di Magellano, che sono i sistemi stellari esterni più vicini alla nostra Galassia, e forse satelliti di questa. Esse sono visibili in prossimità del Polo Sud Galattico, e indicate come «nubi», cioè nebulose, appunto dal navigatore portoghese Fernando Magellano, nel 1521, durante la prima famosa navigazione intorno al globo. Galassie più giovani della nostra, esse sono considerate come preziosi laboratori per lo studio della nascita ed evoluzione delle stelle. In una di esse (la Grande Nube) si trova l'immensa nebulosa detta Tarantola, che emette gas per essere eccitata da un ammasso di stelle supergiganti, tra le maggiori che si conoscano. Sempre in quel cielo meridionale, nella costellazione del Sagittario, si colloca il centro della nostra Galassia, il non visibile nucleo di essa, che gli astronomi hanno ragione di ritenere sede di violente esplosioni nucleari, movimenti di gas, emissioni di energia.

La partecipazione italiana all'Eso si può mettere in relazione con un costituendo (ex illustri) Osservatorio Nazionale Astrofisico, per la cui ubicazione si battagliò, come suole da noi; e si era incominciato a costruire a Toppo di Castelgrande, in posizione elevata, in provincia di Potenza. Vi si sarebbe dovuto montare un telescopio con uno specchio di grande diametro. A un ripensamento, dovuto alla difficoltà di raggiungere il luogo, quel grande vetro, già colato in un cilindro, si è proposto di tagliarlo in due di ugual diametro, per farne due specchi da telescopio, uno dei quali da montare in Cile, l'altro — sempre per l'Eso — in un osservatorio in allestimento a Las Palmas, nelle Canarie.

Didimo

Smentite voci sulla malattia di papa Wojtyla

CITTA' DEL VATICANO — Sono state smentite in Vaticano le notizie di stampa secondo le quali il Papa sarebbe afflitto da una grave malattia che verrebbe curata con trasfusioni di sangue.

Le fonti ufficiali vaticane hanno espresso «*sorpresa che vengano pubblicate con tanta superficialità notizie del genere quando la quotidiana ed intensa attività del Papa dà prova della sua completa efficienza fisica*».

C'era un libico che arrivava dalla Jugoslavia

Auto è bloccata a Trieste con eroina per 3 miliardi

Lo stupefacente nascosto nell'imbottitura dei sedili

TRIESTE — Lo studente libico Tumi Masaud Mohamed di 24 anni, è stato arrestato alla periferia di Trieste con tre chili e 25 grammi di eroina turca allo stato puro (che, al dettaglio, ha un valore di quasi tre miliardi) destinata a rifornire il mercato clandestino di Milano.

La droga era stata nascosta sotto i sedili anteriori dell'auto, una «138», intestata al giovane. Polizia e Guardia di Finanza di Trieste avevano avuto la segnalazione che sarebbe entrata in Italia un'auto metallizzata, con targa svizzera, che trasportava parecchia droga.

E' scattata subito una vasta operazione congiunta a tutti i valichi confinari con la Jugoslavia e nella fascia carsica. Alle 7,15, al posto confinario di Fernetti, è transitata una «138», con targa del Cantone svizzero dei grigioni.

E' cominciato un discreto inseguimento da parte delle vetture della polizia e della Guardia di Finanza. Ad un tratto il giovane libico si è fermato per chiedere, proprio ad un'auto «civetta», informazioni sulla strada da prendere per Milano. Poi è ripartito scendendo a Trieste sempre seguito da diverse macchine.

L'auto aveva già lasciato la città, quando sulla statale 14, nei pressi di Grignano, gli agenti l'hanno bloccata e subito perquisita.

L'attenzione dei militari è stata richiamata da alcuni piccoli rigonfiamenti formatisi sugli schienali anteriori. Sotto la foderina, tra le molle, sono stati infatti trovati 11 sacchetti di plastica pieni di eroina turca allo stato puro per complessivi tre chili e 25 grammi.

Tumi Masaud Mohamed è stato accompagnato in questura nonostante protestasse la propria estraneità al traffico clandestino. «*Sono venuto in Italia per un giro turistico*» ha detto lo studente libico, ma il magistrato che ha condotto l'operazione, il sostituto procuratore dott. Brenci, lo ha fatto arrestare per detenzione e traffico di stupefacenti.

Stato civile di Torino

4 APRILE 1980

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

[illegible]

Ricostruita la sciagura di Cresta Joula, sopra Courmayeur

L'imprudenza causa della morte degli sciatori caduti nel burrone

Sei le vittime - In gravissime condizioni uno dei feriti - Il dramma del turista inglese che ha assistito impotente all'agonia della figlia dodicenne

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COURMAYEUR — Nessuno è responsabile della sciagura accaduta venerdì alla Cresta Joula dove sei sciatori si sono sfracellati, l'uno dopo l'altro, nello spazio di 40 minuti, in un crepaccio. Non c'è stata fatalità ma solo imprudenza delle vittime.

Questo è il parere concorde delle squadre di soccorso e anche dei carabinieri che hanno interrogato i testimoni. Tra la Cresta Joula (2624 metri) e il Plan Chécrouit (1700 metri) si sviluppa una rete di piste di varie difficoltà tutte perfettamente tracciate e segnate con bandierine e paletti. Chi esce fuori da queste strade di neve è consapevole di farlo a suo rischio.

I punti più pericolosi sono segnalati con transenne, cavetti a cui sono appese bandierine multicolori, cartelli tipo quelli stradali di «pericolo fisso».

Nei punti più insidiosi, il comprensorio della Val Veny ha provveduto a tendere le reti. «Ma anche questi ostacoli vengono aggirati — spiega Renato Opezzi, uno dei dirigenti — e addirittura divelti». Racconta anche che sulle piste sono disseminati 25 tra maestri di sci e valligiani che l'azienda delle funivie recluta nei periodi di maggiori presenze col compito di soccorrere gli eventuali infortunati e gli sciatori che si smarriscono, ammonire i più indisciplinati. «Purtroppo — continua Opezzi — quando questi "agenti delle nevi" intervengono per fare il loro dovere, si sentono rispondere: "Pensi ai fatti suoi, la montagna è di tutti, andiamo a sciare dove ci pare"».

I carabinieri hanno ricostruito le varie fasi della sciagura. Dicono che la prima chiamata che segnalava un incidente è arrivata in caserma alle 13,30. «Ci avevano parlato di un morto e di un ferito. Il tempo di salire lassù in funivia e le vittime erano già diventate sei e i feriti tre. Erano da poco passate le 14».

Si è poi saputo che il dirigente della Fiat Costantino Alpestre, 38 anni, Torino, corso Moncalieri 78 (uno dei morti) sciava in compagnia di un altro dirigente aziendale, Cesare Passio, 42 anni, che abita a Piossasco. I due hanno lasciato la pista «19» e si sono avventurati verso il boschetto che è il parapetto del baratro. Nella notte c'era stata una spruzzata di neve che aveva coperto il ghiaccio. Alpestre era indietro di qualche metro rispetto al compagno. Quest'ultimo lo ha sentito gridare, si è voltato e lo ha visto cadere e rimbalzare di roccia in roccia.

Un'altra drammatica testimonianza. Julie Sproul, 12 anni, che risiedeva in Inghilterra, a Wokingham, era in compagnia del padre, William, 35 anni, commerciante. Si sono spinti dove inizia il boschetto, l'hanno percorso per un tratto parallelamente, la loro intenzione era quella di risalire poi sulla pista.

L'uomo davanti, la figlia dietro spostata verso la voragine. Entrambi sono finiti in un canalone e mentre il padre è riuscito con difficoltà a superarlo, Julie è stata come risucchiata nel vuoto. «*L'ho sentita urlare* — ha raccontato William Sproul — *e con la coda dell'occhio ho visto mia figlia sparire nel vuoto*». L'uomo si è tolto gli sci, è sceso lungo il canalone aggrappandosi alle rocce e ha raggiunto la figlia che era a trenta metri più in basso, contro un abete. La ragazzina rantolava, aveva braccia e gambe fratturate.

Il padre l'ha abbracciata, ha tentato di rianimarla con la respirazione «bocca a bocca», ma inutilmente. I soccorritori lo hanno trovato avvinghiato alla figlia, le faceva scudo col corpo per proteggerla dalle raffiche di vento, non si rendeva conto che stava stringendo un cadavere.

Nel frattempo, una decina di metri più a monte, avveniva l'altra tragedia, quella di Consuelo Orlandi, 19 anni, Gallarate, largo Comunale 1, studentessa. Era in compagnia di Marco Egida, 17 anni, studente, anche lui abitante a Gallarate, via Peschiera 10. I due giovani si sono infilati in un canaletto dove scolano le acque piovane. Dopo un breve tratto in leggera pendenza, c'è il salto nel vuoto. Marco Egida è riuscito ad aggrapparsi a un albero, la sua compagna ha proseguito diritto e si è sfracellata cinquanta metri più sotto.

Nello stesso trabocchetto sono poi finiti Richard Wood, 20 anni, di Buttan Coldfield (Inghilterra) che era assieme ad Annabel Oliphant, 25 anni, di Haslemer (Inghilterra). I due sono morti, le squadre di soccorso li hanno trovati l'uno sopra l'altro. E ancora Joseph Brunnberg, 40 anni, di Wester (Germania federale) che sciava da solo.

Racconta Germano Bal, capo dei soccorritori: «*Uno spettacolo tremendo. Ogni trenta o quaranta metri c'era un cadavere oppure feriti che urlavano*». L'inglese Bloch, che è ricoverato al centro di rianimazione di Aosta, è sopravvissuto al terribile volo perché è finito sulla neve. Vi si è infilato letteralmente dentro, gli sono rimasti fuori gli sci. E' stato visto un paio d'ore dopo da un carabiniere. Aveva un trauma cranico, sintomi di assideramento.

Renato Opezzi, il dirigente del consorzio Val Veny, allarga le braccia e dice: «*E' incredibile come queste persone siano finite tutte nel burrone. Uno deve aver deviato perché la neve fuori pista era più invitante e dietro le sue tracce si sono poi infilati gli altri. Forse c'è stata un po' di spavalderia da parte di tutti, forse si sentivano molto sicuri. E non sono bastati i cavetti di pericolo a fermarli. In più punti li abbiamo trovati spezzati, non hanno neppure fatto la fatica di passargli sotto*».

Ieri sui campi di sci della Val Veny c'erano circa 8 mila persone. Tutti sapevano quanto era successo il giorno prima, ma molti continuavano a uscire di pista, scendere parallelamente al boschetto: forse avevano bisogno di provare l'emozione di sfidare il destino.

Aldo Popala

Courmayeur. Una veduta aerea del luogo in cui sono morti gli sciatori. Gli asterischi indicano il luogo in cui sono stati trovati i sei cadaveri e i tre feriti (Foto Alessandro Bosio)

Cinque morti per valanghe in Svizzera?

GINEVRA — Un morto accertato e almeno altri quattro probabili ieri sulle piste di sci svizzere, spazzate dalle valanghe primaverili.

Circa 200 soccorritori sono al lavoro su una pista del Torrenthorn, dove si ritiene che due sciatori siano seppelliti sotto la massa nevosa, dopo la scoperta del cadavere di un giovane tedesco.

Il puma che ha ucciso la femmina

Troppi animali muoiono allo zoo-lager milanese

È uno dei peggiori d'Europa: le scimmie prendono il raffreddore, il giaguaro l'artrite, il leone si consuma la coda a furia di trascinarla sul cemento

MILANO — Per un mese si sono ignorati. Poi, costretti a dividere uno spazio troppo angusto anche per uno solo di loro, ha avuto il sopravvento il più forte. Il puma dello zoo di Milano ha azzannato e ucciso la sua compagna, una bellissima femmina di sei mesi, arrivata in gabbia perché il proprietario non sapeva più che farsene. Dalla prigionia di un salotto snob a quella di uno dei peggiori zoo d'Europa: solo 30.000 metri quadri di terreno per quasi 600 animali, fognature sempre intasate, tetti che crollano.

«*Non sarebbe successo se i due puma avessero avuto più spazio. In natura gli animali di sesso opposto che non si sopportano hanno la possibilità di allontanarsi: un rituale che in gabbia non è possibile rispettare*». Sergio Angeletti, presidente del Wwf lombardo, non ha incertezze: la colpa è dello zoo. «*Mettere insieme due bestie senza aver prima controllato se andavano d'accordo è inconcepibile* — aggiunge Giangiacomo Bogogna, presidente dell'Associazione nazionale protezione animali — *il direttore dello zoo che l'ha permesso dovrebbe cambiar mestiere*».

Renato Grilletto, da due anni direttore dello zoo di Milano, ex insegnante di scienze naturali al collegio «Carlo Alberto» di Moncalieri, è seccato per il clamore che ha suscitato l'episodio negli ambienti zoofili. Il fatto è che allo zoo di via Manin gli animali vivono in condizioni «inumane» e che muoiono ormai troppo spesso. Due mesi fa un canguro di un anno non è sopravvissuto ad una polmonite, una giraffa è morta per aver mangiato troppe foglie cadute dai platani, una zebra nata in cattività è vissuta solo pochi giorni, le scimmie prendono il raffreddore, il giaguaro l'artrite, l'elefante ha sempre la pelle secca e il leone la coda consumata a furia di trascinarla sul cemento.

«*Lo zoo ha cinquant'anni e li dimostra tutti* — dice ancora il direttore — *avremmo bisogno di miglioramenti, ma mancano i soldi*». Un paio di mesi fa l'assessore all'Ecologia, Ercole Ferrario, ha reso noto un piano per trasportare gli animali in due parchi alla periferia della città. «*Un animale che soffre, che si tortura per la cattività, che ha perso le sue caratteristiche naturali* — ha detto l'assessore — *per i bambini non può essere che uno spettacolo diseducativo*». Ma gli zoofili ribattono che sono proposte demagogiche. «*Se ne parla solo in periodi di elezioni*» polemizza Giangiacomo Bogogna.

Intanto le bestie continuano a stare nelle gabbie in condizioni climatiche non certo favorevoli alle loro abitudini: l'orso polare nella canicola estiva, i fenicotteri in mezzo alla neve. E' risaputo che le bestie impazziscono, diventano nevrotiche, dimenticano i comportamenti istintivi. Non è escluso ad esempio che la giovane femmina di puma sia morta perché il maschio non abbia saputo controllare la morsa con la quale abitualmente la immobilizza durante l'accoppiamento.

«*Bisogna educare la gente al rispetto della natura* — dice Cesarina Giovannetti, una anziana signora che da anni si batte contro la vivisezione — *l'amore e la tolleranza iniziano dalla tutela di una semplice foglia, di un cane o di un leone*». Il fronte degli amici degli animali è deciso a chiedere iniziative concrete a breve termine, come il trasferimento di tutti quegli esemplari che soffrono maggiormente la cattività.

«*Da noi le bestie prolificano e vivono in ampi spazi*» dice Alberto Avesani, proprietario dello zoo-safari di Pastrengo, in provincia di Verona. Lì, in 28 ettari di terreno, vivono 2000 esemplari, ammirati a distanza dai visitatori che percorrono la campagna in auto. E' un'impresa che rende? «*Se non avessi un'azienda agricola alle spalle, no* — risponde Alberto Avesani — *ma con il letame degli animali concimo la vigna e faccio un ottimo vino*».

Manuela Campari

Rapinato in casa di oro e brillanti per 700 milioni

VICENZA — Oro per un valore di 700 milioni è il bottino di una rapina che cinque uomini armati e mascherati hanno compiuto l'altra notte nell'abitazione dell'orafo Riccardo Marotto a Salteca.

I banditi sono entrati nell'abitazione dell'industriale attraverso una finestra e hanno tenuto sotto la minaccia delle armi la famiglia dell'orafo: la moglie, Maria Grandi, e i tre figli, Barbara, Andrea e Sara. «*Siamo delle Brigate rosse* — ha detto uno dei rapinatori — *fermi tutti*».

Marotto è stato così costretto ad aprire la cassaforte che conteneva quaranta chilogrammi di oro e dei brillanti. Prima di fuggire i malviventi hanno legato l'industriale e i suoi congiunti con del filo di ferro. I rapinati sono riusciti a liberarsi e a dare l'allarme.

Un solo disperso fra gli italiani della petroliera

DAKAR — Venti marittimi italiani, scampati al naufragio della petroliera «Mycene», battente bandiera liberiana, sono giunti nel porto di Dakar a bordo della nave olandese «Aludra».

Il naufragio della «Mycene» è avvenuto al largo delle coste africane. Secondo le prime testimonianze dei naufraghi, accolti al loro arrivo a Dakar da rappresentanti dell'ambasciata d'Italia, la catastrofe è stata repentina: si è udita una esplosione e la nave si è spezzata in due.

Un solo membro dell'equipaggio, Onofrio Patruno, da Molfetta, si trovava a prora ed è scomparso in mare.

La salute dei venti naufraghi, malgrado la stanchezza (hanno nuotato a lungo nei paraggi del relitto in acque sporche di nafta) e il trauma subito, è buona.

Semideserte come a Ferragosto le città non turistiche

La febbre dei viaggi domina la Pasqua nel primo grande esodo della stagione

Code agli imbocchi delle autostrade, nelle stazioni ferroviarie e agli imbarchi per le isole - Molti turisti stranieri tra la folla degli italiani - La maggioranza ha scelto le tradizionali località di villeggiatura dove si stanno ormai chiudendo le prenotazioni per l'estate

Quanti saranno gli italiani che trascorreranno la Pasqua a casa loro? A sentire gli impiegati delle agenzie di viaggi, a guardare i treni presi d'assalto, le autostrade percorse da file interminabili di vetture, vien da pensare che siano rimasti in pochi. Non esistono ancora dati statistici ma, stando alle informazioni raccolte dai cronisti, sembra che il 30 per cento degli abitanti delle grandi città siano partiti.

Milano, Torino, Genova presentano l'aspetto semideserto e sonnolento di Ferragosto, mentre le località di villeggiatura ai monti e al mare sono affollate fino all'inverosimile. A Milano, venerdì scorso (giorno del grande esodo) le biglietterie delle stazioni ferroviarie hanno incassato 285 milioni, 76 in più dell'anno scorso. Da Torino sono partiti dieci treni speciali; due diretti a Venezia, tre a Roma, cinque verso Sud. Ai caselli autostradali «code» di chilometri, il valico del Brennero attraversato da decine di migliaia di auto.

I traghetti per le isole sono stati presi d'assalto da una marea di turisti e hanno dovuto intensificare le corse: quelli per l'Isola d'Elba hanno navigato a pieno carico dalle prime ore del mattino fino a sera inoltrata. La parte del leone in queste vacanze pasquali l'ha fatta Venezia, invasa da oltre un milione di turisti. Roma non sa più dove mettere gli ospiti, in maggioranza stranieri, ma anche italiani, arrivati in gran numero da ogni parte della Penisola.

Firenze e Napoli sono occupate a loro volta da un esercito di forestieri armati di depliant e macchine fotografiche, guidati da compassate guide.

Dove sono andati, in genere, gli italiani? A parte quelli, e per la prima volta sono veramente molti, che hanno deciso di trascorrere la prima vacanza di primavera visitando le città famose, la maggioranza si è diretta verso le abituali località di villeggiatura, anche perché Pasqua è, per tradizione, il momento in cui si prenotano alberghi, alloggi, pensioni per le ferie estive. Le valli alpine sono state prese d'assalto da una folla strabocchevole di turisti.

Nell'alta Valle di Susa, invasa da oltre 30 mila cittadini, si registra il tutto esaurito. Al Sestriere sono arrivati in più di diecimila, anche l'ultima brandina è stata ormai affittata (i prezzi variano dalle 17 mila lire delle pensioni più economiche alle 50 mila lire dei grandi alberghi). Sauze d'Oulx e Bardonecchia sono affollate, in maggioranza, da inglesi e svedesi.

Boom pasquale anche in Valle d'Aosta, dove Courmayeur, Cervinia, Pila, Champoluc e tutte le altre località ospitano una folla variopinta di villeggianti. Gli automezzi hanno creato problemi.

Sulla Riviera Ligure si rivive in questi giorni il caos delle grandi vacanze: l'Aurelia è intasata, l'affluenza dei turisti ha praticamente bloccato i centri abitati. A Sanremo sono arrivati più di centomila ospiti, la passeggiata a mare formicola di gente, in centro le auto sono costrette a procedere a passo d'uomo. A Portofino migliaia di persone fanno la fila per poter accedere alla famosa piazzetta: conquistare una sedia e un tavolino in uno dei caffè all'aperto è impresa quasi impossibile.

La Riviera Adriatica registra a sua volta il gran completo: quest'anno il numero dei turisti italiani è superiore al passato, le prenotazioni per l'estate sono già quasi chiuse. Folla anche sulle isole: tutto esaurito nelle Eolie e a Favignana. Gli abitanti di Lipari, Ustica, Panarea, Pantelleria hanno accolto con indifferenza i turisti.

A Capri, dove i turisti battono i denti per il freddo, all'ora dell'aperitivo, la piazzetta è affollata come in piena stagione, col maglione al posto dei bikini. Parecchi italiani, infine, hanno scelto mete più lontane per la vacanza pasquale, attratti dal fascino esotico del Marocco, dell'Algeria, dell'India, di Bora Bora, di Papeete. Fra le più richieste, nonostante i prezzi elevati, le Isole Seychelles, Mauritius e Maldive. Esaurite da mesi le prenotazioni per il Kenya (una settimana di mare e safari per 900 mila lire), mentre chi ha meno tempo a disposizione ha scelto località più vicine: Grecia, Turchia, Israele, Giordania. Sono andati a ruba i viaggi organizzati a Londra, Parigi, Vienna: 200 mila in treno, 350 mila in aereo.

f. for.

Cervinia. Un po' di relax per due turiste

La neve

PROVINCIA DI CUNEO	centimetri	qualità
Limone	80-140	primav.
Prato Nevoso	80-100	primav.

PROVINCIA DI TORINO		
Bardonecchia	10- 70	primav.
Claviere	50-100	primav.
Sansicario	40- 80	primav.
Sauze d'Oulx	20- 80	primav.
Sestriere	60- 80	primav.

VALLE D'AOSTA		
Cervinia	80-370	primav.
Courmayeur	80-420	primav.
Pila	80-100	primav.

PROVINCIA DI VERCELLI		
Alagna	50-300	primav.

PROVINCIA DI NOVARA		
Macugnaga	80-300	primav.

VENETO-TRENT. ALTO ADIGE		
Cortina	40-120	primav.
Madonna di C.	100-280	primav.
S. Martino di C.	80-160	primav.
Selva Gardena	30-180	primav.

ESTERO		
Zermatt	120-300	farinosa
St. Moritz	80-150	primav.
Megève	30-220	primav.
Kitzbühel	5-100	primav.

Il tempo oggi

POCO NUVOLOSO
NUVOLOSITÀ VARIABILE
DA NUVOLOSO A MOLTO NUVOLOSO
AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: la pressione atmosferica sull'Italia meridionale è in diminuzione per l'approssimarsi di una depressione africana. L'aria fredda che continua ad affluire da Nord Est ha raggiunto il Mediterraneo occidentale e le regioni dell'Africa Nord-occidentale e qui sta contrastando con aria più calda dando origine a perturbazioni che si porteranno verso le regioni meridionali italiane.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali generalmente poco nuvoloso salvo locali e temporanei annuvolamenti nel settore occidentale. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità variabile con possibilità di brevi piogge e temporali più probabili sulla Sardegna e sulle zone interne. Sulle regioni meridionali da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge e temporali e nevicate sulle cime più alte dell'Appennino. La temperatura si manterrà pressoché stazionaria sulle regioni settentrionali mentre tenderà ad aumentare lentamente sulle altre regioni.

venti: deboli o moderati da Nord Est sulle regioni settentrionali e moderati tra Sud Est e Sud Ovest sulle altre regioni.

mari: generalmente mossi con moto ondoso in aumento quelli meridionali.

città italiane

Bolzano	2	13	Pescara	6	14
Verona	5	13	L'Aquila	1	12
Trieste	6	15	Roma	5	14
Venezia	4	12	Bari	6	14
Milano	1	14	Napoli	3	14
Torino	1	13	Potenza	0	7
Cuneo	2	10	Reggio Calabria	7	16
Genova	6	16	Messina	9	15
Bologna	2	12	Palermo	10	14
Firenze	1	15	Catania	2	16
Ancona	0	12	Alghero	5	16
Perugia	5	10	Cagliari	5	15

città estere

Amsterdam	0	8	nuvoloso	Londra	4	13	sereno
Atene	16	18	sereno	Madrid	7	22	sereno
Bangkok	28	34	sereno	C. Messico	12	25	sereno
Beirut	15	19	sereno	Montreal	2	4	pioggia
Belgrado	2	7	nuvoloso	Mosca	−1	4	nuvoloso
Bruxelles	2	6	sereno	Nuova Delhi	19	31	sereno
Buenos Aires	15	22	nuvoloso	New York	6	16	sereno
Il Cairo	14	28	sereno	Oslo	−2	5	nuvoloso
Copenaghen	−1	8	sereno	Parigi	2	9	nuvoloso
Francoforte	3	7	nuvoloso	S. Francisco	11	14	nuvoloso
Ginevra	2	6	nuvoloso	Stoccolma	−1	8	sereno
Helsinki	−1	5	nuvoloso	Sydney	15	24	sereno
Honolulu	21	29	sereno	Tel Aviv	12	24	sereno
Lisbona	16	23	sereno	Tokyo	8	14	sereno
				Vienna	1	3	pioggia

(Segue da pagina 4)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Tummolo

Ne danno il triste annuncio, la moglie Pasqualina, i figli, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 8 c.m. alle ore 10,15 dall'ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 6 aprile 1980.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Raffaele Tummolo per la morte del padre

Armando Tummolo

— Torino, 6 aprile 1980.

Il Reparto Manutenzione prende parte al dolore del collega Raffaele per la morte del PADRE.

Cristianamente, munita dei conforti religiosi, è mancata ai suoi cari

Rosa Moretto ved. Data

di anni 89

Ne danno il triste annuncio il figlio Gianfranco con la moglie Anna Ricciardi e la nipotina Cristina che tanto amava, cognata e cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Favria lunedì 7 aprile partendo da via Bertano 45 alle ore 15 e quindi i funerali si ripeteranno a Forno alle ore 16,30.
— Favria, 6 aprile 1980.

La consuocera Caterina e il figlio don Giuseppe Ricciardi partecipano al dolore di Gianfranco, Anna e Cristina.

Prendono parte al dolore della famiglia la cognata Virginia, i nipoti Mariuccia e Nino con Miro, Dulio, Gianna e la piccola Ingrid, Domenico e Vincenzina con Mario; Bruno e Adriana con Beppe.

Il cognato Bernardo Data e famiglia, i nipoti fratelli Bertano partecipano al dolore per la scomparsa di

Rosa Moretto ved. Data

— Favria, 6 aprile 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Obert ved. Mola

di anni 75

La piangono le figlie Lina col marito Piero, Elda col marito Mario, la cognata Mariuccia, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Magri e Cattaneo per le amorevoli cure prestate. I funerali in Forno martedì 8 aprile ore 10.
— Torino, 6 aprile 1980.

Le famiglie Melanot, Marsala, Cena, Vignolo, Icardi, Modina, Casini, Malrone, partecipano al lutto della famiglia Mola-Mosca.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Leandro Rolando (Bruno)

anni 40

Lo piangono: la moglie Elena, papà, mamma, fratello, suocera, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 10,15 da via Pastrengo 3. E' partecipazione e ringraziamento.
— San Mauro Torinese, 4 aprile 1980.

La famiglia Gervaro partecipa al grave lutto della signora Rolando.

La famiglia Bosco è vicina alla cara Elena in questo tragico momento.

La Ditta O.M.S. e Pastiagraf commosse partecipano al grave lutto della Sig.ra Rolando.

All'alba del Sabato Santo è mancata all'affetto dei suoi cari, di zia Maria, di Fabiola e dell'amica Ida Rossi

Anna Gallina Manlido

Medaglia d'oro della Pubblica Istruzione

Lo annunciano i figli: Cino con la moglie Paola, Pier Aulo con la moglie Ornella ed i figli David, Daniel e Carlo. Un particolare ringraziamento ai dott. Molinari per le assidue cure per lungo tempo prestate. I funerali avranno luogo lunedì 7 aprile alle ore 15,30.
— Mango d'Alba, 5 aprile 1980.

Elsa Radaelli è vicina a Cino e Pier Aulo per la perdita della cara MAMMA.

Aldo e Laura Rastaldi con papà Edoardo e Roberta partecipano al dolore della famiglia Gallina.

Partecipano al dolore dei dott. Cino e Pier Aulo Gallina per la scomparsa della mamma

Anna Manlido ved. Gallina

gli amici:
Marilù, Ugo Barbero
Irma, Francesco Cane
Rita, Mario Fogliati
Piera, Guido Fogliati
Teresa, Sandro Fogliati
Annamaria, Pompeo Chiesotta
Rita, Alberto Moretti
Luciana, Piero Bitta
— Alba, 5 aprile 1980.

E' mancato ai suoi cari

Fulvio Grassi

Addolorati lo annunciano: la moglie Gina, fratello, cognati, i nipoti Francesca, Maria Carla, Luca e Monica, parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. Funerali martedì 8 aprile ore 8,45 da Ospedale Molinette (via Bertena).
— Torino, 6 aprile 1980.

Iris e Michele sono affettuosamente vicini a Walter e famiglia.

E' mancato

Giuseppe Bironzo

cavaliere Vittorio Veneto

L'annunciano i famigliari tutti. Funerali domenica ore 15,30 Verolengo, via Rimembranze 34.
— Verolengo, 5 aprile 1980.

I consuoceri Martuscia, Pietro Zeppegno partecipano affettuosamente al dolore di Mario e Chiara.

Alla vigilia del suo novantaduesimo anno è cristianamente mancata

Virginia Talucchi

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Adolfo, la cognata, i nipoti Pallavicini e Milli, i cugini e le care amiche. Un grazie di cuore alla fedele Lena Zoccarato che per 45 anni le è stata vicina, al dott. Giuseppe Madama e a Mena Aliasse. Funerali martedì 8 aprile alle ore 10,15 alla parrocchia della Gran Madre di Dio.
— Torino, 6 aprile 1980.

Serenamente è mancato ai suoi cari

Valentino Gagliardone

agricoltore

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Emma, i figli Claudio e famiglia, Giglietta, sorella, cognati e parenti tutti. Il funerale lunedì 7 aprile, ore 10 in Cioccaro di Penango - Asti.
— Cioccaro, 5 aprile 1980.

E' mancato improvvisamente

Michele D'Alessandro

anni 29

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, le sorelle, i cognati. I funerali avverranno lunedì 7-4 alle ore 9, ospedale Molinette.
— Torino, 6 aprile 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Edi Meggi ved. Golzio

Lo annunciano cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 7 ore 10,15 ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 aprile 1980.

E' mancato

Renato Carmignani

pensionato F.S.

Lo annunciano: la moglie Elena e parenti. Funerali lunedì ore 8,45 via Vado 34.
— Torino, 4 aprile 1980.

RINGRAZIAMENTI

I familiari dell'

AVV.

Gian Maria Castelli

ringraziano commossi coloro che tanta stima ed affetto hanno dimostrato al loro caro. La S. Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia di San Pellegrino, corso Racconigi 26, il 8 aprile alle ore 8,30.
— Torino, 6 aprile 1980.

ANNIVERSARI

31-3-1953 9-4-1954

Lorenza e Gerolamo Gaslini

Siete sempre accanto a me, mamma e papà adorati! Il cammino che per vostra consegna percorro con amore e sacrificio si fa giorno per giorno più arduo, ma anche più radioso ed affascinante. Siete voi, che passo per passo, mi sostenete, mi proteggete, dandomi la forza affinché io per voi e con voi proceda con fiducia. Sua eminenza reverendissima il Cardinale Giuseppe Siri, Arcivescovo di Genova, celebrerà la S. Messa nella Cappella Gentilizia dell'Istituto «Giannina Gaslini» mercoledì 9 aprile corrente, alle ore 11.
— Genova, 6 aprile 1980.

I Componenti tutti della Fondazione «Gerolamo Gaslini» fedeli alle consegne ed agli ideali del fondatori

Lorenza e Gerolamo Gaslini

31-3-'53 9-4-'64

ne ricordano la suprema elevatezza di sentimenti e le opere di insigne munificenza, e si uniscono al dolore del loro presidente Germana Gaslini riaffermando il proprio impegno di collaborazione alla nobilissima missione. Sua eminenza reverendissima il Cardinale Giuseppe Siri, Arcivescovo di Genova celebrerà la Santa Messa nella Cappella Gentilizia dell'Istituto «Giannina Gaslini» mercoledì 9 aprile corrente alle ore 11.
— Genova, 6 aprile 1980.

I Componenti tutti dell'Istituto «Giannina Gaslini», che in esso operano nella luce e nello spirito dei suoi fondatori, si stringono, in unione di sentimenti, attorno alla figlia Germana, nel ricordo di

Lorenza e Gerolamo Gaslini

31-3-'53 9-4-'64

Mercoledì 9 aprile corrente, alle ore 11, nella Cappella Gentilizia dell'Istituto, sua eminenza reverendissima il Cardinale Giuseppe Siri celebrerà la S. Messa.
— Genova, 6 aprile 1980.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione, i Funzionari ed il Personale della Biscotti Wamar S.p.A. di Torino rivolgono nella ricorrenza il loro riconoscente e reverente pensiero a

Lorenza e Gerolamo Gaslini

31-3-'53 9-4-'64

le cui opere sono e rimarranno perenne esempio di sacrificio e munificenza e si uniscono con profondi grati sentimenti alla Fondazione «Gerolamo Gaslini» ed all'Istituto «Giannina Gaslini».
— Torino, 6 aprile 1980.

«I morti sono invisibili ma non assenti».
(S. Francesco di Sales)

1969 1980

Stefania Berchiatti Gillio

Con immutato dolore, la sorella Angiola la ricorda. Santa Messa 9 aprile, ore 12, chiesa Santa Cristina.

Nell'anniversario della scomparsa della

CONTESSA

Niccoletta Rossi di Montelera Niccolini di Camugliano

sarà celebrata una Messa mercoledì 9 aprile alle ore 17,30 nella chiesa del Gesù di Pianezza ed una Messa giovedì 10 alle ore 11 nella parrocchia della Madonna degli Angeli, via Carlo Alberto 39, a Torino.
— Pianezza, 6 aprile 1980.

8 aprile 1979 8 aprile 1980

Alessandro Miraglio

Nel ricordo è sempre vivo il rimpianto di Nelida, Carla e famigliari. La santa Messa martedì 8 aprile 1980 in Crescentino, parrocchia dell'Assunta ore 8,30.
— Crescentino, 6 aprile 1980.

1976 1980

Piero Rocca

Nel trigesimo anniversario la moglie lo ricorda con dolore a quanti gli vollero bene. Sa. Messa: Mondonio 7 aprile ore 11,15. Bordighera 14 aprile ore 10.

1926

Luigi Cecchet

1971

Carola

1964

Paolo

1974

Veronica

1969

Giuseppe

Ricordandoli sempre affettuosamente.

1979 1980

Teresa Dal Frate Alvazzi

La ricordano con immutato affetto i suoi cari figli. S. Messa dopodomani ore 18 parrocchia S. Giuseppe Rebaudengo.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Teresa Olivetti Vigo

Marisa e Gianni con le rispettive famiglie la ricordano con affetto e rimpianto. Santa Messa sabato 12 aprile ore 8,30 nella chiesa di S. Giovanni.
— Ciriè, 6 aprile 1980.

1978 1980

Gina Beltramo

Sempre caramente ricordata e rimpianta. S. Messa: Mondonio 7 aprile ore 11,15.

1979 1980

Felice Donadio

Il tempo passa ma non cancella il dolore. Con infinito rimpianto la moglie lo ricorda.

7-4-1965 7-4-1980

Gaetano Prina

Valsesia Sala Viscosa

Vive sempre più che mai vivo nel cuore di sua moglie con grande rimpianto.

1978 1980

cav. Giuseppe Massola

La figlia Paola lo ricorda con immutato rimpianto unitamente alla cognata Eugenia Germano ved. Massola e sorella Olga Germano.

1977 1980

Mary Fianchino ved. Generali

Florenzo la ricorda a chi l'ha voluto bene.

1976 1980

Giuseppe Cressano

La moglie con immutato dolore parenti e amici. Santa messa 22 aprile ore 8,30.

1950 7 aprile 1980

Vittorio Colombatto

anziano Alpi medaglia d'oro

Vivi sempre nel mio cuore tua figlia Caterina.

1978 1980

Armando Piovano

Ricordandolo sempre Mirka e Chiara.

Mario Mazzola

Sempre ricordato
— Torino, 6 aprile 1980.

1965 1980

Giuseppe Quarello

Immenso rimpianto.

1971 1980

Teresa Tamagno ved. Vergano

Sempre ricordata.

1967 1980

Nini David

Sei ricordata affettuosamente.
— Torino, 6 aprile 1980.

Il 7 aprile '79 a Padova i primi arresti del giudice Calogero

Un anno fa partiva l'inchiesta sull'Autonomia e il terrorismo

Le accuse a Toni Negri aprono duri contrasti e una lunga polemica sul garantismo - Le confessioni di Fioroni e Casirati - A dicembre, e poi a gennaio e marzo di quest'anno, altre ondate di arresti; impegnati venti magistrati di sei città - Tre imputati anche per il delitto Moro - Inquietanti interrogativi

ROMA — Quando il 7 aprile 1979, Guido Calogero mette sotto accusa l'Autonomia operaia organizzata, la sospetta di essere la faccia legale del terrorismo clandestino. A Padova, il magistrato aveva lavorato per mesi con il chiodo fisso di scoprire che cosa si nascondeva dietro il lavoro di massa svolto nei gruppi sociali, nelle fabbriche, nei quartieri e firmato «Autonomia». L'ipotesi inseguita era ed è che, al riparo dell'ideologia e della legalità, agisse un secondo livello occulto, una «sottostruttura» direttamente inserita nel vertice del terrorismo. In questo disegno «la direzione strategica delle Brigate rosse» si comporrebbe, oltre che delle stesse Br, anche dei «delegati» delle varie sigle armate.

Quel giorno, un anno fa, avvenne la scossa. Non fu improvvisa. Da tempo si sapeva che Calogero, il giudice che aveva individuato la cellula nera di Freda e Ventura, si stava occupando di questa nuova battaglia, ma pochi allora intuivano che il lavoro del magistrato avrebbe portato all'equazione: sovversione, uguale terrorismo. Viene arrestato Toni Negri e con lui un discreto numero di professori universitari, soprattutto della facoltà di scienze politiche: tra gli altri Luciano Ferrari Bravo, Alessandro Serafini, Guido Bianchini.

Gli autonomi si difendono affermando che alla base dell'ipotesi di Calogero non ci sono prove mentre la magistratura insiste nel ribadire che ogni accusa è basata sui fatti. L'inchiesta «7 aprile» spacca l'opinione pubblica. Dibattiti, interventi «pro» e «contro» si ripetono e, sotto la parola un po' pasticciata di «garantismo», si evita per qualche tempo di cercare un'interpretazione dei fatti più serena.

Alla fine dell'estate, gli imputati (alcuni dei quali sono stati accusati di far parte della direzione strategica delle Br e di aver ordito l'insurrezione armata contro lo Stato) vengono trasferiti in diverse carceri speciali. Sono detenuti in attesa di giudizio e si torna a parlare di «garanzie».

L'autunno porta con sé una certa riflessione. E l'inchiesta «7 aprile» sembra concludersi, almeno per quanto riguarda i reati meno gravi rimasti nelle mani dei giudici di Padova. Il 21 dicembre però, c'è una nuova retata. Questa volta il testimone è particolarmente loquace: non racconta soltanto scissioni e programmi sovversivi, ma narra anche fatti e circostanze: attentati, furti, acquisti di armi e la sua verità sul sequestro di Carlo Saronio, un giovane ingegnere ucciso il giorno del rapimento. Fioroni ha parlato a lungo, dal 7 dicembre in poi nel carcere di Matera. Le sue ammissioni sono state raccolte a verbale da magistrati romani, da quelli di Milano e Padova. Alla fine di dicembre la «confessione» viene pubblicata integrale da due quotidiani del Nord. Qualche giorno dopo c'è un altra voce nell'inchiesta. E' Carlo Casirati, un detenuto «comune» con addentellati politici, condannato a 30 anni per il sequestro Saronio.

Arriviamo al 24 gennaio: parte la nuova retata dopo le «confessioni» di Casirati. Passano ancora circa due mesi. L'11 marzo Calogero mostra di avere in mano le prove che esistono anelli di collegamento tra gli ideologi e i gruppi operativi ed emette 35 ordini di cattura. I nomi sono di figli di industriali e di giovani della alta borghesia padovana. Alla base delle accuse c'è un rapporto dei carabinieri del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. Agli arrestati vengono contestati furti e rapine. E per questi reati il processo si svolgerà a Padova, al più presto. Per le accuse di associazione sovversiva e banda armata, invece, l'indagine viene unificata con quella del «7 aprile».

A distanza di un anno si tira un primo bilancio. C'è un interrogativo che resta in tutti quelli che dinanzi a questa vicenda si sono sforzati di non essere né innocentisti, né colpevolisti: è credibile che l'Autonomia sia il vero motore del terrorismo?

Lo stesso sviluppo dell'inchiesta «7 aprile» sembra dimostrare una realtà che si discosta da questa ipotesi. I recenti arresti dell'11 marzo e del 3 aprile scorsi starebbero a provare che la sovversione esiste, così come probabilmente è esistita nella prima metà degli Anni Settanta, ma che il fenomeno è diverso dal terrorismo. Sovversione violenta e qualche volta armata. Ma i suoi sostenitori, i sicari delle «notti di fuoco», i violenti e i gambizzatori non sempre si identificano con i terroristi che da tempo hanno alzato il tiro ed uccidono poliziotti e magistrati.

Silvana Mazzocchi

Sono 65 gli arrestati accusa: banda armata

In un anno, 135 provvedimenti tra ordini e mandati di cattura per associazione sovversiva, banda armata e in qualche caso insurrezione armata contro lo Stato. Sono diretti contro un numero imprecisato di imputati ed alcuni ne ricevono più d'uno, come Toni Negri che da solo ne ha collezionati sei. In cinque retate, 65 arresti. Dieci persone sono state scarcerate (sei del «7 aprile», due del «21 dicembre» e due redattori della rivista *Metropoli* arrestati il 6 giugno '79) e altri imputati sono latitanti.

7 aprile 1979. Il pubblico ministero, Guido Calogero, a Padova, emette 22 ordini di cattura per banda armata. Nella lista c'è Toni Negri che viene arrestato a Milano sul pianerottolo di casa sua. Negri è accusato, tra l'altro, di aver telefonato in casa Moro il 30 aprile '78 per porre l'ultimatum delle Brigate rosse. Sette persone restano latitanti.

L'inchiesta si «arricchisce»: il 7 luglio successivo il consigliere istruttore di Roma Achille Gallucci, respinge le istanze di scarcerazione presentate dai difensori degli imputati ed emette un nuovo mandato di cattura per insurrezione armata contro lo Stato nei confronti di Toni Negri, Emilio Vesce, Luciano Ferrari Bravo, Lauso Zagato Mario Dalmaviva, Oreste Scalzone e Franco Piperno (all'epoca quest'ultimo era latitante). Il 29 agosto, l'ufficio istruzione romano, per ottenere l'estradizione dalla Francia di Franco Piperno prima e di Lanfranco Pace poi, emette un nuovo mandato di cattura per la strage di via Fani e per l'uccisione di Moro contro i due esponenti dell'Autonomia e contro Valerio Morucci e Adriana Faranda.

Piperno, Negri e Pace restano imputati per la strage del 16 marzo '78. Sono gli unici tre imputati dell'inchiesta «7 aprile» ad avere sulle spalle l'accusa del delitto Moro, ma la loro posizione è stata stralciata dall'istruttoria sull'eccidio di via Fani per la quale a giorni il consigliere Gallucci dovrebbe depositare la sentenza di rinvio a giudizio.

7 dicembre 1979. Nel carcere di Matera, Carlo Fioroni inizia ufficialmente a deporre dinanzi al giudice romano Francesco Amato e al sostituto procuratore generale Domenico Sica. Viene indiziato di reati che attribuisce ai suoi ex compagni, ma non si può procedere contro di lui perché la Svizzera, paese dove Fioroni fu arrestato nel '75, lo consegnò soltanto per il delitto Saronio (per il quale, in prima istanza, Fioroni venne condannato a 27 anni).

21 dicembre 1979. Seconda retata: 28 arrestati a Milano e 4 nel Veneto. Gli ordini di cattura per Negri salgono a sei e gli avvisi di reato sono tre. L'imputato dal carcere afferma di voler rispondere alle contestazioni, ma chiede che il materiale istruttorio venga unificato, le accuse concentrate nelle mani di un giudice e che gli vengano poste in un pubblico processo.

24 gennaio 1980. Altri 8 arresti: 3 a Padova, 5 a Milano. Il «processo immediato» chiesto dai difensori degli Autonomi slitta ancora perché accuse e competenze si frantumano.

11 marzo 1980. Venticinque persone in carcere per ordine di cattura di Calogero. I latitanti sono dieci. L'accusa di «banda armata» causa la connessione con l'inchiesta «7 aprile» e il giudice Palombarini si dice d'accordo con Calogero. Per i reati comuni, furti e rapine l'accusa propone il processo per direttissima.

3 aprile 1980. In seguito alla scoperta di una base di Autonomia operaia a Padova, vengono emessi otto ordini di cattura. Un arresto.

s. m.

E' stato consegnato alla Procura della Repubblica il rapporto del tragico blitz

I carabinieri raccontano come uccisero i quattro brigatisti nel covo di Genova

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — I carabinieri hanno consegnato ieri nella tarda mattinata, alla Procura della Repubblica a Genova il rapporto sull'operazione compiuta il 28 marzo scorso dal reparto speciale del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa nel «covo» delle Brigate rosse di via Fracchia.

Nell'azione, come è noto, morirono i quattro brigatisti della «colonna Francesco Berardi» presunti responsabili di uccisioni, ferimenti e attentati incendiari nel capoluogo ligure: Anna Maria Ludmann, Riccardo Dura, Piero Panciarelli, Lorenzo Betassa. Il maresciallo Rinaldo Benà, invece, rimase gravemente ferito (ha perduto l'occhio destro).

La Procura della Repubblica ha mantenuto il più fitto riserbo sul documento, com'era prevedibile. Ha emesso soltanto un breve comunicato sulla dinamica della sparatoria: il «chiarimento sui fatti» che da molte parti era richiesto con una certa insistenza.

Il comunicato della procura non aggiunge sostanzialmente nulla di nuovo alla versione raccolta nei giorni scorsi dalla voce — ufficiosa peraltro — di alcuni magistrati. Il documento non precisa quanti uomini abbiano partecipato all'azione e come i carabinieri siano giunti a scoprire la funzione dell'appartamento di Anna Maria Ludmann, quale «base» operativa, forse una delle più importanti del terrorismo genovese.

Si specifica che i carabinieri, dopo aver intimato inutilmente agli occupanti dell'appartamento di aprire, avrebbero abbattuto l'uscio. Entrati nell'abitazione si trovarono di fronte a un corridoio buio «*al di là di una tenda*». A questo punto uno dei terroristi — non si sa quale, certamente uno dei tre uomini — ha risposto: «*Va bene siamo disarmati, ci arrendiamo*» ma contemporaneamente ha fatto fuoco con una pistola ferendo al capo il maresciallo Benà. I carabinieri rispondevano immediatamente abbattendo il feritore del sottufficiale.

I militari sempre secondo il rapporto della Procura, hanno chiesto ai brigatisti di arrendersi ma si trovarono nuovamente di fronte i tre superstiti che avanzavano strisciando al buio lungo il corridoio. I due uomini erano armati di pistola, la donna stringeva in mano una bomba, pronta a scagliarla.

I carabinieri, allora, hanno acceso un potente riflettore abbagliante e poi hanno aperto il fuoco. Dopo una breve sparatoria, conclude il comunicato «*si constatava che i tre erano stati colpiti a morte*».

Nel comunicato si precisano inoltre alcuni particolari: il brigatista che aveva ferito il maresciallo Benà aveva anche cercato di sparare un secondo colpo ma la pistola si era inceppata. Lo ha accertato la perizia balistica.

E' stato confermato che nel «covo» di via Fracchia i è stato trovato un importante «archivio» di documenti. Oltre il famoso «elenco» dei 3000 «nomi importanti» schedati dalle Br in tutta Italia (magistrati, carabinieri, professionisti, imprenditori, giornalisti) sono stati rinvenuti documenti delle br, volantini, documenti falsi, strumenti per realizzare carte di identità e patenti. E poi pistole, coltelli, fucili mitragliatori, bombe, munizioni di tutti i calibri, esplosivo al plastico.

Di Riccardo Dura è venuta alla luce, subito dopo il riconoscimento da parte della madre, Celestina Di Leo, una lettera singolare e sconvolgente. E' una missiva scritta da Olbia, durante il servizio militare in Marina, il 6 ottobre 1970. Dura, che non aveva ancora compiuto la scelta del terrorismo, scrisse alla madre una lettera di otto pagine, quasi uno sfogo.

Dura ammette subito di aver procurato alla madre «*mille dispiaceri*» (aveva interrotto gli studi senza diplomarsi geometra, era stato ricoverato in manicomio e poi era stato allievo della «Nave Garaventa» istituto di correzione genovese, ora soppresso), ma poi aggiunge: «...*Anche tu devi capirmi perché io mi sentivo soffocato dalla tua severità, dal tuo affetto quasi morboso*...». Per questo, Riccardo commenta amaramente: «...*Credevo di ricominciare da capo da solo; vedevo che fallivo e addossavo su te i miei fallimenti*...».

«*Vedi mamma* — è scritto ancora — *la vita è dura e amara e ci rende come bestie e ognuno deve reagire in qualche modo per non diventare matto e c'è chi si ubriaca come mio padre... Poi c'è anche chi è debole e non ce la fa e allora ruba o ammazza*».

L'ultima parte della lettera rivela un aspetto quasi patetico della personalità difficile del giovane Dura. Il rapporto con le donne, che rivela un disperato desiderio di amore, di affetto, di essere compreso. Riccardo dice che la madre lo sgridava e addirittura lo picchiava perché «*andava dietro alle ragazze*».

Nota con cupa tristezza: «*Tu non hai capito che a 13 o a 15 anni un ragazzo cerca le donne grandi e non le ragazze della sua età che sono sceme come papere*...». E poi ancora «*così tu mi hai spinto in quelle braccia di donne che mi lasciano lo schifo addosso e il cuore gonfio di amarezza*».

Dura, in chiusura, ammette di sentirsi «*timido*» e di essere dominato dal timore di «*fare brutta figura*» se si trova in compagnia «*d'una ragazza*».

Le ultime righe sono tragicamente significative: «*Non riesco a rifarmi un'esistenza e ho paura che in futuro la mia vita sarà un inferno*».

Paolo Lingua

"Banda armata" per 13 persone arrestate a Bologna

BOLOGNA — La procura della Repubblica ha spiccato 13 ordini di cattura contro le persone ancora in carcere tra le 19 arrestate durante il blitz contro il gruppo terroristico «Azione rivoluzionaria».

Il reato contestato è di banda armata.

Mercoledì prossimo, davanti al tribunale di Bologna, verranno processati per direttissima Sandro Vandini e Roberta Graziani per il possesso di cinque proiettili cal. 9.

Volantini Br nei giardini di una piazza

ROMA — Una ventina di volantini delle «Brigate rosse» sono stati trovati ieri nei giardini pubblici di piazza Giuseppe Cardinale nel quartiere di Torpignattara a Roma. I volantini, che rivendicano l'uccisione del giudice Minervini avvenuta a Roma il 18 marzo scorso, erano sparsi sulle panchine e sulle aiuole dei giardini della piazza. Trovati dai passanti sono stati consegnati ad agenti della Digos giunti sul posto.

Continua il riserbo degli inquirenti sull'arsenale scoperto

Gli autonomi accusati da Fais per le armi dicono: «Non sono nostre, lo proveremo»

Il procuratore padovano si è detto sicuro che il materiale ritrovato apparteneva all'Autonomia - Forse verrà usato come prova nel processo contro gli arrestati dell'11 marzo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Il procuratore capo Aldo Fais parla poco, ma di quel che dice appare sicurissimo: «*Le armi che abbiamo trovato sono di Autonomia operaia. Potrebbero essere anche armi di rapinatori, così all'aspetto, ma noi sappiamo che sono di Autonomia*». Di più non gli si riesce a strappare, neppure l'indirizzo in cui questo arsenale è stato trovato; ormai parecchi giorni fa. «*Se ve lo dicessi* — spiega — *sarebbe per voi uno scherzo riuscire al padrone di casa e questo potrebbe compromettere le indagini*».

I cronisti insistono: «*Ma in che maniera le indagini possono essere danneggiate, se non ci sono ordini di cattura da eseguire, se erano tutti per persone già in carcere, ad eccezione di quello contro l'insegnante Giuseppe Zambon, ammanettato subito?*». Il procuratore capo allarga le braccia a significare che non vuol parlare e rifiuta di rispondere anche quando gli si domanda se l'arsenale appena scoperto verrà utilizzato come prova nell'imminente processo contro i ventiquattro autonomi arrestati l'11 marzo scorso sotto l'accusa di aver preso parte a una lunga serie di reati e di violenze, spesso compiuti con uso di armi che fino ad ora (ammesso che quelle recuperate siano le stesse) non erano mai state trovate. Questo arsenale sembrerebbe capitare a proposito, ma Aldo Fais non è sicuro neppure che se ne parlerà nel dibattimento.

A questo punto rimane come riferimento solo l'assoluta tranquillità del magistrato nel proclamare l'origine «politica» di quelle pistole e di quei fucili; ma, quasi a volergli rispondere, l'Autonomia padovana fa sapere che è altrettanto tranquilla: «*Quelle armi non sono nostre*»; segue una promessa: «*Pensiamo di portare entro metà della prossima settimana la prova di quanto diciamo*». Non si riesce a capire su cosa si basino certezze tanto contrastanti, ma è inutile insistere.

Mentre da un lato gli autonomi accettano il colloquio e dimostrano, o almeno così fa una parte di loro, di volersi difendere con i mezzi tradizionali per non essere confusi con l'area del terrorismo, giungono anche segnali opposti a voler significare la coesistenza di concezioni molto differenti. Firmati «Nucleo territoriale per il comunismo», una sigla già sentita a Padova e attribuita a elementi dell'Autonomia, sono apparsi l'altro giorno volantini distribuiti in una fabbrica della zona industriale, la Fonderia Ferraro, in passato già oggetto delle attenzioni del terrorismo.

Questi volantini, secondo una certa chiave di lettura, costituirebbero una risposta affermativa all'esortazione a passare in clandestinità rivolta all'Autonomia padovana dalle Brigate rosse con un messaggio che esaminava la situazione locale e valutava il progredire delle inchieste giudiziarie come un «ulteriore sviluppo della repressione».

Nel documento ritrovato adesso si parte con una serie di minacce agli esponenti del sindacato indicati come delatori e cioè a coloro che hanno testimoniato nell'inchiesta 7 aprile. Non ci sono minacce solo per loro: anche per magistrati, giornalisti, carabinieri, esponenti politici locali.

In particolare viene considerata importante l'affermazione finale del testo: «*E' comunque il cambiamento stesso delle condizioni, della qualità e del tipo di repressione che impongono il cambiamento dell'organizzazione operaia. Occorre creare organismi di massa rivoluzionari e clandestini che siano in grado di affrontare tutti i livelli di repressione. Occorre formare comitati di resistenza operaia a partire dai bisogni più immediati*».

Marzio Fabbri

Ricci, sospetto Br muore in carcere colpito da infarto

GENOVA — Franco Ricci, arrestato nel giugno dello scorso anno per una serie di rapine in banche e uffici postali a Genova e sospettato di essere un brigatista, è morto nel carcere di Saluzzo, dove era detenuto in attesa di giudizio. La morte, secondo quanto ha accertato l'autopsia, è stata provocata da infarto cardiaco.

La notizia è stata comunicata ieri alla magistratura genovese, che sta completando l'istruttoria a carico di Ricci e delle due persone arrestate assieme a lui: Nunzio Emanuello, di 24 anni, e Angela Rossi, di 43 anni, sorella di Mario Rossi, il capo della banda criminale-politica «22 ottobre».

Ricci, Emanuello e la Rossi vennero arrestati dalla polizia al termine di una serie di indagini. In un appartamento da loro affittato, gli investigatori scoprirono armi comuni e da guerra, materiale e documenti relativi alle Brigate rosse. Di qui il sospetto della loro appartenenza a un nucleo operativo dell'organizzazione terroristica.

Quattro padovani dell'Autonomia arrestati a Catanzaro

CATANZARO — Quattro studenti universitari padovani, Stefano Bazan, Paolo Polaniao, entrambi di 25 anni, Renato Toniolo, di 21 e Lucio Caggiofatto, di 22 ed una studentessa catanzarese Anna Rotundo, di 21, sono stati arrestati la scorsa notte dai carabinieri perché accusati di detenzione di proiettili.

L'arresto è stato compiuto in un appartamento di proprietà di Domenico Magno, 25 anni, che si è reso irreperibile, nel quartiere Gagliano, una zona periferica di Catanzaro. Secondo quanto si è appreso gli arrestati appartengono all'area di Autonomia.

Indagini dopo l'attentato di Roma

Tre chili di tritolo esplosi nella caserma

Nessun agente di ps è rimasto ferito - L'ordigno collocato fra i cassoni dell'impianto idraulico

ROMA — L'attentato compiuto venerdì sera sulla terrazza dell'edificio in cui ha sede il comando del raggruppamento delle guardie di pubblica sicurezza di Roma, in via Statilia è stato attuato con non meno di 3 chilogrammi di tritolo. E' questo il risultato del sopralluogo compiuto dagli artificieri il cui compito è stato notevolmente ostacolato dal fatto che essendo l'ordigno stato collocato tra i cassoni dell'impianto idraulico, l'allagamento provocato dalla esplosione ha cancellato quasi ogni traccia.

L'esplosione è avvenuta mentre la maggior parte degli agenti si trovava nelle mense o nelle sale di ritrovo. Solo pochi di loro erano andati nelle camerate che sono al quinto ed al quarto piano, quindi anche in corrispondenza del luogo dove è stata collocata la bomba.

I vigili del fuoco hanno compiuto ieri un ulteriore sopralluogo per accertare eventuali altri danni ai piani superiori della caserma, danni che subito dopo l'attentato, erano stati rilevati con torce e lampade elettriche. I vigili hanno confermato che non ci sono lesioni allo stabile. Sia la camerata sia il locale dove si trovano i serbatoi dell'acqua sono stati dichiarati inagibili. Solai e tramezzi pericolanti sono stati abbattuti.

La polizia ha interrogato tutti i portieri degli stabili di via Statilia e via Emanuele Filiberto per accertare se hanno sentito rumori o visto persone entrare prima della deflagrazione. Anche gli inquilini dei piani superiori di questi edifici sono stati sentiti: la maggior parte di essi ha detto di non essersi accorti di nulla.

Rapito 12 anni fa i parenti chiedono la morte presunta

CAGLIARI — Gli eredi del perito agrario Antonio Mannatzu sequestrato alle porte di Cagliari il 18 novembre 1968 e del quale non si sono più avute notizie con istanza al tribunale hanno chiesto la dichiarazione di morte presunta per il congiunto.

In base all'articolo 58 del codice civile e all'articolo 726 del codice di procedura civile, dopo la presentazione della istanza, hanno altresì provveduto a far pubblicare l'invito a «*chiunque abbia notizie dello scomparso a farle pervenire alla cancelleria del tribunale entro sei mesi dall'ultima pubblicazione*».

Cinque vittime in due sciagure causate dalla velocità e dall'imprudenza

Sbanda in 128 e falcia i curiosi sul posto d'un incidente: 3 uccisi

Nel Piacentino - Le vittime stavano osservando un'auto rovesciata in un fosso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PIACENZA — Altro luttuoso incidente sulle strade piacentine. Non si era ancora spenta l'eco dell'incidente con tre morti avvenuto venerdì sull'Autosole a Fiorenzuola d'Arda e un'altra sciagura con altrettante vittime, più due feriti, è avvenuta pochi chilometri da Piacenza sulla strada che da San Polo va a Gariga, in comune di Podenzano.

Quattro persone, che sul ciglio stradale osservavano una vettura finita nel fossato, sono state falciate da un'auto guidata da un giovane manovale siciliano. Tre degli investiti sono morti sul colpo, mentre il quarto è rimasto seriamente ferito; pure ferito, in modo non grave, il conducente dell'auto, che è stato poi arrestato nel corso della mattinata e che si trova ora piantonato all'ospedale civile.

La sciagura è avvenuta verso le 2. Sul ciglio della comunale si trovavano Nereo Anelli, 60 anni, oste a Turro di Podenzano, Luigi Baldini, 36 anni, casaro a San Polo di San Giorgio, Guido Soprano, 58 anni, bergamino in un'azienda agricola della zona, e Renato Libè, 43 anni, anch'egli casaro e abitante a Ivaccari.

I quattro erano giunti sul posto con tre macchine per vedere come recuperare la vettura, finita nel fosso, appartenente ad un nipote del Soprani che era uscito di strada nel corso della notte, ma senza danni personali. Avevano parcheggiato le macchine sulla sinistra, dalla parte opposta al fossato, e si erano affacciati sul canale, quando da San Polo è sopraggiunta in velocità una «128» guidata da Biagio Pavia, 22 anni, originario di Mazara del Vallo (Trapani) e da qualche tempo residente a Piacenza.

Il giovane, occupato come manovale edile, stava recandosi al lavoro in un cantiere non lontano dal luogo della sciagura. Sembra che il Pavia non sappia spiegare come è avvenuto l'incidente. La strada comunale è asfaltata, ma è stretta e forma una semicurva; comunque la visuale è perfetta ed anche le condizioni atmosferiche erano più che buone.

La «128» che viaggiava a velocità sostenuta si è evidentemente tenuta troppo sulla destra ed ha travolto in pieno i quattro che sostavano in fila sul bordo stradale. E' stato investito per primo il Libè che è risultato però anche il più fortunato, perché il colpo lo ha sbalzato lontano e ha potuto cavarsela con la frattura del femore (guarirà in 60 giorni).

Gli altri tre — l'oste, il casaro di San Polo e il bergamino — sono stati invece presi sotto la «128» che li ha trascinati lungo la scarpata che fra l'altro è cosparsa di puntuti ceppi di vecchie robinie. La vettura si è poi fermata sul fondo, sopra i tre corpi straziati.

C'è voluto l'intervento di una gru per ricuperare i cadaveri. Per le indagini si è recato sul posto il comandante della Polizia Stradale piacentina, capitano Innocente, che più tardi ha interrogato l'investitore, ricoverato all'ospedale di Piacenza per la frattura di un polso. Verso mezzogiorno su mandato spiccato dal procuratore della Repubblica, il Pavia è stato arrestato.

e. l.

Contromano in autostrada urta e provoca due morti

A Udine - È un giovane svizzero: gravissimo

UDINE — Un'automobile svizzera, entrata contromano nell'autostrada Trieste-Venezia, si è scontrata frontalmente con un'altra vettura, provocando la morte di due persone.

L'incidente è accaduto poco dopo le 7 di ieri nei pressi di Latisana. L'auto, condotta da Bruno Degli Zuani, 37 anni, da San Candido (Bolzano) ma residente in Svizzera, è entrata in autostrada al casello di Portogruaro e, invece di imboccare la corsia per Trieste, ha preso contromano quella proveniente da Trieste.

La vettura ha percorso più di 13 chilometri incrociando camion e auto che lampeggiavano e suonavano per richiamare l'attenzione del maldestro e pericoloso conducente.

Poi, ad un tratto, l'auto svizzera si è scontrata frontalmente con quella del commerciante di mobili Aldo Lanza di 42 anni, da Trieste. L'impatto è stato molto violento e all'istante sono morti il Lanza e Angelo Antonio Ricciardi di 19 anni, da Milano, che gli sedeva accanto. Degli Zuani è rimasto invece gravemente ferito ed è stato accolto all'ospedale di Udine con prognosi di 40 giorni. L'automobilista svizzero è stato accusato di omicidio colposo plurimo. Date le sue gravi condizioni però non è piantonato.

Muore una ragazza per la caduta dal «disco volante»

TRAPANI — Una studentessa di 18 anni, Giuseppina Cavalcanti è morta la notte scorsa dopo essere precipitata in un parco giochi da un disco volante assieme ad un'amica, Vita Ganci, anch'ella diciottenne che è rimasta ferita.

La disgrazia è avvenuta a Trapani. La navicella della giostra a forma di disco volante si è staccata forse per il cedimento di un supporto e le ragazze sono cadute dall'altezza di alcuni metri.

Giuseppina Cavalcanti ha riportato la frattura della base cranica. E' morta mentre la portavano a Palermo nel reparto di neurochirurgia. Vita Ganci lamenta la frattura di un piede

Rilancio per l'azienda di Alessandria

Aria di nuovi cappelli alla vecchia Borsalino

Tre mesi ■ il cambio della dirigenza, cui è seguito l'aumento ■ capitale - Obbiettivi: allargamento dei mercati e produzioni diverse - ■ dipendenti; il lavoro è artigianale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALESSANDRIA — A produrre cappelli in Italia sono rimasti in pochi: Barbisio a Sagliano Micca, Panizza a Ghiffa sul Lago Maggiore, l'Alfa Geri di Montevarchi (attualmente fa parte del «cronicario» Gepi) e la Borsalino di Alessandria, la più blasonata di tutte; oltre ad un certo numero di aziende artigiane. Il campo si è fatto sempre più difficile, ■ produzione è calata costantemente dalla fine della guerra. E per giunta i concorrenti sono spuntati ■ funghi, soprattutto nel Terzo Mondo, e l'avvenire è oscuro. L'auto, dicono i fabbricanti, ha ucciso il cappello; è un fatto che ormai anche i cinquantenni ■ spavaldamente a testa nuda.

La Borsalino, che negli Anni Trenta aveva più di tremila dipendenti, è ridotta a 400. Era la più grossa industria di Alessandria, quella che «manteneva una famiglia su cinque» e distribuiva indirettamente benessere e sicurezza a tutte le altre. Erano i tempi in cui il senatore del regno Teresio Borsalino figlio di Giuseppe, il fondatore, era il nume tutelare della città, alla quale regalava le fognature, un sanatorio, scuole e asili.

Dopo ■ di immobilismo, qualcosa si è mosso negli ultimi tempi nella grande fabbrica di via Cavour. Da tre mesi c'è un nuovo presidente, Vit■ Vaccarino, ■ anni; suo cugino, Paolo, ingegnere, al■ quarantenne, è diventato amministratore delegato: tutti e due sono nipoti ■ una sorella di Teresio (il senatore ■ aveva sposato la celebre cantante di varietà Gea della Garisenda; ■ aveva avuto figli e conoscono ■ la fabbrica per averci lavorato a lungo prima che il vecchio presidente Teresio Usuelli (anche lui della famiglia Borsalino) lasciasse loro il timone. Il cambio al vertice ha coinciso con ■ decisione dei nuovi dirigenti di rimarginare finanziariamente la società: il capitale è infatti aumentato da 2 miliardi a 2 miliardi e 800 milioni.

Qualche vecchio cappellaio alessandrino forse già sogna il ritorno dei vecchi splendori. Che cosa intende fare il nuo■ staff?

Vittorio Vaccarino è molto prudente, non vuol fare anticipazioni, dice che non si deve parlare delle cose prima ■ averle fatte. Afferma che per il momento si continuerà a puntare sulla produzione tradizionale dei cappelli cercando ■ rafforzare la presenza della Borsalino sui mercati. «*Siamo presenti in tutta Europa* — afferma — *in Usa, in Centro America, Venezuela, Bolivia, Sud Africa, Medio Oriente (compreso l'Iran, nonostante la rivoluzione), in Giappone, in Australia. Sono invece diventati difficili quei mercati del Sud America dove vige un forte protezionismo; praticamente perduti i mercati dell'Est dove domina la Cecoslovacchia, che comincia anche a fare concorrenza in Europa*».

La Borsalino, che aveva sempre fatto cappelli di feltro di pelo, ■ qualche ■ produce anche cappelli e berretti di stoffa, pur restando ■pre fedele alla sua tradizione: qualità prima di tutto; ma nel campo dei cappelli di stoffa si sta facendo agguerrita la concorrenza dei paesi in via di sviluppo, dalla Corea del Sud a Hong Kong e Singapore.

E' sempre stata restia ■ diversificarsi, a coprire con il proprio nome prestigioso — che è servito addirittura come titolo di due film, «Borsalino» e «Borsalino e C.», che ebbero un grosso successo qualche ■ fa interpretati da Alain Delon e Jean Paul Belmondo — altre cose che non fossero cappelli. Non ha mai ■to, cioè, creare col suo marchio una «linea» di abbigliamento come hanno fatto altri, ad esempio Dior o Rabanne. I nuovi dirigenti intendono mettersi ora su questa strada? Vittorio Vaccarino ■ lo esclude, ma dice che è presto per parlarne. Di fatto, però, è già in corso la commercializzazione di ombrelli.

I sindacati, che da te■ insistevano per nuovi prodotti come unica alternativa alla morte lenta dell'azienda, hanno accolto con soddisfazione le novità e per ora restano a guardare in attesa di ■ svolta. Tre mesi sono ancora pochi, tanto più che nel meccanismo ultracentenario dell'azienda (il primo cappello è uscito dal laboratorio di Giuseppe Borsalino il 4 aprile 1857) ultimamente si era accumulata molta ruggine.

Esistono anche problemi di razionalizzazione produttiva di difficile soluzione. La Borsalino ha un mercato così vasto e differenziato che è praticamente impossibile standardizzare i modelli; si va dai cappelloni texani ai «sidarà» indiani, dai cappelli adatti al gran freddo del Nord Europa a quelli per il gran caldo del Medio Oriente.

L'azienda alessandrina lavora praticamente su commissione con una produzione di ■ pezzi al giorno, che è nettamente inferiore alla sua potenzialità: sono stati in gran parte conservati i metodi tradizionali di lavorazione che consentono un'alta qualità ma hanno evidentemente i loro inconvenienti. «*La Borsalino* — ammette Vittorio Vaccarino — *è un'industria in cui si lavora ancora con il sistema artigianale*».

Vittorio Ravizza

Siglato accordo per i dipendenti delle autostrade

ROMA — Sono stati revocati gli scioperi dei dipendenti delle autostrade; è stata infatti siglata ieri mattina un'ipotesi di accordo tra le parti.

La parte economica del nuovo contratto prevede: corresponsioni di 30 mila lire mensili dal primo gennaio 1979 al 31 marzo 1980; un au■ mensile di 30 mila lire a partire dal primo aprile 1980; un ulteriore aumento di 25 mila lire, a partire dal primo gennaio 1982.

A Modena ■ c'è solo la passione per ■ Ferrari

La città che gioca a tombola

La gente partecipa in massa a serate organizzate di solito dalle polisportive - Centinaia e centinaia di persone si raccolgono in palestre e, durante ore e ore, giocano con silenzioso accanimento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MODENA — *Modena non è più soltanto ■ città ■ Ferrari, la città del Lambrusco e dello zampone, la città che si contende con Milano il più alto reddito pro capite italiano; è anche la città della tombola.*

La tombola è gioco da larga compagnia: due giocatori, cento giocatori, mille o cinquantamila. Più si è, più alto è il premio. Fino a qualche anno fa, nel pomeriggio del 31 gennaio, festa di San Geminiano patrono della città, mentre tutto il centro cittadino pullulava di bancarelle, lucci, coriandoli e l'atmosfera festosa si riempiva di strombettìi, clamori, fischi, scoppi ■ petardi, all'ora fatidica la fol■ si riversava ■ Piazza Grande e ognuno diventava solo, esclusivamente giocatore di tombola. Armato, naturalmente, di cartella con i numeri dall'uno al novanta sparsamente disposti, armato di matita per segnare quelli che via via venivano estratti, armato della speranza di poter gridare, prima di ogni altro, «terno», «cinquina», «tombola».

La tombola di San Geminiano non si fa più: era a beneficio dei «patronatini», trovatelli, i quali, nei giorni precedenti, andavano in giro per la città a vendere le cartelle. Si è ritenuto che questo compito fosse per loro umiliante. Addio, quindi, alla grande radunata di San Geminiano, addio a quella speranza collettiva nel gran premio, addio tombola.

Addio? No. I modenesi non si sono rassegnati, la tombola ce l'hanno troppo nel sangue. Se è vero che tutti i cittadini hanno origini campagnole, più o meno lontane nel tempo, tutti hanno avuto avi che erano soliti riunirsi, nelle sere d'inverno, in questa ■ quella stalla, per giocare a tombola. Così si faceva nelle epoche remote, così in campagna si fa ancora adesso.

In questi ultimi anni la tombola, dunque, è esplosa: soppressa nella sua massima espressione ufficiale e collettiva, è rispuntata, ancora a livello di ampio raggruppamento, nei quartieri e, sul piano casalingo, meglio, casigliano, presso le abitazioni di chi ha l'iniziativa di radunare vicini e amici per dar fondo al sacchetto con le palline numerate.

Il fenomeno più vistoso, che fa moda, è senza dubbio quello dei quartieri. Ci sono, a Modena, molte polisportive, associazioni che coincidono in genere con i rioni e che, animate dall'attivismo proprio dei modenesi, svolgono tante attività sportive, dalle bocce al tennis, dalla pesca al pattinaggio artistico, dall'hockey alla pallavolo.

Da qualche tempo a queste attività s'è aggiunta la tombola. Capannoni, teatri, palestre, saloni delle polisportive, una sera alla settimana si aprono al gioco della tombola. Non c'è serata vuota: mercoledì nel dancing Isola Verde affittato dalla polisportiva «Gino Pini», ad esempio, giovedì alla «Modena Est», venerdì alla «Villa d'oro», ecc.

C'è quasi sempre il tutto esaurito: 900 posti all'«Isola Verde», 600 alla «Modena Est», 500 alla «Villa d'oro». Lunghissime tavolate, gomito a gomito, la cartella davanti e, di lato, il sacchetto con i fagioli che servono a coprire i numeri usciti: quasi un quintale di fagioli all'«Isola Verde», sessanta chili alla «Modena Est».

Ci sono sere in cui la gente s'accalca, continua ad entrare anche quando non ci sono più sedie, più posti ai tavoli e allora uomini e donne rimangono in piedi, s'appoggiano agli scaffali dello spaccio, alle casse della Coca Cola, ai cavalli di ovalo della palestra, vanno ad occupare le anticamere dei gabinetti. L'orecchio sempre attento agli annunci degli altoparlanti, pronti a riemergere e a urlare se l'ultimo numero estratto ha fatto fare cinquina o tombola. Perchè bisogna essere ben svelti a bloccare il gioco e a far accorrere uno dei controllori sparsi per la sala affinchè venga a rilevare il risultato e poi porti il premio.

Premi che sono a pronta cassa, cioè di immediata consegna; mai in denaro, ma in generi alimentari o oggetti casalinghi: l'affettatrice, il prosciutto per la tombola; il caffè, lo zucchero, il salame, ecc. per i premi minori.

Assisto a una tombolata della «Modena Est»: 2500 lire la cartella che dà diritto all'estrazione ■ 11 tombole. Con altre ■ lire ■ può partecipare a 4 tomboloni, giri identici, ma con premi maggiori: anche la macchina per il caffè, il televisore, la bicicletta. Le tavolate corrono dal palcoscenico fino al fondo dove c'è lo stand dei premi, l'estrazione avviene sul palcoscenico, pure invaso da tavoli affollati. I riflettori illuminano teste canute, ma anche capelli biondi, bruni, ci sono molti anziani, ■ anche tanti giovani.

Nel silenzio della sala i numeri sono scanditi con nitore dagli altoparlanti e allora centinaia di mani si spostano sulla cartella a posare il loro fagiolo. Ogni tanto un grido: «terno», «cinquina», «tombola». ■ una risata, non un commento. Nelle stalle, in passato, i ragazzi quando sentivano annunciare «quaranta» non sapevano trattenere la rima: «la gallina canta». Qui no, nessuno se la permette, se la facesse sarebbe ripre■ aspramente da chi gli sta intorno: non c'è tempo da perdere, bisogna andare avanti, cercare di vincere.

Mi dice Armando Tagliacucchi, uno degli amministratori: «E' un modo nuovo di passare il tempo libero, una maniera di incontrarsi, di comunicare». Sarà, ma vedo che si passa da una tombola all'altra, senza sosta, senza respiro, gli unici dieci minuti di riposo, tra le 21 e le 23,15, sono tra le tombole e i tomboloni. Tutti continuamente indaffarati a collocare chicchi per riempirsi d'ansia di vincita: come nei grandi allevamenti i polli beccano senza sosta spinti dalla voracità. Poi tutti via, in massa, i riflettori si spengono, la sala si svuota: ognuno si riporta a casa le sue speranze deluse, la sua testa rintronata di numeri.

Mi spiegano alle polisportive che non c'è speculazione: «Tratteniamo un 15-20% dell'incasso per i bisogni della nostra società e il resto lo dividiamo in premi». Occorrono permessi? «No — mi dice uno —, perché i premi sono in natura e non in denaro». Un altro ritiene che «la Finanza ci tolleri».

Lo chiedo alla Intendenza di Finanza. Paiono sorpresi: «Tombole? Si gioca a tombola? Non ci risulta. Noi non abbiamo mai rilasciato autorizzazioni, che invece sono indispensabili e possono essere rilasciate soltanto a enti morali o di beneficienza, a scopo assistenziale, educativo e culturale e anche in questi casi il dieci per cento dell'incasso deve essere versato allo Stato. Ma a Modena davvero si gioca a tombola?».

Remo Lugli

Italia e Svizzera attuano l'accordo per i frontalieri

ROMA — Il sottosegretario agli Affari Esteri on. Giorgio Santuz e l'ambasciatore di Svizzera a Roma Janner hanno scambiato alla Farnesina gli strumenti di ratifica dell'accordo tra Italia e Svizzera sulla retrocessione finanziaria in materia di indennità di disoccupazione per i lavoratori frontalieri.

L'importante accordo, firmato a Berna il 12 dicembre '78, del quale beneficeranno annualmente alcune centinaia ■ lavoratori lombardi e piemontesi delle zone di confine, è così entrato in vigore

Le dolci ballerine di Mickey Rooney

New York. L'attore Mickey Rooney con Raquel Welch (al centro) e alcune ballerine del musical «Sugar Babies», in programma ■ questi giorni a Broadway (Telefoto Associated Press)

■ disposizioni ■ «Cer»

Come ottenere il mutuo-casa

I fondi gestiti dalle Regioni - Le domande ■ presentate entro il 20 giugno

ROMA — *Si accelerano le procedure per l'ottenimento del mutuo-casa previsto dalla legge del febbraio scorso. Le domande per il prestito dovranno essere inoltrate alle regioni che d'ora in avanti saranno le uniche a gestire i fondi destinati all'acquisto o alla ristrutturazione di un alloggio. Questi i vari passaggi operativi fissati dal Cer, comitato per l'edilizia residenziale, e resi noti ieri nei dettagli.*

1. *Alla fine di questo mese incomincerà la raccolta delle domande, subito dopo che le Regioni avranno pubblicato gli avvisi per la presentazione che saranno specificati i requisiti, i criteri di priorità e i punteggi per ottenere il mutuo.*

2. *Il termine ultimo ■ la prese■ delle domande è fissato al 20 giugno 1980. Le domande, oltre che alle Regioni, possono essere inoltrate anche ad istituti o sezioni di credito fondiario indicati dagli enti locali.*

■ *Entro il 20 luglio 1980 si procederà alla classificazione delle richieste pervenute per categorie e per punteggio. La graduatoria definitiva dovrà essere fatta entro il 20 settembre. A parità di punteggio la scelta dei beneficiari sarà fatta per sorteggio.*

■ *La distribuzione dei mutui, infine, dovrà esaurirsi entro l'anno in corso.*

■ *requisiti necessari per poter presentare la domanda sono: cittadinanza italiana; la non proprietà di altro alloggio da parte del richiedente e del relativo nucleo familiare; un reddito imponibile familiare non superiore per il 1979 ai 12 milioni ■ lire.*

■ *I criteri di priorità riguardano innanzitutto i cittadini che intendono acquistare l'alloggio occupato con regolare contratto di locazione; in second'ordine i cittadini che vogliono farsi una casa nel comune dove devono trasferire la residenza; poi, tutti gli altri. All'interno ■ queste categorie i criteri privilegiano gli sfrattati; gli inquilini che hanno ricevuto preavviso ■ sfratto al 15 febbraio 1980, data di entrata in vigore della legge; le famiglie con reddito più basso; le coppie costituitesi nel 1980.*

■ *Gli alloggi da acquistare dovranno essere di tipo economico e di superficie ridotta. In ogni caso ■ mutuo non potrà superare la cifra di 30 milioni di lire.*

I tecnici del ministero ■ Lavori pubblici stimano che, con i 120 miliardi assegnati per l'80 e l'81, le regioni potranno rispondere positivamente a circa ■ mila domande per un valore complessivo ■ 1.200 miliardi. La Regione Piemonte, in particolare, ha a disposizione un contributo statale pari a circa 9 miliardi per un importo di mutui superiore agli 89 miliardi ■ mutui concessi dovrebbero essere 2970).

Emilio Pucci

■ sentiva sola e per chiacchierare telefonava ■ 113

CAGLIARI — Protagonista di un singolare episodio, dettato probabilmente dalla solitudine, ■ ragazza di venti anni rischia una condanna fino ■ un anno. Carolina Conconi, di Sassari, residente nel capoluogo turritano in via Leoncavallo 7, è stata infatti denunciata all'autorità giudiziaria per ■ per circa un'ora chiamato ripetutamente il «113», ■ una cabina telefonica pubblica di via Roma, senza giustificato motivo.

■ l'esposto inviato alla magistratura dagli agenti della Squadra mobile la ■gazza voleva soltanto chiacchierare con le persone all'altro capo del filo ed inutili sono stati i tentativi per convincerla a non disturbare il personale in servizio alla sala operativa della questura.

Alla fine, localizzata la cabina, una pattuglia della «mobile» ha rintracciato Carolina Conconi accompagnandola nei locali di via Amat. Al termine degli accertamenti la giovane è stata rilasciata ■ denunciata per interruzione ■ un servizio di pubblica necessità.

Proposta pci per tutelare gli sloveni

TRIESTE — La tutela della minoranza ■ slovena ■ uno dei punti sui quali il partito comunista intende battersi coinvolgendo tutte le forze democratiche. Lo hanno dichiarato gli onorevoli Gabriella Gherbez e Antonino Cuffaro, il consigliere regionale Iskra ed i segretari provinciali Tonel di Trieste e Bratigna di Gorizia nel pre■tare ieri la proposta di legge già inviata al Parlamento.

L'iniziativa comunista fa seguito a quelle analoghe del 1970 e del 1975. Rispetto alla proposta di legge del 1975 quella attuale presenta alcune modifiche, frutto di ■ intensa consultazione anche con gli organismi rappresentativi degli sloveni.

ECONOMICI

10 Prestazioni consulenze

11 Baby sitter

domande

13 Autonoleggi

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Nuove scoperte sui meccanismi del [illegible]

E' pericoloso dormire?

In alcuni individui normali, da svegli, [illegible] state riscontrate sospensioni della respirazione e del battito cardiaco

Si può dire che sino a pochi anni [illegible] il sonno godesse di una situazione tranquilla e privilegiata. Visto [illegible] un meccanismo ristoratore delle energie sia fisiche che psichiche spese durante la veglia, era considerato dai clinici un meccanismo utile e soprattutto sicuro. Non solo, [illegible] molti specialisti come Dement in Usa arrivavano [illegible] asserire che [illegible] privazione prolungata [illegible] [illegible] potesse portarci non [illegible] all'esaurimento [illegible] verso ma trascinarci [illegible] soglia della pazzia.

Da qualche anno non solo si è fatto strada un certo scetticismo su queste ipotesi [illegible] regna [illegible] discordanza quasi totale tra gli ipnologi (gli specialisti del sonno) circa il vero significato fisiologico del sonno. Come se non bastasse, rimanendo fitto il mistero del «perché dormiamo», [illegible] [illegible] scoperti diversi individui per i quali l'abbraccio [illegible] Morfeo non è sempre così tenero.

Nelle cosiddette «cliniche del sonno» (e nella più famosa [illegible] queste, all'Università di Stanford in California) [illegible] stanno studiando casi [illegible] «sonno pericoloso».

L'osservazione continua e simultanea in laboratori specializzati dell'attività cardiaca e respiratoria unita alla registrazione prolungata dell'attività cerebrale durante il sonno in oltre [illegible] pazienti da parte di Guilleminault a Stanford ha portato alla conclusione [illegible] alcuni individui apparentemente normali durante [illegible] veglia presentano pericolose alterazioni della respirazione della frequenza e del ritmo cardiaco e della pressione arteriosa in determinati periodi del loro sonno.

In taluni le alterazioni si protraggono durante la maggior parte del sonno, in altri sono intermittenti e periodiche. Caratteristici sono certi periodi di cosiddetta «apnea» (arresto del respiro) della durata [illegible] diversi secondi e di «asistolia» (arresto [illegible] battito) in certe fasi del sonno.

Era già conosciuta da tempo una sindrome analoga nel neonato ritenuta forse responsabile [illegible] misteriosi decessi nella prima infanzia la cosiddetta [illegible] (Sudden infant death syndrome: sindrome [illegible] [illegible] improvvisa [illegible] neonati). Anche questa si manifesta [illegible] severi disturbi cardiorespiratori durante il sonno, ed è forse [illegible] [illegible] immaturità dei centri cerebrali predisposti al controllo di questo meccanismo. Adesso [illegible] parla di una [illegible] sindrome [illegible] [illegible] (Sudden adult death syndrome, sindrome di morte improvvisa di adulti), come di una vera entità clinica. Recenti studi hanno rivelato che durante il sonno il controllo dell'attività respiratoria è diverso da quello in atto nello [illegible] di veglia. Non solo ma tale controllo varia continuamente nelle diverse fasi del sonno. Esiste inoltre un collegamento tra ritmo respiratorio e sonno.

Nel sonno privo di sogni l'attività respiratoria è regolata da un pilota automatico localizzato nei centri cerebrali. Tali centri ricevono continuamente informazioni da «sensori» periferici e dai nervi vagii. Nel periodo di sogno, la respirazione è essenzialmente isolata [illegible] tali informazioni e risponde [illegible] certi stimoli quali la quantità di ossigeno presente nel sangue. Questo preciso sistema di controllo può esser soggetto a guasti, [illegible] natura dei quali è [illegible] totalmente sconosciuta. In certi soggetti il guasto è tale da produrre sospensioni ripetute sia della respirazione che dell'attività cardiaca che in certi casi potrebbero diventare irreversibili.

Fortunatamente queste situazioni sono assai rare e la [illegible]grande maggioranza degli individui può addormentarsi tranquillamente avendo piena fiducia nel pilota automatico. Viene però raccomandato, a chi dorme assieme a un [illegible] soggetto a frequenti e pronunciati disturbi del ritmo respiratorio, del quale il soggetto è ovviamente del tutto ignaro, di consigliare un controllo medico. Queste scoperte hanno infatti portato gli specialisti a valutare più seriamente questi segni premonitori e a ricercarne una causa in un possibile difettoso funzionamento dell'organismo già durante la veglia.

Ezio Giacobini

La storia [illegible] [illegible] dalla [illegible] scoperta alle uova di Pasqua

Il medico consiglia cioccolato

E' considerato un rimedio quasi miracoloso nello scorbuto, nei catarri e nelle tossi maligne

Dopo la vittoria di San Quintino, il duca di Savoia Emanuele Filiberto, ritornan[illegible] nei suoi Stati, portò [illegible] sé la novità, considerata più strana e pittoresca che utile, dell'uso del cacao. Pochi anni dopo, con Caterina d'Austria, figlia di Filippo II e sposa a Carlo Emanuele I di Savoia, il cioccolato divenne [illegible] moda alla Corte e fra l'aristocrazia piemontese e savoiarda. Era talmente raffinata la preparazione di questo alimento, che il cardinale Mazzarino volle avere a Parigi degli abili preparatori italiani. Torino divenne così [illegible] di fabbricazione del cioccolato, che nel Settecento si preparava non solo come ghiottoneria [illegible] anche a scopo terapeutico, alla farmacia dell'Ospedale Mauriziano.

Non erano passati molti [illegible] [illegible] [illegible] quando Cortes, [illegible] 1528, [illegible] portato in Europa questo strano frutto. Il conquistatore spagnolo aveva scoperto fra i tesori degli Aztechi circa quarantamila grossi panieri colmi di misteriose fave; inoltre [illegible] aveva visto che gl'indigeni offrivano [illegible] loro dei certe tavolette scure e che veniva consumata in [illegible] [illegible] certa bevanda chiamata «chocolatl», ricavata dal frutto della pianta del cacao.

Come [illegible] America erano sorte le «chocolaterias», così verso il 1580 si aprirono le prime rivendite [illegible] cioccolata [illegible] anche in Spagna.

> **Cento miliardi il mercato [illegible] [illegible] [illegible] cioccolato**
>
> [illegible] — Sulle tavole degli italiani non [illegible]cherà anche quest'anno il tradizionale uovo [illegible] [illegible]. Le vendite, già sostenute nei giorni scorsi, sono diventate nelle ultime ore «frenetiche».
>
> Le uova al cioccolato prodotte in Italia superano i 45 mila quintali: 8) industrie dolciarie (con una ventina di aziende artigiane) si dividono il mercato che ogni anno ha un venduto industriale [illegible] per cento (circa 38 [illegible] quintali di merce) pari a 100 miliardi di lire.

Il [illegible] per opera [illegible] confettieri portati da Mazzarino a Parigi, servì a confezionare [illegible] piccole pastiglie che i signori usavano portare con sé, in preziose scatolette. All'inizio [illegible] dell'Ottocento [illegible] [illegible] a raffinare e a meglio confezionare la farina di cacao, specie dopo il brevetto di Van Houten.

Il [illegible] intanto, aveva assunto, nel mondo occidentale, un ruolo anche nel campo della medicina. Scriveva Gulbourt verso la metà del secolo scorso, che «il cioccolato partecipa, col the col caffè e col tabacco, la gloria di aver invaso i due mondi, e d'esser divenuto un oggetto [illegible] necessità per intere popolazioni. Uno spagnuolo privato [illegible] cioccolato si può paragonare a un francese cui manchi il pane».

Qualità anche utili [illegible] medicina, tanto da far scrivere che il cioccolato «è un rimedio divino e quasi miracoloso nelle etichezze, nello scorbuto, nei catarri, nelle atrofie, nelle pustole maligne, nelle tossi maligne, e che in tutti questi mali, è l'ultimo tentativo del medico, tutt'altro che inutile».

E ancora esso è indicato perché combatte ogni sorta di acidità, è utile nella lue venerea, nella gotta, nella inanizione, per le donne che devono partorire, «per [illegible] vuotare ai bambini appena nati il meconio» e ha perfino una virtù contraria ai veleni [illegible] scritto nelle Effemeridi Mediche che l'arsenico somministrato [illegible] il cioccolato ha minor capacità velenosa).

[illegible] burro di [illegible] o olio di cacao, può poi [illegible] usato anche per scopi diversi: i chirurghi se ne serviranno per tener lucidi i ferri, le donne per farsi la pelle morbida e liscia senza paura che lasci quel «lustro oleoso, come fanno le altre [illegible] grasse», infine chi soffre di gotta, [illegible] emorroidi ecc. potrà usarlo come linimento per uso esterno.

Questi vari e vasti impieghi in medicina del cacao e dei suoi derivati sono stati ridimensionati man mano dalle farmacopee più moderne; esso è però rimasto ancora [illegible] primi decenni del [illegible] secolo [illegible] veicolo ideale per quasi tutte le sostanze terapeutiche; in esso venne incorporato il ferro nelle sue varie forme chimiche e così vennero prescritti i «cioccolatini ricostituenti»; con esso venne somministrato il lichene e il cioccolato si chiamò «pettorale»; poi si confezionarono i cioccolatini febbrifughi [illegible] la chinachina, quelli anti-dispeptici con le radici di genziana, [illegible] lombo, centaurea eccetera. [illegible] possono ricordare [illegible] i cioccolatini purgativi, quelli contro i vermi (con la santonina) e per certi tipi di gaudenti raffinati, i cioccolatini afrodisiaci con il muschio.

Soprattutto è stata incoraggiata [illegible] autorità sanitarie [illegible] fabbricazione dei cioccolatini con l'olio di fegato di merluzzo, perché il cioccolato serviva a nascondere il gusto repellente [illegible] medicinale così bene da renderlo tollerabile anche ai bambini; e di quelli «antistrumali» per la cura sociale del gozzo e del cretinismo endemico.

Ma al di là degli scopi prettamente medici, ormai non più in uso, proprio oggi giornata pasquale possiamo ancora ricordare con il Mantegazza che la cioccolata «è cibo e bevanda, conforta il ventricolo e sferza il cervello eccita l'intelligenza e nutrisce riccamente, conviene ai vecchi e ai giovani, ai deboli e alle persone prostrate da lunghe [illegible] lattie e da abusi della vita».

Tirsi Mario Caffaratto

Apparecchiature contro i [illegible] negli ospedali del Veneto

VENEZIA — La ripartizione dei fondi regionali per l'acquisto di attrezzature sanitarie tecnico-scientifiche, relative al 1977, è stata approvata dal consiglio regionale. Si tratta di quasi tre miliardi.

Gli Ospedali civili riuniti [illegible] Venezia potranno acquistare un acceleratore lineare e un localizzatore simulatore, per [illegible] miliardo 83 milioni.

L'ospedale [illegible] Mestre sarà in grado di disporre di un'apparecchiatura per la tomografia assiale computerizzata del costo di 700 milioni.

L'ospedale di Padova acquisterà [illegible] acceleratore lineare del valore di 900 milioni. L'ospedale di Vicenza, infine, potrà completare il simulatore di terapia, con una spesa di 125 milioni.

Gli effetti della bevanda [illegible] persone sane [illegible] ipertese

Che tentazione [illegible] tazzina di caffè

E allora, sono tre o cinque o una sola le tazze di caffè che [illegible] bene senza far male?

E' vero che storicamente è stata la farmacologia della caffeina a dettare la scelta della [illegible] calda bevanda: e a propagandarne poi il sempre maggior consumo (4 milioni di tonnellate annue nel mondo), complice la sfrenata gara all'efficienza psicoattiva della nostra civiltà. Ma nel nostro amore per il caffè, c'è anche quel suo speciale [illegible] ma — non certo in proporzione col contenuto in caffeina — e quella tal cerimonia, breve complessa e completa, della tazzina al banco.

Oltre al noto effetto psicoattivo e a quell'altro (non dimostrato «digestivo, diuretico, facilitante l'apprendimento e la memoria» che cosa fanno, in un soggetto normale e non abituato, i 250 milligrammi di caffeina di 2 buone [illegible] tazze di caffè? Recenti studi su volontari hanno dimostrato che la frequenza del respiro e del [illegible] accelerano del 20 per cento e che i valori di pressione arteriosa «minima» e «massima» aumentano [illegible] 10-14 per cento (con un aumento [illegible] sino al 200 per cento dell'adrenalina e del [illegible] per cento della noradrenalina «plasmatiche» e del 57 per cento dell'attività della «renina plasmatica»): e che questo effetto preciso entro 30-60 minuti, dura attenuandosi per ore (la caffeina ha una «vita» di 4-10 ore). E' ben tollerata e ammortizzata da tutti questa «frustata» che di solito viene vista solo come benefica per il cuore, lo stomaco, la memoria e il cosiddetto «rendimento»?

Tre tazzine di caffè, si dice, sono l'accettabile compromesso tra la voluttà della bevanda e la salute. Ma [illegible] sempre, [illegible] [illegible] suscettibilità individuale e lo stato attuale di salute a far [illegible] tassametro: per cui ci sono bevitori, contenti e indisturbati, [illegible] 4-6 [illegible] e altri invece, [illegible] [illegible] due. [illegible] sia pur temporaneo aumento [illegible] 14 per cento della pressione arteriosa può forse contare [illegible] per un soggetto sano, giovane e normoteso: ma può pesare [illegible] soggetto anche solo moderatamente iperteso (sino a contrastare [illegible] o invertire l'effetto di certi farmaci antiipertensivi). E' al di là del «confine individuale» — che ogni buon bevitore [illegible] caffè, [illegible] tanti esami di laboratorio, sa approssimativamente localizzare — che il consumo può diventare «a rischio» (veniale o grave, a seconda della saltuarietà o cronicità della smodata abitudine).

Al di là ancora, lo sappiamo, c'è il «caffeinismo», esaltata condizione, anche psicologica, di chi, a [illegible] del [illegible] ha abituale agitazione, ansia, irritabilità, tachicardia, cardiopalmo disturbi gastrici, diarrea etc. (sintomi, per fortuna, non obbligatoriamente associati).

Viva il «decaffeinato» allora, si dirà: che non è l'«anticaffè» né «caffè per malati» ma il cugino buono, capace di [illegible] il fascino di quella tal cerimonia di farti stare nei limiti e di [illegible] pari qualità organolettiche. E' vero che, per il soggetto normale e ancor più per chi ha problemi di [illegible] o [illegible] suscettibilità neurovascolare, quel 95 per cento [illegible] [illegible] di caffeina [illegible] di straordinario «rifugio». Perché [illegible] alternarli nel corso della giornata, i due cugini, quello smaliziato — che può però far battere troppo i polsi — e q[illegible] addomesticato?

Ezio Minetto

Le lettere della domenica

Più giustizia anche nelle leggi

In una notizia pubblicata su *La Stampa* del [illegible] marzo, con il titolo «I magistrati protestano: si vogliono tagliare i fondi alla Giustizia», [illegible] ricor[illegible] che lo stanziamento per questo settore è pari allo 0,7 del bilancio dello Stato: davvero poco.

La necessità [illegible] fornire personale e attrezzature adeguate ai nostri tribunali mi pare che non sia contestata da nessuno (ma che cosa impedisce [illegible] farlo?). Ciò che però vorrei [illegible] ricordato più spesso è che il buon funzionamento della Giustizia dipende anche — e, secondo me, soprattutto — dalla buona formulazione delle leggi.

I giornali, che possono farlo anche per i cittadini che [illegible] hanno voce, si facciano promotori di una costante battaglia perché siano riordinate le troppe leggi in vigore, sovente in contrasto fra loro e di incerta interpretazione, e perché i nuovi provvedimenti legislativi nascano secondo criteri della massima chiarezza (oltre a quelli [illegible] [illegible] equità e utilità: [illegible] qui il discorso porterebbe troppo lontano).

In caso contrario anche i giudici più [illegible] e capaci continueranno a trovarsi in difficoltà nell'applicare la «giustizia», per non parlare degli arbitrii e delle interpretazioni di parte che, in buona o in cattiva fede, sono rese più facili da leggi confuse e contraddittorie.

Enzo Paleila, Roma

Treno "selvaggio" punisce l'utente

La Stampa del 19 marzo definisce «limitati» i disagi provocati dallo sciopero dichiarato dai sindacati autonomi delle Ferrovie, con riferimento in particolare alle stazioni di Torino. Nella realtà i disagi sono stati molti e pesanti, acuiti dal fatto che il meccanismo adottato (sciopero del personale di stazione sovrapposto a quello dei macchinisti consistente nel ritardo di un'ora delle partenze) se non ha impedito la circolazione dei treni ha però messo tutti i viaggiatori nell'impossibilità di trovare soluzioni alternative [illegible] o anche solo di ripianificare il proprio viaggio o i propri impegni.

Mi sembra possa senz'altro definirsi «selvaggia» un'agitazione di cui non si conoscono almeno gli orari e le modalità e nella cui situazione emerge costantemente l'assoluta trascuratezza per i viaggiatori e la totale mancanza di volontà di informarli e aiutarli a superare l'emergenza.

Ma, allora, contro chi scioperano i ferrovieri? Contro l'azienda o contro i viaggiatori? [illegible] quanto l'azienda è cosciente e sensibile [illegible] danno che solo i viaggiatori, e [illegible] essa, sostengono? E quanto è giustificata la risposta «Non sappiamo nulla!» che è invariabilmente data dal personale agli utenti [illegible] cercano volonterosamente di conciliare le proprie necessità [illegible] i problemi dei ferrovieri?

Si può e si deve riconoscere ai dipendenti pubblici il diritto di scioperare anche nelle forme adottate dalla Fisafs, ma si deve imporre il diritto degli utenti a essere costantemente, dettagliatamente e tempestivamente informati.

Giovanni Bariona, Torino

Quando i friulani [illegible] in patria

Nell'articolo «Friuli, boom del terremoto», pubblicato su *La Stampa* del 12 marzo, il prof. Carlo Tullio Altan porta come esempio la mia famiglia (sono la figlia di Enea Lodolo).

Vorrei precisare che la famiglia non è rimpatriata dopo il terremoto del 6 maggio 1976, ma nel Natale del 1974. La casa è stata costruita nel 1973 con i risparmi di trent'anni di lavoro all'estero e non è crollata con il sisma: se c'è una famiglia che non ha usufruito della «pioggia» di finanziamenti della Regione, è proprio la nostra.

Clara Lodolo in Berlola, Colloredo (Udine)

La famiglia Lodolo era stata ricordata come esempio di lavoratori friulani rientrati in patria con i loro risparmi e le loro esperienze professionali, senza nessun riferimento alla politica di finanziamento [illegible]gionale.

c. t. a.

Nelle aziende quadri e dirigenti

Segnalo, nella titolazione [illegible] una notizia, su *La Stampa* [illegible] primo aprile, un'errata indicazione relativa alla categoria dei dirigenti d'azienda, unitariamente rappresentata [illegible] Cida.

«Anche i dirigenti d'industria temono l'arrivo della Nissan», dice il titolo; dal testo si rileva invece che l'atteggiamento attribuito ai dirigenti è espressione del «coordinamento nazionale quadri industria (Sinquadri)», che non rappresenta i «dirigenti d'industria».

Fausto [illegible]lia, Roma presidente Cida

Durata più lunga per il buon governo

Il primo governo Cossiga, nei suoi otto mesi di attività, «non ha demeritato», scrive Aldo Rizzo su *La Stampa* del 20 marzo. Non entro nel merito delle cose fatte o non fatte dal ministero appena caduto, ma mi domando come si possa «governare» in così pochi mesi, sapendo a priori di avere una vita precaria e «a termine».

Riconosco che i commentatori politici hanno messo in rilievo la brevità dei nostri governi, ma vorrei che la loro fosse una denuncia e non solo una annotazione cronologica, affinché [illegible] [illegible] qualche efficacia.

Alle formule di governo e di maggioranza, ormai tanto labile da non corrispondere a [illegible] precisa linea politica, si potrebbe contrapporre una durata più decente; altrimenti si può parlare di de-responsabilizzazione [illegible] dell'esecutivo, che essendo «di passaggio» fa, o non fa, sotto le spinte [illegible] momento e secondo opportunità legale a criteri estranei al «buon governo».

Antonio Spiga, Cagliari

Gli emigranti tutti d'oro

Bellissimo l'articolo di Ennio Caretto «Gli emigranti tutti d'oro» (*La Stampa* del 22 marzo) dedicato ai vari Sindona e Caltagirone che «emigrano» in America. Divertente [illegible] l'immagine di New York come rifugio dei nostri miliardari faccendieri e intrallazzatori.

Gli Stati Uniti possono inserire una nuova stella nella loro bandiera: quella dell'«altra Italia». E nessuno piangerà se la nostra colonia si farà più popolosa: in fondo siamo un piccolo Paese e non ci verrebbe molto a liberarci con l'«emigrazione» di un gruppo, tutto sommato non molto numeroso, di avventurieri politico-economici che inquinano la nostra già non limpida «gestione del potere».

Beppe Morgandi, Milano

Ospedali psichiatrici per casi gravi

Siamo un gruppo di genitori e familiari di cittadini pugliesi affetti da malattie mentali e ricoverati da svariati anni presso l'Ospedale psichiatrico di Bisceglie (Bari). Viviamo nell'angoscia che i nostri cari vengano dimessi dall'ospedale, in applicazione della legge 180.

I progressi della medicina non ci hanno consentito e non ci consentono ancora oggi di guardare al futuro dei nostri cari con qualche ragionevole dose di ottimismo e di speranza. Né si può dire che non siano state da noi tentate tutte le possibili strade praticabili, compatibilmente con le nostre risorse, per cercare di «recuperare» alla famiglia e alla società questi sfortunati figli e fratelli e sorelle e congiunti.

Tutto si è tentato, con testarda tenacia, con sacrifici indescrivibili, prima di accettare l'idea che il «male» era irreversibile e che quindi non si poteva che ricorrere alla degenza ospedaliera presso questa grande e attrezzata struttura che è l'Ospedale psichiatrico di Bisceglie. Non che si tratti di «un angolo del paradiso», ma è certo che esso rappresenta un'oasi di tranquillità [illegible] che consente, pur con le [illegible] [illegible] di un servizio pubblico, di assicurare cure, assistenza, aria aperta, riposo e contatto con i familiari per le migliaia [illegible] degenti ivi ricoverati.

E' gi[illegible] quindi prevederne il superamento come dispone la legge 180? Non è forse più giusto continuare a utilizzarlo almeno [illegible] [illegible] ammalati più gravi? [illegible] effetto della legge, ora, a richiesta dell'infermo, si consente di disporre le sue dimissioni. Si è riflettuto abbastanza sul fatto che, in presenza di malattie mentali di una certa gravità, le brevi parentesi di lucidità dell'ammalato possano indurlo a richiedere le dimissioni con il conseguente ritorno in famiglia e con i rischi che questo comporta? E per chi non ha una famiglia e una casa, che accade?

La legge indica interventi di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione, attraverso i servizi e i presidi psichiatrici extra-ospedalieri e ospedalieri. Ma si è riflettuto abbastanza sullo stato generale delle strutture e dei livelli di assistenza pubblica nel nostro Paese, e in particolare nel Mezzogiorno? Le cronache che riportano le tragiche vicende di tanti disgraziati ammalati dimessi e abbandonati incivilmente [illegible] loro destino. Noi chiediamo con [illegible] e speranza di modificare quella legge assurda e incongrua.

Maria Dentamaro Covelli e altre 76 firme, Bari

Biblioteca [illegible] [illegible] [illegible] jeans

Ho letto in questa rubrica, il 2 marzo, una lettera di lamentazioni generiche sul caro-libri. Ritengo in qualche modo legittima l'indignazione dello scrivente, mentre mi sembra colpevole il candore con cui si parla di un problema astraendolo dal contesto, che è quello di un Paese risucchiato dall'inflazione.

Il libro, oltre che dei contenuti (difficilmente monetizzabili), ha una forma materiale ed è ovviamente questa a determinarne il prezzo in rapporto alla tiratura e ai costi generali, industriali e commerciali. Un prodotto con certe caratteristiche ha un costo e quindi un prezzo, un prodotto con caratteristiche diverse ha un altro costo e un altro prezzo. Non si vede perché il «prodotto libro» dovrebbe sfuggire a queste elementari leggi economiche, particolarmente in un momento in cui l'editoria è costretta a sopportare le conseguenze di un disinteresse politico che ha portato ad una situazione di quasi monopolio delle [illegible] (Fabocart) con il duo Fabbri-Bonelli proteso a far superare alla carta la soglia delle mille lire il chilogrammo.

C'è senz'altro una certa approssimazione nelle scelte editoriali, ma il problema vero è che troppo spesso le tirature sono basse, che in Italia si legge troppo poco per un Paese tutto sommato evoluto economicamente. Non sembra che esserci stata un'equivalente evoluzione culturale, non si è stabilito ancora quel rapporto psicologico tra le grandi masse e l'offerta di cultura, rapporto che si manifesta poi in comportamenti, attitudini, capacità quotidiane nel districarsi, per esempio, tra cataloghi, prezzi e collane.

L'invenzione del *libro da poche* è ormai cosa antica e sono ormai infinite le proposte di editori che immettono sul mercato in edizione economica non solo i classici, ma anche le novità o il titolo di sei mesi prima.

A riscontro di queste [illegible] [illegible] dovrebbe nascere [illegible] minimo di capacità degli utenti a maneggiare [illegible] a riconoscere collane e case editrici, a scegliere assecondando i propri interessi e le proprie curiosità. Fin tanto che ci si limita a comprare il best-seller (Fruttero e Lucentini, *Radici* o la Fallaci che sia), a scegliere cioè un libro già scelto da altri, non si potrà mai scoprire l'esistenza di livelli diversificati di prezzi alla portata di borse grandi e piccole.

Faccio un esempio: 20 mila lire costituiscono il prezzo di un pieno di benzina, oppure di un paio di jeans, oppure di una partita di calcio senza pioggia, oppure di una stecca di sigarette. Ebbene, con la stessa somma di lire ventimila si possono acquistare (e sfoglio il catalogo della Casa editrice con la quale collaboro, ma potrei effettuare la stessa operazione con le altre) tutte le seguenti opere: Della Casa, *Galateo*; Erasmo da Rotterdam, *Elogio della follia*; Goethe, *I dolori del giovane Werther*; Marx, *Manifesto del partito comunista* (edizione bilingue); Nietzsche, *Di là dal bene e dal male*; Rousseau, *Il contratto sociale*; Tenenti, *Firenze, dal Comune a Lorenzo il Magnifico*; Mori, *La rivoluzione industriale*; un saggio di Sgorlon su Elsa Morante; Gambetti, *Gli anni che scottano*; Wells, *L'isola del dottor Moreau*; Stevenson, *Il signore di Ballantrae*. E sinceramente non mi sembra poca cosa.

Spesso sono anche i qualunquismi e le banalità critiche alla «piove, governo ladro» che non aiutano l'editoria a uscire dalle angustie e dalle costrizioni che condizionano le sue scelte culturali e la sua presenza complessiva nell'economia nazionale.

Gianfranco Fontana, Torino

Parole straniere [illegible] con glossario

E' invalsa l'abitudine, [illegible] parte di vari giornalisti, di [illegible] espressioni [illegible] lingua straniera, specie inglese. Non a tutti, e soprattutto ai meno giovani, è [illegible] [illegible] conoscere il significato di tali espressioni, talvolta composite e [illegible] reperibili sul vocabolario.

Ritengo che sarebbe estremamente [illegible] che *La Stampa* pubblicasse in fondo pagina un glossario di parole e espressioni straniere ricorrenti: potrebbe avere cadenza trimestrale ed essere stampato in formato adatto ad essere ritagliato e conservato.

Tommaso Crosetti, Cuneo

Il Regio in testa (come la Scala)

Mi permetto [illegible] fare una piccola osservazione circa l'impostazione della tabella dei teatri. Mentre, ad esempio, sui giornali milanesi la Scala e la Piccola Scala sono elencate per prime, indipendentemente dall'ordine alfa[illegible] su *La Stampa* il [illegible] Regio viene relegato in ultimo. Sarebbe opportuno invece elencare il Regio in testa e poi tutti gli altri teatri in ordine alfabetico.

Altra osservazione: quando dei teatri, e in particolare il Regio, non danno rappresentazioni, non vengono elencati. Sarebbe opportuno invece osservare sempre la stessa elencazione, segnando accanto al nome del teatro «riposo» o meglio ancora il giorno della prossima rappresentazione.

Mario Sarti, Torino

Ma gli italiani [illegible]ano ancora

Non mi pare che sia giustificato l'allarme per la diminuzione delle nascite (articolo del 12 marzo [illegible] del 21).

In pratica, la differenza tra i nati e i morti è scesa da 336.839 del 1974 a 135.870 del 1979 (il dato del '79 non comprende dicembre): questo significa che ogni anno gli italiani sono «aumentati», e non diminuiti, di 300-200-150 mila unità.

Giuseppe Sorrentino, Salerno

La speranza in un calzino

Nei suoi «Cattivi pensieri» dell'11 marzo Pirpo trova un motivo di speranza nel «patetico, generoso, sprovveduto» tifoso che allo stadio [illegible] sfila un calzino per riscaldare almeno un piede [illegible] due falsi fratelli.

Peccato che poco sopra abbia citato con [illegible] entusiasmo e molta stima [illegible] uomo terragno e forte, un uomo che si è fatto da sé, infaticabile nel creare iniziative, lavoro e ricchezza». Pirpo è ottimista. Io un po' meno e l'esperienza mi spinge a credere che quell'uomo [illegible] e forte ha potuto farsi strada perché esistono molti altri uomini patetici, generosi e sprovveduti. I quali — volenti o nolenti — hanno permesso a lui, certamente munito di una buona corazza, di camminare spedito verso la sua meta.

Pirpo non intende certo dire che gli ingenui siano funzionali ai forti, ma la realtà è questa. E la speranza, [illegible]do me andrebbe riposta in chi è semplice e generoso ma anche abbastanza forte da [illegible] fare da sgabello a nessuno.

Roberto Bosco, Novara

Un convegno regionale [illegible] Torino

[illegible] per la pioppicoltura

La domanda del mercato italiano di legno da industria e di prodotti del legno, è noto, non viene soddisfatta dalla produzione nazionale. [illegible] il consumo, nel nostro paese, è stato di oltre [illegible] milioni di metri cubi, i due terzi dei quali provenienti da importazione, mentre solo [illegible] terzo circa, corrispondente a 8,9 milioni di metri cubi, è stato fornito dalla produzione interna, conseguentemente il saldo passivo [illegible] nostra bilancia del legno è stato di 1104 miliardi di lire. Il legno è così risultato la terza voce passiva dopo il petrolio e la [illegible]

Per puntualizzare i problemi attuali della pioppicoltura, particolarmente quelli legati alla difesa fitosanitaria, la Camera di commercio di Torino e l'Associazione regionale pioppicoltori del Piemonte hanno indetto un convegno svoltosi presso l'Istituto [illegible] il 1° aprile scorso.

Le relazioni [illegible] state tenute dal prof. Federico Boccalari, presidente Associazione pioppicoltori italiani; [illegible] prof. Michele Prevosto e dal dr. Valdo Anselmi dell'Istituto sperimentale per la pioppicoltura di Casale Monferrato; dal dottor Aldo Funaioli, presidente del Comitato regionale pioppo.

Dal convegno sono emerse in modo particolare le difficoltà che i produttori devono affrontare per il forte aumento dei costi di conduzione che oltre alla manodopera riguardano le pioppelle, i prodotti antiparassitari, i mezzi tecnici [illegible] strumentali: [illegible] che possono anche annullare la convenienza economica della coltura.

Per quanto si riferisce [illegible] problemi fitopatologici, notevolmente accresciuti, si richiede una salvaguardia sempre più accurata [illegible] di garantire la remunerazione produttiva. A questo scopo sono necessari interventi tempestivi contro le avversità sia da insetti sia da parassiti vegetali. Dal convegno è emersa quindi la necessità di trattamenti a partire dallo stadio di vivaio contro i vari insetti come la Gemmaiola, il Tarlo-Vespa, il Punteruolo, [illegible] Farfalla bianca e la Crisomela. [illegible] tratta di interventi preventivi normalmente in numero di 4, dei quali 3 vanno effettuati a 15 giorni di distanza l'uno dall'altro iniziando tra il 10 e il 20 giugno.

Nel pioppeto, specie nei primi anni, i trattamenti contro il Punteruolo invece vanno iniziati da metà febbraio [illegible] protratti fino a [illegible] agosto allo scopo [illegible] comprendere anche [illegible] lotta contro [illegible] lanigero, insetto quest'ultimo particolarmente virulento nella decorsa annata. I prodotti da utilizzare vanno dall'Azinphos-metile (120 grammi-ettolitro) al Parathion-metil-parathion (400-500 grammi-ettolitro) [illegible] aggiunta ad adesivanti.

Tra le altre avversità si possono elencare le crisi di trapianto, malattie dell'apparato radicale (marciumi), necrosi da fitotossicità, malattie del fusto e dei rami, Fusariosi, Macchie brune, spacchi da gelo, scottature da radiazioni solari, lesioni da grandine.

Tra le malattie delle foglie e [illegible] germogli è stata sottolineata la Bronzatura (Marssonnina brunnea) particolarmente grave ed estesa, che è favorita da temperature tra 15 e 25 gradi, dalle piogge abbondanti e prolungate e dalla presenza del velo d'acqua sulle foglie.

La Marssonnina brunnea agisce per tutto il periodo vegetativo; i cloni più sensibili [illegible] gli euroamericani, e l'attacco causa [illegible] prematura caduta delle foglie [illegible] gravi riduzioni degli incrementi legnosi. La lotta si effettua con trattamenti a base di maneb e mancozeb (200 grammi-ettolitro in vivaio e 3 chilogrammi-ettaro di principio attivo in [illegible] ettolitri di acqua in pioppeti adulti) nella 3ª [illegible] de [illegible] aprile-2ª metà [illegible] maggio-3ª decade di giugno, fino al 6°-7° anno di impianto.

Bruno Pusterla

La mostra del Prosecco a Treviso

TREVISO — Il presidente della Pro Col San Martino, Walter Balliana, presentando la 24ª edizione della [illegible] del Prosecco della Strada del vino bianco, in corso fino al 13 aprile a Col San Martino (Treviso), ha sottolineato l'importanza e il ruolo assunti dall'esposizione primaverile dei migliori Prosecchi dell'ultima vendemmia.

«*Si tratta* — ha detto Balliana — *di un appuntamento ormai tradizionale che consente l'incontro diretto fra la produzione ed il consumo*».

Quest'anno [illegible] ha ottenuto il riconoscimento [illegible] «manifestazione regionale», dato dalla Regione Veneto. Riconoscimento che corona l'impegno della mostra per la valorizzazione dell'enologia della zona, attraverso la sua tipicizzazione, rafforzata dall'adozione della disciplina collegata alla denominazione di origine controllata «Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene».

Balliana ha quindi rilevato l'importanza del contributo che, nel senso della qualificazione della produzione enologica, [illegible] stato portato dall'Associazione enotecnici italiani.

Per la Fiera di Pasqua

Alba: in mostra i vini «nobili»

ALBA — Si è aperta venerdì a Alba la 4ª edizione della Fiera del vino di Pasqua. Sino al 9 aprile sono in mostra e in vendita in un self service i cinque [illegible] doc della Langa: il Dolcetto [illegible] (nelle varie denominazioni: Alba, Diano, Dogliani, Langhe Monregalesi), la Barbera d'Alba 1978, il Nebbiolo d'Alba 1978, il Barolo 1976, il Moscato d'Asti e l'Asti spumante.

A questi vini nobili del Cuneese, [illegible] aggiungerà nelle denominazioni d'origine controllate, tra qualche mese — se la burocrazia lo consentirà — il Roero, cioè il Nebbiolo prodotto sulle colline della riva sinistra del Tanaro, che fanno capo a Bra, una cittadina che entra così [illegible] pieno diritto nel Gotha [illegible] vini.

Tutti i prodotti della Fiera di Pasqua sono stati selezionati in modo da garantire non soltanto la genuinità (che sarebbe troppo ovvio) ma le caratteristiche tipiche dei vini in relazione all'annata. Ogni vigneto [illegible] prodotto particolare, quando si tratta di vini nobili collinari, e ogni stagione conferisce determinate peculiarità.

«Quello [illegible] importa a [illegible] vignaioli — dice Gigi Rosso, produttore [illegible] enotecnico — *non è vendere in Fiera, ma far conoscere questi prodotti nelle* [illegible] *caratteristiche vere, reali in modo che sui mercati si affermino soltanto i vitivinicoltori che lavorano* [illegible] *scrupolo e passione*». Stesse proposte fa il presidente [illegible] Alba manifestazioni, che organizza la Fiera: «*Alla mostra si viene, si guarda, si conosce e poi si andrà a comprare anche altrove, ma sempre questi vini*», che sono come il primo amore: [illegible] mai. [illegible] manifestazione rimane aperta al pubblico [illegible] oggi e domani; sarà riservata agli operatori del settore l'8 e il 9 aprile.

p. cer.

Per uva [illegible] tavola la Puglia [illegible] alla qualità

[illegible] — Per l'uva da tavola pugliese si è badato con molta superficialità più alla quantità che alla qualità. E' una delle [illegible] crisi del prodotto che in Puglia — [illegible] primo posto in Italia per [illegible] quantità prodotta (circa 7,5 milioni di quintali) e per quella esportata (lo scorso a[illegible] [illegible] milioni [illegible] quintali) con un incremento [illegible] della produzione negli ultimi [illegible] venti anni intorno [illegible] 300-400% — si avverte più che nelle altre regioni.

Alla realtà e alle prospettive dell'uva da tavola pugliese è stato [illegible] un convegno

Le valutazioni del Comitato interprofessionale del settore

Riso: [illegible] la [illegible] ma il livello dei prezzi [illegible]

VERCELLI — L'andamento della campagna di commercializzazione del riso è da considerarsi buono. Lo ha rilevato con soddisfazione il Ciri (Comitato interprofessionale dei risicoltori italiani) presieduto dal vercellese Leo Carrà. Ha espresso, invece, una valutazione negativa sul livello dei prezzi ai quali è stato [illegible] ceduto dagli agricoltori oltre la metà del raccolto. Solamente negli ultimi tempi vi è stato [illegible] lievitazione [illegible] ha portato talune qualità a grana lunga a 32 mila lire il quintale.

Il Ciri ha richiesto alle competenti autorità nazionali e comunitarie che venga ripresa la politica [illegible] esportazione, allo scopo di collocare [illegible] Paesi Terzi una giacenza di risone di 1.300.000 quintali.

Per quanto riguarda [illegible] proposte della Commissione Cee in tema di prezzi [illegible] Ciri [illegible] rilevato come anche quest'anno [illegible] Commissione si proponga [illegible] penalizzazione [illegible] risicoltura: al proposto aumento [illegible] 4,4% del prezzo d'intervento del riso a grana tonda (25% della produzione nazionale) [illegible] contrappone il «congelamento» del prezzo d'intervento [illegible] riso [illegible] grana lunga (75% della produzione nazionale).

Tale proposta [illegible] stata, pertanto, giudicata inaccettabile dal Ciri che ha, anche, rilevato come nel corso degli anni la posizione [illegible] riso nella «gerarchia» dei cereali comunitari sia andata sempre peggiorando.

«*I risicoltori* — ha dichiarato Carrà — *ritengono indispensabile ripristinare la posizione del riso nei confronti degli* [illegible] *cereali, ed in particolare nei confronti del mais con il quale, all'inizio della politica comune, era stato stabilito un rapporto dei prezzi d'intervento pari a 100/158 oggi disceso a 100/143*».

Queste richieste sono state sottoposte da [illegible] delegazione di produttori al Comitato Consultivo Cee a Bruxelles ed al ministro Marcora a Roma. Ha partecipato agli incontri romani anche una delegazione dell'ente nazionale risi guidata [illegible] presidente on. Franzo.

Walter Nasi

Frutta e ortaggi: prodotti nel '79 260 milioni di q.li

ROMA — La produzione italiana di ortofrutticoli è ammontata nel 1979 a 260 milioni di q.li: rispetto all'anno precedente essa ha segnato un aumento del 4%.

In particolare — secondo dati forniti dall'Una[illegible] (Unione nazionale associazioni produttori ortofrutticoli e agrumari) — la produzione di frutta fresca e secca si è aggirata attorno ai 65 milioni di q.li; quella di agrumi è risultata [illegible] 28 milioni di q.li; quella [illegible] ortaggi attorno ai 167 milioni di q.li.

All'interno del comparto della frutta si sono verificati andamenti produttivi contrastanti; buoni [illegible] mele pesche uva da tavola, cocomeri e fragole; scarsi o addirittura inferiori a quelli del 1978 per albicocche susine e frutta secca.

Non soddisfacenti i risultati produttivi nel settore agrumario: confortanti invece quelli del settore orticolo, il quale rispetto all'anno precedente ha dato un aumento del 6%.

Le cause che hanno determinato i diversi andamenti produttivi e i problemi che ne sono derivati sul piano del mercato interno ed estero e sull'economia agricola in generale sono stati oggetto di un «incontro stampa» che il presidente dell'Unapoa, Giulio Leopardi Dittaiuti ha [illegible] presso il «centro dibattiti» dell'Associazione nazionale stampa agricola.

[illegible] convegno organizzato [illegible] Cassa [illegible] Risparmio [illegible] Torino

[illegible] il [illegible] si impegna a [illegible] più [illegible] sull'agricoltura

TORINO — La «Cenerentola dell'informazione» troverà più spazio [illegible] giornali, alla radio e alla tv? Le dichiarazioni del ministro Marcora [illegible] termine del convegno su «Informazione e mondo contadino», organizzato dalla Cassa di Risparmio di Torino, e l'impegno assunto dai giornalisti relatori, fanno sperare di sì.

Del resto, le [illegible] rivolte ai «pezzi di comunicazione di massa» dagli agricoltori presenti alla riunione torinese e le amare ammissioni dei giornalisti, danno l'impressione che il problema, al di [illegible] delle affermazioni rituali, sia sempre più sentito, da una parte e dall'altra.

La richiesta [illegible] informazione «*comprensibile, tempestiva, documentata e capillarizzata*» (cioè rivolta [illegible] suo vero destinatario: coltivatore, [illegible] o allevatore che sia) espressa dagli agricoltori, ha trovato riscontro nelle parole del ministro. Marcora ha promesso la ristrutturazione degli istituti di sperimentazione, «*i quali dovranno diventare la struttura di un'informazione seria su quanto fa il ministero e su ciò che avviene nel mondo agricolo*». E ha garantito «*rapporti più continuativi con i giornalisti*».

Questi ultimi hanno lasciato il convegno [illegible] impegno: [illegible] dalla «*mentalità cittadina*», che alle volte [illegible] [illegible] al mondo rurale con malcelata diffidenza e falsa superiorità. E avvicinar[illegible] ai temi agricoli con l'interesse che meritano. («*L'agricoltura non fa notizia, forse*» — ha commentato un coltivatore —, «*ma dà il cibo a tutti, ancora*»).

Il documento approvato al termine dei lavori fornisce alcune indicazioni in questo [illegible] Per esempio, invita le associazioni contadine a dotarsi di strumenti più efficaci di comunicazione. Esorta politici e sindacati a fare un'indagine per accertare il reale interessamento dell'opinione pubblica ai problemi agricoli. Chiede un censimento della stampa specializzata. [illegible] auspica un servizio pubblico per la divulgazione di temi agricoli.

L'impegno, insomma, [illegible] continuare [illegible] strada intrapresa col convegno di Torino. In autunno una tavola rotonda tra giornalisti, agricoltori, editori e pubblicitari servirà da verifica.

e. n.

Aziende risicole: proposte alla Cee

BRUXELLES — L'on. Sergio Pininfarina ha presentato alla presidenza del Parlamento europeo una proposta per modificare, in vista della prossima campagna risicola, il [illegible] con il quale viene [illegible] il contributo comunitario, attribuendolo all'[illegible] risicola utilizzatrice [illegible] proposta, l'on. Pininfarina ricorda il parere espresso dal Comitato economico e sociale [illegible] Cee, nel quale si faceva presente che «*per* [illegible] *migliore raggiungimento degli scopi che la Commissione si propone, il comitato ritiene che l'aiuto debba essere concesso direttamente agli utilizzatori delle sementi*

I primi esperimenti compiuti nella Lomellina

Carpe cinesi nelle risaie sostituiranno i diserbanti?

CANDIA LOMELLINA — *In un centro ittiologico a Candia Lomellina, ai confini con il Piemonte, vivono quasi in grande segreto cento pesci cinesi. Sono carpe erbivore e appartengono alla specie delle «Amour», dal fiume fra la Russia e* [illegible] *Mongolia, dove c'è il loro habitat naturale. Nel giro di qualche mese, se tutto andrà bene, questa fauna asiatica potrebbe dare inizio* [illegible] *una rivoluzione biologica in agricoltura.*

Per la prima volta in [illegible] *e* [illegible] *Europa, infatti, le «Amour» verranno immesse in una risaia con un compito preciso: sostituire il lavoro delle mondariso, scomparse da anni, ma soprattutto soppiantare i* [illegible] *chimici nella lotta alle infestanti.* [illegible] *traguardo difficile* [illegible] [illegible] *impossibile. Gli studi, condotti da un ricercatore locale, do*[illegible] [illegible] *piscicoltura all'università di Parma, il professor Gian Luigi Alessio, hanno già dato risultati sorprendenti. Le carpe di tipo alghicida sono in grado di distruggere le erbe infestanti non solo in risaia ma anche nei canali: è per questo che l'innovazione viene seguita con molto interesse dall'associazione irrigua* [illegible] *Sesia di Novara e* [illegible] *federazione italiana pesca sportiva.*

La carpa cinese che si nutre [illegible] *erba è una novità ma non una scoperta in senso assoluto. «All'estero* — dice il professor Alessio — *è utilizzata da tempo, in Belgio e in Olanda.* [illegible] *esempio, è stato affrontato l'allevamento non* [illegible] *in senso biologico* [illegible] *anche per ottenere carne di buona qualità. Israele è lo stato che ha conseguito i maggiori successi: con la carpa cinese ha risolto notevoli problemi alimentari».*

In Italia siamo solo agli inizi e [illegible] *lontani* [illegible] *considerare l'«Amour» sotto il profilo proteico. Il pesce di origine cinese viene attentamente studiato dal professor Alessio e dalla* [illegible] *équipe di appassionati collaboratori in due località: a Candia e nei canali del Ferrarese ma solo in Lomellina sarà effettuato il primo esperimento-pilota. Il ricorso alla carpa orientale per combattere le infestanti* [illegible] *è casuale in questa zona: è in risaia che si è fatto uso dei preparati chimici scatenando reazioni e interventi sanitari. Secondo il ricercatore pavese il pesce cinese sarebbe in grado di risolvere il problema.*

Il tentativo che sarà effettuato in una risaia campione dovrà dirlo con certezza. *Obiettivo il «riso crodo», un tipo di infestante che resiste a molti preparati ad alta tossicità e che impedisce al riso vero di svilupparsi. La carpa ci*[illegible] [illegible] *snidarlo, bruciarlo, distruggerlo.*

Secondo i calcoli del professor Alessio l'introduzione della «cinese» è conveniente non solo perché restituisce all'uomo [illegible] *ambiente degradato dall'inquinamento ma anche sotto il profilo economico.* «La Amour — dice — ha la capacità di [illegible] notevole, può arrivare sino a 15-20 chilogrammi. In Cina, [illegible] Ungheria, quando supera i [illegible] anni [illegible] età può raggiungere il peso record di mezzo quintale. E' ancora impossibile dire [illegible] succederà in [illegible] ma è certo che il risicoltore potrà [illegible] [illegible] reddito anche dalla loro vendita».

Gianfranco Quaglia

MERCATI

TORINO — Cereali: frumento nazionale comune mercantile, base 76/78 c.e. 2% al q.le 21.600 - 21.700. Ejocello e Marcollo base 79/80 c.e. 1% al q.le 22.300 - 23.500, estero Plata al q.le n.q., Hardy al q.le 25.200 - 25.300, orzo naz. al q.le n.q., estero bianco pesante canadese al q.le 21.500 - 21.600, francese al q.le 21.300 - 21.400, alpha naz. al q.le n.q., estero Plata al q.le 21.600-21.700; granoturco nazionale comune tondo al q.le 20.200 - 20.300, estero: Yellow Corn al q.le 21.300 - 21.400, Plata al q.le 24.400 - 24.500.

NOVARA — Latticini: Burro 2580, Gorgonzola fresco 4650, Gorgonzola maturo di 1ª 3100, Gorgonzola maturo di 2ª 2880.

TORINO — Pioppi: pioppo in piedi 7000 - 7500; tronchi per carì 3000, tronchi per seghare 8000; per fruciolami 3600.

ASTI — Vino: Barbera 10°-10,5° 65.000 - 75.000; Grignolino 100.000 - 130.000, vino rosso da pasto tipo S 1 10-12° 28.000 - 35.000, Moscato n.q., Barbera d'Asti 50.000 - 70.000.

Un volume su [illegible] mangiare e spendere poco

Storia degli alimenti tra costo e genuinità

I semi di cacao prendono il nome del porto di imbarco o dei principali mercati in cui [illegible] commerciati. Il caffè, invece, secondo una leggenda, venne usato per la prima volta da un mufti di Aden che [illegible] voleva addormentarsi di notte per poter pregare Allah. Era il IX secolo. Queste sono due [illegible] tante notizie contenute nel gradevole libro di Anna Bartolini «*Gli alimenti tra salute e portafoglio*» (Tati Editore).

[illegible] l'autrice [illegible] [illegible] ferma soltanto sull'aspetto «storico» delle vicende alimentari [illegible] ne; essa ci dice pure quanti tipi di vitamine si trovano in [illegible] quali sono i poteri proteici delle carni, che differenza c'è tra congelazione e surgelazione e così via.

E' un libro che non interessa soltanto il consumatore più fanatico (quello cioè che sa tutto sulle diete e sulle calorie), [illegible] pure il curioso e il ricercatore di notizie insolite nel grande campo dell'alimentazione. Un neo, forse, il libro ce l'ha: è il freddo elenco dei formaggi regionali dove per forza di cose (ma la Bartolini avrebbe dovuto prevederlo) molti nomi attribuiti a una zona appartengono anche a un'altra e talvolta le «etichette» non sono proprio le più appropriate.

Ma questo [illegible] un appunto che non tocca minimamente la bontà del lavoro della Bartolini, dove i lati positivi prevalgono in abbondanza. Interessante, in particolare, [illegible] il capitolo dedicato alla conservazione degli alimenti. L'autrice [illegible] offre [illegible] capillare excursus storico sulla pratica di mantenere buone [illegible] carni nonché i cibi destinati ad avariarsi. Già la Bibbia ci descrive le particolari tecniche della conservazione: l'essiccazione, l'affumicamento e l'insilaggio [illegible] materiali inerti (sabbia o ceneri). E la Bibbia non fa altro che riesumare vecchie tecniche già in uso presso gli Egizi e presso tutti i popoli delle aree calde dove era d'obbligo la pronta e sicura conservazione dei cibi.

Mutano le epoche e mutano le concezioni operative. Oggi si parla [illegible] antiossidanti, di addensanti, [illegible] gelificanti, nomi [illegible] suono misterioso e poco amichevole. La Bartolini ce li descrive in modo chiaro e sintetico tanto da renderceli quasi simpatici; e in più ce ne racconta tutti i segreti enunciandone i lati positivi e quelli negativi.

Carne o pesce? E' l'atavico e amletico dubbio [illegible] assilla il consumatore, che ha condizionato interi periodi storici, che influenza le regole [illegible] mercato. I popoli cacciatori hanno amato la [illegible] quelli marinari, ovviamente, il pesce; [illegible] [illegible] di là di queste situazioni socio-alimentari, il rapporto, o meglio [illegible] dicotomia, carne-pesce è un argomento che va trattato con cura e con conoscenza di causa.

Cose che non mancano alla Bartolini che ci elenca i singoli poteri nutritivi sia della carne che del pesce, le loro proprietà terapeutiche, i loro segreti. Dunque un libro piacevole che, stando al tema che tratta, può ben essere «divorato» in poche ore.

Edoardo Ballone

Il problema della produttività e il rapporto Prodi

Carniti, l'auto e i robot

Il documento Prodi sull'industria dell'auto pone la caduta progressiva della produttività come l'elemento peculiare della nostra perdita di concorrenzialità nei confronti delle case straniere. L'Italia, infatti, con un calo del 12% è il Paese che detiene il record negativo della mancata produttività mentre, nei cinque anni presi in esame (dal '72 al '77) essa è aumentata del 36% in Giappone, del 28% in Germania e [illegible] 24% in Francia.

E', peraltro, altamente indicativo osservare come nell'altro Paese [illegible] cui il fenomeno negativo [illegible] è prodotto; e cioè, l'Inghilterra, questo è dovuto soprattutto ad un ritardo nelle innovazioni impiantistiche ed organizzative. Di contro l'Italia, nello stesso periodo *«è andata abbastanza avanti nelle innovazioni impiantistiche sia per quanto riguarda l'automazione dei processi che il miglioramento dell'ambiente di lavoro»*.

«Paradossalmente, ma logicamente — asserisce lo studio che è servito di base alla commissione Prodi — *l'Italia è il Paese che più di tutti ha aumentato la sua occupazione nel settore: +12% tra il '72 e il '77»* mentre essa è aumentata solo del 8% in Francia e addirittura diminuita del 4% in Germania.

Se le cose stanno in questi termini la caduta di produttività in Italia è dovuta principalmente alla utilizzazione della manodopera, alla differenza troppo [illegible] negli orari, agli impedimenti frapposti alla mobilità.

Senza porsi il paragone con le 2000 ore effettive per addetto delle fabbriche giapponesi, basta ricordare che i nostri più diretti concorrenti, la Francia e la Germania, raggiungono rispettivamente le 1736 e le 1685 ore annue. L'ultimo dato italiano è, invece, di 1641 ore che, con l'aggiunta degli scioperi, scendono a circa [illegible] (e per i lavoratori direttamente produttivi si cala ancora a 1140 ore).

Tutti questi dati dimostrano come sia illusoria l'ipotesi, da più parti avanzata, secondo cui il recupero di produttività dovrebbe avvenire attraverso nuovi investimenti tecnologici. Questa sarebbe una via percorribile solo nel caso in cui fosse socialmente e sindacalmente proponibile una diminuzione netta [illegible] manodopera occupata, mentre, come abbiamo visto, la dinamica italiana è precisamente l'opposta.

D'altro canto non ha nessun fondamento la diceria secondo cui una più estesa robotizzazione non comporterebbe altro che una sostituzione di lavori poveri di contenuto con lavori più qualificati. [illegible] proposito il premio Nobel W. Leontief: *«Credere che i lavoratori sostituiti dalle macchine troveranno occupazione nella costruzione di quelle stesse macchine equivale a ritenere che i cavalli sostituiti dagli autoveicoli possono [illegible] impiegati nell'industria automobilistica»*.

[illegible] in Italia i progressi dell'automazione sono praticamente avvenuti a parità di occupazione, afferma una ricerca dell'Istituto di studi sulle relazioni industriali, fatta propria dalla commissione Prodi, *«ciò è successo anche perché essi sono stati compensati da riduzioni sensibili dell'orario di lavoro e da una strategia sindacale di rigidità nell'adeguamento degli organici ai livelli richiesti dalle nuove tecnologie»*.

Nessuno può criticare il sindacato per aver fatto in questo caso il suo mestiere, però ne consegue che, allo stato delle cose, una soluzione «tecnologica» del recupero di produttività non è percepibile.

Ma [illegible] è allora possibile una iniziativa che ci faccia risalire da una classifica che ci vede nelle posizioni di coda (la Fiat produce 11,2 auto per addetto, l'Alfa 7,2, la Nissan 28,9, l'Opel 28,9, la Volkswagen 13,8, ecc.)?

La risposta può essere positiva solo nel [illegible] in cui sindacato e imprese riescano a individuare un'area di compatibilità che permetta soprattutto due cose: un maggior numero di ore lavorate e una mobilità contrattata, ma reale, della manodopera, secondo le esigenze variabili della produzione. Una miriade di accordi aziendali provano come l'ipotesi di maggiori salari contro una maggiore produttività non sia solo [illegible] slogan ma una esigenza profondamente sentita e accettata.

Va dato atto a Pierre Carniti, il battagliero leader della Cisl, di aver colto per primo come su questo terreno si giochi anche una ardua [illegible] per ridare al sindacato una vera funzione propulsiva. In un recente seminario della sua organizzazione egli ha posto al centro proprio questo tema e affermato che *«l'alternativa non deve essere tra rigidità dogmatica e governo unilaterale da parte delle imprese; la produttività deve significare flessibilità contrattata»*.

E' solo un principio [illegible] se l'abbandono della «dogmatica» si tradurrà nei fatti vorrà dire che la Cisl sta recuperando i valori produttivistici che la caratterizzarono [illegible] sue origini. [illegible] questo un grande passo avanti non solo per tutto il sindacalismo italiano ma per il sistema industriale nel suo complesso.

Mario Pirani

Piccoli vuol contestare la presidenza alla «Base»

Per Golfari alla «Cariplo» scontro aperto in casa dc?

Dopo l'intesa, di nuovo incerta la successione a Dell'Amore

MILANO — *Le mancate nomine alle Casse di Risparmio, che il governo si era impegnato di fronte al Parlamento a decidere entro il 31 marzo, ha riacceso in casa democristiana la lotte per la nomina del presidente della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde che, con 22 mila miliardi di mezzi amministrati, è una delle maggiori banche del Paese oltre ad [illegible] la più grossa Cassa di Risparmio italiana.*

Cesare Golfari, ex presidente [illegible] Regione Lombardia, esponente della corrente di Base, su cui pareva fosse stato raggiunto un accordo in seno alla dc per mandarlo ad occupare la poltrona di Giordano Dell'Amore, dimissionario dopo oltre 25 anni di presidenza Cariplo, sembra di nuovo in [illegible]. Secondo fonti democristiane milanesi, infatti, la nuova maggioranza dc, guida[illegible] doroteo Flaminio Piccoli, vorrebbe cogliere questa opportunità per indebolire la presenza e il potere della corrente di Base a Milano.

Contro Golfari gioca il fatto che la sua nomina era stata garantita dalla segreteria uscente, ma a suo favore c'è il fatto, affermano le fonti, che l'impegno era [illegible] assunto anche dal ministro del Tesoro, Pandolfi, riconfermato nel medesimo incarico con l'attuale governo. Pandolfi, però, a sua volta, sostengono le fonti dc, accettava la nomina di Golfari abbinata a quella di un direttore generale di sua scelta individuato nel direttore generale della Banca Popolare di Bergamo (collegio elettorale del ministro) Giuseppe Banfi. Una nomina, quest'ultima, che non risulterebbe gradita alla Commissione centrale [illegible] beneficenza della Cariplo (l'equivalente del consiglio d'amministrazione), l'organismo cui spetta l'indicazione del sostituto di Alessandro Nesso, l'attuale direttore generale, dimissionario pochi giorni prima dell'arresto [illegible] quadro dell'indagine sui fondi Italcasse.

Se la candidatura di Cesare Golfari dovesse cadere si riaprirebbe la corsa rilanciando sia vecchie candidature cadute per strada nel corso di oltre un anno di laboriosi negoziati all'interno della [illegible] (gli altri partiti hanno da tempo lasciato a quello di maggioranza il diritto di scelta del presidente) sia nuovi nomi probabilmente proposti dalla maggioranza che sostiene la nuova segreteria.

Nella lotta alla successione di Dell'Amore sono state anche utilizzate le recenti vicende giudiziarie in cui la Cariplo è stata coinvolta in virtù dei finanziamenti Italcasse facendo circolare insinuazioni sulla solidità finanziaria e la capacità decisionale [illegible] banca, temporaneamente privata di presidente e direttore generale. I risultati dell'anno scorso, resi noti a fine marzo, hanno fugato ogni ombra, con il peso [illegible] miliardi di accantonamenti (sotto forma di ammortamenti, svalutazioni e altri accantonamenti), sulla solidità patrimoniale. Oltre all'imponente cifra accanto[illegible] la Cariplo ha dalla sua il fatto che come [illegible] di Risparmio ha un volume relativamente basso di crediti all'industria manifatturiera e un'esposizione assolutamente marginale verso alcuni gruppi in fallimento (solo due miliardi verso i Caltagirone). Infine, proprio in virtù di una deliberato politico di distacco dall'Istituto Centrale di categoria perseguita da Alessandro Nesso, [illegible] la grave crisi Italcasse rappresenta una minaccia per la banca milanese, che negli ultimi anni ha ridot[illegible] drasticamente l'ammonta[illegible] degli impieghi in quella direzione. Quanto alla mancanza di un vertice in realtà la Cassa non ha risentito dell'arresto dei dirigenti dimissionari, potendo contare sul vicepresidente Reno Ferrara e su ben quattro vicedirettori generali.

Marco Borsa

Mottura e Fontana Valenti [illegible] c'entra

TORINO — Sulla recente chiusura della «Mottura e Fontana», una delle più note case di spedizioni e trasporti in Italia, c'è da registrare la presa di posizione dello studio professionale Valenti di Milano che dichiara di essere intervenuto nelle vicende della ditta non in rappresentanza di un altro gruppo finanziario, ma per mandato ricevuto dai signori Mottura per cercare soluzioni dirette ad evitare il dissesto dell'impresa.

«E' assolutamente falso — dice un comunicato — *che lo studio Valenti abbia inserito nella Società Giovanni Alberti e Antonio Scambia, mai conosciuti prima che fossero presentati dai signori Mottura. L'Alberti (lo Scambia ha sempre agito come un suo collaboratore fiduciario) dopo aver effettuato alcune operazioni, attraverso la finanziaria Friul-Fin, aveva proposto di acquistare l'impresa, obbligandosi ad apportare i capitali necessari per risanarla. Dalle informazioni assunte Giovanni Alberti risultava persona meritevole di credito illimitato».*

«Lo studio Valenti — conclude il comunicato — *non ha mai avuto alcuna ingerenza nella conduzione dell'impresa, limitandosi a seguire la procedura concorsuale che non ha avuto esito favorevole non perché difettassero i presupposti di fatto e di diritto, ma a causa del mancato raggiungimento delle maggioranze numeriche dei creditori.*

Una riforma congelata

Per le pensioni il tetto scotta

TORINO — *La ritardata approvazione della riforma previdenziale esaspera i lavoratori. Uno dei più attesi miglioramenti riguarda il cumulo tra pensione e retribuzione che per i pensionati dell'Inps è attualmente limitato dal trattamento minimo di legge, cioè a 142.950 lire mensili. Come dire che il pensionato per invalidità o per vecchiaia (in questo caso la pensione di reversibilità non è riducibile) che continua a lavorare può percepire soltanto 142.950 lire di pensione al mese. Il resto, cioè la quota di pensione eventualmente superiore, gli viene trattenuta dal datore di lavoro che poi la restituisce all'Inps con i contributi.*

Presso altre forme di previdenza obbligatoria il divieto di cumulo tra pensione e retribuzione non c'è e dove esiste è meno incisivo e in ogni caso tale da non falcidiare la pensione come avviene per i titolari dell'Inps. Per questo e perché la pensione è un diritto acquisito che il rapporto di lavoro non può drasticamente ridimensionare, una norma del progetto Scotti prevede che il cumulo tra pensione e retribuzione sia consentito fi[illegible] a un importo corrispondente a tre volte il trattamento minimo di legge e cioè a [illegible] lire il mese e che la restante quota [illegible] pensione [illegible] assoggettata a una ritenuta del 60 per cento.

Sembra una disposizione ragionevole, perché con questa limitazione la maggior parte dei pensionati Inps occupati presso terzi potrebbero far conto sulla pensione intera. Gli altri, titolari di pensioni da 428.850 lire in su, sono pochi e avrebbero comunque un tratta[illegible]to apprezzabile. Il guaio è che il progetto di riforma — già approvato dal Consiglio dei ministri — è tuttora all'esame della Camera dove gli emendamenti (non sempre suggeriti da un pacato studio della materia) rischiano di stravolgerne il significato che, del resto, non sembra strenuamente sostenuto neppure da coloro che a suo tempo parevano decisi a piegare egoismi e corporazioni.

Un'altra importante innovazione della progettata riforma è quella che eleva da 12.600.000 lire a 18.500.000 lire annue il «tetto» pensionistico, cioè la retribuzione annua su cui l'Inps calcola la pensione. Non è possibile non raccogliere le indignate proteste di coloro che, in età pensionabile o prossimi a compierla, dovranno rassegnarsi a un trattamento pensionistico inferiore, e magari di molto, a quello che gli sarebbe spettato se — anziché restare ancorato a 12.600.000 lire annue — il «tetto» pensionabile fosse stato elevato a 18.500.000 lire come ha proposto il ministro Scotti.

Era un provvedimento che doveva essere preso contemporaneamente [illegible] rivalutazione annuale delle pensioni. Si è lasciato sussistere invece quell'arcaico massimale, fissato oltre dieci anni fa e ormai sforacchiato dall'inflazione, senza pensare che è iniquo far versare i contributi assicurativi sulla retribuzione effettiva per liquidare poi una pensione inadeguata, come succede alla maggior parte dei dirigenti del credito, [illegible] assicurazioni e dei trasporti.

Osvaldo Paita

[illegible] statali

Avranno un nuovo «Modello 101»

ROMA — Il ministero del Tesoro informa che è stato istituito un apposito modello di certificazione di imposta mod. 101 (tesoro-pensioni) da rilasciarsi, a partire dal corrente anno, ai titolari di pensioni a carico del bilancio dello Stato e delle [illegible] ministrazioni autonome [illegible] Stato.

Il nuovo modello, che contiene tutti gli elementi richiesti an[illegible] ai fini della dichiarazione annuale dei redditi, presenta il vantaggio — afferma un comunicato — di essere predisposto in modo da consentirne il recapito in allegato all'assegno con il quale viene effettuato il pagamento della rata di pensione.

Il Giappone offre crediti alla Cina

TOKYO — La Banca Import-Export del Giappone ha aperto un ufficio rappresentativo a Pechino, il primo nel suo genere che una banca straniera costituisce in Cina dal 1949.

La banca giapponese ha firmato a maggio un accordo con la Banca di Cina in vista dello sviluppo produttivo e delle esportazioni delle risorse cinesi in petrolio e carbone, accordo che portò poi all'intesa di aprire propri uffici rispettivamente a Pechino e a Tokyo.

Inoltre, il governo giapponese si appresta a concedere alla Cina un prestito di un miliardo di dollari che andranno spesi per migliorare lo sfruttamento di sette bacini carboniferi. Il prestito sarà definito nel corso della visita che il ministro del Commercio estero giapponese, Yoshitake Sasaki, compirà a Pechino il 21 aprile.

A Belgrado [illegible] sindacati [illegible] 85 Paesi

[illegible] — 113 sindacati provenienti da 85 Paesi a differente regime sociale si incontreranno dal 22 al 23 aprile a Belgrado per discutere delle prospettive di rilancio del dialogo Nord-Sud in vista della sempre auspicata costituzione di un «nuovo ordine economico mondiale», di cui dovrebbe occuparsi a settembre l'assemblea delle Nazioni Unite.

L'iniziativa, alla cui realizzazione si lavorava ormai da anni, cade in un momento di tensione internazionale che potrebbe caricarla di significati al di là dell'interesse strettamente sindacale.

Agli inviti rivolti dalla Confederazione sindacale jugoslava hanno risposto principalmente sindacati del Terzo Mondo e dei Paesi socialisti, ma anche numerose organizzazioni occidentali, fra le quali la federazione unitaria italiana, la Cfdt e la Cgt francesi, il Sohyo giapponese, le Ucoo [illegible] le commissioni operaie spagnole.

Scambi ridotti in [illegible] del varo del nuovo governo

Cantoni, Rinascente, Italcable [illegible] Borsa depressa

MILANO — La settimana [illegible] Pasqua ha portato una sensibile riduzione dell'attività ma ciò è conseguenza non solo dell'anticipo del lungo weekend ma anche dell'attesa da parte degli ambienti finanziari del programma del nuovo governo in materia di misure antinflazionistiche e delle preoccupazioni relative al continuo rialzo del dollaro per le ripercussioni che si potranno avere sui prezzi delle materie prime in generale e del petrolio in particolare.

Dal punto di vista della tendenza, però, il mercato ha denotato una buona disposizione di fondo pur non tralasciando i criteri di selettività che da qualche tempo lo stanno caratterizzando. Nel complesso il miglioramento della quota si misura nell'1,8 per cento con l'indice generale che passa da 45,39 a 46,22.

Sembra che la pressione inflazionistica sia alla base di alcuni movimenti e ciò spiegherebbe il ritorno alla ribalta dei titoli immobiliari che per le loro caratteristiche di [illegible] contenuto patrimoniale dovrebbero meglio difendere dall'erosione monetaria, nonché degli assicurativi sia per gli stessi motivi sia anche perché si cominciano ad avanzare ipotesi e previsioni su quali saranno le proposte che verranno fatte alle assemblee del prossimo giugno.

Non si parla in proposito solo di possibili aumenti della remunerazione ma anche di qualche operazione sul capitale sia a titolo gratuito che a pagamento. Le conferme comunque non potranno venire che nelle prossime settimane, dopo le riunioni dei vari consigli di amministrazione. Nel frattempo non resta che rilevare il progresso del 5,2 per cento delle Generali, del 4 per cento della controllata Alleanza e del 6,1 per cento delle Nord Ordinarie e del 6,5 per cento delle Toro priv., ecc. Più contenuto il movimento delle Ras che risentono del contrastato andamento dei valori del gruppo Pesenti. [illegible] proposito di questi ultimi le Italmobiliare hanno avuto forti oscillazioni e chiudono con una perdita del 3,4 per cento mentre le Italcementi, pur essendo stato annunciato un aumento del dividendo, limitano al 2,4 per cento il rialzo della settimana.

Per i titoli immobiliari i miglioramenti si misurano tra il 5 e il 6 per cento per Aedes, Cogefar, Milano Centrale. Per le Risanamento [illegible] sono avuti movimenti irrilevanti con la quotazione in continuo miglioramento; il progresso da un venerdì all'altro è però solo del 4,7% in virtù dei drastici ridimensionamenti avvenuti nell'ultima seduta alla notizia che per ora la società non ha in programma a breve termine l'operazione sul capitale in formula mista di cui si parla da qualche tempo.

L'annuncio che la Cantoni riprenderà la distribuzione del dividendo [illegible] utili di bilancio ha giovato alla quotazione del titolo che migliora dell'11,4 per cento. Buoni sono pure [illegible] gli spunti al rialzo delle Lepetit, (+ 8 per cento), Rinascente (+ 6,8 per cento le ordinarie e + 8,6 per cento le privilegiate), le Italcable (+ 5,8 per cento).

c. col.

[illegible]cevuta fiscale, a chi toccherà?

La [illegible] sarà estesa anche ad altre categorie, dopo gli alberghi e i ristoranti, ma è ancora prematuro indicare quali saranno le prossime. Lo precisa il ministero delle Finanze in un comunicato in cui è detto che «al momento non esistono ipotesi già definite circa le categorie di attività economica a cui verrà esteso nei prossimi mesi l'obbligo della ricevuta».

Di ampliare il campo di applicazione del nuovo documento fiscale, in vigore dal primo marzo per ristoranti e alberghi, si era parlato nei giorni scorsi soprattutto in riferimento ai medici (che per il '77 hanno denunciato ai fini Iva un volume di affari addirittura inferiore a quanto percepito dai soli enti mutualistici, 1034 miliardi contro 1300) e ad alcune categorie di artigiani, con l'obiettivo di estenderlo gradualmente alla maggior parte delle categorie di lavoro autonomo.

Il ministro delle Finanze, Reviglio, si accinge, dopo la conferma nel nuovo governo, ad affrontare anche uno dei problemi più spinosi e complessi del fisco, la riforma dell'amministrazione. Dopo aver fissato nei mesi scorsi le linee principali del progetto di adeguamento della macchina tributaria alle nuove esigenze della politica fiscale Reviglio ha ora predisposto lo schema di disegno di legge, da presentare al Parlamento per dare finalmente inizio all'azione di ristrutturazione. La formula prescelta è quella della legge delega.

Il governo dovrebbe essere autorizzato a emanare entro 18 mesi dall'approvazione della legge, uno o più decreti delegati contenenti norme per:

1. adeguare l'ordinamento degli organi e degli uffici centrali e periferici del ministero al sistema vigente dopo la riforma tributaria;
2. conformare al nuovo ordinamento lo stato giuridico e i ruoli del personale dipendente;
3. semplificare e [illegible] nalizzare le procedure amministrative e l'automa[illegible]zione dei servizi.

In sostanza nel Ddl delega (che consta di 30 articoli) è previsto un ampio decentramento amministrativo facente capo a un segretariato generale istituito alle dirette dipendenze del ministro. Il segretariato generale strutturato in una serie di servizi (legislativo, studio e analisi politica fiscale programmazione attività informatica, organizzazione uffici centrali e periferici, programmazione e controllo monopoli di Stato, formazione personale, informazione) dovrebbe avere compiti non solo di coordinamento di tutta l'attività dei vari servizi dell'amministrazione centrale ma anche di vigilanza sull'efficienza e il rendimento [illegible] singoli servizi.

Concorde: perduti 58 miliardi in tre [illegible]

LONDRA — I cinque aerei supersonici «Concorde» in forza presso la British Airways hanno registrato dal gennaio 1976 (quando sono entrati in servizio) al [illegible] 1979, perdite per 30,5 milioni di sterline (quasi [illegible] miliardi di lire). Lo ha reso noto ai Comuni il sottosegretario britannico al Commercio, Norman Tebbit. I risultati dell'ultimo anno di attività del Concorde non sono ancora disponibili.

Le perdite sono state registrate benché il governo inglese ab[illegible] [illegible] al rimborso da parte della British Airways.

Wall Street incerta

NEW YORK — I timori di un'imminente recessione e l'aumento dei tassi di interesse hanno continuato a dominare Wall Street. Il livello depresso delle quote, dopo i forti ribassi delle ultime settimane, tuttavia ha provocato alcune reazioni tecniche che hanno ridato spazio agli acquisti nonostante il permanere di un certo nervosismo di fondo. Dopo il sostenuto ribasso dell'ottava precedente (circa due punti e [illegible] percentuali) l'indice Dow Jones dei titoli industriali ha potuto mettere a segno un piccolo recupero (+0,48%) passando da 777,43 a 784,13.

Aumenta capitale delle acciaierie di Piombino

ROMA — Il bilancio al 31 dicembre 1979 delle acciaierie di Piombino (gruppo Iri-Finsider), chiusosi con una perdita di esercizio di 98 miliardi di lire, è stato esaminato [illegible] consiglio di amministrazione. Il consiglio ha deciso di proporre agli azionisti [illegible] aumentare il capitale sociale dagli attuali [illegible] miliardi [illegible] miliardi, dopo una preventiva riduzione per la copertura [illegible] perdite.

La ricapitalizzazione servirà alle Acciaierie di Piombino — precisa un comunicato — a conseguire, attraverso il riequilibrio della struttura finanziaria una [illegible] competitività. La perdita [illegible] 1979 è infatti dovuta, quasi esclusivamente — afferma la relazione di bilancio — al carico degli interessi passivi.

Più cari i veicoli commerciali Fiat

TORINO — I prezzi di listino dei veicoli commerciali [illegible] (127 Fiorino, Marengo, 900 T, 238 e 242) sono stati aumentati in media del 5 per cento. Nessun aumento, invece, per i veicoli industriali.

Le scarpe italiane vanno sempre forte [illegible] ora è più difficile essere competitivi

BOLOGNA — *E' un momento difficile per il fabbricante di calzature italiane. Lasciato alle spalle il boom del '79, un anno positivo senza precedenti, il settore, con le proprie 7100 aziende a carattere industriale e una miriade di unità artigianali, è di fronte a un fenomeno selettivo accelerato dall'inflazione e dal fatto che il prodotto è meno competitivo di un tempo. I Paesi emergenti sono oggi in grado di immettere sul mercato sandali, zoccoli, pantofole e scarpe di basso costo che stanno ostacolando i fabbricanti italiani, in particolare delle Marche e della Toscana.*

La moda calzatura di Bologna, luogo in cui abitualmente viene esposta la modelleria per il prossimo inverno, è stata la «spia» di questo momento di progressiva contrazione di competitività della scarpa italiana. Più esattamente, c'è spazio nei vari continenti e nei Paesi più [illegible]

Nel primo caso la produzione, mentre è sufficiente a mantenere in vita la fabbrica, non ha come riscontro quantitativo una ampiezza tale da mantenere l'export come nel recente passato. La modelleria del tipo medio medio-fino, sia da uomo sia da donna, è salita a prezzi che hanno rilanciato la confezione dei concorrenti stranieri. E' il caso della Germania Federale che sta vivendo un momento di rinascita calzaturiera.

«La linea — *spiega un operatore italiano da anni esportatore in Germania, Luigi Montagna* — era qualcosa in più che i fabbricanti italiani davano a una scarpa, ad un prezzo accettabile per gli abituali compratori. Oggi questo contributo ha una incidenza modesta. Limitatamente al tipo medio, che è quello che fa lavorare le nostre aziende, i tedeschi riescono a produrlo a un prezzo inferiore. Per essere competitivi, quindi, bisogna riuscire a produrre mediamente attorno alle 20-22 mila lire al paio. E' finita l'epoca degli acquisti da parte dei commercianti tedeschi in anticipo rispetto ai loro colleghi italiani. Si lavora sul venduto e tenuto conto del progressivo aumento del costo della scarpa si compera inizialmente poco per poi soddisfare la domanda via via con successive richieste».

La Germania Federale, comunque, rimane sempre la nazione maggiore importatrice della nostra scarpa. Un altro buon mercato è la Svizzera. «Però — precisa un fabbricante, Luigi Zago — bisogna dare una calzatura medio fine in capretto fra le 23 e le 24 mila lire». Il rincaro all'estero del dettagliante è tra il 110 e il 130%. Un tentativo di rimediare al calo preventivato di domanda dei mercati esteri, che sono la linfa di questo settore che nel '79 ha esportato 473 milioni di paia con un incremento del 16% rispetto al '78, è quello di allargare la gamma delle scarpe per il tempo libero. Ora le proposte sono molteplici e tali da alleggerire la prossima spesa dei consumatori. Questo vale anche per l'italiano e il francese, che hanno un gusto ricercato.

Dice Marco Pieri, uno dei grossisti che vanno per la maggiore: «Un modello valido, che può venire incontro alle esigenze dei consumatori, per la donna non deve superare al dettagliante le 22 mila lire, con tipi anche da 18 mila lire». *In negozio quanto verrebbero a costare?* «Sulle 45 mila lire; il negozio può applicare un rincaro del 86% che è più che accettabile e consente di lavorare. Diecimila lire in più invece dovrà spendere l'uomo per una scarpa valida».

Armando Pollini, creatore di moda e imprenditore, è dello stesso avviso e le sue proposte presentate a Bologna puntavano sul tempo libero. Come valuta la prevista diminuzione di domanda dall'estero per l'anno in corso? «Si parla attorno al 20-25 per cento in meno, ma questo significa essere degli ottimisti. Penso invece che il grosso della produzione scenderà anche del 30-40 per cento rispetto all'anno scorso».

Il settore quindi vedrà aumentare i casi di aziende con personale in cassa integrazione. Questo anche in Lombardia e Piemonte, dove finora il fenomeno è ancora contenuto.

Gian Carlo Rolandi

Festa [illegible] primavera, [illegible] semideserta

Ecco Pasqua, si riscopre la voglia d'aria aperta

Il bel tempo ha [illegible] le partenze - Mete: [illegible] montagna (c'è ancora neve) e la Liguria (per prenotare le ferie d'agosto)

Pasqua come ferragosto? Quasi a dispetto dei dati rilevati giovedì e venerdì dalle ferrovie e dai caselli autostradali, Torino ha presentato ieri il volto della città vuota: molte strade, soprattutto in periferia, apparivano semideserte, in centro il parcheggio non creava problemi e i negozi, anche quelli di alimentari, non hanno subito il consueto assalto del sabato e della vigilia delle feste più importanti.

I torinesi sembrano essere partiti a scaglioni, [illegible] approfittando dei residui di ferie da consumare [illegible] aprile convinti che il tempo, per [illegible] volta, li avrebbe favoriti. Tradizionalmente, parecchi approfittano della pausa pasquale per prenotare, soprattutto in Liguria, appartamenti e pensioni in vista delle vacanze estive. Il buon innevamento, soprattutto in Val d'Aosta, è stato un altro motivo di fuga dalla città e martedì saranno in molti a sfoggiare invidiabili abbronzature.

Quest'anno, la Pasqua, per i credenti, sembra essersi spostata di una settimana: non è necessario essere profeti per immaginare che domenica prossima, in occasione della visita di papa Giovanni Paolo II, la città si presenterà con un volto più festoso e con un aspetto decisamente più pasquale. Come dire, senza temere di essere considerati blasfemi, che oggi è il giorno delle uova di cioccolata (e c'è chi le ha pagate a peso d'oro), ma che la vera Pasqua, per i torinesi, sarà domenica prossima.

Domani, molti di coloro che sono rimasti in città commemoreranno il rito della «merenda di Pasquetta», una tradizione che prima degli anni del «boom» vedeva ricoprirsi i prati della collina di festanti comitive, ma che è andata a poco a poco perdendosi. La consuetudine potrebbe rinnovarsi alla Mandria con la passeggiata in bicicletta organizzata da Regione e Comune.

C'è da augurarsi che i cittadini rispettino prati, alberi, animali e non si dedichino a indiscriminate raccolte di insalata, a incidere cuori trafitti (o altro) sui tronchi secolari, alla caccia al nido. E poi per tutti coloro che faranno la classica «merenda» nei boschi ricordiamo che i fuochi sono sempre molto pericolosi: in pochi minuti distruggono ciò che la natura impiega anni a costruire. Già ieri numerosi incendi erano segnalati nel Canavese, a Chiaverano, Valperga, Cuorgnè.

Molte auto saranno in questi giorni sulle strade e soprattutto si troveranno tutte insieme al momento del rientro. La polizia stradale non manca di fare le consuete raccomandazioni: guida attenta, rispetto delle norme, denaro contato ai caselli per evitare intasamenti, rinuncia ai sorpassi pericolosi (fanno guadagnare solo pochi secondi), verifica del veicolo prima della partenza. L'imprudenza, oltre al rischio della pelle, potrebbe procurarci un sostanzioso salasso al portafogli: pattuglie della stradale (anche con auto civili) sono [illegible] agguato con apparecchiature fotografiche che possono documen[illegible] le nostre bravate.

Ancora tra i consigli della polstrada, per evitare le code: in caso di difficoltà d'ingresso alla stazione di Villanova (au[illegible] Torino-Piacenza), può essere percorsa [illegible] tangenziale [illegible] allo svincolo di Santena, e quindi la SS. [illegible] Colle di Cadibona fino a Poirino, la 29 bis fino a Villanova e la 10 fino alle stazioni di Asti Est oppure Ovest. Per evitare [illegible] sull'autostrada A/5 alla stazione di Villair, uscire al casello di Nus e proseguire sulla SS. 26 fino ad Aosta.

I riti e i servizi

Riti — Si celebra la resurrezione di Cristo. Le chiese mettono i colori della festa, le campane tornano a suonare dopo due giorni di silenzio. Messe solenni in tutte le parrocchie. In Duomo, alle 11, concelebrazione eucaristica con l'intervento dell'arcivescovo Ballestrero che, al termine, impartirà la benedizione papale.

La Pasqua cattolica, quest'anno, coincide con quella ortodossa (accade ogni tre anni). Nella chiesa di San Michele Arcangelo (rito greco), in via Giolitti, oggi alle 11 l'archimandrita Giovanni Bugliari celebrerà la messa solenne con la partecipazione della comunità greca e italo-albanese (10 mila persone a Torino).

Negozi — Tutti chiusi. Fanno eccezione le panetterie e le latterie, aperte oggi fino alle 13, e i fiorai, che possono tenere aperto oggi e domani fino alle 13.

Tram e autobus — Tutto normale, salvo il bus 68 e il tram 1 sbarrato che, per la chiusura pomeridiana del camposanto, seguiranno le seguenti limitazioni: il 68 funzionerà soltanto il mattino e l'1 sbarrato, nel pomeriggio, farà capolinea in corso Verona.

Strade — La statale 24 del Monginevro è interrotta presso Exilles per frana, ma è prevista una deviazione sulla vecchia strada. Sulla statale 335 di Bardonecchia deviazione presso il ponte Ventoux per lavori in corso nella galleria. Difficoltà anche sulla statale di Ceresole, presso Lombardore, dove vi è un senso unico alternato con semaforo.

Telefoni importanti — Guardia medica 5747; Croce rossa 5775; Croce verde, servizio pediatrico notturno (prefestivo e festivo) 642676 - 549000; Guardia ostetrica al Maria Vittoria 767676, al Mauriziano 501615, al Sant'Anna 697286; vigili del fuoco 222222; vigili urbani 26091; carabinieri 212121; polizia 512444; stradale 53283; guasti acquedotto 206077; guasti Aem 748820; guasti Enel 3383.

Autoriparazioni

Aperte oggi:

Officina (dalle 8 alle 13): v. Somis 7 (81.16.74). **Elettrauto:** c. Orbassano 300 (30.36.70). **Servizio Fiat** (9-12,30; 14,30-19) v. Stradella 144 (29.01.23); (dalle 8 alle 21) tutto autostrade Torino - Milano e Torino - Ivrea - Aosta (90.01.988). **Servizio Lancia** (8,30-12,30; 14,30-18,30) v. Locana 13 (77.47.27). **Servizio Alfa Romeo** (dalle 8 alle 13) v. Barbaresco 3/6 (67.05.09).

Autoriparazioni

Aperte domani:

Officina (dalle 8 alle 13) v. Paolini 7 (44.27.95). **Elettrauto:** c. Inghilterra 17 (75.30.97). **Servizio Fiat** (9-12,30; 14,30-19) v. Paolini 7 (44.27.98); (dalle 8 alle 21) tutto autostrade Torino - Milano e Torino - Ivrea - Aosta (90.01.988). **Servizio Lancia** (8,30-12,30; 14,30-16,30) v. Monginevro 233 (70.43.20). **Servizio Alfa Romeo** (dalle 8 alle 13) v. Levanna 8 (77.45.26).

[illegible] bici

«Alla Mandria pedalando» è l'invito che l'Arci Uisp rivolge ai torinesi, fissando come meta il grande parco regionale a Venaria. I ciclisti si ritroveranno domani alle 9 in piazza San Carlo; di qui, senza fretta e senza agonismo, raggiungeranno il parco. Pranzo al sacco sull'erba e concerto di bande musicali per trascorrere il pomeriggio.

Farmacie oggi

Servizio dalle 8,30 alle 19,30:

c.so Regina Margherita 286; v. Milano 11; v. Nizza 15; v. Bignas 23; v. Reggio 1; c. Racconigi 186; v. Monca 1; v. Boccaccio 164; v. Bergaro 103; v. Exilles 45; v. Guido Reni 155/157; c. Corsica 9; p. Statuto 4; c. Duca degli Abruzzi 86; v. Nizza 183; c. Francia 385; c. Giulio Cesare 48; c. Siracusa 67; v. Palestrina 45; v. S. Tommaso ang. v. Bertola; v. Giolitti 7/C; v. Pinchia 1/bis; v. S. Remo 77; c. Re Umberto 38; v. Tolone 71; p. Adriano 12; v. S. Francesco da Paola 10; c. Taranto 15; v. Bertino 8; v. S. Secondo 9; c. Sebastopoli 143; c. Toscana 136; v. Gandiolo 31.

La farmacia di v. San Remo 77 presta anche servizio serale dalle 19,30 alle 22,30.

Farmacie domani

Servizio dalle 8,30 alle 19,30:

c. Unione Sovietica 401; c. Peschiera 166/C; p. Carignano 2; c. Vittorio Emanuele 66; v. Chiesa della Salute 46; v. Crescentino 34; p. Campanella 9; c. Vercelli 111; v. Correggio 37; v. Nagarvilla 6; v. Cimabue 8; v. Vandalino 9/11; v. Fratelli Carle 5; v. Po 31; c. Grosseto 221; c. Potenza 92; v. della Rocca ang. v. dei Mille; viale Falchera 68; v. Buenos Aires 77; v. Monginevro 113; v. Tunisi 96; v. Tripoli 23; c. Traiano 156; c. Vinzaglio 31; v. Garibaldi 34; v. Passalacqua ang. v. Bertola; c. Regina Margherita 114; c. Moncalieri 69; str. S. Mauro 179; c. Lecce 31 ang. G. Medici; v. Nizza 131; c. Orbassano 216; c. Brianza 22; c. Francia 177; v. M. Cristina 14; v. Genova 91; v. Cibrario 30/bis.

Marcello Talladira, finalmente libero, dopo [illegible] lungo [illegible] racconta la sua prigionia

[illegible] sugli occhi e incatenato per [illegible] giorni «[illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] quello [illegible] ho provato»

Cammina a fatica, [illegible] sopporta ancora la luce - Non ha subito maltrattamenti («Mi davano [illegible] mangiare ciò che volevo»), [illegible] spesso minacce - Quasi due mesi [illegible] silenzio, poi le trattative: riscatto [illegible] miliardo - La felice notte [illegible] ritorno [illegible]

«Sono io, Marcello. Mi hanno liberato adesso, sono a Pino».

«Marcello, ma [illegible] proprio tu? Ma è vero?».

«Sì, sì, zio, sono io. Finalmente libero, venite a prendermi, a Pino».

La zia abbandona la cornetta del telefono, corre nel salotto affollato di famigliari, urla stravolta dall'emozione: «E' lui, l'hanno lasciato andare. E' vivo, sta bene». Scoppia un finimondo di gioia e incredulità, tutti si precipitano nella cameretta dove c'è il telefono, uno dei sette fratelli del padre di Marcello afferra l'apparecchio, ci grida dentro concitato: «Ragazzo mio, dimmi dove ti trovi, arriviamo subito».

A fatica, nel trambusto, fra lacrime di felicità, invocazioni, balbettii, singhiozzi e gente che si abbraccia mormorando: «E' finita, è finita. E' salvo, è vivo», l'uomo afferra un indirizzo: «Vicolo Soccardo», un'indicazione frammentaria. «Sulla strada del Traforo, a sinistra».

Così, qualche minuto dopo le 24 di venerdì è giunta nella villa dei Talladira, sulla collina di Moncalieri, la notizia che Marcello era stato rilasciato dai banditi. Terminava l'incubo, l'altalena crudele di disperazione e illusione che per 128 giorni aveva torturato i genitori e i parenti del giovane rapito sulla tangenziale di Rivoli il 28 novembre dell'anno scorso.

Due zii si precipitano a Pino Torinese; a poco a poco la tensione comincia a placarsi, nella villa tornano i primi sorrisi. Ma c'è ancora timore; la madre di Marcello non riesce a star ferma, continua a chiedersi: «Chissà in che condizioni è, povero figlio mio»; una sorella la tranquillizza: «Sta bene, ormai il brutto è passato». La zia che ha preso la telefonata commenta, tra sé: «Quelli là sono stati di parola, non osavo però credere che avrebbe liberato Marcello già questa notte».

Intrecciarsi di telefonate con la caserma dei carabinieri di Pino: nella villa arrivano, dopo quattro mesi di tremenda attesa, le prime belle notizie: il ragazzo è in salute, addirittura sembra ingrassato. Tra breve sarà a casa. La mamma di Marcello è sotto choc, la portano in camera da letto, circondata dalle sorelle e dalle nipoti si riprende lentamente dallo smarrimento.

Nel salotto [illegible] congiunti, nessuno parla apertamente del sequestro, la terri[illegible] avventura [illegible] discorsi soltanto di accenni velati: «Il peggio sono stati quei 56 giorni in cui i rapitori hanno taciuto». «No, è stato ancora peggio [illegible], quando non è rimasto che aspettare il rilascio. E se non avessero tenuto fede ai patti?». «Se [illegible] altro hanno almeno mantenuto la parola sulla data della liberazione».

Sembra proprio che tutto il numeroso clan dei Talladira sia [illegible] stato vicino ai genitori di [illegible]; impossibile comun[illegible] sapere chi dei famigliari abbia condotto la trattativa coi criminali, quando sia stato versato il riscatto, quanti soldi siano stati pagati. La zia che ha risposto [illegible] Marcello dice: «Tutto era stato sistemato come concordato, oggi alle 15 (venerdì, n.d.r.) è iniziata l'attesa del ragazzo», un'altra accenna al riscatto con un sorriso: «Salato, molto salato».

Le 1,25 di ieri: rombo di auto sulla salita [illegible] porta [illegible] villa: tutti si precipitano nel giardino, si accendono le luci. Nel suo recinto il cane lupo «Wita» abbaia feroce. Rapide si infilano nel cortile le «Vol[illegible]» della questura e le «gazzelle» dei carabinieri. Sulla prima c'è Marcello.

Capelli e barba incolti, occhiali scuri, il volto livido e gonfio: il giovane barcolla, è sommerso da una marea di abbracci, la madre se lo stringe al petto, ripete in trance: «Figlio mio, vivo, vivo».

Marcello farfuglia commosso: «Sono io, sono qui». Stretto dall'affetto dei famigliari, tenendo per mano la fidanzata, è condotto nella villa, scompare al piano superiore.

Nel salotto c'è atmosfera di festa, uno zio offre whisky e caffè agli inquirenti (col. Ruggeri e Schettino dei carabinieri, il capo della Mobile Feraldi); annuncia: «Adesso mio nipote è sotto la doccia». Passa mezz'ora, la mamma dice: «Marcello è stanco, non è in grado di rispondere, tornate domani». Conferma il medico dei Talladira, dottor Piovano: «Il ragazzo è frastornato. Fisicamente è in discrete condizioni; l'hanno tenuto sempre bendato, i cerotti gli hanno procurato una profonda ferita al setto nasale e all'orecchio sinistro». Gli investigatori decidono di rinviare l'interrogatorio, se ne vanno. Nella villa le luci si spegneranno solo all'alba.

* *

Marcello dorme fino a tardi; nel pomeriggio dopo un breve colloquio con il col. Ruggeri, racconta ai giornalisti la sua odissea. I 128 giorni di prigionia hanno segnato il ragazzo, cammina a passettini, non sembra granché sicuro del suo equilibrio. Preferisce sedere nel patio, mentre parla, la sua voce sarà sempre flebile, cerca spesso con gli occhi il padre Enzo e la madre Carmela. La luce del tramonto gli dà fastidio, quattro mesi trascorsi nella cecità gli hanno provocato una forte congiuntivite.

«Mi hanno trattato sempre bene — dice Marcello —, mi davano da mangiare quello che volevo. Pasta al forno, gnocchi, carne. Mi servivano pure il vino, qualche alcolico, a Natale mi hanno fatto bere dello spumante. A forza di stare fermo sono ingrassato di 15 chili». Perennemente bendato, una catena lunga circa [illegible] metri avvolta alle caviglie; un locale aerato, abbastanza stretto, non freddo; per compagnia una radiolina; l'igiene facilitata da quattro bagni alla buona con una bacinella di acqua tiepida. Questi i ricordi più vividi del sequestrato.

Sui carcerieri Marcello preferisce sorvolare: «Erano due o tre. [illegible] accento particolare, non mi hanno mai picchiato, al massimo qualche minaccia tipo: "Se tuo padre [illegible] paga, vedrai". Non mi hanno mai informato dell'andamento delle trattative, [illegible]te una volta mi hanno tolto le bende e gettato sul capo [illegible] coperta, poi mi hanno passato una lettera scritta a macchina per i [illegible] che ho dovuto ricopiare su un bigliettino». Era ricca di minacce e di accorati appelli del giovane alla famiglia perché patteggiasse in fretta il riscatto.

«Ho saputo che era giunto il momento della libertà la sera di venerdì: mi hanno caricato su un'auto, dopo circa un'ora mi hanno lasciato a Pino. Mi hanno salutato così: "Adesso puoi tornartene a casa, buona Pasqua"».

Enzo Talladira chiarisce: «Ho pagato circa mez[illegible] miliardo, ho trattato sempre io. Il riscatto è stato pagato dalle parti di Asti, nei pressi dell'autostrada per Piacenza, qualche giorno fa». Nessuno dei Talladira vuol dire che cosa pensa dei criminali, Marcello afferma [illegible] tono spaventato: «[illegible] do giudizi, [illegible] saprò giudicare».

Il padre aggiunge: «E' finita, questo solo importa». Il figlio assente stanco, ha un mesto sor[illegible]: «Non auguro nemmeno ad un cane di passare quello che ho passato io». Senz'allegria accontenta i fotografi e si mette in posa con la sorellina Caterina, [illegible] la fidanzata. La [illegible] Carmela [illegible] a stento le [illegible]: «Dopo tanto tempo di nuovo tutti insieme, non mi sembra ancora vero».

Claudio Giacchino

Sul naso di Marcello, appena liberato, la piaga del bendaggio - Ed eccolo con la fidanzata: riposato e senza barba

---

[illegible] 13,15 quattro irrompono [illegible] locali [illegible] Torino International

[illegible] radio privata [illegible] il disc-jockey: «Qui parliamo noi»

In corso Massimo d'Azeglio 112 - Armati di pistole e mascherati, volevano trasmettere un messaggio ma non ci sono riusciti - Nel «commando» anche una donna - Scritte spray sulle pareti: «Reparti comunisti d'attacco»

«Reparti comunisti d'attacco» hanno [illegible] ieri gli studi di Radio Torino International. Presa di mira da quattro pistole, il disc-jockey è stato costretto ad interrompere la trasmissione e a mandare in onda un loro comunicato, inciso su nastro. Ma il registratore si è bloccato sulle note dell'Internazionale, quando i terroristi, che già avevano legato il prigioniero e firmato sulle pareti l'aggressione, erano fuggiti.

L'attacco alle 13,15, un'ora ideale perché, nell'intervallo per il pranzo, di solito negli uffici rimane una sola persona, sufficiente per mandare in onda i dischi, rispondere alle telefonate e collegarsi con Milano per i notiziari (a cura de il Giornale nuovo). Radio Torino International, che fa capo alla società editrice Mursia, è al primo piano di corso Massimo D'Azeglio 112. Al piano terreno c'è un custode che finisce il turno alle 12,30, ma difficilmente in ogni caso avrebbe potuto notare il gruppo degli sconosciuti se fossero saliti alla spicciolata, come altri dipendenti o collaboratori dell'emittente.

I terroristi sono in quattro, forse c'è anche una donna. Prima di irrompere nei locali si mascherano, estraggono le pistole. Spalancano la porta d'ingresso, percorrono il breve corridoio che volta a sinistra. Con una rapida occhiata alla sala di registrazione (divisa da una parete a vetri), alla scrivania dell'impiegata, ai servizi e al magazzino, i banditi si assicurano che all'interno non vi sia alcuno oltre al disc-jockey, Ermanno Proietti, 26 anni.

Proietti cura un programma di musica leggera, da discoteca. All'improvviso si trova di fronte quattro rivoltelle spianate. I terroristi si avvicinano cauti, con la voce soffocata dai passamontagna, dicono: «Stai calmo, non ce l'abbiamo con te. Esegui senza colpi di testa e non ti accadrà nulla». Lo costringono ad alzarsi, gli consegnano un nastro-cassetta da 60 minuti: «Ferma il disco e inseriсci il nostro comunicato».

Ermanno Proietti obbedisce. Dirà più tardi: «Hanno messo il nastro nel registratore che noi usiamo di solito per gli spots pubblicitari. E' difettoso, talvolta si arresta dopo un paio di minuti. Comunque ho fatto quanto mi hanno ordinato».

Appena l'apparecchio si mette in moto, diffondendo dopo alcuni gracidii le prime note dell'Internazionale, gli attentatori si dividono i compiti. Due spingono il disc-jockey in bagno, lo fanno sedere su una poltroncina. «Dacci i documenti» intimano. Il prigioniero risponde: «Non li ho». «E' lo stesso, basta che tu ci dica come ti chiami». Si fanno dettare anche l'indirizzo che annotano su un taccuino.

Poi, con nastro adesivo, gli legano i polsi ai braccioli e lo imbavagliano. Nel frattempo i complici sollevano la cornetta del telefono e premono i pulsanti delle linee esterne in modo da farle risultare occupate. Quindi, muniti di bombolette spray, scrivono a caratteri cubitali su una parete «Reparti comunisti d'attacco», su un'altra, sotto il rozzo disegno d'una stella a cinque punte, emblema delle Brigate rosse, siglano Cra.

«Quando la porta si è chiusa alle loro spalle — dirà ancora Ermanno Proietti — mi sembrava fosse passata un'eternità. Ho controllato l'orologio, quasi non credevo alle lancette: [illegible] trascorsi poco più di due minuti, una manciata di secondi vissuti sul filo del terrore. Quasi subito la musica si è interrotta. In un silenzio quasi innaturale ho tentato di strappare il nastro adesivo. Ci è voluto più di mezz'ora».

Uscendo, i terroristi avevano chiuso e portato via le chiavi. Il disc-jockey ha telefonato al portinaio, lo ha informato dell'accaduto. Questi è salito dal balconcino del bagno che si affaccia sul cortile e, munito di pinze e cacciavite, ha forzato la serratura.

Ancora sotto choc, il giovane ha telefonato a Milano per informare i proprietari dell'accaduto, ha atteso l'arrivo di un collega e, solo dopo le 16, si è deciso a chiamare polizia e carabinieri.

E' la quarta volta che i «Reparti comunisti d'attacco» fanno parlare di sé. Il 21 dicembre scorso, un venerdì, a Torino, dopo averlo atteso sotto casa, spararono alle gambe del capo laboratorio controlli nel settore elettronico esperienze di Mirafiori, Ezio Gavello, 35 anni, padre di una bimba di 6. Erano in due, a volto scoperto, si servirono di una pistola cal. 7,65.

L'11 febbraio, due mesi fa, esplosero due colpi alle gambe di un esponente del pdup di Milano, il dottor Mario Miraglia, 47 anni, direttore del settore ricerche del Cegos. Il battesimo del fuoco risale però al 13 novembre '79, sempre a Milano. I terroristi, un uomo e una donna, aspettarono vicino all'autorimessa e ferirono a colpi di pistola il dott. Mario Marchetti, 65 anni, che da poco aveva lasciato la carica di responsabile del centro clinico del carcere di San Vittore.

Carlo Novara

Ermanno Proietti il disc-jockey imbavagliato - Scritte tracciate sui muri dal commando

---

Ci [illegible] cinque sottosegretari [illegible] Piemonte

Maria Magnani Noya

Tra i 40 sottosegretari nominati ieri i piemontesi sono 5, due di Torino, uno di Asti, uno di Cuneo ed uno eletto in Calabria, ma per anni giornalista in un quotidiano torinese.

Maria Magnani-Noya, socialista, 49 anni, genovese di nascita, esercita la professione di avvocato. Militante nel partito dal '51, da due legislature è l'unica donna nella compagine parlamentare del psi; da ieri è sottosegretario all'Industria. E' stata membro della commissione Giustizia della Camera e della commissione Inquirente. Vivace sostenitrice del divorzio e della legge sull'aborto è responsabile nazionale psi dell'ufficio che si occupa dei problemi [illegible] donna.

Rolando Picchioni, democristiano, 44 anni, laureato in letterature straniere è deputato per la circoscrizione Torino - Novara - Vercelli, dal '72. Dalla commissione ai Lavori pubblici (dopo il '76) è passato all'Istruzione e Belle Arti. Da ieri è di nuovo sottosegretario ai Beni culturali, incarico che occupava già nel precedente dicastero Cossiga.

Vito Napoli, democristiano, 49 anni, giornalista, è deputato dal '76, eletto in Calabria. Per anni però ha lavorato a Torino, come inviato della «Gazzetta del Popolo». E' sottosegretario all'Industria.

Vitale Robaldo, repubblicano, 44 anni, eletto a Cuneo, è sottosegretario ai Trasporti.

Giuseppe Miroglio, [illegible]cristiano, 56 anni, senatore dal '76 (prima [illegible] deputato eletto [illegible] Asti) è ora sottosegretario ai Trasporti.

La tragica morte di Franco Levi

Avvocato, esperto [illegible] problemi degli enti locali, era docente di diritto regionale all'Università di Torino - I suoi libri, la sua opera

Cresciuto alla scuola di Pietro Bodda prima, di Giuseppe Treves ed Elio Casetta poi Franco Levi (della sua tragica morte scriviamo in prima pagina) era diventato in pochi anni, uno dei più prestigiosi esperti del diritto pubblico contemporaneo. Aveva davvero bruciato le tappe con la sua intelligenza vivissima, la sua cultura a vasto raggio. Il suo impegno costante a diretto contatto con la realtà.

Poche date bastano a tracciare il ritratto di una carriera straordinariamente brillante. Nato a Torino il 3 giugno 1937, aveva vinto il concorso a cattedra universitaria nel 1965 e subito era stato chiamato dall'Università di Cagliari per tenervi il corso di diritto amministrativo. Da Cagliari era passato a Ca' Foscari di Venezia titolare di Istituzioni di diritto pubblico. Poi, tre anni fa, il trasferimento alla facoltà giuridica dell'Università di Torino, la facoltà dove si era laureato nel 1960, per insegnarvi la disciplina nella quale era venuto specializzandosi sempre più: il diritto regionale.

Il succedersi dei suoi libri più importanti scandisce puntualmente l'evoluzione dei suoi interessi scientifici: «L'attività conoscitiva della pubblica amministrazione» risale al 1967, «Il commento allo statuto della Regione Piemonte» è del 1975, «Gli studi sull'amministrazione regionale locale» sono del 1978.

Valentissimo avvocato dinanzi alle magistrature amministrative, e non soltanto amministrative, Franco Levi era stato, altresì, protagonista dei principali dibattiti e convegni aventi ad oggetto i grandi argomenti degli ultimi tempi, dalla riforma sanitaria alle problematiche dell'edilizia, dalla trasformazione degli enti locali ai rapporti di coordinamento con lo Stato.

Chiamato a far parte della Commissione Giannini, istituita per il trasferimento delle competenze amministrative delle Regioni, e ultimamente della Commissione Sandulli, istituita per rimettere [illegible] punto le indennità di espropriazione dei suoli, dopo la clamorosa declaratoria di illegittimità pronunciata dalla Corte Costituzionale, il suo apporto si era rivelato di prim'ordine anche nella concretezza delle proposte. Ma in lui tutto era di prim'ordine, compresi lo stile, il garbo, l'affabilità.

Salutare per l'ultima volta un collega ed un amico di tal genere stringe il cuore: una stretta, che sottolinea la gravità della perdita.

g. con.

Gli evangelici e il disarmo

«Gli evangelici, la pace e il disarmo» è il titolo del dibattito pubblico organizzato dalla Chiesa Valdese per discutere e confrontare le varie posizioni su questo tema. Il dibattito si terrà presso la Galleria d'arte moderna, via Magenta 31, mercoledì 9 aprile alle ore 20,30.

Parteciperanno al dibattito: il presidente della Regione Piemonte, Dino Sanlorenzo; il pastore valdese Paolo Ricca, il prof. Giorgio Rochat.

Abbatte un albero che lo schiaccia

Grave infortunio a Macello. Ne è rimasto vittima l'agricoltore Renato Avico, 54 anni, abitante in regione Turina 7. L'altro ieri, stava segando il tronco di un albero, in un appezzamento di terreno di sua proprietà. D'un tratto, prima del previsto, la pianta è rovinata al suolo travolgendo l'Avico. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Pinerolo, l'agricoltore è stato trasferito alle Molinette.

Rivordone — I vigili del fuoco sono accorsi per un incendio nella casa di Felice Ceresa Sagrada, in frazione Boscalera. La casa e il fienile adiacenti sono andati distrutti. I danni superano i 30 milioni.

temperatura di ieri

massima	+15
minima	+ 6,5
media	+10,7

Rilevazioni del [illegible] meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità 50%; cielo sereno. Temperature: massima +15,2; minima +1,7; media +8,3. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso per prevalenti nubi alte e stratificate, con locali addensamenti cumuliformi nel pomeriggio. Venti calmi o deboli variabili, con rinforzi sui rilievi oltre i 2500 metri. Visibilità ottima. Temperatura in lieve aumento nei valori massimi. Sole: sorge 7; tramonta 20,02. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +11,6; min. +4.

Specchio dei tempi

Laurea: medicina; professione: disoccupata - Etichettato e subito messo all'indice - Mai troppa fretta - Quegli astronomici affitti in Riviera - Cappuccino con brioche d'oro - Tutti per un collega

Una lettrice ci scrive:

«Laureata in medicina da tre anni, sono disoccupata, senza neppure uno straccio di quel "lavoro nero" che ti permette di sopravvivere e di cui tanto si parla.

«Forse la gente (e soprattutto i giovani che stanno per iscriversi all'Università) non si rende conto di come sia tragica la situazione dopo una laurea come la mia. Ovunque tu veda scopri che senza quei maledetti "appoggi" tutto ti è precluso, anche l'entrata nelle scuole di specializzazione (e talora incontri alcuni che con onesta sfacciataggine arrivano a dirtelo in chiari termini).

«Mio padre, ora pensionato, era un bravo operaio, mia madre una casalinga, entrambi con tanti sacrifici mi hanno aiutato a conseguire una laurea, ma non hanno la possibilità di aiutarmi a trovare un lavoro.

«E la cosa più triste non è tanto il mancato guadagno quanto il fatto che a poco a poco perdi la fiducia in te stessa, l'entusiasmo di fare e la considerazione per gli altri; allora, per non sentirti di peso, ti metti a cercare una qualsiasi occupazione tra gli annunci economici e subito ti chiedi se è giusto mettere in un cassetto aspirazioni e rinunce sterili di lunghi anni.

«Credo che testimonianze come la mia servirebbero a ridurre la pletora di medici in Italia in un modo più onesto del tanto discusso "numero chiuso", che tuttavia avrà il pregio di evitare fin da principio che persone come me, senza nome illustre o appoggi potenti, s'illudano di essere tutti uguali in questa società».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Faccio parte di quella categoria un po' emarginata di coloro che sono "in attesa di divorzio". Non sono brutto e, dopo lo smarrimento dei primi mesi, ho pensato che ricominciare mi desse la voglia ancora di vivere senza immaginare le delusioni a cui andavo incontro.

«Le persone che ho conosciuto sono state molto gentili e affettuose fino a quando non pronunciavo la parola: "in attesa di divorzio". Da quel momento tutte le scuse sono state buone per non vedermi più.

«Sono ritornato di nuovo nella mia solitudine e passo le mie giornate festive a leggere.

«C'è una domanda che mi pongo [illegible]: Se milioni di italiani hanno votato a favore del divorzio perché oggi non lo accettano?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Formia:

«Vorrei rispondere ad Annalisa (Specchio dei tempi del 8 marzo). Ho 51 anni e fino a pochi anni fa ho vissuto più o meno [illegible] sua stessa esperienza. L'unica differenza è che, pur desiderando un compagno con cui condividere la vita, io non mi sono mai sentita frustra[illegible], ero pienamente realizzata nell'insegnamento e in altre attività che mi ponevano costantemente a contatto con gli altri.

«Aggiungo che l'errore consiste proprio nel credere di potersi realizzare soltanto in un certo stato, mentre, a mio avviso, ciò è possibile in ogni condizione: l'essenziale è non ripiegarsi troppo su se stessi, ma vivere sempre in rapporto con gli altri, immedesimandosi nei loro problemi.

«Ora sono sposata e felice: mi sento forse più completa, ma non più realizzata, per le ragioni che ho detto. Non è affatto vero che il matrimonio non sia più di moda: forse può anche far paura, perché si sa che la vita in comune non è facile; ma la mia esperienza mi dice che, se non si ha troppa fretta di trovare ad ogni costo un compagno, se si cerca di conoscersi a fondo, senza ipocrisie, il matrimonio è una cosa bellissima».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Vacciago di Ameno (No):

«Voglio sperare che quei signore, proprietario di una seconda casa al mare, il quale si lamenta perché deve pagare la supertassa non sia tra quelli che, in estate, affittano a prezzi astronomici (da 500.000 lire a [illegible].000 al mese a seconda dei posti letto) mentre loro stanno tranquillamente nel loro appartamento con affitto bloccato (pagando così poche migliaia di lire al mese) ma che trovano però sempre la forza di piangere quando vengono toccati nel loro portafoglio».

Gino Gloria

Un lettore ci scrive da Albenga:

«Estrema periferia di [illegible] (lungo mare Ciociano), un piccolo chiosco con vetrata (m 10x5 circa) sedie, tavolini e [illegible]. Entro con mia moglie per riposarci, dopo una passeggiata un po' lunga. Ordino 2 cappuccini con brioche; vengo servito subito con relativo scontrino. Lo controllo e allibisco: 2200 lire.

«Addio alla gioia per una giornata di felicità al tavolo di un bar che non vedrò mai più».

Enrico Montanaro

«P.S. - Da informazioni assunte, mi risulta che un cappuccino con brioche costa al gerente non oltre 230-240 lire. Non com[illegible]».

Undici lettori ci scrivono:

«Siamo un gruppo di tecnici Sip; vorremmo, se è possibile, toccare la sensibilità dei nostri dirigenti su un problema umano.

«Un nostro collega ha inoltrato domanda di trasferimento (dicembre 1974) dalla 1ª zona alla 5ª. Il problema non ci sarebbe se il nostro collega non fosse sposato con una ragazza da cui lo separano 1600 chilometri per cause di lavoro. Noi colleghi, essendo in contatto con lui per 8 ore al giorno ci accorgiamo del suo logoramento nervoso.

«Forse non servirà a niente, forse il problema sembrerà troppo piccolo tra gli enormi e gravi della nostra società, ma noi vogliamo comunque tentare questa carta in favore del nostro collega».

Seguono 11 firme

Lavoriamo insieme per la città

I duecento professionisti e tecnici torinesi che hanno lavorato insieme a un progetto per la Città, hanno organizzato un dibattito per martedì 8 aprile, alle ore 21, presso il Centro Incontri della Cassa di Risparmio di Torino - corso Stati Uniti 21/23. Tema: Casa e Trasporti nella Città di Torino.

Interverranno: per la dc: l'on. Porcellana e l'ing. Artusi; per il pci: Trovati; per il psdi: l'avv. Nebiolo e l'arch. Caramellino; per il pri: l'on. Gandolfi; per il pli: l'avv. Santoni; per il psi: Quagliotti e l'arch. Virano.

Mirafiori Sud

Il 12 aprile alle 17 presso il Palazzetto dello Sport «Le Cupole» in strada Castello di Mirafiori, 294, premiazione del torneo precampionato svoltosi nel mese di settembre-ottobre nel quartiere Mirafiori Sud.

Il torneo, patrocinato dalla Circoscrizione, ha impegnato dieci Società Sportive, alcune presenti nelle 4 categorie.

Sorgerà per iniziativa [illegible] Comune nel vecchio centro storico

Grande casa con giardini pensili completa di asilo nido e [illegible]

Un esperimento-pilota di recupero nell'isolato fra le vie S. Dalmazzo, Barbaroux, Stampatori e S. Maria - Si otterranno 150 alloggi (14 miliardi) - Il «via» [illegible] giugno

Giardini, oasi di verde, anche orti. Oltre a sale di musica, per riunioni, l'asilo nido accanto agli stenditoi per i panni e la lavanderia, una cucina per la mensa comune, addirittura il museo di reperti storici, una scuola-cantiere.

Sono i servizi che nasceranno all'interno di un isolato, nel quadrilatero fra le via S. Dalmazzo, Barbaroux, Stampatori e S. Maria, per un tentativo di recupero architettonico di uno fra i più vecchi edifici torinesi (la prima costruzione è d'epoca romana) e purtroppo fra i più brutti, per i danni provocati dal tempo e dall'incuria.

«*Si tratta di un esperimento* — dice l'assessore alla Casa, Enzo Biffi-Gentili, socialista — *su un progetto d'avanguardia che rivede molti criteri di risanamento. Se funzionerà, la estenderemo ad altri palazzi, creando — questa è l'assoluta novità — i servizi, dalle scuole al verde, all'interno di ciascun caseggiato*».

Il programma d'intervento, curato da una équipe di architetti e tecnici (il prof. Leonardo Mosso, Laura Castagno, Pier Paolo Maggiora e Guido Leganà), è nato, dopo mesi di analisi con la collaborazione di decine di studiosi delle discipline più diverse, nell'ambito delle sperimentazioni dell'Istituto «Alvar-Aalto» di Torino. Ora è pronto, è stato approvato dalla giunta e verrà esaminato presto in Consiglio.

«*A giugno* — dice l'équipe del prof. Mosso — *speriamo di poter vedere l'avvio dei lavori*». L'operazione partirà dalla casa di via Barbaroux 31: la più malandata, ormai vuota, con i solai sfondati. Questo primo intervento assorbirà 1,7 miliardi e consentirà di ricavare 15 alloggi, tre in più rispetto agli attuali. Dall'intero isolato (il cui recupero costerà circa 14 miliardi) si avranno 150 alloggi contro i 130 odierni.

Sono quindi capovolti i canoni secondo cui il risanamento in genere sacrifica il numero di alloggi? «*Certo* — rispondono i tecnici —. *Nel disegnare la mappa interna dell'edificio e la collocazione delle camere, abbiamo infatti eliminato i corridoi, riscoprendo il valore del ballatoio, come luogo d'incontro e di disimpegno, secondo la logica della vecchia casa torinese*».

Ma c'è di più. Afferma l'assessore Biffi Gentili: «*Ogni appartamento avrà almeno un vano con una buona esposizione al sole. Per ottenere questo sono stati effettuati studi accurati, sull'esposizione al sole della casa durante tutto l'arco dell'anno*».

Perché avete voluto creare i servizi all'interno dell'isolato? «*Per un motivo molto semplice* — dice l'assessore —: *Torino, soprattutto il centro, è soffocata dal cemento. Non ci sono aree. La legge tuttavia prevede 25 metri quadrati di servizi per abitante. L'unica strada per raggiungere questo "standard" è quella di crearli all'interno delle case, consentendo inoltre un nuovo tipo di comunicazione fra cittadini che così avranno maggiori possibilità d'incontro, di stare insieme*».

Si può dire che da via Barbaroux parte il progetto per una città diversa, più umana? Rispondono gli architetti: «*Noi speriamo di sì. I servizi inseriti nel tessuto edilizio sono [illegible] d'avanguardia, adottata ormai dagli urbanisti più moderni. Lo ripetiamo, se il tentativo riuscirà, sarà esteso, allo scopo di ottenere delle vere e proprie isole solari (ogni vano ben esposto farà risparmiare anche in riscaldamento)*».

Vediamo come diverrà la casa di via Barbaroux 31. Nella parte superiore (terzo e quarto piano), accanto alle residenze vi saranno: la biblioteca, sale d'incontro, di musica, oltre ad una zona per stendere i panni. Accanto nascerà l'asilo-nido di caseggiato, con il soggiorno per gli inquilini che verrà collegato con la zona mensa e lavanderia («*In modo che le [illegible] vogliono, possano controllare i movimenti [illegible] bambini*»). Il tutto «spezzato» da [illegible] verdi, ed altro destinate a «solarium».

Nella parte intermedia saranno costruiti gli alloggi, con stanze in verticale, orizzontale (questi gli appartamenti tradizionali), oppure in «obliquo», in modo che ogni abitazione abbia la stessa esposizione.

Nella parte bassa, seminterrata e sotterranea, troveranno posto altre sale per riunioni, un locale dedicato al cinema, il museo di caseggiato (non bisogna dimenticare che l'edificio è sorto nel [illegible] pal. raso [illegible] suolo, [illegible] risorto nel 1600: che ha [illegible] reperti di valore) [illegible] scuola-cantiere. Quest'ultima iniziativa servirà a formare i giovani che vorranno dedicarsi al recupero di palazzi storici o degradati della città.

Infine il riscaldamento. Anche qui la soluzione sarà in linea con i tempi: i nuovi inquilini non avranno un impianto centrale, ma singolo, per appartamento: ciò favorirà il risparmio energetico familiare.

Al termine dell'operazione a chi andranno gli alloggi? «*E' da definire* — conclude l'assessore Biffi Gentili —. *Le assegnazioni comunque saranno fatte direttamente dal Comune; anche la gestione dell'isolato rimarrà sotto il controllo pubblico*».

Giuseppe Sangiorgio

L'interno di via Barbaroux che il Comune farà riattare

I caduti di oggi [illegible] quelli di allora

Martinetto, [illegible] fu l'ultimo sacrificio

Commemorando gli otto del Cmrp, il sindaco ha ricordato le vittime del terrorismo

[illegible] anni è consuetudine che [illegible] città [illegible] ritrovi [illegible] questo luogo per commemorare i membri del primo comando militare regionale del Piemonte trucidati dai fascisti all'alba del 5 aprile [illegible]. Sull'erba ormai alta del Sacrario del Martinetto il sindaco Novelli ha iniziato così il suo discorso commemorativo.

Erano le 11 di ieri; una giornata luminosa; autorità civili e militari affollavano il Sacrario, un folto pubblico aveva circondato il Martinetto. Il sindaco ha parlato volgendo le spalle alla lapide con i nomi degli otto martiri: il generale Perotti e i suoi uomini, Balbis, Bevilacqua, Biglieri, Braccini, Giachino, Giambone, Montano.

«*E' molto triste* — ha detto il sindaco — *dover riconoscere oggi che quel sacrificio non è stato l'ultimo. Commemorare il generale Perotti e i suoi compagni di lotta vuol dire anche commemorare il brigadiere Ciotta, il maresciallo Berardi, i giovani agenti Lanza e Porceddu, gli agenti di custodia Lorusso e Cotugno, l'avvocato Croce, il giornalista Casalegno, il capo officina Coggiola, il dirigente Ghiglieno, il sorvegliante Ala, i [illegible] ragazzi Jurilli e Roberto Crescenzio*».

[illegible] ha [illegible] «*tutti quelli che, come Aldo Moro e Guido Rossa, come i magistrati Alessandrini, Minervini, Palma e tanti altri, sono stati barbaramente assassinati dai sicari delle Brigate rosse, che hanno incredibilmente sostituito a 36 anni di distanza le famigerate brigate nere*».

«*Nessun momento* — ha concluso — *ci sembra più adatto di questo per riaffermare che la morte dei martiri del Martinetto non è smentita da quelle più recenti di cui abbiamo parlato. Non è stato inutile e non è inutile la forza d'animo, il coraggio, la perseveranza, il senso di civiltà e di tolleranza con cui la città respinge l'agguato delle belve*».

Un lungo applauso ha salutato il discorso, mentre la tromba di un bersagliere intonava il «silenzio» e si alzavano i gonfaloni del Comune, [illegible] Provincia, dei partigiani.

I giorni di pagamento pensioni

L'Inps comunica il calendario di pagamento delle pensioni nel mese di aprile:

Dal giorno 1: pensioni in regime internazionale; di invalidità ed ai superstiti dei facchini ed ausiliari del traffico e dei giocatori di calcio.

[illegible] 4: pensioni di vecchiaia e invalidità dei commercianti e degli artigiani; pensioni di vecchiaia e invalidità agli artigiani e commercianti rimpatriati dalla Libia; di invalidità degli operai delle miniere di zolfo e dei procaccia postali.

Dal 7: pensioni di invalidità dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori dipendenti rimpatriati dalla Libia e dei pescatori;

Dal 15: pensioni ai superstiti dei lavoratori dipendenti, dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, degli artigiani, dei commercianti, dei pescatori, dei minatori e dei procaccia postali; ai superstiti dei lavoratori rimpatriati dalla Libia; della Previdenza marinara a carico dell'assicurazione generale obbligatoria.

Il comitato provinciale dell'Inps [illegible] la scorsa settimana, denuncia, in un documento, che in occasione del rinnovo dei mandati di pagamento delle pensioni si sono creati «inevitabili disagi». E aggiunge: «*In più occasioni abbiamo affrontato il problema e ribadito la necessità di garantire agli utenti il puntuale rispetto delle scadenze, evitando incomodi e penose attese ai pensionati, il cui diritto, garantito dalla legge, dovrebbe essere esercitato in un clima diverso*».

Il comitato ha quindi chiesto al consiglio di amministrazione e alla direzione generale dell'ente di deliberare «l'emissione di un quantitativo di cedole di pagamento che possa garantire, in ogni caso, la continuità della riscossione, anche attraverso acconti, quali anticipi sui miglioramenti di legge concessi».

La vittima [illegible] dovuto attendere [illegible] e mezzo prima [illegible] creduta

[illegible] giovani [illegible] seviziarono [illegible] ragazza [illegible]

La madre: «È finalmente finito [illegible] lungo incubo, la mia bambina ha dovuto ripetere all'infinito la storia di quella maledetta notte, [illegible] è più la stessa» - Continue minacce

Una storia triste: una ragazzina, violentata e seviziata da tre giovani, ha dovuto attendere più di un anno prima di vedere i suoi aggressori in carcere. La protagonista si chiama Mirella, compirà 16 anni il prossimo 22 aprile. All'epoca dei fatti ne aveva solo 14. Una sera del novembre '78 uno squillo alla porta la sveglia. E' sola in casa. La voce è conosciuta: «*Apri Mirella, devo andare al mare e voglio che mi impresti la tua macchina fotografica*». Ma Mirella non si fida, ha paura. «*Vai via* — dice — *sono sola in casa. Mamma è all'ospedale che lavora. Non posso aprire*». La voce al di là della porta si fa insistente: «*Apri voglio salutarti*». Mirella tentenna poi cede e la porta si schiude di quel tanto per osservare chi è dall'altra parte.

E' un attimo. Due figure afferrano per le spalle la ragazzina, un terzo appostato sulle scale la prende per le caviglie. Con furia bestiale la vittima è gettata sul letto e violentata a turno dai tre. Ma non basta. In un furore che ormai non ha più limiti, gli aggressori la seviziano con una lunga chiave. Si sentono sicuri, [illegible] che la madre non tornerà fino al mattino. Ne approfittano anche per rubare i pochi oggetti preziosi che trovano in casa: una macchina fotografica, una penna d'argento, qualche soprammobile. Se ne [illegible] minacciando: «*Non dire nulla a [illegible] madre, altrimenti facciamo fuori prima lei e poi te*».

Il 28 marzo scorso, dopo quasi un anno e [illegible] il giudice istruttore Tecla finalmente crede alla d[illegible] di Mirella e spicca mandati di cattura per tre giovani, arrestati pochi giorni fa dai carabinieri della compagnia [illegible] Mirafiori. Sono Walter Micca, 21 anni, Nicola Tesse, [illegible] 19, entrambi residenti in via [illegible] Jolanda ai numeri 5 e 7 ed Emanuele Zazza, 20 anni, via Casalis 73, catturato a Portogruaro dove sta prestando il servizio di leva. L'accusa nei loro confronti è pesante: violenza carnale, furto, violazione di domicilio e associazione per delinquere.

«*Finalmente è finita. E spero che cessi anche il tormento per Mirella che, per tutto questo tempo, ha dovuto ripetere all'infinito la cronaca di quella maledetta notte prima che le credessero*». A parlare è la madre Giovanna, vedova dal '70. Ha altri [illegible] figli. Per vivere fa l'infermiera privata negli ospedali. «*Quella [illegible] ho telefonato anche a casa* — racconta — *sentivo che qualcosa non andava. Ho chiamato Mirella verso le 3 ma mi è sembrato tutto normale. Poi ho saputo che mentre mi parlava le puntavano un coltello alla gola. Quando sono arrivata al mattino l'ho trovata riversa sul letto, le lenzuola macchiate di sangue. Non voleva dirmi nulla. L'ha anche picchiata, poverina, ma era troppo terrorizzata. Ha raccontato tutto il giorno dopo alla sorella e, insieme, siamo andate dai carabinieri*».

Continua il racconto: «*L'umiliazione è stata grande ma se avessi saputo quello che sarebbe successo dopo forse ci avrei rinunciato. Il giudice istruttore ha prima fatto sequestrare le lenzuola macchiate, poi ha voluto ascoltare un'infinità di volte la versione dei fatti da Mirella. Sembrava quasi che volesse mettere in dubbio anche la mia parola quando gli dicevo che non ero in casa perché lavoravo*». Al calvario delle due donne contribuivano voci anonime al telefono che le minacciavano in continuazione. «*Arrivavano a tutte le ore della notte. Un tormento. Ora che è finita mi trovo una figlia che non è più la stessa. Sembra persino invecchiata. Continua a ripetermi: "Mamma, morirò giovane"*».

Walter Micca e Nicola Tesse, arrestati dai carabinieri

Ora ha un nome l'annegato in Po

Il cadavere ripescato giovedì dalle acque del Po, all'altezza di viale Virgilio 61, è stato identificato. Si tratta di Giuseppe Ponte, che tra 15 giorni avrebbe compiuto 20 anni; originario di Frassino (Cuneo), abitava in via Onorato Vigliani 224. Il padre, Giovanni, aveva denunciato la sua scomparsa, il 20 marzo, alla stazione dei carabinieri del Lingotto.

Anced — E' istituito, in corso Racconigi 150, un servizio di dermatologia. Informazioni: 3392056 e 337016.

Estrazioni [illegible] Lotto

(Sabato 5 aprile 1980 - N. 14)

Bari	28	22	29	30	35
Cagliari	37	73	20	77	26
Firenze	47	42	70	80	56
Genova	5	40	23	3	46
Milano	75	10	14	88	81
Napoli	4	39	8	65	77
Palermo	43	73	66	5	40
Roma	64	85	49	24	90
Torino	86	41	54	58	22
Venezia	77	37	61	79	40

[illegible] Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
«12»	4	—	30.648.000
«11»	150	[illegible]	810.800
«10»	2248	102	[illegible]

Monte premi: 306.482.163

Colonna vincente: 1 1 x 1 2 1 x 2 2 2 x 1

Vengono [illegible] ogni parte [illegible] mondo per imparare (e per conoscerci)

Tre ragazze europee e [illegible] ragazzo brasiliano raccontano le loro esperienze di lavoro [illegible] di studio - Tante amicizie, voglia [illegible] vivere

Un po' frastornati per la nuova realtà, preoccupati e increduli di fronte al terrorismo e alla violenza che sempre più frequentemente segnano la vita del nostro Paese, stanchi per le [illegible] della lingua, ma, come si usava dire nelle favole antiche, anche «felici» per la nuova esperienza: questo il ritratto di quattro giovani stranieri ospiti da alcuni mesi di altrettante famiglie di Torino. Stella e Rosanna, 20 e 26 anni, italobelghe, Ria, 18 anni, olandese, e Cesar 19 anni, brasiliano, sono venuti in Italia, usufruendo di uno dei programmi dell'Associazione intercultura, che da anni organizza scambi tra giovani italiani e quelli di altri Paesi.

Stella e Rosanna lavorano già da tempo in Belgio e a Torino seguono uno stage alla Fiat Allis. Una esperienza interessante resa possibile dalla Cee che integra lo stipendio delle ragazze nei mesi di assenza dal posto di lavoro.

Quali sono [illegible] differenze tra la realtà del lavoro in Italia [illegible] in Belgio?

In un italiano decisamente quasi perfetto Stella e Rosanna [illegible] con entusiasmo: «*Ci piace molto questo periodo in Fiat. Non abbiamo incontrato grandi differenze con il nostro modo di lavorare anche perché i nostri due paesi sono piuttosto simili*».

E la vita [illegible] questa grande città? «*Bene* — rispondono — *abbiamo incontrato molti amici, ci sembra facile avere dei rapporti di amicizia. Forse perché i caratteri dei belgi e quelli degli italiani hanno caratteristiche comuni*».

St[illegible] in un periodo di studio a San Gimignano che ha preceduto l'inserimento nella famiglia torinese, ha anche incontrato, come sottolinea con un sorriso, l'anima gemella. «*Tutti i week-end vado a San Gimignano* — racconta —. *Devo proprio riconoscere che questa esperienza italiana è decisamente positiva*».

Ria, che parla un torinese con forte pronuncia tedesca, frequenta il liceo scientifico. Abita con una famiglia [illegible] ha una figlia della sua stessa età. «*E' una bella città Torino, molto calorosa. Ho tantissimi amici, anche fra i compagni di scuola*».

E come ti sei inserita nel nostro tipo di scuola? «*Con qualche difficoltà, perché il nostro liceo scientifico è molto più tecnico. Facciamo moltissime ore di laboratorio, mentre qui in Italia lo studio è teorico, astratto. Comunque mi trovo bene lo stesso, soprattutto perché per me questo periodo rappresenta l'incontro con una realtà sconosciuta*». Aggiunge sorridendo: «*Spero di poter ritornare in Italia, magari per sempre*».

Cesar, il giovane brasiliano, è decisamente il più analitico: [illegible] interroga sul perché l'Italia sia un paese travagliato da crisi e violenze. Legge tutti i giornali italiani «*per capire e per riuscire a giudicare*». Frequenta il liceo scientifico anche lui.

«*Da noi è tutto più complesso, con alcune materie di carattere scientifico e medico che voi non avete. Ma la mia esperienza è positiva, anche se mi stupisce che due popoli abbastanza simili come i nostri vivano realtà così diverse. Credo però che questo dipenda dal fatto che noi siamo un popolo con una storia recente: un popolo giovane. [illegible], la cosa che ho imparato in questi mesi a Torino è proprio questa: capire che i popoli sono il prodotto della storia che hanno alle spalle. E qui in Italia avete una storia antica ed importante; una storia che ci divide, ma che mi ha fatto capire quanto sia importante [illegible] il proprio passato*».

m. ca.

Il terminal per Caselle sarà in [illegible] Siccardi?

Una saletta d'attesa, più spazio per i pull[illegible] - Forse anche un posteggio per i taxi

Si sta avviando a soluzione il problema del «terminal» [illegible] i passeggeri delle linee aeree che fanno capo all'aeroporto di Caselle, fino al mese scorso ospitato [illegible] locali della Ventana, in via Gobetti. Se non vi saranno ostacoli, il nuovo «terminal» sarà realizzato presso l'agenzia di viaggi Ativ, in corso Siccardi 8, quasi all'incrocio con via Cernaia.

Sono in corso trattative con [illegible] varie compagnie aeree che si sono affiancate all'Alitalia nella ricerca di nuovi locali. L'Ativ ha avanzato un'offerta giudicata vantaggiosa, soprattutto per l'ubicazione, fuori dalla parte più trafficata del centro, ma in una zona ottimamente servita da mezzi pubblici. Oltre alla Regione, che sembra già aver accolto favorevolmente la proposta, è stato interessato anche l'assessorato alla viabilità [illegible] comune.

Gli autopullman, per la sosta, potrebbero utilizzare una parte del viale centrale normalmente occupato dalle auto parcheggiate (per le quali esiste già un'area a poche decine di metri). Vi sarebbe anche l'intenzione [illegible] creare, non lontano, un nuovo posteggio taxi. Il terminal, oltre ad avere una saletta d'attesa, verrebbe dotato anche di un terminale video per il rilascio dei biglietti e le prenotazioni. C'è da augurarsi che nessun ostacolo si frapponga alla rapida entrata in funzione di questo importante servizio.

Non [illegible] colpa nostra

E' colpa di alcune radio private [illegible] l'insufficiente ricezione della rete «uno» televisiva? Sì, [illegible] la Rai che, [illegible] un recente comunicato, ha indicato i nomi delle radio private incriminabili per interruzione di pubblico servizio. Tra queste la Rai ha citato «*Radio Studio Aperto*».

La stessa emittente ha precisato che l'accusa è «infamante» e che Radio Studio Aperto «*ha sempre tenuto scrupolosamente il proprio segnale nel campo denunciato*». I responsabili dell'emittente si [illegible] disponibili «*a una visita fiscale agli impianti*».

[illegible] **della fotografia** — A Palazzo Graneri, via Bogino, sono aperte sino al 25 le mostre *Histoire de la photographie française des origines à nos jours* ed *Evolution de la scenographie au cinema* allestite dalla Regione e dal Centro culturale franco-italiano.

Il fiume che è il serbatoio di La Spezia [illegible] Sarzana

L'inquinamento [illegible] minacciare paesi [illegible] Val [illegible]

Sono sorte parecchie nuove fabbriche fortemente inquinanti mentre la creazione [illegible] un parco fluviale, nell'ambito dei Comuni rivieraschi, va avanti con estrema lentezza

[illegible] — Nuovi timori per [illegible] salute dell'ambiente nella valle del Magra. Sembrava che [illegible] conservazione del fiume fosse garantita dalla creazione del parco fluviale, da un accordo di massima [illegible] Comuni rivieraschi per un efficace controllo sugli insediamenti industriali, dalla battaglia vinta in un primo tempo [illegible] le imprese di escavazioni, [illegible] decisa opposizione al tentativo di aprire un ponte girevole alla foce, voluto da un cantiere cui la Marina militare ha affidato la costruzione [illegible] sei dragamine. Ora, invece, la situazione si è ingarbugliata, quello che pa[illegible] sicuro è [illegible] nuovo incerto e, [illegible] si sa, in mancanza di obblighi precisi ciascuno bada ai propri interessi, indifferente a quelli più importanti della comunità.

Le imprese di escavazione hanno fatto ricorso al Tar contro il [illegible] strappare ghiaia e sabbia [illegible] letto del Magra e hanno vinto la causa; per quanto riguarda il parco fluviale, il progetto avanza con la solita meticolosa lentezza e non [illegible] quindi escluso che, quando [illegible] piano sarà pronto, [illegible] zona [illegible] piena di nuove fabbriche; infine la minaccia del ponte girevole è sempre più vicina: infatti il cantiere «Intermarine» ha ormai iniziato la costruzione dei dragamine e poiché si tratta di unità monoblocco per farli uscire in [illegible] aperto sarà inevitabile realizzare il ponte girevole.

«*Ci opporremo con tutte le nostre energie* — [illegible] il presidente della sezione apuo-lunense di Italia Nostra, dott. Luigi Biso —. *Ci sdraieremo sul ponte per impedire i lavori. Si sta già facendo scempio di questo fiume senza che nessuno si preoccupi delle conseguenze che ricadranno sulle popolazioni*».

La Valle del Magra scende per una cinquantina di chilometri dall'Appennino Emiliano fino al mare tra Sarzana e Bocca di Magra. Lungo le sponde del fiume, a monte, sono sorte alcune industrie giudicate fortemente inquinanti, nei pressi della foce sono stati installati cantieri navali, in genere per la nautica da diporto.

Il fiume, ancora abbastanza pulito, rappresenta il serbatoio della Spezia e di parte della provincia di Massa Carrara (circa 400 mila persone), sia per uso domestico che per l'irrigazione della piana agricola di Sarzana. Ma quale [illegible] rà il futuro della [illegible] si pone un freno al degrado ecologico della vallata e alla indiscriminata utilizzazione del fiume?

Italia Nostra e le altre associazioni per la difesa della natura hanno ampiamente illustrato i pericoli cui vanno incontro i paesi rivieraschi [illegible] dell'inquinamento crescente [illegible] escavazioni nel Magra. Recentemente il Fondo mondiale per la natura ha organizzato una mostra di disegni fra gli allievi delle scuole elementari della provincia di La Spezia sul tema «L'inquinamento nel mio paese», e i lavori sono stati esposti nel centro storico di Sarzana; sono stati coinvolti anche i centri della Versilia, in quanto le correnti porterebbero le acque sporche [illegible] fiume sulle loro spiagge. [illegible] rischio più immediato è quello di compromettere la purezza dell'acqua potabile e per l'irrigazio[illegible] perché, [illegible] continua a scavare nel fiume alla foce, affiora l'acqua salsa.

«*La piana agricola di Sarzana* [illegible] — dice Lucio Fazi, del «Gruppo 32», uno dei movimenti impegnati nella difesa del Magra — *è fertilissima, ci è insidiata anche dai floricultori* [illegible] *Sanremo, alcuni dei quali stanno impiantando serre da noi. Non è giusto che tutto debba* [illegible] *compromesso da una politica sbagliata, non programmata, lasciata libera alle speculazioni*».

Eppure, industria, agricoltura e turismo possono convivere. «*Certo* — insiste il dott. Biso — *basta fare un piano organico, noi non siamo contro il progresso, ma non lo si deve pagare con la morte fisica di questa terra. Il ponte girevole* [illegible] *Magra non è una invenzione architettonica.* [illegible] *porta aperta per l'espansione incontrollata dell'industria. Vogliono fare della foce il retrobottega del porto della Spezia; seppellire il verde della valle con i fumi* [illegible] *ciminiere, trasportare qui non il benessere bensì i rifiuti*».

Ora si muovono anche i politici; il 12 e [illegible] aprile, il psi, d'accordo con altri partiti, vuole organizzare un convegno sulla Valle [illegible] Magra al monastero di [illegible] Croce, a Punta Bianca.

Bruno Marchiaro

Per l'uovo veneto marchio d'origine

VENEZIA — La Regione Veneto, prima in Italia, ha promosso [illegible] di valorizzazione e diffusione dell'uso alimentare dell'uovo, secondo un progetto finalizzato, elaborato dall'Esav (Ente di sviluppo agricolo del Ve[illegible]). L'iniziativa viene realizzata con le otto maggiori cooperative avicole del Veneto il programma [illegible] intervento che sarà quanto prima lanciato, si articola in diverse azioni promozionali a mezzo stampa, radio e tv e pubblicità murale. Un'azione promozionale sarà diretta in particolare alle scolaresche: diffusione di tabelloni didattici e di auto-adesivi e svolgimento di due concorsi per un elaborato ed un disegno sul tema dell'uovo.

Un'apposita commissione, costituita all'Esav composta di funzionari dell'ente e della Regione nonché dei produttori interessati, coordinerà l'attuazione dell'intero programma ed esaminerà la possibilità di [illegible] alla creazione di un apposito marchio anche per l'uovo veneto. Altra iniziativa suggerita dagli operatori del settore riguarda la costituzione [illegible] un'«associazione veneta produttori uova».

Secondo i dati Istat

[illegible] spende [illegible] in ricerca

ROMA — Nella ricerca applicata [illegible] sviluppo e di base, nel 1978, sono stati investiti in Italia [illegible] settore pubblico e dalle imprese private e pubbliche 1671 miliardi di lire con un aumento dell'11 per cento (187 miliardi) rispetto all'[illegible] precedente.

Questo secondo i dati più recenti rilevati dall'Istituto Centrale di Statistica. [illegible] 1979 e il 1980 le sole imprese (circa 480) prevedono di spendere progressivamente 2093 miliardi (222 in più rispetto al 1978) e 2243 miliardi (372 in più rispetto allo stesso anno).

L'Istat non riporta le previsioni del settore pubblico, che è rappresentato dall'amministrazione diretta dello Stato, [illegible] Consiglio Nazionale delle Ricerche, dal Comitato nazionale per l'energia nucleare, dagli istituti per la congiuntura, la nutrizione [illegible]

Per il [illegible] maggiore [illegible] tributo alla spesa viene dalle imprese, il 54,6 per cento (1022 [illegible]) e fra queste dalle imprese private (745 miliardi 39,8 per cento del totale).

Come incrementi rispetto all'anno precedente le imprese sono sempre in testa con il 13,3 per cento (120 miliardi) che supera l'incremento dell'intero settore (11 per cento) mentre il settore pubblico è progredito dell'8,8.

[illegible] maggiori attenzioni sono andate alla ricerca applicata ([illegible] miliardi), quindi a quella di sviluppo (727 miliardi), che ha avuto l'aumento più grande (112 miliardi, il 18,2 per cento rispetto al 1977). Alla ricerca pura sono andati [illegible]

Sempre per il 1978, dal [illegible] miliardi [illegible] imprese 938 sono andati in spese correnti (soprattutto in stipendi, 577,4 miliardi, e poi in acquisto di beni e servizi). Le spese in conto capitale per attrezzature e impianti sono state 84,4 miliardi. La proporzione è di 91,7 e 8,3.

Nell'attività [illegible] ricerca delle imprese sono stati impegnati «a tempo pieno» 41.757 fra ricercatori, tecnici ausiliari e personale addetto ad altre mansioni. L'aumento è di 1866 unità di cui 692 ricercatori. Questi valori non corrispondono del tutto ad individui perché fra i ricercatori e i tecnici sono anche coloro «a tempo parziale», che sono stati convertiti in unità teoriche a «tempo pieno».

Col potenziamento dello scalo ferroviario, secondo dopo Amburgo

A Verona un polo europeo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — Posto assi[illegible] per i circa mille dipendenti delle Officine ferroviarie veronesi e potenziamento dello scalo merci scaligero, il secondo d'Europa dopo Amburgo. Sono queste le due assicurazioni che il direttore generale delle Ferrovie, ing. Ercole Semenza, ha dato ai sindacati dei ferrovieri ed agli amministratori veronesi. L'officina locomotive di Verona è una delle maggiori d'Italia ma anche, come strutture, tra le più vecchie. Ci sono, ad esempio, delle gru che risalgono ai [illegible] Impianti obsoleti, quindi, e ambiente di lavoro tra i più disagiati e pericolosi, come dimostra il fatto che ben trecento lavoratori ricevono un indennizzo per procurata sordità. C'è inoltre da aggiungere che, rispetto alla pianta, mancano nell'organico 145 lavoratori con evidente disagio e attività precaria.

Nei prossimi anni, comunque, la situazione dovrebbe cambiare. [illegible] piano prevede [illegible] intervento [illegible] quasi dieci miliardi per la completa ristrutturazione della parte muraria, per i [illegible] e altri lavori. L'impegno dell'ing. Semenza di trovare i fondi attraverso il piano integrativo delle Ferrovie garantisce così [illegible] futuro a questa fabbrica che è tra le più vecchie della città e che si trova in una zona, quella di Porta Vescovo, tra le più colpite in termini occupazionali dalla crisi del lanificio Tiberghien, che occupava 1200 lavoratori. Semenza ha anche assicurato che a Verona si continuerà a realizzare ed effettuare le grandi riparazioni dei locomotori (un tempo [illegible] realizzate le più grandi locomotive a vapore d'Italia) anche se il nuovo stabilimento in Calabria sarà integrativo e non sostitutivo di quello veronese.

Anzi, Verona accentuerà il suo ruolo di polo ferroviario europeo. L'assicurazione è venuta durante un incontro [illegible] il sottosegretario Fontana, il sindaco Gozzi ed il presidente [illegible] Camera di Commercio Pavesi. L'ing. Semenza ha comunicato che sono già in appalto i lavori per realizzare il nuovo magazzino approvvigionamento (costo dieci miliardi) che servirà per i compartimenti [illegible] Verona, Venezia e Trieste.

L'altro tema era quello dello scalo merci, il secondo d'Europa, specializzato soprattutto nei containers e punto di arrivo del sistema intermodale (ferrovia-strada) con Colonia. Per il futuro lo scalo veronese sarà ulteriormente potenziato mantenendo l'attuale sistemazione di Porta Nuova [illegible] realizzando, [illegible] un accordo con gli Enti veronesi, un [illegible] intermodale in compartecipazione tra Comune e [illegible] sia [illegible] realizzazione sia nella fase di gestione.

Franco Ruffo

Un commissario [illegible] Regione per sanare gravi irregolarità

[illegible] sull'amministrazione del [illegible]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PALMA MONTECHIARO — Gravi irregolarità, inadempienze, ignavia paralizzano Palma Montechiaro, 23 mila abitanti, 17 mila dei quali iscritti nell'elenco dei poveri. E' uno dei più disagiati paesi del Sud messo ora sott'accusa dalla Regione siciliana. L'assessore agli Enti locali on. Gaetano Trincanato (dc), ha inviato un commissario «ad acta» per metter ordine nell'intrico dell'amministrazione comunale, il dottor Antonio Pianelli.

La situazione è sconsolante. Sulla riviera sud-occidentale della Sicilia, il paese dov'è la Donnafugata del «Gattopardo», scivola inesorabilmente nel baratro [illegible] quale la scandalizzata protesta d'intellettuali sociologi, politici, sindacalisti venti anni fa l'aveva fatto risalire.

In un primo momento servì un'accusa-denuncia di Danilo Dolci, seguita da sopralluoghi della Fao, del Parlamento europeo, della Camera e del Senato. Colpirono soprattutto gli indici della mortalità infantile, tra i più alti del mondo, e quelli sull'analfabetismo poiché [illegible] nel [illegible] più [illegible] degli abitanti di Palma Montechiaro non sapevano leggere e scrivere.

Senza strade, fognature, acqua, luce, telefoni, imbruttita e soffocata da costruzioni abusive Palma Montechiaro è nell'angosciosa stretta d'una miseria atavica difficile da spezzare. Con la vicina Licata, che non se la passa molto meglio, è il simbolo [illegible] disperante condizione ancora largamente diffusa in alcuni poli del sottosviluppo meridionale.

Ed oggi? E' cambiato ben poco. Riportata all'attenzione dell'assemblea siciliana da una mozione dei comunisti Angelo Monteleone e Calogero Gueli, la situazione di Palma Montechiaro appare nuovamente con poche vie d'uscite. La giunta dc-psi, retta dal democristiano Giuseppe [illegible] zini, un geometra di 38 [illegible] impiegato di banca, [illegible] nel mirino delle polemiche [illegible] delle invidie sebbene in carica da [illegible] cinque mesi. «*Ma* [illegible] *responsabilità sono di tutte le giunte comunali succedutesi nel tempo*», afferma il sindaco, «*facciamo il possibile*».

«*La verità è che a Palma Montechiaro c'è una grande confusione* — riflette invece l'on. Trincanato — *sinceramente ho poca fiducia che* [illegible] *riuscirà* [illegible] *mutare il* [illegible] *di un pesante destino*». «*Le irregolarità emerse* — hanno scritto gli ispettori autori dell'inchiesta regionale — *dimostrano la superficialità con la quale l'amministrazione* [illegible] *municipale assolve ai suoi compiti*».

L'elenco delle contestazioni comincia dalla paralisi dell'ufficio tecnico comunale (l'unico impiegato, il geom. Vincenzo Nicosia, da un anno e mezzo è in congedo per malattia dopo un intervento al cuore). C'è persino il caos nei registri anagrafici; cinque miliardi stanziati per opere pubbliche sono inutilizzati; nel 1979 i vigili urbani hanno elevato contravvenzioni per appena 87 mila lire (gli automobilisti sono parenti od amici); sono sparite pratiche importanti come la tavola numero due del programma di fabbricazione; il mattatoio comunale è sorto abusivamente; alcuni consiglie[illegible] hanno rapporti d'affari con il municipio e non vengono decaduti.

Eppure per Palma Montechiaro e Licata il Parlamento nel 1963 votò una legge speciale che assegnò dieci miliardi. Con i fondi spettati a Palma Montechiaro sono stati costruiti parte della rete fognante e il mattatoio e sono cominciati i lavori per la sistemazione del giardino comunale [illegible] poi interrotti perché i soldi sono finiti. Anche sulle fognature c'è molto da dire perché i tombini non funzionano e se piove un po' la cittadina si allaga. Ma il problema principale è rappresentato dall'acqua: i più fortunati la ricevono a giorni alterni, ma in gran parte dei rioni arriva nelle case anche ogni due settimane.

L'unica industria con dieci dipendenti riuscita gracile [illegible] è boicottata in ogni modo. E' la «Rimural» che produce rivestimenti murali in plastica. Il titolare, dottor [illegible] Montalbano, 35 anni, per non chiudere è andato molto lontano a cercare sbocchi commerciali e oggi la piccola fabbrica esporta quasi tutto in Calabria; «*Qui i costruttori da noi non comprano niente*», confida un'impiegato.

Antonio Ravidà

Prima messa in lingua cinese

CITTA' DEL VATICANO — La radio vaticana trasmetterà alle 13,30 di oggi, Pasqua 1980 nella Cina comunista la prima messa in lingua cinese. La prima in ordine assoluto poiché nella Cina continentale i sacerdoti che più o [illegible] celebrano la messa: continuano a dirla in latino, secondo [illegible] vecchio rito tridentino pre-conciliare.

Creato dalla Società Filologica di Venezia

«Canta gal ke sponta 'l sol...» (nato [illegible] dialetto veneto)

DAL NOSTRO [illegible]

VENEZIA — Nelle schede elettorali delle prossime consultazioni regionali venete sarà presente quasi certamente un simbolo nuovo. Tanto nuovo che non lo si conosce ancora, ma molte cose fanno pensare che si tratterà di qualcosa che ha a che fare con il leone di San Marco. Il gruppo neonato (politicamente) è quello [illegible] «Liga veneta par el autogoverno e la autodeterminathion [illegible] nathion veneta», che si propone niente meno che combattere «*il colonialismo di Roma*» e introdurre la lingua veneta, anzi «lengoa», nelle scuole della Regione.

La «Liga» (in italiano «lega», come si sarà capito), è nata da esigenze di carattere filologico e i promotori furono appunto i partecipanti a un corso indetto dalla «Società filologica veneta», fondata nel 1977. La «Liga» ha già al suo attivo due congressi: il primo a Recoaro e il secondo, qualche giorno fa, a Feltre. E dal congresso di Feltre è venuta fuori la novità della partecipazione alle elezioni regionali. I membri della «Liga veneta» parlano, ovviamente, «veneto», un [illegible] che ricorda un po' l'esperanto per l'ingegnosità con cui vengono fusi assieme dialetti attuali e antichi: una fatica encomiabile, certo, ma anche un prodotto sciaguratamente artificioso.

«Canta gal ke sponta 'l sol de la nostra liberasion», recita uno dei loro motti, e vi si riconoscono reminiscenze addirittura [illegible] un lessico duecentesco chiamato franco-veneto, usato dai giullari che «traducevano» per il pubblico nostr[illegible]no le *chanson de gestes* d'Oltralpe. Perfino i nomi degli [illegible] al sodali[illegible] vengono «venetizzati» e [illegible] l'addetto stampa Giovanni Nogara diventa Dhoane, [illegible] Michele Gardin si trasforma in [illegible]

Questa riscoperta lingua veneta — che non ha gran che a che fare con il veneziano, l'antica lingua della Repubblica Serenissima — trova garanzia di legittimità, secondo i membri della lega, nel fatto che in tutti i dialetti veneti esiste una [illegible] comune, tanto [illegible] tra feltrino e rodigino, tra veronese [illegible] trevigiano non ci sarebbero grandi differenze. Da questo ad affermare che esiste anche una nazione veneta il passo è breve. E altrettanto breve è il passo verso una sorta di frastornato irredentismo, che trova esca nella supposta volontà dello Stato italiano di trasformare le varie regioni in «colonie interne».

Accorato l'appello lanciato da un ingegnere veneziano, Francesco Pescarolo: «*La nazione veneta è in piena crisi* — dice —, *ha perso e sta perdendo i propri valori di identità e creatività*». Poi aggiunge che «*in modo servile noi veneti finanziamo i partiti e i potentati economici che ci tengono soggiogati*».

Gigi Bevilacqua

A Bucarest celebrazioni di Palladio

VENEZIA — Un anno per il Palladio nel Veneto; così potrebbe essere definito il 1980, [illegible] del quarto centenario [illegible] morte del celebre architetto, uno dei grandi maestri dell'arte rinascimentale.

L'importanza dell'avvenimento non è limitata a questa parte d'Italia, ma assume dimensioni internazionali. Numerose, infatti, le manifestazioni all'estero. A Bucarest, l'assessore veneto alla cultura Luigi Tartari ha inaugurato l'esposizione «Palladio, maestro dell'architettura».

L'iniziativa è ospitata nella sede dell'istituto universitario di architettura [illegible] capitale romena.

L'hanno realizzata l'Istituto italiano di cultura con la collaborazione della Regione del Veneto e con il patrocinio dell'ambasciata d'Italia.

E' una testimonianza che intende ricordare la visita nel Paese danubiano dell'artista, che lasciò un'impronta stilistica nelle maggiori opere architettoniche realizzate fino all'Ottocento

Sorgerà per iniziativa del Comune nel vecchio centro storico

Grande casa con giardini pensili completa di asilo nido e [illegible]

Un esperimento-pilota di recupero nell'isolato fra le vie S. Dalmazzo, Barbaroux, Stampatori e S. Maria - Si otterranno [illegible] alloggi (14 miliardi) - Il «via» a giugno

Giardini, oasi di verde, anche orti. Oltre a sale di musica, per riunioni, l'asilo nido accanto agli stenditoi per i panni e la lavanderia, una cucina per la mensa comune, addirittura il museo di reperti storici; una scuola-cantiere.

Sono i servizi che nasceranno all'interno di un isolato, nel quadrilatero fra le via S. Dalmazzo, Barbaroux, Stampatori e S. Maria, per un tentativo di recupero architettonico di uno fra i più vecchi edifici torinesi (la prima costruzione è d'epoca romana) e purtroppo fra i più brutti, per i danni provocati dal tempo e dall'incuria.

«Si tratta di un esperimento — dice l'assessore alla Casa, Enzo Biffi-Gentili, socialista — *su un progetto d'avanguardia che rivede molti criteri di risanamento. Se funzionerà, lo estenderemo ad altri palazzi, creando — questa è l'assoluta novità — i servizi, dalle scuole al verde, all'interno di ciascun caseggiato»*.

Il programma d'intervento, curato da una équipe di architetti e tecnici (il prof. Leonardo Mosso, Laura Castagno, Pier Paolo Maggiora e Guido Laganà), è nato, dopo mesi di analisi con la collaborazione di decine di studiosi delle discipline più diverse, nell'ambito delle sperimentazioni dell'Istituto «Alvar-Aalto» di Torino. Ora è pronto, è stato approvato dalla giunta e verrà esaminato presto in Consiglio.

«A giugno — dice l'équipe del prof. Mosso — *speriamo [illegible] poter vedere l'avvio dei lavori»*. L'operazione partirà dalla casa di via Barbaroux 31: la più malandata, ormai vuota, con i solai sfondati. Questo primo intervento assorbirà 1,7 miliardi e consentirà di ricavare 15 alloggi, tre in più rispetto agli attuali. Dall'intero isolato (il cui recupero costerà circa 14 miliardi) si avranno 160 alloggi contro i 120 odierni.

Sono quindi capovolti i canoni secondo cui il risanamento in genere sacrifica il numero [illegible] alloggi? «Certo — rispondono i tecnici —. *Nel [illegible] segnare la mappa interna dell'edificio e la collocazione delle camere, abbiamo infatti eliminato i corridoi, riscoprendo il valore del ballatoio, come luogo d'incontro e di disimpegno, secondo la logica della vecchia casa torinese»*.

Ma c'è di più. Afferma l'assessore Biffi Gentili: *«Ogni appartamento avrà almeno un vano con una buona esposizione al sole. Per ottenere questo sono stati effettuati studi accurati, sull'esposizione al sole della casa durante tutto l'arco dell'anno»*.

Perché avete voluto creare i servizi all'interno dell'isolato? *«Per un motivo molto semplice* — dice l'assessore —: *Torino, soprattutto il centro, è soffocata dal cemento. Non ci sono aree. La legge tuttavia prevede 25 metri quadrati di servizi per abitante. L'unica strada per raggiungere questo "standard" è quella [illegible] crearli all'interno delle case, consentendo inoltre un nuovo tipo di comunicazione fra cittadini che così avranno maggiori possibilità d'incontro, di stare insieme»*.

Si può dire che da via Barbaroux parte il progetto per una città diversa, più umana? Rispondono gli architetti: *«Noi speriamo di sì. I servizi inseriti nel tessuto edilizio sono una soluzione d'avanguardia, adottata ormai dagli ur[illegible] più moderni. Lo ripetiamo, se il tentativo riuscirà, sarà esteso, allo scopo di ottenere delle vere e proprie isole solari (ogni vano ben esposto farà risparmiare anche in riscaldamento)»*.

Vediamo come diverrà la casa di via Barbaroux 31. Nella parte superiore (terzo e quarto piano), accanto alle residenze vi saranno: la biblioteca, sale d'incontro, di musica, oltre ad una zona per stendere i panni. Accanto nascerà l'asilo-nido di caseggiato, con il soggiorno per gli inquilini che verrà collegato con la zona mensa e lavanderia (*«In modo che le mamme, se vogliono, possano controllare i movimenti dei bambini»*). Il tutto «spezzato» da zone verdi, ed altre destinate a «solarium».

Nella parte intermedia saranno costruiti gli alloggi, con stanze in verticale, orizzontale (questi gli appartamenti tradizionali), oppure in «obliquo», in modo che ogni abitazione abbia la stessa esposizione.

Nella parte bassa, seminterrata e sotterranea, troveranno posto altre sale per riunioni, un locale dedicato al cinema, il museo di caseggiato (non bisogna dimenticare che l'edificio è sorto nel 1200; poi, raso al suolo, è risorto nel 1600; che ha molti reperti di valore) e la scuola-cantiere. Quest'ultima iniziativa servirà a formare i giovani che vorranno dedicarsi al recupero di palazzi storici o degradati della città.

Infine il riscaldamento. Anche qui la soluzione sarà in linea con i tempi: i nuovi inquilini non avranno un impianto centrale, ma singolo, per appartamento: ciò favorirà il risparmio energetico familiare.

Al termine dell'operazione a chi andranno gli alloggi? *«E' da definire* — conclude l'assessore Biffi Gentili —. *Le assegnazioni comunque saranno fatte direttamente dal Comune; anche la gestione dell'isolato rimarrà sotto il controllo pubblico»*.

[illegible]eppe Sangiorgio

L'interno di via Barbaroux che il Comune farà riattare

I caduti [illegible] oggi [illegible] quelli di allora

Martinetto, [illegible] fu l'ultimo sacrificio

Commemorando gli otto del Cmrp, il sindaco ha ricordato [illegible] vittime del terrorismo

«Da 36 anni è consuetudine che la città si ritrovi in questo luogo per commemorare i membri del primo comando militare regionale del Piemonte trucidati dai fascisti all'alba del 5 aprile '44». Sull'erba ormai alta del Sacrario del Martinetto il sindaco Novelli ha iniziato così il suo discorso commemorativo.

Erano le 11 di ieri; [illegible] giornata luminosa: [illegible] civili e militari affollavano il Sacrario, un folto pubblico aveva circondato il Martinetto. Il sindaco ha parlato volgendo le spalle alla lapide con i nomi degli otto martiri: il generale Perotti e i suoi uomini, Balbis, Bevilacqua, Bigliani, Braccini, Giachino, Giambone, Montano.

«E' molto triste — ha detto il sindaco — *dover riconoscere [illegible] oi che quel sacrificio non è stato l'ultimo. Commemorare il generale Perotti e i suoi compagni di lotta vuol dire anche commemorare il brigadiere Ciotta, il maresciallo Berardi, i giovani agenti Lanza e Porceddu, gli agenti di custodia Lorusso e Cotugno, l'avvocato Croce, il giornalista Casalegno, il capo officina Coggiola, il dirigente Ghiglieno, il sorvegliante Ala, i due ragazzi Jurilli e Roberto Crescenzo»*.

Novelli ha anche ricordato *«tutti quelli che, come Aldo Moro e Guido Rossa, come i magistrati Alessandrini, Minervini, Palma e tanti altri, sono stati barbaramente assassinati dai sicari delle Brigate rosse, che hanno incredibilmente sostituito a 35 anni di distanza le famigerate brigate nere»*.

«Nessun momento — ha concluso — *ci sembra più adatto di questo per riaffermare che la morte dei martiri del Martinetto non è smentita da quelle più recenti di cui abbiamo parlato. Non è stato inutile e non è inutile la forza d'animo, il coraggio, la perseveranza, il senso di civiltà [illegible] e di tolleranza con cui la città respinge l'agguato delle belve»*.

Un lungo applauso ha salutato il discorso, mentre la tromba di un bersagliere intonava il «silenzio» e si alzavano i gonfaloni del Comune, della Provincia, dei partigiani.

I giorni di pagamento pensioni

L'Inps comunica il calendario di pagamento delle pensioni nel mese di aprile:

Dal giorno 3: pensioni in regime internazionale; di invalidità ed ai superstiti dei facchini [illegible] ausiliari del traffico e dei giocatori di calcio.

Dal 4: [illegible] di vecchiaia e invalidità dei commercianti e degli artigiani; pensioni di vecchiaia e invalidità agli artigiani e commercianti rimpatriati dalla Libia; di invalidità degli operai delle miniere di zolfo e dei procaccia postali.

Dal 7: pensioni di invalidità dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori dipendenti rimpatriati dalla Libia e dei pescatori;

Dal 11: pensioni ai superstiti dei lavoratori dipendenti, dei [illegible] diretti, mezzadri e coloni, degli artigiani, dei commercianti, dei pescatori, dei minatori e dei procaccia postali; ai superstiti dei lavoratori rimpatriati dalla Libia; della Previdenza marinara a carico dell'assicurazione generale obbligatoria.

Il comitato provinciale dell'Inps, riunitosi la scorsa settimana, denuncia, in un documento, che in occasione del rinnovo dei mandati di pagamento delle pensioni si sono creati «inevitabili disagi». E aggiunge: *«In più occasioni abbiamo affrontato il problema e ribadito la necessità di garantire agli utenti il puntuale rispetto delle scadenze, evitando mercanti e penose attese ai pensionati, il cui diritto, garantito dalla legge, dovrebbe essere esercitato in [illegible] clima diverso»*.

Il comitato ha quindi [illegible] al consiglio di amministrazione e alla direzione generale dell'ente di deliberare *«l'emissione di un quantitativo di cedole di pagamento che possa garantire, in ogni caso, la continuità della riscossione, anche attraverso acconti, quali anticipi sui miglioramenti di legge concessi»*.

La vittima ha dovuto attendere un [illegible] e mezzo prima [illegible] creduta

Tre giovani [illegible] in [illegible] sua una [illegible] 14 [illegible]

La madre: «È finalmente finito [illegible] lungo incubo, la mia bambina ha dovuto ripetere all'infinito la storia di quella maledetta notte, non [illegible] più la stessa» - Continue minacce

Una storia triste: una ragazzina, violentata e seviziata da tre giovani, ha dovuto attendere più di un anno prima di vedere i suoi aggressori in carcere. La protagonista si chiama Mirella, compirà 16 anni il prossimo 23 aprile. All'epoca dei fatti ne aveva solo 14. Una sera del novembre '78 uno squillo alla porta la sveglia, è sola in casa. La voce è conosciuta: *«Apri Mirella, devo andare al mare e voglio che mi impresti la tua macchina fotografica»*. Ma Mirella non si fida, ha paura. *«Vai via* — dice — *sono sola in casa. Mamma è all'ospedale che lavora. Non posso [illegible]rire»*. La voce al di là della porta si fa insistente: *«Apri voglio salutarti»*. Mirella tentenna poi cede e la porta si schiude di quel tanto per osservare chi è dall'altra parte.

E' un attimo. Due figure afferrano per le spalle la ragazzina, un terzo appostato sulle scale la prende per le caviglie. Con furia bestiale la vittima è gettata sul letto e violentata a turno dai tre. Ma non basta. In un furore che ormai non ha più limiti, gli aggres[illegible] seviziano con una lunga chiave. Si sentono sicuri, sanno che la madre non tornerà fino al mattino. Ne approfittano anche per rubare i pochi oggetti preziosi che trovano in casa: una macchina fotografica, [illegible] d'argento, qualche soprammobile. Se ne vanno minacciando: *«Non dire nulla a tua madre, altrimenti facciamo fuori prima lei e poi te»*.

Il 29 [illegible] scorso, dopo quasi un anno e mezzo, il giudice istruttore Tecla finalmente crede alla denuncia di Mirella e spicca mandati di [illegible] tre giovani, arrestati pochi giorni fa dai carabinieri della compagnia di Mirafiori. Sono Walter Micca, 21 anni, Nicola Tesse, di 19, entrambi residenti in via Duchessa Jolanda ai numeri 5 e 7 ed Emanuele Zazza, 20 anni, via Casella 73, catturato a Portogruaro dove sta prestando il servizio di leva. L'accusa nei loro confronti è pesante: violenza carnale, furto, violazione di domicilio e associazione per delinquere.

«Finalmente è finita. E spero che cessi anche il tormento per Mirella che, per tutto questo tempo, ha dovuto ripetere all'infinito la cronaca di quella maledetta notte prima che le credessero». A parlare è la madre Giovanna, vedova [illegible] 70. Ha altri due figli. Per vivere fa l'infer[illegible] privata negli ospedali. *«Quella notte ho telefonato anche a casa* — racconta — *sentivo che qualcosa non andava. Ho chiamato Mirella [illegible] le 2 [illegible] mi è sembrato tutto normale. Poi ho saputo che mentre mi parlava le puntavano un coltello alla gola. Quando sono arrivata al mattino l'ho trovata riversa sul letto, le lenzuola macchiate di sangue. Non voleva dirmi nulla, l'ho anche picchiata, poverina, ma era troppo terrorizzata. Ha raccontato tutto il giorno dopo alla sorella e, insieme, siamo andate dai carabinieri»*.

Continua il racconto: *«L'umiliazione è stata grande ma se avessi saputo quello che sarebbe successo dopo, forse ci avrei rinunciato. Il giudice istruttore ha prima fatto sequestrare le lenzuola macchiate, poi ha voluto ascoltare un'infinità di volte la versione dei fatti da Mirella. Sembrava quasi che volesse mettere in dubbio anche la mia parola, quando gli dicevo che non ero in casa perché lavoravo»*. Al calvario delle due donne contribuivano voci anonime al telefono che le minacciavano in continuazione. *«Arrivavano a tutte le ore della notte. Un tormento. Ora che è finita mi trovo una figlia che non è più la stessa. Sembra persino invecchiata. Continua a ripetermi: "Mamma, morirò giovane"»*.

Walter Micca e Nicola Tesse, arrestati dai carabinieri

Ora ha un nome l'annegato in Po

Il cadavere ripescato giovedì dalle acque del Po, all'altezza di viale Virgilio 61, è stato identificato. Si tratta di Giuseppe Ponte, che fra 16 giorni avrebbe compiuto 30 anni; originario di Frassino (Cuneo), abitava in via Onorato Vigliani 224. Il padre, Giovanni, aveva denunciato la sua scomparsa il 20 marzo alla stazione dei carabinieri del Lingotto.

Ancod — E' istituito, in corso Racconigi 130, un servizio di dermatologia. Informazioni: 3355058 e 337016.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 5 aprile 1980 - N. 14)

Bari	29	22	29	30	35
Cagliari	27	72	20	77	26
Firenze	47	42	79	89	58
Genova	5	40	22	3	48
Milano	[illegible]	16	14	88	81
Napoli	4	39	6	65	77
Palermo	43	72	86	5	40
Roma	84	65	40	34	90
Torino	86	41	64	60	22
Venezia	77	37	61	79	40

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
«12»	4	—	30.648.900
«11»	169	12	616.800
«10»	2346	180	33.100

Monte premi: [illegible]

Colonna vincente: 1 1 x 1 2 1 x 2 2 2 x 2

Vengono da ogni parte [illegible] mondo per imparare (e [illegible] conoscerci)

Tre ragazze europee e [illegible] ragazzo brasiliano raccontano le loro esperienze di lavoro e di studio - Tante amicizie, voglia di vivere

Un po' frastornati per la nuova realtà, preoccupati e increduli di fronte al terrorismo e alla violenza che sempre più frequentemente [illegible] la vita del nostro Paese, stanchi per le difficoltà della lingua ma, come si usava dire nelle favole antiche, anche «felici» per la nuova esperienza: questo il ritratto di quattro giovani stranieri ospiti da alcuni mesi di altrettante famiglie di Torino. Stella e Rosanna, 20 e 24 anni, italobelghe, Ria, 19 anni, olandese, e Cesar 18 anni, brasiliano, sono venuti in Italia usufruendo di uno dei programmi dell'Associazione Intercultura, che da anni organizza scambi tra giovani italiani e quelli di altri Paesi.

Stella e Rosanna lavorano già da tempo in Belgio e a Torino seguono uno stage alla Fiat Allis. Una esperienza interessante resa possibile dalla Cee che integra lo stipendio delle ragazze nei mesi di [illegible] dal posto di lavoro.

Quali sono le differenze tra la realtà del lavoro in Italia e in Belgio?

In un italiano decisamente quasi perfetto Stella e Rosanna raccontano con entusiasmo: *«Ci piace molto questo periodo in Fiat. Non abbiamo incontrato grandi differenze con il nostro modo di lavorare anche perché i nostri due paesi sono piuttosto simili»*.

E la vita in questa grande città? «Bene — rispondono — *abbiamo incontrato molti amici, ci sembra facile avere dei rapporti di amicizia. Forse perché i caratteri dei belgi e quelli degli italiani hanno caratteristiche comuni»*.

Stella, in un periodo di studio a San Gimignano che ha preceduto l'inserimento nella famiglia torinese, ha anche incontrato, come sottolinea con un sorriso, l'anima gemella. *«Tutti i week-end vado a San Gimignano* — racconta —. *Devo proprio riconoscere che questa esperienza italiana è decisamente positiva»*.

Ria, che parla un torinese con forte pronuncia tedesca, frequenta il liceo scientifico. Abita con una famiglia che ha una figlia della sua stessa età. *«E' una bella città Torino, molto calorosa. Ho tantissimi amici, anche tra i compagni di scuola»*.

E come ti sei inserita nel nostro tipo di scuola? *«Con qualche difficoltà, perché il nostro liceo scientifico è molto più tecnico. Facciamo moltissime ore di laboratorio, mentre qui in Italia lo studio è teorico, astratto. Comunque [illegible] trovo bene lo stesso, soprattutto perché per me questo periodo rappresenta l'incontro con una realtà sconosciuta»*. Aggiunge sorridendo: *«Spero di poter ritornare in Italia, magari per sempre»*.

Cesar, il giovane brasiliano, è decisamente il più analitico: si interroga sul perché l'Italia sia un paese travagliato da crisi e violenze. Legge tutti i giornali italiani *«per capire e per riuscire a giudicare»*. Frequenta il liceo scientifico anche lui.

«Da noi è tutto più complesso, con alcune materie di carattere scientifico e medico che voi non avete. Ma [illegible] mia esperienza è positiva; [illegible] se mi stupisce che due popoli abbastanza simili come i nostri vivano realtà così diverse. Credo però che questo dipenda dal fatto che [illegible] siamo un popolo con una storia recente, un popolo giovane. Ecco, invece che ho imparato in questi mesi a Torino è proprio questo: capire che i popoli sono il prodotto della storia che hanno alle spalle. E qui in Italia avete una storia antica ed importante, una storia che ci divide, ma che mi ha fatto capire quanto sia importante conoscere il proprio passato».

m. da.

Il terminal per Caselle sarà in [illegible] Siccardi?

Una saletta d'attesa, più spazio per i pullman - Forse anche un posteggio per i taxi

Si sta avviando a soluzione il problema del «terminal» per i passeggeri delle linee aeree che fanno capo all'aeroporto di Caselle, fino al mese scorso ospitato nei locali della Ventana, in via Gobetti. Se non vi saranno ostacoli, il nuovo «terminal» sarà realizzato presso l'agenzia di viaggi Adv, in corso Siccardi 8, quasi all'incrocio con via Cernaia.

Sono in corso trattative con le varie compagnie aeree che si sono affiancate all'Alitalia nella ricerca di nuovi locali. L'Adv ha avanzato un'offerta giudicata vantaggiosa, soprattutto per l'ubicazione, fuori dalla parte più trafficata del centro, ma in una zona ottimamente servita da mezzi pubblici. Oltre alla Regione che sembra già aver accolto favorevolmente la proposta, è stato interessato anche l'assessorato alla viabilità del comune.

Gli autopullman, per la sosta, potrebbero utilizzare una parte del viale centrale normalmente occupato dalle auto parcheggiate (per le quali esiste già un'area a poche decine di metri). Vi sarebbe anche l'intenzione di creare, non distante, un nuovo posteggio taxi. Il terminal, oltre ad avere una saletta d'attesa, verrebbe dotato anche di un terminale video per il rilascio dei biglietti e le prenotazioni. C'è da augurarsi che nessun ostacolo si frapponga alla rapida entrata in funzione di questo importante servizio.

Non è colpa nostra

E' colpa di alcune radio private l'insufficiente ricezione della rete «uno» televisiva? Sì, secondo la Rai che, in un recente comunicato, ha indicato i nomi delle radio private incriminabili per interruzione di pubblico servizio. Tra queste la Rai ha citato *«Radio Studio Aperto»*.

La stessa emittente ha precisato che l'accusa è «infamante» e che Radio Studio Aperto *«ha sempre tenuto scrupolosamente il proprio segnale nel campo denunciato»*. I responsabili dell'emittente si sono dichiarati disponibili *«a una visita fiscale agli impianti»*.

Storia della fotografia — A Palazzo Graneri, via Bogino, sono aperte fino al 25 le mostre *Histoire de la photographie française des origines a nos jours* ed *Evolution de la scenographie au cinema* allestite dalla Regione e dal Centro culturale franco-italiano.

ECHI DI CRONACA

Servizio dentistico
notturno e festivo. Notturno ore 21-7, diurno ore 8-20. Via P.pe d'Acaja, 10 (primo piano). Telefono 780 973

Moquettes Ars Nova dalla fabbrica
Solo da noi trovate una moquette resistente a L. 2900 mq, una moquette in lana a L. 12.000 mq. Scampoli e occasioni. Via Duchessa Jolanda 3. Posteggio nel cortile della fabbrica.

Svendita lampadari
Direttamente dalla fabbrica, offerte: saliscendi in vetro Murano L. 8000, completo bagno in cristallo, spessore mm. 10, colori blu, bronzo, fumé, verde, a solo L. 50.000. Olivari, via Brissogne 18. Tel. 706.985. Torino.

Ge.Ma Tecnica riparazioni Tv
Telefoni 245 924 - 238 922, montaggi autoradio.

Prezzi controllati per 600 automobili usate
A Torino in corso Principe Eugenio 11, esposizione e vendita al coperto di 600 automobili usate a prezzi controllati. Ritiriamo il Vostro usato. Minimo anticipo e rateazioni anche senza cambiali. Automarket, corso Principe Eugenio 11. Tel. 539.595 - Aperto anche sabato.

Volete sposarvi?
Possiamo risolvere la vostra solitudine con oltre diecimila «proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente il vostro ideale. «Il Focolare», via Bustachi 45, Milano, telef. 02/222.500

Stoffe e iute Ars Nova dalla fabbrica
Tutti possono permettersi ora le nostre stoffe murali a L. 2900 mq di facile applicazione ed ottima qualità. Iute giapponese, paglie coreane, sugheri a prezzi eccezionali fino ad esaurimento. Via Duchessa Jolanda 3

LE PRIME VISIONI SUGLI [illegible] CINEMATOGRAFICI

Storie [illegible] dal fronte fra yankees [illegible] inglesine

Yankees di John Schlesinger con Vanessa Redgrave, William Devane, Richard Gere. Bellico-sentimentale a colori. Usa-Gran Bretagna [illegible] Cinema Lilliput.

John Schlesinger ha [illegible] fiatone per gli eccessi accumulati in America con *Il giorno della locusta* e *Il maratoneta*.

Torna con l'intento di ritemprarsi in Gran Bretagna, la fotografa a meraviglia con l'ausilio dell'operatore Bush e coglie nelle memorie del tempo di guerra la sensazione d'un idillio. O meglio, questa [illegible] forse l'intenzione perché Schlesinger, rievocando [illegible] '43, parla unicamente degli amori tra le frementi inglesine e i [illegible] yankees che scendevano in Inghilterra per addestrarsi nella difesa delle basi in suolo europeo.

Così si decade dal racconto intimista al rotocalco rosa.

Al [illegible] della cinepresa sono tre coppie, con destini diversi. Per il grosso pubblico [illegible] desterà sensazione la storia tra Richard Gere, sergente [illegible] cucina delicato come le torte che istoria con dichiarazioni d'amore alla panna, [illegible] Lisa Eichhorn, pensosa bottegaia che ha già un fidanzato locale impegnato al fronte.

Lisa Eichhorn e Richard Gere, una delle coppie di «Yankees»

[illegible] e Eichhorn, belli e inespressivi, fanno il possibile per animare gli alti e [illegible] dell'episodio che [illegible] conclude logicamente con la [illegible] del fidanzato impiccione e con una speranza di matrimonio.

Il finale — i due si cercano alla stazione ingolfata di truppe in partenza — ricorda in peggio *La grande parata* di King Vidor. E' passato oltre mezzo secolo senza un vero aggiornamento.

Come [illegible] dovrebbe funzionare la buffa passione [illegible] lega un aspirante pugile impersonato da Chick Vennera e una fattorina d'autobus impersonata [illegible] Arlen Dean Snyder.

La recitazione banale e concitata spreca la bella occasione [illegible] viene sfruttata nel terzo episodio, dove William Devane, [illegible] apparentemente cinico, conquista infine Vanessa Redgrave, crocerossina apparentemente fredda. C'è anche qui un terzo incomodo, altro marito al fronte, senza contare i complessi del figlio della signora che soffre in [illegible] collegio troppo virile.

E' chiaro che l'amore non sarà eterno e varrà come antidoto alla guerra. Devane e Redgrave ostentano con classe i luoghi comuni della professione.

Tutto, il film, del resto, nasconde il vuoto, sotto un'elegante confezione.

p. per.

Viaggio nelle sale di periferia: parlano i giovani esercenti

La [illegible] figura del gestore che vende cinema al pubblico come il droghiere [illegible] fiducia

TORINO — *La crisi del cinema fa sbadigliare le sale vuote della periferia. Venti spettatori per sera, qualche [illegible] quaranta: e le sale finiscono per chiudere. Ma non è sempre così. Qualche volta la crisi aguzza anche gl'ingegni e le volontà, fa nascere idee nuove, iniziative. Ha, in ogni caso, partorito una nuova figura imprenditoriale, nata in modo del tutto sperimentale: quella del gestore-operatore culturale e sociale, quasi un «p.r. man» che cerca anche di intrattenere rapporti di fiducia con lo spettatore, come se fosse il droghiere.*

Lo sforzo è ripagato sovente [illegible] una clientela che frequenta il suo cinema anche se [illegible] fuori sono, perché è convinta che vi troverà un prodotto di qualità. L'esito [illegible] va (per ora) al di là di un pugno di lire, buone al massimo a chiudere in pareggio i bilanci, ma ha scritto l'effetto sicuro di un ritorno [illegible] spettatori.

Cominciato perciò [illegible] i guai amari dei gestori, diciamo, all'antica, questo breve viaggio nelle sale decentrate di Torino (una città quasi campione della crisi) che tentano la sopravvivenza [illegible] il porno», si conclude con qualche voce di cauto ottimismo e fiducia.

Sono appunto le voci di giovani cinephiles, studenti, insegnanti, professionisti, parte dei quali provengono da esperienze di lavoro politico, e parte da quei cineclub dove Villaggio vedeva per cento volte La corazzata [illegible] senza trovare il coraggio di dire che era stufo.

Riuniti in cooperative, hanno preso [illegible] gestione «per cifre ragionevoli» qualche sala che agonizzava con le poltrone disperatamente vuote.

Un fenomeno vecchio di due soli anni, che tenta un faticoso e lento cammino di risalita attraverso moduli che ormai sono comuni a tutti: trasformazione dei locali in cinema d'essai, (sull'esempio dell'Aiace), e subito anche il collegamento [illegible] il quartiere e le forze sociali, proponendo una gestione «alternativa».

[illegible] significa? In pratica, rompere la logica casuale e puramente commerciale della programmazione cinematografica per sostituirla [illegible] rassegne organiche di film e cicli, specializzati per filoni, autore, personaggio, in cui gli spettatori stanno dimostrando di trovare nuove occasioni di interesse. Qualche volta, l'ente locale ci mette anche dei soldi, quando trova le proposte e le iniziative interessanti per la politica culturale del Comune.

Prendiamo il Cabiria di piazza Bengasi, per esempio, e il Giardino di via Monfalcone: con questa «politica» sono passati rispettivamente dai 20 mila e dai 24 mila spettatori del '77 ai 45 mila e 36 mila dello scorso anno. Certo, non è che i soci delle cooperative (dieci in tutt'e due i locali, 4 a tempo pieno al Cabiria) si arricchiscano.

«Ci si mette insieme per amicizia o per la stessa passione di cinema — dice Toffetti del Giardino — ma non per spirito commerciale». Una parte del gruppo viene dall'esperienza del Movie Club: «Non sapevamo come funzionava il cinematografo tradizionale, ma sappiamo quali sono i film che funzionano». Hanno cominciato così, nel '77, con un gruppo di 30-40 pellicole di quelle con il marchio cultura «come Portiere di notte, roba che funziona sempre nella hit parade dell'essai» prosegue Toffetti forse con una punta di autoironia. Hanno proseguito con Dentro e fuori Hollywood, l'estate scorsa, e con una rassegna di film in lingua originale, nell'inverno, che ha avuto grossa partecipazione nelle scuole.

Al Cabiria si tenta, con successo, anche un discorso di aggregazione sociale, accanto alle rassegne ragionate: film per ragazzi il sabato e la domenica pomeriggio, rassegna Cinema e montagna ogni lunedì (che gli porta alla cassa un migliaio di spettatori). E ancora, la rassegna Aiace-Fim Al cinema con i lavoratori, che ha registrato, dice Vergnano della cooperativa Cabiria, «una fascia significativa di presenze di pubblico che normalmente non va al cinema».

C'è infine chi tenta, da outsider, una titanica lotta personale. Proverbiale in questo senso, a Torino, Keller, proprietario dell'omonimo cinema e di professione tecnico di scuole di lingue che — sia detto subito — gli permette di mantenere la famiglia. Nel suo locale in Madonna di Campagna fa una sola proiezione al giorno («inutile disperdere forze e tempo»). Chiede al pubblico suggerimenti di titoli, e in nove mesi è passato da 5-6 presenze giornaliere ad una media di 80. Ha inventato una tessera famiglia, che consente l'ingresso a più persone per 4 mila lire l'anno. Inoltre, dopo dieci presenze, regala la tessera «Film - Arte - Cultura» che dà diritto ad uno sconto.

Fa film vecchi («ma la rassegna di Lattuada è stata un disastro»), cicli, proseguimenti di prima visione che «passano velocemente», ma li raccomanda tanto ai suoi clienti, che si fidano di lui e vengono a vederli. «Non ho tanti spettatori — confessa Keller — ma li conosco ormai tutti e sono buoni. Aumenteranno. Ci vuole tanto, tanto tempo». Alla cassa dei cinema decentrati è spuntata Penelope.

Marinella Venegoni

Tv e cinema Un convegno [illegible] Camogli

GENOVA — Presentato ufficialmente [illegible] Genova, presso [illegible] sede del Goethe Institut, il convegno europeo *La televisione al servizio del cinema* che avrà luogo dal 15 al 18 aprile a Camogli, nel salone dei congressi del [illegible] Hotel Portofino Vetta.

[illegible] Palasport strapieno tornano i vecchi riti e il ruggito [illegible] bis

Police, il rock duro addolcito dal reggae

Uno [illegible] componenti del gruppo «The Police» e uno scorcio [illegible] folla sbeffeggiante ed entusiasta di giovani che riempiva l'altra sera il Palasport

TORINO — Con la *tournée* dei *Police* sembra si sia reimboccata la strada dei vecchi riti; sono stati solo tre concerti (Milano, poi Reggio Emilia, e l'al[illegible] sera il Palasport torinese), ma dappertutto la scena [illegible] stata quella dell'ammassamento brado, coi [illegible] de[illegible] collettivi, i canti in coro, il ruggito ululante del bis.

Quando avvengono robe simili, non ci [illegible] che due spiegazioni: o i musicanti sono davvero bravi, e fanno [illegible] straordinarie, oppure sono l'espressione accorta d'un fenomeno a molte facce, dove la grancassa pubblicitaria e una sapiente presentazione si fondono con i bisogni, la rabbia, le attese che circolano intense nelle correnti sotterranee del mondo giovanile. Nel caso dei *Police*, probabilmente, c'è un po' dell'uno e un po' dell'altro.

Il trio inglese (chitarra, basso e batteria) si muove su due piani espressivi: il primo, di base, è un rock magro e puntuto, che guarda alla new wave ma ha anche capacità di staccarsene con la qualità d'un suono molto chiaro, ben distinto, bilanciato con precisione da un eccellente tecnico al banco; il [illegible] l'introduzione [illegible] d'una ritmica reggae, che distende [illegible] sequenze melodiche [illegible] tempi blandi, avvolgenti, tenuti sospesi dall'intelligente lavoro che Copeland, [illegible] batterista, compone sulla sua pedana.

Ne [illegible] fuori un impasto di timbri e colori che assicurano uno sfondo vagamente, ma piacevolmente, e[illegible] alle tinte cupe [illegible] violente del [illegible] elettrico (spesso trattato in overdubbing). [illegible] buona, di qualità certamente, ma non davvero dei padreterni. Mentre invece le reazioni del pubblico, dovunque, sono state d'un fanatismo e d'un entusiasmo senza misura.

La cosa, un po' di sorpresa deve comunque farla. A differenza, infatti, [illegible] nel passato dei concertoni mitici o rari, oggi l'offerta [illegible] popstar va [illegible] alla media di almeno un paio [illegible] alla settimana (Radioflash soprattutto, ma anche Radio Cittàfutura e Medianova, hanno creato un giro di musica e d'affari che nemmeno l'America): s'aveva perciò il giustificato pregiudizio che ormai il consumo delle popstar andasse perdendo [illegible] sua mitologia divistica, e poggiasse finalmente [illegible] un'attenzione e un ascolto minimamente critici.

Errore e sciocca presunzione. La banda del rock continua ancora in buona parte a essere un [illegible] carrozzone dove s'imbarca [illegible] tutto, musica e passioni, voglia di stordimento e rito giovanile, suono elettrico, partecipazione, erba, protesta, disperazione, [illegible]. Eccetera.

Evviva i *Police*, dunque, anche se Sting che mi[illegible] [illegible] fottere la chitarra [illegible] roba vecchia come i nonni, [illegible] i saltini di Summers li faceva già Elvis vent'anni fa. Ora [illegible] il reggae: allegria, che tutti i guai se li porta via.

m. c.

Le più importanti novità della [illegible] per [illegible] musica, balletto

«Trittico» [illegible] Scala, [illegible] [illegible] Fracci [illegible] Nureyev in «Giselle» [illegible]

Segnaliamo gli appuntamenti più importanti della settimana per il teatro, la musica, il balletto.

ROMA — Lungo viaggio dentro la notte, di O'Neill, mercoledì alle 21 alle Arti, regista Mauro Bolognini, protagonista Elena Zareschi.

Giselle, balle[illegible] [illegible] Adam giovedì alle 21 all'Opera con Carla Fracci e Rudolf Nureyev. Repliche l'11, 12 e 15 aprile.

Les bonnes, di Genet giovedì alle 21 al Valle. Spettacolo del teatro Stabile di Torino; regista [illegible] Missiroli, interpreti Adriana Asti, Manuela Kustermann e Copi.

Storia di una tigre e altre storie, di Dario Fo, sabato alle 21 al Teatro Tenda di piazza Mancini, protagonista Dario Fo.

MILANO — **De Boris Vian e Boris Vian**, di M. M. Giorgetti, martedì alle 20,45 al teatro Litta. Compagnia «Le Contemporanee», regia di M. M. Giorgetti, protagonisti Giorgetti e Claudia Lawrence.

Oedipus Rex, di Strawinski, **Il mandarino meraviglioso**, di Bartok, **Erwartung op. 17**, di Schoenberg, mercoledì alle 20,30 alla Scala: Dirige Claudio Abbado, cantano Elena Obraztsova, Nicolaj Ghiaurov e Evgenij Nesterenko (Oedipus); Janis Martin (Erwartung). Luciana Savignano danza (Il mandarino)

Il complesso, di Pinter, mercoledì alle 21 al Pierlombardo - Compagnia di Carlo Cecchi, regista e protagonista.

Ventiquattr'ore [illegible], dalle 23 di sabato [illegible] 23 di domenica al Teatro [illegible] di Porta Romana. Tutte l'opera per pianoforte composta da Erik Satie, in particolare Vexations che dura 19 ore ed è un'anteprima europea.

PRATO — Loro (Ona) di Stanislaw Witkiewicz sabato alle 21 al teatro Metastasio. Regia di Andrzej Wajda.

IVREA — Terzo Eurojazz Festival, da venerdì. Primo appuntamento alle 18,30 all'Auditorium La Serra: The Blues Messengers; Quartetto Gianni [illegible]. Alle 21,15 al Teatro Giacosa: Rag Time Ensemble [illegible] Gigi Cavicchioli; Jiri Stivin; Maurice [illegible] Trio, [illegible] Jazz Mix Ensemble; Oscar Klein; 21,15: Miriam Klein e il suo trio; Mario Rusca: The Chase.

Il primo Festival [illegible] Teatro popolare

ROMA — Nove regioni (Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Campania, Sardegna e Sicilia) parteciperanno con i loro gruppi [illegible] primo festival del teatro dei linguaggi popolari [illegible] in programma a Palermo dal 22 aprile al 22 maggio.

[illegible]: [illegible] [illegible], [illegible] il Vampiro la «Bottega dell'orefice» di Wojtyla

MUSICA — **Aleko** di Rachmaninov e **Iolanta** di Ciaikovski martedì alle 20,30 al teatro Regio. Regista e direttore d'orchestra Yuri Ahronovitch. Interpreti di Aleko (prima rappresentazione italiana) sono Elena Zilio, Ferruccio Furlanetto, Antonio Savastano, Giancarlo Luccardi, Lauretta Brovida; di Iolanta (prima rappresentazione a Torino) sono Mietta Sighele, Carlo De Bortoli, Andrea Snarski, Giuliano Ciannella, Alberto Rinaldi, Ermanno Lorenzi, Vito Maria Brunetti, Clara Foti, Graziella Nelotti, Anna Maria Fichera. Orchestra e corpo di ballo del Regio.

Concerto dell'Unione Musicale martedì alle 21 al Conservatorio. Per la «Piccola stagione cameristica con i complessi dell'Orchestra Sinfonica della Rai di Torino» il Quintetto d'archi eseguirà, di Bottesini, il Gran quintetto e di Dvorak il Quintetto in sol maggiore op. 77.

Dal Risorgimento al Verismo - L'Italia in teatro e in salotto, mercoledì alle 21 al Conservatorio, per l'Unione Musicale. E' un recital-parodia con brani di Viardot, Brahms, Viardot-Garcia, Buzzi-Peccia, Tirindelli, Leoncavallo, Puccini, Verdi, Bottesini e altri, con Michael Aspinall, uomo-soprano e Aldo Furlani al pianoforte, con la mezzosoprano Karen Christenfeld e il baritono Andrea Mugnaro.

Concerto del pianista Carlo Amadesi con musiche di Bach, Liszt e Mendelssohn venerdì alle 21 al Conservatorio, a favore dell'Associazione Donatori Sangue Fidas.

Danze nazionali del Kurdistan domenica alle 21,15 [illegible] teatro Nuovo.

Concerto jazz mercoledì 9 alle 21 con l'Archjazz, agli interrati di via Cesare Battisti: Massimo Urbani in quartetto con Furio di Castri.

TEATRO — Il Laboratorio di Camion diretto da Carlo Quartucci presenta da martedì 8 al Gobetti alle 20,30, Scene di periferia (ovvero il «mito della festa») e Scene di teatro (ovvero il «mito di Nora Helmer» da «Casa di bambola» di Ibsen) di Roberto Lerici e Carlo Quartucci, con Carla Tatò e i Colombaioni. Repliche fino a giovedì, dopodiché il Laboratorio si sposta al Nuovo dove presenta, venerdì e sabato alle 20,30, [illegible] d'Iromenza (ovvero il «mito di Robinson Crusoe») di Lerici e Quartucci, con Carla Tatò, Gianni De Lellis, i Colombaioni.

Dracula il vampiro da Bram Stoker con il «Teatro dell'Elfo» da martedì alle 21,15 al teatro Erba, regia di G. Salvatores, con Corinna Augustoni, Bruno Bigoni.

La bottega dell'orefice [illegible] Karol Wojtyla da venerdì 11 alle 21,15 all'Italia, [illegible] musiche di Penderecki, la voce di Gassman, e gli attori Vanna Polverosi, Adolfo Lastretti, [illegible] Gentile, Sergio Rossi. In occasione della visita di Papa Giovanni Paolo II a Torino.

Vedute di Porto Said (interni in esterno, esterni in interno) con i Magazzini Criminali Produzioni, il Carrozzone di Firenze, venerdì 11 alle 21 al Cabaret Voltaire, in collaborazione con l'Eti.

Le cinque imperiali di Claudio Al[illegible] al Teatrotenda di corso Vittorio Emanuele, da giovedì 10 alle 21, con il Centre Dramatique de la Courneuve. Repliche fino a domenica.

Il Gabbiano di Cecov prosegue le sue repliche alle 20,30 al Carignano. Presentato da Ater-Emiliaromagnateatro, regia e interpretazione [illegible] Gabriele Lavia, con Ottavia Piccolo, Renato De Carmine, Valentina Fortunato, Tino Bianchi

Dopo il «Vicario», «Juristen»

Un dramma [illegible] [illegible] [illegible] discutere [illegible] Germania

AMBURGO — Rolf Hochhuth, uno dei più controversi drammaturghi tedeschi di oggi, è in gran voga in Germania. Dal [illegible] ultimo libro, *Juristen*, sulle condanne inflitte dai giudici militari tedeschi ai soldati fino al 31 gennaio '45 (16 mila fucilati, decapitati e impiccati) sono infatti state tratte tre rappresentazioni teatrali attualmente in scena a Gottinga, Heidelberg e Amburgo, che stanno ottenendo grande successo.

Hochhuth è l'autore del *Vicario*, il lavoro teatrale che accusava la Chiesa cattolica e [illegible] XII di non aver fatto nulla per salvare gli ebrei dallo sterminio nazista, messo [illegible] da Erwin Piscator e rappresentato un solo giorno in Italia.

[illegible] *Juristen*, pesca in problemi e contraddizioni molto più attuali. La vicenda si svolge il 9 maggio '78, giorno del ritrovamento [illegible] cadavere di Moro. Heilmayer, presidente di un consiglio regionale, fa visita alla propria figlia, a casa della quale c'è un amico che, per il decreto contro l'assunzione dei radicali negli impieghi pubblici, ha difficoltà a trovare lavoro.

Heilmayer è un duro fauto[illegible] di questo decreto: discutendo con lui, il giovane discriminato mostra documenti sulle sue feroci sentenze durante la seconda guerra. Nella discussione, suona il telefono e viene l'annuncio [illegible] ritrovamento del cadavere di Moro.

Il dialogo a questo punto diventa drammatico, e fa esplodere la profonda spaccatura fra le vecchie e giovani generazioni tedesche, con il richiamo alla Ragione di Stato e i rimproveri dei giovani che criticano Heilmayer di non aver fatto nulla per salvare la vita di Schleyer.

Hochhuth addirittura fa un paragone indiretto fra i soldati, vittime [illegible] giudici di guerra, e Moro [illegible] Schleyer vittime [illegible] stesso rigido principio.

Kinski: [illegible] [illegible] con Werner Herzog

ROMA — *«Farò altre due pellicole con Werner Herzog. Saranno Fitzgerald, che girerò fra breve, ambientato nella giungla peruviana, su un raccoglitore di caucciù, e Golem, non un "remake" del vecchio film, ma una storia sul mondo ebraico completamente riscritta».*

Lo ha annunciato Klaus Kinski, intervenendo alla «prima» italiana di *Woyzeck* da Buchner, il terzo film, dopo *Aguirre* e *Nosferatu*, che egli ha interpretato col regista tedesco.

«Quel che mi unisce a Herzog — ha spiegato l'attore polacco-tedesco — *è [illegible] perfetta intesa. [illegible] noi corre una specie di telepatia che facilita notevolmente il nostro lavoro.*

Da venerdì «L'altra campana» in diretta [illegible] tv 2

Tortora, l'anti-Costanzo farà parlare le piazze

MILANO — [illegible] Teatro della Fiera [illegible] Milano, in trasmissione diretta sulla seconda rete tv, venerdì alle 20,40 incomincerà a suonare *L'altra campana*, il nuovo spettacolo televisivo condotto da Enzo Tortora. Perchè [illegible] tratterà di [illegible] vero e proprio spettacolo [illegible] vivo, non di un quiz a premi, che tornerà puntualmente ogni venerdì [illegible] per tre mesi.

Qualche [illegible] del tipo di *Portobello*? Non proprio. In comune [illegible] il famoso «mercatino» (che nel '79 ha avuto oltre 28 milioni di spettatori) che proponeva e scambiava oggetti e personaggi. [illegible] trasmissione avrà soltanto la gente [illegible] le sue storie, le sue vicende e i suoi desideri.

«La tua opinione del venerdì» è il sottotitolo di questo nuovo appuntamento popolare, che sarà ospitato ogni volta [illegible] un diverso centro d'Italia, per una sorta [illegible] «sondaggio campione» che verrà poi discusso [illegible] il pubblico del resto del [illegible].

La prima cittadina che accoglierà una troupe distaccata e le apparecchiature tecniche della Rai, venerdì 11 aprile, sarà Cento in provincia [illegible] Ferrara, con 29.600 abitanti.

Duecento di questi, divisi per [illegible] età, professione e classe sociale, sono stati invitati [illegible] «[illegible] suonare l'altra campana» della popolazione, riuniti nella sala del Consiglio comunale. Cento è una città industre e operosa, ricca [illegible] interessi. Collegata [illegible] [illegible]no, risponderà davanti a tutta [illegible] Italia alle domande che Tortora rivolgerà ai duecento campioni.

Gli argomenti [illegible] per [illegible] tenuti rigorosamente segreti. Si sa tuttavia che le donne e i loro problemi dovrebbero essere al centro [illegible] alcune domande, mentre Tortora si occuperebbe anche di questioni d'attualità, [illegible] il risparmio energetico (raccomandando ai telespettatori di ascoltare la trasmissione a luci spente intorno al video acceso).

In studio [illegible] Tortora avrà accanto tre pimpanti vallette: Din (la bionda Dina Trezzi), Dan (la rossa Dania Cericolo) e Don. Il maestro Renato Carosone, rientrato alla Rai dopo 19 anni, dirigerà la sua orchestra.

Saranno presenti anche altri ospiti, persone o gruppi, che esporranno le loro opinioni e collaboreranno [illegible] Tortora per formulare [illegible] domande, mentre [illegible] campane di Cento sottolineeranno le ri[illegible] degli abitanti. Due centralini telefonici riceveranno in studio gli interventi degli spettatori [illegible] altre città.

«*Sarà* [illegible] *specie di sondaggio pubblico, con l'intenzione di far conoscere l'opinione della gente* — ha detto Tortora —. *I pareri che, sovente, non si trovano rispecchiati nei giornali*: e, non di rado, [illegible] *ne discordano*». b. a.

Enzo Tortora

Visto da 17 milioni

Anche [illegible] 2 gran [illegible] (con lacrime)

ROMA — «Radici: le nuove generazioni», la seconda serie della storia di negritudine di Alex Haley, sta ottenendo un successo presso i telespettatori italiani quasi pari a quello del primo ciclo della trasmissione.

Se «Radici 1» ebbe una audience di 19 milioni di persone per puntata, «Radici 2» è sulla media di 15 milioni con una punta di 17 milioni 400 mila (la sera del 12 marzo).

Cifre destinate a salire la sera del penultimo appuntamento sabato prossimo quando sul video comparirà Marlon Brando nelle vesti del capo del partito nazista americano George Lincoln Rockwell.

«Radici 2», finirà mercoledì 16 aprile tra commozione, suspense, e anche lacrime del pubblico televisivo.

Haley ha scritto ora un nuovo sceneggiato per la tv: una storia quasi autobiografica di due ragazzini del Tennessee, uno bianco e uno nero, e della loro amicizia.

LA CRONACA TELEVISIVA

[illegible] dignitoso

Dati recenti hanno precisato la flessione degli indici d'ascolto nei riguardi della tv [illegible] Stato. Perdita di uditorio più sensibile sulla rete 2 nelle sere [illegible] martedì e giovedì durante lo [illegible] gennaio. Sempre [illegible] tale rete, una variante [illegible] ma[illegible] la si dovrà forse registrare anche alla domenica nel mese di aprile, nelle cui serate festive la [illegible] trasmetterà quattro delle sei puntate che compongono lo sceneggiato Un [illegible] da ridere.

Domenica se ne [illegible] la prima [illegible] non [illegible] stato uno spettacolo esaltante, e non meno deprimente ci [illegible] apparsa la seconda, che va in onda [illegible] e ai cronisti fatta conoscere in anteprima. Da molti anni Franco Franchi [illegible] (con o senza Ingrassia) [illegible] degli «animali da spettacolo» più validi dello [illegible] teatrale e cinematografico nostrano: [illegible] volte egli si [illegible] «buttato via» in pellicolette esecrabili, ma pure gli è capitato, avendo [illegible] spalle registi [illegible] qualità, [illegible] o Comencini, [illegible] figurare egregiamente in film ragguardevoli e in ruoli adatti a lui, dove [illegible] sua maschera, non soltanto comico-grottesca, recava un notevole contributo espressivo al personaggio affidatogli.

In Un uomo da ridere, *come stasera vedranno i telespettatori, Franco Franchi è di nuovo riproposto in maniera scarsamente positiva da un racconto goffo [illegible] arruffato, nel quale alla storia d'un guitto dell'avanspettacolo — storia che può esser quella di Franchi stesso, [illegible] cui sono ben note le umili origini professionali — si alterna, in certo qual modo per [illegible] «confronto», una specie [illegible] revival [illegible] Totò, che da una celeste nuvoletta racconta i casi dell'esordiente comichetto affamato.*

L'idea era buona, ma sceneggiatura e regia l'hanno frantumata e dispersa «in un'aneddotica misera». E finisce che, oltre a non essere valorizzato, come era giusto, Franco Franchi, nemmeno ha il meritevole risalto l'attore [illegible] Valdi, al quale è stato affidato l'eroico incarico di resuscitare Totò. Controfigura di lui sul set, Valdi ha studiato per anni Totò in tutte le sue marionettistiche mosse e controscene, e ora ne dà un bis, in qualche spunto sorprendente, mentre Carlo Croccolo, doppiatore, ne imita a dovere la parlata caratteristica. E' questa di Valdi e Croccolo — ma non considerando le ghiotte uscite in puntina di Gloria Paul — la parte unicamente apprezzabile di Un uomo da ridere *ed è un peccato che essa sia interpolata così rozzamente nel resto.*

Comunque stasera, patiremo agli ammiratori di Mario Merola, sarà concessa l'intatta soddisfazione di vedere «Il re della sceneggiata napoletana» nella funzione di «spalla» di lusso del comico protagonista. Ma non si può dire che dal singolare tandem Franchi-Merola (nel mantello di 'O Zappatore) [illegible] *stato tratto il partito che si poteva.*

* *

Negli altri programmi pasquali una novità: l'esordio, alle 18,40, nel contesto di «Domenica in...», della serie di mini-originali della durata di 35 minuti ciascuno e dal titolo «Chiamata urbana urgente per il numero...». Saranno complessivamente otto telefilmetti inseriti, all'ora sopra precisata, nella trasmissione pomeridiana e domenicale di Pippo Baudo. Il primo di essi, L'amoroso equivoco, è definito «scherzo» degli autori Amendola e Corbucci, [illegible] protagonista di riguardo, Valeria Valeri. vice

Incontro [illegible] la vincitrice di cinque premi

Degli Esposti, l'attrice che piace tanto ai critici

Piera Degli Esposti, al Pierlombardo con «Romersholm»

MILANO — La cosa più seria della vita? «*La felicità*», risponde Piera Degli Esposti. Ha passato tutto [illegible] tempo a proclamarsi [illegible] ed estroversa [illegible] ma non [illegible] vero. [illegible] occhi sono segnati [illegible] cupi, dolorosi, a tratti sfuggenti. Il modo [illegible] parlare, personalissimo, pieno di immagini, è punteggiato di: «*ti dispiace?*», «*scusami*», «*non sei d'accordo?*».

Piera Degli Esposti recita da 11 anni. Cominciò [illegible] il «101», uno scantinato romano dove si proponevano testi d'avanguardia. Ha raggiunto la notorietà nel gennaio '79, [illegible] *Molly, oh cara* da Joyce; da allora, come migliore attrice, ha ricevuto cinque premi, tutti attribuiti dai critici, ultimo il «Patalogo». Adesso [illegible] al Pierlombardo con *Romersholm* di Ibsen.

Perchè fai l'attrice? Ride, e gli occhi restano cupi: «*Da bambina, parlavo da sola; con questo lavoro, ho continuato a parlare da sola con gli altri. Lo considero* [illegible] *veicolo nervoso, una liberazione* [illegible] *tensione che si accumula durante la giornata. Le "signore del teatro" stanno bene, fisicamente.* [illegible] *un'attività che scarica. Avrebbe dovuto dedicarvisi anche mia madre*».

Sulla madre, ha parlato a lungo, in vacanza, al mare, con Dacia Maraini; la scrittrice [illegible] ha tratto un libro «confessione» [illegible] centocinquanta pagine, *Storia di Piera*.

I maggiori dispiaceri? «*La scomparsa di mio padre, e, prima, la sua scomparsa mentale. Anche la mia malattia: tre anni in sanatorio, un incubo. Non è vero che i dolori arricchiscono di esperienza. Hai mai visto, d'estate, quelli che, per riposare, si mettono sul volto una sottile rete azzurra contro le mosche? Ecco, c'è chi continua a vivere* [illegible] *protetto per tutta la vita: è bello*».

Programmi di lavoro? «*Il mese prossimo riprenderò* Molly [illegible] cara, *a* Genova [illegible] *in* Emilia. *In luglio, il* Racconto d'inverno, *di* Shakespeare, *con* Albertazzi».

Cosa fai quando non [illegible] «*Sto con gli amici. Ho* [illegible] *tempo lieto, io sono allegra*». o. r.

Scegliendo tra i programmi [illegible] prossima settimana alle tv

I «Gatti» e Mastelloni in «Studio 80» Strindberg e San Francesco da Paola

VARIETA' — Due novità, già annunciate, questa settimana: venerdì a tv 2 L'altra campana (di cui parliamo qui sopra) [illegible] Stadio [illegible] sabato a tv 1, spettacolo musicale [illegible] puntate di [illegible] Falqui, con Nadia Cassini, Christian De Sica e Leopoldo Mastelloni: ospiti [illegible] Valeri e Dionne Warwick con le Ragazze Pon Pon, i Gatti di Vicolo Miracoli.

[illegible] SCENEGGIATI — Penultima puntata di L'eredità della Priora di Carlo Alianello; regia [illegible] A. G. Majano, domani a tv 1: Gerardo si ricongiunge al movimento clandestino borbonico, mentre a Potenza muore la Priora. Suor Agnese ha risolto il problema dell'eredità lasciando l'intero patrimonio agli orfani poveri della lotta fratricida.

Continua martedì a tv 1 anche **Il treno per Istanbul** dal romanzo di Graham [illegible], con i soldati [illegible] Horthy che bloccano il convoglio e incominciano le perquisizioni. Anche **Radici** prosegue mercoledì a tv 2; la guerra è finita e Alex si trasferisce con moglie e figlia a New York, dove sperimenta i pregiudizi contro la gente di colore. **Scherzare col fuoco** di Strindberg conclude il breve ciclo di prosa dedicato alla donna, sabato a tv 2. [illegible] la vicenda coniugale di un pittore la cui moglie si innamora di un ospite che fugge quando il legittimo marito gli offre di cedergli la donna purchè la porti via subito e la sposi. Re[illegible] Giorgio Pressburger, interpreti Giancarlo Zanetti, Lidia Koslovic, Sergio Graziani e Anna Rossini.

Una novità italiana, Francesco e il Re di Vincenzo Ziccarelli con la Compagnia Teatro di Calabria, venerdì a tv 3, protagonista san Francesco da [illegible] e il re di Francia Luigi [illegible] con Nando Gazzolo e Salvatore Puntillo. S[illegible] stessa rete, sabato, replica registrata di **Il cappello del prete** di Emilio De Marchi [illegible] Luigi Vannucchi.

[illegible] — Un incontro con il pianista bulgaro ma naturalizzato francese Alexis Weissenberg, lunedì a tv 2. Suonerà da solo e con orchestra Rachmaninov e Chopin, racconterà la sua vita agli spettatori e agli ospiti, tra i quali i cantanti Teresa Berganza e Baden Powell.

Ai **Pomeriggi musicali**, venerdì tv 2 il pianista Janet Kirkland e il Finchley [illegible] dren's [illegible] Group eseguiranno un vaudeville per ragazzi di Benjamin Britten.

Per la rassegna **Quando il [illegible] jazz** domani a tv 2 concerto di due celebrità: il tenor-sassofonista Sonny [illegible] e il vibrafonista-pianista Milton Jackson. **B[illegible] Bands**, concerto omaggio a Duke Ellington registrato a Roma lo scorso novembre, giovedì a tv 3. e **Angelo Branduardi** concerto lunedì a tv 1.

TELEFILM — Per **I Bonanza di Altman** mercoledì a tv 2 «Il sognatore», storia di un maggiore che sogna degli esperimenti di volo, senza sapere che il suo pallone aerostatico dovrebbe servire alla fuga degli organizzatori di un furto in banca. Giovedì sulla stessa rete per **Le strade di San Francisco** il telefilm «La cappella dei dannati». Lunedì a tv 2 incomincia la replica di **Il commissario De Vincenzi** di De Angelis, con Paolo Stoppa. Per **Bert D'Angelo superstar**, mercoledì a tv 1 «La rete d'oro» storia di una ragazza di vita e della sua tragica morte.

ATTUALITA' — Seconda puntata, lunedì a tv 1, di Donne e campioni di Giuliana Calandra e [illegible] Corsi, con la collaborazione di Gian Paolo Ormezzano, sui rapporti tra i divi dello sport e le loro compagne.

Questa settimana [illegible] programma «Gulliver», martedì sulla rete 2, non andrà in onda. Verrà sostituito alla stessa ora (20,40) da una **Tribuna politica straordinaria**, [illegible] una «tavola rotonda» sulla conclusione della crisi di governo, alla quale parteciperanno tutti i partiti.

Mercoledì a tv 1 **Nel cosmo alla ricerca della vita** di Piero Angela ci spiega quali [illegible] requisiti che rendono abitabile un pianeta. A tv 2 giovedì **Finito di stampare** a cura di Guido Davico Bonino ci darà le informazioni librarie dell'ultima quindicina. **Videosera** [illegible] venerdì [illegible] tv 2 si occuperà di disco-music, rock e discomania, mentre lo stesso giorno sulla medesima rete **Teatromusica** presenterà «Le signore della scena».

MANIFESTAZIONI

Musica in Tenda — Prosegue al Teatro Tenda la III Rassegna dei Gruppi musicali di base «Musica in Tenda», oggi e domani dalle 14,30 alle 24. Gruppi di oggi: Franco Rosellio, Enzo Pedio, Giorgio Osti, Angelo, Toni e Altri, Gli Gnomi, Duame, Cantambanchi, Horus, Eighty Band. Domani: Nicola Neda, Nicola Detta, Claudio Riccio, Hobbits, Mauro & Roby Molfè, Viaggio dei Sensi, Avant Garde Ensemble, Cromosuoni, Duo Claudio e Guido, Bula Como Aba.

Film di Buster Keaton — Per la rassegna al Movie Club, oggi alle 20,30 e 22,30: «Film» (Francia, 1965) regia di Alan Schneider, con Buster Keaton; «Io spaventapasseri» (Usa 1920) regia di B. Keaton, con Keaton, S. Seely, J. Roberts; «Il viso pallido» (Usa 1921).

Autori di testo e musica

Albertazzi-Dalla musical in tv

ROMA — Giorgio Albertazzi ha scritto con Massimo Franciosa una commedia musicale per la rete uno tv. S'intitola «*L'uccello* [illegible] *carta*» e si ispira a «Liliom» [illegible] popolare commedia di Ferenc Molnar.

Autore delle musiche Lucio Dalla. La storia è quella di un ragazzo, Johnny, che vive e lavora in una balera-discoteca alla periferia industriale di Torino, [illegible] l'amante della padrona, s'innamora [illegible] una ragazza friulana che fa la cameriera, viene ucciso dal rivale.

Il progetto è all'esame del capo struttura della prima re[illegible] Paolo Valmarana.

Dal [illegible] luglio [illegible] Verona il cartellone ricco [illegible] nomi

[illegible] la stagione [illegible]

VERONA — L'ente lirico Arena [illegible] Verona ha annunciato i nomi [illegible] maggiori interpreti della prossima stagione lirica, che comincerà il 10 luglio per concludersi il 30 agosto prossimo. In cartellone, *La Gioconda* di Ponchielli, *Carmen* di Bizet, *Aida* e *Messa da requiem* di Verdi e spettacoli di balletto.

La Gioconda: 10, 13, 16, 19, 25 luglio, 2, 8, 15 agosto. Diret[illegible] Anton Giulio Guadagno. Regia di Dario Della Corte. Interpreti Luciano Pavarotti e Franco Tagliavini; Ghena Dimitrova, Galia Savova; Maria Luisa Nave e Stefania Toczysca; Bonaldo Giaiotti; Patricia Rayne; Piero Cappuccilli e Matteo Nauguerra; primi ballerini: Elisabetta Terabust, John Cage, Oriella Dorella e Bruno Vescovo. La «prima» dell'opera sarà trasmessa in diretta dalla tv.

Carmen: 12, 17, 20, 26, 31 luglio, [illegible] 13, 10, 19, 24 agosto. Direttore: Michel Plasson, regia di Jean-Calude Riber. Interpreti: Viorica Cortez, Alessandrina Milcheva Nonov; Lietta Bic'tele e Alida Ferrarini; Veriano Lucchetti e Giorgio Casellati Lamberti; Nicola Ghiuselev e Siegmund Nimsgern.

Aida: 27, 30 luglio, 1, 3, 9, 12, 14, 17, 22, 26, 28 e 30 agosto. Direttore: Nello Santi. Regia [illegible] Giancarlo Sbragia. Interpreti: Gianfranco Casarini e Ivo Ingram, Fiorenza Cossotto e Bruna Baglioni; Maria Chia[illegible] e Ghena Dimitrova; Giuseppe Giacomini, Nicola Martinucci e Giorgio Casellati Lamberti; Cesare Siepi, Ivo Vinco e Gianfranco Casarini.

Messa da requiem: 7 agosto. Direttore: Riccardo Muti. Solisti: Montserrat Caballé, Brigitte Fassbaender, Veriano Lucchetti.

Dopo le opere, sarà la volta di tre serate [illegible] spettacoli di balletto (23, 27 e 29 agosto), dove si esibiranno, tra gli altri, Paolo Bortoluzzi, Fernando Bujones, Estela Erman, Carla Fracci, James Urbain, Wladimir Vassiliev e, del balletto nazionale di Cuba, Roal Baroso, Lazaro Careno, Orlando Salgado e Andres Williams. Direttore dello spettacolo di balletti, il maestro Enrico De Mori.

Infine l'Arena, per poter avere per questi due mesi, «musica a tempo pieno» ogni giorno, in un coinvolgimento culturale e divulgativo senza precedenti, ha organizzato quarantasei «incontri musicali veronesi». Dal 15 luglio al 25 agosto, nel chiostro di San Bernardino, sedici saranno i concerti eseguiti al mattino, ventiquattro al pomeriggio e sei le sere di altrettanti lunedì. f. r.

Festival di Napoli dal 2 giugno

NAPOLI — **Il Festival della canzone napoletana si svolgerà nei giorni 2, 3 e 4 giugno prossimi. La manifestazione, che da quest'anno assume la denominazione di «Festival della canzone napoletana e nuove tendenze», è organizzata da un gruppo di televisioni private a copertura nazionale.**

I programmi della televisione e della radio per oggi [illegible] per domani

Alessandro Blasetti interviene a «Cinecittà», ore 21,30 su Tv 3

Alla radio

RADIOUNO

Giornali [illegible] 8, 10, 13, 19, 21, 23
6 — Risveglio musicale
6,30 Il topo [illegible] discoteca
7 — [illegible] per un giorno di festa
7,35 Culto evangelico
8 — Gr 1 sport
8,50 La nostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Gospels, canti religiosi del popolo negro
10,30 San Pietro: [illegible] celebrata da Giovanni Paolo II
12 — Messaggio di Pasqua e benedizione Urbi et Orbi
12,30 Musica per archi
13,15 Io [illegible] Pasquale (1)
14 — Radiouno jazz 80
14,30 Io sono Pasquale (2)
15 — Gr 1 sport tutto basket
19,50 Ascolta, si fa sera
19,55 Musica break
20,25 Turandot, di G. Puccini; direttore Zubin Mehta, con [illegible] Sutherland, Luciano Pavarotti, Montserrat Caballé, Peter Pears, Nicolai Ghiaurov, Pier Francesco Poli
22,00 Facile [illegible]

RADIODUE

Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30; 12,30; 13,55; 16,55, 18,30; 19,30; 22,30
6 — Sabato e domenica
8,45 Videoflash
9,35 Il baraccone, con Gigi Proietti
11 — Alto gradimento
[illegible] — Le mille canzoni
12,50 Hit Parade
13,55 Sound-track: musica e cinema
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Domenica con noi
19,50 Il pescatore di perle
20,50 Musical!
21,20 Nottetempo
22,50 Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,15; 20,45; 23,55
6 — Preludio
6,55 Il concerto [illegible] mattino
9,48 Domenica tre
10,30 Il concerto del mattino
12 — Il tempo e i giorni
13 — Disco novità
14 — Antologia di Radiotre
16,30 Rigoletto, di G. Verdi; direttore Rafael Kubelik, con Carlo Bergonzi, Dietrich Fischer-Dieskau, Renata Scotto, Fiorenza Cossotto, Mirella Fiorentini; Ivo Vinco
19,20 Quartetto Juilliard
19,45 La fidanzata postuma, di G. Apollinaire
20 — Pranzo alle otto
21 — Concerti di Milano, direttore [illegible] Gred, orchestra sinfonica e coro della Rai
22,35 Mottetti del '400
23 — 13 momenti dell'opera rock

RADIOMONTECARLO

9 — Il calcio e di rigore
10 — Formula uno, gioco, e Hit Parade
13 — Hit Parade, 2ª parte
14 — Musica e risultati sportivi

Alla televisione oggi

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,20
10,30 **Messa celebrata da Giovanni [illegible] II sul sagrato della basilica [illegible] S. Pietro (c).** Al termine: **Messaggio di Pasqua e benedizione «Urbi et Orbi» impartita dal Pontefice.** Commento di Don P. Pastore
12,30 **Artisti d'oggi** (c): Pericle Fazzini
13 — **Tg l'una** (c). Ospite Giuseppe Lazzati, rettore dell'Università di Milano. Servizi sull'attore Aldo Fabrizi, lo scultore Giorgio Gabriellini, l'attore Robert Redford; intervista a Fratel Carretto
14 — Pippo Baudo presenta **Domenica in...** (c)
14,30 **Disco ring** (c) settimanale di musica e dischi
[illegible] — **Licenza di ridere** (c) Passerella di risate in tv
17,15 **Attenti a quei due** (c). «Incominciò per gioco». Telefilm di L. Norman
[illegible],40 **Chiamata urbana urgente per il numero...** ([illegible] «L'amoroso equivoco» con V. Valeri, N. Gazzolo, R. Garrone, J. Tamburi
20,40 **L'eredità della priora** (c) dal romanzo di Carlo Alianello, con Giancarlo Prete, Luigi La Monica, [illegible]ida Valli, [illegible]e Sbligo, Antonella Munari, Evelina Nazzari, A. Buti Landi. Regia di A. G. Majano (c)
22 — **La domenica sportiva** (c) - **Las Vegas: Pugilato**, Holmes-Jones, titolo mondiale dei massimi
23 — **Prossimamente** (c), programmi per s[illegible] sere

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 22,40
12 — **Tg 2 - Atlante** (c). Dibattito [illegible] fatti [illegible] mondo e [illegible] Tito Cortese
12,30 **Qui cartoni animati** (c)
13,30 Nanni Loy presenta: **Tutti insieme compatibilmente**
15,15 **Il vendicatore di Corbillères** (c) dal romanzo «La poupée sanglante»
16,10 **Agaton Sax e l'esplosivo silenzioso** (c). Disegni animati
17 — **Tg2 - Diretta sport** (c) **Noli: Ciclismo**, giro delle Puglie (1ª tappa). Eurovisione: **Montecarlo**: tennis, torneo open - **Venezia: scherma**, campionati mondiali juniores
18,15 Dal teatro Valle di Roma: **Recital di Sergio Endrigo** (c)
18,55 **Hawaii - Squadra cinque zero** (c): «Il pesce d'oro», telefilm
20 — **Tg 2 Domenica sprint** (c) - Fatti e personaggi della giornata sportiva
20,40 **Un uomo da ridere** (c) con Franco Franchi (2ª puntata)
21,45 **Tg 2 - Dossier** (c). Il documento della settimana
22,55 **Quando si dice jazz** (c). **Sonny Stitt - Milton Jackson Quintett**

RETETRE

Telegiornale: 19, 22.
14 — **Tg 3 - Diretta preolimpica** (c). **Lezzeno (Como): Motonautica - Venezia: Scherma, campionati mondiali juniores**
18,30 **Laboratorio 80** (c): Fumetti. Azione poetica. Regia di Lilio Gullo
[illegible],20 **Dalla Sardegna, concerto di Carnevale** (c), di R. Olla e D. Salta
20,30 **Tg 3 - Lo sport** (c). Cronache, commenti, inchieste, quiz
21,15 **Tg 3 - Sport regione. Edizione della domenica**
21,30 **Cinecittà** (c). Dal 1937 agli anni d'oro. Con Alessandro Blasetti

Tv estere

[illegible]

Telegiornale: 14,30; 20; 21,30; 0,30
9,45 **Eurovisione da Berlino Ovest** (c): **Culto evangelico di Pasq[illegible]**
11 — **Eurovisione da Hérémence** (c): **Messa [illegible] Pasqua**
11,55 **Eurovisione da Roma** (c): **Benedizione Urbi [illegible]** impartita [illegible] Giovanni Paolo II
14,35 **Un'ora per voi** (c)
15,45 **David e Saul** (c). Film
17,10 **Bunny e le uova pasquali** (c)
[illegible] — **Trovarsi in casa** (c)
[illegible],20 **Piaceri della [illegible]**
21,10 **Il regionale** (c)
21,45 **Il conte di Montecristo**
23,15 **Primavera a Vienna**

CAPODISTRIA

20,30 **L'angolino [illegible] ragazzi** (c)
21 — **Canale 27** (c)
21,15 **Punto d'incontro**
21,35 **Un matto due matti tutti matti** (c). Film di Philippe Clair
23,10 **Open** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 0,05
14 — **Internazionali di tennis di Montecarlo** [illegible]
18 — **Cartoni animati** (c)
19,10 **Astrogange** (c)
19,40 **Telemenu** (c)
20 — **La squadra del sortilegi.** Telefilm
21 — **Il suo angelo custode.** Film, commedia di Alexander Hall
22,35 [illegible] **la tua vita**, [illegible] di Andrew L. [illegible]

Jane Fonda nel film di Pollack lunedì 7, alle [illegible] su Tv 1

Alla radio

Radiouno

[illegible] radio: 8; 10; 12; 13; 15; 19, 21; 23
6 — Stanotte, stamane
8,40 Intermezzo musicale
9 — La [illegible], [illegible] Paolo [illegible] e Ugo Pagliai
[illegible] — Gal Costa e il Samba
11,15 Lina G[illegible]
11,30 Ritorno alla terra, con Pippo Franco
12,03 Voi ed io '80
12,15 Via Asiago Tenda
14 — Discostory:
14,30 Le pecore mangiano gli uomini
15 — Rally
15,30 Errepiuno
16,40 [illegible] breve
17 — Patchwork
18,35 Invece dell'università
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Intervallo musicale
19,30 Danze aristocratiche e popolari d'altri tempi
19,50 Musiche [illegible]
20,20 Sipario aperto
21,03 Concerto del violinista Uto Ughi e [illegible] Maria Tipo
22,15 Orchestre nella sera
22,30 Musica di ieri e domani

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,55; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — I giorni con Pia Moretti
7,20 Momento dello spirito
9,05 Simone Weil
9,32 Pasquetto con noi
11,32 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,50 Il suono e la [illegible]
13,35 Sound-track
14 — Trasmissioni regionali
15 — Valzer e altre danze da opere e operette
15,45 [illegible] giorni, di L. Pirandello
16,32 [illegible]
17,32 Le stanze
18,05 Le ore della musica
18,32 Il racconto del lunedì
18,50 Sportello informazioni
19,57 Spazio X (1)
21 — Prisma musica
22,50 Spazio X (2)

RADIOTRE

Giornali [illegible]: 6,45; 7,25; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
6,55 Concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Antologia operistica
12,50 Salotti letterari
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso...
17 — Il punto pedagogico
17,30 Spazio tre
21 — Nuove musiche
21,05 Pagine dalla «Religione dei cinesi» di M. Granet
21,55 J. S. Bach
22,45 F. Schubert
23 — Il jazz

RADIOMONTECARLO

11,15 Oggi a tavola
11,45 Il dizionario, gioco
12,05 Domandate Grillo
12,30 Rally di Monte Carlo
14 — Meno 14
16 — Gli Anni 70
17 — Il discolo, gioco
18 — Rampa di lancio

Alla televisione domani

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,15
12,30 **Disegni animati** (c) ungheresi
13 — [illegible]... (c). Rubrica condotta da Aba Cercato
[illegible] — **Susanna.** Film di H. Hawks (1938). Interpreti: C. Grant, Charles Ruggles, May Robson, Walter Catlett, Barry Fitzgerald
15,45 **Hanghel Gualdi in concerto** (c) a [illegible] Raoul Franco
16,25 **Disegni animati** (c): «Braccio [illegible] ferro»
17 — **3, 2, 1... contatto!** (c). Tv e Usa presentano «Oplà il circo», «Provaci», «Perchè li mettiamo in gabbia?», «Le avventure di Huckleberry Finn», «Curiosissimo», «Le incredibili indagini dell'ispettore Nasy»
18 — **Chromakey [illegible]ios** (c). I balletti [illegible] «Till» con Stefania Rotolo e [illegible]. Regia [illegible] V. Lazarov
18,50 **L'ottavo giorno** (c): «Arte e contemplazione: la scultura di Luigi Venturini» a cura di Dante Fasciolo
19,20 **Sette e mezzo** (c). Gioco quotidiano a premi condotto da Raimondo Vianello
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
20,40 **Non si uccidono così anche i cavalli?** (c). Film [illegible] Sydney Pollack (1969) con J. Fonda, M. Sarrazin, S. York, G. Young, R. [illegible]
22,40 **Donne e campioni** (c) [illegible] Giuliana Calandra e Tilde Corsi

[illegible]

Telegiornale: [illegible] 19,45; 23,25
2,30 **Menù di stagione** (c). Conduce Giusi Sacchetti
13,30 **L'Apemaia** (c) «Il finto calabrone», disegno animato
14 — **Angelo Branduardi: in concerto** (c). Regia di F. Angiolella
15 — **Dottori in allegria** (c): «Falsa identità», telefilm comico di B. Izzard
15,30 **Mister Punch** (c) con la Compagnia di Lindsay Kemp
16,35 **Roma: Ippica** (c), Premio Parioli - **Andria: ciclismo**, Giro di Puglia.
17 — **Attenti [illegible] vedove** (c). Film di Richard Quine
18,30 **TG 2 - Sportsera** (c)
18,50 **Buonasera con... il [illegible]** (c): «Alla conquista del West», regia [illegible] Kennedy e D. Mann - **Previsioni del tempo** (c)
20,40 **Il commissario De Vincenzi** di A. De Angelis, con Paolo Stoppa
21,50 **Incontro con Alexis Weissenberg** (c). Orchestra diretta [illegible] Paul Capolongo
22,50 **Sorgente di vita** (c), rubrica di vita e cultura ebraica a cura di Fausto Coen: Il pane azzimo

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,30
18,30 **Progetto turismo** (c): «L'accompagnatore turistico».
20 — **Teatrino** (c). Antologia 08 «Matrimonio segreto» [illegible] D. Cimarosa (3)
19,30 **TG 3 - Sport regione.** Edizione del lunedì
20,05 **L'Italia che tiene: la Campania** (c) di Nicola [illegible] Rinaldo (1)
21 — **Tra scuola e lavoro** (c). Situazioni regionali: Toscana

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 19,50; 21,30; 0,10
15,15 **Claudio Abbado in sala di registrazione** (c).
16 — **Davide Re** (c). Film
17,30 **Per i più piccoli** (c)
18,15 **Lunedì sport** (c)
20,05 **Flipper in ostaggio** (c)
20,35 **Obiettivo sport** (c)
21,05 **Il regionale** (c)
21,45 **L'orango, orfano della foresta** (c).
[illegible] **in do maggiore per coro e orchestra** di Luigi Cherubini (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,30
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Due minuti**
21,05 **L'angolino dei ragazzi**
21,45 **Tutti a [illegible]** Film di Luigi Comencini con Alberto Sordi
23,15 [illegible] di [illegible]. Ribalta di [illegible] classico e moderno.

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 0,05
16,30 **Montecarlo News** (c)
16,45 **Telefilm**
17,30 **Paroliamo e contiamo**
18 — **Cartoni animati** (c)
18,15 **Un peu d'amour...** (c)
19,10 **Astrogange** (c).
19,40 **Telemenù** (c)
20 — **Verso l'avventura.** Telefilm
21 — **Ladro lui, ladra lei.** [illegible] brillante [illegible] Luigi Zampa [illegible] Sordi, Sylva Koscina.
22,35 **Doppia coppia con Regi[illegible]** Film drammatico di Julio Bucha

I bianconeri, vittoriosi sull'Avellino, secondi in classifica con Ascoli e Fiorentina

Juventus, una ripresa dedicata all'Arsenal

Dopo un primo tempo «sonnolento» - Piotti, portiere ospite, è stato il migliore dei suoi con tre grosse parate - Palo di Brio, traversa di Cabrini, gol di Tardelli (61') e Bettega (73') - Nell'ultima mezz'ora, con Fanna in campo, gli uomini di Trapattoni hanno offerto momenti di buon gioco

TORINO — Un primo tempo pasquale con molti sbadigli, una ripresa più vivace con la Juventus che riesce a «bucare» il bravissimo Piotti con Tardelli e poi con Bettega e ritrova scampoli di gioco che fanno ben sperare per la battaglia di «Highbury» di mercoledì prossimo con l'Arsenal, nell'andata per le semifinali di Coppa delle Coppe. C'è voluta, però, oltre un'ora per costringere alla resa Piotti.

Il portiere dell'Avellino, salvato in precedenza dal palo (7') su bella «incornata» di Brio e dalla traversa (35') su un diagonale ad effetto di Cabrini, si era opposto con due grosse parate ad un colpo di testa di Bettega (19') e ad una botta di Tardelli (47'); inoltre aveva respinto un'insidiosa punizione di Causio (58'). E' capitolato al 61' su un gol di rapina di Tardelli che gli ha «rubato» il pallone quasi sulla linea di porta, dopo che Piotti, nel tentativo di intercettare un cross radente di Fanna (subentrato da pochi secondi all'inconcludente Marocchino), aveva deviato sulla base del montante.

Una volta in vantaggio, l'Avellino — che aveva giocato chiaramente in difesa dello 0-0 senza mai impegnare seriamente Zoff — abbozzava qualche controffensiva, concedendo spazi alla Juventus che al 73' raddoppiava. Per un fallo di Romano su Fanna, Causio batteva la punizione lanciando Gentile sull'«out» destro: il terzino, in velocità, pennellava il cross sotto porta per Bettega che, appostato nell'area piccola, spiazzava Piotti con un'imparabile schiacciata di testa.

Con questa rete, Bettega è ad un passo dalla coppia-guida Rossi-Altobelli e può aspirare al suo primo titolo (ne ha già vinto uno ma in Serie B) di capocannoniere. Anche ieri Bettega ha fornito sprazzi della sua classe, non solo in fase conclusiva ma anche nei servizi ai compagni, che illuminavano una gara che ha avuto fasi sonnolente. Negli «anticipi» al sabato la Juventus ha raramente brillato e ieri non ha fatto eccezione sebbene nell'ultima mezz'ora, grazie all'innesto di Fanna, ha sviluppato alcune trame efficaci.

C'era da riscattare la sconfitta di Cagliari e da consolidare il secondo posto. La Juventus ha centrato l'obiettivo anche se divide la piazza d'onore con Fiorentina e Ascoli. I bianconeri hanno giocato con il pensiero rivolto verso Londra e l'Avellino ha fatto ben poco per contribuire a ravvivare l'incontro (basti pensare che Zoff ha compiuto la prima vera parata all'88' su un fendente di Beruatto deviato da Cattaneo). Il pubblico (oltre 30 mila spettatori) non gradiva certe fasi di «tran-tran», con palloni portati, passaggi orizzontali e gioco stagnante nella metà campo degli irpini.

Nella Juventus, oltre a Bettega che da alcune settimane appare in forma, si distinguevano Gentile, che annullava Claudio Pellegrini e appoggiava il centrocampo, Brio sempre pronto ad anticipare De Ponti ed a proiettarsi in avanti e Prandelli che effettuava giocate utili pur senza acuti. Il resto della squadra era nella assoluta normalità. Cabrini non trovava in Ferrante un oppositore difficile e talvolta scendeva all'attacco: nell'azione in cui il suo sinistro lambiva la traversa, il terzino dava il meglio di sé. Furino, strategicamente impeccabile e poco impegnato dal suo dirimpettaio Massa (in comune hanno la statura) non era sempre lucido negli appoggi ma copriva tempestivamente Scirea nei suoi frequenti, e non tutti felici, spunti offensivi.

In avanti Marocchino appariva frenetico, pur rifornendo il cross che Bettega dirottava in [illegible] trovando Piotti piazzato: cresceva di tono, dava un altro buon pallone a Bettega, sfiorava anche il gol di testa, ma nella ripresa si smarriva e Trapattoni lo sostituiva con Fanna il cui apporto era più consistente. Fanna propiziava l'azione del gol di Tardelli e altri spunti interessanti (unico neo l'ammonizione, ma ieri Menegali aveva il cartellino giallo... [illegible] ha scritto anche i nomi di Cattaneo, Causio che adesso rischia la squalifica, Massa e Beruatto). In crescita Tardelli malgrado i postumi della sciatalgia: Piotti gli ha negato un gol, ma «Schizzo» s'è rifatto con un guizzo rapace vecchia maniera.

Causio, che aveva in Boscolo un antagonista valido, non ha ancora ritrovato la vena che l'ha sorretto per quasi tutta la stagione, ma il suo leggero calo è più che naturale: l'estro, però, gli consente di avere lampi che tengono in costante allarme gli avversari. Rispetto a Cagliari, Causio è in progresso e ciò conforta Trapattoni in vista della trasferta di Londra dove il «barone» avrà un compito importante (in collaborazione con Bettega) per consentire a centrocampo e difesa, che saranno sottoposte ad un lavoro gravoso, di rifiatare e dettare il contropiede, arma sulla quale la Juventus farà leva per uscire senza danni irreparabili dal leggendario stadio di Highbury.

Bruno Bernardi

Juventus	**2**
Avellino	[illegible]

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cabrini; Furino, Brio, Scirea; Causio, Tardelli, Bettega, Prandelli, Marocchino (60' Fanna).
AVELLINO: Piotti; Romano, Beruatto; Boscolo, Cattaneo, Di Somma; [illegible] (78' Massa), Valente, C. Pellegrini, Ferrante, De Ponti.
Arbitro: Menegali.
Reti: 61' Tardelli, 73' Bettega.

Torino. Tardelli, in mischia, segna il gol dell'1 a 0 per la Juventus (La Stampa, A. Bodo)

Inter, un rinvio Pescara, condanna

L'Inter deve ancora aspettare per lo «scudetto matematico» (domenica prossima le basterà mantenere i sette punti di vantaggio per essere certa del titolo), il Pescara invece è «matematicamente retrocesso in "B"» e può solo sperare in un mezzo cataclisma in classifica (caso scommesse) per salvarsi a tavolino. Queste le due indicazioni della ventiseiesima giornata di campionato che ha avuto proprio in Inter-Cagliari (sei gol) il match più emozionante.

In coda, continua la riscossa dell'Udinese: riscossa forse tardiva, classifica alla mano, ma importante se una delle squadre chiacchierate dovesse essere retrocessa in serie B. A questo punto sarà importante essere terz'ultima in graduatoria.

Da registrare ancora la caduta continua del Perugia, battuto da un Ascoli sempre in palla, il proseguimento della ormai lunga serie positiva della Fiorentina, la nuova sconfitta della [illegible] la cui [illegible] difensiva, nelle ultime domeniche, segna il passo. Ieri diciannove gol in otto partite, ottima media (grazie ad Inter e Cagliari).

Tregua [illegible]

Momento di tregua sulle indagini (della magistratura e sportive) sul caso-scommesse. Qualcuno dei giocatori in libertà provvisoria è andato ieri in tribuna per seguire i compagni, altri hanno preferito non rischiare curiosità e discussioni. Il presidente rossonero Colombo aveva rinunciato già venerdì al proposito di seguire la squadra ad Udine. Visto il risultato, ha fatto bene.

La prossima settimana le inchieste riprenderanno. La magistratura ripartirà dopo la sospensione di Pasqua, c'è l'intenzione di proseguire con il rito sommario, onde arrivare al più presto a conclusioni, ma è noto che da parte degli avvocati difensori si farà il possibile per arrivare alla formalizzazione dell'istruttoria, il che porterebbe le conclusioni a tempi lunghi.

Sul piano sportivo, martedì a Roma si riuniranno tutti gli inquisitori dell'ufficio inchieste che fa capo all'avv. De Biase. Faranno il punto sulle loro indagini, dovrebbero trarre la spinta per andare avanti. Respinte le ipotesi di «amnistia generale» il calcio deve insistere per accelerare le conclusioni, senza peraltro cadere nella giustizia sommaria.

Mercoledì Coppe

[illegible] entrano nel vivo — con le partite di andata delle semifinali — le Coppe europee. La lunga setacciata (iniziata) nell'autunno scorso sta per concludersi. La Juventus, unica rappresentante italiana ancora in lizza, parte domani per Londra, dove è attesa dall'Arsenal sul vecchio e glorioso campo di Highbury.

In semifinale, ogni partita ha il suo fascino. Fanno comunque spicco le due sfide della Coppa dei Campioni: Nottingham-Ajax, i campionissimi di oggi contro la squadra dominatrice di ieri; Real Madrid-Amburgo, la fantasia dei madrileni contro la forza dei tedeschi (con Cunningham contro [illegible], una sfida nella sfida fra i due attaccanti della Nazionale inglese). In Coppa Uefa, doppio e clamoroso derby tedesco. Ecco le partite.

COPPA CAMPIONI: Nottingham-Ajax e Real Madrid-Amburgo;

COPPA COPPE: Arsenal-Juventus e Nantes-Valencia;

COPPA UEFA: Bayern Monaco-Eintracht Francoforte e Stoccarda-Borussia Moenchengladbach.

Con il Southampton Gli inglesi pareggiano

LONDRA — Alla sua [illegible] partita negli ultimi otto giorni, l'Arsenal è stato costretto dal Southampton (sesto in classifica, due posti più in giù dei londinesi) al pareggio (1-1) allo stadio di Highbury, dove mercoledì riceverà la Juventus. La squadra inglese ha perso il centrocampista David Price, infortunatosi gravemente alla gamba sinistra.

Contro il Southampton, l'Arsenal è passato in vantaggio nel primo tempo su azione iniziata da Brady e Rix e poi conclusa facilmente dalla punta Stapleton. Nella ripresa la squadra inglese, che ha risentito della mancanza di due titolari (Nelson, rimpiazzato dalla «recluta» Walford, e Price, sostituito dall'ancor più giovane Vaessen) si è fatta raggiungere da Boyer.

Al match ha assistito il vice di Trapattoni, Romolo Bizzotto, che ha dichiarato: «*Si tratta di avversari duri a morire, però nelle due partite possiamo farcela. Brady? E' il vero regista del collettivo, quasi tutte le azioni passano dai suoi piedi. Sull'Arsenal, una novità tattica: applica molto bene il fuorigioco*».

c.r.

Più emozioni che gioco, i granata Patrizio Sala e Copparoni (in panchina) espulsi per proteste

Catanzaro-Torino, l'arbitro fa 0-0

Non concesso un dubbio rigore al Catanzaro, annullato un gol regolare di Pulici - Rete «fantasma» dei calabresi alla fine, incidenti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — *Poteva essere una partita tranquilla, con il Catanzaro in attesa della classifica modificata che non può venire dal campo, ma dai giudici che si occupano delle scommesse clandestine, e con il Torino rilanciato dalla «cura Rabitti» in cerca di una posizione consona al suo reale valore. Invece è stata una partita contrastata, difficile, strana.*

Un rigore non concesso all'inizio, episodio che condizionava la condotta dell'arbitro per l'intera gara, cinque ammoniti (Pecci, Masi, Pileggi del Torino, Orazi e Ranieri del Catanzaro); due espulsi (Patrizio Sala e il portiere di riserva del Torino, Copparoni, che dalla panchina deve aver detto qualcosa di grave all'indirizzo degli ufficiali di gara), un gol annullato a Pulici per un inesistente fuorigioco di Graziani.

Poi un altro gol non concesso al Catanzaro, proprio sul finire, gol segnato su calcio diretto quando la punizione era «a due». Per concludere, qualche incidente, lattine che sono volate in campo, proteste, un guardalinee colpito al gomito.

I «fattacci» non possono comunque nascondere che si è anche giocato al calcio. Male. Male perché le punizioni sono state complessivamente 49, i tiri in porta non più di otto. Le statistiche a volte servono per avere una visione esatta della gara senza entrare nei dettagli. Forse dal Torino ci si aspettava qualcosa di più e di meglio. Ma non si può neppure dimenticare che fra i granata gli assenti erano molti e tutti importanti.

La gente era stanca, questo calcio non interessa molto. Hanno avuto ragione gli assenti, anche se non sono mancate le emozioni. Il Torino ha cercato di imporre il diritto della classe, ma ha trovato di fronte un avversario coriaceo e generoso. I catanzaresi sbagliavano molto, ma lottavano senza risparmio.

Fra i granata l'assenza di Danova ha provocato difficoltà. Il pacchetto difensivo era troppo giovane per non rischiare qualche errore e i guai si sono notati. Buon per i granata che Chimenti è parso spento e che Palanca ha brillato soltanto nei calci piazzati.

All'8' si è registrato un affondo dei padroni di casa con una azione rapida Nicolini-Orazi. La palla giungeva a Palanca che veniva affrontato da Volpati in piena area di rigore. L'impatto è stato netto, e Palanca accentuava la caduta. Calcio di rigore? Lo Bello fischiava [illegible] la sensazione di voler punire il granata, poi sottilizzando decideva soltanto per un calcio di rinvio.

I tifosi, già convinti di essere ingiustamente trattati, protestavano alla maniera forte. Anche in campo gli scontri si facevano più frequenti. Pecci veniva ammonito per proteste. Greco rimaneva a terra in uno scontro.

Prima della fine del tempo una punizione di Palanca veniva corretta di testa da Chimenti per l'accorrente Groppi. Terraneo usciva, l'impatto fra i due era netto, con Groppi che rimaneva a terra e doveva abbandonare al 49' dopo essere inutilmente rientrato per la ripresa. Lo sostituiva Braglia.

Nel finale convulso succedeva di tutto. C'era un contrasto in area fra Greco e Nicolini, per l'arbitro Lo Bello era soltanto simulazione e i tifosi reagivano con decisione. Volavano sul campo oggetti di ogni tipo. Per fortuna senza colpire. Rispondeva il Torino con una azione da manuale: Vullo lanciava Pulici, spostato sulla sinistra, Graziani faceva velo e Pulici dopo pochi passi scagliava il pallone in rete. Il guardalinee sollevava Lo Bello da ogni preoccupazione e agitava la bandierina per un fuorigioco che nessuno aveva visto.

Gol annullato, con i tifosi che tornavano ad applaudire lo stesso guardalinee che prima avevano insultato. Patrizio Sala protestava e veniva espulso. Copparoni, seduto in panchina come secondo portiere, esprimeva giudizi poco lusinghieri e doveva seguire il compagno negli spogliatoi. Era l'85'.

Poco prima del fischio di chiusura, Vullo fermava Palanca in gioco pericoloso. [illegible] dal limite lo stesso Palanca e la palla entrava in rete. Lo Bello, in accordo con l'altro guardalinee, annullava. Era una punizione a due calci, quindi gol non regolare.

Giulio Accatino

Catanzaro	**0**
Torino	**0**

CATANZARO: Trapani; Sabadini, Ranieri; Menichini, Groppi (49' Braglia), Zanini; Nicolini, Orazi, Chimenti, Majo, Palanca.
TORINO: Terraneo; [illegible] dorini, Vullo; Patrizio [illegible] Volpati, Masi; Greco, Pecci, Graziani, Pileggi, Pulici.
Arbitro: Lo Bello.

I granata e le due espulsioni

CATANZARO — Sosta nell'androne degli spogliatoi prima di poter discutere con i protagonisti. Fuori c'è gente che protesta, vorrebbe avere un «incontro» con Lo Bello per un chiarimento sul suo comportamento ma soprattutto desiderano conoscere dall'arbitro siracusano perché non ha concesso il penalty al Catanzaro per il fallo di Volpati su Palanca e per l'annullamento della rete realizzata dallo stesso Palanca direttamente su punizione proprio al 45' della ripresa. Naturalmente soltanto gli addetti ai lavori svolgono indagini per appurare il motivo per cui su segnalazione del suo collaboratore Lo Bello ha annullato al 41' della ripresa un gol, parso regolare, segnato da Pulici. Questo ai tifosi del Catanzaro non interessa.

Si apre quasi subito la porta degli spogliatoi del Torino. Il primo ad uscire è l'allenatore Rabitti. Non si scompone affatto, anche se la sua squadra negli spiccioli della partita ha avuto fra l'altro due espulsi. Riferendosi all'arbitro, Rabitti indirettamente anzi lo giustifica dicendo che «se ha annullato i due gol vuol dire che non c'erano, ossia non erano regolari in quanto il direttore di gara ha visto che c'erano delle infrazioni».

Sulla partita Rabitti è abbastanza telegrafico. Dice: «Se il Catanzaro avesse disputato tutte le precedenti partite con l'impegno e l'agonismo messo in mostra contro di noi oggi, a quest'ora si sarebbe salvato sul campo, avrebbe persino potuto puntare ad un posto per la Coppa Uefa. Vuol dire che [illegible] qualcosa che tira fuori sempre contro di noi. A Torino nella [illegible] di andata fu vicinissimo al gol ed anche in quella occasione fu molto bravo Terraneo».

I giocatori escono alla spicciolata. Patrizio Sala ad esempio non fa commenti [illegible] l'espulsione, cerca soltanto di trovare una giustificazione: «Sono andato vicino al direttore di gara, l'ho fermato con una mano per chiedere il motivo dell'annullamento del gol realizzato da Pulici. Non ho detto nulla. La replica di Lo Bello è stata immediata. Ha estratto il cartellino rosso».

Anche il portiere di riserva Copparoni lo ha seguito negli spogliatoi a distanza di attimi. «Ho soltanto commentato la decisione dell'arbitro — dice Copparoni — e sono stato espulso. Evidentemente il segnalinee ha richiamato l'attenzione di Lo Bello su qualche mia considerazione».

Terraneo per quanto riguarda il gol annullato a Palanca tiene subito a precisare che la punizione era in due tempi: «Ho visto subito, dopo che la palla è entrata in rete, che sia il segnalinee che l'arbitro erano fermi; il gol è stato giustamente annullato».

Pulici parla, più che del gol che si è visto annullare, della mancanza degli uomini-base del Torino: «Certo con Zaccarelli, Danova, Salvadori il nostro gioco sarebbe stato diverso, soprattutto per quanto riguarda gli schemi della squadra. Ad ogni modo oggi mancano queste pedine base e i giovani che sono stati inseriti da Rabitti hanno egualmente risposto alla prova».

Negli spogliatoi bianconeri si parla della gara di Coppa

Boniperti: «Mercoledì a Londra [illegible] un'autentica battaglia»

TORINO — Buona Pasqua della Juventus a suon di gol. I tifosi vanno a casa contenti. Trapattoni può guardare fiducioso al match di Coppa Coppe con l'Arsenal. Certo all'Highbury sarà tutt'altra storia. Che il destino dell'Avellino fosse segnato lo si è inteso dalle prime battute. Resta frequente nella zona di Piotti. Boniperti in tribuna a fumare [illegible] sigaretta dietro l'altra lasciandosi sfuggire qualche imprecazione. Accanto al presidente l'«oggetto misterioso» Virdis, due file più su i due dell'Arsenal, penna, taccuino e occhi sul prato per non perdere una mossa.

Terry Neil ha mandato al Comunale due collaboratori: Roger Thompson giovane assistant coach, e Wilf Dixon un piccoletto sulla cinquantina, assistant manager. La coppia durante l'intervallo si è già fatta una idea sui bianconeri: «*La Juve? Un collettivo forte in difesa che a Londra penserà prima di tutto a limitare i danni. L'Arsenal cercherà di vincere 2-0 per chiudere in anticipo il discorso, ma purtroppo ha qualche elemento fuori forma. Dei bianconeri* — e Thompson che parla — *mi son piaciuti Brio, Marocchino e Bettega. Ripeto: la Juve me l'aspettavo così*».

Boniperti intanto sta per scappare a casa. Guaia il gol di Tardelli che sblocca il risultato e quasi vola sulla scaletta della tribuna d'onore, verso l'uscita. Giampiero sorride. Un po' meno se si accenna all'imminente semifinale londinese: «*Mercoledì sarà un'autentica battaglia, io di questi inglesi non mi fido. Brutte bestie*». E la partita con l'Avellino, tanto per non dimenticare l'attualità? «*Potevamo andare subito sul 2-0, ma quel Piotti è bravo*».

Le interviste riprendono un'ora dopo. La Juve ha vinto. Trapattoni in tuta sta per allenare le riserve. Si ferma cinque minuti per il commento. «*Siamo partiti bene, ma non abbiamo sbloccato subito il risultato. In fin dei conti esiste anche la resistenza dell'avversario. L'Avellino ha giocato con prudenza, anche noi nei loro panni ci saremmo comportati così. Comunque si son viste belle manovre che ci lasciano fiduciosi per la sfida con l'Arsenal*».

La Juventus partirà lunedì mattina dopo l'allenamento, in giornata darà un'occhiata ai rivali impegnati col Tottenham in particolar modo a Brady sogno per ora lontano. Forse ci sarà anche Gianni Agnelli. Il 10 aprile a Torino altri contatti, stavolta con Boniek. In occasione di Italia-Polonia. Ma torniamo alla realtà. Trap è ottimista «*perché la Juve mi offre parecchie. Lassù farà fresco e quindi possono emergere certe nostre qualità*».

Quando si entra nello spogliatoio diversi protagonisti son [illegible] rivestiti e pronti ad andarsene. Bettega (in vivace polemica col quotidiano sportivo torinese) continua a segnare. Di questo passo Bobby s'aggiudica la classifica-cannonieri. Lui dice: «*Sarei un bugiardo se affermassi che il primato non mi interessa, ma sarei pronto eventualmente ad una rinuncia pur di segnare un gol mercoledì prossimo. Loro dicono che vogliono vincere 2-0? Un punteggio classico, all'inglese. Stiamo a vedere. Certo sarà un'altra sofia rispetto ad oggi. Per noi era importante cancellare il capitombolo di Cagliari*».

Cabrini sta distribuendo rametti d'olivo, Pierino Fanna spiega come tradire l'impegno con la Under mercoledì a Bologna per essere a disposizione della Juve. «*A Londra mi auguro di giocare dal primo minuto* — confessa —, *per me e per i compagni si tratta d'un appuntamento assai sentito. E' un meno che gioco, non posso che migliorare*».

Infine due interventi telegrafici. Marocchino: «*Mercoledì sarà una rissa*». Causio: «*Rispettiamo l'Arsenal, ma non ci fa paura. La Juve non teme nessuno. Gli inglesi ci aspettano per un incontro gagliardo, noi non caleremo le braghe. Se dovessi perdere meglio un 3-1 che un 2-0. Ma facciamo gli scongiuri*».

Trasferiamoci all'Avellino. [illegible]: «*Nulla da recriminare. Ora scordiamo il discorso-Uefa*». Il tecnico rimane alla guida fino all'ultimo istante, ma aperti contrasti con la società portano il suo pensiero altrove. L'erba del vicino è sempre più verde: adesso che Vinicio ha dato le dimissioni dal Napoli.

Ferruccio Cavallero

Forte flessione del monte premi

Ancora una flessione nelle giocate del Totocalcio e il monte premi a farne le spese: [illegible] circa 750 milioni che i vincitori potranno spartirsi in meno rispetto alla scorsa settimana. Se la colpa sia legata al «calcio-scommesse» oppure alla vacanza pasquale è difficile a [illegible], però il calo è davvero considerevole. La scorsa settimana il monte premi era stato di 4 miliardi 850 milioni 088 mila 046 lire, questa è di 4 miliardi 103 milioni 982 mila 161 lire.

La decisione comunicata dall'allenatore (al termine [illegible] col Pescara)

Il Napoli vince, Vinicio si dimette

«Rimanendo avrei creato maggiori difficoltà al Club» - La squadra a Corso? - Salta anche il Consiglio

NAPOLI — Pasqua burrascosa per il trainer azzurro e la società calcio Napoli. Vinicio al termine della partita con il Pescara si è dimesso e nella stessa serata ha lasciato la città. La notizia imprevista ed improvvisa ha avuto l'effetto di una bomba. Il proposito di rinunciare alla panchina è arrivato ventiquattr'ore dopo uno spiacevole incidente, un violento litigio scoppiato tra il tecnico brasiliano ed un giornalista sportivo de *Il Mattino*. Vinicio aveva aggredito con violenza il collega, e l'episodio era stato deplorato dalla società con un comunicato in cui si esprimeva vivissimo rammarico per l'accaduto. Le scuse, Vinicio le ha personalmente fatte al giornalista da lui aggredito, Sergio Troise.

Tutto sembrava appianato ma negli spogliatoi, accigliato e scuro in volto, il trainer ha esordito: «*Un uomo deve sapere quando è il momento di tirarsi da parte ed io l'ho fatto. Stamane ho presentato le mie irrinunciabili dimissioni al presidente Ferlaino che le ha accettate. Mi duole molto, ma è molto importante che le cose si vedano chiaramente. Sapevo che restando avrei creato per il Napoli una situazione di maggiori difficoltà; adesso la società può rompere gli indugi, venir fuori dalle sue decisioni per poter programmare in maniera adeguata un rilancio della squadra*».

Fin qui le dichiarazioni di Vinicio. Invano si è cercato di conoscere meglio il perché della decisione. Il trainer ha preferito eludere le domande. In realtà sul proposito di lasciare la panchina hanno pesato molti fattori. Il litigio con il collega, le critiche sulle sue scelte divenute sempre più aspre, i rumori che prima o poi avrebbe dovuto lasciare il posto all'allenatore della «Primavera» Mariolino Corso (le voci al riguardo erano divenute sempre più insistenti) hanno influito sulla decisione.

Non si può dimenticare che il Napoli ha perso la fiducia dei tifosi, che di domenica in domenica si vanno sempre più ampliando gli spazi vuoti allo stadio S. Paolo. Lo dicono le cifre degli incassi. Anche gli abbonati più fedeli hanno disertato negli ultimi incontri lo stadio di Fuorigrotta, mostrato di non gradire l'impostazione della squadra.

Vinicio era tornato a Napoli nell'ottobre del 1978, quando sostituì alla seconda giornata di campionato Gianni Di Marzio, sospeso dall'incarico dalla società per la sconfitta di Firenze. Aveva firmato un contratto annuale che venne poi rinnovato da Ferlaino nello scorso anno. Aveva riallacciato un discorso interrotto bruscamente nella stagione '75-'76 dopo la prima partita della fase semifinale della Coppa Italia.

Acque agitate anche nella società. I due vicepresidenti ing. Marino Brancaccio e dott. Gianni Punzo si sono dimessi. Non risparmiano aspre critiche alle decisioni del presidente Ferlaino sui ritardi «*nella ristrutturazione della società e della squadra*»; mentre i rappresentanti del consiglio di amministrazione, di fronte alla pesante situazione determinatasi hanno chiesto alla presidenza l'urgente convocazione del consiglio per il rinnovo delle cariche.

In serata si è appreso della nomina di Antonio Juliano, ex capitano della squadra azzurra, a «direttore generale» della società. In un comunicato la società informa [illegible] sul nuovo allenatore verrà adottata martedì prossimo. La scelta dovrebbe cadere momentaneamente su Angelo Sormani, ex centravanti del Napoli e attualmente vice del trainer dimissionario. Nei confronti di Vinicio il presidente Ferlaino ha annunciato che «saranno adottati i provvedimenti del caso».

Adriano Laise

Vinicio, ore difficili

Gli azzurri a segno con Improta-Guidetti

Napoli	**2**
Pescara	**0**

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Tesser; Bellugi, Ferrario, Guidetti; Vinazzani, Improta, Capone, Filippi, Speggiorin (58' Damiani).
PESCARA: Pinotti; Chinellato, Prestanti; Negrisolo, Pellegrini, Ghedin; Cerilli, Boni, Silva, Nobili, Cosenza (58' Di Michele).
Arbitro: Tergin.
Reti: 51' Improta, 61' Guidetti.

NAPOLI — *Gli azzurri sono tornati a vincere al S. Paolo dopo un lungo periodo di delusioni e di amarezze. Hanno dovuto sudare molto per cogliere il successo, piegare il Pescara che con la vicenda delle scommesse clandestine ha intravisto la possibilità di acciuffare la salvezza, traendo nuovi stimoli agonistici.*

La partita contro il Pescara non ha offerto spunti positivi a favore degli azzurri che hanno vinto, ma non convinto.

Nel primo tempo i ragazzi del Pescara, pur senza erigere barricate hanno neutralizzato tutte le azioni offensive del Napoli. Il trainer Tobia che sostituiva in panchina Giagnoni, squalificato, ha adottato una tattica rivelatasi per i primi 45 minuti di gioco efficace, bloccando gli inserimenti del Napoli sulle fasce laterali e mettendo in serio imbarazzo i padroni di casa.

La partita sarebbe potuto essere sbloccata al 15' da un'acrobatica rovesciata di Guidetti in area, ma il mediano azzurro poco fortunato ha colto un palo e Negrisolo è stato lesto a deviare in corner.

La ripresa è apparsa più vivace per merito degli azzurri che hanno serrato le file, protesi in assalti non sempre lucidi e con chiara visione del gioco. La rete è comunque giunta inattesa al 51': Guidetti, colpiva un bolide che colpisce il lato inferiore della traversa. Sul rimbalzo Improta pronto a realizzare.

Dieci minuti dopo è Guidetti a raddoppiare. Azione in profondità di Damiani, (entrato al 58' in sostituzione di Speggiorin) il cui tocco pesca in area la testa di Guidetti che devia in rete.

a. l.

I risultati

Partita	Risultato
ASCOLI - PERUGIA Moro (A) al 38' su rigore	1-0
CATANZARO - TORINO All'85' espulsi P. Sala (T) e Copparoni (T) per proteste	0-0
FIORENTINA - [illegible] Antognoni (F) al 2' e al 16'; autogol Santarini (R) al 40'; Pruzzo (R) al 74'	3-1
INTER - CAGLIARI Autogol di Mozzini (I) al 3'; Selvaggi (C) al 5'; Muraro (I) al 33'; Oriali (I) al 49'; autogol di Mozzini (I) al 50'; Altobelli (I) al 57'	3-3
JUVENTUS - AVELLINO Tardelli (J) al 61'; Bettega (J) al 73'	2-0
LAZIO - BOLOGNA Dossena (B) al 77'	0-1
NAPOLI - PESCARA Improta (N) al 51'; Guidetti (N) al 61'. Al 70' espulso Nobili (P) per proteste	2-0
UDINESE - MILAN Bigon (M) al 13'; Vriz (U) al 71'; Pin (U) al 84'	2-1

La classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti P.	Differenza reti	Media inglese
Inter	37	26	9	4	0	4	7	2	38	19	+19	—2
Fiorentina	30	26	7	6	0	3	4	6	30	21	+9	—9
Juventus	30	26	8	4	1	4	2	7	30	22	+8	—9
Ascoli	30	26	6	6	[illegible]	2	4	6	26	20	+6	—10
Torino	28	26	4	7	2	4	5	4	[illegible]	14	+7	—11
[illegible]	28	26	7	3	3	3	5	5	22	18	+4	—11
Roma	28	26	6	6	1	3	4	6	28	28	—	—11
Bologna	27	26	4	6	3	3	7	3	19	16	+3	—12
Cagliari	27	26	7	[illegible]	1	1	6	6	23	24	—1	—12
Avellino	26	26	5	5	2	2	7	5	21	25	—4	—12
Napoli	[illegible]	26	5	6	2	2	5	6	18	16	+2	—15
Perugia	[illegible]	26	6	5	2	1	6	[illegible]	[illegible]	27	—4	—14
Lazio	23	26	5	5	3	0	8	5	19	[illegible]	—1	—16
[illegible]	19	26	3	[illegible]	6	0	8	5	20	32	—12	—20
Catanzaro	19	26	3	8	1	0	5	9	15	29	—14	—19
[illegible]	[illegible]	26	4	4	4	[illegible]	[illegible]	12	16	37	—22	—24

Marcatori

Tredici reti: Altobelli (Inter, 3 su rigore); Rossi (Perugia, 3 su rigore).
Dodici reti: Bettega (Juventus).
Undici reti: Selvaggi (Cagliari, 1 su rigore).
Dieci reti: Savoldi (Bologna, 1 su rigore); Pruzzo (Roma); Graziani (Torino).
Nove reti: Giordano (Lazio, 1 su rigore).
Otto reti: Antognoni (Fiorentina, 3 su rigore).

Prossima schedina

Partita	
Avellino-Ascoli	(and. 0-0)
Fiorentina-Cagliari	(1-2)
Milan-Bologna	(1-0)
Perugia-Inter	(2-3)
Pescara-Catanzaro	(1-1)
Roma-Juventus	(0-2)
Udinese-Lazio	(0-0)
Atalanta-Genoa	(0-1)
L.R. Vicenza-Palermo	(0-0)
Pistoiese-Ternana	(1-1)
Sampdoria-Verona	(0-1)
Cremonese-Triestina	(1-1)
Avezzano-Francavilla	(0-2)

Spettatori e incassi

Partite	Paganti	Incassi	Abbonati
Ascoli - Perugia	15.209	65.010.400	8.058
Catanzaro - Torino	7.089	25.268.800	1.947
Fiorentina - Roma	28.864	128.146.800	15.740
Inter - Cagliari	32.889	118.104.800	14.887
Juventus - Avellino	13.730	40.676.700	11.050
Lazio - Bologna	19.131	55.315.500	13.114
Napoli - Pescara	8.094	16.765.400	36.000
Udinese - Milan	21.814	137.161.500	8.105
TOTALI	141.869	582.620.800	108.873

Totocalcio

Concorso 33

	Partita	Risultato
1	Ascoli-Perugia	1-0
x	Catanzaro-Torino	0-0
1	Fiorentina-Roma	3-1
x	Inter-Cagliari	3-3
1	Juventus-Avellino	2-0
2	Lazio-Bologna	0-1
1	Napoli-Pescara	2-0
1	Udinese-Milan	2-1
1	Cesena-Bari	4-1
1	Genoa-Monza	2-0
x	Parma-Atalanta	[illegible]
1	Taranto-L.R. Vicenza	1-0
2	Verona-Pistoiese	0-2

«13» 42 L. 50.109.200
«12» 1756 L. 1.198.400

Entusiasmo [illegible] «Meazza» per [illegible] pareggio ricco [illegible] gioco [illegible] capovolgimenti [illegible] fronte

Inter-Cagliari, 6 [illegible] spettacolo

Milano. Altobelli, a sinistra, abbracciato da Ambu dopo il gol [illegible] 3-3 (Tel.)

Gli ospiti, in vantaggio per 2-0, sono stati raggiunti [illegible] capolista con Muraro e Oriali - Poi autorete di Mozzini (già sfortunato protagonista [illegible] precedenza) e rete finale [illegible] Altobelli - Tutte le marcature dei nerazzurri ottenute di testa

MILANO — *Sabato all'inglese o alla tedesca, come volete: gran calcio, gol, spettacolo, gente entusiasta, caroselli vertiginosi sul campo, con l'Inter costretta a rimontare due gol e, poi, conquistato il pareggio, a rilanciarsi con la testa bassa verso il definitivo 3 a 3. Sugli spalti hanno gridato per davvero, dall'inizio alla fine, in cinquantamila sotto un cielo azzurro squillante. Si è entusiasmato anche Gigi Riva, che di gol e di partite belle nella sua carriera ne ha viste tante; si è alzato in piedi anche Mazzola quando Altobelli di testa ha piazzato in rete il terzo gol. Sandro urlava come faceva forse in Coppa dei Campioni. Il Cagliari ha sollecitato la capolista oltre ogni previsione: le ha anche fatto paura. Chiunque, incassati due gol nei cinque minuti iniziali di un incontro, avrebbe rischiato il tracollo ma non quest'Inter forgiata da Bersellini ed il cui temperamento rispecchia effettivamente il carattere del tecnico.*

Un'Inter che ha costruito qualcosa come venti palle gol; ne ha sprecate tante, anzi tantissime ma ha saputo velocizzare il gioco, aprendo varchi in profondità e sulle fasce, avvicinandosi alla rete del bravissimo Corti con palloni alti e segnando tutte e tre i suoi gol; non è una coincidenza, di testa: Muraro, Oriali e Altobelli, nell'ordine gli autori di questo romanzesco pareggio, ma in verità i gol dell'Inter sarebbero cinque, in quanto due del Cagliari sono stati provocati da un difensore nerazzurro e cioè Mozzini. Nella prima rete sembrava fosse stato deciso il colpo al volo di Baresi ma negli spogliatoi «Biro» ha ammesso onestamente: «No, colpa mia. Ho deviato con una mano sia il tiro di Baresi che la respinta di Bordon. In entrambi i casi non ho potuto fermarmi. E' un bel record; due autogol nella stessa partita ma per fortuna il risultato l'abbiamo "salvato" ugualmente».

E' stato un sabato che l'Inter non dimenticherà facilmente, probabilmente anche il Cagliari. Trovatisi in vantaggio dopo cinque minuti con due gol, i ragazzi di Tiddia (Corti, Casagrande, Selvaggi, Quagliozzi e soprattutto l'intramontabile Brugnera i migliori) hanno tenuto il campo con un'autorità che fa loro onore. C'è voluta la miglior Inter della stagione, una squadra degna dello scudetto, per ricondurli alla ragione, nel senso di calmare il loro slancio, quella gran voglia di giocare a tutto campo con il pallone costantemente toccato di prima ed in profondità sulle fasce laterali. Piero Quagliozzi, vittima di uno scontro con Oriali al 39', il Cagliari ha visto ridursi alquanto la sua spinta a centrocampo ma non al punto da lasciare l'Inter padrona di questo settore. Soltanto nell'ultimo quarto d'ora, i cagliaritani sono stati schiacciati davanti a Corti: avevano già dato molto, tanto e l'Inter, pur avendo perso a sua volta in freschezza, continuava a disporre con una forza d'urto semplicemente eccezionale.

Inter	**3**
Cagliari	**3**

INTER: Bordon; Baresi, Oriali; Pasinato, Mozzini, Bini; Ambu (67' Fanchetti), Caso, Altobelli, Marini, Muraro.

CAGLIARI: Corti; Lamagni, Longobucco; Casagrande, Canestrari, Brugnera; Bellini, Quagliozzi (40' Osellame), Selvaggi, Marchetti, Piras.

Arbitro: Redini.

Reti: 2' [illegible] Mozzini, 5' Selvaggi, 33' Muraro, 49' Oriali, 59' autorete Mozzini, 57' Altobelli.

Partite tipo questo possono piacere anche a chi è costretto ad accettarle. Tradita dai suoi difensori con eccessiva insistenza, la squadra di Bersellini ha saputo reagire con una forza d'animo notevole. Si spiega così l'entusiasmo dei suoi tifosi, nonostante i nerazzurri fossero sotto di due gol; anche quando ha ottenuto il 2 a 2, e l'Inter si è subito fatta infilare, quell'entusiasmo non è mai venuto meno, anzi è stato ripetutamente legittimato dai tre che hanno segnato e cioè Muraro, Oriali e Altobelli decisamente i migliori in campo assieme all'inesauribile Marini.

Già con l'Avellino, il «Jair bianco» si era mosso con l'antica potenza, quando riesce a mescolare velocità e precisione, Muraro è irresistibile [illegible]to con insistenza sulle fasce. Muraro ha portato a spasso Lamagni creando preziose assistenze per i compagni, sempre pronto a sua volta a puntare verso la porta di Corti. Oriali è un combattente di razza, gare come questa rappresentano per lui l'ideale. Logico che lo esaltasse il fatto di dovere rimontare, di cimentarsi in un'impresa che poteva anche risultare impossibile. Altobelli ha dimostrato ancora una volta che non esistono alternative alle sue incursioni, alle sue prodezze aeree, ai suoi colpi di testa. Ambu cerca vanamente di farsi concorrenza ma il suo gioco è scontato, rispetto a quello fantasioso del compagno più che mai degno di quel soprannome, «Spillo», che gli diedero anni fa. Le sue punzecchiature lasciano sempre il segno.

Ha deluso invece la difesa ma, occorre dirlo, è stata anche sfortunata. Due autogol non si fanno tutti i giorni. Anche le circostanze suonano con molte attenuanti per Mozzini: «Biro» non ha bisogno di alibi ma in questo caso occorre pure concederglielo considerato che per due volte si è visto costretto a deviare nella propria porta dapprima un tiraccio di Baresi (assai sofferente contro Selvaggi) e poi una respinta a terra di Bordon.

Giorgio Gandolfi

Riva: «Il calcio si onora così»

MILANO — «Speravo che il Cagliari tenesse il 2 a 0 fino alla conclusione del primo tempo — ha detto Gigi Riva negli spogliatoi — soltanto in questo caso c'era la speranza di portare a casa un risultato a sensazione. Accorciando le distanze, l'Inter doveva inevitabilmente ottenere il pareggio. Le doti della capolista le conosciamo: sono la velocità ed i colpi di testa dei suoi attaccanti. Con la terza punta, l'Inter ha ulteriormente incrementato il proprio potenziale offensivo. Non per niente, ma ha segnato con entrambe le punte, Ambu è andato a sua volta vicino alla conclusione mentre Oriali ha fatto il resto. Grande calcio, comunque, e questo è quello che conta: entrambe le squadre hanno ottenuto il loro scopo, l'Inter lo scudetto, noi la salvezza. E' così che si onora il calcio, giocando, segnando e divertendo la gente».

Tutto questo senza alcun riferimento alle scommesse clandestine.

g. gand.

In seria difficoltà anche in campo due delle squadre più chiacchierate del momento

Il Milan si spegne [illegible] Udine

Ritmo blando e pochezza di idee hanno contraddistinto la partita - Bigon ha portato in vantaggio i campioni d'Italia. Vriz [illegible] Pin hanno ribaltato il risultato nel secondo tempo

Udinese	**2**
Milan	**1**

UDINESE: Della Corna; Sgarbossa, Catellani; Leonarduzzi, Fellet, Pin; Cupini, Del Neri, De Agostini (46' Pianca), Vriz, Ulivieri.

MILAN: Rigamonti; De Vecchi, Maldera; Buriani, Collovati, Baresi; Novellino, Bigon, Antonelli, Carotti, Chiodi.

Arbitro: Pajaretto.

Reti: 12' Bigon, 71' Vriz, 80' Pin.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

UDINE — Snidero, un vecchio giocatore dell'Udinese che aveva battuto il Milan di Schiaffino e del Gre-No-Li venticinque anni fa al vecchio stadio «Moretti» di Udine, ha definito l'incontro di oggi: *«Una partita di vecchie glorie»*. Il blando ritmo di gioco profuso dalle due squadre in campo e la supremazia del Milan nel primo tempo hanno infatti confermato questa definizione.

Una supremazia alquanto fumosa, quella del Milan: per almeno dieci minuti si sono visti i rossoneri passarsi la palla per linee interne senza accennare al minimo affondo, mentre i friulani stavano a guardare. Ed è venuto così il gol del Milan molto presto, un gol «regalato», perché un innocuo cross di Antonelli dall'ala destra veniva intercettato con una mano dal portiere Della Corna, in uscita: il pallone finiva sui piedi [illegible] Bigon, il quale con per[illegible] calma, di interno destro, infilava nella rete sguarnita.

La monotona manovra dei rossoneri che immancabilmente chiudeva al centro della prima linea, ove fluivano per confondersi a vicenda Chiodi e Antonelli, se ha avuto qualche eccezione lo deve alle corse di Buriani. Il biondo mediano di spinta, però, nella ripresa non si sarebbe più visto se non fosse stato per la capigliatura.

L'Udinese, che aveva fissato le proprie marcature soltanto con Catellani su Chiodi e con l'ala destra Cupini, uomo-ombra di Novellino, già nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo si è accorta della poca consistenza dell'offensiva milanista e, tramite Leonarduzzi e Del Neri, ha cercato di lanciare le proprie punte Ulivieri e Vriz. Però il primo a farsi luce è stato il diciannovenne D'Agostini, che alla mezz'ora, dopo una triangolazione Leonarduzzi-Pin, riusciva a concludere di poco sopra la traversa. E Del Neri con un appropriato passaggio più tardi ha messo in corsa Vriz, che ha servito sul lato opposto Ulivieri. E' stato questo un ottimo contropiede che Ulivieri però ha sprecato sparacchiando malamente a lato.

Nella ripresa [illegible] è riuscita addirittura a prendere l'iniziativa delle operazioni nella fascia centrale del campo, anche perché al Milan si erano offuscate progressivamente tutte le idee. Sarà stato per l'accompagnamento ironico della folla, che gridava «Regina Coeli», ed anche slogan peggiori, fatto si è che i rossoneri si infiacchivano talmente da subire a più riprese la pressione bianconera. Va rilevato che la partita di oggi correva per il pubblico su due binari: uno per l'implicazione del Milan nello scandalo delle scommesse (da qui anche il grido assordante di *«Serie B, serie B»*) che ha accompagnato tutte le azioni dei rossoneri, e l'altro per la presenza di Giacomini sulla panchina milanista.

E l'atmosfera sul campo non era certo tra le più ideali, tant'è vero che Rivera se ne è andato dallo stadio dieci minuti prima della fine e la sua squadra è uscita per la porta di servizio tra una selva di fischi. Il Milan come intontito ha subito due veri e propri «diretti» da parte dell'Udinese. Al 26' Vriz aveva ricevuto il pallone da uno scambio breve, appena fuori dell'area di rigore milanista, da Pianca (entrato in campo al posto di D'Agostini nella ripresa) e con le spalle rivolte alla porta, pressato da De Vecchi, ha tergiversato con un paio di finte e poi d'improvviso ha compiuto mezza giravolta su se stesso colpendo violentemente la palla di destro e insaccando così da una [illegible] di almeno 18 metri.

Dopo 12 minuti, il Milan è rimasto fermo su un'azione di linea di Del Neri e Pianca, lasciando che il pallone, al rallentatore, arrivasse sulla sinistra a Pin, completamente libero. Sotto gli occhi di De Vecchi, immobile, Pin ha avuto tutto il tempo di colpire di destro e il tiro rasoterra è andato in rete a fil di palo.

A dire il vero il Milan pochi minuti prima che Vriz segnasse aveva trovato un «acuto» con Novellino, perfetto nel tagliar fuori la difesa friulana con un passaggio che è andato sui piedi di Bigon. Il capitano rossonero, tutto solo davanti alla porta, non ha saputo superare l'uscente Della Corna, il quale con una gamba è riuscito così ad allontanare il tiro.

E' così che, da un successo per 1-0, il Milan ha finito col perdere per 2-1.

Luciano Provini

Anche i tifosi abbandonano la Lazio

Il Bologna vince con una rete di Dossena - Malgrado i fazzolettini biancazzurri [illegible] dal presidente Lenzini [illegible] la claque organizzata, solo un presunto rigore negato [illegible] scosso il pubblico - Scaramucce, scontri, lacrimogeni

Lazio	**0**
Bologna	**1**

LAZIO: Budoni; Tassotti, Citterio; Perrone, Pighin, Zucchini; Garlaschelli, Manzoni (34' Lopez), D'Amico, Ferretti, Viola.

BOLOGNA: Zinetti; Sali, Spinozzi; Paris, Bachlechner, Fabbri; Mastalli (57' Castronaro), Dossena, Savoldi, Zuccheri, Colomba.

Arbitro: Casarin.

Rete: 77' Dossena.

ROMA — La sconfitta sul campo, tafferugli [illegible] gradinate con contorno di lacrimogeni, dirigenti troppo ciarlieri come si legge a parte, e inquisiti troppo ostinatamente presenti. Il bilancio, sportivo e non, della Lazio appare fallimentare dopo questa seconda partita seguita al blitz della carcerazione, ma non è affare privato della società: riguarda il calcio nel suo complesso, la demotivazione che forse non ha colpito tutti quanti in Italia, ma che oggi era presentissima all'Olimpico, dodicesima in campo dall'una e dall'altra parte.

E' stata emblematica alla mezz'ora della ripresa una sorta di sagra dell'errore: la palla ha cambiato per sei volte d'appartenenza, [illegible] centrocampo dal lato bolognese, e la conclusione è stata una girata al volo di Viola che ha seguito una traiettoria fasulla. Ha giochicchiato il Bologna con i suoi presunti corrotti, senza la minima ambizione di far risultato, e dall'altra [illegible] Lazio ha risposto con i suoi ranghi rimaneggiati ed un potenziale obbiettivamente limitato.

La spia della mancanza di interesse da parte di alcuno si può ben vedere con il calcolo aritmetico dei contrasti, pochi e delicati. Gli unici lievi incidenti sono stati originati da due scontri tra compagni: Zucchini che ha mandato fuori campo Manzoni, e Bachlechner che ha tentato di eliminare il proprio portiere Zinetti.

Non è facile superare momenti come questo, e se è vero che la Lazio è la società più colpita dallo scandalo [illegible] scommesse non bisogna dimenticare che anche il Bologna ha un bel gruppetto di sette tra giocatori e allenatore (più il presidente) nel gruppone di quelli tirati in ballo dalle comunicazioni giudiziarie. E dire che alla Lazio s'erano dati da fare per preparare l'ambiente adatto sollecitando a fondo i club organizzati dei tifosi.

Papà Lenzini aveva regalato fazzolettini [illegible] in quantità, bandieroni nuovi, e poi aveva stimolato in modo convincente i numerosi capiclan che infatti hanno tenuto fede all'impegno rimandando gli incitamenti agli stanchi trottoloni di D'Amico e compagni. Soltanto che alla fine, compromesso il risultato dal gol bolognese (autore Dossena ma propiziatore Savoldi) il tifoso ancorché organizzato, si è appigliato com'è tradizione a un rigore non concesso, e da non concedere, per dar il via ad una piccola battaglia dell'Olimpico.

Rapida volata dei teppisti dal terzo «rango» quello più alto fino ai gradini bassi della curva, le assi divelte dalle panche lazziale (in dietro la porta, un paio di lacrimogeni sparati dai carabinieri forse con troppa fretta [illegible]ilmente se tutto si è fermato lì (non è poco comunque. I danni allo stadio non saranno inferiori al milione di lire) è perché la convinzione mancava anche nel tifoso più fazioso, in quello che questa volta non era poi disposto a rischiar la galera per una partita senza sugo.

Ancora un ultimo elemento del clima d'abbandono, della sensazione di sfascio generale, prima di dare i pochi elementi calcistici. Uno degli inservienti che regola l'accesso alla tribuna stampa, dotato della placca *«S.S. Lazio-servizio d'ordine»*, urlava a squarciagola dopo l'azione del rigore fantasma: *«Andate in campo, fategli un'invasione, tanto non c'è più niente da perdere!»*.

E parliamo del poco, pochissimo calcio visto in campo. Qualche spunto di D'Amico nei primi cinque minuti di gioco dava qualche speranza. Sua l'apertura al 3' che procurava una punizione quasi sulla linea di fondo: batteva lui stesso un corner corto per la testa di Garlasch[illegible] Zinetti rispondeva con una splendida parata. Ancora al 5' dalla parte opposta dell'area bolognese nuova punizione per D'Amico che questa volta tirava direttamente in porta per un'altra esibizione di Zinetti, che, fra tutti i chiacchierati, è stato l'unico a giocare sul massimo standard.

Infatti dopo il lampo d'avvio s'è spento pure D'Amico, hanno continuato a farfugliare a centrocampo i vari Zucchini, Manzoni (quand'è entrato Lopez non è mutato assolutamente nulla), Ferretti, Viola e a vegetare gli altri. Il Bologna opponeva infatti una buona cerniera a centrocampo, niente di insuperabile intendiamoci, ma sarebbe stato necessario disporre di qualche punta e non soltanto di un Garlaschelli assolutamente assente.

Una girata al volo di D'Amico al 38' era l'unica occasione [illegible] un brivido, anzi un brividino. Poi al 77' partiva un lancio lungo per Colomba che prima di trovarsi troppo carico di responsabilità appoggiava a Savoldi che lo aveva seguito al centro. Il centravanti cercava un appoggio, e tardava a trovarlo per il lento cambiamento di fronte dei compagni. Ancora più lenti erano però i laziali a rientrare e così il lancio sulla destra, fatto finalmente per Dossena, permetteva a quest'ultimo di giocare con tutta calma il portierino Budoni superato a colombella. All'87' il ruzzolone di Lopez in area, a palla ormai passata ad un compagno e la gran caciara per il rigore inesistente.

Giorgio Viglino

● Vasco Tagliavini, allenatore della Triestina, che milita nella serie «C1», è stato esonerato dall'incarico dalla direzione della società.

Giordano e Manfredonia all'Olimpico davanti [illegible] sconfitta dei biancazzurri

Il sabato triste [illegible] due «sospesi»

ROMA — «Daje Giordano, sei er più», tuoneggia uno striscione in bella vista nella «Tevere». *Lui, l'idolo dei laziali, seduto accanto a Manfredonia in tribuna d'onore, lo fissa soddisfatto. All'ultimo momento ha deciso di andare allo stadio, di affrontare il suo pubblico. Era atteso in via Teulada, al centro di produzione tv, c'era un «pezzo» per lui. In mattinata, ancora incerto sul da farsi, s'era messo in contatto con la redazione sportiva del Tg 1, chiedendo di poter assistere alla registrazione di Lazio-Bologna davanti a un monitor. Poi ha prevalso il tifo, il desiderio di stare vicino alla sua squadra. Il centravanti trasteverino, è arrivato all'Olimpico con la stopper e relative mogli, protetto come sempre dall'inseparabile Renato, guardaspalle e tuttofare.*

Cacciatori e Wilson, gli altri due laziali incriminati per lo scandalo delle scommesse clandestine, non ci sono. Il primo, dopo la visita ai compagni in ritiro a Fregene, ha raggiunto la famiglia ad Ascoli. Il capitano è andato a Napoli, per trascorrere la Pasqua con la mamma. Con Giordano e Manfredonia il pubblico della «Monte Mario» è tutto sommato freddo. In pochi corrono ad avanzarsi dopo la disavventura di Regina Coeli, così come mancano battute e allusioni.

Tesi e abbottonatissimi (la prova della Lazio, pupilla alla fine del rosso-blù, non incoraggia il buonumore), i «gioielli» di papà Lenzini, respingono gli abbordaggi dei cronisti. «Più tardi, ci vediamo dopo» borbotta *Manfredonia*. «Lasciatemi vedere la partita» implora *Giordano*. *Sul faccione tondo dell'attaccante, di solito gioviale, è stampata un'espressione d'amarezza.* «Non vogliamo parlare di questa triste esperienza» *taglia corto con un tifoso.*

Finisce il primo tempo con le squadre ancora inchiodate sullo [illegible] zero e nell'intervallo, falliti i tentativi con i due, s'inizia la caccia ai dirigenti della società. Umberto Lenzini è nella tribuna d'onore centrale. Gli chiediamo se i giocatori sotto inchiesta torneranno ad allenarsi dopo Pasquetta. «Nessun problema — risponde — possono venire tranquillamente a Tor di Quinto. Ricorreremo contro la sospensione cautelativa alla Caf. Giordano, Wilson, Manfredonia e Cacciatori comunque, si trovano attualmente nelle condizioni di un calciatore squalificato e quindi hanno il diritto di riprendere la preparazione».

Vicino al presidente c'è l'avvocato Ravle, ex dirigente della Federcalcio, in procinto di essere nominato segretario generale del club biancazzurro. «Se poi il ri[illegible] verrà respinto — sbotta con una battuta — meglio per la Lazio. Risparmieremo dodici milioni di stipendi al mese». *Arriva Giordano:* «Raule, cosa devo fare per questo ricorso?».

«Mettiti d'accordo con Wilson, rivolgiti a lui. E mi raccomando, compilate un documento che serva a rispondere a tutto il polverone sollevato dai giornali».

Ripresa: Dossena infrange al 78' le speranze della truppa laziale. Sempre più immusoniti, Giordano e Manfredonia, assistono all'inutile finale. La folla, delusa, lascia lentamente lo stadio. Il fido Renato confabula con i suoi protetti. «Meglio aspettare qualche minuto — consiglia il factotum —. Non vorrei che la gente, affamata per la sconfitta, se la prendesse con voi, sfogando la rabbia». *Indugiano per una decina di minuti in tribuna, quindi, scortati dalle mogli, lasciano l'Olimpico.*

E' l'epilogo malinconico del secondo pomeriggio di libertà di Bruno Giordano e Lionello Manfredonia, idoli della Lazio in odore di pesanti squalifiche. L'armonia del '73-'74, anno dello scudetto di Maestrelli, è un lontano ricordo nella società biancazzurra: da anni ci sono invece caos organizzativo, guerre fra clan interni, bullismo di alcuni giocatori. Ora il pasticcio delle scommesse ha lasciato il segno oltre ogni previsione. Lovati, paterno e indulgente, invita la tifoseria a stringersi intorno alla Lazio: «E domenica — dice accendendo una sigaretta — ci aspetta l'Udinese, caricata dal successo sul Milan...».

Giuseppe Fedi

Roma. Manfredonia e Giordano in tribuna per Lazio-Bologna

Segnando due reti su punizi[illegible] e prop[illegible] (autogol [illegible] Santarini)

Un grandissimo Antognoni [illegible] k.o. [illegible]

Fiorentina	**3**
Roma	**1**

FIORENTINA: Galli; Ferroni, Tendi; Galbiati, Guerrini, Sacchetti; Restelli, Orlandini, Sella, Antognoni, Desolati (76' Pagliari).

ROMA: P. Conti; Maggiora, De Nadai; Rocca (46' Scarnecchia), Turone, Santarini; Amenta, Giovannelli, Pruzzo, Benetti, Ancelotti.

Arbitro: Barbaresco.

Reti: 3' e 16' Antognoni, 40' autorete Santarini, 74' Pruzzo.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — La Fiorentina è andata in gol al terzo minuto di gioco, con un'autentica fucilata su calcio di punizione — a pochi metri dal limite — battuto da Antognoni e per la Roma la partita si è praticamente conclusa. L'arbitro aveva concesso il calcio piazzato per un fallo di Giovannelli su Sacchetti. La classica mezz'ala viola, ancora una volta fra i migliori in campo, sfruttando il suo tiro potente e preciso, riusciva ad infilare la palla proprio all'incrocio dei pali sulla sinistra di Paolo Conti.

Colpita a freddo, la Roma ha stentato parecchio a riprendersi. Si è fatta sentire l'assenza di Bruno Conti in un attacco carente sul piano del dinamismo e della velocità. Con Pruzzo isolato al centro dell'area avversaria, senza l'aiuto di compagni che continuavano a giostrare con manovre orizzontali, lente e scontate, la Fiorentina non ha incontrato eccessive difficoltà nel frenare la blanda reazione giallorossa.

La generosità di Rocca non era sufficiente per ostacolare efficacemente Antognoni in giornata di gran vena, che si esibiva in pezzi di bravura calcistica scatenando gli applausi dei tifosi viola.

La partita, tuttavia, stava imboccando toni piuttosto scialbi, quando al 16' giungeva la seconda mazzata per la Roma, sempre ad opera del «terribile» Antognoni. Per un fallo su Sella, commesso da Santarini, l'arbitro Barbaresco assegnava la punizione con palla piazzata quasi nello stesso punto da cui era scaturita la prima rete. Partiva un altro bolide dal piede di Antognoni che si insaccava sotto la traversa.

Sui buoni propositi dei romanisti cadeva una doccia fredda che annebbiava maggiormente le loro idee. I gigliati, con due reti all'attivo, non avevano stimoli per impegnarsi oltre la sufficienza, anche perché la Roma quasi mai riusciva a portare qualche serio pericolo alla porta difesa da Galli.

L'atmosfera un po' dimessa veniva ravvivata da un pugilato gigante sviluppatosi sugli spalti di una curva tra opposte schiere di tifosi. Intervenivano pattuglie di carabinieri con elmetto e le acque si placavano.

Intanto ancora Antognoni, all'agguato, strappava a centro campo la palla a Rocca, si lanciava a grandi falcate verso l'area romanista e mentre Conti usciva, calciava forte. La palla si impennava sul corpo di Santarini e ricadendo a parabola dava il terzo gol alla Fiorentina.

Deciso a salvare almeno la faccia, Liedholm, all'inizio della ripresa, mandava in campo l'attaccante Scarnecchia al posto di Rocca. La Roma acquistava più grinta e velocità. Finalmente i romanisti uscivano dallo stato di choc provocato dai due gol subiti su punizione e dall'autorete e mettevano spesso alle corde gli avversari che richiamavano fra le retrovie anche Antognoni. C'è però da considerare che gli uomini di Carosi, in vantaggio di tre gol, miravano soprattutto a tenere sotto stretto controllo il risultato.

Accertata per b[illegible] la tesi, va messa tuttavia in rilievo la metamorfosi della compagine giallorossa apparsa assai lontana dalla squadra spenta e abulica vista nel primo tempo. Benetti continuava a tessere di tono con Giovannelli, Ancelotti e Amenta; Pruzzo, aiutato da un uomo scattante e agile come Scarnecchia, aveva più palloni da giocare rinfrancandosi anche nello spirito. Dopo vari tentativi gli uomini di Liedholm raccoglievano il meritato frutto al 74' con un perfetto diagonale di Pruzzo il quale, ricevuto un prezioso cross da Scarnecchia, infilava di testa.

Lo stesso Pruzzo mancava d'un soffio, poco più tardi, la seconda rete. Ma il risveglio della Roma, oltre che favorito dai viola, è parso tardivo per riequilibrare almeno in parte il pesante risultato al passivo che la Fiorentina ha meritato. Sul piano del gioco, in verità, non si è vista la netta differenza fra le due squadre come vorrebbe indicare il punteggio. Ma la compagine di Carosi ha avuto un Antognoni in più che alla conclusione dei conti si è rivelato l'uomo-partita.

Mario Bianchini

De Biase, capo ufficio inchieste

«Sono stato minacciato»

FIRENZE — Il dottor Corrado De Biase, capo dell'ufficio inchieste, ha confermato per martedì a Roma il vertice con i suoi collaboratori che stanno conducendo l'indagine sulle partite truccate. Sarà fatto il punto della situazione. Al momento non si prevedono rinvii a giudizio.

Il magistrato ha assistito alla partita Fiorentina-Roma. Prima della gara è tornato brevemente a commentare la vicenda di cui si sta occupando. De Biase è apparso ancora un po' teso e nervoso per gli avvenimenti clamorosi che hanno coinvolto il calcio italiano e lui personalmente.

— E' trascorso oltre un mese — abbiamo chiesto — quale è la sua impressione su questa storia?

«All'inizio non credevo minimamente — ha replicato il dottor De Biase — che potesse assumere queste vistose dimensioni. In effetti si tratta di episodi molto gravi e di notevole vastità. Sono rammaricato perché io stesso sono stato minacciato sul piano personale. Se avessi solo intuito ciò a cui stavo andando incontro, probabilmente avrei lasciato prima di cominciare».

— Alcune società ritengono che non sia giusta la sospensione dei giocatori colpiti da mandato di cattura. Qual è il suo pensiero di magistrato sportivo?

«So che sono stati già inviati telegrammi alla Caf. Non ho idea di come andrà a finire. Si tratta di un caso del tutto inedito che non ha precedenti. Difficile pronosticare come si comporterà la commissione d'appello federale».

m. b.

[illegible] lo scarto, netto il dominio sul Perugia incompleto

[illegible] rigore [illegible] ora può sognare Coppa Uefa

Ascoli	**1**
Perugia	**0**

ASCOLI: Muraro; Anzivino, Boldini; Perico, Gasparini (?? Castoldi), Scorsa; Torrisi, Moro, Anastasi, Scanziani, Bellotto.

PERUGIA: Mancini; Nappi, Ceccarini; Frosio, Pin, Tacconi; Goretti, Butti, Rossi, De Gradi (57' Calloni), Bagni.

Arbitro: Milan.

Reti: 37' Moro su rigore.

ASCOLI — Un grande Ascoli. Anche il Perugia si è dovuto inchinare alla forza e all'entusiasmo della squadra di Fabbri che adesso, con 30 punti, si ritrova alla pari di Juventus e Fiorentina nel terzetto delle seconde in classifica. Per gli ascolani è come toccare il cielo con un dito. Un posticino in Coppa Uefa, grande sogno del presidente-tifoso Costantino Rozzi non è più utopia, bensì un traguardo possibile e concreto.

Contro il Perugia [illegible] ger (un Perugia ricordiamolo, orbo di Casarsa, Della Martira e Zecchini), l'Ascoli ha vinto su rigore. Un penalty comunque nettissimo, concesso dall'arbitro Milan dopo 36' per un fallo di Butti su Moro, entrato in area lungo la linea di fondo. Lo stesso Moro, con rasoterra angolato, ha infilato alla sinistra di Mancini. La porta degli umbri ha poi vacillato altre due volte, quando altrettanti salvataggi sulla linea hanno impedito all'Ascoli di realizzare nuovamente. Tacconi nel primo tempo ha respinto un tiro di Moro che Mancini non aveva potuto trattenere, mentre Frosio, nella ripresa, ha ribattuto con la testa un fiondata di Torrisi.

Il Perugia si è svegliato tardi. Paolo Rossi è stato servito poche volte e, alle prese [illegible] l'arcigno Gasparini, non è [illegible] riuscito a portare insidie verso il brillante Muraro, un portiere-rivelazione apparso tardi sulla scena della serie A (ha quasi 29 anni), ma deciso a farsi notare. Nella prima mezz'ora non c'è stato bel gioco: il Perugia badava soprattutto a spezzare il ritmo e a contenere la supremazia territoriale dei marchigiani. Poi, un po' alla volta, Moro e colleghi sono cresciuti, è aumentato il ritmo, si sono moltiplicate le incursioni sulle linee laterali e il Perugia si è barricato in retroguardia. Poi il gol che ha deciso l'incontro.

Nella ripresa Castagner ha inserito Calloni al posto di De Gradi. Ma il «tridente» non ha avuto successo, anche perché Bagni ha continuato a giocare per conto suo e Calloni solo una volta, su calcio piazzato, si è fatto notare. Il Perugia ha attaccato con più determinazione nei venti minuti finali, esponendosi però anche al contropiede degli ascolani. L'Ascoli ha così chiuso con una vittoria striminzita nel punteggio, ma largamente meritata nel complesso. E [illegible] può davvero sognare la Coppa Uefa.

Andrea Ferretti

Sei partite per il «Pozzo»

TORINO — *Debutto nel torneo Pozzo di calcio giovanile, approdato quest'anno alla [illegible] edizione. L'organizza l'Ardor in collaborazione con l'Ifim e lo patrocinano [illegible] Stampa e Stampa Sera.*

Sul campo del Motovelodromo (dove si giocheranno tutte le partite) si è svolta ieri la prima giornata dei turni eliminatori che si disputano con la formula dell'eliminazione diretta tra 16 squadre appartenenti al settore dilettantistico di Torino e provincia. Questo prologo prosegue oggi e domani con la doppia selezione delle concorrenti da cui dovranno emergere le 4 squadre che affronteranno le «teste di serie» [illegible] torneo (Torino, Juventus, Milan e Inter) nella fase finale prevista tra quindici giorni (19-20 aprile).

Risultati di ieri: Ardor-Volpiano (2-0); Lascaris-Sassi (5-4 dopo i calci di rigore).

Programma - Oggi: Vanchiglia-Eureka Settimo (ore 9); Barcanova-Paradiso (10); Bacigalupo-Sea Borgaro (11); Alm-Madonna di Campagna (15); Victoria Ivest-Lucento (14); San Mauro-Venaria (17).

Domani: Ardor-Lascaris (9.30); vincente di Eureka Settimo contro vincente di Barcanova-Paradiso (10.30); vincente di Bacigalupo-Sea Borgaro contro vincente di Alm-Madonna [illegible] Campagna (15); vincente di Victoria Ivest-Lucento contro vincente di San Mauro-Venaria (16).

ECONOMICI

45 Ville, app., per vacanze, acq.-vend.

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50

51 Occasioni

52 Varie

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

Allarmante bilancio dopo soli quaranta giorni

Ora Roma va scoprendo la violenza del metrò

[illegible] stazioni sotterranee le bande [illegible] teppisti sono [illegible] protagoniste, in poche settimane, [illegible] due conflitti a fuoco, quattro sabotaggi, trentaquattro scippi

ROMA — Nella febbre [illegible] sabato sera i giovanotti ricci delle borgate viaggiano sottoterra [illegible] conquista di Roma. In piccole bande armate [illegible] saltano i vagoni arancioni della metropolitana che in quaranta giorni di vita ha già segnato la città. L'ingresso in galleria, i denti d'acciaio delle scale mobili, l'aria pesante delle stazioni accumulano tensioni che subito si scaricano nel cuore della metropoli. L'ultima bravata [illegible] dell'altro giorno quando in via Della Croce una bottega di frutta esotica e pregiata è stata saccheggiata dai «guerriglieri del temperino». Per scatenarsi gli eroi della violenza n. 2 hanno scelto il quadrilatero tra piazza di Spagna, via Condotti e il Corso come teatro [illegible] loro esibizioni per un fine settimana diverso.

Per [illegible] controllo delle 22 stazioni della linea A, che taglia Roma dall'Anagnina a via Ottaviano, la società di gestione, l'Acotral, [illegible] ad un'impresa privata di poliziotti. Li comanda un dinamico colonnello, Silvi, che ha già pronto un bilancio: due conflitti a fuoco, 34 scippi, 4 sabotaggi, 27 volantini con la stella a cinque punte, sei imbrattatori fermati. «E questo [illegible] quanto siamo riusciti a visualizzare, per il resto non si sa».

Se all'indomani dell'inaugurazione il sindaco Petroselli vedeva nella frenesia dei romani di sperimentare l'attesissimo metrò «una grande festa popolare», al quarantesimo giorno [illegible] il comandante Silvi sentenzia [illegible]: «E' un bilancio nero, con la gente impaurita: questa Acotral è nell'occhio del ciclone». Ida Magli, da sociologa di nome, offre una riflessione sul «pubblico». «Sono convinta — dice — che viviamo in un modello culturale violento e l'oggetto pubblico diventa il capro espiatorio di una tensione tragica».

Descrive la «scissione totale» dell'individuo che non riconosce più nulla come suo, neppure il proprio corpo: «Nulla più gli appartiene — dice la Magli — preferisce [illegible] abiti usati, ha dimenticato la gioia delle scarpe nuove e scricchiolanti e si getta [illegible] una donna con altri sei; allora è logico che, annullato il [illegible] di proprietà, l'oggetto pubblico diventi il nemico da colpire col vandalismo». Ai vigilantes hanno fatto ricorso anche i negozianti di via Condotti. All'inizio della strada, tra il Caffè Greco e [illegible] vetrine scintillanti di Bulgari, due uomini in divisa allontanano un ragazzetto fornito di fisarmonica e di gatto al guinzaglio.

Adamo Villa e Marcello [illegible] Muto, guardie giurate, da quindici anni nella strada più elegante di Roma, appaiono sconvolti. L'uscita della metropolitana dal bellissimo vicolo del Bottino [illegible] piazza di Spagna ha «travolto il centro». «Basta osservare il flusso delle nove [illegible] mattina — dice Villa —. Un elenco terrificante: zingari, accattoni, ambulanti, postulanti, venditori di cianfrusaglie». Racconta [illegible] una «corte dei miracoli» con l'ultima moda nell'uso dei bambini per elemosinare: «L'altra [illegible] di bimbetti col gatto e la fisarmonica [illegible] ho contati quaranta».

Dietro le porte blindate di Bulgari, Vanni de Maigret, direttore di una delle gioiellerie più famose nel mondo, guarda il grande acquario della strada e osserva: «La fine [illegible] passeggio d'élite è cominciata [illegible] l'isola pedonale. I negozianti allora [illegible] ribellarono. S'accorsero, poi, che senza traffico automobilistico gli affari aumentavano; ora protestano per queste nuove masse: finiranno con l'adattarsi: sempre i bottegai hanno paura delle novità». Se pochi osano bussare alle porte blindate di Bulgari, una venditrice di via [illegible] l'altro giorno ha avuto le vetrine squassate dal [illegible] «Una banda di vandali arrivata in metropolitana. [illegible] come ci si può difendere?», domanda, nell'angoscia di un nuovo attacco.

La violenza si manifesta essenzialmente all'esterno. I treni nuovi, i circuiti televisivi nelle stazioni, i pavimenti di gomma, il sempre poroso degli intonaci sembrano incutere paura ai guerriglieri del temperino. Il primo tronco metropolitano che congiunge la stazione Termini [illegible] quartiere dell'Eur, [illegible] venticinquesimo anno di vita, offre, al contrario, uno spettacolo desolante. Sedili squarciati, inferriate divelte, pareti incise, intonaci cadenti. La stazione Ostiense è tutta in rovina. Con gli impiegati che vivono nella paura.

La sensazione è diversa nel grande sistema di scale mobili e tappeti rullanti che [illegible] giunge via Veneto a piazza di Spagna e tocca l'enorme parcheggio sotterraneo [illegible] galoppatoio di Villa Borghese. L'operaio in tuta che [illegible] l'aspiratore giallo sul [illegible] vimento ha un'osservazione psicanalitica: «I giovani arrivano in banda, ma hanno paura: i lunghi tunnel e i gradini d'acciaio delle scale mobili sviluppano il senso di costrizione: ecco perché, appena fuori, le bande si lasciano andare alla violenza».

Mario Morelli, studente universitario, operaio della ditta [illegible] che ha l'appalto delle pulizie nelle stazioni e nei sottopassaggi, manovra il grande aspiratore. Porta con sé una bottiglia d'alcol. «Mi serve — spiega — per cancellare i disegni, le oscenità: compaiono puntuali ogni mattina». Registra, Morelli, un senso di frustrazione profonda in questi giovani maestri del disegno. «Anch'io, forse, [illegible] frustrato — [illegible] —: non è questo il lavoro per me. [illegible] consente lo [illegible] si sfogano [illegible] i pennarelli, con i temperini».

E' l'altra faccia di [illegible] sistema di trasporti urbani al [illegible] Roma [illegible] arrivata con un ritardo secolare rispetto [illegible] capitali europee. [illegible] metropolitana di Londra, la più antica, ha compiuto, il 10 gennaio, 117 anni, essendo stata inaugurata nel tratto da Paddington Station a Ferrington Street, nel 1863. Roma, nei suoi due tronchi, è appena agli inizi. Dispone in pratica di una linea e mezzo rispetto alle ventidue di Parigi, che [illegible] all'ottantesimo anno di servizio.

«[illegible], ritardo a parte — [illegible] l'ingegner Bolmini, mostrando il grande pannello [illegible] comando automatico di piazza Vittorio — siamo all'avanguardia nella tecnica. Qui tutto [illegible] computerizzato». Trecentoventimila passeggeri ogni giorno soltanto sulla linea A, tutto è automatico, ma, in piazza Barberini, [illegible] l'accesso [illegible] treni, si debbono gettare duecento lire in una scatola [illegible] scarpe sistemata accanto [illegible] gabbiotto del capo servizio. Le biglietterie automatiche, «troppo sofisticate», non funzionano. L'uomo dietro i cristalli, [illegible] un occhio, controlla i monitor che inquadrano i binari, con l'altro, i passeggeri che gettano le monete nel contenitore di cartone.

La notte, dopo le 22, i grandi tunnel del centro [illegible] fanno deserti. «In quell'ora — dice l'agente della società di vigilanza — c'è da avere paura: da un treno arancione può scendere sempre chi ti pianta un coltello nella schiena per il gusto [illegible] scoprire il colore del sangue». «Sempre — dice il comandante Silvi — c'è qualcuno che cerca la rissa, così, senza un perché». [illegible] la luce? Il responsabile degli impianti, Bolmini, ha [illegible] risposta pronta: «Se funzionano, i gruppi elettrogeni si avviano automaticamente, se non funzionano ci sono le lampade antipanico; un black out sempre [illegible] possibile». I guerriglieri del temperino lo sanno ed [illegible] che loro hanno paura.

Francesco Santini

Lotta [illegible] Francia a tabacco [illegible] alcol

PARIGI — Campagna contro [illegible] e contro l'alcol [illegible] Francia. [illegible] lunedì di Pasqua il ministero dell'Igiene lancerà la parola d'ordine dell'Oms (Organizzazione mondiale per la sanità): «Dovete scegliere fra il tabacco e [illegible] salute». Norbert Segard, segretario di stato alle Poste, operato un anno e mezzo fa di cancro al polmone, ha annunciato l'emissione di un francobollo per la lotta contro il tabacco.

Nonostante le misure prese per ridurre [illegible] consumo del tabacco, le vendite [illegible] sigarette aumentano in Francia.

In due zone della Francia, a Quimper e nell'Herault, le autorità hanno proibito la [illegible] dita di bevande alcoliche nelle feste pubbliche.

A Monterosso, nelle Cinque Terre

[illegible] 200 giovani per [illegible] abusivo

Cinque anche accusati di possesso di droga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LA [illegible] — Carabinieri e Guardia di Finanza, con un servizio coordinato terra-mare, hanno sorpreso nel sonno centinaia di capelloni che dall'antivigilia [illegible] Pasqua [illegible] insediati abusivamente con tende, sacchi a pelo e coperte nei punti più suggestivi di Monterosso [illegible] dando un'ordinanza del sindaco di divieto al campeggio in tutto il territorio comunale.

Durante i controlli gli agenti hanno rinvenuto e sequestrato un certo quantitativo di droga: due giovani mentre era in pieno svolgimento il servizio sono stati sorpresi nella loro tenda mentre cercavano di prepararsi una dose [illegible] stupefacente. Al termine della retata, protrattasi fino alle prime ore del pomeriggio 200 giovani sono stati denunciati a piede libero per campeggio abusivo: cinque dovranno rispondere di detenzione [illegible] sostanze stupefacenti.

[illegible] tratta di Roberto Gallera, Raffaele Moz, Fabio Grandesso, di Milano; Sauro Coletta, di Modena; Massimo Pellegrino, di Cosenza. Durante la giornata altri 300 giovani, giunti in treno a Monterosso — ch'è il primo paese delle Cinque Terre — con l'intenzione di fermarsi, messi [illegible] corrente dell'aria che tirava hanno preferito rimettersi in viaggio alla ricerca di lidi più tranquilli. **f. c.**

Che brutto il coniglio pasquale

Waukesa (Wisconsin). Il bambino si chiama Gregg Wandscheider; il coniglio [illegible] è una ragazza travestita: l'occasione una [illegible] pasquale. Ma Gregg non sembra gradire lo scherzo

Stamane marcia organizzata dai radicali da Porta Pia a San Pietro

[illegible] davanti ai «palazzi del potere» per [illegible] di fame nel [illegible]

Ci saranno il sindaco comunista di Roma, laici, cattolici e seguaci di «Hare Krishna»

ROMA — Da Porta Pia a [illegible] Pietro, [illegible] mattina di [illegible] squa: la marcia organizzata dai [illegible] ha [illegible] ultima [illegible] piazza gremita di pellegrini in attesa [illegible] benedizione di Papa Wojtyla. La speranza è che questa volta, contrariamente a ciò che avvenne l'anno scorso, il Papa, nel suo discorso, si rivolga anche a loro e parli del dramma della fame nel mondo, in nome del quale il pr ha indetto questa sua grande manifestazione.

[illegible] passa davanti a tutti i «palazzi del potere»: dal Quirinale a Palazzo Chigi a Montecitorio e a Palazzo Madama. Un lungo corteo che si snoderà nella folla dei turisti che da qualche giorno gremisce la città, con pochi slogan, tutti ispirati all'idea che non è utopia battersi contro lo «sterminio» di quindici milioni di esseri umani, tanti ne uccide la fame ogni anno.

Superate le prime perplessità, non sono mancate le adesioni all'iniziativa di Marco Pannella. Tra i primi a marciare sarà anche il sindaco comunista di Roma, Petroselli, che percorrerà solo una parte del tragitto e lascerà i radicali probabilmente dopo la tappa al Quirinale. Non si sa, a questo proposito, quale sarà l'atteggiamento di Pertini. E' di poche sere fa l'appello che Emma Bonino ha lanciato al capo dello Stato durante un breve intervento televisivo. Gli ha chiesto, in sostanza, di marciare anche lui anzi di mettersi alla testa del corteo.

I radicali, intanto, hanno fatto sapere [illegible] le adesioni, quest'anno, sono molte e autorevoli: «laici, cattolici, comunisti e perfino seguaci di diverse religioni, come ad esempio gli "Hare Krishna"». [illegible] i nomi più importanti si possono citare le adesioni di Umberto Terracini, il segretario del pdup [illegible] Longo, Susanna Agnelli, Loris Fortuna, Carlo Galante Garrone, Falco Accame, Giorgio Benvenuto, [illegible] Baget Bozzo, Bernard Henry-Lévy». Ci saranno inoltre «Les Amis de la terre» di Nizza, i giovani liberali e l'ex sottosegretario alla Giustizia Raffaele Costa. Dovrebbero sfilare anche alcuni sindaci di città italiane, presenti con i gonfaloni dei comuni: Torino, Bologna, Pavia, Milano, Venezia ecc.

Il messaggio più importante i radicali l'hanno ricevuto dalla Germania. Willy Brandt, Nobel per la pace, presidente dei socialdemocratici tedeschi e dell'Internazionale socialista, ha scritto: «Spero sinceramente che il nostro impegno e la vostra abnegazione riescano ad attirare l'attenzione dell'opinione pubblica su uno [illegible] compiti più importanti di questo fine secolo». Brandt, [illegible] tre motivi [illegible] i quali è opportuno collaborare alla [illegible] contro la [illegible]. Il primo perché si tratta di una condizione «moralmente riprovevole»; il secondo perché è anche «politicamente pericolosa» (dalla fame possono scaturire guerre e caos); il terzo perché è «economicamente irresponsabile» in quanto le «regioni colpite da miseria costituiscono un peso continuo per la società mondiale».

Ieri mattina, intanto, i [illegible] cali hanno riunito alcuni [illegible] gli esponenti dell'ecologia [illegible] ropea venuti a Roma per la marcia nella sede del gruppo parlamentare a Montecitorio. Si cerca di stabilire una strategia comune per dare maggior vigore alle [illegible] E' [illegible] così il «Comitato [illegible] peo di coordinamento [illegible] forze ecologiste e radicali», aperto a tutti i Paesi della Cee e dell'intera Europa. Accanto a Pannella erano presenti rappresentanti del «Mouvement d'écologie politique»; il capolista dei «verdi» tedeschi Roland Vogt; David Fleming del partito ecologista inglese; poi i belgi e gli olandesi. Tra i primi obiettivi [illegible] raggiungere, quello di ottenere dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu di intervenire d'urgenza per salvare chi muore di fame.

Le battaglie ecologiche e contro la fame saranno autofinanziate. Si studierà la possibilità [illegible] scegliere una regione d'Europa e farne un modello [illegible] esperienza alternativa per tutto ciò che riguarda ecologia e energetica.

s. b.

Strage silenziosa

ROMA — «Centinaia di milioni [illegible] uomini, di donne, di bambini sono privi di [illegible] cibo, cure, istruzione abitazioni, tutto è loro rifiutato, perfino la dignità umana». *Con questo monito del suo direttore generale, il libanese Edouard Saouma, la Fao aprì nel luglio dell'anno scorso a Roma una Conferenza sulla «riforma agraria e lo sviluppo rurale», che fu in realtà un'occasione di tremende analisi della fame e della povertà nel mondo.*

Sulla Terra, indicavano le statistiche portate all'attenzione dei delegati, ci sono 1 miliardo e 210 milioni [illegible] persone che possono essere definite «poverissime», 455 milioni [illegible] «malnutriti», 33 milioni di «disoccupati» senza un reddito sufficiente per nutrirsi adeguatamente, [illegible] milioni di «sottoccupati».

Sempre secondo le statistiche fornite dalla Fao, l'anno scorso le persone che non avevano abbastanza da mangiare erano tra i 450 e i 1300 milioni: una cifra più precisa [illegible] perché è impossibile stabilire che cosa debba intendersi per «abbastanza da mangiare». Comunque, ogni anno 15 milioni di esseri umani muoiono per fame e per le conseguenze indirette della denutrizione cronica.

Quasi un miliardo e mezzo [illegible] uomini ha un reddito medio procapite di 200 dollari l'anno (per avere un'idea [illegible] che significhi, basti pensare che il reddito medio nelle società industriali più avanzate, come [illegible] e [illegible] Uniti, oscilla tra i 7 e gli 8 mila dollari). La metà [illegible] costoro vive in «condizioni subumane», sempre secondo le valutazioni [illegible] Fao.

Drammatica avventura a Bolzano

Sequestra in [illegible] l'amica: [illegible]

La donna, prigioniera per diverse [illegible], [illegible] riuscita con uno stratagemma a dare l'allarme

TRENTO — Una ragazza tedesca di [illegible] anni, Barbara Zipfel, [illegible] Bayereuth, è stata rapita a Vipiteno dal suo [illegible] convivente, il carrozziere pescarese Arturo Papalinetti, di 31 anni, che, minacciandola con una rivoltella, l'ha costretta a salire sulla sua vettura, imboccando quindi l'autostrada del Brennero, dove poi è stata liberata da una pattuglia della Polizia Stradale un centinaio di chilometri più a Sud, appena superato il casello di Trento.

Attualmente Papalinetti [illegible] trova in stato di fermo di polizia giudiziaria, accusato di sequestro di persona, minaccia a mano armata e possesso di munizioni per armi semiautomatiche.

Una volta in automobile, il drammatico voltafaccia. L'uomo ha estratto una rivoltella con la quale ha minacciato la giovane donna, è entrato in [illegible] al casello di Vipiteno e si è avviato al Sud. Nel tratto tra Bolzano ed Egna alla stazione di servizio [illegible] Limburg [illegible] fermato per fare rifornimento.

Era quasi mezzanotte. Mentre Papalinetti seguiva [illegible] operazioni [illegible] rifornimento, Barbara Zipfel [illegible] riuscita [illegible] avvicinare un addetto [illegible] distributore e gli ha detto di avvertire subito la polizia perché l'uomo la teneva sequestrata ed era armato.

Il carrozziere abruzzese non si è accorto di nulla ed è ripartito in direzione di Trento [illegible] superato [illegible] di Egna, poi quello [illegible] San Michele all'Adige e quindi quello di Trento, ma [illegible] paio di chilometri a Sud [illegible] capoluogo, nei pressi di Ravina, la «Lancia Fulvia HF» [illegible] stata superata da un'automobile della Polizia Stradale di Trento.

Papalinetti, che non ha opposto resistenza, è [illegible] bloccato e Barbara Zipfel liberata. Nonostante un'accurata perquisizione, della rivoltella non [illegible] stata trovata traccia, ma, a [illegible] racconto della [illegible] rinvenute le [illegible] per [illegible] che il rapporto della Polizia Stradale definisce semiautomatica.

Come s'è detto, il giovane è ora in stato di fermo giudiziario in [illegible] d'essere interrogato [illegible] magistrato, informato dell'operazione.

Condannato bimbo di 3 anni

[illegible] — Un bambino [illegible] tre anni è stato condannato in Svezia a pagare [illegible] spese giudiziarie di un processo che gli era stato intentato dal padre per fare abbassare l'ammontare degli «alimenti» che doveva corrispondere al figlio.

Divorziato dalla madre del bambino, il padre era ricorso alla giustizia per ottenere una riduzione della somma, che era stata fissata con una precedente sentenza. Poiché secondo [illegible] legge svedese il bambino è l'avversario giuridico del querelante, che ha avuto ragione nella causa, egli dovrà sostenere gli obblighi giudiziari.

Sei kg di hashish nella scacchiera

ROMA — Sei chili di hashish per [illegible] valore di oltre 40 milioni sono stati sequestrati a un cittadino inglese all'aeroporto di Fiumicino, Edward Morris, 29 anni, residente a Londra. L'uomo doveva trascorrere solo poche ore in transito nello scalo romano.

Lo stupefacente era stato occultato in una scacchiera dentro a una valigia. Morris [illegible] stato arrestato sotto l'imputazione di importazione e traffico di droga.

Tentano rapina e sono arrestati

DIANO MARINA — Tentata rapina ieri pomeriggio a Diano Marina. Con la minaccia di un cacciavite, tre giovani hanno cercato di farsi consegnare del denaro dal proprietario di un alloggio. Non ci sono riusciti, e sono stati arrestati dai carabinieri.

Verso le 16, Pasquale Martelli, 22 anni e i fratelli Giuseppe e Gaetano Iannel, di 23 e 22 anni, tutti di Borghetto, hanno bussato alla porta dell'appartamento abitato da Giuseppe Sasso, 59 anni, in via Colombo 64. L'uomo, che stava riposando, non ha risposto subito. Si è però alzato dal letto quando si è accorto che qualcuno stava forzando la serratura della porta. Ha aperto di scatto e si è trovato di fronte i tre ladri. Uno di essi lo ha minacciato con un cacciavite. Sasso ha reagito e il terzetto si è dato alla fuga. Sono stati avvertiti i carabinieri, che in poco tempo li hanno scovati e arrestati.

Cubani rifugiati nell'ambasciata del Perù

L'AVANA — Oltre trecento cubani che vogliono [illegible] Paese si [illegible] rifugiati nell'ambasciata del Perù [illegible] quando, venerdì, Cuba ha ritirato le guardie armate che presidiavano gli accessi alla sede diplomatica.

Sarebbero 315 i rifugiati, al [illegible] dei quali si erano già introdotti nell'ambasciata peruviana a L'Avana nei giorni [illegible]

Una colletta pasquale in Svezia per favorire il raduno di streghe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — E' dalla fine del [illegible] che [illegible] Pasqua porta in Svezia lo scatenarsi delle streghe che desiderano andarsene a cavallo delle loro scope, per ritrovarsi nell'Isola Blu delle Sirene in mezzo al Baltico, ove, pagato [illegible] contributo al diavolo, potranno abbandonarsi indisturbate ad una [illegible] di riti orgiastici. [illegible] volta lo [illegible] credeva per davvero, oggi naturalmente [illegible] più. Ma della credenza è [illegible] qualcosa: i bambini e i giovani che si vestono da strega e vanno di casa in casa a raccogliere qualche soldo per poter pagare la decima imposta dal maligno. [illegible] tutti danno volentieri qualcosa. [illegible] la Svezia [illegible] un [illegible] un po' strano, ove [illegible] modernissimo più spregiudicato [illegible] emancipato, sopravvivono intatte le tradizioni, [illegible] che le più rigide [illegible] Venerdì [illegible] nei paesi, ad esempio, [illegible] donne di ogni età vestono di nero in ricordo della morte di Gesù. Le stesse donne che in estate si renderanno poi famose per i loro costumi più che liberi sulle spiagge dell'Adriatico e delle Baleari.

Per quanto riguarda [illegible] streghe, [illegible] storia [illegible] che re Carlo XI (cugino di Cristina di Svezia [illegible] si convertì al cattolicesimo) negli anni [illegible] suo regno (1672 - [illegible] fece [illegible] cidere migliaia di donne accusate [illegible] stregoneria (i famosi processi [illegible] streghe) e soprattutto di ritrovarsi [illegible] squa con il diavolo, al quale pagavano un contributo di burro e di pelli di capre. L'accusa diceva che arrivate a cavallo dei manici [illegible] scopa nell'Isola Blu delle Sirene, [illegible] streghe scrivevano con il sangue il loro nome in un libro speciale e dopo aver pagato la decima, raccontavano quello che avevano [illegible] durante l'anno. Se il diavolo non era contento, le puniva scudisciandole con pelli di serpenti e nei casi più gravi [illegible] immergevo vive in [illegible] padellone di olio bollente.

Nell'Isola Blu delle Sirene tutto [illegible] contrario del normale, e ad esempio a tavola [illegible] stava con la schiena verso i piatti. Le orge erano continue e spinte: [illegible] l'altro le streghe facevano di tutto per ingra[illegible] e accontentare il maligno. Oggi la tradizione [illegible] partenza delle streghe, viene mantenuta [illegible] bambini e [illegible] giovani, che portando [illegible] lunghe e scialli [illegible] testa (anche i maschi), nei giorni prima [illegible] Pasqua [illegible] alle porte delle case per raccogliere qualche soldo per poter pagare la [illegible] E gli svedesi pagano volentieri sino alla sera di [illegible] quando, dal momento che le streghe dovrebbero essere tutte nell'Isola Blu delle Sirene, danno fuoco ai mortaretti per celebrare l'arrivo della Pasqua.

Oggi poi, la domenica di Pasqua, gli svedesi staranno in [illegible] sino verso mezzogiorno, per evitare di trovarsi faccia a faccia con una strega, mai partita non avendo raccolto l'intera decima. I soliti psicologi dicono che quello di dare qualcosa [illegible] bambini, e cioè pagare [illegible] permettere alle streghe [illegible] andarsene, è in fondo uno dei modi di liberarsi dei complessi. Un cercare di mandar via, lontano, la parte peggiore di se stessi, per conservare la migliore e poter celebrare così degnamente la Pasqua. Un miscuglio di credenze e riti pagani e cristiani insomma che il passare degli anni e il [illegible] dei costumi continua a mantenere più o meno intatto e sempre vivo.

Walter Rosboch

Anche l'Italia dal prossimo anno farà parte dell'«Eso»

I cieli australi aperti ai nostri astronomi dal grande osservatorio [illegible] vetta cilena

Senza dubbio sarà salutata con favore dagli astronomi italiani l'attesa partecipazione del nostro Paese all'Eso. La sigla sta per *European Southern Observatory*, l'Osservatorio Australe Europeo, istituito (nell'ambito del Cern) [illegible] una convenzione firmata nell'ottobre 1962, tra i governi di Belgio, Francia, Repubblica Federale Tedesca, Olanda, Svezia, cui aderì poi la Danimarca e, per l'appunto, a partire dall'anno prossimo, l'Italia. L'accordo consentirà ai nostri studiosi l'uso di strumenti paragonabili a quelli dei grandi osservatori statunitensi e sovietici; aprirà loro la possibilità di esplorare il cielo australe, il quale è meno conosciuto di quello settentrionale.

Il sito dell'Osservatorio dell'Eso è il deserto di Atacama, nel Cile, su una cima (La Silla) alta 2340 metri sul livello del mare. Il luogo fu scelto (dopo avere preso [illegible] considerazione il Sud Africa), per la trasparenza dell'aria, per [illegible] numero di notti limpide, l'assenza di fumi e polveri provenienti [illegible] industrie, nonché di luci artificiali. Gli impianti (una descrizione accurata di essi si trova sull'Annuario della *Est. Scienza e Tecnica 1978*, Mondadori, Milano) comprendono, come strumento principale, [illegible] telescopio, avente [illegible] grande specchio [illegible] metri e mezzo di [illegible] (e del peso di undici tonnellate); un telescopio Schmidt, adatto all'esplorazione e fotografia di vaste parti di cielo, nonché telescopi minori.

La volta celeste australe presenta, all'osservazione degli astronomi, oggetti singolari; tra cui le cosiddette Nubi di Magellano, che sono i sistemi stellari esterni più vicini alla nostra Galassia, e forse satelliti di questa. Esse sono visibili in prossimità del Polo Sud Galattico, e indicate come «nubi», cioè nebulose, appunto dal navigatore portoghese Fernando Magellano, nel 1521, durante la prima famosa navigazione intorno al globo. Galassie più giovani della nostra, esse sono considerate come preziosi laboratori per lo studio della nascita ed evoluzione delle stelle. In una di esse (la Grande Nube) si trova l'immensa nebulosa detta Tarantola, che emette gas per essere eccitata da un ammasso di stelle supergiganti, tra le maggiori che si co[illegible] Sempre [illegible] quel [illegible] meridionale, [illegible] stellazione [illegible] Sagittario, si colloca il centro della [illegible] Galassia, il nucleo [illegible] nucleo di essa, che gli astronomi hanno ragione di ritenere [illegible] de di violente esplosioni nucleari, movimenti di [illegible] [illegible] di energia.

La partecipazione italiana [illegible] si può mettere in relazione con un costituendo (da lustri) Osservatorio Nazionale [illegible] Astrofisico, per la cui ubicazione si battagliò, come suole da noi; e si era incominciato a costruire [illegible] Toppo [illegible] Castelgrande, in posizione elevata, in provincia di Potenza [illegible] Ivi [illegible] sarebbe dovuto montare [illegible] un telescopio con uno specchio [illegible] grande diametro. [illegible] un ripensamento, dovuto alla difficoltà di raggiungere il luogo, quel grande vetro, già colato in [illegible] cilindro, [illegible] proposto di tagliarlo in due di ugual diametro, per farne due specchi da telescopio, uno dei quali [illegible] montare in Cile, l'altro — sempre per l'Eso — [illegible] un osservatorio in allestimento a Las Palmas, nelle Canarie.

Didimo

CENTO ANNI FA

GAZZETTA [illegible]

(Martedì 6 aprile 1880)

Bismark

BERLINO — Il Principe Cancelliere Bismark presentò [illegible] all'Imperatore Guglielmo le sue dimissioni. In realtà non fece [illegible] che ripetere la commedia già rappresentata nel 1876. Quando egli vuole a qualunque costo ottenere qualche [illegible] che non gli si vuol accordare, offre le sue dimissioni, l'Imperatore non le accetta, e la Camera passa sotto le forche caudine bismarckiane e vota... quello che non vorrebbe votare.

C'era un libico che arrivava dalla Jugoslavia

[illegible] con eroina per 3 miliardi

Lo stupefacente nascosto nell'imbottitura dei sedili

TRIESTE — Lo studente libico Tumi Masaud Mohamed di 24 anni è stato [illegible] alla periferia di Trieste con tre chili e 25 grammi di eroina turca allo stato puro (che, al dettaglio, ha un valore di quasi tre miliardi) destinata a rifornire il mercato clandestino di Milano.

La droga era stata nascosta sotto i sedili anteriori dell'auto, una «128», intestata al giovane. Polizia e Guardia di Finanza di Trieste avevano avuto la segnalazione che sarebbe entrata in Italia un'auto metallizzata con targa svizzera, che trasportava parecchia droga.

E' scattata subito una vasta operazione congiunta a tutti i valichi confinari con la Jugoslavia e nella [illegible] carsica. Alle 7,15, al posto confinario di Fernetti, è transitata una «128», con targa del Cantone svizzero dei Grigioni.

E' cominciato un discreto inseguimento da parte delle vetture della polizia e della Guardia di Finanza. Ad un tratto il giovane libico si è fermato [illegible] chiedere, proprio ad un'auto «civetta», informazioni sulla strada da prendere per Milano. Poi è ripartito scendendo a Trieste, sempre seguito da diverse macchine.

L'auto aveva già lasciato la città, quando sulla statale 14, [illegible] pressi di Grignano, gli agenti l'hanno bloccata e subito perquisita.

L'attenzione dei militari [illegible] stata richiamata da alcuni piccoli rigonfiamenti formatisi sugli schienali anteriori. Sotto la foderina, tra le molle sono stati infatti trovati 11 sacchetti di plastica pieni [illegible] eroina turca allo stato puro per complessivi tre chili e 25 grammi.

Tumi Masaud Mohamed è stato accompagnato in questura nonostante protestasse la propria estraneità al traffico clandestino. «Sono venuto in Italia per un giro turistico» ha detto lo studente libico, ma il magistrato che ha condotto l'operazione, il sostituto procuratore dott. Brenci, lo ha fatto arrestare per detenzione e traffico di stupefacenti.

Stato civile di Torino

4 APRILE 1980

NATI — [illegible] Daniele, Gallo Marco, De Luca Irene; [illegible]; [illegible] Francesca; Carevello Angela; [illegible] Angela; [illegible] Giuseppe; Cardone Stefania; Silva Alice; [illegible] Alessandro; [illegible] Davide; [illegible] Simona; [illegible] Vincenzo; [illegible] Adriano; [illegible] Mario; [illegible] Massimiliano; [illegible]; [illegible] Roberta; Torino Davide; [illegible] Isabella; [illegible] Fabio; [illegible] Luca; [illegible] Giorgio; Visone Carla; [illegible] Maria; [illegible] Alessandra; [illegible]; [illegible] Alessandro; Calabrese Gianluca; [illegible] Angelica; [illegible] Simona; [illegible] Aldo; [illegible] Marco; [illegible] Stefania; [illegible]; [illegible] Francesca; [illegible] Marco; [illegible] Paola; [illegible]; [illegible] Delia.

MORTI — [illegible] Felicita [illegible], di anni 61, nata a [illegible], pensionata, abitante in v. [illegible] 60; [illegible], a. 76, [illegible], pens., v. [illegible] 5; Colombini Augusto, a. 65, [illegible], pens., v. Elba 14; [illegible] Maria Teresa in [illegible], a. 72, pens., p. [illegible] 21; [illegible], a. 82, [illegible], pens., v. C. Di [illegible] 25; [illegible] Vincenza v. Gabriele, a. 84, [illegible], pens., l.go Dora Voghera 110; [illegible] Arturo, a. 68, [illegible], pens., c. [illegible] 10; [illegible] Adelaide, a. 78, [illegible], pens., v. P. [illegible] 139; [illegible] Filippo, a. 73, Parigi, pens., p. V. Veneto 18 bis.

Deceduti in ospedale: [illegible] Concetta, a. 86, Palagonia, pens.; [illegible] Fulvio, a. 28, Torino, operaio; [illegible], a. 66, [illegible], pens.; [illegible] Domenico, a. 53, [illegible], coadiutore; [illegible] Domenica, a. 87, [illegible], pens.; [illegible] Pietro, a. 87, [illegible], pens.; [illegible] Francesco, a. 73, [illegible], pens.; [illegible] Mario, a. 69, Torino, pens.; [illegible] Bruno, a. 56, [illegible], pens.; [illegible] Emilia in [illegible], a. 74, Torino, pens.; [illegible] Giuseppe, a. 68, [illegible], pens.; [illegible] Massimo, a. 76, [illegible], pens.; [illegible] Giuseppe, a. 78, [illegible], pens.; [illegible] Giuseppina in [illegible], a. 55, [illegible], casalinga; [illegible], a. 84, [illegible], pens.; [illegible], a. 60, Torino, pens.; [illegible] in [illegible], a. 56, [illegible], casal.; [illegible], a. 87, Torino, pens.; [illegible] in [illegible], a. 35, [illegible], casal.; [illegible] Francesca, a. 84, [illegible], pens.

Nati 43 - Matrimoni 16 - Morti 35

Ricostruita la sciagura di Cresta Joula, sopra Courmayeur

L'imprudenza causa della morte degli sciatori caduti nel burrone

Sei le vittime - In gravissime condizioni [illegible] dei feriti - Il dramma del turista inglese che ha assistito impotente all'agonia della figlia dodicenne

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COURMAYEUR — Nessuno è responsabile della sciagura accaduta venerdì alla Cresta Joula dove sei sciatori si sono sfracellati, l'uno dopo l'altro, nello spazio di 40 minuti, in un crepaccio. Non c'è stata fatalità ma solo imprudenza delle vittime.

Questo è il parere concorde delle squadre di soccorso e anche dei carabinieri che hanno interrogato i testimoni. Tra [illegible] Cresta Joula [illegible] metri) e il [illegible] Chécrouit (1708 metri) si sviluppa [illegible] rete di piste di varie difficoltà tutte perfettamente tracciate e segnate con bandierine e paletti. Chi esce fuori da queste strade di neve è consapevole di farlo a suo rischio.

I punti più pericolosi sono segnalati con transenne, cavetti a cui [illegible] appese bandierine multicolori, cartelli tipo quelli stradali di «pericolo fisso».

Nei punti più insidiosi, il comprensorio della Val Veny ha provveduto a tendere le reti. *«Ma anche questi ostacoli vengono aggirati* — spiega Renato Opezzi, uno dei dirigenti — *o addirittura divelti»*. Racconta anche che sulle piste sono disseminati 25 tra maestri [illegible] sci e valligiani che l'azienda delle funivie recluta nei periodi di maggiori presenze col compito di soccorrere gli eventuali infortunati e [illegible] sciatori che si smarriscono [illegible] ammonire i più indisciplinati. «*Purtroppo* — continua Opezzi — *quando questi "agenti delle nevi" intervengono per fare il loro dovere, si sentono rispondere: "Pensi ai fatti suoi, la montagna è di tutti, andiamo a sciare dove ci pare"*».

I carabinieri hanno ricostruito le varie fasi della sciagura. Dicono che [illegible] prima chiamata che segnalava un incidente è arrivata in caserma [illegible] 13,30. «*Ci avevano parlato di un morto e di un ferito. Il tempo di salire lassù in funivia e le vittime erano già diventate sei e i feriti tre. Erano da poco passate le 14*».

Si è poi saputo che il dirigente della Fiat Costantino Alpestre, 55 anni, Torino, corso Montecucco 76 (uno dei morti) sciava in compagnia di un altro dirigente aziendale, Cesare Passio, 42 anni, che abita a Piossasco. I due hanno lasciato la pista «19» e si sono avventurati verso il boschetto che è il parapetto del baratro. Nella notte c'era stata una spruzzata di neve che aveva coperto il ghiaccio. Alpestre era indietro di qualche metro rispetto [illegible] compagno. Quest'ultimo [illegible] sentito gridare, si è vo[illegible] e lo ha visto cadere e [illegible] di roccia in roccia.

Un'altra drammatica testimonianza. Julie Sproul, [illegible] anni, che risiedeva in Inghilterra, a Wokingham, [illegible] in compagnia del padre, William, 35 anni, commerciante. Si [illegible] spinti dove inizia il boschetto, l'hanno percorso per un tratto parallelamente. [illegible] intenzione era quella di risalire poi sulla pista.

L'uomo davanti, la figlia dietro spostata verso la voragine. Entrambi [illegible] finiti in un canalone e mentre il padre è riuscito con difficoltà a superarlo, Julie è stata come risucchiata nel vuoto. «*L'ho sentita urlare* — ha raccontato William Sproul — *e con la coda dell'occhio ho visto mia figlia sparire nel vuoto*». L'uomo si è tolto gli sci, è sceso lungo il [illegible] aggrappandosi alle rocce e ha raggiunto la figlia che era a trenta metri più in basso, contro un [illegible]. La ragazzina rantolava, aveva braccia e gambe fratturate.

Il padre l'ha abbracciata, ha tentato di rianimarla con la respirazione «bocca a bocca», ma inutilmente. I soccorritori lo hanno trovato avvinghiato [illegible] figlia, le faceva scudo col corpo per proteggerla dalle raffiche di vento, non si rendeva conto che stava stringendo un cadavere.

Nel frattempo, una decina di metri più a monte, avveniva l'altra tragedia, quella di Consuelo Orlandi, 19 anni, Gallarate, largo Comussi 1, studentessa. Era in compagnia di Marco Egida, 17 anni, studente, anche lui abitante a Gallarate, via Peschiera 10. I due giovani si sono infilati in un canaletto dove scolano le acque piovane. Dopo un breve tratto in leggera pendenza, c'è il salto nel vuoto: Marco Egida è riuscito ad aggrapparsi a un albero, la sua compagna ha proseguito diritto e si è sfracellata cinquanta metri più sotto.

Nello stesso trabocchetto sono poi finiti Richard Wood, 20 anni, di Suttan Coldfield (Inghilterra) che era assieme ad Annabel Oliphant, 25 anni, di Haslemer (Inghilterra). I due sono morti, le squadre di soccorso li hanno trovati l'uno [illegible] l'altro. E ancora Joseph Brunnberg, [illegible] anni, di Wester (Germania federale) che sciava da solo.

Racconta Germano Bal, capo dei soccorritori: «*Uno spettacolo tremendo. Ogni trenta o quaranta metri c'era un cadavere oppure feriti che urlavano*». L'inglese Bloch, che è ricoverato al centro [illegible] rianimazione di Aosta, è sopravvissuto al terribile volo perché è finito sulla neve. Vi si è infilato letteralmente dentro, gli sono rimasti fuori gli sci. E' stato visto un paio d'ore dopo da un carabiniere. Aveva un trauma cranico, sintomi di assideramento.

Renato Opezzi, il dirigente del consorzio Val Veny, allarga le braccia e dice: «*E' incredibile come [illegible] queste persone siano finite tutte nel burrone. Uno deve aver [illegible] perché la neve fuori pista era più invitante e dietro le sue tracce si sono poi infilati gli altri. Forse c'è stato un po' di spavalderia da parte di tutti, forse si sentivano molto sicuri. E non sono bastati i cavetti [illegible] pericolo a fermarli. In più punti li abbiamo trovati spezzati, non hanno neppure fatto [illegible] fatica [illegible] passargli sotto*».

Ieri sui campi di sci [illegible] Val Veny c'erano circa 8 mila persone. Tutti sapevano quanto era successo il giorno prima, ma molti continuavano a uscire di pista, scendere parallelamente al boschetto: forse avevano bisogno di provare l'emozione di sfidare il destino.

Aldo Popalz

Courmayeur. Una veduta aerea del luogo in cui sono morti gli sciatori. Gli asterischi indicano il punto in cui sono stati trovati i sei cadaveri e i tre feriti (Foto La Stampa - Alessandro Bosio)

Cinque morti per valanghe in Svizzera?

GINEVRA — Un morto accertato e almeno altri quattro probabili ieri sulle piste di sci svizzere, spazzate dalle valanghe primaverili.

Circa 200 soccorritori [illegible] al lavoro su una pista del Torrenthorn, dove si ritiene che due sciatori siano seppelliti sotto la massa nevosa, dopo la scoperta del cadavere di un giovane tedesco.

Il puma che ha ucciso [illegible] femmina

Troppi animali muoiono allo zoo-lager milanese

È uno dei peggiori d'Europa: le scimmie prendono il raffreddore, il giaguaro l'artrite, il leone si consuma la coda a furia di trascinarla sul cemento

MILANO — Per un mese si sono ignorati. Poi, costretti a dividere uno spazio troppo angusto anche per uno solo di loro ha avuto il sopravvento il più forte. Il puma dello zoo di Milano ha azzannato e ucciso la sua compagna, una bellissima femmina di sei mesi, arrivata in gabbia perché il proprietario non sapeva più che farsene. [illegible] prigionia di un [illegible] snob a quella di [illegible] dei peggiori zoo d'Europa: solo 30.000 metri quadri di terreno per quasi 800 animali, fognature sempre intasate, tetti che crollano.

«*Non sarebbe successo se i [illegible] puma [illegible] avuto più spazio. In natura gli animali [illegible] opposto che non si sopportano hanno la possibilità di allontanarsi: un rituale che in gabbia non è possibile rispettare*». Sergio Angeletti, presidente del Wwf lombardo, non ha incertezze: la colpa è dello zoo: «*Mettere insieme [illegible] bestie senza [illegible] prima controllato [illegible] andavano d'accordo è inconcepibile* — aggiunge Giangiacomo Bogogna, presidente dell'Associazione nazionale protezione animali — *il direttore dello zoo che l'ha permesso dovrebbe cambiar mestiere*».

Renato Grilletto, da due anni direttore dello zoo di Milano, ex insegnante di scienze naturali al collegio «Carlo Alberto» di Moncalieri, è seccato per il clamore che ha suscitato l'episodio negli ambienti zoofili. Il fatto è che allo zoo di via Manin gli animali vivono in condizioni «inumane» e che muoiono ormai troppo spesso. Due mesi fa [illegible] canguro di un anno non è sopravvissuto ad una polmonite, una giraffa è morta per aver mangiato troppe foglie cadute dai platani, una zebra nata in cattività è vissuta solo pochi giorni, le scimmie prendono il raffreddore, il giaguaro l'artrite, l'elefante ha sempre la pelle secca e il leone la coda consumata a furia di trascinarla sul cemento.

«*Lo zoo ha cinquant'anni e li dimostra tutti* — dice [illegible] ra il direttore — *avremmo bisogno di miglioramenti, ma mancano i soldi*». Un paio di mesi [illegible] l'assessore all'Ecologia, Ercole Ferrario, ha reso noto un piano per trasportare gli animali in due parchi alla periferia della città. «*Un animale che soffre, che si tortura per la cattività, che ha perso le sue caratteristiche naturali* — ha detto l'assessore — *per i bambini [illegible] può [illegible] che uno spettacolo diseducativo*». Ma gli zoofili [illegible] che sono proposte demagogiche. «*Se ne parla solo in periodi di elezioni*» polemizza Giangiacomo Bogogna.

Intanto le bestie continuano a stare nelle gabbie in condizioni climatiche non certo favorevoli [illegible] loro abitudini: l'orso polare nella canicola estiva, i fenicotteri in mezzo alla neve. [illegible] risaputo che le bestie impazziscono, diventano nevrotiche, dimenticano i comportamenti istintivi. [illegible] è escluso [illegible] esempio che la giovane femmina di puma sia morta perché il maschio non [illegible] saputo controllare la morsa con la quale abitualmente la immobilizza durante l'accoppiamento.

«*Bisogna educare la gente al rispetto della natura* — dice Cesarina Giovannetti, una anziana signora che da anni si batte contro la vivisezione — *l'amore e la tolleranza iniziano dalla tutela di una semplice foglia, di un cane o di un leone*». Il fronte degli amici degli animali è deciso a chiedere iniziative concrete a breve termine, come il trasferimento di tutti quegli esemplari che soffrono maggiormente la cattività.

«*Da noi le bestie prolificano e vivono in ampi spazi*» [illegible] Alberto [illegible], proprietario dello zoo-safari di Pastrengo, in provincia di Verona. Lì, in [illegible] ettari di terreno, vivono 2000 esemplari, ammirati a distanza [illegible] visitatori che percorrono la campagna in auto. E' un'impresa che rende? «*Se non avessi un'azienda agricola alle spalle, no* — risponde Alberto Avesani — *ma con il letame degli animali concimo la vigna e faccio [illegible] ottimo vino*».

Manuela Campari

Sicilia: convegno delle minoranze linguistiche

CONTESSA ENTELLINA — Il principio fondamentale enunciato dall'articolo 6 della Costituzione («*La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche*») è inattuato. Questo giudizio è emerso durante la ventiseiesima sessione annuale del «Comitato federale per le comunità etnico-linguistiche e per la cultura regionale in Italia», a Contessa Entellina, presso Palermo.

Contessa Entellina (Kundisa, nella lingua autoctona) è uno dei cinque paesi siciliani di origine albanese.

I lavori del comitato, aderente all'«Associazione internazionale per la difesa delle lingue e delle culture minacciate», si sono tradotti in un'ispezione dei malesseri delle etnie dislocate sul territorio italiano.

Un solo disperso fra gli italiani della petroliera

DAKAR — Venti marittimi italiani, scampati al naufragio della petroliera «Mycene», battente bandiera liberiana, sono giunti nel porto di Dakar a bordo [illegible] nave olandese «Aludra».

Il naufragio della «Mycene» è avvenuto al largo delle coste africane. Secondo le prime testimonianze dei naufraghi, accolti al loro arrivo a Dakar da rappresentanti dell'ambasciata d'Italia, la catastrofe è stata repentina: si è udita una esplosione e la nave si è spezzata in due.

Un solo membro dell'equipaggio, Onofrio Patruno, da Molfetta, si trovava a prora ed è [illegible] in mare.

La salute dei venti naufraghi, malgrado la stanchezza (hanno nuotato a lungo nei paraggi del relitto in acque sporche di nafta) e il trauma subito, è buona.

Semideserte come a Ferragosto le città non turistiche

La febbre dei viaggi domina la Pasqua nel primo grande esodo della stagione

Code agli imbocchi delle autostrade, nelle stazioni ferroviarie e agli imbarchi per le isole - Molti turisti stranieri tra la folla degli italiani - La maggioranza ha scelto le tradizionali località di villeggiatura dove si stanno ormai chiudendo le prenotazioni per l'estate

Quanti [illegible] gli italiani che trascorreranno la Pasqua a casa loro? A sentire gli impiegati delle agenzie di viaggi, a guardare i treni presi d'assalto, le autostrade percorse da file interminabili di vetture, viene da pensare che siano rimasti in pochi. Non esistono ancora dati statistici ma, stando alle informazioni raccolte dai cronisti, sembra che il 30 per cento degli abitanti delle grandi città siano partiti.

Milano, Torino, Genova presentano l'aspetto semideserto e sonnolento di Ferragosto, mentre le località di villeggiatura ai monti e al mare sono affollate fino all'inverosimile. A Milano, venerdì [illegible] (giorno del grande esodo) le biglietterie delle stazioni ferroviarie hanno incassato 266 milioni, 70 in più dell'anno scorso. Da Torino sono partiti dieci treni speciali: [illegible] diretti a Venezia, tre a Roma, cinque verso Sud. Ai caselli autostradali «code» di chilometri, il [illegible] del Brennero attraversato da decine di migliaia di auto.

I traghetti per le isole sono stati presi d'assalto da una marea di turisti e hanno dovuto intensificare le corse: quelli per l'Isola d'Elba hanno navigato a pieno carico dalle prime ore del mattino fino a sera inoltrata. La parte [illegible] leone in queste vacanze pasquali l'ha fatta Venezia, invasa da oltre un milione di turisti. Roma non sa più dove mettere gli ospiti, in maggioranza stranieri, ma anche italiani, arrivati in gran numero da ogni parte della Penisola.

Firenze e Napoli sono occupate a loro volta da un esercito di forestieri armati di depliant e [illegible] fotografiche, guidati da compassate guide.

Dove sono andati, in genere, gli italiani? A parte quelli, e per la prima volta sono veramente molti, che hanno deciso di trascorrere la prima vacanza di primavera visitando le città famose, la maggioranza si è diretta verso le abituali località di villeggiatura, anche perché Pasqua è, per tradizione, il momento in cui si prenotano alberghi, alloggi, pensioni per le ferie estive. Le valli alpine sono state prese d'assalto da una folla strabocchevole di turisti.

Nell'alta Valle di Susa, invasa da oltre 30 mila cittadini, si registra il tutto esaurito. Al Sestriere sono arrivati in più di diecimila, anche l'ultima brandina è stata ormai affittata (i prezzi variano dalle 17 mila lire delle pensioni più economiche alle 60 [illegible] lire dei grandi alberghi). Sauze d'Oulx e Bardonecchia sono affollate, in maggioranza, da inglesi e svedesi.

[illegible] pasquale anche in [illegible] d'Aosta, dove Courmayeur, Cervinia, Pila, Champoluc e tutte le altre località capitano una folla variopinta di villeggianti. Gli automezzi hanno creato problemi.

Sulla Riviera Ligure si rivive in questi giorni il caos delle grandi [illegible] l'Aurelia è intasata, l'affluenza dei turisti ha praticamente bloccato i centri abitati. A Sanremo sono arrivati più di centomila ospiti, la passeggiata a [illegible] formicola di gente, in centro le auto sono costrette a procedere a passo d'uomo. A Portofino migliaia di persone fanno la fila per poter accedere alla famosa piazzetta: conquistare una sedia e un tavolino in uno dei caffè all'aperto è impresa quasi impossibile.

La Riviera Adriatica registra a sua volta il gran completo: quest'anno il numero dei turisti italiani è superiore al passato, le prenotazioni per l'estate sono già quasi chiuse. Folla anche sulle isole: tutto esaurito nelle Eolie e a Favignana. Gli abitanti di Lipari, Ustica, Panarea, Pantelleria hanno accolto con indifferenza i turisti.

A Capri, [illegible] i turisti battono i denti per il freddo, all'ora dell'aperitivo, la piazzetta è affollata come in piena stagione, col maglione al posto del bikini. Parecchi italiani, infine, hanno scelto mete più lontane per la vacanza pasquale, attratti dal fascino esotico del Marocco, dell'Algeria, dell'India, di Bora Bora, di Papeete. Fra le più richieste, nonostante i prezzi elevati, le isole Seychelles, Mauritius e Maldive. Esaurite da mesi le prenotazioni per il Kenya (una settimana di mare e safari per 900 mila lire), mentre chi ha meno tempo a disposizione ha scelto località più vicine: Grecia, Turchia, Israele, Giordania. Sono andati a ruba i viaggi organizzati a Londra, Parigi, Vienna: 200 mila in treno, [illegible] in aereo.

f. for.

Cervinia. Un po' di relax per due turiste

La neve

PROVINCIA DI CUNEO		
	[illegible]	qualità
[illegible]	80-140	primav
Prato Nevoso	80-100	primav
PROVINCIA DI TORINO		
Bardonecchia	70- 70	primav
Claviere	50-100	primav
Sansicario	40- 80	primav
Sauze d'Oulx	20- 80	primav
Sestriere	60- 80	primav
VALLE D'AOSTA		
Cervinia	80-370	primav
Courmayeur	80-420	primav
Pila	80-190	primav
PROVINCIA DI VERCELLI		
Alagna	[illegible]	primav
PROVINCIA DI NOVARA		
Macugnaga	80-300	primav
VENETO-TRENT. ALTO ADIGE		
Cortina	[illegible]	primav
Madonna di C.	100-280	primav
S. Martino di C.	80-180	primav
Selva Gardena	30-180	primav
ESTERO		
Zermatt	120-300	farinosa
St. Moritz	80-160	primav
Megève	30-220	primav
Kitzbühel	5-100	primav

Il tempo oggi

POCO NUVOLOSO

NUVOLOSITÀ VARIABILE

DA NUVOLOSO A MOLTO [illegible]

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: la pressione atmosferica sull'Italia meridionale è in diminuzione per l'approssimarsi di una depressione africana. L'aria fredda che continua ad affluire da Nord Est ha raggiunto il Mediterraneo occidentale e le regioni dell'Africa Nord-occidentale e qui sta contrastando con aria più calda dando origine a perturbazioni che si porteranno verso le regioni meridionali italiane.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali generalmente poco nuvoloso salvo locali e temporanei annuvolamenti nel settore occidentale. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità variabile con possibilità di brevi piogge e temporali più probabili sulla Sardegna e sulle zone interne. Sulle regioni meridionali da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge e temporali e nevicate sulle cime più alte dell'Appennino. La temperatura si manterrà pressoché stazionaria sulle regioni settentrionali mentre tenderà ad aumentare lentamente sulle altre regioni.

venti: deboli o moderati da Nord Est sulle regioni settentrionali e moderati tra Sud Est e Sud Ovest sulle altre regioni.

mari: generalmente mossi con moto ondoso in aumento quelli meridionali.

città italiane

Bolzano	3	13	Pescara	6	14
Verona	[illegible]	13	L'Aquila	1	12
Trieste	8	15	Roma	6	14
Venezia	4	12	Bari	8	14
Milano	1	14	Napoli	3	14
Torino	1	13	Potenza	0	7
Cuneo	2	10	Reggio Calabria	7	16
Genova	8	18	Messina	8	16
Bologna	4	12	Palermo	10	14
Firenze	1	15	Catania	2	15
Ancona	0	12	Alghero	5	18
Perugia	[illegible]	10	Cagliari	5	15

città estere

Amsterdam	1	8	nuvoloso	Londra	4	13	sereno
Atene	[illegible]	16	sereno	Madrid	7	22	sereno
Bangkok	28	34	sereno	C. Messico	13	29	sereno
Beirut	13	19	sereno	Montreal	2	4	pioggia
Belgrado	2	7	nuvoloso	Mosca	−1	4	nuvoloso
Bruxelles	2	8	sereno	Nuova Delhi	18	31	sereno
Buenos Aires	15	22	nuvoloso	New York	8	15	sereno
Il Cairo	14	20	sereno	Oslo	−2	8	nuvoloso
Copenaghen	−1	8	sereno	Parigi	2	8	nuvoloso
Francoforte	2	7	nuvoloso	S. Francisco	11	14	nuvoloso
Ginevra	2	6	nuvoloso	Stoccolma	−1	6	sereno
Helsinki	−1	6	nuvoloso	Sydney	16	28	sereno
Honolulu	[illegible]	28	sereno	Tel Aviv	12	24	sereno
Johannesburg	12	24	sereno	Tokyo	10	22	nuvoloso
Lisbona	18	23	sereno	Vienna	1	9	pioggia

(Segue da pagina 4)

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Armando Tummolo
Ne danno il triste annuncio, la moglie Pasqualina, i figli, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 8 c.m. alle ore 10,15 dall'ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 5 aprile 1980

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Raffaele Tummolo per la morte del padre
Armando Tummolo
— Torino, 5 aprile 1980

Il Reparto Manutenzione prende parte al dolore del collega Raffaele per la morte del PADRE.

Cristianamente, munita dei conforti religiosi, è mancata ai suoi cari
Rosa Moretto ved. Data
di anni 80
Ne danno il triste annuncio il figlio Gianfranco con la moglie Anna Ricciardi e la nipotina Cristina che tanto amava, cognate e cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Favria lunedì 7 aprile partendo da via Barbero 83 alle ore 15 e quindi i funerali si ripeteranno a Forno alle ore 16,30.
— Favria, 5 aprile 1980

La consuocera Catterina e il figlio don Giuseppe Ricciardi partecipano al dolore di Gianfranco, Anna e Cristina.

Prendono parte al dolore della famiglia la cognata Virginia, i nipoti Maurizio e Nina con Miro, Dalila, Gianna e la piccola Ingrid, Domenico e Vincenzina con Mirko, Bruna e Adriana con Beppe.

Il cognato Bernardo Data e famiglia, i nipoti fratelli Bernardo partecipano al dolore per la scomparsa di
Rosa Moretto ved. Data
— Favria, 5 aprile 1980

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Obert ved. Mola
di anni 75
La piangono le figlie Lina col marito Piero, Elda col marito Mario, la cognata Marfoccia, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai prof. Magri e Cattaneo per le amorevoli cure prestate. I funerali in Forno martedì 8 aprile ore 16.
— Torino, 5 aprile 1980

Le famiglie Malenot, Marcola, Cane, Vigneta, Icardi, Nicolina, Cecini, Maltrone, partecipano al lutto della famiglia Mola-Mosca.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Leandro Rolando (Bruno)
anni 40
Lo piangono: la moglie Elena, papà, mamma, fratello, suocera, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì [illegible] 10,15 da via Pastrengo 3. E' particolare ringraziamento.
— San Mauro Torinese, 4 aprile 1980.

La famiglia Gemero partecipa al grave lutto della signora Rolando.

La famiglia Bosco è vicina alla cara Elena in questo tragico momento.

Le Ditte O.M.S. e Pruntergal commosse partecipano al grave lutto della Sig.ra Rolando.

All'alba del Sabato Santo è mancata all'affetto dei suoi cari, di sua Mama, di Fefola e dell'amico Rosa
Rita Gallina Manildo
Medaglia d'oro della Pubblica Istruzione
La annunciano i figli: Cino con la moglie Paola, Pier Aulo con la moglie Ornella ed i figli David, Daniel e Dario. Un particolare ringraziamento al dott. Molinari per le assidue cure del lungo tempo prestate. I funerali avranno luogo lunedì 7 aprile alle ore 15,30.
— Masio d'Alba, 5 aprile 1980.

Gina Rastaldi è vicina a Cino e Pier Aulo per la perdita della cara MAMMA.

Aldo e Laura Rastaldi con papà Edoardo e Roberta partecipano al dolore della famiglia Gallina.

Partecipano al dolore dei dott. Cino e Pier Aulo Gallina per la scomparsa della mamma
Anna Manildo ved. Gallina
gli amici,
Mario, Ugo Barbero
Irma, Francesco Cane
Rita, Mario Fogliati
Piera, Guido Fogliati
Teresa, Sandro Fogliati
Annamaria, Pompeo Ghisolfo
Rita, Alberto Morelli
Luciana, Piero Silla
— Alba, 5 aprile 1980.

E' mancato ai suoi cari
Fulvio Grassi
Addolorati lo annunciano la moglie Gina, fratello, cognati, i nipoti Francesca, Maria Carla, Luca e Monica (avrete tutti non ha mai opere di bene). Funerali martedì 8 aprile ore 8,45 da Cappella Molinette (via Santena).
— Torino, 5 aprile 1980

Ms e Michele sono affettuosamente vicini a Walter e famiglia.

E' mancato
Giuseppe Bironzo
cavaliere Vittorio Veneto
L'annunciano i familiari tutti. Funerali domenica ore 15,30 Verolengo, via Rimembranza 24.
— Verolengo, 5 aprile 1980.

I consuoceri Mariuccia, Pietro Zoppone partecipano affettuosamente al dolore di Mario e Chiara.

Alla vigilia del suo novantaduesimo anno è cristianamente mancata
Virginia [illegible]
Ne danno il doloroso annuncio il fratello Adolfo, la cognata, i nipoti Pellavicini e [illegible], i cugini e le care amiche. Un grazie di cuore alla fedele Lena Bozzano che per 45 anni le è stata vicina, al dott. Giuseppe Macario e a Mons. Aiassa. Funerali martedì 8 aprile alle ore 10,15 alla parrocchia della Gran Madre di Dio.
— Torino, 5 aprile 1980.

Serenamente è mancato ai suoi cari
Valentino Gagliardone
agricoltore
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Serena, i figli Claudio e famiglia, Giuseppe, sorelle, cognati e parenti tutti. Il funerale, lunedì 7 aprile, ore 10 in Cioccaro di Penango - Asti.
— Cioccaro, 5 aprile 1980

E' mancato improvvisamente
Michele D'Alessandro
anni 29
Ne danno il doloroso annuncio la mamma, la sorella, i cognati. I funerali avverranno lunedì 7-4 alle ore 9, cappella Molinette.
— Torino, 5 aprile 1980

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Edi Maggi ved. Golzio
Lo annunciano cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 7 ore 10,15 ospedale Maria Vittoria. La [illegible] è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 aprile 1980

E' mancato
[illegible] Carmignani
pensionato F.S.
Lo annunciano: la moglie Elena e parenti. Funerali lunedì ore 8,45 via Vado 34.
— Torino, 5 aprile 1980

RINGRAZIAMENTI

I familiari dell'
AVV.
Gian Maria Castelli
ringraziano commossi coloro che tanta stima ed affetto hanno dimostrato al loro caro. La S. Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia di San Pellegrino, corso Racconigi 26, il 25 aprile alle 9,30.
— Torino, 5 aprile 1980.

ANNIVERSARI

31-3-1963 — 8-4-1964
Lorenza e Gerolamo Gaslini
Siete sempre accanto a me, mamma e papà adorati, il cammino che per vostra consegna percorro con amore e sacrificio è la giorno per giorno più arduo, ma anche più fruttuoso ed attraente. State voi, che passo per passo, mi assistete, mi sorreggete, dandomi la forza affinché io dei voi e con voi proceda con fiducia. Sua eminenza reverendissima il Cardinale Giuseppe Siri, Arcivescovo di Genova, celebrerà la S. Messa nella Cappella Gentilizia dell'Istituto «Giannina Gaslini» mercoledì 9 aprile corrente, alle ore 11.
— Genova, 5 aprile 1980.

I Componenti tutti della Fondazione «Gerolamo Gaslini» fedeli alla [illegible] ed agli ideali del fondatore
Lorenza e Gerolamo Gaslini
31-3-'63 — [illegible]
ne ricordano la [illegible] elevatezza di sentimenti e le opere di insigne munificenza, e si uniscono al dolore del loro presidente Germana Gaslini riaffermando il proprio impegno di collaborazione alla nobilissima missione. Sua eminenza reverendissima il Cardinale Giuseppe Siri, Arcivescovo di Genova celebrerà la Santa Messa nella Cappella Gentilizia dell'Istituto «Giannina Gaslini» mercoledì 9 aprile corrente alle ore 11.
— Genova, 5 aprile 1980

I Componenti tutti dell'Istituto «Giannina Gaslini», che in esso operano nella luce e nello spirito del suoi fondatori, si stringono, in unione di sentimenti, attorno alla figlia Germana, nel ricordo di
Lorenza e Gerolamo Gaslini
31-3-'63 — 8-4-'64
Mercoledì 9 aprile corrente, alle ore 11, nella Cappella Gentilizia dell'Istituto sua eminenza reverendissima il Cardinale Giuseppe Siri celebrerà la S. Messa.
— Genova, 5 aprile 1980

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione, i Funzionari ed il Personale della Biscotti Wamar S.p.A. di Torino rivolgono nella ricorrenza il loro riconoscente e reverente pensiero a
Lorenza e Gerolamo Gaslini
31-3-'63 — 8-4-'64
le cui opere sono e rimarranno perenne esempio di sacrificio e munificenza e si uniscono con profondi gratitudine alla Fondazione «Gerolamo Gaslini» ed all'Istituto «Giannina Gaslini».
— Torino, 5 aprile 1980.

«I morti sono invisibili ma non assenti»
(S. Francesco di Sales)
Stefanile [illegible] Gillio
Con immutato dolore, la sorella Angiola la ricorda. Santa Messa 9 aprile, ore 12, chiesa Santa Cristina.

Nel anniversario della [illegible] della
Niccoletta [illegible] di Montelera Niccolini di Camugliano
saranno celebrate una Messa mercoledì 9 aprile alle ore 17,30 nella chiesa del Gesù di Piemonte ed una Messa giovedì 10 alle ore 11 nella parrocchia della Madonna degli Angeli, via Carlo Alberto 39 a Torino.
— Pinerolo, 5 aprile 1980

5 aprile 1979 — 5 aprile 1980
Alessandro Miraglio
Nel ricordo e sempre vivo rimpianto di Matilde, Carla e famiglia. La santa Messa martedì 8 aprile 1980 in Crescentino parrocchia dell'Assunta ore 8,30.
— Crescentino, 5 aprile 1980.

1976 — 1980
Piero Rocca
Nel trentesimo anniversario la moglie lo ricorda con dolore a quanti gli vollero bene. Ss. Messe: Mondovì 7 aprile ore 11,15, Bordighera 14 aprile ore 10

1928 **Luigi Cecchet**
1971 **Carola**
1964 **Paolo**
[illegible] **Veronica**
1980 **Giuseppe**
[illegible]

[illegible] — 1980
Teresa [illegible] Frale Alvazzi
La ricordano con immutato affetto i suoi cari figli. S. Messa dopodomani ore 18 parrocchia S. Giuseppe Rebaudengo.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Teresa Olivetti Vigo
Marisa e Gianni con le rispettive famiglie la ricordano con affetto e rimpianto. Santa Messa sabato 12 aprile ore 8,00 nella chiesa di S. Giovanni.
— Ciriè, 5 aprile 1980

1978 — 1980
Gina Beltramo
Sempre caramente ricordata e rimpianta. S. Messa Mondovì 7 aprile ore 11,15.

1970 — 1980
Felice Donadio
Il tempo passa ma non cancella il dolore. Con infinito rimpianto la moglie lo ricorda.

7-4-1965 — 7-4-1980
Gaetano Prina
Veterano Sala Vittorio.
Come sempre più che mai vive nel cuore di sua moglie con grande rimpianto.

1978 — 1980
cav. Giuseppe Massola
La figlia Paola lo ricorda con immutato rimpianto unitamente alla cognata Eugenia Germano ved. Massola e sorella Olga Germano.

1977 — 1980
Mary Fianchino ved. Generali
Florence la ricorda e chi le ha voluto bene.

[illegible] — [illegible]
Giuseppe Cressano
La moglie con immutato dolore pensa e ama. Santa messa 27 aprile ore 8,30.

1960 — 7 aprile — 1980
Vittorio Colombatto
medaglia Alessandria d'oro
Vive sempre nel mio cuore tua figlia [illegible]

1976 — 1980
Armando Piovano
Ricordandoti sempre Mirkus e Clelia.

Mario Mazzola
Sempre ricordato
— Torino, 5 aprile 1980

1963 — 1980
Giuseppe Quario
Immutato rimpianto

1975 — 1980
Teresa Tamagno ved. Vergano
Sempre ricordata.

1967 — 1980
[illegible] David
È ricordato affettuosamente
— Torino, 5 aprile 1980

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t.86.343

Alessandria [illegible] spopolata per [illegible] weekend pasquale

Pattuglie all'erta, c'è l'esodo

ALESSANDRIA — All'appuntamento con il primo, tradizionale weekend di primavera non sono certo mancati gli alessandrini. Già ieri le strade provinciali che portano alle autostrade ricordavano gli esodi estivi ed intere famiglie, approfittando anche del tempo buono, malgrado le non rosee previsioni dei meteorologi, erano dirette [illegible] un anticipo di vacanza.

Purtroppo, [illegible] traffico eccezionale [illegible] queste occasioni comporta spesso il pericolo di trasformare in lutto una giornata di festa ed [illegible] proprio per rendere minima questa possibilità che gli uomini della Polstrada e dei carabinieri saranno chiamati ad un superlavoro.

«Già da venerdì scorso — afferma il comandante della sezione alessandrina della polizia stradale, capitano Marcello Gentile — abbiamo triplicato il numero delle pattuglie, bloccando licenze e permessi ed utilizzando anche chi di solito svolge il lavoro d'ufficio, in modo da poter favorire la prevenzione, ma anche essere più immediati negli interventi di soccorso». Un'altra giornata di punta per il traffico dovrebbe essere quella di domani, Pasquetta, perché pochi rinunceranno alla merenda nei prati.

«L'ordine alle pattuglie — aggiunge il cap. Gentile — è di operare con [illegible] e di essere drastici nei confronti di chi infrange le norme di sicurezza: nei casi più gravi ci sarà il ritiro immediato della patente, mentre per incidenti mortali provocati con grave colpa è previsto l'arresto sul posto».

Anche sulle strade della provincia, oggi e domani, do[illegible] attenti coloro che amano viaggiare a «tavoletta», cioè con l'acceleratore al massimo: nei punti strategici sarà infatti in funzione il famigerato «multinova», l'apparecchio che fa sborsare sino a 600 mila lire per eccesso di velocità.

Qualche consiglio per chi deve mettersi in viaggio?

«Niente che già non si sappia — risponde l'ufficiale — anche se poi, [illegible] volante, lo si dimentica. Un [illegible] accorgimento è quello di programmare partenze e rientri in ore scaglionate, quando si pensa che il traffico sia minore, magari informandosi prima sulla situazione autostradale telefonando alla Polizia stradale o all'Aci, ed avere suggerimenti su eventuali percorsi alternativi, mantenere sempre le distanze di sicurezza, una velocità moderata ed evitare carichi eccessivi all'auto».

[illegible], infine, chi approfitta di questi giorni per gustare le specialità gastronomiche delle varie zone: niente di male, certo, ma almeno rimandare il rientro in auto a digestione avvenuta.

r. so.

Sacro Monte di Crea riprendono i restauri

CASALE — Con il ritorno del bel tempo sono ripresi i lavori per i restauri esterni alle cappelle del Sacro Monte di Crea. Da qualche giorno i muratori dell'impresa incaricata hanno iniziato a restaurare la cappella della Natività che contiene opere [illegible] Leonardo Bistolfi. Successivamente sarà la volta di quella dei Savoia, l'ex famiglia regnante che ha il patronato sulla cappella che sorge sul piazzale antistante al Santuario.

Procedono intanto con buona celerità i lavori per il risanamento del bosco che copre le pendici del Sacro Monte, mentre ristagnano purtroppo i restauri all'interno delle cappelle [illegible] causa dei numerosi e gravosi impegni di cui sono [illegible] i [illegible] di Aramengo d'Asti [illegible] quali è stato affidato dalla Sovrintendenza ai monumenti il delicato e difficile compito del ripristino.

Padre Antonio Brunetti, guardiano del convento di Crea, ha ora interpellato il prof. Vignoli di Alessandria per affidare a questo valente restauratore almeno una parte dei lavori da eseguire. Il Vignoli [illegible] in atto molti lavori, ma vi è la fondata speranza che possa accogliere la richiesta di occuparsi anche di Crea.

Infine si è in attesa che sia firmata la convenzione tra la Regione e la Curia di Casale, proprietaria del Sacro Monte, per dare operatività alla legge che ha istituito nella zona di Crea, un parco nazionale. Tra l'altro ciò permetterebbe l'assunzione di custodi e l'esecuzione [illegible] lavori di riordino, quanto mai necessari ed urgenti. ca. v.

Il progetto presentato [illegible] consiglio dell'Unità locale 70

Parte di via Santa Caterina scomparirà per poter ampliare [illegible] unire due ospedali

ALESSANDRIA — Via Santa Caterina da Siena, una delle più vecchie strade di Alessandria, nel cuore del centro storico, è destinata a scomparire, almeno in parte. Questo se la commissione consiliare lavori pubblici prima ed il Consiglio comunale poi, accoglieranno la richiesta che è stata presentata dal consiglio di amministrazione dell'Unità locale dei servizi n. 70 presieduto dal sen. Giuseppe Vignolo, che è anche presidente dell'amministrazione dell'ospedale «Santi Antonio [illegible] Biagio».

I motivi per cui il sen. Vignolo ed i suoi collaboratori hanno [illegible] [illegible] richiesta di eliminare la via Santa Caterina da Siena almeno nel tratto compreso tra via Venezia e lo spalto Marengo lungo cui scorre la circonvallazione, sono da ricercarsi nella necessità [illegible] di ampliamento dell'ospedale per creare un reparto geriatrico.

Sulla via Santa Caterina, nel tratto indicato, [illegible] affacciano da una parte gli edifici ed i muri perimetrali del vecchio nosocomio e, dall'altro, alcuni dei reparti più nuovi e meglio strutturati dell'ospedale psichiatrico «San Giacomo». Ora, in virtù delle nuove norme in materia di assistenza psichiatrica, il «San Giacomo» ha visto scendere — fortunatamente — i ricoverati da 1100 a 600, dispone pertanto di molto spazio superfluo.

Tenuto conto di queste condizioni per lo «psichiatrico» e, nello stesso tempo, delle necessità di spazio, di servizi idonei, per il «civile», il [illegible] Vignolo ha individuato [illegible] fabbricati del «San Giacomo» che si affacciano sulla via Santa Caterina una possibilità di sfruttamento a favore dell'ospedale «civile», proprio, ad esempio, per organizzare un reparto geriatrico. E' evidente, però, che per poter adeguatamente sfruttare tale spazio bisogna che sia operata una strutturazione dei reparti, si dovrà insomma collegarli direttamente con il complesso ospedaliero dei «Santi Antonio e Biagio». Di qui la necessità di eliminare parte di via Santa Caterina.

La proposta dovrà ora essere attentamente vagliata, e, se accolta, porterà, [illegible] indubbio, sostanziali modifiche in que[illegible] zona [illegible] centro storico. Sarà, allora, la prima operazione di quella sistemazione e ristrutturazione [illegible] centro di cui [illegible] è parlato nel recente convegno sulla «Città esistente» e che viene affrontata dalla variante [illegible] piano regolatore.

«Di [illegible] al divario della domanda di nuovi spazi (pubblici e privati) — dicono i responsabili della *Sigma, una società immobiliare che ha tra i suoi fini anche operazioni [illegible] rilocazione e realizzazione di interventi e piani di recupero del patrimonio esistente* — ed all'assenza di un'offerta che è condizionata ovviamente alla densità attuale del centro, emerge una pericolosa congestione della crescita che, in qualche modo, è produttrice di ulteriore squilibrio tra centro e periferia».

E' da sviluppare, allora, [illegible] proposta di trasferire alcuni servizi pubblici ed attrezzature di interesse comune, per «creare — dicono alla Sigma — nuove aree per il centro, tenendo presente l'esigenza di una effettiva disponibilità di nuove aree capaci di soddisfare tanto il trasferimento di alcuni uffici [illegible] usi pubblici quanto la naturale crescita dei relativi servizi che a questi sono in qualche modo direttamente proporzionali».

Franco Marchiaro

Alessandria. [illegible] tratto di via Santa Caterina (che scomparirà) fra i due ospedali (Foto Zeta)

Inchiesta [illegible] difficoltà dei pendolari

È «[illegible]» l'ospitalità a [illegible] per gli [illegible] del Cellini

VALENZA — Con 300 pendolari su un totale di 380 allievi l'Istituto statale d'arte «Benvenuto Cellini» [illegible] grosso problema per la città. Lo si è visto nel novembre scorso, quando con uno sciopero durato una settimana, gli studenti hanno cercato di far conoscere la loro difficile situazione.

Ora, quegli stessi giovani, hanno condotto un'inchiesta che, seppur sommaria, offre dati sconcertanti su di un particolare e spinoso aspetto di tale situazione, quello dell'abitazione.

Dicevamo dei 300 pendolari: circa 180 [illegible] essi rientrano nella categoria del «piccolo pendolarismo» e possono quindi, magari sobbarcandosi una fatica superiore allo stesso impegno scolastico, tornare ogni giorno [illegible] loro case. Rimangono [illegible] allievi che vengono da altre regioni italiane ed una ventina addirittura dall'estero (6-7 dall'Iran, 5-6 dal Giappone, e poi Francia, India, Libano, Grecia, Svizzera, ecc.). Come risolvono il problema dell'alloggio in una città in cui la fame di case in affitto ha ormai raggiunto il livello di guardia?

Una [illegible] [illegible] ospitati al Collegio Santa [illegible] di Alessandria; altri, pochissimi, hanno trovato posto da amici e parenti e qualcuno, addirittura può disporre di un alloggio comprato o affittato. Restano 70-80 ragazzi obbligati a rivolgersi alle famiglie, una scelta finanziariamente onerosa: infatti si va dalle 350 mila lire mensili, vitto e alloggio, per chi è solo, alle 280-260 mila lire per i gruppi [illegible] due o tre, alle 250 per 4-5 studenti.

Non mancano i locatari, che, fiutando l'affare, hanno deciso di allargare il giro: uno ne ospita 8, più due solo vitto, a 270 mila lire al mese; un altro, caso limite speriamo, ammassa 16 ragazzi in tre stanze, con [illegible] unico servizio, prezzo [illegible] mila ognuno, incasso mensile [illegible] milioni. Normale [illegible] di domanda e offerta o speculazione sulla pelle [illegible] chi è venuto per imparare? Ma il problema dell'alloggio non è che uno dei tanti: ad esempio vi è quello [illegible] «lavoro nero». Allievi dell'Isa che, per impratichirsi e trova[illegible] un contatto [illegible] [illegible] mondo orafo produttivo, completa[illegible] avulso dall'istituto, prestano ogni pomeriggio la loro opera nei laboratori cittadini gratuitamente o per compensi poco più che simbolici.

L'elenco potrebbe conti[illegible] toccando [illegible] esempio la qualità dell'insegnamento, l'assenteismo degli insegnanti, le piccole «baronie», per arrivare al ruolo stesso del «Cellini» [illegible] Valenza, una scuola cresciuta troppo in fretta, quasi un corpo estraneo nella città. Ce [illegible] occuperemo interpellando amministratori, associazioni artigiane, sindacati, responsabili scolastici.

p. b.

Piano convenzionato

Come sarà Boscomarengo

BOSCOMARENGO — Sarà recuperato il patrimonio edilizio della zona e sarà possibile trasformare in nuove abitazioni locali rustici oggi inutilizzati nel settore agricolo. Si potranno anche realizzare nuove costruzioni sia tramite concessioni singole sia attraverso un piano convenzionato. Inoltre tutti gli insediamenti artigiani saranno localizzati in un'unica «zona artigianale» in via Frugarolo.

Il Consiglio comunale ha infatti adottato il progetto preliminare ed ora il piano è pubblicato e a disposizione dei cittadini che, dopo averne preso visione, possono nello spazio di un mese, presentare osservazioni e proposte di pubblico interesse.

Il nuovo piano regolatore prevede anche il consolidamento e completamento della zona industriale che sorge lungo la statale 30 dei Giovi, l'eventuale recupero del [illegible] cere minorile sistemato nel convento dell'antichissima, pregevole e monumentale chiesa S. Croce e che si vorrebbe trasformare in scuola professionale agraria.

Di rilievo, nel progetto, l'ampliamento della scuola media frequentata anche dagli studenti che [illegible] nel comune di Frugarolo, oltre ad una serie di vari interventi per il verde pubblico attrezzato, le attrezzature di carattere collettivo e i parcheggi.

«Nella zona — dicono [illegible] amministratori comunali — sussistono carenze riguardanti gli impianti sportivi, il verde pubblico e le diverse strutture scolastiche. [illegible] tutto ciò si dovrebbe — e si potrebbe — ovviare quando il piano regolatore entrerà in funzione. La realizzazione di nuove costruzioni o la ristrutturazione [illegible] quelle esistenti è stata studiata e suddivisa in modo riteniamo equo e giusto, secondo le esigenze riscontrate, in sede di analisi, fra il concentrico e le frazioni».

e. c.

Arrestato ha ottenuto [illegible] [illegible] provvisoria

[illegible] [illegible] polizia [illegible]

ALESSANDRIA — Un giovane di Frascaro, Gianfranco Macaluso, 23 anni, il quale, per evitare [illegible] pagamento di una contravvenzione, ha insultato gli agenti della polizia stradale, è stato arrestato per oltraggio e quindi scarcerato.

Una pattuglia [illegible] fermato il giovane mentre percorreva alla guida di [illegible] «850» la statale Alessandria-Acqui, al[illegible] del sobborgo Cantalupo, sia per un normale controllo sia perché la velocità era eccessiva.

Il Macaluso era privo del libretto [illegible] circolazione ed è stato dichiarato in contravvenzione. Prima si è rifiutato di firmare [illegible] verbale, poi ha dato in escandescenze, invitando gli agenti [illegible] «togliersi la giacca [illegible] fare a pugni con lui». Infine ha pagato [illegible] multa. Risalito in auto, il Macaluso [illegible] però precipitato ad [illegible] e, giunto in caserma, ha chiesto di conferire con [illegible] pattuglia che «doveva» stracciare il verbale di contravvenzione e restituirgli i soldi.

Quando ha appreso che [illegible] pattuglia, ancora in servizio, [illegible] poteva certo essere richiamata in sede, Gianfranco Macaluso, ha ripreso ad inveire contro le forze dell'ordine, asserendo, fra l'altro «lanno bene ad ammazzarvi, ve lo meritate»; quindi, dopo aver tentato di sfasciare, con pugni, un tavolo, ha cercato di convincere [illegible] sottufficiale a liberarsi [illegible] divisa, facendo a pugni con lui nel cortile della caserma. In quel mentre è sopraggiunto il comandante, capitano Gentile che, informato dell'accaduto, ha ordinato l'arresto del giovane per oltraggio a pubblico ufficiale.

Macaluso è stato interrogato dal procuratore Parola che gli ha concesso la libertà provvisoria inviando il rapporto sui fatti al pretore competente a pronunciarsi in merito.

e. c.

Lo strano caso [illegible] Silvano d'Orba

Operaio licenziato perché è [illegible]

SILVANO D'ORBA — Un operaio è stato [illegible] che, così almeno afferma l'interessato, era troppo «ombro[illegible]». E' accaduto a Silvano d'Orba, protagonisti i titolari di una società di prodotti pla[illegible] del paese [illegible] un loro dipendente, Genesio S., 37 anni, abitante a Capriata d'Orba.

Quest'ultimo nei giorni scorsi si è presentato ai carabinieri asserendo che intendeva denunciare, e in effetti lo ha fatto il suo ex datore di lavoro. Secondo quanto si legge nell'esposto, sulla cui fondatezza o meno dovrà pronunciarsi l'autorità giudiziaria, l'operaio di Capriata d'Orba sarebbe stato assunto per un breve periodo di tempo alle dipendenze dell'azienda di Silvano d'Orba.

«In circa un mese — affer[illegible]io S. — fra me e il principale i rapporti non sono mai andati oltre a quelli, del tutto normali, fra datore di lavoro e dipendente anche se il principale non mi ha mai tenuto in grande considerazione tanto è vero ogni qual volta lo salutavo, lui neppure si degnava di rispondermi». Dopo una ventina di giorni di «silenzioso lavoro — prosegue il denunciante nel suo esposto — [illegible] *mattina il titolare dell'azienda mi ha telefonato comunicandomi [illegible] non riprendere più servizio in quanto nella ditta di prodotti plastici per me non vi era più posto essendo io troppo ombroso».*

Nel contratto collettivo di lavoro, nella regolamentazione del licenziamento per giusta causa esiste anche una voce che disciplina il carattere del dipendente? si chiede Genesio S. *«Una cosa è certa* — prosegue — *io sono stato invitato a non riprendere servizio perché non di carattere allegro».* L'industria nazionale non è florida, salvo eccezio[illegible], molte cose «vanno storte» ma che almeno gli operai siano allegri: questo si potrebbe pensare dopo la denuncia dell'ovadese.

Non conosciamo il parere del [illegible] ex-datore di lavoro che non abbiamo potuto interpellare.

v. o.

Interrogazione all'assessore

Raddoppio cavalcavia «Perché [illegible] ritardo?»

ALESSANDRIA — Il 6 luglio [illegible] [illegible] anno, con la sola astensione del pri, il Consiglio comunale approvava il progetto che prevede il raddoppio del cavalcavia di [illegible] Brigata Ravenna, che collega il Cristo al centro urbano. A distanza di oltre 8 mesi e benché [illegible] progetto sia stato ultimato nel settembre successivo, nulla [illegible] ancora stato fatto.

A questo proposito, i consiglieri comunali della dc, [illegible]rio Giordano, Renzo Patria e Luciano Vandone hanno rivolto una interrogazione, con risposta scritta, all'assessore ai Lavori Pubblici, [illegible] Franzò, «per conoscere le cause di questo inspiegabile e colpevole ritardo nell'appalto dei lavori di ampliamento del cavalcavia e se hanno un fondamento [illegible] verità le voci che parlano di divergenze tra i componenti della Giunta circa la soluzione da dare al problema».

In particolare i consiglieri dc chiedono se l'iter della pratica sia stato bloccato in seguito alla presentazione di un documento approvato dai consigli di quartiere [illegible] Cristo, Pista, Europa e Norberto Rosa, in cui [illegible] indica come realizzazione prioritaria rispetto al raddoppio del cavalcavia, quella della costruzione di un sottopasso o sovrappasso per veicoli che escluda il traffico pesante in corrispondenza di corso IV Novembre e corso Romita ed il cui costo non sarebbe di molto superiore a quello dell'allargamento del cavalcavia stesso.

In proposito, Giordano, Patria [illegible] Vandone sottolineano che «le due soluzioni prospettate e previste dal Piano Regolatore, devono procedere di pari passo e non essere poste in alternativa perché entrambe necessarie [illegible] indilazionabili».

Infine, [illegible] *all'assessore e alla Giunta* «di fare chiaramente [illegible] i loro intendimenti [illegible] la massima urgenza e comunque prima della scadenza del loro mandato amministrativo».

r. so.

Casale — Una bomba da mortaio 81 in piena efficienza è stata trovata tra i rottami della ditta «Bagna e Molinaris».

Padre e figlio arrestati per furto messi in libertà

CASALE — E' stata concessa la libertà provvisoria a Diego e Vincenzo Genovese, di 44 e 22 anni, rispettivamente padre e figlio, che erano stati arrestati alcune notti [illegible] [illegible] sorpresi dai carabinieri men[illegible] [illegible] impadronendosi [illegible] parti staccate di mobili di proprietà del mobiliere Giuseppe Sardozzo, di corso Valentino 145, alle cui dipendenze i due erano al lavoro.

L'arresto era avvenuto durante una operazione in grande stile condotta [illegible] [illegible] rabinieri di Torino e di Casale, i quali stavano setacciando la città essendo giunta loro notizia che i responsabili dell'uccisione sul pullman di Torino di tre loro commilitoni erano stati visti in un bar di Casale. La notizia [illegible] [illegible] poi rivelata infondata.

[illegible]

ALESSANDRIA

Alessandrino: Zulù Dawn.
AMBRA: Il mio nome è Nessuno.
Comunale: Kramer contro Kramer.
Corso: Star trek.
Cristallo: Le porno adolescenti.
Galleria: 1941.
Moderno: Qua la mano

ACQUI TERME

Ariston: Pali e dispari.
Cristallo: Gli aristogatti.
Garibaldi: Casablanca.
Italia: Il ladro di Bagdad.

CASALE MONFERRATO

Moderno: 1941.
Nuovo: Furore erotico.
Politeama: Kramer contro Kramer.
Vittoria: Piedone d'Egitto.

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: La liceale seduce i professori.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	15
minima	10

Umidità media 40%. Temperatura il 5 aprile dell'anno scorso: 17; 7. Il sole sorge alle 5,56 e tramonta alle 18,56.
Le previsioni: cielo sereno con possibili annuvolamenti locali. Venti calmi. Visibilità ottima. Temperatura in lieve aumento.
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (15; 8); Casale Monferrato (16; 8); Novi Ligure (15; 6); Ovada (13; 5); Tortona (16; 8); Valenza (15; 8).

Spettacoli e taccuino

CASTELCERIOLO

Macallè: Il secondo tragico Fantozzi.

FELIZZANO

Comunale: riposo.

GAVI LIGURE

[illegible] **Forte:** Attenti a quei due ancora insieme.

NOVI LIGURE

Cristallo: Adolescenti porno.
Iris: Arrivano i Gatti.
Italia: Kramer contro Kramer.
Moderno: 1941.

OVADA

Lux: Inferno.
Moderno: Rievanti marsh.
Torriglia: Quadrophenia.

SAN SALVATORE

Comunale: Lo chiamavano Bulldozer.

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: [illegible]io sul Tevere.
Lux: Meteor.

TORTONA

Moderno: Rag. Arturo De Santi bancario precario.
Sociale: 1941.
Verdi: Il cacciatore di squali.

VALENZA PO

Nuovo Italia: I mastini di Dallas.
Teatro: Inferno.
Politeama: Caro papà.

VOGHERA

Arlecchino: Quadrophenia.
Galvani: Café express.

Roma: «10».
[illegible] Qualcuno volò sul nido del cuculo.

FARMACIE

[illegible]ria: Falcone, via Milano; notturna: Comunale Cristo, corso Acqui.
Acqui: Bollente, corso Italia.
Casale: Freddi, via Roma.
Novi: Comunale, via Verdi.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Ospedale, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Lugano, via Emilia.

GUARDIA MEDICA

Servizio svolto da quattro sanitari - Chiamate urgenti 2241.

BENZINAI (notturni)

Agip, via Marengo 159; **Ip,** via G. Bruno 1; **Esso,** via G. Bruno (automatico); **Chevron,** corso Acqui.

(diurni per il 6 aprile)

Ip, via G. Bruno; **Gulf,** via Pavia; **Api,** Lungotanaro Solferino; **Esso,** spalto Marengo; **Esso,** corso Teresio Borsalino; **Ip,** corso Romita; **Mobil,** corso Lamarmora; **Bp,** viale Tivoli; **Ip,** corso Acqui; **Tanaro Gas,** Lungotanaro Magenta; **Mach,** via Giordano Bruno; **Bp,** via Giordano Bruno.

(diurni per il 7 aprile)

Mobil, via G. Bruno; **Agip + Tanaro Gas,** via G. Bruno; **Esso,** viale Tivoli; **Agip,** piazza Gobetti; **Elf,** via Cavallotti; **Fina,** Lungotanaro [illegible]ferino; **Bp,** spalto Marengo; **Esso,** via Marengo; **Texaco,** viale Milite Ignoto; **Ip,** corso 100 Cannoni; **Mobil,** via C. Marx; **Chevron,** [illegible] Acqui.

Nella frazione Campoferro Voghera

Ripulito [illegible] [illegible]

VOGHERA — Un caso di inquinamento è stato segnalato nei giorni scorsi alle autorità comunali dagli abitanti della frazione Campoferro. Un immediato sopralluogo da parte del personale dell'Ufficio agricoltura permetteva [illegible] accertare che in un fosso stradale venivano scaricati materiali inquinanti da due stabilimenti, quello delle valvole per la Petrolchimica Grove Italia e quello degli imballaggi industriali Gil.

Sul lato est della Grove, inoltre, venivano individuati sei scarichi di acque contenenti residui di oli minerali che avevano invaso il terreno, allagando le colture agricole.

L'inquinamento era stato causato dalla provvisoria deviazione [illegible] della rete interna della Grove dove sono in atto lavori di ampliamento [illegible] fabbrica. Questa rete veniva precedentemente [illegible] nell'impianto di depurazione generale e scaricava successivamente acqua depurata nel fosso stradale di Campoferro. Tale fosso era stato completa[illegible] ostruito da [illegible] e rottami provenienti dallo spianamento di un'area di parcheggio prospiciente lo stabilimento Gil.

Gli inconvenienti sono stati subito eliminati. La Grove ha provveduto a depurare nuovamente tutte le acque della rete fognante scaricandole in un fosso [illegible] proprietà comunale attraverso il quale vengono convogliate al fiume Po.

E' stato anche ripristinato il fosso di strada Campoferro, mediante la rimozione dei materiali da parte [illegible] direzione della Gil. Ora la situazione, dopo la protesta degli abitanti della frazione, si è normalizzata. Il pericolo di ulteriori danni ecologici è stato definitivamente scongiurato.

r. s.

Ovada — Al Santuario della «Madonna delle Rocche» di Molare domani, in occasione della Pasquetta, sono in programma alcune gare sportive oltre al tradizionale «merendino» a base di buon salame e ottimo vino locale. Piatti tipici vengono proposti invece ad Ovada dal «balon» seguendo una antica tradizione.

Voghera: vie intitolate ai martiri

Una delle strade sarà dedicata al giornalista Carlo Casalegno

VOGHERA — Il Comitato unitario antifascista di Voghera si riunirà martedì prossimo per definire il programma delle manifestazioni per il trentacinquesimo anniversario della Liberazione. È già stato deciso di intitolare undici vie cittadine alle vittime del terrorismo ed ai combattenti per la Libertà.

Questi i nomi proposti alla speciale commissione per la toponomastica di Voghera: Emilio Alessandrini, magistrato; Franco Antonicelli, presidente del Comitato Liberazione Nazionale del Piemonte; Vittorio Bachelet, giurista; Carlo Casalegno, giornalista de «La Stampa»; Guerrino Luigi Gandini, del CNL di Voghera; Lino Ghedini, brigadiere di Ps; Pietro Nenni, politico; Aldo Moro, statista; Giulio Pastore, sindacalista; Guido Rossa, sindacalista; Emanuele Tuttobene, tenente colonnello dei carabinieri.

La celebrazione del 25 aprile sarà preceduta da dibattiti all'Officina veicoli, alla Grove, alla Balma & Caponuri, in altri stabilimenti cittadini ed all'ospedale psichiatrico con la partecipazione dei dipendenti del Comune e dell'ospedale.

Sono pure previsti dibattiti nelle scuole [illegible] superiori. L'elenco degli oratori che animeranno questi dibattiti non è ancora definitivo ma già si fanno i nomi dello storico Paolo Spriano, di Romita, di Granelli, di Dragone, di Sinuraglia, presidente del Consiglio regionale lombardo, di Fusi, vicepresidente della sezione mazziniana, e di Bianchi, capogruppo dc alla Regione Piemonte, medaglia d'argento della Resistenza.

r. s.

È arrivato il Luna park

ALESSANDRIA — Il luna park, prima avvisaglia della ormai prossima fiera di S. Giorgio, è arrivato trovando sistemazione in un'area dell'ex piazza d'armi. Baracconi, giostre, attrazioni varie, per la gioia dei giovani e dei meno giovani. L'afflusso è notevole.

Tortona: ospiterà anche la [illegible] e una scuola

Un piano per trasformare l'ex caserma in Municipio

TORTONA — *La [illegible] Passalacqua sarà ristrutturata e restituita alla collettività. Per tanti anni i tortonesi hanno aspirato ad utilizzare l'imponente edificio. Dopo una lunga disputa tra il Comune e lo Stato per l'acquisizione di tutta l'area, la Regione aveva stabilito, definitivamente, che la struttura fosse concessa in uso al Comune, a tempo indeterminato.*

Nacquero così le prime iniziative, la «Passalacqua» divenne sede della [illegible] [illegible] cato dell'economia tortonese e attualmente una parte ospita la terza scuola media cittadina. Ma gli amministratori comunali, che per lunghi anni si sono battuti per avere la caserma, [illegible] intendono fermarsi. L'obiettivo è di rendere funzionale, a tutti gli effetti, l'area e lo stesso stabile.

Una bozza di progetto è stata presentata in questi giorni dall'architetto tortonese Giacomo Cella che, per incarico della giunta, studia la ristrutturazione del complesso.

L'edificio, sorto in zona periferica nel 1894, si trova oggi quasi al centro [illegible] città e copre una superficie di 27.650 metri quadrati. Per la parte prospiciente corso Alessandria l'architetto [illegible] prevede di sistemare il nuovo palazzo comunale [illegible] [illegible] maggior numero di uffici, e più spaziosi. [illegible] [illegible] di via Marsala si [illegible] [illegible] sistemare la sede della Saub e della ripartizione comunale di Igiene e attività socio-sanitaria, al piano terra la [illegible] [illegible] guardia [illegible] e gli ambulatori.

Il lato di via Milano dovrebbe essere riservato alla scuola: oltre all'attuale media è prevista la sistemazione di un istituto a livello universitario del tipo agrario. L'ultimo lato, quello che guarda via Legnano, sarebbe al piano terra adibito a centro di incontro per persone anziane, ai piani superiori invece troverebbero sede le diverse associazioni ed organizzazioni cittadine.

L'ampia superficie non viene esaurita con queste iniziative: altre strutture potranno essere preparate come palestre ed un centro di cultura con sala spettacolo.

L'opera richiederebbe una spesa di otto miliardi, ma sull'ala principale, che si affaccia su corso Alessandria, grazie ad un finanziamento di un miliardo della Regione potrebbero iniziarsi i lavori per gli uffici comunali.

e. r.

Il progetto per trasformarlo in centro socio culturale

Un «club» per anziani e invalidi nel palazzo ducale a Frassineto

FRASSINETO PO — Il Palazzo ducale di Frassineto Po sarà ristrutturato con i criteri del progetto dell'architetto Roberto Gambino di Torino e trasformato in un Centro plurifunzionale per attività socio culturali e socio assistenziali.

Il progetto è stato approvato all'unanimità — a favore anche la minoranza che non aveva nascosto in precedenza una certa opposizione — dal Consiglio comunale dopo l'ampia relazione del sindaco dottor Giampiero Balestriero. Ai consiglieri aveva, durante la seduta, esposto nei dettagli il progetto lo stesso architetto Gambino, tutti gli amministratori hanno così potuto rendersi conto della validità dell'opera che consentirà, tra l'altro, di conservare un edificio di notevole importanza storico-artistica che passerà di proprietà dell'ente pubblico.

Il costo dell'opera [illegible] di 450 milioni che il Comune affronterà con il finanziamento regionale.

Il «Centro» che andrà in massima parte a favore degli anziani e degli invalidi — rappresentano oltre il 24 per cento della popolazione di Frassineto — prevede una comunità alloggio per anziani autosufficienti (8 posti); un centro di incontro con servizi di assistenza diurna e domiciliare per anziani, una palestra, laboratori protetti e alcuni servizi (lavanderia, mensa, ambulatorio, attività ricreative); una scuola materna, un centro socio-culturale con biblioteca, archivio storico e [illegible] riunioni; un giardino con giochi per i bambini e passeggiate per gli anziani: un'area verde di 2000 metri quadrati.

Verrà inoltre costruita una parte nuova, accanto all'edificio esistente, che sarà adibita a [illegible] protetta per anziani non autosufficienti (9 posti).

I lavori verranno eseguiti in tre lotti. I primi due, costo 170 milioni, porteranno alla ristrutturazione di Palazzo ducale per creare il centro d'incontro, la scuola materna, il centro socio-culturale e la comunità alloggio. Il terzo lotto, invece, costo 280 milioni, permetterà la costruzione della casa protetta. Il «Centro» sarà a disposizione del Comune di Frassineto e della sub-area.

f. m.

Fameia Bulgneisa giunta a Casale

CASALE — Sono giunti ieri in città i soci della «Fameia Bulgneisa». Il noto sodalizio petroniano che ha scelto Casale come meta della gita annuale. Nei quattro giorni di permanenza visiteranno i monumenti più significativi della città, quali la cattedrale di S. Evasio con il suo tesoro, la sinagoga, il museo ebraico ed i palazzi di maggior pregio artistico.

Gli ospiti bolognesi si recheranno inoltre nei dintorni compiendo alcune brevi escursioni che comprenderanno tra l'altro le colline del Monferrato con i suoi castelli, l'abbazia di Vezzolano.

Acqui: [illegible]nato il presidente Uls

ACQUI TERME — Il socialista Giuseppe Visca, presidente del Consiglio di amministrazione dell'ospedale di Acqui, è stato eletto a maggioranza alla carica di presidente dell'Unità [illegible] dei servizi n. 75 che comprende 29 Comuni della Valle Bormida e dell'Alto Monferrato. Vicepresidente Giuseppe Barisone, socialdemocratico; sono stati chiamati a maggioranza, a far parte della giunta esecutiva Filippo Ravera, socialdemocratico; Guido Sardi, sindaco di Ricaldone socialdemocratico; Enzo Balza, socialista, Antonietta Barisone e Franco Barelli comunisti, Ubaldo Cervetti, repubblicano, Giovanni Gotta per la dc.

(g. p.)

NOTIZIE SPORTIVE

Bilancio sull'annata agonistica dell'Alessandria

Stagione burrascosa per i grigi Si avvicina il salto nella C2?

ALESSANDRIA — La sosta pasquale consente di tracciare un primo bilancio sull'annata agonistica dei grigi. Ai tredici punti ottenuti nel girone di andata, l'Alessandria ha saputo aggiungere soltanto cinque unità in un periodo davvero favorevole per risalire posizioni in classifica.

[illegible] inopinata sconfitta in [illegible] con il Mantova, però, alla prima di ritorno che suscitò l'ira di Eugenio Fanlini al punto da fargli esclamare che qualche atleta aveva peccato di presunzione, Colombo e compagni sono riusciti a collezionare pareggi deludenti.

I «cinquanta giorni» di Ermanno Tarabbia, un interregno passato quasi sotto silenzio, non hanno arrecato gli attesi benefici. Proprio nel momento in cui la squadra era avviata a risalire lentamente la china con Bongiorni e Barozzi in progresso dopo le partite contro Forlì, Piacenza, Reggiana e Varese, il cambio al vertice tecnico ha provocato un trauma.

[illegible] [illegible] Alessandria [illegible] lodevoli propositi, Tarabbia invano si è sforzato di dare un gioco ed un complesso che pure non era, e non è, tra i peggiori del girone A della C1.

La battuta di arresto di Trieste, provocò il m[illegible] passo falso interno con la Sanremese seguito dalle esibizioni sconcertanti di Crema (sofferto 1-1), con il Casale in casa, a Biella, per concludere al «Moccagatta» con il nulla di fatto, dopo il Lecco. La stessa, dunque, provocata il 4 febbraio dal mutamento di panchina non aveva condotto ad alcunché di positivo. Il magro bottino di cinque punti confermava [illegible] il «momentaccio» dei grigi era ancora in atto.

Per ritrovare un'Alessandria con 18 punti bisogna riandare al campionato di serie A 1936-1937 allorché l'«orso» retrocesse con dignità segnando anche 23 reti. Scorrendo adesso la classifica, tredici gol sono davvero una miseria: quello grigio è uno degli attacchi più deboli dei due gironi di C1.

Senza muovere accuse a singoli giocatori, emerge chiaramente che è stata una stagione molto infausta per il glorioso sodalizio: questo è l'unico punto fermo della situazione. Nelle restanti otto partite, vedremo se l'orgoglio lenirà le dolorose ferite. Intanto per l'Armata Brancaleone del «commenda» [illegible]eno Bruno Cavallo — che quest'anno ha sommato, nella campagna acquisti, troppi errori — il baratro della C2 si fa sempre più vicino. Per il glorioso «orso grigio» sarà allora un momento veramente triste.

r. g.

«Giochi gioventù» Mini-ciclocross

NOVI LIGURE — Una quarantina di giovani concorrenti [illegible] preso parte alla fase comunale di miniciclocross dei «Giochi della Gioventù» disputata nella zona delle cooperative Scabiolo, in via Buozzi.

I risultati. [illegible] 1972: 1) Mario Bulla (scuola elementare Zucca); 2) Marco Sanni (Pieve); 3) Andrea Anselmi (Zucca). Classe 1971: 1) [illegible] Massucco (Martiri della Benedicta). Classe 1970: 1) Fabio De Carli (Zucca); 2) Andrea Coscia (Zucca); 3) Moreno Favaro (Pascoli). Classe 1969: 1) Fulvio Giacobone (Zucca); 2) Aristide Romagnano (Zucca); 3) Giampiero Fasciolo (Zucca). Classe 1968: 1) Paolo Ghio (media Boccardo); 2) Paolo Calvi (Andrea Doria); 3) Alberto Alice (Boccardo). Classe 1967: 1) Mario Coscia (Andrea Doria); 2) Claudio Baliterra (A. Doria).

La fase distrettuale di ciclismo per i «Giochi della Gioventù» si svolgerà a Novi sabato 12 aprile per le 14,30, sul circuito di via Buozzi, Togliatti, Grandi e Di Vittorio.

(g. c.)

L'amichevole giocata ieri

Il Derthona piega la Novese con 4 gol

NOVI LIGURE — *Novese e Derthona, approfittando della sosta di campionato, si [illegible] incontrate al «Comunale» per una [illegible] amichevole conclusasi con la netta vittoria (4-0) degli ospiti.*

La gara, combattuta ed interessante dal lato tecnico, ha soddisfatto gli obiettivi dei due allenatori, Nobili e Palegalli, tenere cioè impegnate, sotto pressione, le due compagini che si apprestano ad affrontare la fase finale dei rispettivi campionati. Le squadre [illegible] scese in campo incomplete: la Novese mancava del portiere Ferrua, influenzato, di Cozzi, infortunato, di Bacarelli e Dellacasa in permesso; il Derthona degli infortunati Zanier e Rossetti, di Tusi, Di Davide e Russo in permesso.

Al decimo calcio di punizione per il Derthona: il forte ed angolato tiro di Nervi è bloccato in tuffo da Vassalli; al 16' una girata di Pandolfi sorvola la traversa novese. Al 30' il Derthona passa in vantaggio.

All'inizio della ripresa lunga fuga di Gritti, che al momento del tiro, si fa precedere da Vassalli in uscita; il Derthona raddoppia al 14'. Cervellati viene atterrato in area novese ed il conseguente calcio di rigore è trasformato da Gritti. La terza rete per gli ospiti è al 27': Cervellati lancia sulla sinistra a Montaleone che [illegible] in area e batte Vassalli in uscita. Al 39' Vitaliani di testa porta a quattro il bottino dei leoncelli.

Novese: Vassalli, Schiesaro, Bottero, Cattaneo, Maranzana (dal 46' Traverso), Delladonna, Boccasso, Sabelini, Talarico, Severino (dal 50' Bagnasco), Merlano (dal 46' Taschieri).

Derthona: Battistoni, Bisi (dal 70' Gatti), Marini, Bobbiesi, Ronchi, Nervi, Cruciani, Porcelli (dal 55' Montaleone), Cervellati, Pandolfi (dal 60' Vitaliano), Gritti (dal [illegible]' Bettaglio). Arbitro: Grasso di Asti.

g. c.

Tamburello Ovada e Madone

Oggi, seconda giornata del campionato di tamburello, gli ovadesi si presentano al loro pubblico contro il Madone. Mancherà ancora Chiesa, ma l'impegno contro i bergameschi non è certo in[illegible]abile per la squadra tricolore.

Pronostico chiuso invece per il Cremolino (sempre privo di Scarpolini e Cassullo) sul campo trentino di Aldeno. Incontri della seconda giornata di serie A (ore 14,30): Marmirolo-Bassa; Arcene-Salvi; Aldeno-Cremolino; Bussolengo-Negrar; Ovada-Madone.

Il torneo quadrangolare di pallacanestro

I toscani sorprendono al «Città di Alessandria»

ALESSANDRIA — *Il Bernina Firenze ha vinto a sorpresa il torneo quadrangolare di basket giovanile «Città di Alessandria» riservato alla categoria «allievi». I toscani hanno nettamente superato per 69-56 in finale la favorita Gabetti Cantù, mentre la Peugeot Alessandria, squadra organizzatrice, si è aggiudicata il terzo posto battendo per 73-72 il Fiat Torino.*

E' stata una competizione abbastanza equilibrata [illegible] ciò depone a favore degli atleti alessandrini che non hanno minimamente sfigurato di fronte ai più quotati avversari. Hanno perso, con molta sfortuna, l'incontro di semifinale con il Bernina per 75-79, dopo aver condotto per tutta la partita; si sono rifatti però nella finale per il terzo e quarto posto, [illegible] il Fiat Torino, dimostrando maggior grinta e carattere.

La finale fra toscani e [illegible] turini, che avevano in precedenza prevalso sui torinesi per 73-70, è stata alquanto rocambolesca: al 7' della ripresa conduceva il Bernina per 50-34, ma in cinque minuti la Gabetti capovolgeva il risultato 50-51, uno sforzo notevole che è poi stato pagato nel finale dai lombardi.

Il coach del Peugeot, Gonella, ha schierato: Bellinaso, Parodi, Benzi, Bianchi, Gilardenghi, Re, Boveri, Buffelli, Riccardo e Paolo Pellegrin, Rizzato, Testa.

p. b.

Oggi il Libarna gioca a Ovada

OVADA — La locale squadra di calcio ospita oggi pomeriggio sul proprio campo il Libarna di Serravalle Scrivia, partita del campionato di Promozione ligure che era [illegible] rinviata lo scorso inverno causa il maltempo.

L'allenatore Pagnetto può finalmente contare su una formazione al gran completo, se si esclude la assenza di Valeri, infortunato, per il quale il campionato è purtroppo ormai concluso.

Contro il [illegible] giocheranno: Cassissa o Pardi, Tomati, Coppiano, Core, Milazzo I, Coppa, Subbrero Franco, Milazzo II, Giordani, Angelo Subbrero, Gilardini.

Il risultato dell'incontro odierno è molto atteso e soprattutto importante, dopo la sconfitta di domenica scorsa, ai fini della classifica.

(g. f.)

Comollo 0-0 con il Paderna

NOVI LIGURE — La Polisportiva Comollo Novi, terza in classifica nel girone alessandrino del campionato regionale di calcio di Seconda Categoria, ha ospitato allo stadio «Comunale» per una partita amichevole la squadra del Paderna vincitrice del campionato provinciale di Terza Categoria. L'incontro è terminato in parità, a reti inviolate.

Formazione Comollo: Jacobelis (Merlo), Pizzo, Lacedonia, Cavriani, Albanese, Ciampi, Massone (Merlino), Ivaldi, Nordio (Ghio), Pantellini, Bracco.

La Comollo per la ripresa del campionato anticiperà a sabato 12 la gara in calendario per la quinta giornata di ritorno: giocherà ad Alessandria, campo «Cattaneo» alle 15,30, contro il Valmadonna.

(g. c.)

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Intervento di Regione [illegible] Provincia per tredici Comuni

Stanziati 850 milioni in provincia per «combattere» le numerose frane

ASTI — Le frane e i dissesti sulla rete delle strade statali, provinciali e comunali in questi ultimi anni sono notevolmente aumentati. I danni sono ingenti e occorre provvedere al più presto per le opere di ripristino. Grosse [illegible] sono già state stanziate, altre saranno distribuite ai comuni maggiormente colpiti.

La Regione distribuirà 850 milioni [illegible] lire a 13 comuni dell'Astigiano per opere idrauliche [illegible] per il consolidamento dei centri abitati. Il presidente del Comprensorio, Vercelli, ha però lamentato il notevole ritardo con il quale la giunta regionale ha approvato gli stanziamenti.

La somma ora stanziata sarà così ripartita:

Asti: per il rio Valmanera, 110 milioni; **Castello d'Annone**: deviazione del tratto terminale rio Fontana Santa, 110 milioni; **Montafia**: sistemazione alveo rio Vernetto, 30 milioni; **Incisa**: consolidamento strade di accesso frazione Villa, 50 milioni; **Canelli**: consolidamento cimitero, 40 milioni; **Agliano**: strada Scorrone, [illegible] milioni; **Nizza**: strada Cremosina, 40 milioni; **Belveglio**: strada Bricco, 80 milioni; **Serole**: strada Serole-Cortemilia, primo e secondo lotto, 227 milioni; **San Marzano Oliveto**: consolidamento frane regione Mariano, 30 milioni; **Calamandrana**: strada Cappellana, 70 milioni.

Altre ingenti somme sono state stanziate dalla Provincia di Asti per i lavori di sua competenza. Nel bilancio 1980 che sarà discusso tra qualche giorno è stata stanziata la cifra di [illegible] miliardi. Sono state oltre un centinaio le frane che hanno [illegible] tratti di strade provinciali negli ultimi quattro anni.

I danni maggiori riguardano la galleria di Agliano sulla Asti-mare; La Costigliole-Alba presso Burio; la Castello d'Annone-Incisa, presso Rocchetta Tanaro.

La Provincia sta operando nel settore degli interventi su due linee. La prima riguarda [illegible] forma di intervento che viene esplicata nelle opere di contenimento dei movimenti franosi e di ripristino del transito e sicurezza nei tratti interessati dagli smottamenti. La seconda, l'approfondimento delle cause [illegible] fenomeni disastrosi che — a parere dei tecnici — vanno sempre più perdendo la caratteristica dell'eccezionalità.

Il consiglio provinciale ha infatti approvato [illegible] recente l'affidamento a quattro [illegible]logi, liberi professionisti, l'incarico di uno studio geomorfologico di tutto il territorio e l'individuazione delle zone franose.

Ma il problema dell'assetto idrogeologico è di estrema importanza anche per l'agricoltura. Se si tiene presente che i terreni agrari specie i vigneti si trovano lungo le pendici collinari, gli smottamenti sono così facilitati.

Quali le cause delle frane e dei vasti smottamenti? Gli studiosi sostengono che i motivi sono da ricercarsi nelle eccessive precipitazioni (in molti casi perdurano per tre-quattro giorni), nel disboscamento e dall'incuria dell'uomo.

v. ma.

Come vivono ad Asti i giovani d'origine africana

Piccola comunità di colore

ASTI — Ora che per la strada [illegible] nessuno più si volta a osservarle incuriosito, per le persone di colore che vivono in città si pone il problema di scoprire se [illegible] solo una conseguenza dell'abitudine o vera integrazione. Formano una piccola «comunità», aumentata negli ultimi tempi: Sono studenti che frequentano scuole cittadine, c'è qualche tecnico che segue corsi di perfezionamento in alcune aziende, le donne lavorano per lo più come collaboratrici domestiche o commesse.

Non si frequentano, non hanno punti di ritrovo comuni, anzi fingono di ignorarsi a vicenda. Manca la solidarietà perché [illegible] riproducono le fratture del grande mosaico [illegible] etnico africano e perfino quelli che vengono dallo stesso Paese non hanno lingua e abitudini comuni. E poi c'è la paura [illegible] favorire in qualche modo il formarsi spontaneo di un «ghetto», con la rottura dei fili sottili che li legano alla nuova realtà [illegible] cui sono entrati a fatica.

Si portano [illegible] storie di emigrazione talvolta forzata con la necessità di fare i conti con ambiente e abitudini completamente nuove, che ha lasciato delusioni e rimpianti. In provincia l'integrazione è solo in apparenza più facile. Al contrario della grande città la persona di colore è ancora una stranezza «esotica» e la curiosità è spesso una forma più sottile di emarginazione.

Josef e Ernest, 20 anni, nigeriani, studiano all'Istituto professionale di Stato per l'agricoltura e al Castigliano.

Dietro il sorriso cordiale si nasconde [illegible] scorza [illegible] diffidenza tenace, la paura di rivelare difficoltà e nostalgia. *«Andando in un mondo diverso [illegible] bisogna farsi accettare, adattarsi* — afferma Josef — *il prezzo che si deve pagare anche se ad Asti la gente è cordiale e non è difficile fare amicizia. Nel nostro paese non mancano scuole moderne ed efficienti, ma [illegible] portarmi in Italia è stata la curiosità di conoscere realtà nuove, un modo per uscire dal nostro isolamento».*

Qualcuno ha deciso di restare. Danielle è originaria delle Antille («ma i miei avi erano africani» ricorda con orgoglio), ha fatto l'indossatrice, sta per aprire una boutique in centro.

«L'immagine tradizionale e falsa del negro "zio Tom", sottosviluppato e servile [illegible] tutt'altro che superata — afferma [illegible] —. *Per gli stranieri integrarsi in un nuovo ambiente è sempre difficile, noi dobbiamo lottare contro un ostacolo in più».*

d. q.

Torna il problema d'ogni anno

[illegible] l'acqua

MONCUCCO — Con il mese [illegible] aprile incominciano [illegible] difficoltà per l'erogazione dell'acqua nelle abitazioni. Ogni anno, puntualmente, all'inizio della primavera, il paese (730 abitanti) ne rimane sprovvisto per molte ore al giorno o anche completamente, durante l'estate.

Questa situazione già nel passato, è stata oggetto di vivaci proteste, in massima parte, da parte della popolazione femminile, che più spesso si trova a fare i conti con i disagi che ne derivano.

Oltre all'effettiva scarsità d'acqua, si lamenta la vetustà dell'impianto idrico, che lesionato [illegible] perdite sotterranee, non consente neppure alla poca acqua erogata di raggiungere le abitazioni.

La rete distributiva fu costruita in due riprese: nel '52 ci fu l'allacciamento per il capoluogo e quattro anni dopo fu esteso alle frazioni: Moglia, San Giorgio [illegible] Barbasia. Alimentata dall'acquedotto del Monferrato, la rete idrica viene gestita dal Comune. In paese [illegible] dice che, mentre il consorzio si impegna a fornire l'acqua ai paesi che ne sono soci, per gli altri centri, non consorziati, l'attenzione della società è minore.

Per questo Moncucco ha interessato prefettura e Regione affinché anche la sua rete [illegible] gestita dal Consorzio. Fin dal luglio scorso la domanda di adesione è stata accettata dal Consorzio, ma la [illegible] che ha in gestione l'Acquedotto del Monferrato [illegible] ha ancora dato risposta.

Gli abitanti temono quindi un'altra estate di crisi: rimanendo, come dicono in paese, «clienti di seconda categoria dell'acquedotto».

l. b.

Il colpo nel settembre scorso

[illegible] a giudizio per rapina alle [illegible] di Cellarengo

ASTI — I presunti responsabili della rapina consumata nel settembre dello scorso anno ai danni dell'ufficio postale di Cellarengo d'Asti, sono stati rinviati a giudizio. Sono: Francesco Pasqual, 36 anni, e Gino Pioppi, 39 anni, entrambi di Asti, detenuti nelle carceri [illegible] via Gioacchino Testa. Devono rispondere [illegible] essersi impossessati di 780 mila lire in contanti, 270 mila lire in valori bollati e 60 carte d'identità del Comune di Cellarengo.

I due, secondo l'accusa, erano penetrati nell'ufficio postale minacciando con le armi l'unico impiegato, Giovanni Torchio. Per effettuare la rapina avevano rubato a Moncalieri una «850» ad Angela Bauducco, che [illegible] lasciato l'autovettura [illegible] sosta. Poi [illegible] raggiunto Cellarengo dove, a viso scoperto, erano entrati nell'ufficio postale.

Le carte d'identità erano custodite nella piccola cassaforte dell'ufficio postale, in quanto [illegible] Comune [illegible] sprovvisto di forziere.

I carabinieri [illegible] stato prima il Pioppi e poi il Pasqual. Quest'ultimo è pure accusato di altri reati: avrebbe falsificato la patente [illegible] guida rubata a Napoli, riempiendola con la propria fotografia e le proprie generalità. Sul documento aveva apposto anche un timbro falso.

Il processo nei confronti dei due sarà celebrato davanti al tribunale di Asti il 14 aprile.

v. m.

Temperatura ieri ad Asti

massima	13
minima	6

Umidità media: 58%. Temperatura il 5 aprile dello scorso anno: 18; 0. Il sole sorge alle 6.56 e tramonta alle 19.56.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso.
(Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (14; 7); Moncalvo (14; 7); Nizza (13; 7)

Castagnole Lanze — I carabinieri [illegible] arrestato ieri mattina il muratore Mario Battista Marangoni, 38 anni, colpito da ordine di cattura della Procura di Asti dovendo scontare due mesi di reclusione per lesioni nei confronti di un compagno di lavoro.

[illegible] nello scontro con un'auto

È accaduto a Monale - Un ferito a Costigliole

COSTIGLIOLE — Incidente stradale nella notte tra venerdì e sabato in frazione Motta, sulla statale Asti-Alba: Carlo Borio, 25 anni, di Costigliole, è rimasto gravemente ferito ed è ricoverato all'ospedale di Asti.

Il Borio era [illegible] volante della sua Fiat «600» diretto verso casa quando, per cause ancora imprecisate, si è scontrato contro l'autocarro guidato da Clemente Ritta, 33 anni, di Montaldo Roero. [illegible] camionista nello scontro è rimasto illeso, mentre il Borio ha riportato numerose ferite in varie parti del corpo.

(l. m.)

MONALE — Grave incidente, ieri, nel centro abitato. Alessandro Ginebri, 20 anni, abitante [illegible] Asti, mentre a bordo di una «Gilera» tentava il sorpasso di una «A 112», condotta da Gerardo Massa 40 anni, di Tigliole, ha urtato frontalmente un'altra «A 112» che proveniva in senso inverso, condotta da Remo Lavagnino, 30 anni, di Montafia.

Nell'urto violentissimo il Ginebri ha riportato serie lesioni. La prognosi, all'ospedale di Asti, dove è stato ricoverato, è di quaranta giorni.

Illesi i conducenti delle due automobili. Sul posto è intervenuta la polizia stradale di Asti per accertare le responsabilità.

(l. b.)

ASTI — Una «500» condotta [illegible] Michelangelo Gerbo, 24 anni, abitante ad Asti, via Croce Verde 1, mentre si accingeva a svoltare sulla strada secondaria per Serra Perno, è stata urtata violentemente da una «124» condotta dal novarese Carlo Neri, 67 [illegible]. Gravi d[illegible] ai mezzi.

(l. m.)

Asti — Il Consiglio del comprensorio si riunisce venerdì 11 (ore 20) presso la sala della Provincia per l'approvazione del piano socio-economico territoriale e dei trasporti.

Asti — Assolto con formula piena dall'accusa [illegible] maltrattamenti nei confronti della famiglia è stato condannato alla multa di 15 mila lire per sparo in luogo pubblico. La mite sentenza è stata emessa ieri dal tribunale nei confronti dell'agricoltore Luciano Zanellato, 42 anni, di Asti.

Asti: Ormezzano e Graziani premiati dal Toro Club

ASTI — Il comitato direttivo del [illegible] Club ha assegnato il quinto premio giornalistico a Gian Paolo Ormezzano de «La Stampa» e il «Galletto d'Oro» al giocatore Francesco Graziani della Nazionale e del «Toro».

La cerimonia del conferimento dei due premi avverrà lunedì 14 aprile, alle ore 20, durante una riunione conviviale al «Cascinale» [illegible] Isola d'Asti.

(f. c.)

[illegible] Comune vuole aumentare [illegible] prezzo dell'acqua

Bere [illegible] lavarsi costerà di più

Dovrebbero essere stabilite quattro utenze - Si deciderà giovedì

ASTI — Tutto aumenta, anche le tariffe per il consumo dell'acqua potabile. Fermi [illegible] gli importi per nolo contatori, [illegible] Comune intende elevare il costo del consumo dell'acqua per conseguire il pareggio del bilancio dell'acquedotto comunale. La legge e le disposizioni del comitato provinciale prezzi sono chiare ed esplicite: si tratta di ritoccare il tariffario.

Dovrebbero essere stabilite quattro utenze, secondo il modulario del comitato prezzi: utenze per uso domestico e per comunità non aventi fini di lucro, utenze speciali e utenze degli uffici e dei servizi pubblici, utenze per uso zootecnico, e utenze per aziende industriali, lavanderie, cantieri e distributori di benzina.

Tutta la complessa questione è di competenza del Consiglio comunale che dovrà prendere decisioni in merito [illegible] riunione di giovedì prossimo.

Il Consiglio comunale dovrà pure occuparsi della ristrutturazione dell'impianto termico del teatro Alfieri, la ristrutturazione del Palazzo Mazzola, e la concessione del diritto di superficie sulle aree del quartiere Nord-Est.

v. m.

Portacomaro: colpo da [illegible] milione [illegible]io postale

ASTI — Rapina, ieri pomeriggio, ai danni dell'ufficio postale di Portacomaro, alle porte di Asti, sulla statale per Casale.

Due individui armati di pistola, con il viso coperto di calzamaglia sono penetrati, poco prima delle 14, nell'ufficio postale. Nell'interno si trovava la gerente, Luigina Solèo.

I rapinatori, strappati i fili del telefono, si sono impossessati di tutto il denaro contante, un milione, poi si sono allontanati su una Mini Minor, che è stata trovata abbandonata in corso Casale. La polizia svolge le indagini.

(v. ma.)

I tre cartelloni [illegible] rimossi dalle mura [illegible]

ASTI — I tre grossi cartelloni a ridosso delle mura romane saranno rimossi nei prossimi giorni. Così ha comunicato ieri mattina l'assessore comunale, Canesiri, il quale d'accordo con il suo collega, Mogliotti, ha accolto l'appello di alcuni lettori [illegible] «La Stampa» che protestavano per l'installazione dei cartelloni proprio a ridosso delle mura romane, in un angolo verde a pochi metri da viale Partigiani.

(r. s.)

Mostra dell'«impossibile» di Miroglio

[illegible] ha battuto Giove (e la gente si diverte)

ASTI — Sembra un normale identikit da film poliziesco, ma i clichés utilizzati per comporre il personaggio sono i volti di Che Guevara, di Mao, un Giove olimpico e varie raffigurazioni del Cristo di pittori del Medioevo e del Rinascimento.

I frequentatori della biblioteca restano perplessi e divertiti davanti alla galleria di identikit «impossibili» dell'artista astigiano Valerio Miroglio. Qualcuno si scandalizza e protesta ma la maggioranza sta al gioco utilizzando di buon grado il qua[illegible] in [illegible] un cartello posto dall'autore invita a scrivere con totale libertà critiche e giudizi.

Un visitatore ironicamente ha già suggerito di utilizzare per gli improbabili montaggi anche i volti [illegible] Sindona, Carter ed Andreotti. E' una mostra che fa discutere confermando la [illegible] dell'artista astigiano, non nuovo ad operazioni di «provocazione» figurativa come la «vestizione» del Giudizio Universale e l'imballaggio della Cappella Sistina.

Il [illegible] è quello «scientifico», ma alla fine, nonostante lo scrupolo con cui l'artista compone occhi e barbe, profili e capigliature utilizzando anche la propria immagine, si resta a mani vuote e l'ultima figura è un personaggio senza volto. Il gioco delle allusioni si moltiplica all'infinito tanto che qualcuno ha attribuito significati riposti anche ad [illegible] errore di data nell'attribuzione delle [illegible] opere dovuto ad un semplice refuso tipografico.

Sotto le tavole ogni personaggio riceve una ironica «classifica» con punteggi che si riferiscono [illegible] bellezza, [illegible] maestà, alla fotogenia.

d. q.

Spettacoli e taccuino

ASTI
Lux: La città delle donne.
Politeama: Piedone d'Egitto.
Splendor: Blue erotik movie; domani: Le porno ereditiere.
Vittoria: Giù le mani.

CANELLI
Balbo: Il grande cacciatore.
Regno d'Oro: American Graffiti 2; domani: Assassinio [illegible] commissione.

MONCALVO
Nuovo: Continuavano a chiamarlo Trinità.

N[illegible]
Aurora: Arrivano i Gatti di Vicolo Miracoli, domani: Oltre le grandi montagne.
Lux: Interceptor, domani: Piccole donne.
Sociale: Tesoromio; domani: Peccato di una monaca di clausura.
[illegible]: Amytiville horror.

SAN DAMIANO
Lux: Tesoromio; domani: Ratataplan.
Splendor: Dottor Jekill e gentile signora, domani: Amo e non amo.
Cristallo: Un tipo straordinario.

TV PRIVATE
TeleRadioAsti: Oggi nessuna trasmissione locale. Collegamento con Giornale Radio Piemonte. Domani: Ore 18,10: Superclassifica show; 19,15: TRA notizie; 19,30: La settimana; 19,45: Lunedì sport; 20,30: Collegamento con Giornale Radio Piemonte.

FARMACIE DI TURNO (Oggi e domani)
Asti: Diurna (fino alle ore 20): Nuova, corso Savona 135; notturna: Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 9, domani (diurna): Comunale, via Pio Corsi 1; notturna: San Rocco, corso Matteotti 140.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Gai Cavallo, via Carlo Al[illegible].

GUARDIA MEDICA
Centralino telefonico 55 741, 56 221

NOTIZIE SPORTIVE

Verso la fusione i due club calcistici cittadini

Torretta chiama Asti

Se i dirigenti hanno trovato un accordo, questo non si può dire dei tifosi - Il «campanile» stracittadino si fa ancora sentire

ASTI — Manca ormai solo la notizia ufficiale della fusione tra «galletti» e «rossoblu». I dirigenti delle due società si sono incontrati nei giorni scorsi, e avrebbero ormai deciso le modalità per formare un'unica squadra. Si attende in pratica solo la conclusione [illegible] campionato con la sanzione del passaggio dei rossoblu nella categoria superiore per procedere alla creazione della nuova Torretta Santa Caterina-Asti. La nuova maglia sarà biancorossa con i colori rossoblu trasversali.

In pratica la società biancorossa dovrebbe sciogliersi dopo una dignitosa storia durata 50 anni e il ricavato della cessione dell'intero parco giocatori consentirebbe di ingaggiare alcuni rinforzi di valore per affrontare con più chance il torneo di C2.

Se a livello dirigenziale tutto sembra ormai deciso, discussioni e polemiche non accennano ad attenuarsi tra le opposte tifoserie. Pochi sono disposti, soprattutto tra le file degli «aficionados» biancorossi, a tifare per una formazione dove confluirebbero i «cugni».

«Sono contrario alla fusione — spiega Giuseppe Torchio, [illegible] sempre tifoso biancorosso — *perché temo che il patrimonio di giocatori che l'Asti possiede rischierebbe di disperdersi. E poi il precedente esperimento di fusione con il Macobi non [illegible] dato certo buoni frutti».*

C'è scetticismo anche sulle prospettive di una maggiore affluenza di pubblico allo stadio. *«Esauritasi la curiosità iniziale è probabile che si torni alla "normale" affluenza di 300 persone* — afferma Primo Rasero, tifoso rossoblu — *è proprio la rivalità stracittadina che garantisce il maggiore interesse».*

Il campanilismo prevale anche sulle speranze [illegible] una futura scalata alle serie superiori. L'Asti rappresenta la città, ricorda qualcuno, la Torretta solo un rione.

«Siamo andati in C con le nostre forze — proclamano [illegible] bar [illegible], ritrovo rossoblu — *ed è giusto continuare da soli». «I "galletti" con opportuni rinforzi possono raggiungere la serie superiore il prossimo anno* — ribatte Torchio — *solo allora si potrà parlare davvero di fusione».*

Resta il problema del bilancio. Per affrontare [illegible] C con qualche fondata speranza di non retrocedere occorrono più di 200 milioni, mentre gli incassi delle due squadre non arrivano insieme ai 100 milioni. *«Unendo le forze, l'onere finanziario non peserebbe sempre sulle stesse persone* — ammettono i tifosi biancorossi riuniti al ristorante Genova — *l'Asti però può farcela anche da solo e non vogliamo che la squadra venga svenduta».*

«Non [illegible] nemmeno l'ipotesi di una sola squadra — sostengono i supporter rossoblu riuniti nel bar dove campeggia un gigantesco poster [illegible] Marchese.

f. c.

Campionato del Monferrato

Anche se è Pasqua si gioca a tambass

Le partite sono 5 - Grande attesa dei tifosi

MONCALVO — *Il campionato [illegible] tamburello non si interrompe neanche per Pasqua. Fedele ad una rigida tradizione che consente di non giocare di domenica soltanto in caso di maltempo, il quinto torneo di tamburello a muro del Monferrato patrocinato da «La Stampa» si presenta oggi [illegible] fedelissimi sfoggiando partite di gran cartello.*

Questo il programma del secondo turno d'andata, inizio ore 16.30:

Moncalvo-Castell'Alfero: *da oltre un secolo questa è per definizione la partitissima del tambass a murel. Anche se sono lontani i tempi in cui il Comandante Caldera guidava «Franco» e Penture all'assalto della «fossa dei leoni», il fascino della sfida è rimasto intatto. Identiche le possibilità di successo per le due formazioni.*

Grana-Grazzano: *incontro da tutto esaurito con due quintetti che non nascondono ambizioni di scudetto. Lo spettacolo è assicurato dall'alto livello tecnico dei giocatori e dalla loro voglia di lasciarsi subito alle spalle uno pericoloso antagonista. Con dei grossi calibri come Moncaglia, Medesani, e Perlo, sul terreno di casa il Grana è favorito. Ma si sa che gli ospiti non sono avversari facili per chiunque.*

Vignale-Portacomaro: *trasferta difficile ma non impossibile per i campioni. Vincerla vuole dire smentire subito le voci secondo le quali il Portacomaro sarebbe leggermente inferiore al Grana e al Grazzano.*

Tonco-Montechiaro e Callliano-Montemagno: *due belle partite tra squadre che, ad eccezione del Montemagno, [illegible] rimaste a bocca asciutta in avvio di torneo. Chi gioca in casa ha qualche probabilità in più.*

g. pr.

[illegible] record [illegible] Ford [illegible] sett[illegible] industriali

Il fenomeno Transit il più venduto nel mondo. Dichiarazioni di Philip Cald[illegible]ll, presidente della Ford

Philip Caldwell, presidente della Ford Motor Company, ha annunciato che nel 1979 sono stati venduti nel mondo 1.718.000 veicoli industriali Ford.

«Nel settore degli industriali — ha detto Philip Caldwell — lo scorso anno la Ford è stata la marca preferita dagli acquirenti».

Per il terzo anno consecutivo i veicoli industriali Ford sono stati i più venduti nel Nord America, superando di 41.000 unità la più forte delle marche concorrenti.

«In Europa — ha proseguito Mr. Caldwell — nel 1979 la Ford ha venduto più autocarri che in qualsiasi anno precedente».

In sei Paesi europei, Germania, Gran Bretagna, Irlanda, Portogallo, Norvegia e Finlandia la Ford ha venduto lo scorso anno più veicoli industriali della concorrenza. Il popolare Ford Transit ha stabilito [illegible] nuovo record di vendite con 116.000 unità vendute, divenendo così il veicolo commerciale più richiesto d'Europa.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Concessionario per Asti e provincia Giovanni Perosino, corso Dante 8 - ASTI.

LA STAMPA — Anno 114 - Numero 76 - Domenica 6 Aprile 1980 — 1

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-43.014; Ceva, 0174-71.956; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Anche bottiglie centenarie [illegible] rassegna [illegible] Pasqua

Amanti del vino piemontese al weekend della Fiera di Alba

Presentato un trittico [illegible] barolo (1877-1897-1901) che vale cinque milioni [illegible] lire

ALBA — La bottiglia più antica ha 104 anni. Vi è un trittico di Barolo 1877 - 1897 - [illegible] che vale 5 milioni, tenuto [illegible] sotto chiave, ma non è in vendita. Per un milione di lire invece sono in palio 12 bottiglie di Barolo degli [illegible] tra il 1937 e il '67. Queste e altre rarità degne delle migliori [illegible] londinesi, sono esposte alla «Fiera del vino di Pasqua», inaugurata venerdì sera, ma aperta [illegible] pubblico solo ieri mattina.

Il weekend pasquale sta richiamando nella «[illegible] del buon vino» centinaia di intenditori, amanti del bere bene, semplici consumatori che colgono l'occasione per assaggiare ed eventualmente scegliere tra il fior fiore dei vini doc della provincia Granda. Ed ecco che possono trovare i dolcetti [illegible] di Alba, Diano, Dogliani, Langhe Monregalesi a 2 mila lire la bottiglia; Barbera e N[illegible] d'Alba '78, annata di ottima qualità, rispettivamente a 1800 e 2200 lire; il Barbaresco '77 a 2500 lire (la produzione era stata scarsa, appena 1 milione 741 mila bottiglie), Barolo [illegible] a 3 mila lire (produzione [illegible] milioni [illegible] mila bottiglie).

Il moscato costa 2200 lire, l'Asti spumante 2500: questi vini, che entrano ora in [illegible] mercio, sono tutti a prezzo unico. In una saletta a parte i vini «rari delle Langhe» a contrattazione libera. L'Arneis, il pregiato bianco del Roero, si può avere da 2500 a 2700 lire la bottiglia, la Favorita da 2500 a 3000 lire, Freisa da 3000 a 3400, Bonarda [illegible] lire.

Altre occasioni sono offerte dalle aste che si svolgono oggi e domani nel tardo pomeriggio. «Ma la fiera di Pasqua — come ha detto il sindaco Zanoletti nella presentazione — oltre ad essere un momento significativo di incontro tra vinificatori e consumatori, un momento [illegible] festa intorno [illegible] vino da sempre sinonimo di allegria, portatore [illegible] nuove amicizie, è anche un'occasione di riflessione sui problemi di un settore così importante per la nostra economia».

[illegible] il presidente della giunta regionale, Viglione, a mettere il dito sulla piaga della sofisticazione, che ha definito peggiore della grandine o del gelo perché «cade a scadenza fissa» mentre le calamità atmosferiche si verificano solo di tanto in tanto.

«In Piemonte — ha detto Viglione — il settore vinicolo con 6 milioni di ettolitri, pari a 300 miliardi, si colloca [illegible] secondo posto dopo la zootecnia. L'importanza esige tutto il nostro impegno per salvaguardarlo e promuoverlo».

Viglione ha annunciato che prossimamente la Regione presenterà i vini piemontesi in varie città degli Stati Uniti.

L'assessore provinciale all'Agricoltura e presidente della Camera [illegible] Commercio cuneese, Giacomo Oddero, ha presentato [illegible] «provincia Granda» in cifre. Riferendosi [illegible] vendemmia ha detto che nel Cuneese la produzione vinicola si aggira sul 900 mila [illegible] un valore di 115 miliardi. Di questi, [illegible] vini doc (ettolitri 425.500 pari al 47 per cento), 15 [illegible] in vini da tavola, ad indicazione geografica (160 [illegible] ettolitri, pari al 18 per cento), [illegible] miliardi di vini comuni da tavola (314 mila ettolitri, pari al 35 per cento). Oddero ha informato che giovedì ci sarà un incontro presso il ministero dell'Agricoltura per sollecitare la docg del Barolo e Barbaresco atteso da tempo. La fiera del vino di Pasqua si protrarrà fino al 9 aprile.

g. f.

Irregolarità in 30 ristoranti di Cuneo

[illegible]

CUNEO — Circa seicento milioni [illegible] lire sono stati incassati dalla Guardia di Finanza che [illegible] passato [illegible] setaccio trenta dei circa cinquanta esercizi pubblici della città.

In ognuna delle trenta trattorie e ristoranti i finanzieri hanno riscontrato incompletezze, omissioni, infedeltà nella compilazione delle ricevute fiscali. Al comando del nucleo [illegible] polizia tributaria si fa rilevare che in nessun esercizio sottoposto al controllo sono state rispettate completamente le norme sull'emissione obbligatoria della ricevuta fiscale.

Una parte di responsabilità nella massiccia evasione rilevata dalla Guardia di Finanza nel capoluogo, viene attribuita alla scarsa collaborazione [illegible] pubblico: numerosi clienti che telefonano al comando della polizia tributaria per segnalare omissioni o incompletezze delle ricevute fiscali, tuttavia si rifiutano di fornire le indicazioni che [illegible] indispensabili per procedere agli accertamenti.

g. r.

UNA LETTERA DEL SINDACO

Bonino: quei 40 milioni [illegible] tutti per [illegible]

Penso sia dovuto ad un equivoco ingenerato [illegible] una sintetica esposizione della relazione [illegible] bilancio di previsione 1980 del Comune, la notizia — apparsa su La Stampa del 4 corrente nell'articolo «Per Cuneo il 1980 costerà 40 miliardi» — che l'indennità di carica al sindaco ammonta a lire 40.320.000 (magari...).

Il capitolo 10 [illegible] 37 della citata relazione) nell'indicare l'importo di cui trattasi alla voce indennità di carica al sindaco, intende — per abbreviazione — anche le indennità di competenza degli altri amministratori comunali.

Il predetto importo si riferisce, [illegible] effetti, al complessivo delle indennità previste per l'intera giunta, come dettato dall'art. 1 della legge 18/12/1979 n. 632 e va così ripartito:

sindaco	L. 7.040.000
assess. deleg.	L. 5.280.000
assessore	L. 3.520.000

Ai consiglieri comunali compete un gettone di presenza, per ogni seduta, di lire centimila.

Con preghiera [illegible] voler portare a conoscenza dei lettori la precisazione, ringrazio e porgo cordiali saluti.

Il sindaco di Cuneo
Guido Bonino

Il sindaco Bonino

[illegible] programma sabato [illegible] domenica [illegible] Mondovì

Mostra mercato dei bovini per la Fiera di primavera

«Non vogliamo fare concorrenza ai mercati del Cuneese, ma solo rilanciare l'allevamento nel Monregalese» - Nutrito programma

MONDOVI' — Mostra-mercato di bovini di razza piemontese, esposizione di macchine agricole, auto ed attrezzature turistico-sportive. Questo in sintesi il programma della tradizionale fiera di primavera che [illegible] svolgerà sabato 12 e domenica 13 aprile nel quartiere Breo di Mondovì.

«Quella [illegible] primavera è rimasta l'unica fiera cittadina degna [illegible] questo nome — spiega [illegible] comunale all'agricoltura Piero Rossetti —. *Per questo l'amministrazione comunale si è sforzata, in questi anni, di potenziarla recuperando allevatori che fossero disposti [illegible] esporre capi di bestiame soprattutto [illegible] razza piemontese*».

Per questa ventunesima edizione della fiera il programma è particolarmente nutrito. La manifestazione si inizierà sabato al foro boario di piazza Carlo Ferrero dove alcuni esperti giudicheranno i migliori capi [illegible] razza piemontese esposti spiegando i sistemi [illegible] «punteggio» per alcuni capi scelti a caso nella fiera. «*Questo dovrà aiutare gli agricoltori a capire e correggere i difetti morfologici degli animali — spiegano gli organizzatori — ed a migliorare sempre più la qualità della razza*».

La premiazione dei migliori [illegible] è prevista per le 11. Poco dopo verrà ufficialmente inaugurata la mostra-mercato delle macchine agricole che si svolgerà in piazza della Repubblica [illegible] rimarrà aperta fino [illegible] pomeriggio [illegible] domenica, affiancata alla mostra-mercato di [illegible] nuove ed usate ed a quella delle attrezzature turistiche e [illegible] campeggio.

«*La fiera di primavera ha lo [illegible] di rilanciare l'allevamento di [illegible] nel Monregalese — spiega Rossetti —, nel comprensorio si [illegible] esauriti [illegible] i tradizionali mercati. Quello, ancora in funzione, [illegible] Mondovì è diventato [illegible] "sala contrattazioni" tra agricoltori. Non si vedono più capi [illegible] in vendita. Dal [illegible] gli allevatori della [illegible] gravitano [illegible] altri poli: Cuneo, Fossano, Alba. [illegible] sarebbe [illegible] volersi mettere in concorrenza a questi mercati già affermati. Preferiamo incentivare iniziative come la Fiera di primavera*».

Hanno già annunciato la loro adesione espositori di Savigliano, Narzole, Montanera, Margarita e di numerosi altri piccoli comuni del Fossanese e del Cuneese.

g. m.

Bra: in mostra vitelli di razza "piemontese"

BRA — In provincia il numero dei capi bovini supera il mezzo milione, eguagliando quello degli abitanti, ma i vitelli di razza piemontese sono sempre meno, come dimostra — prima ancora dei rilievi statistici — l'esperienza dei veterinari e degli altri tecnici del settore.

La fiera braidese di Pasquetta che vive, con alterne fortune, da 108 anni, vuol essere soprattutto un invito a riconsiderare la qualità del [illegible] «nostrano», insidiato dalla concorrenza di razze straniere come l'olandese, ottime per il latte ma nettamente inferiori per resa e valore della carne.

(g. u.)

Proteste per lo scarso interesse ai problemi [illegible] viabilità

Spaventosi ingorghi [illegible]

Il Comune si sta interessando - Aumentato il «verde» al semaforo per discesa Marconi

CUNEO — Due strade, corso Solaro e Lungo Stura 24 Maggio, ai due lati estremi della città, inspiegabilmente chiuse al traffico, [illegible] l'oggetto di vivaci polemiche che tecnici ed esperti della viabilità [illegible] hanno ripreso, in considerazione degli ingorghi di traffico che [illegible] verificano, specialmente nelle ore di punta, sul viadotto Soleri ed al rondò Garibaldi.

[illegible] fa rivelare [illegible] queste due strade fossero aperte [illegible] traffico, potrebbero risolvere in misura notevole i problemi della viabilità cittadina. Ma corso Solaro, parallelo al Viale degli Angeli e Lungo Stura 24 Maggio, parallelo a corso IV Novembre, sono due arterie del tutto inutilizzate: entrambe sono sbarrate da colonnine e catene.

«*Già nel 1976 avevo sollevato la questione sul periodico dell'Aci* — dice Piero Ghigo, già geometra capo dell'ufficio tecnico della Provincia — *proponendo l'abbattimento delle assurde catene che chiudono al traffico [illegible] strada pubblica [illegible] corso Solaro. In tal modo, [illegible] congestionato largo Garibaldi sarebbe stato quanto meno alleggerito*».

«*La proposta* — prosegue Ghigo — [illegible] *avuto echi favorevoli in Comune, tanto che per alcuni mesi venne ripristinato il traffico per il solo senso discendente, cioè verso la* [illegible] *Purtroppo, però, "qualcuno" si lamentò, poiché il traffico lo disturbava, ed ebbe il potere di fare ripristinare l'assurda chiusura,* [illegible] *grave disappunto degli automobilisti che avevano potuto apprezzare l'utilità di poter deviare per corso Solaro, evitando il semaforo*».

A sostegno della tesi della «chiusura» erano state accampate scuse che Ghigo definisce «*puerili*». «*Come un improvviso interessamento per i bambini e lo spazio che sarebbe stato loro tolto, pur essendo a pochi passi dal parco della Resistenza*».

Nelle ore di punta, tra il semaforo di largo Garibaldi — che regola dodici direttrici di marcia — ed il parco della Resistenza, lungo il viale degli Angeli, si formano lunghissime code di autoveicoli. La situazione è aggravata dall'esistenza di due sole corsie direzionali.

Il comando dei vigili urbani ha già auspicato [illegible] riapertura di [illegible] Solaro nel senso di marcia discendente. «*Dirottando parte degli autoveicoli per via Parola e corso Solaro,* [illegible] *corso Marconi* — dice il vice comandante dei vigili urbani, capitano Marco Riccomagno — *si decongestionerebbe largo Garibaldi,* [illegible] *lo scorrimento più* [illegible] *Abbiamo proposto al Comune anche* [illegible] *istituire una cordonatura* [illegible] *della curva, per impedire che gli automobilisti in entrata, provenendo* [illegible] *salita, possano immettersi* [illegible] *vietato in corso Solaro, che sarebbe a senso unico*».

In attesa della decisione definitiva del Comune — che dovrebbe essere assunta nelle prossime settimane — [illegible] stato aumentato il tempo [illegible] «verde» al semaforo per chi svolta a destra, [illegible] la discesa Marconi.

Per il lungo Stura 24 Maggio, invece, non si prevedono decisioni in tempi brevi. «*Eppure* — dice Piero Ghigo — *ora che non ci sono più gli uffici della motorizzazione ed i co*[illegible] *si svolgono a Madonna dell'Olmo, potrebbe essere utilizzato per farvi scorrere il traffico delle sole automobili provenienti dal viadotto e dirette a monte: si diminuirebbe così* [illegible] *carico* [illegible] *traffico — ormai* [illegible] *limite della saturazione — di tutto il corso IV Novembre. Una delibera in tal senso era stata assunta dal co*[illegible] *resta un mistero perché non è stata mai attuata*».

A chi dà fastidio il traffico in lungo Stura 24 Maggio?

g. r.

Delitto [illegible] Cairo

[illegible]

CAIRO MONTENOTTE — L'assassino di Pietrina Gallo, 57 anni, la facoltosa commerciante originaria di Cortemilia, e da tempo residente a Cairo Montenotte, in Val Bormida, dove gestiva [illegible] avviato negozio di generi alimentari, ha [illegible] le ore contate.

I carabinieri di Cairo hanno diffuso l'identikit dell'uomo visto aggirarsi in piazza Stallani a Cairo, sotto l'abitazione della vittima poche ore prima [illegible] delitto avvenuto nel [illegible] scorso. Una donna [illegible] ha testimoniato di aver notato l'uomo conversare, più volte, tempo addietro, con Wanda Del Prato, [illegible], cognata della commer[illegible] uccisa a coltellate. Ma Wanda Del Prato nega e dalla settimana scorsa è in carcere. L'autorità giudiziaria l'accusa di favoreggiamento personale.

[illegible] Gallo, appartenente a [illegible] famiglia [illegible] nota [illegible] zona [illegible] Cortemilia [illegible] lasciato un'ingente fortuna (si parla [illegible] miliardi) [illegible] cui unica erede è la nipote, una bambina di [illegible] figlia [illegible] Wanda [illegible] Prato, [illegible] vedova del fratello della [illegible] commerciante assassinata.

l. p.

Savigliano — E' stato bandito il premio di studio «Città di Savigliano» [illegible] premi minimo [illegible] milione) per studenti o studiosi che abbiano realizzato una ricerca per valorizzare la città. Le [illegible] dovranno pervenire in municipio entro il 5 maggio.

Peveragno: le fiamme dovute a corto circuito

[illegible]

PEVERAGNO — [illegible] oltre mezzo miliardo di lire ammontano i danni causati dall'incendio divampato ieri mattina [illegible] stabilimento «Plaspe» in S. Lorenzo di Peveragno. Le fiamme, provocate probabilmente da un corto circuito, hanno bruciato [illegible] dapprima i cavi sotterranei elettrici [illegible] elettronici e quindi hanno raggiunto i numerosi macchinari — molti dei quali di notevole valore — usati per la lavorazione della materia plastica, distruggendoli.

Un passante [illegible] visto, poco dopo le quattro, il fumo che usciva dallo [illegible] stabilimento ed ha dato l'allarme ai vigili del fuoco. Sul posto si sono recate squadre dei pompieri ed [illegible] pattuglia [illegible] carabinieri del Nucleo operativo di Cuneo.

L'intervento è valso ad evitare che l'incendio [illegible] propagasse all'intero stabilimento.

Sono andati distrutti i macchinari elettrici ed elettronici: è probabile che l'azienda, che occupa [illegible] trentina di operai, non [illegible] riprendere l'attività lavorativa prima di molti mesi.

r. s.

I veterinari chiedono pensione "reale e adeguata"

BUSCA — I veterinari liberi professionisti della provincia si sono riuniti in assemblea per discutere dei loro problemi, in modo particolare delle pensioni che l'Enpav (Istituto di assistenza) elargisce ai medici che non esercitano più l'attività.

«Oggi — dice il segretario provinciale, Ambrogio Chiavassa — i veterinari in pensione percepiscono una cifra pari al [illegible] per cento della pensione [illegible]. E' una assurdità e noi ci batteremo per cambiare».

Un documento di protesta, in cui si chiede di «dichiarare decaduto il consiglio d'amministrazione e il collegio dei sindaci dell'Enpav», è stato mandato a tutte le componenti governative.

(f. p.)

CUNEO

Corso: Provaci ancora Sam; domani: Giustizia per tutti.
Fiamma: Qua la mano.
Italia: Agente «00 tette» missione Sexfinger; domani: L'allenatrice sexy.
Nazionale: Arrivano i Gatti; domani: De Funès.
Lux: Gli ambogatti.

ALBA

Corso: Dieci; domani: Amici e nemici.
Eden: Quadrophenia; domani: L'Uomo Ragno colpisce ancora.

BEINETTE

Italia: Il ritorno di don Camillo.

BENE VAGIENNA

Aurora: L'insegnante va in collegio; domani: Due pezzi di pane.

BORGO SAN DALMAZZO

Moderno: Jesus Christ Superstar; domani: Professor Kranz.
Don Bosco: Heidi torna ai monti; domani: Oliver's story.

BOVES

Nuovo: Superman; domani: Peter Pan.

[illegible]

Impero: Il laureato.
[illegible]: Piedone d'Egitto.
Vittoria: Star Track.

BUSCA

Lux: Dottor Jeckil e gentile signora.

CARAGLIO

Splendor: La supplente va in città; domani: L'uomo Ragno colpisce ancora.

[illegible]A

Dante: Attimo per attimo; domani: Killer Fish.

CHERASCO

[illegible]: Fantasmi; domani: Bruce Lee.

CORTEMILIA

[illegible]: Aragosta a colazione; domani: Squadra antigangster.

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo Moderno: [illegible] sto con gli ippopotami.

FOSSANO

[illegible]: Sabato, domenica e venerdì.
[illegible]: Pari e dispari.

Spettacoli [illegible] taccuino

MONDOVI'

Corso: Assassinio sul Nilo; domani: Senza buccia.
Italia: Amici e nemici.
Fermi: La carica dei 101.

MONESIGLIO

Italia: L'imbranato; domani: La prima grande rapina al treno.

ORMEA

Ariston: Io sto con gli ippopotami; domani: La liceale seduce i professori.

PIASCO

La Rosa: I nuovi guerrieri.

RACCONIGI

[illegible]: Per vivere meglio divertitevi con noi; domani: Il mio nome è nessuno.

ROBILANTE

Robilantese: Pari e dispari; [illegible]: La corsa più pazza del mondo.

SALUZZO

Civico: La vita è bella; domani: Truck.
Italia: Il tamburo di latta.
Splendor: Napoli: la camorra sfida la città.

Temperatura ieri a [illegible]

massima	11
minima	2

Umidità media: 48%. Temperatura il 5 aprile dello scorso anno: 10; 1. Il sole sorge alle [illegible] 18,56.

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura in aumento. Visibilità buona. Venti da calmi a deboli.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (13; 4); Bra (13; 4); Ceva (11; 1); Fossano (13; 4); Limone (9; —2); Mondovì (12; 2); Racconigi (13; 4); Saluzzo (12; 4); Savigliano (13; 4).

SAVIGLIANO

Aurora: Dimmi che fai tutto per me.
Nazionale: Sabato, domenica e venerdì.
Ritz: Le patate bollenti; domani: Sbirro, la tua legge è lenta la mia no.

VERZUOLO

Corso: Fuga da Alcatraz.

VILLAFALLETTO

Moderno: Corri uomo corri.

FARMACIE

Cuneo: Michelotti, piazza Galimberti; Comunale 2, piazza Europa; domani: Sacro Cuore, corso Nizza; Bertero, via Roma.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele.
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele; Fides, corso IV Novembre.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Abrate, via Roma; domani: Cumino, via Roma.
Mondovì: Santa Maria, via Sant'Agostino.
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia; [illegible]: Rebo, corso Italia.
Savigliano: Dominici, via Alfieri; domani: Monchiero, piazza del Popolo.

BENZINAI DI TURNO

DIURNI [illegible] CUNEO: Mobil, [illegible] Monviso; [illegible] frazione Madonna dell'Olmo; IP, corso Brunet; Chevron, frazione Confreria; Elf, frazione Confreria; Total, corso Nizza; Agip, corso IV Novembre; IP, frazione Ronta Canale; Mobil, lungo Gesso Giovanni XXIII; [illegible] lungo Stura Kennedy; Fina, frazione Spinetta; Elf, frazione Roata Rossi; Sorlino, statale n. 20.

DIURNI DOMANI A CUNEO: Esso, corso Francia; Elf, corso Giolitti; IP, frazione Passatore; Chevron, Madonna dell'Olmo; Total, lungo Stura Kennedy; Agip, corso G. Ferraris; Mach, viadotto Soleri; Fina, frazione Bombonina; Api, corso [illegible]; Chevron, località Ronchi; Total, frazione San Benigno; Agip, porta Mondovì; IP, corso IV Novembre; Elf, statale n. 20; Mobil, Madonna dell'Olmo SS n. 20; Mobil, corso Giolitti.

NOTTURNI A CUNEO: IP, corso Francia; Mach, viadotto Soleri; Mobil, corso Monviso.

Bra: spesa [illegible] mezzo miliardo

Casa della cultura in un'ex [illegible]

BRA — Qualcuno la chiama «casa della cultura», altri «centro culturale», e c'è chi dice che, quando sarà realizzato, [illegible] avrà eguali in Piemonte, anche se dovrà costituire con altre strutture della provincia (la Biblioteca di Cuneo, il restaurato castello degli Acaja a Fossano) un sistema integrato.

La trasformazione dell'ex caserma «Cavalli» non è ancora cominciata, ma l'idea del Centro, di cui si parla da anni, sta prendendo forma: in una delle sue ultime riunioni, la commissione comunale per la Cultura, presieduta dal vicesindaco Fraire, ha proposto di affidare l'incarico di progettazione all'ingegner Fulvio Quattrocolo, che ha già redatto uno studio di massima.

Con una spesa di circa mezzo miliardo, i capannoni dell'ex caserma diventeranno sede di una biblioteca che dovrebbe fare da centro propulsore di tutta una serie d'iniziative per le quali si struttureranno anche il teatrino (1500 posti) e un «chiostro» di nuova costruzione, che occuperà parte del cortile.

Il progetto della «casa della cultura» rappresenta la versione più aggiornata ed ambiziosa dell'esigenza di trovare una nuova sede per la Biblioteca civica, attualmente ospitata in Palazzo Mathis, un edificio [illegible] storico di impianto medioevale, rimaneggiato nel '600, che il Comune affitta da privati. La struttura e l'ubicazione dei locali che avrebbero [illegible] d'un restauro, impediscono non solo di organizzare quelle attività collaterali senza le quali una biblioteca si riduce a un «polveroso» deposito di libri, ma anche di accogliere i lettori che, con l'ampliamento dell'orario di apertura al pubblico, sono notevolmente aumentati (nel '79 sono stati dati in prestito 3433 volumi e altri 1036 sono stati consultati in sala).

g. n.

N[illegible] accordo per la Gavazzi di Pocapaglia

POCAPAGLIA — Nessun accordo è scaturito dall'incontro svoltosi all'Unione Industriale di Cuneo tra la direzione della «Carlo Gavazzi Controls» di Pocapaglia, produttrice di apparecchiature elettroniche, e le organizzazioni sindacali, in merito alla procedura, iniziata dall'azienda, per giungere al licenziamento di 12 dipendenti.

«Durante l'incontro — dice il sindacalista Paolo Capezzera — *l'azienda ha proposto di ridurre i licenziamenti a 8 e di operare altri 2 trasferimenti. La proposta non è stata però accolta e l'agitazione continua*». Quattro ore di sciopero si sono svolte giovedì, scioperi articolati a singhiozzo vengono effettuati ogni giorno.

Per mercoledì [illegible] prossima settimana, è previsto [illegible] altro incontro tra le parti.

(g. n.)

Villafalletto — Si sposa questa mattina, nel santuario della Madonna del Favore, Diego Borgna, atleta della squadra torinese di pallavolo della Klippan. Alle nozze interverranno le formazioni di volley di Cuneo e di Torino.

Verrà acquistato per [illegible] miliardo

Busca: lo stadio [illegible] al [illegible]

La spesa è stata prevista nel bilancio approvato l'altra sera: pareggia su [illegible] miliardi

BUSCA — Mezzo miliardo di lire costerà al Comune l'acquisto dello stadio di calcio «C. Michelis»: la spesa è inse[illegible] nel bilancio di previsione 1980, ammontante a cinque miliardi (quasi il doppio [illegible] quello dello scorso anno), approvato a maggioranza [illegible] consiglio comunale [illegible] i voti favorevoli dei democristiani e l'astensione delle minoranze socialista, liberale e socialdemocratica.

L'incremento così sensibile del bilancio comunale deriva, oltre che da un relativo incre[illegible] delle entrate tributarie e dei fondi assegnati dallo Stato e dalla Regione soprattutto dalla nuova «voce» dell'incameramento dell'eredità «Ferrero», valutata (per la parte spettante al comune) in un miliardo di lire.

Sono molto elevate, inoltre, le entrate previste con l'assunzione di mutui (due miliardi e 300 milioni, quasi la metà dell'intero bilancio di cui 650 milioni con contributo regionale) per il finanziamento di opere pubbliche: sono compresi interventi per le strade le fognature, l'acquedotto l'illuminazione pubblica l'edilizia scolastica e sanitaria, [illegible] impianti sportivi.

Per le spese correnti, sono previsti 932 milioni, di cui 2 milioni e 250 mila lire quale indennità di carica agli amministratori.

Con l'approvazione del bilancio di previsione è stato compiuto l'ultimo atto importante dell'attuale amministrazione, prima della scadenza [illegible] mandato. Stranamente non è stato portato in consiglio, però, l'esame del bilancio consuntivo 1979.

Questa ed altre considerazioni di carattere politico hanno motivato l'astensione della minoranza che, inizialmente, sembrava addirittura orientata per un voto contrario. *«Più che le singole cifre del bilancio* — dice Giuseppe Passino, portavoce [illegible] tre gruppi all'opposizione — *è il metodo di gestione applicato dalla maggioranza che non induce ad un voto favorevole, considerato anche che [illegible] questo atto si lascia una pesante eredità all'amministrazione che succederà. Tra gli aspetti più negativi, la constatazione della mancanza di una chiara volontà politica a dotare [illegible] di un piano regolatore».*

Passato il bilancio di previ[illegible] le minoranze sembrano intenzionate a dare battaglia quando verrà portato in consiglio l'approvazione del bilancio consuntivo del 1979.

l. o.

È nato [illegible] comitato per «trovare [illegible] soluzione»

Alba: restaurarlo o abbatterlo Dilemma per il Teatro Sociale

L'edificio (ottocentesco) non viene usato da molti anni - È in precario stato di conservazione: le strutture stanno cedendo

[illegible] — Da parecchi anni ormai, transitando in piazza Vittorio Veneto, nel cuore di Alba vecchia, i passanti notano un edificio ottocentesco, facciata in stile neoclassico logorata dal tempo, recintato con un indecoroso e ingombrante steccato.

E' il Teatro Sociale, glorioso nel secolo scorso, ora ridotto in pessime condizioni per [illegible] abbandono e la trascuratezza di cui è oggetto da quasi mezzo secolo, e cioè dal 1935, quando l'allora podestà lo dichiarò inagibile per alcu[illegible] alle volte.

Restaurarlo o abbatterlo per far posto ad [illegible] nuova costruzione? [illegible] questo interrogativo si sono avuti numerosi dibattiti e i pareri emersi sono contrastanti. Il teatro, cinquecento posti, costruito nel 1855 con poco più di centomila lire, è vincolato dalla legge sulla «tutela delle cose [illegible] interesse storico e artistico» ed è ben inserito nel contesto ambientale di piazza Vittorio Veneto. Molti dicono che sarebbe opportuno recuperare il monumento d'interesse storico e artistico, una valida testimonianza del passato.

Altri sostengono invece che i costi per il restauro sarebbero eccessivi e che converrebbe dar vita ad una struttura moderna, adeguata alle necessità della città dalla vita culturale intensa, priva però non solo di teatro ma anche di sale e locali pubblici per ospitare manifestazioni di vario genere (spettacoli, concerti, cineforum, convegni eccetera).

Il problema, accantonato negli ultimi tempi, è tornato alla ribalta in questi giorni dopo che nell'ultimo Consiglio comunale l'assessore alla Cultura, Brovida, ha proposto la costituzione immediata di un comitato comprendente associazioni culturali, forze politiche, sociali, cittadini per «decidere una volta per tutte una soluzione definitiva».

Brovida, senza scendere in particolari, ha annunciato che l'Amministrazione ha delle concrete speranze di ottenere dei contributi finanziari, in [illegible] il problema economico è sempre stato l'ostacolo principale.

Nel bilancio di previsione [illegible] '77 erano stati stanziati 100 milioni per alcune opere [illegible] manutenzione urgenti (gli abitanti del palazzo adiacente avevano presentato un esposto segnalandone la pericolosità).

[illegible] quell'epoca fu conferito l'incarico ad un architetto torinese di redigere un progetto generale [illegible] restauro, ma le buone intenzioni [illegible] no di fronte [illegible] parcella di 24 milioni (contestata e liquidata solo per un terzo) e di fronte ai costi preventivati, circa tre miliardi.

Nei bilanci successivi [illegible] figurarono più stanziamenti. Ora il problema ritorna di attualità: prima o poi dovrà essere risolto in un modo o nell'altro.

g. f.

Parroco [illegible] Castino festeggia i 50 anni [illegible] sacerdozio

CASTINO — Il paese, arroccato fra le verdi colline di Langa, è in festa. In questi giorni il canonico Armando Delpiano ha raggiunto il traguardo di 50 anni di sacerdozio.

Don Armando è rimasto per molti anni parroco di Castino. L'anziano sacerdote è stato ricevuto da Papa Giovanni Paolo II che lo ha benedetto.

(r. s.)

La proposta avanzata [illegible] dirigenti [illegible] centro

Il palazzo [illegible] ospizio [illegible]to dal Com[illegible]?

«Bisogna andare incontro alle esigenze della popolazione fossanese»

FOSSANO — Il centro addestramento professionale ha deciso di vendere [illegible] Comune il palazzo in cui ha la sede, all'angolo di [illegible] con via Bosco. Vi [illegible]no allestite aule scolastiche, per sopperire alla carenza di cui soffre la [illegible]. Nell'edificio, costruito due secoli fa, e che già affitta alcune aule al Comune, il centro assiste una quindicina di ragazzi, gestisce la mensa per la scuola a tempo pieno e svolge attività [illegible] convitto e dopo scuola per studenti.

«Considerato che c'è stata un'esplicita richiesta da parte dell'amministrazione [illegible]munale — sostiene Cesare Corti, presidente dell'Ente — *e che è stata raggiunta un'intesa con tutti i partiti politici, abbiamo deciso di cedere il palazzo: è nostro desiderio, infatti, andare incontro alle legittime esigenze della popolazione fossanese».*

Non è la prima volta che gli amministratori dell'ex ospizio si dichiarano disponibili a soddisfare le aspettative della città. Tempo addietro avevano manifestato il proposito di vendere alcuni dei loro terreni per costruirvi una parte del progettato villaggio sportivo, con relativo centro medico.

«Chiediamo solo, come contropartita — dice il presidente — *di poter continuare l'attività che attualmente svolgiamo (cioè l'assistenza ai minori), eventualmente con altre forme più rispondenti alle esigenze moderne, da concordare con il Comune. Siamo inoltre disponibili a considerare una migliore utilizzazione del capitale di cui disponiamo, con iniziative che vadano a vantaggio di tutta la comunità cittadina».*

a. c.

NOTIZIE SPORTIVE

Il Cuneo, però, è super-favorito dal calendario

I biancorossi [illegible] l'Orbassano sono le sole lepri [illegible] girone

Una di queste due squadre riuscirà a conquistare la promozione in D

CUNEO — A dieci giornate dalla conclusione del campionato nel girone B di Promozione è appassionante il duello al vertice della classifica [illegible] l'Orbassano ed il Cuneo. E' una lotta fra biancorossi di ieri e biancorossi di oggi. [illegible] ex del Cuneo, che ora difendono i colori dell'Orbassano sono: l'allenatore Pinacci ed i giocatori Gila, Di Lernia, Labella, Bochicchio e Pasqua. Una vera colonia.

Le imprese dell'undici torinese, le sue clamorose vittorie [illegible] quattro-cinque [illegible] scarto, hanno un po' offuscato il campionato del Cuneo che, con trenta punti in venti gare, è andato, quanto meno, secondo le previsioni della vigilia.

«La squadra — dice Elio Ri[illegible] — *sta rispondendo bene. Ricostruita lo scorso anno, avrebbe dovuto tentare la promozione in [illegible] D, secondo il programma della dirigenza, in [illegible] anni. Invece siamo in piena [illegible] già quest'anno».*

Quante possibilità ha il Cuneo di raggiungere e superare l'Orbassano? *«I campionati si vincono in primavera* — dice il capitano Carlo Berti — *e noi abbiamo il vantaggio di giocare [illegible] lo scontro diretto al Paschiero. Inoltre abbiamo già avuto e superato il momento di crisi che se dovesse capitare ora all'Orbassano, potrebbe essere decisivo».*

«Quel che pesa sul nostro bilancio — dice il dirigente Pierluigi Bagnasco — *sono i due punti persi malamente contro il Cafasse, in casa, alla seconda di campionato. Senza quello scivolone adesso, saremmo a pari punti e l'Orbassano ci potrebbe temere ancora [illegible] più, anche per motivi psicologici».*

Tecnicamente il Cuneo non sembra avere grossi problemi: Rinero dispone [illegible] una rosa, di quindici giocatori decisamente omogenea e la utilizza per intero, senza garantire a nessuno la maglia di titolare. *«Preferisco che ciascuno si senta sollecitato ogni settimana [illegible] guadagnare il posto in squadra* — dice il tecnico — *anche perché [illegible] sono giocatori duttili [illegible] mi consentono [illegible] adattare [illegible] schieramento alle caratteristiche dell'avversario».*

Pronostici sull'esito finale del confronto Rinero non ne [illegible]. *«L'importante è ottenere il massimo rendimento che [illegible] è possibile e se gli avversari dovessero andare più forte faremo loro i complimenti. Ho fiducia in questo Cuneo».*

I numeri parlano, [illegible] in favore dell'Orbassano: 32 punti (il Cuneo 30), 13 vittorie (Cuneo 14), 6 pareggi (2) [illegible] sconfitta (contro quattro dei biancorossi), 54 reti fatte (33) e 16 subite (17).

Rispetto all'Orbassano il Cuneo ha trovato [illegible] ostacolo in più nei cinque derby provinciali che, due volte, a Fos[illegible] e Mondovì gli [illegible] costati la sconfitta. Proprio negli scontri delle due squadre [illegible] testa con le formazioni della Granda potrebbe decidersi il campionato.

Il Cuneo che ha vinto [illegible]trambi gli incontri [illegible] il [illegible]sca, ospiterà [illegible], Cheraschese e Saviglianese ed avrà un unico derby esterno a Cherasco. L'Orbassano viaggerà in provincia a Savigliano, Cuneo e Busca, mentre ospiterà Carassonese, Cheraschese e Fossanese.

gi. f.

In programma domani

Sidecarcross a Pocapaglia

POCAPAGLIA — I più quotati specialisti del sidecarcross parteciperanno alla prova internazionale classe 1000 cc. in programma domani (alle 15) al campo permanente dell'America dei Boschi. Per la tradizionale manifestazione di Pasquetta, gli organizzatori del Motoclub Bra hanno annunciato la presenza, tra gli altri, degli austriaci Schneider e Langle, vicecampioni europei in carica, e dei tedeschi Buckenmaier, vincitori sullo stesso impianto dell'internazionale del '78.

Altri equipaggi di prestigio sono quelli dei francesi Mogli-Claval e Girardin-Pelliex, i belgi Van Biggelaar-Vander Bijl. L'Italia sarà rappresentata dai campioni Fama-Lerda, Malano-Paire, Bergaggio-Lami, Orso-Gamba, Cattaneo-Garibaldi, Bernardis-Cristofolini, Guala-Servetti, Carnelutti-Fodde, Raiteri-Ivaldi.

[illegible] pista dell'America [illegible] schi [illegible] metri [illegible] lunghezza per 12-15 di larghezza, con ripidi canaloni e forti dislivelli) è la più adatta per esaltare le caratteristiche di spettacolarità del sidecarcross. Alla Gara, valida per l'assegnazione del trofeo «Silenziatori fratelli Fresco», è abbinata una prova interregionale di motocross cadetti classe 50 cc., trofeo «Massimo Grisotto».

La manifestazione richiamerà migliaia di persone, all'America dei Boschi, dove gli agenti della Forestale distribuiranno i sacchetti per la raccolta dei rifiuti. Il Wwf e Italia Nostra hanno aderito all'iniziativa, sottolineando però *«la contraddizione tra la giornata del disinquinamento e le rumorose e antiecologiche gare di cross».*

(g. p.)

[illegible] 150 nei campionati giovanili

[illegible] tanti i ragazzi [illegible]

BORGO S. DALMAZZO — Oltre centotrenta ragazzi partecipano, con i colori biancoblù della Pedona, ai vari campionati del settore giovanile della Federazione italiana gioco calcio. *«E' un risultato insperato* — dice Adolfo Co[illegible] responsabile di setto[illegible] — *e le previsioni [illegible] state ampiamente superate».*

Con l'imponente partecipazione sono venuti anche i risultati: infatti gli esordienti occupano le prime posizioni [illegible] classifica, i giovanissimi primeggiano nella rispettiva graduatoria e gli allievi [illegible]rano, con il Robilante, il girone. Proprio quella degli allievi è la squadra rivelazione: [illegible] calciatori alla prima esperienza [illegible] campionato riesce ad imporre a tutte le squadre il proprio gioco [illegible] fare risultato.

«Con gli allenatori delle varie squadre giovanili, Franco Cravera, Antonio Dalmazzo e Salvatore Fruttero — prose[illegible] Adolfo Corazza — *cerchiamo di dare ad ogni squadra un gioco sicuro, per entrare in campo con una personalità ben definita».*

La società sta cercando di uniformare tutte le squadre a un identico modulo di gioco, iniziando proprio dai «pulcini» al primo [illegible] attività. L'obiettivo è di realizzare, in tempi sufficientemente brevi, anche in prima categoria, dove milita la prima squadra, una formazione in prevalenza di borghigiani. *«Per [illegible] non parliamo di elementi di spicco* — continua Corazza —; *la forza di queste formazioni è lo spirito di squadra e la gran voglia di giocare».*

A frenare il settore giovanile della Pedona, tuttavia, è l'insufficienza degli impianti, considerata l'espansione del [illegible] club.

g. f. g.

Bertola-Balocco oggi ad Alba

ALBA — Dopo la sosta invernale, lo sferisterio Mermet riapre i battenti ospitando oggi, con inizio alle 15, l'incontro amichevole fra la quadretta campione d'Italia della Marchesi di Barolo (Bertola, Olli II, Nada e Rigo) ed il G.S. Comed di Cuneo (Balocco, Olli I, Biengio e Bonino).

La partita di oggi al Mermet anticipa quello che potrebbe essere uno dei motivi dominanti della stagione; lo scontro fra Bertola che, dopo aver raggiunto la stella del decimo scudetto, appare ancora uno dei favoriti per la riconquista del titolo italiano.

L'incontro odierno potrebbe incominciare ad offrire al pubblico degli appassionati alcune indicazioni sullo stato di salute e soprattutto sulla preparazione dei due campioni.

(a. s.)

Emilio Ferrero ha vinto [illegible] Genova le gare di salto triplo

Dronero: campione italiano [illegible] anni

Ha saltato nove metri e 71 centimetri, record nazionale - L'uomo [illegible] il commerciante

Dronero. Il campionissimo Ferrero durante una corsa

DRONERO — E' un dronerese ed ha sessantacinque anni il campione italiano del salto triplo, categoria «masters» che gareggia per la «podistica Caragliese». Si chiama Emilio Ferrero e fa il commerciante. [illegible] palazzetto dello sport di Genova, dove si sono disputate le gare al coperto, ha entusiasmato i presenti. Ha saltato nove metri e 71 centimetri, nuovo record italiano [illegible] specialità.

«Avrei potuto ottenere un risultato anche migliore — dice —; *in allenamento vado ancora meglio. Purtroppo l'emo[illegible] mi [illegible] giocato un brutto scherzo. Sono tuttavia molto soddisfatto: ritengo che non tutti, a questa età, riescano a fare dell'attività agonistica».*

La sorpresa per l'eccezionale exploit del dronerese è soltanto parziale. Emilio Ferrero che nella stessa competizione si è classificato terzo nel salto in lungo e terzo nel lancio del peso, svolge attività sportiva da molti anni.

«Iniziai a gareggiare giovanissimo nel settore podistico. Ho fatto parte della società Venchi Unica [illegible] Torino ed ho ottenuto buoni risultati. Sono giunto [illegible] primo posto — aggiunge — *in numerosi campionati provinciali. Ho partecipato ai campionati regionali e a quelli nazionali; [illegible] discreti piazzamenti».*

Emilio Ferrero, il [illegible] figlio Luciano è una delle punte di diamante [illegible] società podistica «Biomatletic» di Dronero è un atleta eclettico. Ha gareggiato in molte specialità dell'atletica leggera, sempre con grande entusiasmo e passione. Oggi, a sessantacinque anni, si allena [illegible] costanza un'ora e mezzo al giorno.

«Devo prepararmi per i campionati italiani all'aperto che si svolgeranno a Viareggio il 20-21 e 22 — spiega — *e conto di fare ancora meglio che a Genova».*

g. fe.

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.256; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Il «palazzo bianco» dovrebbe essere svuotato [illegible] ricostruito

Troppi dieci miliardi per rifare il Casinò?

La cifra, per giunta, è destinata ad aumentare (fino al doppio) per la valutazione - Una proposta per meccanizzare il rilascio delle tessere d'ingresso

SANREMO — Un nuovo casinò? Non costruzione ex novo, ma una ristrutturazione interna globale. Il palazzo bianco stile liberty di corso Inglesi, che da quando è nato ha condizionato [illegible] le sue roulettes e i suoi miliardi l'economia e [illegible] politica della Riviera di Ponente all'interno dovrebbe essere svuotato e ricostruito, senza perdere spazio, sfruttando razionalmente tutti i volumi.

Il prezzo per la ristrutturazione dovrebbe aggirarsi sui 10 miliardi ma, se si tiene conto della svalutazione (20%) e del fatto che prima dell'inizio dei lavori e della loro conclusione passeranno anni i 10 miliardi [illegible] destinati a diventare 15, [illegible] non il doppio.

Qualcuno incomincia a chiedersi: *«Vale la pena di spendere tutti questi soldi per migliorare il casinò? Non si corre il rischio di fare rattoppi ad un vecchio vestito che sarebbe tempo di mettere a riposo? Perché con questi 10 o 15 miliardi [illegible] costruire un nuovo casinò? Ampio, con saloni, teatri, night, parcheggio e verde? Magari sul mare? Perché non cominciamo a guardarci intorno e a copiare quello che di bello hanno fatto gli altri?»*.

In attesa di risposte alternative, il Comune segue l'idea della ristrutturazione. Il nuovo giardino d'inverno è stato da poco ultimato. In questi giorni gli incontri e le relazioni degli architetti Opessi e Toffoluti con la commissione del casinò, pubblici amministratori ed esperti del settore per verificare la corrispondenza tra le esigenze della casa da gioco ed il progetto di massima già elaborato, si susseguono a ritmo incalzante.

Che cosa prevede la nuova ristrutturazione? Tantissime cose, in pratica un nuovo casinò. Per esempio nel settore spettacoli si dovrebbe avere un nuovo salone delle feste con l'ingrandi[illegible] della pedana da ballo rialzabile, il proscenio mobile il vano sotto palcoscenico accessibile dalla galleria. Nuovi camerini e vani di servizio. Un nuovo night club in grado di rimpicciolirsi o allargarsi secondo le necessità, mediante pannelli mobili. Nuovi guardaroba, sala regia disc-jokey, pedana per l'orchestra. Il vecchio night potrebbe diventare sala da tiro con piano bar. Un nuovo ristorante per la sala da gioco, nuovi spazi per il teatro.

Per il «settore giochi» si dovrebbero per esempio, individuare zone preferenziali per installare una sede fissa dello «chemin de fer» dotandola almeno di 8 tavoli. La sala gioco, poi, dovrebbe contenere 17 roulettes (tavoli [illegible] gioco grandi) e 14 tavoli piccoli («lambrette» o chemin).

Il progetto di trasformazione prevede anche nuove sistemazioni per la sala conta, l'ufficio fidi, il direttore giochi, cassa e gettoni, ufficio dei controlli amministrativi ed altro. Tra le osservazioni, il socialdemocratico Pietro Mureddu ne ha fatte due specifiche per il controllo dei giochi e la sicurezza del giocatori. In [illegible] si tratta [illegible] questo: dotare il segretariato del casinò di una sofisticata apparecchiatura per il rilascio meccanizzato della tessera di ingresso, collegata ad un elaboratore elettronico in grado di indicare immediatamente le persone vietate. Entra e gioca solo chi è in regola. Niente avventure. Installare poi nelle sale da gioco delle telecamere antirapina.

r. b.

Tante proteste dei commercianti «A Albenga troppo immobilismo»

L'assemblea si è riunita all'Ortofrutticola - Una serie di proposte

ALBENGA — *Si è riunita nel salone dell'Ortofrutticola l'assemblea generale esercenti e commercianti di Albenga. Le relazioni del presidente Borea, del direttore Diomedia, del consigliere Corrias, hanno puntualizzato i più urgenti problemi commerciali e turistici della città.*

«Non più rinviabili e mai affrontati nella [illegible] giusta dimensione. La situazione — *si legge nel comunicato finale* — è stata gravemente compromessa dall'inerzia degli amministratori che si sono avvicendati nella gestione pubblica».

L'Associazione denuncia anche la mancanza delle strutture primarie per un qualificato sviluppo turistico-commerciale: sistemazione e prolungamento della passeggiata a mare; sistemazione degli arenili con realizzazione di nuovi moli in mare; impianti di depurazione della rete fognaria con prolungamento degli scarichi [illegible] mare; potenziamento dell'impianto di illuminazione, in particolare nel centro storico; realizzazione di approdi marini senza che questi colpiscano insediamenti turistici già funzionanti.

«L'Associazione non è stata sufficientemente tutelata nei confronti dell'abusivismo di ogni tipo: dagli spacci aziendali, che si trasformano in locali aperti al pubblico, dall'ambulantato non autorizzato, dalle sagre gastronomiche, gestite da partiti ed enti che sottraggono al nostro settore, autorizzato e controllato, un notevole movimento d'affari che sfugge a qualsiasi imposizione fiscale. L'amministrazione comunale non ha aggiornato il piano commerciale nè variato il nuovo piano relativo [illegible] pubblici esercizi».

Martedì sera, nei locali dell'Ortofrutticola (ore 21), è in programma un incontro con l'assessore al Commercio Domenico Gajo. «Ritengo che il comunicato finale dei commercianti sia inadeguato e incompleto. Risponderemo alle principali richieste dell'Associazione; durante la seduta sarà presentato il nuovo piano per i pubblici esercizi».

[illegible] f.

Un appello dei carabinieri a tre [illegible] che lo avrebbero visto bene: «Presentatevi»

L'omicida tradito da un particolare la gente di Cairo può smascherarlo

Sarebbe un uomo abitante sulla [illegible] - Indagini anche ad Albenga - Passo avanti forse decisivo con l'[illegible] diffuso ieri [illegible] «Cronache della Liguria» - Negata la libertà provvisoria a Wanda Del Prato

[illegible] MONTENOTTE — L'assassino di Pietrina Gallo ha finalmente un volto. L'identikit realizzato dai carabinieri che «La Stampa-Cronache della Liguria» ha pubblicato ieri in esclusiva, ha riacceso l'interesse attorno al giallo di piazza Stalleni.

A Cairo Montenotte e negli altri centri della Val Bormida la gente s'interroga sulla possibilità che il feroce assassino della tabaccaia commerciante sia uno della zona. I carabinieri sembrano convinti che l'uomo dell'identikit, anche se da qualche tempo bazzicava nella zona di Cairo, risieda sulla riviera di Ponente.

Il misterioso «biondino», che una testimone giura di aver notato diverse volte assieme a Wanda Del Prato, cognata di Pietrina Gallo, per il momento ha solo un volto, non ancora un nome. Le indagini, da ieri pomeriggio, si [illegible] risolutamente spostate in riviera.

I carabinieri sono alla caccia di altri testimoni in grado di ribadire le affermazioni della donna che, con la sua precisa deposizione, ha convinto la magistratura a far arrestare Wanda Del Prato sotto la duplice accusa di favoreggiamento personale e falsa testimonianza.

Sembra che la clinica dove la cognata [illegible] commerciante uccisa si era fatta ricoverare mesi addietro per analisi si trovi nella zona di Albenga. E' tra il personale della casa di cura che i carabinieri tentano di rintracciare qualche altra persona in grado di dichiarare che il «biondino» si era recato a far visita a Wanda Del Prato durante i giorni del ricovero.

Ma le indagini proseguono a ritmo [illegible]netico anche a Cairo Montenotte. *«Sappiamo che poco prima della chiusura del negozio* — affermano gli inquirenti — *Pietrina Gallo e la sua commessa, Maria Bisazza, hanno servito tre donne. Quando le clienti sono uscite è probabile che abbiano incontrato l'uomo dell'identikit sotto i portici di piazza Stalleni. La loro testimonianza potrebbe essere preziosa»*.

Maria Bisazza, 17 anni, la commessa, è stata più volte interrogata su questo particolare dal capitano Mirco Martini. *«Non ricordo»*, dice la giovane e i carabinieri sono convinti della sua buona fede. E' probabile che lo choc per la tragica fine di Pietrina Gallo, alla quale era particolarmente affezionata, abbia cancellato dalla memoria della ragazza il volto delle tre clienti. Perché queste ultime non si presentano spontaneamente?

«La gente ha paura dopo quanto accaduto, evita di immischiarsi — osservano gli inquirenti — *e se riusciremo a risolvere il giallo dovremo dire grazie soltanto a noi stessi. Per il momento, infatti, non abbiamo ricevuto molta collaborazione»*. Anche la superteste sono stati i carabinieri a individuarla, prima non aveva aperto bocca. Nei giorni scorsi, a proposito del biondino, i carabinieri nutrivano qualche sospetto [illegible] un giovane pregiudicato cairese. Le foto segnaletiche di costui [illegible] circolavano per favorire le ricerche, poi la pista è stata abbandonata.

Wanda Del Prato, intanto, resta in carcere. La procura della Repubblica ha espresso parere negativo all'istanza di libertà provvisoria. La decisione definitiva sarà presa dall'ufficio istruzione del tribunale di Savona ma soltanto dopo le feste pasquali. I fratelli della donna hanno affiancato al difensore avvocato Suffia di Cairo, due altri penalisti genovesi, gli avvocati Ciurlo e Scopesi.

In carcere Wanda Del Prato mantiene un atteggiamento molto distaccato, sembra parecchio sicura di sé. Nega di conoscere l'uomo dell'identikit, di avere ricevuto visite di estranei in clinica, di aver coltivato amicizie maschili dopo essere rimasta vedova del fratello di Pietrina Gallo. *«Sono vittima di assurde calunnie»*, ha detto ai suoi avvocati. E a chi la interrogava non ha fatto che ripetere ostinatamente: *«Tenetemi in carcere chi che volete, non posso dire il nome di chi non conosco»*.

In questi giorni viene anche rivisto, come alla «moviola», il film del delitto di piazza Stalleni. I carabinieri pare abbiano rilevato, dopo un ulteriore sopralluogo nell'alloggio del delitto, un particolare forse sfuggito in un primo tempo. L'omicida avrebbe commesso un errore. Il delitto forse non è «perfetto», come sembrava in un primo tempo.

Il movente, infine. Gli inquirenti sono convinti che debba ricercarsi sempre nella cospicua eredità lasciata dalla vittima, ma non scendono in particolari.

Ivo Pastorino

Finale, È nata la Coop Bagni

FINALE LIGURE — I gestori degli stabilimenti balneari di Finale, Varigotti, Borgio Verezzi hanno costituito la «Cooperativa Finalese dei bagni marini». Presidente è Pier Domenico Conte, vicepresidente Sergio Ghiglione. Fanno parte del consiglio direttivo Massimo Rebonato, Romano Arnaldi, Erminia Caruso, Carlo Oddone, Maria Boffa e Aldo Pisano. All'assemblea costitutiva che ha eletto i componenti del direttivo, sono intervenuti i rappresentanti della Confcooperative e della Lega cooperative.

Tra gli scopi previsti dallo statuto, oltre ad acquisti collettivi di attrezzature balneari, tre meritano di essere sottolineati: fare rispettare le tariffe stabilite dalla Capitaneria di porto, curare il miglioramento degli arenili ed i vari servizi di spiaggia, compreso il salvataggio, e organizzare e contribuire alla realizzazione di servizi di utilità turistica e commerciale.

Un altro infortunio che ripropone il tema della sicurezza nello scalo marittimo

Nel porto di Savona gru precipita su nave cinese manovratore schiacciato in cabina: non è grave

E' Gerlando Sprio, di 32 anni, giudicato guaribile in 25 giorni - Per [illegible] evitata [illegible] tragedia - Parlano i portuali

Savona. La gru crollata sulla nave. Nel riquadro il ferito Gerlando Sprio (Tel. Ferrando)

SAVONA — Disastro ieri mattina [illegible] porto di Savona. Una grossa gru si è staccata dai binari e si è rovesciata su una nave cinese sotto scarico. Il manovratore, Gerlando Sprio 32 anni, residente ad Albisola superiore in via Vittorio Veneto 77/6 è rimasto ferito in modo non grave. Per un soffio l'incidente non si è trasformato in una tremenda sciagura.

E' accaduto verso le 11 nella zona 10 dello scalo marittimo dove da circa una settimana è attraccato il mercantile «Changyun» di 12.107 tonnellate di stazza lorda, battente bandiera della Cina Popolare. Si stava ultimando lo sbarco di un carico di quasi 14 mila tonnellate di «billette», pesanti sbarre di ferro delle più svariate misure.

Nella cabina di manovra della gru, a poco più di 8 metri da terra, dalla quale si stacca il «braccio» alto una decina di metri, si trovava Gerlando Sprio, uno tra gli ultimi assunti dall'Ente autonomo del porto, mentre nella stiva, assieme ad alcuni membri dell'equipaggio, c'erano i portuali Luciano [illegible] Lorenzo De Ruija e Francesco Sacco. Avevano appena finito di sistemare le sbarre sul pianale di carico che la gru aveva già sollevato a 4 o 5 metri d'altezza.

«Forse — dice Cirillo — *qualcosa non andava bene ed il carico stentava a salire. D'un tratto si è sentito Sprio urlare a squarciagola. Alzata la testa, abbiamo visto il braccio dell'elevatore piegarsi, crollare e finire, come una passerella, sul boccaporto della stiva. Con un balzo siamo riusciti a porci in salvo evitando di essere travolti dal carico precipitato nella stiva»*.

Numerosi i testimoni. Il portuale Adriano Bocca, segretario del sindacato di categoria della Uil, racconta: *«Stavo lavorando sulla nave quando è successo l'incidente. Con due marinai ci[illegible] sono [illegible] aiuto del compagno. Era rimasto prigioniero nella cabina schiacciata sulla tolda del mercantile. Lo abbiamo aiutato ad uscire dallo sportello e gli abbiamo prestato i primi soccorsi. Era sotto choc ma non appariva grave. Della cabina c'era rimasto ben poco. Non so come sia riuscito a cavarsela con così poco»*.

Con un'autoambulanza Sprio è stato subito trasportato all'ospedale e ricoverato con prognosi di 25 giorni per una ferita alla coscia destra e stato di choc.

Il manovratore si è ripreso quasi subito e ha accennato alle possibili cause dell'incidente: *«Forse il carico era eccessivo»*. La gru aveva una portata massima di cinque tonnellate e mezzo e con mezzo alla rinfusa, senza indicazione del peso, non sembra del tutto impossibile un errore del genere.

Ma le [illegible] possono essere mille altre e spetterà agli inquirenti ed ai periti accertarle. Intanto i sindacalisti hanno annunciato la loro posizione. *«Al di là delle [illegible] di questo incidente che segue quello dello scorso anno quando è crollato un carroponte* — osserva Narciso Vignola segretario del sindacato portuali della Cgil — *c'è da dire che in porto si lavora con mezzi antiquati e l'integrità fisica dei lavoratori non è sufficientemente garantita. Uomini e mezzi sono troppo usurati»*.

n. s.

Un gravissimo episodio [illegible] tutto da chiarire

Ventimiglia: mentre gioca è ferito con una rivoltella

Non è grave perché è stato colpito [illegible] un orecchio - [illegible]dagini difficili

VENTIMIGLIA — Un gravissimo episodio accaduto alle 21 circa di domenica scorsa e sinora passato sotto silenzio anche a causa della solita cortina di omertà e paura tipica della «cortcola meridionale», è venuto alla luce solo nella mattinata [illegible] ieri.

Poco dopo le 24, si è presentato al pronto soccorso dell'ospedale Santo Spirito, accompagnato dai famigliari, il quattordicenne Angiolino [illegible], penultimo dei cinque figli (4 maschi e una femmina), del casturbino Paolo Maraiese, di 48 anni, residente nella città vecchia in piazza Morcaini 3. Il [illegible] che presentava una ferita trapassante al padiglione auricolare sinistro, ha raccontato al sanitario di [illegible] che mentre si stava recando a cercare il fratello Lorenzo, di 19 anni, parlando [illegible] sé un pallone, all'altezza della piazzetta detta dell'Orologio confinante con via Garibaldi, arteria principale del centro storico, [illegible] percepito un colpo violento all'orecchio come se fosse stato colpito da un sasso. Per il dolore era poi caduto a terra svenuto.

Il giovane è stato ricoverato e sottoposto a successivi accertamenti radiologici. E' stata stabilita la presenza alla base dell'orecchio di un corpo estraneo. Ieri mattina l'intervento di estrazione ha stabilito che si trattava dei resti di un proiettile di pistola cal. 6,35, schiacciato e deformato perché finito di striscio in un punto ove le ossa del cranio sono assai robuste.

Il caso è stato segnalato ai carabinieri. Allora è nata una nuova versione dei fatti provocata anche dalla constatazione che se la pallottola si fosse conficcata un centimetro o due dal punto colpito avrebbe finito per forare le ossa del capo e finire nel cervello. La nuova versione ha confermato l'ora e la meccanica dell'accaduto, ma ha insistito che si è trattato di un colpo di arma da fuoco «esploso da una finestra prospiciente la piazzetta», finestra che sarebbe stata identificata dallo stesso ferito che prima di cadere svenuto avrebbe visto la mano armata ritirarsi e chiudere lo sportello della persiana.

Sempre sulla scorta di quanto avrebbe raccontato il ferito ai congiunti, gravissime accuse vengono formulate a carico di due coppie che si sarebbero trovate a passare dove giaceva la vittima e che anziché aderire alla sua richiesta di aiuto si sarebbero invece allontanate ignorandola.

Quale presunto sparatore si parla di un italo-francese che abita nella zona, mentre le due coppie si dice siano titolari di un esercizio pubblico della città alta.

Italo Merlo

Sanremo: scippata in pieno [illegible]tro

SANREMO — Una turista di Cagliari, in vacanza a Sanremo con il marito, ieri sera verso le 23 mentre attraversava via Corradi (la strada parallela a via Matteotti) è stata scippata della borsetta da un giovane [illegible] che si è dato poi alla fuga tra i vicoli della città vecchia.

La donna, Maura Giorgini, si è subito messa ad urlare. Il ma[illegible] [illegible] tentato anche un inseguimen[illegible] ma è stato inutile. La borsetta conteneva i documenti, la chiave di casa, pochi spiccioli, e franchi francesi.

Rivelazioni [illegible] [illegible] esperto di mineralogia dopo [illegible] serie [illegible] studi

Ci sono argento [illegible] oro in Valle Arroscia

Giovanni Tabaudo, 70 anni, consigliere dell'ospedale di Pieve di Teco, esponente dc, sostiene: «Non so quale [illegible] la quantità ma ci sono tracce [illegible] molti metalli preziosi»

PIEVE DI TECO — *C'è argento in Valle Arroscia?* Il cav. Giovanni Tabaudo, [illegible] anni, membro [illegible] consiglio d'amministrazione dell'ospedale S. Lazzaro di Pieve di Teco, esponente del direttivo locale della dc e grande esperto di mineralogia, non ha dubbi: *«C'è. Ne sono sicuro. Non sono però [illegible] grado di dire in quale quantità. Per stabilirlo, occorre un lungo e costoso lavoro di sondaggio. Non può compierlo una persona da [illegible]. Deve essere una società organizzata e attrezzata, a farlo»*.

Com'è giunto Tabaudo alla scoperta? *«Attraverso una ricerca mineralogica, effettuata in tutta la vallata per conto della Comunità Montana dell'Alta Valle Arroscia, a scopo didattico e culturale»*, risponde. Uno studio approfondito e minuzioso, durato due anni, e concluso solo da pochi mesi.

Tabaudo, funzionario della tesoreria comunale ora in pensione, vi ha messo tutta la sua passione, tutto [illegible] suo entusiasmo. *«Ho trovato della galena argentifera. Non posso sbagliarmi»*, assicura. E posa lo sguardo sulla sua abbon[illegible] collezione di minerali (centinaia e centinaia [illegible] pezzi).

Dove sia il giacimento, naturalmente, Tabaudo non lo vuole rivelare. Non si sbilancia neppure a insistere. Si lascia sfuggire soltanto che il territorio interessato dovrebbe essere quello di Pornassio, Montegrosso e Mendatica. Anzi, in questi ultimi due paesi, la percentuale di argento dovrebbe essere «ottimale».

Questo metallo, allo stato grezzo, ha un prezzo che oscilla fra le 600 e le 800 lire al grammo. E' conveniente la sua estrazione con sistemi industriali? *«Dipende dalla quantità. Se fosse elevata, so[illegible] un'idea [illegible] non abbandonare alla leggera. Bisogna, però, svolgere prima altre analisi più approfondite»*. E c'è dell'altro. Pare che la Valle Arroscia nasconda fra le sue montagne anche dell'oro. Tabaudo però si affretta a smorzare gli entusiasmi: «[illegible] *soltanto delle tracce.* [illegible] [illegible] *miniere sfruttabili»*. La notizia, però, [illegible] rimbalzata di comune in comune, di frazione in frazione, di borgata in borgata. Tutti ne parlano, anche chi è scettico. La voce si è diffusa, e ingigantita. [illegible] oltrepassato i confini della provincia, [illegible] [illegible] in Valle Arroscia, si cominciano ad incontrare cercatori, muniti [illegible] piccone e pieni di speranza.

E' soltanto l'inizio di una caccia al tesoro, che rischia di causare alla vallata danni incalcolabili? Tabaudo si augura di no, ma il pericolo di uno sconquasso non è da sottovalutare. Tanto più che c'è [illegible] l'altro, da [illegible] Preziosa in[illegible] Tabaudo: *«L'intero sottosuolo è un immenso giacimento. Esiste dello zinco, c'è del manganese. I campioni, fatti esaminare dai laboratori chimici di alcune grosse acciaierie della Lombardia sono risultati di ottima qualità. E ci sono pure degli scisti-grafitosi, un minerale importante, dal quale, attraverso un processo chimico si posso[illegible] ricavare olii combustibili»*. La Valle Arroscia, dunque, rischia di essere sforacchiata come un colabrodo.

Stefano Delfino

Era in [illegible] [illegible] [illegible] ripopolamento, l'ha travolto un'auto francese

[illegible] investito sull'Autofiori è morto

Una lunga serie [illegible] incidenti - Rallentamenti anche per il [illegible] di Pertini, diretto a Nizza

IMPERIA — Anche un daino è rimasto vittima dell'intenso traffico pasquale. L'inconsueto episodio è avvenuto ieri mattina sull'autostrada dei Fiori, nei pressi di Albenga. L'animale, che pesava 80 chili e si era allontanato da una vicina zona di ripopolamento, è sbucato improvvisamente sulla corsia Genova-Ventimiglia, a Villanova. E' [illegible] investito da una «Citroën» condotta da Vincenzo Di Vittorio, un turista che dalla Costa Azzurra stava tornando a Genova con la famiglia. Nell'urto la sua auto è rimasta gravemente danneggiata. Illesi [illegible] occupanti; il daino è morto.

Nella mattinata di ieri, la circolazione stradale ha subito rallentamenti anche a causa del passaggio, in forma privata, del Presidente della Repubblica. Accompagnato da una numerosa scorta, Sandro Pertini si è recato infatti sulla Costa Azzurra, facendo [illegible] a Ventimiglia, per trascorrervi [illegible] Pasqua.

Sempre sull'Autofiori, una serie di incidenti ha caratterizzato il lungo ponte di fine settimana. Erminia Giubileo, 80 anni, di Settimo Milanese, è stata ricoverata all'ospedale per lesioni al capo. La «Citroën» sulla quale viaggiava con il marito è finita contro il gard-rail che divide lo svinco[illegible] di Andora.

A poche centinaia di metri di distanza, due auto sfasciate, ma nessun ferito. Coinvolto nello scontro, Pietro Verano di Chiusavecchia (Imperia), 48 anni, uscito miracolosamente [illegible] dai rottami della propria vettura finita contro un'auto straniera. A Villanova di Albenga, Giuliano Stagi, 32 anni, di Lucca, è finito contro un'auto straniera in panne: molto spavento [illegible] nessun danno alle persone.

Anche sulle strade urbane la circolazione è stata intensa. Quattro feriti lievi a Sanremo, in due incidenti stradali. Il primo è avvenuto [illegible] corso D'Annunzio, venerdì notte. All'ospedale sono finiti Giulio Rabagliati, 18 anni, via De Amicis 4, che guidava una «Prinz Nsu», e Gerardo Colla, 25 anni, a bordo di [illegible] «128». Del secondo incidente è rima[illegible] vittima Carlo Calligaris, 25 anni, via Dante 4. E' [illegible] duto in corso Imperatrice, all'altezza dell'hotel Londra. Sull'altra auto era Antonio Vista, 43 anni, via Boschetto 4, Sanremo. Ha riportato ferite lievi.

f. m.

Imperia — Al [illegible] Rossini mercoledì e giovedì [illegible] la Compagnia Italiana [illegible] Operetta. Presenta: «Donne viennesi» di Lehar e «Santarellina» di Martinelli. Della compagnia fanno parte il comico Alvaro Alvisi, la soubrette Giordana Masegra, il tenore Reanto Cioni e il soprano Armanda Di Tullio.

La «Via Crucis» a Savona

SAVONA — Migliaia e migliaia di persone (numerosi i turisti e molti gli stranieri) hanno assistito alla processione del venerdì santo. Una folla incredibile ha fatto ala al passaggio delle stupende opere lignee che rappresentano la morte e la resurrezione di Gesù, delle bande musicali e dei gruppi corali.

Iniziatasi alle 20, la stupenda «Via Crucis» si è conclusa poco prima delle 23 in piazza del Comune dinanzi ad una folla strabocchevole. Stamane si ripeterà un'altra antica tradizione: la processione del «Cristo risorto» che un tempo si svolgeva alle prime luci dell'alba.

Intanto ieri pomeriggio nell'antico oratorio, ha avuto luogo la cerimonia della discesa del Cristo risorto. La statua è scivolata lentamente dalla nicchia, sopra l'altare, per andarsi a posare, tra il silenzio e l'attenzione dei fedeli, sulla cassa con la quale stamane sarà portata per le vie della città.

La processione uscirà alle 8 dall'oratorio del Cristo risorto e si snoderà lungo il seguente percorso: via Michelangelo, piazza Diaz, via Brignone, piazza Saffi, via Paolo Boselli, piazza Mameli, via Paleocapa e, quindi, rientro nell'oratorio. (r. s.)

In questi giorni la città si confronta con tanti turisti

Varazze punta sul mare pulito ma non mancano altri problemi

I parcheggi, ad esempio, sono ancora del tutto insufficienti - Che cosa dice il sindaco Busso - Quali sono le manifestazioni in programma - La passeggiata sulla ex sede ferroviaria

VARAZZE — *Prime giornate di confronto tra Varazze e il turismo estivo. Numerosissimi visitatori sono arrivati nei giorni scorsi per trascorrere le vacanze di Pasqua.*

Ha subito preso il via il tradizionale torneo di calcio degli Albergatori-Città di Varazze, al quale prendono anche parte quattro squadre della categoria allievi di società professionistiche: Milan, Monza, Genoa e Sampdoria. In campo culturale, è stato ieri inaugurata la nuova Biblioteca civica, in via Malocello di. E' seguita una rappresentazione teatrale per ragazzi, organizzata dal «Teatro dell'Archivolto».

Il sindaco Busso ha poi [illegible] luto porre l'accento sulla situazione urbanistica di Varazze, in vista dell'imminente stagione. «Abbiamo già ristrutturato il servizio di nettezza urbana — *evidisce il primo cittadino varazzino* — per il quale abbiamo speso 350 milioni, e stiamo lavorando sugli arenili del levante con [illegible] doppio obiettivo: avere [illegible] scogliera protettiva e [illegible] nuove [illegible] balneative per accogliere la sempre crescente clientela estiva. Inoltre, dopo il rifacimento, da parte dell'Anas, della sede stradale della via Aurelia, è nostra intenzione far nascere sulla vecchia area della rete ferroviaria, una nuova [illegible]seggiata panoramica, destinata a diventare una delle bellezze della nostra città. Il problema dei parcheggi e della viabilità, da noi già affrontato con successo negli scorsi anni, continua ad essere considerato con attenzione: due nuove aree di posteggio, saranno pronte per l'estate, e i lavori a fianco del campo sportivo "Pino Ferro" determineranno l'allargamento della rete stradale che ha sempre un po' angustiato il nostro paese.

«D'altra parte — continua Busso — in questi ultimi anni, grazie anche alla buona disponibilità alberghiera, Varazze ha visto aumentare il numero dei propri ospiti anche in inverno, ed è doveroso far sì che l'accoglienza [illegible] adeguata alle richieste. Non ho timore di affermare che il nostro mare è certamente tra i più puliti della Riviera [illegible]nese, e questo perché gli impianti di disinquinamento da noi allestiti in passato, si sono rivelati veramente funzionali.

Sul piano della collaborazione, è giusto citare i nostri ottimi rapporti con l'associazione albergatori, un'organizzazione che ha spesso lavorato al nostro fianco, anche se l'attuale giunta ha sempre chiaramente anteposto gl'interessi della comunità a quelli dei privati, come si conviene a chi porta avanti una certa linea politica: ci piace [illegible] definire il turismo [illegible] come [illegible] "popolare", [illegible] massa e non d'élite.

«Anche i rapporti con l'Azienda di soggiorno, un tempo discreti, sono attualmente davvero buoni: per poter maggiormente e più proficuamente collaborare, porteremo tra breve la sede dell'Azienda stessa all'interno del Palazzo comunale».

Molti [illegible] i progetti, [illegible] a breve, sia a lunga scadenza, come si è visto: per la sopraggiungente stagione estiva, sono annunciati «piatti forti» e succosi contorni; in particolare, è da sottolineare la «Setti[illegible] della cultura svedese», alla quale dovrebbe prendere parte il Premio Nobel per la poesia Martinson, mentre in campo ricreativo, è la costruzione, in località Parasio, un campo scuola per l'atletica leggera. Varazze, dunque, non si accontenta del successo che già riscuote: i suoi governanti non sono abituati a dormire sugli allori.

Roberto Baglietto

Un festival del teatro contemporaneo

Che [illegible] fa Albissola per bambini e giovani

Nuovi giochi nei parchi - Gli impianti sportivi

ALBISSOLA — Nel quadro delle iniziative intraprese dal comune di Al[illegible]sola Superiore, spicca la realizzazione di alcune opere pubbliche destinate in primo luogo ai cittadini più giovani.

Molti giovanissimi negli ultimi giorni, hanno preso d'[illegible] salto i parchi-giochi ristrutturati nei mesi scorsi, primo fra tutti il parco del Conradi, al quale è stata rifatta la pavimentazione in piastrelle, così da essere reso più accogliente; inoltre il Comune ha provveduto all'installazione di nuovi giochi per i più piccoli, così che in questi giorni di vacanza, già tanti, tantissimi scolari ne hanno a[illegible]ato le attrezzature.

D'altra parte, presso le nuove scuole medie, è già in funzione da circa un mese una moderna palestra comunale che, oltre ad [illegible] centro ricreativo per i giovani, presenta anche le strutture adeguate per ospitare avvenimenti sportivi di notevole interesse: vi si sono disputate gare della Serie B femminile di pallavolo, e nei giorni scorsi si è concluso un torneo giovanile, sempre [illegible] volley, ad alto livello.

In attesa della programmazione del nuovo bilancio, il sindaco Vallarino e i consiglieri comunali hanno già aderito in linea [illegible] massima all'invito dell'Arci provinciale riguardante l'organizzazione di un festival del teatro [illegible]temporaneo, al quale dovrebbero intervenire molte compagnie teatrali italiane tra le più note e che dovrebbe svolgersi nella prossima estate a Villa Gavotti. r. bg.

Prende a pugni l'impiegato

SAVONA — Uno squilibrato, dimesso tre giorni fa dal reparto neuro dell'ospedale di Savona, ha picchiato selvaggiamente l'impiegato dell'ente comunale assistenza, Virginio [illegible] 60 anni, di Savona, che è stato subito soccorso dai vigili urbani prima che venisse massacrato di botte.

E' Gian Carlo Corindosi, 40 anni, abitante a Savona in via Montenotte 26/3. E' in stato di fermo presso il comando vigili urbani in attesa delle decisioni del magistrato di turno alla Procura della Repubblica. Alcuni giorni or sono aveva malmenato don Giulio, il sacerdote che, ogni giorno, rende visita agli assistiti dell'ente comunale di Savona.

Gian Carlo Corindosi è entrato nell'ufficio dell'impiegato, ha cominciato ad urlare invettive, l'ha colpito al volto con un pugno. Poi, ha impugnato una sedia per colpire la sua vittima, caduta a terra, che si comprimeva il viso con un fazzoletto per tamponare il sangue.

[illegible] feriti [illegible] all'alba [illegible] Sant'Agostino [illegible] Savona: un'inchiesta

«Regolamento di conti» in [illegible]

SAVONA — Regolamento di conti fra due detenuti, [illegible] Cadeddu, 30 anni, Albenga, rapinatore, e Luciano Sangiorgio, 25 anni, Savona, accusato di furto al Sant'Agostino di Savona. Entrambi sono finiti all'ospedale per ferite da taglio. Il più grave è Massimo Cadeddu: guarirà in 15 giorni. La rissa, nella quale è coinvolto anche un [illegible] detenuto, è avvenuta ieri mattina. Massimo Cadeddu, dopo le cure, è stato trasferito all'infermeria del carcere di Marassi. Al rivale è stata concessa la libertà provvisoria. Del fatto si sta interessando la procura della Repubblica.

Massimo Cadeddu, condannato per rapina (assieme a un complice, Mario Palazzotti, e una prostituta, Lucia Ferrelli) depredava i clienti della donna qualificandosi come fidanzato, è entrato nella cella di Luciano Sangiorgio e di un altro detenuto di primo mattino. Poco dopo è scoppiata la rissa. Nelle mani dei contendenti sono comparsi cocci di bottiglie e si sono affrontati senza esclusione di colpi: Luciano Sangiorgio ha riportato ferite da taglio al petto e al fianco sinistro. Cadeddu è stato colpito da fendenti al collo e a una spalla. Gli agenti di guardia hanno durato fatica a riportare la calma.

Il rapinatore si è giustificato: *[illegible] chiesto agli altri due reclusi di consegnarmi un pallone perché avevo voglia [illegible] giocare. Sonnecchiavano nei rispettivi letti. Non mi hanno degnato di una risposta e sono stato colpito da un pugno così violento che mi hanno scaraventato fuori dalla cella».* La versione sembra sia contrastata dalle deposizioni dei rivali e precedenti rancori fra i due contendenti la rendono poco verosimile. L'inchiesta è affidata al sostituto procuratore della Repubblica, Giuseppe Stipo. (b. b.)

Truffatore [illegible] Bormida

CARCARE — Oltre al «biondino», del delitto di Cairo, i carabinieri della Valbormida stanno dando la caccia, da alcuni giorni, a un truffatore che riesce a carpire la buona fede di molti anziani derubandoli dei risparmi.

Nei giorni scorsi era stato segnalato a Roccavignale dove aveva portato via quasi un milione a Giovanna Bertolotto, 78 anni. Si era qualificato come ispettore delle poste incaricato di controllare delle banconote a suo dire false. «*L'ultima volta che le hanno pagato la pensione* — aveva detto — *forse le hanno rifilato soldi falsi*». Una volta avuta la somma tra le mani era fuggito.

Si tratta di un individuo sui 35-40 anni, elegante e [illegible] modi distinti. Ieri lo stesso uomo ha realizzato un altro «colpo», stavolta a Carcare. Nella trappola è [illegible] Giuseppe Filolao, 81 anni, [illegible] Nazionale Piemonte. «*Sono un dirigente dell'ufficio collocamento di Savona* — ha detto il truffatore presentandosi in casa del Filolao — *Sappiamo che sua figlia cerca lavoro, abbiamo un posto che fa proprio per lei. Ci serve una foto della ragazza per il libretto di lavoro*». Poiché, in effetti, una delle sue figlie, Rosanna, 20 anni, è in attesa di occupazione il pensionato si è lasciato facilmente convincere. Dopo la foto ha consegnato al «dirigente» anche 50 mila lire per le «*spese necessarie alla visita medica*» da effettuarsi all'ospedale San Paolo [illegible] Savona. Solo più tardi Giuseppe Filolao ha capito di essere stato raggirato ed è corso a raccontare tutto ai carabinieri. (l. p.)

Nave dirottata a Imperia

IMPERIA — Una nave russa ha dovuto compiere una sosta imprevista, la scorsa notte, nel porto di Oneglia, per sbarcare un marittimo, colpito da appendicite acuta. Il giovane, Vladimir Matveev, che compierà vent'anni il 19 aprile, di Leningrado, è stato operato d'urgenza all'ospedale di Imperia. E' salvo, e le sue condizioni, che erano gravissime, non destano più alcuna preoccupazione.

E' accaduto venerdì alle 21,30. La nave, la «Professor Khlyustin», che trasportava 2000 tonnellate di riso, e funziona anche come scuola della marina mercantile sovietica, era diretta da Leningrado a Savona. Giunta davanti al faro [illegible] Capo Mele, il comandante, capitano Konopelko, ha chiesto [illegible] poter dirottare su Imperia.

«*C'è un [illegible] a bordo, che è stato colto da violentissimi dolori addominali. Ha immediato bisogno di cure*» ha spiegato. Il suo appello è [illegible] prontamente raccolto dalla Capitaneria di porto. Erano da poco passate le 23, quando il mercantile si è presentato all'imboccatura del porto di Oneglia. Un'imbarcazione di soccorso si è portata sotto bordo e ha prelevato il malato.

Assistito dalla polizia marittima, con una autolettiga della Croce Rossa, Matveev è stato subito trasportato all'ospedale. I medici di turno lo hanno sottoposto a intervento chirurgico di appendicectomia acuta. Sarebbe stato sufficiente un ritardo di qualche ora, perché si tramutasse in peritonite. Il giovane, adesso, sta bene. Ha bisogno di una convalescenza di un paio di settimane, poi potrà tornare in patria. Ma con un'altra nave, perché la «Professor Khlyustin» è già ripartita. (s. d.)

Non distruggete i prati

SAVONA — Per richiamare i turisti [illegible] una maggiore cura del verde, il ministero dell'Agricoltura e foreste ha indetto, per domani, la *Giornata del quadrifoglio*. In questi giorni di turismo intenso l'impegno della forestale e dei comuni diventa difficilissimo. Si invitano tutti ad ammucchiare i rifiuti e a non sparpagliarli per i prati. (n. s.)

L'invasione degli stranieri

DOLCEDO — Nell'entroterra di Imperia, il movimento turistico pasquale ha provocato un fenomeno interessante e inaspettato, almeno nelle proporzioni attuali. Lungo la strada provinciale di Dolcedo e Prelà, il numero delle auto con targa straniera è di gran lunga superiore a quelle italiane. Alcune frazioni minori, come Isolalunga e Ripalta, sono addirittura intasate, ma questo fatto è sensibile anche a Montegrazie, Moltedo e Pradello.

Massiccio è stato l'acquisto di abitazioni, anche da restaurare e in non buone condizioni, da parte di turisti stranieri. Interi nuclei di case abbandonate appartengono adesso a tedeschi, inglesi e olandesi. C'è stato anche chi, come un docente universitario della Germania del Nord, ha occupato persino un rudere semidiroccato: in attesa di poterlo riparare, dorme con la famiglia in una tenda eretta fra gli ulivi.

A prediligere qu[illegible] sono soprattutto insegnanti, impiegati, giornalisti, commercianti. Non mancano artisti, pittori, ceramisti, scultori e musicisti. A Dolcedo un segno della fusione fra la cultura portata [illegible] stranieri e quella locale si avrà il lunedì di Pasqua. (b. b.)

Indagini sulla rapina

SANREMO — Per la rapina di via Padre Semeria si sta cercando un giovane sui 30 anni con un parrucchino castano chiaro. Annetta Marini, la torinese di 51 anni svegliata nel cuore della notte, picchiata, minacciata di morte con una pistola, legata ad una sedia della sua camera da letto e derubata di preziosi per oltre 80 milioni di lire, ha fatto del suo aggressore un dettagliato identikit.

La polizia non esclude che a mettere a segno il colpo siano stati malviventi piemontesi. Della rapina si sta interessando anche la Mobile di Torino. In particolare si sta indagando tra i conoscenti della Marini. Alcuni testimoni avrebbero dichiarato agli investigatori di aver notato [illegible] via Padre Semeria, nell'ora della rapina, una «850» chiara, targata Torino, partire a velocità sostenuta in direzione dell'autostrada. Forse si trattava dell'auto del rapinatore.

«*Quando sono stata svegliata ed aggredita* — ha detto Annetta Marini — *erano le 3,30 di notte. Il giovane col parrucchino mi ha puntato una pistola alla gola*». Nell'appartamento di via Padre Semeria non sono stati trovati segni di effrazione. Probabilmente il bandito si è servito di chiavi false. Chi gliele ha fornite? Come ne è venuto [illegible] possesso? (r. b.)

L'elenco degli appuntamenti per il weekend pasquale

Campo, ex [illegible] e scogliera [illegible]

CELLE LIGURE — *Che cosa sta facendo la giunta comunale di Celle? [illegible] tempo lavora per il rilancio di una cittadina che [illegible] teme confronti sul piano del turismo e che vuole fortemente inserirsi tra le «perle» della Riviera di Ponente.*

Prima dell'inizio della stagione estiva, saranno certamente completati i lavori di adattamento della scogliera, un'impresa per la quale il Comune ha speso 112 milioni, e [illegible] permetterà a Celle Ligure [illegible] non temere le mareggiate più violente. Un maggiore stanziamento, 420 milioni, è occorso per i lavori di abbattimento e ristrutturazione della vecchia sede ferroviaria, che sono attualmente a buon punto e che, durante l'estate, verranno sospesi soltanto nelle zone nevralgiche per il turismo, ma continueranno ad essere portati avanti altrove, per giungere a termine [illegible] più presto possibile.

Il sindaco [illegible] Celle, Renato Zunino, comunista, ha affermato che sta [illegible] essere finalmente completato il campo sportivo di calcio, il primo della storia della cittadina, atto ad ospitare gare di campionati federali a undici gi[illegible]ri: il nuovo impianto [illegible] a disposizione dello Sporting Club Celle fin dalla prossima stagione sportiva. Per quanto riguarda il weekend pasquale, interessante appuntamento per gli appassionati di ballo liscio, lunedì 7, Pasquetta, in quanto alle 14,30, presso il Molo Centrale, si esibiranno il complesso «I giullari» e il cantante genovese Piero Parodi. r. bg.

Trovata morta in casa a Diano

DIANO MARINA — Pensionata di Torino, Angiolina Garbarino, vedova Gasperino, di 77 anni, residente ad Orbassano, ma domiciliata a Diano Marina, in via Calderina 50, è morta ieri pomeriggio asfissiata dal gas. Ad accorgersi della disgrazia sono stati i vicini di casa. Verso le 15,45, hanno sentito sulle scale del palazzo un acre odore di gas. Ritenendo che provenisse dall'alloggio della Garbarino, hanno bussato ripetutamente all'uscio. Non hanno ricevuto risposta ed hanno dato l'allarme.

Sono accorsi i carabinieri. E' stata sfondata la porta. La donna, ormai cadavere, giaceva riversa sul pavimento della cucina. Sul fornello, c'era ancora una pentola, che la Garbarino aveva probabilmente messo sul fuoco per prepararsi il pranzo.

Le scuole «rifatte» a Savona

SAVONA — Strade, scuole, spazi verde e impianti sportivi formano il «*Piano delle opere prioritarie*» per le quali il Comune ha chiesto il contributo della Regione. Aprono l'elenco i lavori per la ristrutturazione degli edifici di via Manzoni e via Annunziata che ospitano le scuole medie Chiabrera e Guidobono, la succursale del ginnasio Chiabrera e delle elementari Colombo.

La caduta [illegible] calcinacci, il pericolo di cedimenti avevano costretto lo scorso anno il Comune a dichiarare momentaneamente inagibili alcune aule e ad eseguire opere d'urgenza per consentirne l'utilizzazione, in attesa di lavori radicali che dovrebbero iniziare subito dopo la fine dell'anno scolastico. Per tali opere è stata prevista una spesa di 700 milioni.

Al secondo posto in ordine di priorità, viene il restauro di villa Monturbano già destinata a sede della biblioteca, attualmente costretta in locali angusti e inadeguati che limitano notevolmente la sua attività e le sue possibilità di sviluppo. La spesa è stata calcolata in 1 miliardo e 100 milioni.

Il piano comprende anche la scuola media di Chiappino, la [illegible] del ponte sul Letimbro in corrispondenza di via Sormano (360 milioni) e di quello in prosecuzione di via Verdi (700 milioni), opere di sistemazione e ristrutturazione all'interno del Priamar (rampa di [illegible], recupero edifici, scavi archeologici e demolizione di un bunker) per un importo di 700 milioni, la sistemazione del verde pubblico (550 milioni). (r. s.)

Due recuperi di Prima gli incontri più interessanti del giorno

A Calizzano [illegible] non troppo Cengio e Cairese, derby [illegible]

Un derby tra i più tradizionali ed «infuocati» della Val Bormida ed un match per la salvezza che coinvolge però soltanto una delle [illegible] protagoniste. Ecco il [illegible] «pasquale» in prima categoria. Il campionato anche questa settimana è fermo e si recuperano le ultime due partite: Cengio-Cairese e Calizzano Sardineto-San Filippo Neri.

Il derby di Cengio diventa anche una sfida panafricana: il nigeriano Jonathan con la maglia numero nove della Cairese, i tanzaniani Daniel e George (lasciamo perdere i cognomi) rispettivamente in porta ed al centro dell'attacco, sotto la guida di Nico Vasconi. Nigeria contro Tanzania, dunque, e sembra che l'esito della contesa interessi molto (per ovvi motivi di rivalità) ai tre principali protagonisti. Il nigeriano Jonathan ha chiesto espressamente a Mino Persenda di poter giocare quella che per [illegible] è la partita più importante dell'anno. Sull'altra sponda George ha già al suo attivo tre gol mentre [illegible] è al suo esordio casalingo dopo aver indossato per la prima volta la maglia numero uno nella trasferta di Arma di Taggia.

All'andata vinse il Cengio per uno a zero (subito dopo Foglia diede le dimissioni) e nel clan granata quella vittoria viene ricordata con grande soddisfazione. «*Speriamo di ripetere quel risultato* — dice il presidente Giuseppe Meliga — *ma soprattutto di assistere ad [illegible] bella partita. Sia l'una che l'altra squadra sono [illegible] grado di esprimere un buon calcio. E' l'unico incontro in programma oggi nella zona e allora speriamo anche di fare un buon incasso*».

Vasconi non potrà utilizzare Guido Bagnasco, infortunato, mentre Persenda deve rinunciare ancora a Fadda e Poggio che non hanno smaltito i recenti infortuni. Rientrerà in squadra il giovane Caracciolo. «*L'importante* — dice Persenda — *è trovare ancora validi stimoli che ci permettano di chiudere bene questa stagione. Puntiamo al secondo posto e al Cengio vorremmo restituire la sconfitta che abbiamo subito all'andata*».

[illegible] Calizzano sale il San Filippo Neri che è l'unica compagine già condannata alla retrocessione. Dovrebbe essere un impegno facile per i padroni [illegible] casa, specialmente dopo la [illegible] vittoria di domenica scorsa sull'Altarese. Il match, invece, che può dare un'altra dose di tranquillità a Giuseppino Tabò e soci, rischia di diventare difficile per la contemporanea assenza di quattro titolari come Pio, Massabon, Gelsomino e Rocca, tutti squalificati. Come se non bastasse c'è in forse Bozzello, infortunato. (p. p. c.)

Bologna-Cairese finisce «pari»

CAIRO — Successo del Torino e pareggio a reti inviolate tra Bologna e Cairese nelle prime [illegible] partite del torneo nazionale «Giancarlo Baggio» per allievi. Entrambi gli incontri si sono disputati ieri pomeriggio allo stadio «Luigi Rizzo» di Cairo. Nel match inaugurale della manifestazione il Torino ha liquidato la Villetta (società organizzatrice) con un secco tre a zero. I savonesi di Molugno hanno resistito bene nel primo tempo ma nella ripresa sono crollati subendo ben tre gol. Per i granata allenati da Puja, l'ex giocatore del Torino, hanno segnato Sorrentino, Rossi e Carena.

Più equilibrato lo scontro tra la Cairese ed il Bologna. I giovani di Berruti non hanno sfigurato di fronte ai bolognesi guidati dalla panchina da Fogli, anche lui come Puja molto noto agli appassionati del calcio per aver giocato tanti anni in serie A con la maglia del Bologna.

Il Finale batte i tedeschi

FINALE LIGURE — Il campionato di promozione è fermo, ma il Finale non riposa. Ieri pomeriggio allo stadio comunale di via Brunenghi i giallorossi di Fulvio Castello hanno affrontato e battuto per cinque a zero i tedeschi dell'Herzlage. Protagonista dell'incontro amichevole l'attaccante Ghigliazza che ha segnato ben quattro reti: il quinto gol l'ha siglato il centrocampista Lardo. Un buon galoppo per il Finale che nelle ultime quattro giornate del campionato dovrà tirarsi fuori definitivamente dalla zona retrocessione. (p. p. c.)

ALBENGA — Sul campo di Diano l'Albenga ha battuto la Dianese per 4 a 0. I gol sono stati segnati da [illegible] Lovetere e Cantore.

Diano Marina — Bombola in fiamme in un alloggio in via Generale Ardoino 30, di Silvio Acquarone.

[illegible] SPETTACOLI

[illegible]

Ambassador: La licealе, il diavolo e l'acquasanta.
Ariston: I due superpiedi quasi piatti.
Astor: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
Augustus: 1941: Allarme a Hollywood.
Gioiello: Gioia morbosa del sesso.
Grattacielo: Baltimore Bullet.
Lux: Sono fotogenico.
Nuovo Palazzo: Un uomo [illegible] dispiede.
Odeon: La spada nella roccia.
Olimpia: Kramer contro Kramer.
Orfeo: Qua la mano.
Plaza: La città delle donne.
Ritz: Salto nel vuoto.
Rivoli: La città delle donne.
Smeraldo: Sexy moon.
Universale: Star Trek.
Verdi: The rose.
Ideal: Café Express.
Lido: «10».
Manin: Bancario precario.

SAVONA

Diana: Qua la mano.
Eldorado: Kramer contro Kramer.
Arc: La città delle donne.
Olimpia: La spada nella roccia.
Astor: 1941: Allarme a Hollywood.
Jolly: Squali.
Lux: Airport 80.
Filmstudio: Cristo si è [illegible] a Eboli.

ALASSIO

Colombo: 1941: Allarme a Hollywood.
Ritz: Kramer contro Kramer.

ALBENGA

Astor: Il lupo e l'agnello.

SAVONA TV

[illegible] 12,45: Film; 17: Telefilm; 17,30 Telefilm «Passaporto per l'Odeon»; 19,10: Superclassifica show; 19,55: Telefilm; 20,30: Domenica sport; 21,30: Film; 23: Play boy in maccheroni; 23,50 Film.

Astra: Casino Royal.
Cristallo: Inferno.

ALBISSOLA CAPO

Leone: Gesù di Nazareth (1ª parte).

ALBISSOLA MARE

Marconi: Mani di velluto.

CAIRO

Abba: Malato immaginario.
[illegible]: CaboBlanco.
La Rosa: Piccola storia d'amore.

CARCARE

Italia: Goldrake all'attacco.
Olimpia: L'umanoide.

C[illegible]

Odeon: Tesoromio.

FINALE LIGURE

Vittoria: Inferno.
Ondina: Gli aristogatti.
Ideal: Patata bollente.

LOANO

Perla: Piedone d'Egitto.
Loanese: Café Express.

MILLESIMO

Italia: Io sto con gli ippopotami.
Lux: Ufo robot contro gli invasori spaziali.

PIETRA LIGURE

Comunale: Gli aristogatti.

SPOTORNO

Mignon: Mani di velluto.

VALLEGGIA

Cinema Valleggia: Innamorarsi alla mia età.

VARAZZE

Verdi: L'imbranato.
Teiro: CaboBlanco.

IMPERIA

Ambra: Mani di velluto.
Cavour: Il violete.
Centrale: Chiaro di donna.
Dante: Il lupo e l'agnello.
Imperia: Piedone d'Egitto.
Rossini: Kramer contro Kramer.

DIANO MARINA

Dianese: Io sto con gli ippopotami.

ARMA DI TAGGIA

Cerri: L'isola della paura.
Capitol: Io sto con gli ippopotami.

BORDIGHERA

Olimpia: L'infermiera nella [illegible] dei militari.
Zeni: CaboBlanco.

RIVA LIGURE

Corallo: Il cacciatore.

SANREMO

Ariston Teatro: 1941: Allarme a Hollywood.
Ariston Ritz: Kramer contro Kramer.

[illegible]

Mignon: Marito in prova.
Centrale: Star Trek.
Lux: Superlit.
Orfeo: Deep Troath.
Sanremese: La spada nella roccia.
Supercinema: Sono fotogenico.

VENTIMIGLIA

Europe: Speedy cross.
Impero: Piedone d'Egitto.

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPONDENZA: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Cooperativa con un gruppo di volontari

Lavoro come medicina per gli handicappati

I soldi, pochi, bastano per andare avanti di giorno in giorno

NOVARA — «Iniziativa-due», si chiama così la cooperativa, nata pochi giorni fa, che riunisce handicappati e volontari dell'assistenza per consentire il recupero e l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani, fino ad ora assistiti dall'Anffas (Associazione nazionale famiglie fanciulli e adulti subnormali).

Gianni Bolchini, presidente della cooperativa, e Giorgio Ferro, esponente del consiglio di amministrazione dell'Anffas, presentano «Iniziativa-due» (sconosciuto alla maggior parte dei novaresi).

«Fino ad ora — dice Bolchini — *sull'inserimento al lavoro degli handicappati ci sono state soltanto belle parole ma di fatti ne abbiamo visti pochi. Per questo è nata la cooperativa: intendiamo gestire da noi l'inserimento dei soggetti handicappati».* Gli assistiti dall'Anffas, che sono passati in blocco alla cooperativa «Iniziativa-due» sono alcune decine. La loro età è compresa fra i 17 e i 30 anni. Molti hanno invalidità che rasentano il 100 per cento.

«Abbiamo fatto qualche esperienza lavorativa — spiega Gianni Bolchini — *e ci siamo accorti che lavorare insieme ai volontari e agli altri handicappati è stato positivo per questi soggetti. In breve tempo, eseguendo piccoli lavori di manutenzione, la capacità, il rendimento di quelli più colpiti dalla sfortuna sono aumentati dal 100 per cento, ovviamente rimanendo sempre al di sotto delle possibilità di una persona normale».*

«Il lavoro come medicina», quindi, potrebbe essere il motto della cooperativa «Iniziativa-due» che, con risultati sempre migliori ha già eseguito alcuni lavori per conto dell'amministrazione comunale, con la sistemazione di parchi, la riverniciatura di cancellate, panchine e altalene per bambini e la pulizia dei 200 mila volumi della biblioteca civica. *«All'inizio questi handicappati non erano neanche in grado di stare assieme* — aggiunge Giorgio Ferro — *di mangiare da soli. Non parliamo poi di attraversare una strada. Adesso la situazione è certamente migliorata. Lo stare assieme non è più un problema e il lavoro eseguito in gruppo non è estraneo al positivo miglioramento».*

Uscire fuori dai locali del centro Anffas per andare ad eseguire dei lavori, è stato quindi un passo notevole verso il miglioramento delle condizioni degli handicappati. Purtroppo, però, non è mancato il risvolto negativo: *«La curiosità della gente, l'atteggiamento di pietà* — dice Bolchini — *sono tutte cose da evitare assolutamente. I novaresi debbono abituarsi a vedere in giro questi particolari lavoratori».*

E i fondi per tirare avanti? *«Qui c'è la dolente nota* — afferma Giorgio Ferro — *perché ancora oggi non sappiamo a quale santo votarci. Non abbiamo mai avuto dei finanziamenti sostanziosi; il Comune ha contribuito, questo è vero, ma con una cifra bassa. Abbiamo sempre vissuto nell'incertezza: i soldi li abbiamo per tirare avanti di mese in mese. Potrebbero venirci a mancare improvvisamente».*

Ma la situazione per così dire, aleatoria non demoralizza i circa 30 volontari e i pochissimi dipendenti (già dell'Anffas e ora della cooperativa) che si occupano degli handicappati. I volontari sono studenti, operai, impiegati, casalinghe che dedicano il tempo libero all'assistenza dei subnormali, una assistenza che esige il rapporto di uno a uno: sia sul lavoro che nelle attività ricreative, cioè, serve una persona «normale» per ogni portatore di handicap.

Marcello Sanso

Novara, rubava nel supermarket

NOVARA — Gavina Malta, 33 anni, sposata, nata a Sassari e abitante a Novara in via Custodi 22, è stata arrestata ieri dai carabinieri del nucleo operativo per appropriazione indebita aggravata.

La Malta, cassiera al supermercato «GS» di corso Trieste, era da qualche giorno «sotto controllo» da parte della direzione del supermarket che si erano accorti di continui ammanchi nella sua cassa. Ieri pomeriggio un ispettore l'ha vista intascare dei soldi e ha immediatamente chiamato i carabinieri.

Appena arrivati, i militi hanno trovato nella borsetta di Gavina Malta circa 60 mila lire equivalenti all'ammanco della giornata in cassa.

Al S. Martino si parlerà di assistenza

NOVARA — Presso la sede del comitato di quartiere «S. Martino», organizzato dal consiglio circoscrizionale, prende il via venerdì 11 aprile un ciclo di incontri che hanno lo scopo di illustrare e dibattere alcuni temi della realtà quotidiana.

Gli incontri in programma sono otto e il calendario è il seguente: venerdì 11 aprile, ore 21, il dottor Giuseppe Salerno, diabetologo, presidente dell'unità sanitaria locale n. 51 parlerà della situazione sanitaria nel territorio alla luce della nuova u.s.l. e del diabete, malattia socio-dismetabolica.

Il secondo incontro, fissato per venerdì 18 aprile avrà per protagonista Pierangelo Tagliamacco, assessore ai servizi socio-assistenziali.

Venerdì 9 maggio Gianni Bolchini, presidente della cooperativa «Iniziativa-due», parlerà degli handicappati psichici e dei loro bisogni.

Il 16 maggio il dottor Renzo Annichini, dermatologo, assessore alla cultura, sport e musei del Comune di Novara affronterà uno spinoso argomento: «Miti e realtà delle malattie veneree». Venerdì 23 maggio il tema sarà «frodi e sofisticazioni alimentari».

«L'ipertensione arteriosa» verrà trattata venerdì 30 maggio dal dott. Giuseppe Crosta, mentre il venerdì successivo (6 giugno) il dottor Gerardo Ogno, specialista in radiologia, illustrerà le nuove tecniche radio diagnostiche: tac ed ultrasuoni. Lo stesso giorno il dottor Marcello Catinella parlerà della gravidanza.

Chiuderà il ciclo, venerdì 13 giugno, l'ing. Cesare Forni che tratterà il tema «Il laser, fisica e sua applicazione in medicina». m. s.

Nessun corpo è stato trovato nella zona di Macugnaga, setacciata palmo a palmo

Riaperti al pubblico gli impianti fermati dalla caduta della valanga

Centinaia di persone hanno salutato Maria Grazia Panigada, di Cittiglio (Varese), la vittima della slavina

MACUGNAGA — La spessa coltre della valanga precipitata venerdì mattina dalla vetta del passo Moro e abbattutasi sullo skilift «San Pietro» è stata setacciata sino a tarda sera alla luce dei riflettori. Poi finanzieri, carabinieri e uomini del soccorso alpino del Cai hanno ritirato i cani e le sonde, i «gatti della neve» hanno spento motori e fari.

Sotto la neve non poteva esserci più nessuno, il controllo degli alberghi e delle case di villeggiatura disposto dal sindaco di Macugnaga dava tutti gli ospiti presenti.

L'unica vittima del tragico stacco del cornicione nevoso, la dodicenne Maria Grazia Panigada, vegliata tutta notte nel freddo obitorio di «Chiesa Vecchia» dai genitori disperati, nel pomeriggio di ieri ha lasciato Macugnaga con un carro funebre che l'ha ricondotta a Cittiglio in provincia di Varese.

Gli esperti del «servizio valanghe» del Cai stanno intanto analizzando le cause e il modo in cui si è verificato il grosso smottamento di neve di venerdì mattina.

Sul versante italiano del passo Moro il vento impetuoso degli ultimi giorni aveva accumulato una notevole massa di neve — uno spessore di due e forse tre metri — che non ha «legato» con la vecchia neve indurita su cui si è posata.

Il peso stesso della neve sovrapposta e gelata ha fatto scivolare a valle l'intero strato che si è ingrossato con la discesa, trasformandosi nella valanga che ha colpito gli sciatori in coda allo skilift.

Poteva essere una catastrofe, ma la morte bianca ha voluto un'unica e indifesa vittima, la piccola turista lombarda, che centinaia di persone hanno voluto salutare per l'ultima volta, ancora vestita della sua tutina verde di sciatrice.

Ieri la temperatura si è alzata e un sole splendido ha invogliato centinaia di ospiti della stazione alpina a prendere d'assalto funivie e skilift.

L'impianto «San Pietro» — che non aveva riportato danni notevoli — è stato riaperto al pubblico nel pomeriggio, la seggiovia gemella «Al Lago» è rimasta chiusa per precauzione. Nella tarda serata, gli esperti dovranno fare «saltare» con la dinamite i costroni nevosi che la sovrastano, provocandone artificialmente la caduta.

Aperte regolarmente le altre piste: il Ruppenstein, la Meccia, la Moro-Bill. Aperte anche le piste Burky-Belvedere del complesso sciistico a monte di Pecetto. La colonia turistica di Macugnaga — numerosi tedeschi, francesi e olandesi oltre agli italiani del «ponte pasquale» — si è ritrovata quasi compatta nella chiesa parrocchiale per il servizio religioso del sabato pasquale.

La popolazione si ritroverà ancora, con le donne nell'antico costume, le guide e i maestri di sci nelle caratteristiche divise, domenica prossima 13 aprile per ricevere il nuovo parroco don Maurizio Midali, un giovane sacerdote di Villadossola attualmente parroco a Gurro in Valle Cannobbina.

Don Maurizio dovrà assumersi la pesante eredità di don Sisto Bighiani, il prete alpinista e partigiano scomparso alle soglie dell'inverno, in un tragico incidente stradale sulla «statale» della valle.

Paolo Bologna

Non gettiamo le cartacce

OMEGNA — Domani è tradizionale la merenda sui prati: questa giornata, però, non deve concludersi rendendo delle zone frequentate «terra bruciata». Per questo il ministero dell'Agricoltura e Foreste ha indetto «La giornata del disinquinamento e della pulizia degli spazi verdi» inviando ai comuni dei manifesti che invitano i gitanti a farsi amici della natura.

Se ognuno porterà il suo «mattone» non sarà difficile ottenere qualche cosa di valido e l'invito è anche della Wwf perché lunedì la scampagnata sia un'occasione per far qualche cosa per la salvaguardia dell'ambiente.

(a. m.)

Protezione animali non raccoglie più i cani randagi

NOVARA — La sezione di Novara dell'Ente nazionale protezione animali, dopo aver comunicato che dal prossimo 1 luglio sarà senza sede, ha lanciato un grido d'allarme per la sopravvivenza di alcuni servizi. In una lettera inviata a tutti i giornali, il presidente della sezione, avvocato Giulio Genocchio afferma: *«Devo comunicare che, per il rincaro di tutti i prezzi di gestione, non sarà più possibile eseguire interventi per raccogliere e consegnare cani e neppure eseguire controlli».*

L'avvocato Genocchio informa che il «Rifugio per cani randagi» di via Cerosa a Novara, come pure il «Cimitero dei cani» di via Molini continueranno a funzionare.

I. I.

Tutta la Lomellina va alle Bozzole

GARLASCO — A Pasquetta si rievocherà la tradizionale visita al santuario della Madonna delle Bozzole, frazione di Garlasco, da parte dei fedeli provenienti da tutti i centri della Lomellina.

Rispetto al passato, la novità è rappresentata dal fatto che l'andata e ritorno a piedi fra casa e santuario è ormai praticata da pochi. Ormai i fedeli si sono abituati a far visita alle Bozzole in auto o in pullman. Ne fa testo il programma che al riguardo a ogni vigilia di questa ricorrenza viene annunciato dalle società che gestiscono il servizio delle autolinee nella zona; anche quest'anno le corse sono diverse.

(g. c. r.)

Novarese, 28 anni

Imbianchino arrestato per rapina

NOVARA — Un imbianchino 28enne, Enrico Levati, nato a Milano e residente a Novara in via Galvagna, 7, è stato arrestato dai carabinieri perché ritenuto responsabile di rapina.

L'altra notte il Levati avrebbe atteso all'uscita di un circolo ricreativo di corso Milano, Marco Serra, 55 anni, che aveva nella stessa giornata incassato stipendio e pensione per un ammontare di circa un milione di lire.

Appena il Serra si era allontanato dall'ingresso del circolo era stato aggredito e colpito al capo, pare con un bastone, da un uomo che gli aveva portato via il portafogli contenente tutto il denaro.

Ai carabinieri Marco Serra aveva fatto subito dopo una descrizione dell'aggressore e raccontato particolari che hanno permesso di risalire ad Enrico Levati.

Il presunto rapinatore si trova ora in stato di fermo giudiziario a disposizione del magistrato.

m. s.

Dalla Valle Antigorio in visita alle industrie casearie di Briga

L'Ossola e il Vallese si gemellano all'insegna del formaggio genuino

CRODO — I produttori di latte della valle Antigorio, dove ormai da anni è in attività una nota «latteria sociale» realizzata con la collaborazione delle amministrazioni locali, stanno scoprendo il formaggio «à la raclette», un tipico piatto del vicino vallese svizzero.

Una delegazione ufficiale di agricoltori di Antigorio e Formazza, accompagnati dal presidente della comunità montana cav. Silvio Fobelli e dal consigliere Fedele Pirovano, un esperto del settore lattiero, ha varcato il confine andando a vedere come i colleghi svizzeri lavorano il tipico prodotto che servirà poi per la «raclette», una fusione di formaggio che costituisce una specialità gastronomica vallesana.

Gli ossolani sono stati ricevuti dai colleghi di Oltralpe: Joseph Ritz segretario generale degli agricoltori dell'alto vallese e M. Walpen rappresentante della società di agricoltura di Briga, che li hanno guidati durante la visita alla centrale del latte di Ernen.

I visitatori hanno seguito con interesse professionale le differenti fasi della lavorazione del formaggio accentrando la loro attenzione sul tipo «raclette» che si propongono di importare nell'Ossola. «Anche se i colleghi vallesani non ci hanno confidato il loro segreto di fabbricazione — ha detto Silvio Fobelli — il segreto vero sta nella buona collaborazione e nella fiducia per il futuro».

Anche Joseph Ritz ha convenuto che i problemi che assillano attualmente l'agricoltura sono gli stessi al di qua e al di là delle Alpi.

A questo punto è sorta la proposta di una collaborazione a due fra Antigorio e Formazza da una parte, alto Vallese dall'altra, una sorte di gemellaggio gastronomico che avrà come punto di partenza il formaggio «à la raclette».

Con la mediazione di Bortolo Bignotti, presidente della colonia italiana di Briga, l'accordo è stato raggiunto e gli agricoltori e i produttori svizzeri dell'alto Vallese verranno a Crodo il mese venturo per perfezionare le basi dell'accordo.

Tema della discussione del primo meeting sarà l'esame del problema relativo all'edilizia comunitaria (stalle e latterie sociali, cooperative di agricoltori).

«La gente vuole sempre di più prodotti buoni e genuini, e noi dobbiamo unire i nostri sforzi per ottenerli» hanno dichiarato, trovandosi completamente d'accordo, l'italiano Fobelli e lo svizzero Ritz.

b. o.

Attenzione a non provocare gli incendi

VERBANIA — Dopo il succedersi di incendi boschivi che negli ultimi due giorni hanno tenuto impegnati in continuazione i distaccamenti del Verbano e dell'Ossola dei vigili del fuoco e della guardia forestale, il comando verbanese dei vigili del fuoco rivolge un appello.

E' rivolto in particolare ai gitanti e a quanti per qualsiasi ragione attraversano zone boschive: sono invitati a non accendere fuochi di alcun genere all'aperto e a non gettare mozziconi o fiammiferi accesi. Appelli analoghi sono rivolti da ieri quasi con cadenza oraria anche dalla radio della Svizzera italiana.

Intanto gli incendi continuano, in particolare hanno interessato in queste ore i boschi di Cannero, Trarego, Viggiona, Premeno, Pian di Sole, minacciando fabbricati e villini. Ad Unchio sull'immediata collina di Verbania, le fiamme hanno distrutto anche una vecchia cascina.

(a. c.)

Novara, denunciati per truffa

Pagavano il salotto con assegni rubati

NOVARA — Avevano acquistato un salotto e un televisore per riciclarli illegalmente con assegni falsi, ma la loro attività è stata scoperta in poche ore dagli agenti della squadra mobile di Novara. Protagonisti della vicenda Salvatore Tesone, 37 anni, abitante in via Adamello 12/a e Antonio Cerruto, 28 anni, vicolo della Caccia 6.

L'altro pomeriggio il Cerruto aveva comprato dal mobiliere Alfredo Combi, via Privata Bellani 11, un salotto del valore di 2 milioni, versando come anticipo un assegno di 800 mila lire. Al momento dell'incasso però il commerciante aveva scoperto che il «ticket» risultava rubato nel luglio dello scorso anno.

Il medesimo fatto succedeva, qualche ora dopo, a Adelio Garavaglia, titolare di un magazzeno di elettrodomestici a Trecate che aveva ceduto al Cerruto un televisore e un registratore per un valore superiore al milione.

Informata degli episodi la questura di Novara è presto risalita agli autori del raggiro e ieri i due, in compagnia di una donna, Sonia Tomaini, 21 anni, nella cui abitazione sono stati trovati i mobili, sono stati denunciati alla magistratura per ricettazione e truffa continuata.

r. e.

Salta rimborso delle tasse dei frontalieri?

LOCARNO — Il rimborso delle tasse dei frontalieri dalla Svizzera ai comuni italiani di residenza dei lavoratori pendolari sembra allontanarsi sempre di più. Il Canton Ticino, che deve ristornare circa 40 milioni di franchi (pari a 20 miliardi di lire) pagati alla fonte dai frontalieri delle province di Novara, Varese e Como, non ha ancora preso una decisione.

Nei giorni scorsi i deputati ticinesi al Parlamento di Berna hanno chiesto che il rimborso fosse addebitato al governo centrale: ma la proposta (che era stata appoggiata anche dai deputati vallesani, pure interessati al problema per il ristorno delle tasse dei frontalieri ossolani) non è passata.

C'è stata una nuova presa di posizione nel Parlamento cantonale ticinese: il deputato liberale-radicale Carlo Sganzini ha chiesto al governo cantonale di esaminare un'eventuale incostituzionalità del rimborso delle imposte all'Italia. La decisione, quindi, sembra slittare ulteriormente.

(l. v.)

Stresa — Questa sera alle 21,30 si svolgerà nel teatro del Palazzo dei congressi un concerto organizzato dall'Azienda del turismo. Suoneranno il pianista Vincenzo Balzani ed il flautista Gabriele Gallotta. Saranno interpretate musiche di Donizetti, Beethoven, Rossini, Schubert.

Sesto Calende — Autobus gratis per i pensionati. L'assessorato all'assistenza ha istituito un tesserino che consente di viaggiare gratuitamente sulle linee automobilistiche che fanno servizio urbano.

Borgomanero — Pasquetta ciclistica, secondo la tradizione. I corridori dell'Udace invaderanno l'isola pedonale per disputare una corsa tipo pista, organizzata dal Veloclub locale. Inizio alle 14,30.

Il messaggio pasquale del vescovo

NOVARA — In occasione della Pasqua il vescovo di Novara, monsignor Aldo Del Monte, ha detto: *«Una caratteristica della Pasqua di quest'anno mi sembra la concentrazione della comunità cristiana intorno a due fatti concreti: il primo è costituito dalla solidarietà religiosa ed umana verso due note famiglie cittadine singolarmente provate dal dolore, i Giordano e i Comoli.*

«E attraverso le celebrazioni pasquali motivo di speranza cristiana ed umana — ha continuato il vescovo — *è stata la rilevante conferma avuta da tutte le comunità delle diocesi, di un promettente ed inatteso risveglio del mondo giovanile alla ricerca di una qualità della vita e di una forte scuola di valori umani ed evangelici, per cambiare radicalmente la società. Ritengo che questo sia di buon augurio per il futuro».*

Invorio — Il consiglio comunale ha approvato all'unanimità il bilancio 1980: il documento pareggia su un miliardo e 330 milioni.

La Monter di Novara non chiude

Dice il presidente industria ceramiche

NOVARA — Secca smentita del presidente della Monter Gianfranco Merli in merito alla consistenza di alcune voci che davano per scontata la cessione del gruppo ad una società con capitali esteri.

Della eventuale vendita dei due stabilimenti di Novara (170 dipendenti specializzati nella costruzione di fondi per ceramica) e di Sesto S. Giovanni (110 lavoratori con impianti di verniciatura elettrofaresi per il trattamento delle acque e con bagni per la cromatura) si era parlato insistentemente nei giorni scorsi.

In una lettera inviata alla Flm e all'associazione industriali Gianfranco Merli ha definito queste illazioni prive di ogni fondamento.

Le organizzazioni sindacali in un comunicato, dopo aver preso atto della dichiarazione di «buona volontà dell'azienda» mostrano comunque la loro preoccupazione. r. c.

La provincia è divisa in 3 parti

Istituiti i «comprensori sindacali»

NOVARA — Al termine di una indagine conoscitiva tra i lavoratori durata 14 mesi, l'unione provinciale della Cisl ha redatto un nuovo organigramma territoriale, istituendo i cosiddetti comprensori sindacali.

La provincia, a titolo sperimentale, è stata suddivisa sino al congressi del prossimo anno, in tre parti: Alto Novarese che raggruppa le zone del Verbano, Cusio e Ossola; il «Basso» con l'Aronese, il Borgomanerese e Novara e infine la bassa Valsesia, da Grignasco a Sizzano che è inserita nel comprensorio di Borgosesia.

«La motivazione politica di fondo alla riorganizzazione delle strutture sindacali — ha spiegato il segretario Antonio Fantana — consiste nel dare la possibilità di una maggiore partecipazione reale alla gestione delle politiche sindacali». r. c.

Il primo trofeo città di Omegna

OMEGNA — Si svolgeranno oggi alle ore 15 al «Liberazione» la finale per il terzo e quarto posto e alle 16,30 la finalissima del torneo internazionale giovanile di calcio «Primo Trofeo Città di Omegna», cui partecipano le squadre del Servette di Ginevra, l'Omladinski Beograd e l'E.S.V. Innsbruck.

I giovani atleti, giunti ieri mattina ad Omegna, sono stati ricevuti in municipio dalle autorità.

Tutto esaurito anche ad Arona

ARONA — Un notevole afflusso di turisti, villeggianti e forestieri è atteso fra oggi e domani per le festività pasquali in tutto il Basso Verbano, il Vergante e l'Aronese in particolare.

Sintomi di quello che potrebbe assumere tutte le fisionomie di un nuovo boom dopo quello dell'anno scorso, si sono già avuti negli ultimi giorni con l'arrivo dei villeggianti che hanno la seconda casa in queste zone.

Saranno praticati prezzi speciali agli sposi in luna di miele

Viaggio di nozze a Stresa all'insegna del romantico

Con Pasqua si apre la stagione turistica - Molta musica (e premi) nei programmi per il 1980

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRESA — *Il frate arriva a Stresa pedalando su un viottolo; appoggiato al manubrio un mazzo di ortensie. L'immagine, fissata dal fotografo veneziano Fulvio Roiter, fu riprodotta in poster nel 1979. Quindicimila frati, con la didascalia «Vado a Stresa», sparsi in tutto il mondo.*

Su una bicicletta rosa shocking arrivano quest'anno nella «perla del Lago Maggiore» due sposi. Lei, seduta sulla canna, la nuca reclinata sulla spalla di lui. Un bozzetto romantico che secondo il presidente dell'Azienda di soggiorno, Giovanni Bertani, dovrebbe invadere l'Europa e gli altri continenti. «Sposi a Stresa», non solo come slogan didascalico è la novità del 1980. «Vogliamo riproporre la località come meta per i viaggi di nozze — dice Giacomo Carioli, direttore della azienda — riprendendo un'idea che già fu lanciata nel 1954 con la sigla "Primavera nuziale"».

Per chi è in luna di miele ma anche per coloro che si conobbero e si innamorarono a Stresa saranno praticati prezzi forfettari. L'azienda di soggiorno è alla ricerca di tutte le coppie, italiane e straniere, che si sono sposate «con la complicità di Stresa».

E' sull'onda di questa iniziativa idilliaca che si apre la stagione turistica. Per Pasqua è stato tutto prenotato, come al mare. I tremila posti letto della cittadina sono insufficienti ad ospitare i turisti provenienti da tutta Europa e le nuove correnti annunciate dal Medio Oriente. Ma Stresa dovrebbe servire soltanto da polo d'attrazione: le eccedenze saranno distribuite tra gli altri centri lacustri.

Un programma di manifestazioni, quello dell'80, legato al sentimentalismo ma attento alle esigenze dei giovani e agli avvenimenti. Dagli sposi agli anziani: l'anno internazionale dedicato alla terza età sarà celebrato con un premio all'anziano al palazzo dei Congressi. Un'idea partita dalla Pro Senectute di Omegna che prevede rassegne di spettacoli, mostre fotografiche, una giornata che «restituisca dignità alla vecchiaia».

Fra pochi giorni la cittadina sarà «invasa» dalla musica. Stanno arrivando 732 esecutori dall'Italia, Francia, Jugoslavia, Svizzera, Olanda, Belgio e Stati Uniti, per partecipare al premio «Franco Vergnani», concorso internazionale di musica per giovani. La manifestazione (terzo anno) ormai non ha meno prestigio delle «Settimane musicali» che si svolgono in agosto-settembre.

Il «Vergnani», indetto per onorare la memoria del pianista stresiano, porta sul Lago Maggiore le promesse di tutto il mondo, suddivise per età. Dall'8 al 13 aprile si esibiranno al palazzo dei Congressi in esecuzioni per violino, pianoforte, fisarmonica, flauto.

«Ai giovani musicisti — dice il direttore dell'Azienda di soggiorno — dobbiamo aggiungere i familiari e abbiamo immediatamente una presenza di circa 2000 persone. Un risveglio per tutti: albergatori, operatori turistici, cittadini».

Nell'arco dell'intera stagione, aperta e chiusa dai due grandi appuntamenti musicali, molti i convegni, alcuni di categoria altri scientifici. Dal primo al quattro maggio si svolgerà il congresso internazionale di fantascienza, a giugno una mostra enologica dei vini piemontesi. A fine agosto il congresso di studi rosminiani che riunirà mille filosofi da tutto il mondo: sarà inaugurata una rassegna culturale con tavole manzoniane e rosminiane.

Gianfranco Quaglia

SPOSI A STRESA

STRESA IN FIORE

Ecco il manifesto che invita gli sposini a Stresa

L'antica gara dei rioni di origine medioevale

Oleggio, le torte ci sono quindi «Si corra il palio»

Gli scapoli della città pronti al via - Un corteo prima della corsa

OLEGGIO — La cittadina pavesata come una borgata medioevale da oggi il via alla «corsa della torta». Già otto giorni fa, domenica delle palme, la grandiosa manifestazione ha avuto un preludio con la gara degli arcieri nella piazza Martiri (quella che ospita la Torre dei Bagliotti). Gli eredi di Robin Hood in rappresentanza degli otto rioni cittadini si sono incontrati per poter fissare le corsie di partenza da attribuire ai podisti dei vari rioni.

L'ordine di piazzamento è stato il seguente: Alberto Sacchetti per il Cantone Loreto; Rosella Vischi per il quartiere Portetta; Mario Massara per il Cantone San Giovanni; Rosa Massara per il quartiere Valle; Claudia Leonardi per il quartiere Pozzolo; Giuseppe Bertaccini per Fornaci Gon Griccia; Roberto Sonzini per il cantone Bedisco; Fabio Massara per Porta Compietra.

Il giorno di Pasqua, i portacolori degli otto rioni si daranno così battaglia lungo un percorso di circa ottocento metri, entro il concentrico cittadino, per potersi aggiudicare una focaccia di puro frumento. Al rione andrà il Palio, mentre al secondo arrivato un fascio di fiori a piramide e al terzo un gagliardetto.

E' una dura competizione, riservata agli scapoli della cittadina. Una gara tanto attesa che da settimane i residenti negli otto rioni di Oleggio si guardano con sospetto cercando di carpire l'un l'altro strategie che permettano di conseguire il successo. Da due anni la «torta» è vinta dal giovane studente Antonio Colombo che permette al suo cantone San Giovanni di aggiudicarsi il Palio del comune.

La tenzone tra scapoli oleggesi è però l'atto conclusivo di una giornata tutta medioevale. Nel primo pomeriggio, infatti oltre 500 persone abbigliate in sfarzosi costumi che ricordano i tempi in cui Bernabò Visconti tiranneggiava Oleggio sfilano per le vie cittadine. Sono i rappresentanti degli otto rioni ai quali si fa obbligo d'interpretare un tema che abbia attinenza con il '400 il periodo al quale si fa risalire l'avvio di questa rievocazione.

Si dice (ma la leggenda sulle origini della «corsa della torta» sono diverse), che questa rientrasse nelle concessioni fatte dai Visconti, insieme a quella di tenere mercato il lunedì di ogni settimana. Altra versione quella di Oleggio assediata alla maniera di Troia che affida ad una gara tra giovani di opposte fazioni la soluzione della guerra. n. g.

Borgomanero 5 Borgoticino 1

BORGOMANERO — Passeggiata del vecchio Borgo, decano della D, ai danni del Borgoticino, «stella» della Promozione: nell'amichevole della vigilia di Pasqua, i rossoblù hanno vinto per 5-1. E' stata una partita dominata in lungo e in largo dalla squadra locale, in perfette condizioni di forma: ha deluso invece il Borgoticino, svagato e privo di ogni mordente. (f. a.)

A Briga si festeggeranno sposini d'oro e d'argento

BRIGA NOVARESE — I coniugi di Briga con una certa anzianità di matrimonio festeggiano insieme l'anniversario delle nozze nel giorno di Pasquetta.

L'iniziativa è del nuovo parroco, don Pino Sacco, che ha chiamato gli «sposi» a raduno, dopodiché saranno ricevuti in comune per un rinfresco.

La coppia campione è quella formata da Adolfo Moroso e Rosa Quirico, che si sono sposati 50 anni fa. Li seguono «a ruota» Giovanni e Angela Piccani, con 58 anni di matrimonio.

Hanno superato il mezzo secolo di vita in comune anche: Lorenzo Comoli e Maria Albertano, Paolo Poletti e Adelina Bellani, Carlo Poletti e Maddalena Cavigioli, Luigi Quirico e Noemi Monnier, Giovanni Battista Quirico ed Elena Poletti, Giuseppe Cavigioli e Antonia Quirico, Luigi Ferrari e Adele Travaglini, Luigi e Rosa Zanetta, Ettore Antonioli e Maria Zambardi. f. a.

Dopo la sconfitta

L'Omegna in riposo si assesta

OMEGNA — Per l'Omegna sportiva una giornata di riposo che giunge a proposito sia per recuperare qualche uomo infortunato, sia per riordinare le idee prima della volata finale. La sconfitta con il Cuoiopelli ha suscitato contrastanti commenti.

Da una parte l'allenatore Binaschi ha ammesso la forza dell'avversario, ma ha cercato valide attenuanti negli infortuni occorsi a Capon (che non ha neppure potuto giocare), Bellaccomo e Re, questi ultimi largamente al disotto delle loro possibilità. Dall'altra il direttore sportivo Robbiano ha invece minacciato serie sanzioni.

«Proporrò al presidente di congelare gli stipendi — ha detto — se davvero vogliamo guadagnarci la C2 non si può vincere giocando bene una gara e poi dormire sugli allori in quella successiva».

Tra l'altro proprio Robbiano questa settimana è salito alla ribalta della cronaca per una condanna piovutagli addosso dal tribunale di Alessandria per emissione di assegni a vuoto da parte di un ex dirigente del Savona, Domenico De Sessa.

«Nel '78 Robbiano era presidente del Savona — ha detto al proposito Gianni Bracchi — e come tale è stato coinvolto nella denuncia. Comunque, come già accaduto la settimana scorsa con la polemica fra Robbiano e gli attuali dirigenti del Savona, tutto ciò non serve certo a creare un clima di serenità attorno alla squadra. Ad Omegna dobbiamo solo pensare a mantenere il secondo posto a. m.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Casanova supersex (oggi); Quella porno erotica di mia moglie (domani).
Coccia: Kramer contro Kramer (oggi e domani).
Eldorado: La città delle donne (oggi e domani).
Excelsior: Napoli serenata calibro 9 (oggi); Barracuda (domani).
Faraggiana: Star trek (oggi e domani).
Vittoria: Giù la mano (oggi e domani).
S. Cuore: Harry e Tonto (oggi); L'ultimo handicap (domani).

ARONA

Rosa: Interceptor (oggi); Super Bunny in orbita (domani).
Moderno: La liceale seduce i professori (oggi); Disco delirio (domani).
Lux: Arrivano i Gatti (oggi); Il prigioniero di Zenda (domani).

BORGOMANERO

Moderno: Agenzia Riccardo Finzi (oggi); Tre sotto il lenzuolo (domani).
Nuovo: Inferno (oggi e domani).
Lux: Amici e nemici (oggi); Charleston (domani).

GALLIATE

Smeraldo: Elvis, il re del rock (oggi); La tigre si scatena (domani).

GHEMME

Italia: La patata bollente (oggi); Ogro (domani).

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: Goldrake l'invincibile (oggi); La liceale seduce i professori (domani).

OLEGGIO

Comunale: Un poliziotto scomodo (oggi); Il re degli zingari (domani).
Moderno: I viaggiatori della sera (oggi); Assassinio su commissione (domani).

OMEGNA

Sociale: Tesoromio (oggi); L'imbranato (domani).

STRESA

Italia: Manhattan (oggi); Hair (domani).

TRECATE

Comunale: Il gioco degli avvoltoi (oggi); Galattica (domani).
Vittoria: Interceptor (oggi); Quattro mosche di velluto grigio (domani).

VERBANIA

Apollo: Rilevanti marsh (oggi e domani).
Ariston: Amore al primo morso (oggi); Sole, sesso e pastorizia (domani).
Vip: La città delle donne (oggi e domani).
Sociale (Intra): American Graffiti n. 2 (oggi); Uno sceriffo extraterrestre (domani).
Sociale (Pallanza): Il ladrone (oggi e domani).

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Ratataplan (oggi); Mazinga contro Goldrake (domani pomeriggio); John travolto da un insolito destino (domani sera).

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Arrivano i Gatti (oggi e domani).
Astoria: Cafè express (oggi e domani).
Cagnoni: 1941 (oggi e domani).
Marconi: Il lupo e l'agnello (oggi e domani).
Colli Tibaldi: Io zombo, tu zombi, lei zomba (oggi e domani).

MORTARA

Palestra: Peter Pan (oggi e domani).
Zignago: Uno sceriffo extraterrestre (oggi e domani).

FARMACIE

Novara: Viale Roma, v. Torelli 1; De Biaggi, S. Rocco; Chiabrera, piazza Cavour.
Arona: Arrigotti, c. Cavour.
Bellinzago: Patro, v. Libertà 88.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi.
Domodossola: Comunale.
Oleggio: Forlina, v. Verjus.
Sesto Calende: Giardini, v. XX Settembre.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: Rapp, v. Bajettini 22.

Vigevano — Torna il motocross in Lomellina con un appuntamento pasquale di grande richiamo. Si svolgeranno le gare per la categoria 250 junior in programma oggi alle 14 sul circuito di Garlasco, e la competizione valevole per il campionato italiano classe 50 cadetti.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - [illegible] - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

La statua ritrovata nel mulino

È il S. Eusebio che scomparve?

Viviamo in terra fertile di prodigi fantastici in cui il sulfureo e l'ambrosia divina si mescolano in dosi quasi farmaceutiche. Questa volta entrambi gli elementi entrano nella combinazione chimico-religiosa, di una non identificata Principessa Parmigiana «occupata da cinque infernali spiriti» per liberarsi dai quali ricorse alle taumaturgiche virtù del sepolcro di Sant'Eusebio martire. Correvano gli «Anni dell'Humano Salute mille centottanta, circa», e la nobildonna parmigiana si prostrò sul sepolcro e fu liberata dal Maligno.

Ma non era che l'inizio dell'opera, perché la «Principessa Parmigiana» fu nuovamente invasa dai cinque spiriti. Altro tentativo sulla tomba di Sant'Eusebio altra liberazione nuovo ritorno alla principesca dimora di Parma, apparentemente guarita. Ma gli Spiriti Maligni la riassalgono, e lei, fedelissima ritorna a Vercelli, dove il Santo Vescovo Alberto esaminatala ben bene scopre che la causa di tali maligne possessioni derivano dalla sua convivenza col marito begolardo, gozzovigliatore, amante quasi incestuoso di una parente prossima.

Scoperto il trucco, non fu difficile al veggente Santo Vescovo Alberto esorcizzare definitivamente l'indemoniata che si ritirò a vita claustrale. Per l'ottenuta guarigione, la «Principessa Parmigiana» regalò al Duomo di Sant'Eusebio un «pretioso Pergamo contessuto di bellissime tavole, ornato altresì di bianco marmo, eccellentemente lavorate». Devo scrivere tra virgolette, nella lingua originale alcune frasi perché me lo impongono Giorgio Allario Caresana, il Giorgio tout court e Nino Marinone docente di Storia della letteratura latina all'ateneo torinese, il più raffinato ed insigne grecista d'Italia mi assicurano.

La fedeltà a tale grafia desunta non è mania di eruditi, fa parte del gioco miracolistico-archeologico di cui intendo raccontare. Il primo a parlare di quanto accadde al [illegible] e «pretioso Pergamo» fu Marc'Antonio Cusano nel 1676. Egli [illegible] che nell'anno 1575 il card. Guido Ferrero, vescovo di Vercelli, fece abbattere il vecchio Coro del Duomo, per costruire l'attuale. Contemporaneamente fu distrutto il «pretioso Pergamo» le cui parti andarono disperse.

Il più importante pannello, quello con Madonna e Bambino, rimane nel Duomo dove si trova tuttora, ed è definito la Madonna del Schiaffo perché tal Raroto secondo il Cusano, eretico genovese, schiaffeggiò per dispregio la divina effigie. Si ferì compiendo l'atto sacrilego ed il suo sangue macchiò indelebilmente la mano ed il viso della Madonna che da allora sono rimasti intrisi di nero. Gli altri pannelli del Pergamo presero vie diverse, ma di uno il diligente Marc'Antonio Cusano ha seguito l'itinerario, quello che rappresenta Sant'Eusebio martire e primo vescovo di Vercelli. «L'immagine di Sant'Eusebio, annota il Cusano nel 1676, "pur hoggidì sta riposta entro picciol fenestra della Fabrica del Molino, detto della Bona"».

La diaspora dei pannelli del Pergamo era avvenuta nel 1575 ed ecco che, dopo oltre quattrocento anni, la statua di Sant'Eusebio riappare proprio là dove già tre secoli fa la poneva il diligente storico Cusano, in una nicchia sulla facciata, d'un vecchio mulino, presso la Roggia Bona, nei dintorni di Stroppiana, grosso borgo dove gli interessi culturali sono pungolati da valentuomini come Giandomenico Perugini e Mino Ferraris, entrambi di Stroppiana e patiti di antiquariato. Come abbiano individuato in quel pannello ricoperto di muffa per l'umidità della Roggia Bona non è ancora chiaro, e ciò fa parte di quel tanto di portentoso e fantastico che avvolge le nostre terre.

Scoperto il pannello del Pergamo Perugini e Ferraris avvisarono il gran Giorgio Ispettore Onorario della Sovrintendenza dei Beni culturali e ambientali del Piemonte, il prof. Nino Marinone, ambulante biblioteca della storia vercellese, che si porta impressa ed intera nella memoria e l'ing. Piero Monti, presidente dell'associazione irrigazione Ovest-Sesia dalla quale dipende la Roggia Bona. Il pannello, con l'accordo di tutti, è stato rimosso e portato al Museo Leone per essere più attentamente studiato.

Che nel pannello sia scolpita l'immagine di Sant'Eusebio è indubbio; dai primi sommari esami il cimelio, ben conservato nonostante i secoli di esposizione all'umidità, pare appartenga al momento storico-artistico riferito dal Cusano. Così, almeno, sostengono Giorgio Allario Caresana e Nino Marinone. E se le previsioni si riveleranno esatte, si potrà parlare di [illegible] prodigio; sarà la più sensazionale scoperta archeologica del secolo.

Francesco Rosso

I partiti si preparano alle consultazioni amministrative

Sorprese nelle liste elettorali

Boggio (dc) non vorrebbe ripresentarsi: si ritirerebbe anche Colombo (pri) - Patto fra pci e psi

VERCELLI — *C'è già fermento nei partiti cittadini in vista delle prossime amministrative. Le segreterie stanno preparando le liste dei candidati da presentare nelle comunali, provinciali, regionali e — per la prima volta — nelle circoscrizionali (consigli di quartiere).*

In queste liste, secondo indiscrezioni, non mancherebbero le sorprese. La prima, clamorosa, viene dalla dc. E' quasi certo che non si ripresenterà per le comunali il senatore Carlo Boggio, sindaco della città dal '70 al '75, la personalità di maggior spicco dello scudocrociato vercellese. La rinuncia di Boggio non è condivisa da larga parte del partito ma sembra irrevocabile.

Sempre a proposito di ritiri, è sicuro quello del consigliere comunale del pri Dario Colombo. Per la sua sostituzione il partito repubblicano punterà probabilmente sul segretario cittadino Luciano Caffi.

Per il pli non si fanno ancora nomi anche se la direzione provinciale del partito ha reso noto che la elaborazione delle liste è ormai ultimata e che si è puntato su un buon numero di «indipendenti».

La segreteria del psdi ha già messo a punto l'elenco dei candidati alle regionali e provinciali; mancano ancora cinque nomi per il Comune.

Nel psi si prevedono movimenti interessanti. L'ex segretario di federazione Roberto Scheda sarà candidato alle regionali; per il Comune si fa il nome del vice presidente del Consiglio regionale, Emilio Bellomo.

Abbiamo lasciato per ultimi i comunisti che, forse, sono stati finora i più attivi nella preparazione delle amministrative. La federazione vercellese del pci ha già elaborato alcuni dati dei questionari distribuiti in città. Una domanda riguardava i consigli sui nomi da presentare in lista. Nei 1.722 questionari già esaminati, il sindaco Baiardi ha ottenuto un plebiscito di preferenze; seguono tre assessori comunali: Ballaro, Leale e Robotti.

Infine, la notizia di un importante «patto» politico siglato fra le federazioni vercellesi del pci e del psi. I due partiti che reggono la maggioranza sia in Comune che in Provincia hanno sancito la loro unione in vista delle amministrative: il che era quasi scontato visto il recente cambio della guardia al vertice provinciale del psi dove la sinistra (Fulvio Bodo) ha preso il sopravvento sui craxiani (Scheda).

In base al «patto», il pci e il psi ribadiscono «la volontà politica di realizzare anche negli anni '80, se sarà confermata la fiducia dell'elettorato, maggioranze di sinistra aperte al contributo di tutte le forze progressiste».

Nei comuni inferiori ai 5.000 abitanti le due segreterie si impegnano ad «estendere e consolidare liste unitarie».

Enrico De Maria

Trino prepara una mostra fotografica

TRINO — L'assessorato alla cultura di Trino, nell'ambito delle manifestazioni programmate per i mesi di maggio e giugno, intende promuovere una mostra fotografica che avrà come argomento tutti gli aspetti della vita trinese negli anni antecedenti il 1945. Nell'occasione verrà pubblicato un volume che raccoglierà le fotografie più significative.

«Per la buona riuscita della manifestazione — ha detto l'assessore alla cultura Pierfranco Irico — è indispensabile la collaborazione di tutta la popolazione: chi possedesse delle foto a colori, in bianco e nero o dei negativi su pellicola o lastra, è pregato di consegnarli alla biblioteca civica».

Il materiale, corredato dalle indicazioni sull'epoca e sul soggetto rappresentato, verrà esposto nella mostra, riprodotto nel volume e successivamente restituito al proprietario.

Vercelli — Il programma delle conferenze culturali della Famija Varsleisa proseguirà venerdì 18 aprile, alle 21, nella sede sociale di via Vallotti: il dottor Rosaldo Ordano parlerà sul tema: «Modesto Cugnolio e il suo tempo».

Gattinara — «Il tempo e l'opera di Bernardino Lanino»: questo il titolo di una conferenza che il professor Mario Guilla terrà, venerdì 18 aprile, nella sede dell'Associazione culturale di Gattinara.

Vercelli — Il bilancio previsionale per il 1980 sarà discusso durante la prossima riunione (che sarà, probabilmente, l'ultima prima delle elezioni) del consiglio comunale.

Processione di Pasqua

VERCELLI — *Migliaia di vercellesi hanno fatto ala, venerdì sera, alla tradizionale «processione delle macchine» che è partita e ritornata nell'abbazia di sant'Andrea dopo aver percorso nei due sensi viale Garibaldi. Le otto statue in legno policromo raffiguranti la passione di Cristo erano seguite dall'arcivescovo, monsignor Albino Mensa, con la reliquia della Santa Croce. Dopo la processione, monsignor Mensa ha celebrato una breve funzione in Sant'Andrea. Nella foto di Renato Greppi, un momento della processione.*

(e. d. m.)

Il concorso di poesia dialettale

VERCELLI — Da tutta la provincia stanno arrivando alla direzione del «Prisma» di Asigliano composizioni in vernacolo che parteciperanno alla seconda «Rassegna-concorso della poesia dialettale in provincia di Vercelli» patrocinata da *La Stampa*. Il termine fissato per l'invio delle opere è il 15 aprile.

Il concorso del «Prisma», che segue le orme di quelli lanciati diversi anni fa dalla Famija Varsleisa e dall'Associazione per la difesa dei dialetti e delle tradizioni, fu vinto lo scorso anno da Giuseppe Torri di Bornate con la poesia «Al brutt». Le dieci opere finaliste sono state poi pubblicate su un singolare calendario stampato da Marcello Besso. Ugual sorte toccherà alle poesie che saranno premiate quest'anno.

La cerimonia di consegna dei premi si svolgerà il 1° maggio al «Prisma». Dice l'organizzatore, Gianni Olmo: *«Sarà un pomeriggio tutto dedicato al dialetto: sono previsti uno spettacolo teatrale ed alcune esibizioni di cantanti folk. Ciascun finalista, infine, leggerà la sua poesia».*

La giuria, presieduta dal critico d'arte Giorgio Allario Caresana, è formata da poeti, insegnanti, giornalisti. Fra l'altro vi fanno parte i due più illustri poeti vercellesi: Giorgio Sambonet ed Elena Carasso. Proprio Sambonet ha composto la breve ode che fa da motto al concorso: *«Io sono di qui / qui sono nato / fra gente dura / dall'avaro dialetto, / in questa terra ostinata / che mi schiude il cuore / giorno per giorno».*

e. d. m.

Santhià: all'Istituto commerciale

Troppi tre locali per una sola scuola

SANTHIA' — «Guerra delle aule»: puntualmente ogni anno verso la fine del ciclo scolastico il problema delle aule torna di attualità.

Ad aprire le ostilità questa volta è stato il preside dell'Istituto tecnico commerciale, prof. Fulvio Conti, che con una lettera indirizzata al sindaco di Santhià, al presidente del distretto scolastico n. 40 e all'Amministrazione provinciale di Vercelli ha segnalato *«le condizioni di precarietà in cui si trova l'istituto, distribuito com'è in tre edifici diversi»* (sede centrale e corsi B e C in via Collodi; corso A ed aule speciali di scienze, fisica e lingue in piazza Giovanni XXIII; aule di dattilografia in via Circonvallazione).

Dopo aver definito *«irrazionale»* tale dislocazione, il preside Conti nella sua lettera passa a descrivere il disagio che questa comporta *«con evidenti conseguenze negative — afferma — sul piano didattico e del funzionamento interno, dovute alle difficoltà di collegamento e di coordinamento fra le tre sedi ed ai tempi necessari per gli spostamenti degli alunni o dei professori da un edificio all'altro».*

Il preside invita quindi i tre organismi cui la lettera è indirizzata ad *«esaminare, discutere ed eventualmente risolvere in tutto od in parte il problema per l'inizio del prossimo anno scolastico»* e conclude chiedendo *«l'unificazione dell'istituto in un solo edificio con opportuni accordi fra l'Amministrazione provinciale, quella comunale e il distretto scolastico».*

w. ca.

Ha un braccio fratturato da una macchina

ARBORIO — Infortunio sul lavoro, l'altra sera, all'Ica (Industria Calcinazione Arborio). Un giovane si è fratturato il braccio sinistro lavorando a una macchina dosatrice.

L'incidente è avvenuto verso le 22. Giampaolo Marcelli, 20 anni, abitante a Vercelli, stava lavorando in un reparto dell'azienda, che si trova in regione «la Fossa». Per cause ancora da accertare, forse per un attimo di distrazione, si è trovato con il braccio imprigionato in una macchina dosatrice.

Gli ingranaggi gli hanno procurato la frattura esposta dell'omero sinistro e hanno rotto altre ossa del braccio. Portato d'urgenza all'ospedale di Gattinara, Giampaolo Marcelli è stato sottoposto alle prime cure del caso e giudicato guaribile in 50 giorni. Successivamente il giovane è stato trasferito all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli, dove è stato ricoverato nel reparto di Traumatologia.

(s. c.)

Il bilancio 1980 di Borgo d'Ale

BORGO D'ALE — Il Consiglio comunale di Borgo d'Ale ha approvato all'unanimità l'altra sera il bilancio di previsione dell'esercizio finanziario '80, che pareggia sulla cifra di 611 milioni 897 mila lire. Erano presenti in aula i 15 consiglieri con il sindaco Francesco Caldera. Non ci sono state discussioni particolari sul contenuto dell'importante documento che è passato con i voti di tutti i presenti.

Il documento finanziario tra le opere pubbliche di maggior rilievo prevede una spesa di 50 milioni per il completamento della fognatura, opere di asfaltatura di strade esterne per 40 milioni. Con 18 milioni sarà invece portato a termine il secondo lotto del potenziamento dell'acquedotto mediante lo sfruttamento della seconda fontana di Areglio: le acque delle sorgenti naturali del sottosuolo collinare dell'omonima frazione saranno convogliate a valle su un percorso di circa 5 chilometri.

Con una spesa di 10 milioni verrà opportunamente sistemata piazza dei Caduti accanto alla chiesa parrocchiale, in parte ampliata l'anno scorso dopo la demolizione dell'ex edificio comunale da decenni dichiarato pericolante. Con 15 milioni infine si affronteranno le spese di ristrutturazione dell'ex chiesa di San Francesco, da anni sconsacrata in vista della sua trasformazione in sala convegni, dibattiti e pubbliche riunioni.

n.o.

Vercelli — «Mean street» di Martin Scorsese è il film programmato lunedì sera 14 aprile all'Astra per la rassegna cinematografica «America, crisi di un sogno», organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune.

Vercelli — Organizzato dall'associazione «Jazz Vercelli», si svolgerà il 16 aprile al teatro Civico uno spettacolo musicale con la Milan Jazz Gang (repertorio Anni Venti e Trenta) e l'Open Form Trio (repertorio moderno). I biglietti saranno messi in vendita il giorno dello spettacolo.

Vercelli — Organizzato dal Circolo Nuovo Piemonte, si svolgerà a Vercelli il 19 e il 20 aprile il campionato piemontese di twirling, la specialità delle majorettes.

Che cosa dovrà essere realizzato nei prossimi anni

Piano di sviluppo economico approvato dal Comprensorio

VERCELLI — Il Consiglio comprensoriale ha approvato nei giorni scorsi il «Piano socio-economico del Comprensorio»: un documento di oltre cento pagine che servirà da punto di riferimento della programmazione nella nostra zona per i prossimi anni. Il piano si pone come obiettivo prioritario quello di invertire la tendenza degli ultimi anni, che ha finito per emarginare il Vercellese dal resto della regione.

Per far ciò la programmazione, secondo il documento, deve muoversi su tre direttrici principali: puntare allo sviluppo industriale sia attraverso il decentramento di industrie dal polo torinese sia con «aperture» al mondo imprenditoriale lombardo; accrescere la diversificazione della produzione agricola; riqualificare il settore terziario.

Una cospicua parte del documento è occupata dagli indirizzi programmatici e dai progetti d'intervento, con costanti riferimenti a quanto i vari enti pubblici (Comuni, Provincia, Regione) stanno già attuando.

Per l'agricoltura si parla di uno sviluppo dell'irrigazione, di un programma di ricerca triennale nel settore risicolo, della sperimentazione di colture alternative, dello sviluppo dell'associazionismo e di progetti relativi al foro boario di Santhià.

In campo industriale si punta soprattutto sull'area attrezzata del capoluogo, sulle aree artigianali di Vercelli e Santhià, sul Centro di formazione professionale.

Per le infrastrutture e servizi il piano contiene indicazioni in materia di trasporti e viabilità (si punta, fra l'altro, a un rapido completamento della Voltri-Sempione), di edilizia e politica urbanistica (recupero del centro storico a Vercelli, rilancio edilizio in alcuni centri del Vercellese).

Si parla quindi di università (si pensa a un ateneo bipolare Vercelli-Novara), di difesa e valorizzazione dell'ambiente (con la realizzazione dello scolmatore di Vercelli, il programma per lo smaltimento dei rifiuti e gli interventi di difesa idrogeologica su numerosi corsi d'acqua).

d. co.

Appuntamento al rione Canada per i boccisti del Vercellese

VERCELLI — A Crescentino si è svolta la prima prova del campionato provinciale di bocce a coppie, categoria propaganda, valevole per l'assegnazione della Coppa Officina meccanica [illegible]. Vi hanno preso parte 69 formazioni in rappresentanza di 28 sezioni. La finalissima ha visto la squadra della Fiorito (Scagliotti e Renzi) prevalere sull'Enal Piane Serravalle (Bertinazzi-Bulla) per 15-9. Al terzo posto Corrado-Gioilito del Crescentino, al quarto Toselli-Borriero di Grignasco.

Ben 75 coppie in rappresentanza di 42 società hanno partecipato alla prima gara regionale svoltasi a Vercelli e organizzata dalla Bellaria: la Coppa Guido Audone. Hanno conquistato il diritto di partecipare alla finalissima Gobbato-Accostato e Ceresa-Grillo.

Domani, Pasquetta boccistica al rione Canadà. I bocciofili della Valsesia, della Valsessera e del Vercellese si misureranno per i primi due posti in classifica validi per la partecipazione ai campionati italiani, categoria propaganda. Oltre ai premi previsti dalla tabella federale, saranno assegnati il trofeo Pierino Tagliabue e la coppa Secondo Roncarolo.

TRINO — Si è svolta sul fiume Po, con partenza da Crescentino e arrivo a Casale, una «passeggiata fluviale» alla quale hanno preso parte una cinquantina di canoisti provenienti da tutto il Piemonte, fra i quali Franco Prè.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Shocking.
Civico: La città delle donne.
Nuovo Italia: Kramer contro Kramer.
Principe: Rataplan.
Verdi: Io sono fotogenico.
Viotti: Piedone d'Egitto.

BORGO D'ALE

Vittoria: Moonraker.

CIGLIANO

Splendor: Mani di velluto.
Aurora: Gli aristogatti.

CRESCENTINO

Moderno: Purché si faccia con gusto.

GATTINARA

Italia: Uragano.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Uno sceriffo extra terrestre: poco extra e tanto terrestre.

SALUGGIA

Comunale: La Luna.

SANTHIA'

Ideal: Un sacco bello.
Splendor: ...E giustizia per tutti.

TRONZANO

Lux: Una strana coppia di suoceri.

MOSTRE

VERCELLI: Auditorium di Santa Chiara: 3ª Mostra del disegno infantile. Orario 10-12; 17-19. **Sala biblioteca della scuola media «G. Ferraris»:** mostra di pittura «Gisella Ardissone [illegible]». Orario mostra: 15,30-19.
SANTHIA': Galleria Pro Loco d'arte moderna: ore 10-12.

TV PRIVATE

STP (Canali 35-51 Uhf)

Ore 19,30: Film «La spietata colt del Gringo»; 21: Domenica sport (1a edizione); 21,30: Film; 23: Domenica sport (2a edizione); 23,15: Film «Sexy corpo e bellezza».
Lunedì — Ore 12,15: Film «I sette vizi capitali»; 14: Film «I sette vizi capitali» (replica); 19: Alta pressione; 20: Lunedì sport; 20,30: Teleflash - Notiziario (1ª edizione); 20,45: Film; 22,30: Superclassifica show; 23,15: Telenotte - Notiziario (2ª edizione); 23,30: Film «Nel paradiso terrestre vivo come Eva».

VIDEOVERCELLI

(Canali 55-60 Uhf)

Riposo settimanale.
Lunedì — Ore 16,15: Film «Due prostitute a Pigalle»; 17,45: Telefilm «Lancillotto 008»; 18,15: Film «Schiavi dell'odio»; 19,45: Videovercelli Notizie; 20: Telefilm «Hawk l'indiano»; 20,50: Film «Bastione superstar»; 23: Film «A tu per tu con una ragazza scomoda».

BENZINAI

(TURNO DOMENICALE)

Agip, piazza Aiolati; **Agip,** piazza Solferino; **Amoco,** SS 11; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** via Paggi; **Chevron,** corso De Rege; **Chevron,** cascina Renza; **Texaco,** stradale Trino; **Mach,** corso Palestro; **Esso,** corso De Rege; **Fina,** corso Prestinari; **IP,** via Walter Manzone; **Brandolani,** via Cadore.
LUNEDI' — **Agip,** tangenziale Sud; **Api,** via Massaua; **Mobil,** corso De Rege; **Chevron,** via Walter Manzone; **Mobil,** via Viviani; **Mach,** via Walter Manzone; **Esso,** piazza Cugnolio; **Gulf,** corso Matteotti; **Total,** via Tasso; **Texaco,** piazza Mazzucchelli; **Delsolenia,** via per Olcenengo.

GPL

Vercelli: National Gas, km 70,500 per Torino.
Santhià: Valdegas, regione Piagera.

IMPIANTI SELF-SERVICE

(SERVIZIO DIURNO E NOTTURNO)

Agip, piazza Solferino; **Total,** corso Prestinari; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Sierra, corso Libertà 11.
Lunedì: Cellari (ex Miretti), via Lanza 7.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 127.

Temperature ieri
massime e minime

Vercelli	14	8
Biella	15	4

Temperature il 5 aprile dell'anno scorso: Vercelli (11; 5), Biella (19; 13). Umidità media: Vercelli 70%; Biella 40%. A Vercelli il sole sorge alle 6,04 e tramonta alle 18,50.
Le previsioni: cielo sereno con annuvolamenti locali. Venti deboli. Visibilità ottima. Temperatura in aumento.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.338

I capi di imputazione dei cinque presunti eversivi che saranno processati

Chi sono i due giovani biellesi arrestati a Torino e accusati di aiutare i terroristi

BIELLA — Due nuovi personaggi — Claudio Toffolo, 27 anni, e Anna Pidello, 23 — sono stati coinvolti nella ancora oscura vicenda dei presunti fiancheggiatori dei terroristi militanti. I due giovani sono stati arrestati dai carabinieri di Torino, dove convivono, a quel che risulta, da alcuni anni. La loro posizione è ora al vaglio del magistrato. Pare che vi sia un collegamento fra loro e alcune delle cinque persone arrestate nel Biellese la scorsa settimana.

Claudio Toffolo è di Ponderano. Prima di trasferirsi a Torino abitava con i genitori e disegnava targhe pubblicitarie. In campo politico ha militato nel movimento giovanile del partito socialista. La madre, frastornata da quel che sta accadendo, ha riferito che è tornato in famiglia sabato scorso, ma vi si è trattenuto per brevissimo tempo. Anna Pidello è praticamente sconosciuta. Il cognome è diffuso nella Valle dell'Elvo, ma non si conosce il paese in cui abita la famiglia della ragazza.

I quattro uomini e la donna arrestati a Candelo, Occhieppo Inferiore e Occhieppo Superiore, sono stati intanto trasferiti dalle varie camere di sicurezza delle stazioni dell'Arma sparse nella provincia di Vercelli in un carcere lontano da Biella. Nei confronti di ognuno di essi è stato definito il capo di imputazione, limitatamente all'occultamento del pericoloso materiale rinvenuto dai carabinieri. Tutti saranno giudicati «per direttissima» giovedì prossimo dal tribunale di Biella.

Sergio Carli, 40 anni, tipografo, di Occhieppo Superiore, deve rispondere della detenzione illegale di 517 cartucce calibro 7,65; una bomba illuminante; tre silenziatori; 11 tubi di polvere da mina; un fucile mitragliatore Beretta calibro 9 lungo; un numero imprecisato di cartucce calibro 9 e calibro 45; 14 candelotti fumogeni; un fucile mitragliatore Thompson; 49 cartucce calibro 9 lungo; 12 serbatoi Sterling per fucile mitragliatore; 200 cartucce per mitragliatrice; 6 fucili mitragliatori Sterling; 75 cartucce calibro 9 «parabellum»; 4 bombe controcarro. Tutte le armi e le munizioni sono considerate «da guerra».

Si aggiunge la detenzione di «armi comuni da sparo atte all'impiego»: una pistola scacciacani calibro 22; due pistole Beretta, calibro rispettivamente 7,65 e 22; un revolver modello 1944. Entrano nel calderone anche 11 innocui «piumini» e un numero imprecisato di «piombini» per carabina ad aria compressa nonché 7 cartucce.

E' assai complessa la posizione di Piero Falcone, 36 anni, della moglie Giuseppina Bianchi, 33, di Occhieppo Inferiore, e di Domenico Jovine, 33, di Crescentino, che era loro ospite. Tutti sono imputati di detenzione in concorso fra loro, nella soffitta-mansarda dell'abitazione dei coniugi, di una pistola mitragliatrice Beretta calibro 9 lungo e due caricatori con 70 proiettili; un fucile automatico leggero calibro 7,62 e due caricatori; un caricatore per mitra Mab; un caricatore circolare per mitragliatrice. Nella stessa soffitta, è stata rinvenuta una pistola Beretta calibro 7,65, «arma comune».

Il Falcone e la moglie sono inoltre imputati di detenzione illegale di una pistola mitragliatrice con i numeri di matricola cancellati.

Altra imputazione per i due coniugi e Jovine: detenzione illegale di 40 proiettili calibro 7,62, tre caricatori per pistola modello 81 completi di cartucce calibro 7,65, per complessivi 36 colpi.

Ed ecco, infine, le imputazioni mosse a Mauro Curinga, 28 anni, di Candelo: detenzione illegale, nella abitazione, di una bomba a mano, e interrato nel giardino, di un contenitore con 4 pani da chili 2,5 ciascuno di esplosivo plastico, 10 scatole metalliche contenenti altrettante bombe. Ricettazione di 25 carte di identità in bianco. r. s.

Un quadro dei vari interventi dell'Assessorato all'Assistenza

Che cosa si è fatto per i pensionati

BIELLA — L'assessorato all'assistenza del Comune, retto da Lidia Lanza, ha diffuso un documento illustrativo dell'attività svolta a favore degli anziani. Le prime iniziative nel settore dei servizi sociali risalgono a quasi 10 anni fa. Il quadro riassuntivo dei vari interventi, dall'assistenza domiciliare a quella infermieristica, allo stanziamento di contributi per il pagamento dei canoni d'affitto per i meno abbienti, è stato richiesto, in particolare, dalla commissione preposta per elaborare un piano di interventi nell'ambito del «progetto anziani».

Nella voce «contributi economici straordinari», ad esempio, è indicata l'iniziativa del Comune per provvedere al riscaldamento invernale delle abitazioni di 640 anziani. Il contributo è costituito da un'integrazione della pensione, sino a raggiungere le 200 mila lire, considerate il «minimo vitale» per consentire ad ogni pensionato di fare il proprio bilancio. In situazioni particolari, il contributo sale a 200 mila lire mensili.

Nel documento, una voce è riservata alla «mensa del pensionato», che funziona da lunedì a sabato, dalle 9 alle 17, nei locali di via Repubblica. Ogni giorno usufruiscono del servizio circa 70 persone. Un pranzo completo e una merenda costano, complessivamente, 1500 lire. La «mensa del pensionato» ha sostituito la funzione principale del disciolto Ente comunale assistenza. Le strutture ricreative per i pensionati, i «centri d'incontro», sono attualmente cinque: uno, in viale Matteotti, gestito direttamente dal Comune; un secondo, nella frazione Barazzetto, dal locale comitato di quartiere; altri tre affidati ai comitati parrocchiali, funzionano nei rioni Centro, San Paolo e Chiavazza.

Altra iniziativa, il «segretariato sociale», che ha sede in municipio ed è a disposizione di tutti i cittadini, anziani e giovani: svolge servizi informativi per l'utilizzo dei servizi attuati dal Comune e, in situazioni particolarmente difficili, può attuare interventi di «sostegno sociale e psicologico». A questo servizio si affianca l'assistenza domiciliare, svolta da sette collaboratrici familiari, due assistenti e due infermiere.

L'elenco degli assistiti per l'anno 1980 comprende circa 700 persone, ma il loro numero è in pratica maggiore. All'assessorato all'assistenza giungono frequentemente giovani coppie di sposi alla ricerca di un alloggio. Gli operatori sociali, nei limiti del possibile, cercano di reperirlo fra i mini-alloggi che il Comune ha riservati agli anziani e alle giovani coppie. d. ca.

Ma i veri controlli devono ancora incominciare

Nel Biellese soltanto due multe dopo un mese di ricevuta fiscale

BIELLA — Nel mese trascorso dall'entrata in vigore della ricevuta fiscale per gli esercizi pubblici, la Guardia di Finanza ha elevato, nel Biellese, due sole contravvenzioni per irregolarità nella compilazione del documento. I controlli veri e propri, però, non sono ancora incominciati: i gestori dei ristoranti e degli alberghi hanno ancora un mese di tempo per prendere «confidenza» con le svariate norme che regolano il rilascio della ricevuta.

Il provvedimento, imposto dal ministro Reviglio ha sollevato numerose proteste da parte della categoria interessata per la complessità della compilazione. «Sino ad ora — spiega il capitano Angelo Di Paolo, comandante della Guardia di Finanza di Biella — abbiamo svolto controlli *nei ristoranti e negli alberghi a carattere informale. Si è voluto accertare, soprattutto, se i registri erano compilati regolarmente e se i gestori disponevano dei timbri e dei bollettari previsti dalle disposizioni».*

Sino alla metà di marzo ha funzionato negli uffici della Guardia di Finanza, un apposito servizio a disposizione degli esercenti, molti dei quali, ne hanno usufruito per chiedere spiegazioni e suggerimenti necessari a compilare esattamente la ricevuta. «Non *eseguiamo controlli a sorpresa,* — sottolinea il capitano — *ma intendiamo effettivamente collaborare con i gestori e gli albergatori. Logicamente a partire da maggio, inizieremo i controlli più severi. Dal prossimo ottobre, inoltre, anche il cliente che uscirà dal ristorante o dall'albergo potrà essere fermato per gli opportuni controlli».*

Intorno al problema della ricevuta fiscale sono stati indetti vari incontri dall'Associazione dei commercianti biellesi, presieduta da Fortunato Boraine. In una di queste riunioni è intervenuto pure il capitano Di Paolo, che ha fornito ulteriori spiegazioni agli esercenti. d. ca.

Gara d'appalto per una strada è disertato

BIELLA — La gara di appalto dei lavori di sistemazione della strada della Nora, che costituisce il collegamento più breve per raggiungere il rione Vandorno dal centro urbano, non ha avuto esito: nessuna ditta specializzata in riparazioni stradali ha accolto l'invito del Comune, per l'assegnazione dei lavori.

Occorrerà di conseguenza attendere ancora per qualche tempo: il Comune dovrà indire un secondo appalto. Gli abitanti del quartiere hanno ripetutamente lamentato i disagi derivanti dalle frane e dall'erosione provocate dall'acqua. Il fondo stradale è rotto in diversi punti. (d. ca.)

Campertogno — Si svolgerà domani l'annuale sagra degli alpini, organizzata dalla locale sezione dell'Ana. Il programma, accanto al programma ufficiale, prevede momenti di svago: il «rancio speciale», i canti e le danze. Presterà servizio la banda musicale di Rossa.

Biella — Il gruppo vocale Armonia, formato da tre voci femminili e due maschili, si esibirà nel pomeriggio odierno, «in diretta», dalla televisione della Svizzera italiana. Il programma si protrarrà dalle 17 alle 18.

Fino a lunedì

Metronotte di nuovo in sciopero

BIELLA — Le guardie indipendenti dell'Istituto di vigilanza notturna sono nuovamente in sciopero: hanno sospeso la sorveglianza ieri, alle 19 e la riprenderanno martedì prossimo alla stessa ora. Nel Biellese sono interessate alla vertenza, originata dal mancato accoglimento, da parte dei titolari dell'Istituto, della richiesta di miglioramenti salariali e normativi, 35 guardie.

«Non nascondiamo la preoccupazione di questi lavoratori — ha dichiarato il sindacalista Magliola, della Uil — *che hanno già dovuto effettuare 7 giornate di sciopero. Abbiamo invitato il prefetto a fare opera di mediazione».*

In campo tessile, è stato raggiunto un accordo, al termine di un incontro fra le parti avvenuto nell'Ufficio del lavoro di Biella, a proposito della Ritorcitura e garzatura artigiana e della Filatura Dafil entrambi di Mongrando, di cui sono titolari, rispettivamente, Medardo e Anna Ceretti.

La situazione è aggravata dal fatto che le banche, come generalmente avviene quando una azienda è in crisi, hanno «tagliato» i fidi. Le due aziende sono tuttavia in grado di continuare l'attività produttiva perché i clienti hanno loro confermato la piena fiducia. p. m.

Alcune imprese edili in difficoltà per eseguire lavori rustici

Selciatore, mestiere che scompare

GRAGLIA — *La graduale scomparsa dei selciatori sta mettendo in difficoltà le imprese edili biellesi. Il ritorno alle costruzioni rustiche impone regole precise: i cortili, ad esempio, debbono essere lastricati, i viali d'ingresso cubettati e, ancora, il giardino deve essere attraversato da acciottolati.*

Pochi imprenditori, però, accettano di eseguire tali lavori: non riescono più, infatti, a trovare gli artigiani selciatori che li eseguano. Lo stesso discorso vale per la manutenzione dei caratteristici acciottolati che si snodano nei centri storici. Quando le norme urbanistiche lo consentono, si stende sul selciato uno strato di asfalto: la strada assume un aspetto anonimo, ma i problemi tecnici sono minori.

A Graglia sono rimasti in pochi. Due di essi, Firmino Chiappo, 60 anni, e Augusto Sormani, 63, stanno attualmente lavorando per conto di una impresa locale. «Quando ero giovane — *racconta il primo* — i selciatori, a Graglia, erano oltre 400. Adesso siamo rimasti pochi, forse in cinque. Il mestiere è faticoso e nessuno vuole più apprenderne i segreti».

Il compagno fa cenni d'assenso con il capo. «Avevo 11 anni quando venni assunto — *spiega* — ed ebbi l'ordine di recarmi a piedi a Cossato, spingendo la carriola con gli attrezzi. In quel periodo stavamo lastricando le strade interne dell'abitato. Per un verso, forse, si pretendeva troppo».

Il discorso tra i due selciatori si infittisce di ricordi e gli aneddoti si intrecciano.

«Avrei voluto diventare un falegname — *precisa Firmino Chiappo, che tra pochi mesi si metterà a riposo* — ma i tre anni di apprendistato necessari per poter esercitare il mestiere non erano retribuiti. Mio padre, pure lui selciatore, volle che incominciassi a guadagnare subito qualche soldo». *Il caratteristico martello ed uno spago da usare come traccia per realizzare i disegni in pietra costituivano i principali ferri del mestiere.*

Con i ciottoli raccolti sul greto dei torrenti, o i cubetti di porfido rosso, o le lastre di pietra, i selciatori hanno eseguito, nel tempo, veri capolavori. «Stavamo ore ed ore chini sul terreno — *afferma Augusto Sormani* — per porre al posto giusto i ciottoli bianchi, o quelli neri, per disegnare motivi geometrici sul terreno. Si lavorava sei mesi all'anno, approfittando della bella stagione. Poi, d'inverno, per arrotondare il bilancio, si andava a tagliar legna nei boschi».

Con gli ultimi selciatori si sta perdendo il ricordo del loro gergo caratteristico, un linguaggio particolare, inventato nelle lunghe giornate di lavoro: un modo di esprimersi incomprensibile agli altri, quasi per timore di diffondere i segreti del mestiere. d. ca.

I corsi al distretto di Cossato

Docenti a scuola

COSSATO — Il Distretto scolastico 48, presieduto da Giorgio Corradin, ha deciso all'unanimità di organizzare dei corsi di aggiornamento per gli insegnanti, che si svolgeranno nei locali della seconda scuola media statale, a Paschetto.

«L'iniziativa, accolta *favorevolmente dagli insegnanti, soprattutto da quelli delle scuole medie* — ha affermato la direttrice didattica Marianna Bottino, coordinatrice della quarta commissione permanente del Distretto — *è stata presa per favorire il dialogo tra docenti appartenenti alla stessa scuola, ed anche appartenenti a scuole diverse».*

Alcuni esperti di case editrici parteciperanno alla prima fase dei corsi, prevista per maggio, che sarà prevalentemente dedicata al problema della scelta dei libri di testo. Successivamente i partecipanti ai corsi si occuperanno dei codici della comunicazione e degli specifici disciplinari: per l'occasione saranno presenti alcuni editori che si occupano in particolare dei libri della scuola dell'obbligo.

I corsi proseguiranno a settembre: verrà dibattuta la necessità di affidarsi alla programmazione e si parlerà inoltre dei problemi di apprendimento da parte degli alunni meno dotati.

«E' la prima iniziativa del genere a livello distrettuale — ha fatto notare Marianna Bottino — *e abbiamo già ricevuto la adesione di tutti i Circoli didattici e di tutte le scuole medie, tranne Valle San Nicolao».* f. g.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: oggi: Lolite supersexy; domani: Dolly, il sesso biondo.
Impero: oggi e domani: Piedone d'Egitto.
Marconi: oggi e domani: Il Paradiso può attendere.
Mazzini: oggi: La poliziotta della squadra del buoncostume; domani: La supplente va in città.
Odeon: oggi e domani: Kramer contro Kramer.
Sociale: oggi e domani: 1941, allarme a Hollywood.

CANDELO

Verdi: oggi: Spartacus; domani: Cantando sotto la pioggia.

COGGIOLA

Ennio: oggi e domani: Story of Joanna.
Italia: oggi e domani: L'infermiera nella corsia dei militari.
Radar: oggi e domani: Sabato, domenica e venerdì.

COSSATO

Michelangelo: oggi: La liceale, il diavolo e l'acqua santa; domani: Innamorarsi alla mia età.
Primavera: oggi e domani: Casablanca passage.

CREVACUORE

Aurora: oggi: ...altrimenti ci arrabbiamo.

PRAY

Excelsior: oggi e domani: L'isola della paura.

SERRAVALLE

Corso: solo oggi: Il ladrone.

VALLEMOSSO

Vallemosso: oggi: Marito in prova; domani: Tutti a squola.

VARALLO

Teatro Civico: oggi: Dottor Jekyll e gentile signora; domani: L'isola degli uomini pesce.
Sottoriva: oggi e domani: Gli aristogatti.

FARMACIE

Biella: San Paolo, via Torino 60, tel. 22.753.
Borgosesia: Muracchelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.258; domani Boca de Giuli, viale Rimembranze 150, tel. 21.910.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

MOSTRE D'ARTE

Gerebello e Penazzone, viale Roma 11, tel. 20.955 — Espongono i pittori Valerio Fiorio, Paolo Le Commare e Domenico Pinerolo.

Centro d'arte contemporanea G. 77, piazza Fiume 1, tel. 28.033 — Oli, monotipi e disegni di Carlo Levi (1902-1975).

Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872 — Personale del pittore Franco Rognoni.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella - Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18; Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

SERVIZIO AUTOMATICO O NOTTURNO

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 58, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.S.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio.

APERTI OGGI

Biella: via [illegible] 17, via Milano 40 e 121, via Ogliaro, viale Matteotti, via Pettinengo 22, via Torino 70, via Ivrea 13 e 64, corso Europa 4, via Gustavo di Valdengo 8; via Tripoli 15.
Cossato: via Mazzini 2, via Mattei 17, via Martiri 15.

APERTI DOMANI

Biella: via Italia 91, via Torino 72, via Juvarra 20, via Ivrea 25 e 52, via Ogliaro 4, via Milano 30 e 38, via Rigola 37, viale Matteotti, via Pollone, via Trossi, via Rosselli 80.
Cossato: via Mazzini 3, via 25 Aprile, via Gorei.

TELEBIELLA

Ore 8,30 Chicchirichì; 10 Film: Leonor; 11,30 Telefilm: Richard Diamond; 12 Per queste valli; 12,45 Documentario; 13,20 Film; 15,15 Telefilm: Nata libera; 16,15 Incontro con ...; 15,45 Una fetta di sorriso; 16,15 Magia della lana; 18,45 Telefilm; 19,15 Incontro con...; 20 Un tocco di classica; 20,30 Film: Io sono curiosa; 22 Film: Il riposo di guerra; 23,30: Incontro con...; 24 Film; 1,30 Film: Otello.

APPUNTAMENTI

A Ponzone di Trivero, con inizio alle 14,30, nel piazzale Giletti si svolgerà una manifestazione popolare che culminerà con la distribuzione di una «superfritata».

NOTIZIE SPORTIVE

Lunedì il trofeo Carta a Vigliano

Pasqua in bicicletta a Castelletto Cervo

BIELLA — Due importanti appuntamenti ciclistici, per Pasqua e Pasquetta, sulle strade del Biellese. Oggi gli allievi sono impegnati a Castelletto Cervo, in una gara valida per la ventiseiesima Targa [illegible] in palio dal Comune, sulla distanza di 60 chilometri.

I concorrenti devono affrontare il seguente percorso: Castelletto Cervo - Cossato - La Ratina - Strada motocross - Bivio del monumento - Castelletto Cervo, da ripetersi due volte; seguiranno poi l'itinerario Cossato - La Ratina - Strada motocross - Canton Cagna - Bivio frazione Isola - Bivio monumento - Castelletto Cervo. La gara è valida anche quale prima prova del Trofeo Imcover. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 12,30.

Domani saranno invece in gara gli «amatori» per il Trofeo Carta, gara riservata a corridori dell'Unlac-Csen di tutte le categorie. Questo il percorso: Vigliano - via Milano - via Candelo (tratto turistico) - Superstrada - bivio Vercelli - Mottalciata - bivio Dorzano - Verrone - Savagnasco - Biella - Tangenziale - Superstrada - bivio Vercelli - Mottalciata - bivio Dorzano - Verrone - Savagnasco - Biella - Tangenziale - Vigliano - via Milano - strada per Moncavallo (arrivo).

In totale, 65 chilometri. Il ritrovo è fissato per le 8, al Circolo Moncavallo, da dove verrà data la partenza alle ore 9,30. g. s.

Biella — Oggi, nonostante la pausa in occasione della Pasqua, il Lunardelli rugby Biella sarà impegnato per il campionato di serie C. La formazione biellese dovrà infatti affrontare il Cus Torino in una gara di recupero che concluderà la stagione agonistica. La gara riveste particolare importanza per la squadra di Tarello, che in caso di vittoria migliorerebbe la sua posizione